

Relazione Annuale

sull'attività svolta e sui programmi di lavoro

2009



Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Presidente

Corrado Calabrò

Componenti

Nicola D'Angelo

Giancarlo Innocenzi Botti

Michele Lauria

Gianluigi Magri

Stefano Mannoni

Roberto Napoli

Enzo Savarese

Sebastiano Sortino

Segretario generale

Roberto Viola

Vice segretario generale

Antonio Perrucci

Capo di gabinetto

Guido Stazi

Relazione Annuale

sull'attività svolta e sui programmi di lavoro

2009

Indice

1. Sistema delle comunicazioni

1.1.	Il quadro internazionale	13
1.1.1.	Le telecomunicazioni	13
1.1.2.	L'audiovisivo	30
1.2.	In Italia	43
1.2.1.	L'evoluzione del quadro normativo in Italia	43
1.2.2.	Le telecomunicazioni	46
1.2.3.	La televisione	76
1.2.4.	La radio	83
1.2.5.	L'editoria	87
1.2.6.	La pubblicità	113

2. Interventi dell'Autorità

2.1.	Le analisi dei mercati di comunicazione elettronica	121
2.2.	Indagini conoscitive	140
2.3.	La telefonia fissa	145
2.4.	La telefonia mobile	158
2.5.	Internet	165
2.6.	La televisione digitale terrestre e la radiofonia digitale	168
2.7.	Il servizio pubblico radiotelevisivo	175
2.8.	Obblighi connessi all'esercizio dell'attività radiotelevisiva	211
2.9.	Le autorizzazioni satellitari e le autorizzazioni ai trasferimenti di proprietà di società radiotelevisive	217
2.10.	Il Sistema Integrato delle Comunicazioni - SIC	220
2.11.	I procedimenti in materia di posizioni dominanti e di attività di verifica delle operazioni di concentrazione e intese nel SIC	224
2.12.	La pubblicità	226
2.13.	La rilevazione degli indici di ascolto e di diffusione dei mezzi di comunicazione	233
2.14.	La tutela dei minori e degli utenti	237
2.15.	Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi	242
2.16.	La comunicazione politica	244

2.17.	Il Registro degli Operatori di Comunicazione e la Sezione speciale del Registro relativa alle infrastrutture di diffusione250
2.18.	L'attività ispettiva256
2.19.	Le controversie tra operatori nelle comunicazioni elettroniche262
2.20.	I procedimenti sanzionatori nei confronti degli operatori di comunicazione elettronica266
2.21.	I rapporti con i consumatori e gli utenti269
2.22.	La tutela giurisdizionale in ambito nazionale290

3. Rapporti istituzionali dell'Autorità

3.1.	I rapporti internazionali305
3.2.	I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico – comunicazioni320
3.3.	I rapporti con le Università e gli enti di ricerca327
3.4.	Il Programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra larga" (ISBUL)329
3.5.	La Guardia di finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni341

4. Organismi dell'Autorità strumentali e ausiliari

4.1.	I Comitati regionali per le comunicazioni349
4.2.	Il Consiglio nazionale degli utenti380
4.3.	Gli organi di <i>governance</i> degli impegni di Telecom Italia387

5. Organizzazione dell'Autorità

5.1.	L'organizzazione e le risorse umane391
5.2.	Il Comitato etico395
5.3.	Il sistema dei controlli397
5.4.	Il bilancio399
5.5.	Servizi di documentazione / Banche dati401

Acronimi403
--------------------	------

Indice delle tabelle

1. Sistema delle comunicazioni

Tabella 1.1	Diffusione della TV a pagamento (<i>TV households</i> in milioni)	35
Tabella 1.2	Telecomunicazioni fisse e mobili – ricavi lordi (miliardi di euro)	47
Tabella 1.3	Spesa finale degli utenti residenziali e affari (miliardi di euro)	48
Tabella 1.4	Ricavi da servizi intermedi forniti ad altri operatori (miliardi di euro)	48
Tabella 1.5	Spesa finale per categoria di clientela (miliardi di euro)	49
Tabella 1.6	Investimenti in immobilizzazioni (milioni di euro)	50
Tabella 1.7	Occupazione nelle telecomunicazioni (addetti in migliaia)	51
Tabella 1.8	Dinamica dei prezzi nei servizi regolamentati	52
Tabella 1.9	Ricavi unitari nei servizi di fonia vocale (euro cent/minuto)	52
Tabella 1.10	Rete fissa: spesa degli utenti per tipologia di servizi (miliardi di euro)	53
Tabella 1.11	Tipologie contrattuali dei servizi <i>broadband</i> (%)	54
Tabella 1.12	Traffico su rete fissa commutata per direttrice (miliardi di minuti)	54
Tabella 1.13	Accessi a larga banda (milioni)	55
Tabella 1.14	Accessi a larga banda per classe di velocità (marzo 2009 in %)	56
Tabella 1.15	Accessi fisici alla rete fissa (in migliaia)	57
Tabella 1.16	Penetrazione degli accessi alla rete fissa, marzo 2009 (in % delle famiglie)	58
Tabella 1.17	Accessi complessivi alla rete fissa – quote di mercato al 30 marzo 2009 (%)	59
Tabella 1.18	Distribuzione degli accessi OLO e delle famiglie per macroarea (marzo 2009 in %)	59
Tabella 1.19	Penetrazione degli accessi a larga banda, marzo 2009 (in % delle famiglie)	60
Tabella 1.20	Quote di mercato negli accessi a larga banda (marzo 2009 in %)	61
Tabella 1.21	Scolarizzazione nei principali paesi europei nel 2007 (%)	63
Tabella 1.22	Popolazione per classe di età nel 2007 (in milioni)	64
Tabella 1.23	Popolazione per classe di età: differenze con l'Italia nel 2007 (in milioni)	64
Tabella 1.24	Spesa finale degli utenti per operatore (%)	66
Tabella 1.25	Distribuzione dei ricavi da servizi finali su rete commutata e a larga banda (%)	67
Tabella 1.26	Distribuzione dei ricavi da servizi di fonia e accesso su rete commutata (%)	67
Tabella 1.27	Distribuzione dei ricavi da servizi finali su rete a larga banda (%)	68
Tabella 1.28	Spesa degli utenti per tipologia di servizi	69
Tabella 1.29	Traffico voce nella telefonia mobile	69
Tabella 1.30	Componente <i>on net</i> dei ricavi per chiamate vocali e sms/mms (% del totale)	70
Tabella 1.31	Ricavi da servizi voce per direttrice	70
Tabella 1.32	Ricavi da servizi dati per tipologia	71
Tabella 1.33	Servizi mobili: quote di mercato nella spesa finale per clientela (%)	72
Tabella 1.34	Quote di mercato nei ricavi da servizi voce e dati (%)	72
Tabella 1.35	SIM attive per operatore	73
Tabella 1.36	<i>Mobile Number Portability</i> – distribuzione tra operatori (%)	74
Tabella 1.37	Ricavi nel settore televisivo per tipologia (milioni di euro)	77
Tabella 1.38	Ricavi complessivi (canone, pubblicità e <i>pay TV</i>) per piattaforma	77
Tabella 1.39	Ricavi pubblicitari per piattaforma	78
Tabella 1.40	Ricavi della <i>pay TV</i> per piattaforma	78
Tabella 1.41	Ricavi per operatore (milioni di euro)	79
Tabella 1.42	Ricavi complessivi del settore televisivo: quote di mercato (%)	80

Tabella 1.43	Quote di mercato nella raccolta pubblicitaria televisiva (%)	80
Tabella 1.44	Quote di mercato nelle offerte televisive a pagamento (%)	81
Tabella 1.45	Programmi televisivi trasmessi dai MUX con copertura nazionale	82
Tabella 1.46	Transizione al digitale – Calendario nazionale	83
Tabella 1.47	Ascoltatori nel giorno medio ieri e copertura nei 28 giorni	85
Tabella 1.48	Rappresentatività del campione di imprese editoriali (2007 in %)	88
Tabella 1.49	Ricavi complessivi delle principali imprese editoriali (milioni di euro)	88
Tabella 1.50	Ricavi dalle attività caratteristiche (milioni di euro)	89
Tabella 1.51	Ricavi complessivi per impresa (%)	89
Tabella 1.52	Copie diffuse (milioni)	90
Tabella 1.53	Editoria quotidiana per tipologia di ricavo (milioni di euro)	90
Tabella 1.54	Copie di quotidiani a pagamento e gratuite diffuse per 1000 abitanti adulti (2007)	92
Tabella 1.55	Editoria quotidiana: canali di vendita (2007 in %)	93
Tabella 1.56	Lettori di quotidiani per classi di età	94
Tabella 1.57	Quotidiani - accessi Internet nel giorno medio, aprile 2009 (in migliaia)	95
Tabella 1.58	Quote di mercato nell'editoria quotidiana (%)	97
Tabella 1.59	Editoria quotidiana - tirature nette (milioni di copie)	97
Tabella 1.60	Tirature nette dei principali gruppi editoriali (milioni di copie)	97
Tabella 1.61	Tirature nette - quote di mercato (%)	98
Tabella 1.62	Gruppo Caltagirone	98
Tabella 1.63	Gruppo editoriale L'Espresso	99
Tabella 1.64	Gruppo Monti (Poligrafici editoriale)	99
Tabella 1.65	Gruppo RCS	100
Prospetto 1	- Testate quotidiane: tiratura nazionale (2008)	102
Prospetto 2	- Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Nord-Ovest Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (2008)	106
Prospetto 3	- Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Nord-Est Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (2008)	107
Prospetto 4	- Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Centro Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo (2008)	108
Prospetto 5	- Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Sud Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (2008)	109
Tabella 1.66	Editoria periodica per tipologia di ricavo	111
Tabella 1.67	Lettori di periodici (2001-2008)	112
Tabella 1.68	Quote di mercato nell'editoria periodica settimanale e mensile (%)	112
Tabella 1.69	Investimenti pubblicitari mondiali per area geografica	113
Tabella 1.70	Investimenti pubblicitari mondiali per mezzo	113
Tabella 1.71	Investimenti pubblicitari per mezzo - Europa Occidentale	114
Tabella 1.72	Investimenti pubblicitari per mezzo - Asia	115
Tabella 1.73	Investimenti pubblicitari in Italia per mezzo	116
Tabella 1.74	Investimenti pubblicitari in Italia per settore merceologico	117
Tabella 1.75	Investimenti pubblicitari in Italia per categorie merceologiche (2008 %)	118

2. Interventi dell'Autorità

Tabella 2.1	Prezzi dei servizi di terminazione vocale su reti mobili (2009-2012)	128
Tabella 2.2	Vincoli di <i>price cap</i> per gli anni 2008 e 2009	148

Tabella 2.3	Prezzi delle chiamate da fisso a mobile a partire dal 1° luglio 2008 (eurocent IVA esclusa)	149
Tabella 2.4	Prezzi delle chiamate da fisso a mobile terminate sulla rete di H3G, a partire dal 1° novembre 2008 (eurocent IVA esclusa)	150
Tabella 2.5	Graduatoria a livello nazionale per l'acquisizione del 40% della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri	173
Tabella 2.6	Graduatoria a livello locale per l'acquisizione del 40% della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri	173
Tabella 2.7	Contabilità separata Rai - 2007	177
Tabella 2.8	L'offerta delle reti televisive generaliste terrestri Rai (v.a.) 1° gennaio-31 dicembre 2008 - Ore nette.....	180
Tabella 2.9	L'offerta delle reti televisive generaliste terrestri Rai (v. percentuali) 1° gennaio-31 dicembre 2008 - Ore nette.....	180
Tabella 2.10	Titoli per rete	183
Tabella 2.11	L'offerta dei canali radiofonici Radio 1, Radio2 e Radio3 1° gennaio-31 dicembre	192
Tabella 2.12	Fruizione mensile e giornaliera.....	195
Tabella 2.13	Tipo di connessione	195
Tabella 2.14	Domini di provenienza.....	196
Tabella 2.15	Il pubblico del Portale Rai	196
Tabella 2.16	Il pubblico del Mercato Internet.....	197
Tabella 2.17	Contenuti pubblicati nel 2008	197
Tabella 2.18	Programmi tradotti nella Lingua Italiana dei Segni -LIS per rete e per genere	205
Tabella 2.19	Programmi sottotitolati per rete e per genere: valori assoluti (in ore, minuti, secondi) e valori percentuali	206
Tabella 2.20	Titoli dei programmi sottotitolati non di servizio pubblico	208
Tabella 2.21	Attività relative alle autorizzazioni satellitari	217
Tabella 2.22	Il SIC per aree economiche nel 2007 (milioni di euro)	221
Tabella 2.23	Volume di attività connesso alle verifiche del rispetto dei principi di cui all'art. 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177	224
Tabella 2.24	Emittenti televisive nazionali, stato dell'attività sanzionatoria nel settore della pubblicità televisiva	231
Tabella 2.25	Controversie tra operatori di comunicazione elettronica - Procedimenti avviati nel periodo 1° aprile 2008 - 30 aprile 2009	264
Tabella 2.26	Attività di risoluzione extragiudiziale di controversie maggio 2008-aprile 2009 ...	279
Tabella 2.27	Quantità percentuali delle denunce e segnalazioni per i principali operatori	282
Tabella 2.28	Codifica casistiche	283
Tabella 2.29	Procedimenti sanzionatori avviati o conclusi e relativi provvedimenti adottati (dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009)	285

3. Rapporti istituzionali dell'Autorità

Tabella 3.1	Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni	321
-------------	---	-----

4. Organismi dell'Autorità strumentali e ausiliari

Tabella 4.1	Co.re.com. Abruzzo - attività delegate - anno 2008.....	356
Tabella 4.2	Co.re.com. Basilicata - attività delegate - anno 2008.....	357
Tabella 4.3	Corecom Provincia autonoma Bolzano - attività delegate - 2008.....	358
Tabella 4.4	Co.re.com. Calabria - attività delegate - anno 2008	360

Tabella 4.5	Co.re.com. Emilia Romagna - attività delegate - anno 2008.....	362
Tabella 4.6	Co.re.com. Friuli Venezia Giulia - attività delegate - anno 2008	364
Tabella 4.7	Co.re.com. Lazio - attività delegate - anno 2008.....	365
Tabella 4.8	Co.re.com. Liguria - attività delegate - anno 2008	366
Tabella 4.9	Co.re.com. Lombardia - attività delegate - anno 2008	367
Tabella 4.10	Co.re.com. Marche - attività delegate - anno 2008.....	369
Tabella 4.11	Co.re.com. Piemonte - attività delegate - anno 2008	370
Tabella 4.12	Co.re.com. Puglia - attività delegate - anno 2008	372
Tabella 4.13	Co.re.com. Toscana - attività delegate - anno 2008.....	374
Tabella 4.14	Co.re.com. Provincia autonoma Trento - attività delegate - anno 2008	375
Tabella 4.15	Co.re.com. Umbria - attività delegate - anno 2008.....	376
Tabella 4.16	Co.re.com. Valle d'Aosta - attività delegate - anno 2008.....	377
Tabella 4.17	Co.re.com. Veneto - attività delegate - anno 2008	379

5. Organizzazione dell'Autorità

Tabella 5.1	Dotazione organica complessiva del personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	394
Tabella 5.2	Personale in servizio al 15 aprile 2009	394

Indice delle figure

1. Sistema delle comunicazioni

Figura 1.1	Mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo (fatturato 2005-08 in %)	13
Figura 1.2	Mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo (miliardi di euro)	14
Figura 1.3	ARPU mensile dei servizi voce nel mercato europeo (euro)	15
Figura 1.4	Mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo (variazione %).....	16
Figura 1.5	I servizi di telecomunicazioni nel mondo per aree geografiche (2008 in %).....	17
Figura 1.6	Accessi a larga banda nel mondo (2008 in milioni)	22
Figura 1.7	Accessi a larga banda nel mondo per tecnologia (2008 in %)	23
Figura 1.8	Customer base per tecnologia nel mondo (2008 in milioni).....	24
Figura 1.9	I servizi televisivi per aree geografiche (2008 in miliardi euro)	32
Figura 1.10	I servizi televisivi nel mondo per tipologia di risorsa (2008 in %).....	32
Figura 1.11	TV Households per area geografica (milioni).....	33
Figura 1.12	TV households per area geografica/tecnologia (2008 in %)	34
Figura 1.13	Digitalizzazione dell'area Asia Pacifico nel 2008 (TV Household in %)	36
Figura 1.14	Distribuzione degli utenti di reti televisive in Europa (2008 in %)	39
Figura 1.15	Distribuzione dei ricavi televisivi in Europa (2008 in %)	39
Figura 1.16	Diffusione delle reti televisive in Europa per piattaforma (2008 in %)	42
Figura 1.17	Spesa finale per tipologia di rete/clientela (2008 in %)	49
Figura 1.18	Prezzi al consumo e tariffe dei servizi pubblici (N.I. 1995=100)	51
Figura 1.19	Accessi a larga banda su rete fissa	55
Figura 1.20	Quote di mercato di Telecom Italia nella larga banda (%)	56
Figura 1.21	Quote di mercato dei principali incumbent europei nel 2008 (%)	62

Figura 1.22	Accessi a larga banda su rete fissa in Europa nel 2008 (popolazione in %)	63
Figura 1.23	Spesa in <i>information technologies</i> in rapporto al PIL (2008 in %).....	65
Figura 1.24	Spesa in <i>information technologies</i> (var. % su anno precedente)	66
Figura 1.25	UMTS/HSDPA utenti (milioni)	71
Figura 1.26	<i>Mobile Number Portability</i> : linee portate (milioni)	73
Figura 1.27	MVNO – abbonati per operatore (marzo 2009 in %)	75
Figura 1.28	MVNO - ricavi per operatore (2008 in %)	75
Figura 1.29	Ascolto radiofonico nel giorno medio (2002-2008)	84
Figura 1.30	Ascoltatori nei sette giorni (2002-2008 milioni)	84
Figura 1.31	Andamento delle percentuali di ascoltatori nei 7, 14, 21 e 28 giorni - Radio RAI	86
Figura 1.32	Andamento delle percentuali di ascoltatori nei 7, 14, 21 e 28 giorni – Emittenti Private	86

2. **Interventi dell'Autorità**

Figura 2.1	L'offerta delle reti generaliste terrestri RaiUno, RaiDue, RaiTre. Generi di servizio pubblico e altri generi in %. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Fascia oraria: 06:00-24:00	181
Figura 2.2	La programmazione di servizio pubblico delle reti generaliste terrestri RaiUno, RaiDue, RaiTre. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Fascia oraria: 06:00-24:00. Valori % sul totale della programmazione di rete.	182
Figura 2.3	L'offerta dei canali nazionali Radio1, Radio2, Radio3. Generi di servizio pubblico e altri generi in %. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008.	193
Figura 2.4	La programmazione di servizio pubblico dei canali nazionali Radio1, Radio2, Radio3. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Valori% sul totale della programmazione di canale.	193
Figura 2.5	Totale Tv – Ascolto medio Bambini e Ragazzi 4-19 anni (Anno 2008 – Fascia oraria: 6:00-24:00 - Giorni Feriali)	199
Figura 2.6	Totale Tv – Ascolto medio Bambini e Ragazzi 4-19 anni (Anno 2008 – Fascia oraria: 6:00-24:00 - Sabato e Domenica)	200
Figura 2.7	Quota programmazione minori per fasce orarie e per anno	201
Figura 2.8	Programmi sottotitolati per genere e rete.....	207
Figura 2.9	SIC 2007: distribuzione della variazione complessiva (%).....	222
Figura 2.10	Ricavi per tipologia nell'area editoriale (2007 in %)	222
Figura 2.11	Ricavi per tipologia nell'area radiotelevisiva (2007 in %)	223
Figura 2.12	Distribuzione del SIC per soggetti (2007 in %)	223
Figura 2.13	Imprese iscritte al ROC per tipologia d'attività (%).....	252
Figura 2.14	Utilizzo del CNF da parte degli operatori (%)	254
Figura 2.15	Distribuzione degli impianti per tipologia (%)	254
Figura 2.16	Distribuzione degli impianti per livello di conformità	255
Figura 2.17	Numero giorni di ispezione per operatore.....	256
Figura 2.18	Numero giorni di ispezione per tipologia di servizi	257
Figura 2.19	Soggetto segnalante per tipologia (%)	280
Figura 2.20	Segnalazione per regione di provenienza (%)	282
Figura 2.21	Segnalazioni per operatore (%)	283
Figura 2.22	Segnalazioni relative a servizi non richiesti per tipologia (%)	284
Figura 2.23	Importi relativi alle sanzioni irrogate dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009 (euro)	287
Figura 2.24	Procedimenti avviati per ciascun operatore nel periodo dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009	288

3. Rapporti istituzionali dell'Autorità

Figura 3.1	Struttura del programma.....	330
------------	------------------------------	-----

4. Organismi dell'Autorità strumentali e ausiliari

Figura 4.1	Istanze di conciliazione pervenute nel 2008 (migliaia)	352
Figura 4.2	Efficacia del processo di conciliazione in % (2008)	352
Figura 4.3	Il Consiglio nazionale degli utenti.....	380

5. Organizzazione dell'Autorità

Figura 5.1	Gli organi e il Gabinetto dell'Autorità.....	392
Figura 5.2	La struttura dell'Autorità	393
Figura 5.3	Il Comitato etico.....	396
Figura 5.3	La Commissione di garanzia	397
Figura 5.4	Il Servizio del controllo interno	398

1

Sistema delle comunicazioni

1.1. Il quadro internazionale

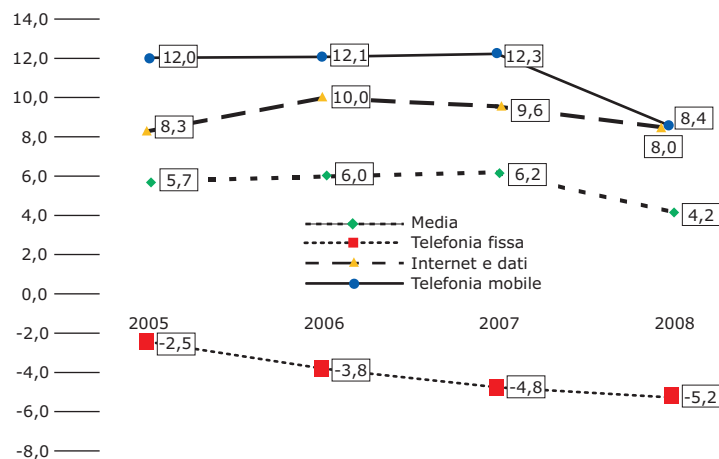
1.1.1. Le telecomunicazioni

Il quadro generale

Il mercato mondiale dei servizi di telecomunicazioni manifesta ancora un significativo dinamismo. Nel 2008, nonostante gli effetti recessivi della crisi finanziaria, la dinamica del comparto registra discreti livelli di crescita, generando significativi benefici per gli utenti. In particolare, con un incremento del 4,2%, rispetto al 6% mantenuto per tutto il precedente triennio (figura 1.1), il mercato mondiale delle telecomunicazioni vale 997¹ miliardi di euro (figura 1.2).

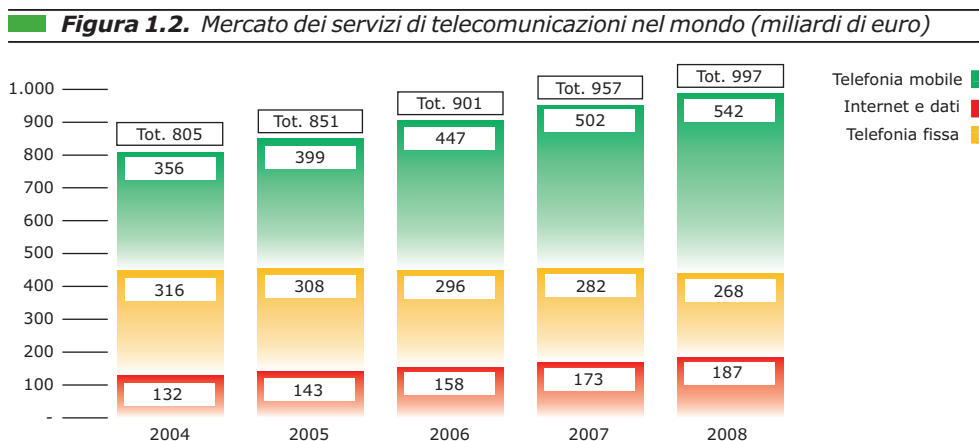
A tale evoluzione positiva concorrono ancora una volta i servizi di telefonia mobile (+8%), grazie alla componente dati, ma, nel corso dell'ultimo anno, i servizi Internet e dati da rete fissa eguagliano questa performance (oltre l'8% di tasso di crescita annuale); nei servizi tradizionali, invece, la rete fissa mostra ancora una contrazione dei ricavi più accentuata che in passato (-5%).

Figura 1.1. Mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo (fatturato 2005-08 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

1 I dati indicati per le telecomunicazioni (così come per il mercato dell'audiovisivo) nella sezione 1.1 della relazione, per mere ragioni di adeguamento del tasso di cambio euro/dollaro USA occorse nel 2008 non risultano confrontabili con quanto indicato lo scorso anno. Inoltre, si evidenzia come l'ultimo anno considerato (2008 nella presente relazione), sia oggetto di stima da parte di Idate, e pertanto soggetto a possibili variazioni, anche non marginali, in sede consuntiva. Questo spiega, per il 2007, la differenza tra quanto indicato nella figura 1.1 della relazione annuale del 2008 con quanto invece esposto nella figura 1.2 della presente relazione.



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

In termini relativi, i ricavi del settore si distribuiscono tra i 268 miliardi di euro (pari al 27%) provenienti dalla telefonia fissa, i 187 miliardi dei servizi Internet e dati (19%) e, soprattutto, i 542 miliardi (54%) della telefonia mobile. In termini dinamici, si osserva che, dal 2004 ad oggi, il peso della telefonia fissa tradizionale si è ridotto di oltre dieci punti percentuali (dal 39% al 27%), mentre sono significativamente aumentate le quote dei servizi Internet (dal 16% al 19%) e, soprattutto, della telefonia mobile (dal 44% al 54%).

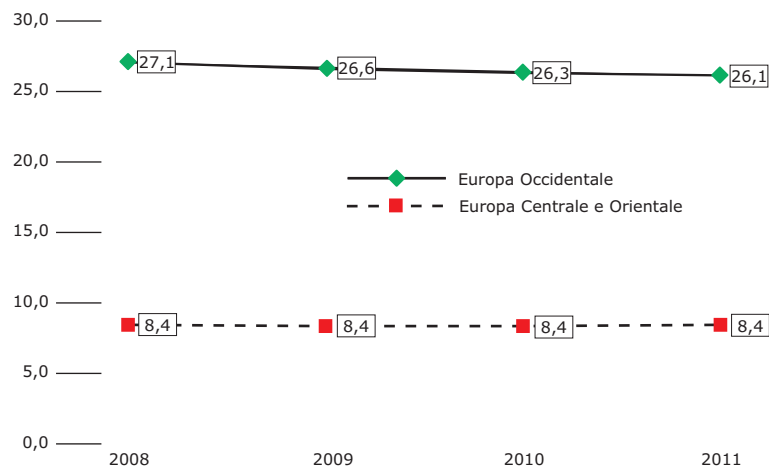
Quest'ultima, è, come detto, il segmento che ha generato il maggior incremento in valore e che, a partire dal 2005, rappresenta oltre il 50% del totale del settore. Tale evoluzione è la risultante di due opposte tendenze: da un lato, continua il consistente incremento dei volumi, cui oggi si aggiunge anche il traffico dati, con una base clienti che, a fine 2008, ha raggiunto 3,8² miliardi di unità, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente; dall'altro lato, la pressione concorrenziale ha inciso sulla fase discendente dei prezzi e quindi anche dei ricavi medi per utente, con l'ARPU (*average revenue per user*) dei servizi voce che si è contratto sensibilmente fino a toccare nel 2008 una media mensile di circa 13,17 euro (stima Idate), sia pure, ovviamente, con importanti e significative differenze nelle varie aree geografiche. Come risulta evidente dalla figura 1.3, questo trend decrescente è peraltro destinato a continuare, soprattutto nei mercati maturi.

In un contesto in cui in molti Paesi la base utenti ha raggiunto il livello di saturazione, la principale causa di questa crescita è quindi da ascrivere ad una decisa dinamica competitiva che ha ridotto i prezzi medi e ha determinato un incremento dei consumi, in termini di minuti di conversazione, di sms scambiati, nonché di servizi in *bundle*. Un importante contributo a tale tendenza proviene anche dall'espansione dei servizi mobili di ultima generazione (3G e 3,5G). Solo in Europa si stima che, a fine 2008, la base clienti degli operatori mobili 3G e 3,5G sia stata di oltre 100³ milioni di unità, pari al 10% del totale dell'utenza mobile (essenzialmente concentrati nell'area occidentale). In particolare, i servizi dati in mobilità hanno ricevuto un forte impulso dallo sviluppo delle nuove tecnologie in banda larga mobile che ne hanno migliorato la fruizione da parte della clientela finale, sia in termini di qualità che di varietà.

2 Fonte: stime di Idate 2009.

3 Fonte: stime di Idate 2009.

Figura 1.3. ARPU mensile dei servizi voce nel mercato europeo (euro)

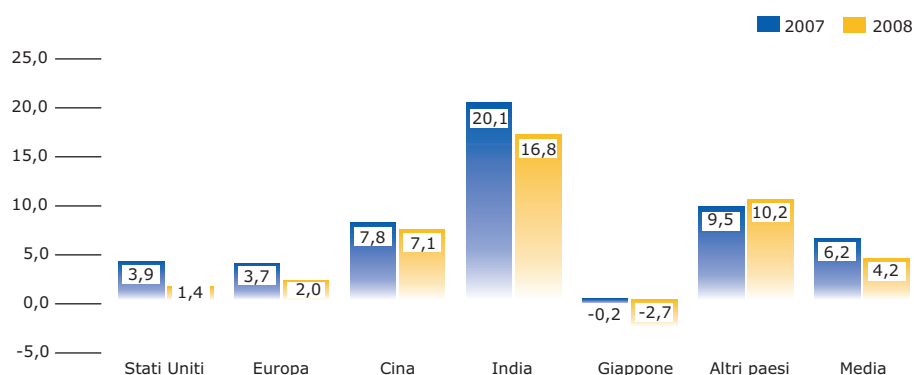


Fonte: Informa Telecoms & Media

L'altro *driver* di crescita dell'intero comparto – l'accesso ad Internet da postazione fissa – nel corso del 2008, ha generato ricavi aggiuntivi per 15 miliardi di euro. È la larga banda a rappresentare il vero motore dei servizi da postazione fissa: nell'anno appena trascorso, la clientela di servizi *broadband* è aumentata quasi del 20%, arrivando così a toccare complessivamente la soglia di 415⁴ milioni di utenze nel mondo. A questa evoluzione, fa da contraltare la rapida e strutturale contrazione dei servizi vocali che, se nel 2004 rappresentavano il 70% dei ricavi di rete fissa, oggi valgono il 58%. Complessivamente, nonostante la crescita della larga banda, le telecomunicazioni fisse perdono quote di mercato, rappresentando ormai il 46% del totale del mercato delle telecomunicazioni mondiali, a fronte del 56% di cinque anni orsono.

Da un punto di vista geografico, le dinamiche di crescita (figura 1.4) continuano ad avere andamenti non omogenei, passando da aree dove il mercato è fortemente maturo, e la crescita è prossima ad azzerarsi, ad aree in via di sviluppo, dove il tasso di crescita raggiunge ancora una percentuale a due cifre. In generale, a livello mondiale sono ancora i paesi dell'area Asia-Pacifico, in particolare Cina ed India (figura 1.4), a fare da traino alla crescita mondiale del settore. Tra i mercati maturi, l'Europa è l'area con il maggior tasso di sviluppo (+2% nel 2008), mentre gli Stati Uniti rallentano decisamente (+1,4%, a fronte del 3,9% dell'anno precedente) ed il Giappone segna il passo, registrando, per il secondo anno consecutivo, una contrazione del settore nell'ordine del 3% circa (nel 2007 la riduzione è stata dello 0,2%).

4 Fonte: stime di Idate 2009.

Figura 1.4. Mercato dei servizi di telecomunicazioni nel mondo (variazione in %)

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Nonostante l'evoluzione degli ultimi anni, la geografia del settore rimane sostanzialmente immutata (figura 1.5): i paesi industrializzati, con circa i due terzi del mercato (63,6%), continuano a dominare la scena mondiale dei servizi di telecomunicazioni, anche se il peso del mercato cinese si fa sempre più rilevante (7,2%), arrivando ad insidiare la posizione detenuta dal Giappone (8,3%).

Negli Stati Uniti, dove le chiamate nazionali ed internazionali da postazione fissa difficilmente vengono incluse nelle offerte a tariffa *flat*, la contrazione dei volumi di traffico voce su reti fisse è principalmente imputabile ad un utilizzo combinato del servizio mobile per le chiamate brevi e del VoIP per le chiamate nazionali ed internazionali. Più in generale, i mercati avanzati che hanno registrato una minore contrazione dei volumi di traffico voce sulla rete fissa sono stati quelli in cui gli operatori hanno adottato più diffusamente modalità di *pricing* di tipo *flat*, includendo nell'offerta un utilizzo illimitato del telefono. Si manifesta sempre più spesso, dunque, una generale tendenza da parte degli operatori di telefonia fissa a perseguire strategie di *pricing* che includano un utilizzo illimitato delle chiamate; ciò per fronteggiare la crescente migrazione dei propri utenti verso servizi concorrenti, mobili e/o via Internet.

Sempre per quanto riguarda le reti fisse tradizionali, queste trovano dei formidabili concorrenti non solo nel mobile, ma anche e soprattutto negli operatori via cavo, che hanno proceduto ad aggiornare le proprie infrastrutture (attraverso lo standard DOCSIS 3.0 che supporta lo standard avanzato IPv6 e velocità di connessioni assai elevate), con riferimento all'offerta di servizi sia tradizionali sia, soprattutto, a larga e larghissima banda. In questo senso, il mercato statunitense e, in Europa, quelli britannico, spagnolo, e olandese, stanno beneficiando di una concorrenza infrastrutturale derivante dalla storica presenza delle reti via cavo.

Quanto ai servizi mobili, il segmento voce ha raggiunto la saturazione, in tutti i paesi delle aree economicamente avanzate; lo sviluppo del mercato dipende, quindi, sostanzialmente dall'andamento dei servizi di ultima generazione, che arrivano a rappresentare fino ad un terzo della base clienti. Inoltre, gli operatori, non potendo contare più su un sostanziale incremento in termini di nuova utenza, mirano ad un ampliamento dei consumi della base clienti esistente, attraverso mirate strategie di *marketing* e di prezzo.

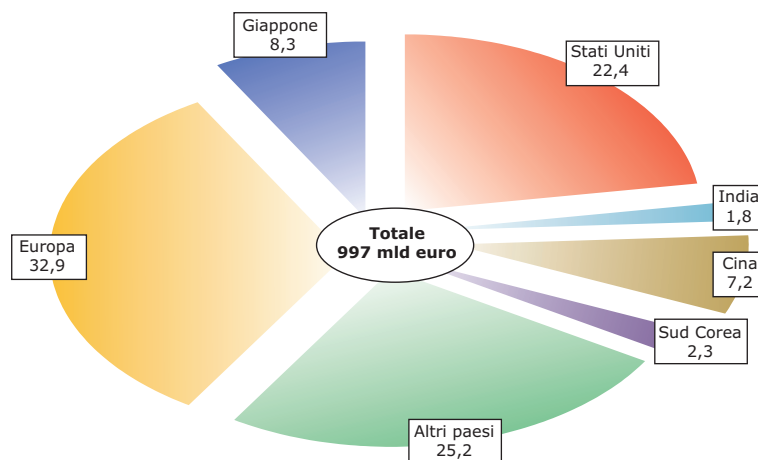
In questo ambito, il Giappone rappresenta un interessante caso di studio: esso è infatti caratterizzato da un segmento mobile in posizione di *leadership* mondiale, essendo il solo, tra i paesi economicamente avanzati, ad aver registrato già dal 2005 volumi di traffico voce su reti mobili superiori a quelli su reti fisse. Tuttavia, a partire dal 2007, si è avuta una contrazione di tali volumi, come risultato di una crescente migrazione verso l'utilizzo di altre tipologie di servizi mobili disponibili, quali l'*instant messaging* e le *e-mail*, ed a causa di un incremento dell'uso del VoIP da rete fissa. In questo senso, il mercato giapponese sembrerebbe indicare un doppio passaggio di svolta: prima, dal fisso al mobile, poi, un successivo, parziale ritorno, ai servizi fissi di ultima generazione.

Passando ad una breve disamina dei mercati emergenti, questi stanno costantemente conquistando quote di mercato mondiali, crescendo dal 20% del fatturato mondiale del 2002, fino al 33% del 2008. In quest'area si concentra l'85% della crescita, in valore, dei servizi di telecomunicazioni. Cinque paesi – Cina, Brasile, Messico, India e Russia – rappresentano più della metà del valore attribuito complessivamente ai mercati emergenti; un quarto dei ricavi totalizzato da queste regioni è concentrato nella sola Cina.

In termini di base abbonati, essi rappresentano oramai il 60% del mercato mondiale di rete fissa e oltre il 70% di quello mobile.

Quanto alla larga banda, la diffusione di tali servizi è ancora scarsa, con una penetrazione media di 3 clienti *broadband* per 100 abitanti, contro gli oltre 22 dei paesi industrializzati, distanza che, peraltro, tende ad ampliarsi. Anche in questo caso, la Cina da sola copre più della metà del totale clienti *broadband*, con una crescita, in valore assoluto, superiore anche a quella degli Stati Uniti. Altri mercati emergenti manifestano, a fine 2008, una crescita vivace della larga banda: il Brasile, con 10,5 milioni di clienti, la Russia con 6,3 milioni, il Messico e la Turchia con quasi 6 milioni, e l'India con 5,5 milioni.

Figura 1.5. I servizi di telecomunicazioni nel mondo per aree geografiche (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Per quanto finora evidenziato, l'area dell'Asia-Pacifico merita un approfondimento particolare. In valore assoluto, il mercato asiatico dei servizi di telecomunicazioni vale, nel 2008, 261 miliardi di euro, ossia più di un quarto del fatturato mondiale, con un incremento del 4,6% rispetto all'anno precedente. Cina e Giappone pesano congiuntamente per oltre il 60% del valore di mercato di tale area, ma con dinamiche opposte: mentre, nell'arco degli ultimi cinque anni, la quota del Giappone è scesa drasticamente – dal 42% al 32% –, quella della Cina è invece aumentata in modo sensibile – dal 23,5% al 28%. La Corea del Sud rappresenta la terza maggiore potenza dell'area, ma la sua posizione risulta minacciata dalla crescita dell'India.

Il principale fattore di crescita delle telecomunicazioni, in questa area, è rappresentato dall'utilizzo dei servizi mobili che, nel 2008, hanno rappresentato il 60% della crescita mondiale della telefonia mobile. In particolare, India e Cina crescono, in volume, a tassi dell'ordine del rispettivamente 18,8% e del 44,9%, arrivando a rappresentare circa 970 milioni di abbonati.

L'analisi dell'evoluzione mondiale dell'offerta di servizi di telecomunicazioni procede di seguito con una serie di approfondimenti di natura generale (il consolidamento dei mercati e le dinamiche concorrenziali) o specifica, in relazione ai mercati della telefonia fissa (reti di nuova generazione, VoIP e larga banda) e di quella mobile (MVNO, 3G e servizi dati in mobilità).

Il consolidamento del settore e le dinamiche concorrenziali

L'evoluzione del settore è caratterizzata dalla prosecuzione delle dinamiche che sono state già rilevate negli scorsi anni. In primo luogo, il processo di consolidamento del mercato. Negli Stati Uniti, ad esempio, nonostante la crisi finanziaria, prosegue il processo di *merger & acquisition* che ha visto, nel 2008, l'incorporazione di Alltel in Verizon. Completano lo scenario concorrenziale gli operatori via cavo che, detenendo reti di accesso alternative, sono in grado di produrre una consistente pressione concorrenziale sugli *incumbent* del settore.

Proprio la metodologia di misurazione di tale pressione concorrenziale e i rimedi che potrebbero derivarne ha causato un lungo contenzioso tra le associazioni degli operatori cavo e la *Federal Communications Commission*.

In secondo luogo, è proseguita la tendenza, già registrata nelle relazione dello scorso anno, verso un ritorno alla specializzazione degli operatori di comunicazione nelle attività di *core business*. In particolare, l'espansione del traffico Internet, il successo di siti di *social network* quali Facebook e YouTube, la natura simmetrica del *peering*, stanno avendo un impatto significativo sull'ecosistema generale. In questo nuovo contesto di mercato, gli operatori di tlc tendono ad una maggiore cooperazione con i fornitori di contenuti ed i motori di ricerca, anziché all'antagonismo che in anni passati ha caratterizzato tali rapporti. Testimonianza, sia pure indiretta, è il fatto che il dibattito sulla *net neutrality* è andato ultimamente scemando.

La rifocalizzazione delle imprese del settore sul *core business*, nel mutato scenario tecnologico e di mercato, deriva dalla considerazione che la capacità trasmissiva sia la leva competitiva più importante e gli operatori di rete sono, quindi, maggiormente inclini a strategie mirate a rafforzare le proprie infrastrutture e ad aggiornarle, piuttosto che ad investire, specie in un momento finanziariamente così incerto, in ambiti in cui non possiedono particolari *know how*.

Next Generation Network (NGN)

Anche il tema delle reti di nuova generazione non è di certo nuovo, come non appaiono nuove le differenze di approccio che nel mondo si sono andate rafforzando nel corso dell'ultimo anno. Tuttavia, sta emergendo una maggiore consapevolezza del ruolo che, specie in un momento come l'attuale, i governi possono avere nell'innescare un processo di rilancio del settore attraverso gli investimenti nelle infrastrutture a banda ultra larga; testimonianza di questa nuova consapevolezza è il recente documento di lavoro dell'OECD che ha per titolo "Il ruolo degli investimenti nelle infrastrutture di comunicazione per la ripresa economica".

In ogni caso, su tale tema che impegna tutti i governi ovunque nel mondo, si rilevano, allo stato attuale, profonde differenze sia di approccio che di *performance*. L'Asia è l'area che senza dubbio ha intrapreso con maggior forza la via verso le NGN. Tra Giappone (14,4 milioni), Cina (19 milioni) e Corea del Sud (6,7 milioni)⁵, questa regione rappresenta di gran lunga il più ampio bacino di connessioni a larghissima banda su tecnologie in fibra ottica (41 milioni), pari all'85% del mercato mondiale.

In Europa, le differenze tra mercati nazionali in termini di penetrazione delle nuove reti e di copertura dei relativi servizi sono assai marcate. La ragione di queste marcate diversità è da ascrivere principalmente alla struttura e qualità della domanda, alle caratteristiche demografiche, alle complessità morfologiche, alla presenza o meno di infrastrutture alternative a quella in rame, e alle politiche dei governi locali e centrali volte ad incentivare l'infrastrutturazione e/o lo sviluppo della domanda.

In primo luogo, la distribuzione della popolazione e il tasso di alfabetizzazione informatica delle famiglie sono i fattori che maggiormente influenzano le strategie degli operatori privati, perché da esse dipendono il raggiungimento di economie di scala e di densità necessari al recupero degli investimenti.

Un altro fattore rilevante è dato dalla morfologia del paese, dalla struttura delle reti esistenti (ad esempio in termini di distanza media tra la centrale e l'utente finale) e dalla capillarità della loro estensione. Si consideri, inoltre, che, con i nuovi standard (DOCSIS 3.0), il costo per aggiornare e digitalizzare una rete via cavo può essere più sostenibile rispetto alla sostituzione complessiva di una rete in rame.

In alcuni casi, la cessione di alcune centrali può essere in grado di ammortizzare parzialmente gli investimenti sulla rete, come dimostra il caso dell'Olanda.

In ogni caso, le opere civili, ed in particolare gli scavi per la posa della fibra, incidono significativamente (fino al 70-80%) sui costi complessivi di realizzazione di una infrastruttura di nuova generazione. In questo senso, un deciso abbattimento dei costi si ha nei casi in cui, come è accaduto in Francia, si utilizzino, nei grandi centri urbani (Parigi), i cavidotti municipali ed i sistemi di fognatura.

Ciò prelude al ruolo delle istituzioni pubbliche nel supportare lo sviluppo delle nuove reti. L'intervento concreto dei *policy makers* va da forme, dirette ed indirette, di finanziamento pubblico da parte dei governi centrali (Asia) o locali (Nord Europa), a sistemi di *forbearance* volti ad incoraggiare gli investimenti privati a fronte della rinuncia, temporanea o definitiva, di regole di tutela del contesto concorrenziale del settore (Stati Uniti)⁶.

5 Fonte: Point Topic.

6 Anche la Germania ha approvato una normativa che introduceva un sistema di *forbearance*, ma la Commissione europea ha valutato tale legge in contrasto con il quadro regolamentare comunitario.

I paesi asiatici sono quelli in cui lo Stato si è maggiormente ritagliato un ruolo di investitore diretto nella realizzazione delle reti in fibra ottica. In particolare, in Giappone, la realizzazione di reti in tecnologia FTTB/H ha avuto un'ampia diffusione grazie ad un decisivo intervento del governo centrale nell'ambito di un progetto (u-Japan) finalizzato alla costruzione di una infrastruttura capillarmente diffusa su tutto il territorio nazionale; le nuove reti sono state realizzate non solo dall'*incumbent* NTT, ma anche da diretti concorrenti, quali società elettriche, operatori via cavo, fornitori di contenuti, e da alcune Amministrazioni pubbliche, locali e regionali.

È importante segnalare che, sebbene inizialmente questo paese abbia implementato una serie di obblighi regolamentari piuttosto stringenti in tema di *unbundling* delle reti in fibra, per i successivi sviluppi della rete è stato chiaramente indicato che gli investimenti rimarranno a carico degli operatori interessati ad entrare sul mercato.

In Europa, la posizione dei governi è stata più attendista, in ragione di un'attenta valutazione dei costi e dei benefici di un eventuale intervento pubblico. Nell'ultimo anno, la valutazione di un piano di sviluppo della larga banda elaborata dal consulente Francesco Caio⁷ per conto del governo del Regno Unito è uno degli esempi di iniziative avviate dagli stati membri della Comunità europea al fine di stabilire una politica mirata alla graduale transizione verso le *next generation network*.

Il Voice over IP

Il VoIP è un servizio che abilita il traffico vocale su protocollo Internet, tipicamente commercializzato a tariffe sensibilmente più convenienti rispetto a quelle tradizionali, offerte su rete commutata (PSTN).

Una attenta disamina dell'evoluzione di questo nuovo servizio si scontra con il fatto che le informazioni sul traffico VoIP sono disponibili solo in misura parziale e limitatamente al traffico generato da Internet e terminato su reti PSTN o mobile; ciò in quanto non è possibile misurare i volumi di traffico intercorrenti tra personal computer, attraverso le chiamate cosiddette "PC to PC" (come nel caso di Skype, Google e altri servizi VoIP).

Pur partendo da questo assunto, i dati a disposizione, ancorché parziali, dimostrano in ogni caso come, nel 2008, sia proseguito il processo di sostituzione dei servizi voce tradizionali su rete fissa con il VoIP. Le chiamate originate su protocollo IP rappresentano in media l'8% del traffico di telefonia fissa in Europa, seppure con alcune rilevanti differenze. Francia e Olanda registrano la più alta percentuale di utenti di tale servizio: l'Olanda mantiene posizioni di *leadership* con il 32% delle chiamate VoIP sul totale chiamate fisse, cui segue la Francia con il 27%.

Comparativamente, dietro l'uso ancora limitato di tale servizio in altri paesi europei emerge sia la scarsa consapevolezza dei consumatori dei vantaggi economici del VoIP, sia il limitato incentivo ad usarlo, connesso con la bassa diffusione delle reti a larga e larghissima banda.

⁷ Per maggiori approfondimenti si consiglia di consultare il documento *Delivering super-fast broadband in UK* sul sito dell'autorità inglese OFCOM.

Gli Operatori mobili virtuali (MVNO)

Gli ultimi mesi hanno visto un ulteriore cambiamento nella struttura del mercato della telefonia mobile, anche in conseguenza dell'ingresso di nuovi MVNO (*mobile virtual network operator*)⁸ e operatori cosiddetti *re-sellers*. Come sarà illustrato nei prossimi paragrafi, tale è, ad esempio, l'evoluzione del contesto italiano che ha visto, nei mesi scorsi, l'ingresso e l'affermazione di nuovi operatori virtuali.

Per molti aspetti, questo fenomeno può essere indicativo di una fase di maturità attraversata dal mercato che cerca di espandersi in nuove aree, attraverso lo sviluppo di offerte *low-cost* indirizzate verso il *mass-market* o ritagliate su specifici segmenti di mercato.

L'indisponibilità fisica di proprie infrastrutture fa sì che i principali, eventuali, fattori di successo degli MVNO siano da rintracciare nella focalizzazione delle loro competenze/risorse sulla segmentazione della domanda (particolari profili di utenza), ovvero in innovazioni di tipo commerciale e distributivo. Tuttavia, la gamma delle loro attività cambia in modo significativo in funzione dell'area geografica, così come la loro presenza che continua ad evolversi nel tempo, più limitata in contesti di mercato maturo, più radicata se legata allo sviluppo di nuovi servizi (anche *bundle*) e prodotti.

In tutti i mercati dove la presenza di MVNO si è consolidata nel tempo, particolarmente nel Nord Europa ed in Giappone, il principale fattore di successo è costituito dalla specializzazione legata a particolari nicchie di mercato, riferita ad una specifica tipologia di clientela o con particolari requisiti degli utenti. Ad esempio, in Olanda, che conta il più elevato numero di MVNO e di *re-sellers*, tali operatori sono concentrati sui segmenti di nicchia, ambiti della domanda costituiti perlopiù da clienti residenziali distinti per etnia, censo e classe sociale. Tra le offerte commerciali più diffuse, si osservano pacchetti di chiamate internazionali *low-cost* per utenti di provenienza estera che mantengono la famiglia nel paese di origine. In altri casi, come avviene nel Regno Unito, si sono diffuse offerte destinate a segmenti di clientela appartenenti ad una determinata fascia di età cui viene proposto un elevato volume di chiamate ed sms gratuiti in cambio di messaggi pubblicitari; questo innovativo modello di *business* è stato proposto con successo dall'MVNO Blyk, tanto da consentirgli di ampliare in pochi mesi la propria base clienti di 200.000 unità.

In Giappone, invece, il *target* di riferimento delle offerte virtuali è rappresentato soprattutto dalla clientela *business*.

Non sempre, tuttavia, tali accordi di accesso alle reti mobili da parte di operatori virtuali hanno riscontri economici positivi: ciò è dovuto al fatto che queste aziende fanno spesso il loro ingresso in una fase di maturità del mercato, in cui il tasso di penetrazione è già assai elevato. Siffatte dinamiche di mercato hanno contribuito ad aggravare le cause alla base del mancato sviluppo degli operatori virtuali determinando, a volte, l'uscita prematura dal mercato.

Negli Stati Uniti, ad esempio, il gestore virtuale avviato da ESPN, controllata di Disney, non ha prodotto i risultati attesi. Analogamente, in Francia le quote di mercato detenute dagli MVNO non hanno avuto lo sviluppo sperato; in questo contesto alcuni operatori virtuali – Debitel e TEN –, concentrati principalmente nel segmento delle

⁸ Si tratta di operatori di servizi mobili che non possiedono proprie infrastrutture e frequenze, e che quindi per offrire i servizi al pubblico, fruiscono dell'accesso alle reti dei gestori infrastrutturali (MNO, *mobile network operator*).

pre-pagate ed in particolari nicchie di mercato, sono stati spinti ad uscire dal mercato per il mancato raggiungimento degli obiettivi di vendita.

I servizi a larga banda

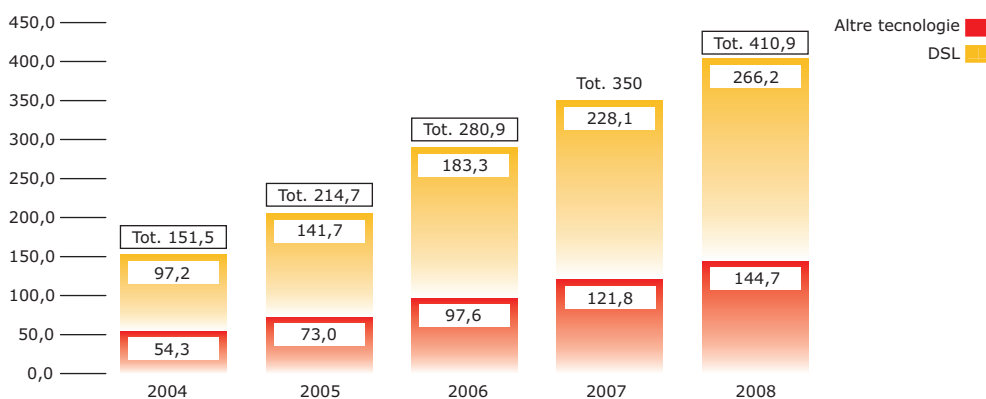
Broadband su rete fissa

Il mercato mondiale della larga banda su rete fissa continua la sua fase di crescita con tempistiche e modalità differenti per area geografica e soprattutto con tassi di sviluppo che mostrano una inversione di tendenza rispetto al passato.

L'ultimo anno vede ancora i principali paesi europei in posizione di *leadership* in termini di penetrazione dei servizi *broadband*; tuttavia, si registra una forte flessione del tasso di crescita e l'affermazione dell'area asiatica come il mercato più ampio, dal punto di vista del bacino di clienti. Infatti, dei 411 milioni di utenti nel mondo (figura 1.6), quasi un terzo pari a 130 milioni (figura 1.8) si concentra in soli tre paesi asiatici (Cina, Giappone e Corea del Sud), che presentano una *customer base*, oramai superiore di oltre 50 milioni di utenti a quella degli Stati Uniti. In questo senso, le summenzionate politiche di diffusione delle reti e dei servizi a larghissima banda sembrano aver ottenuto importanti risultati nel continente asiatico, che peraltro è l'area geografica in cui la diffusione della tecnologia trasmissiva in fibra ottica è più elevata: nei tre paesi asiatici citati un terzo degli accessi pari a 41 milioni (figura 1.8) avviene in fibra, un valore che, come precedentemente detto, rappresenta l'85% delle connessioni mondiali in tale tecnologia.

Anche in Europa si registra un'alta concentrazione di accessi; a fine 2008, si contano 132 milioni di clienti, di cui più dell'85% localizzati nella parte occidentale del continente; la penetrazione continua a crescere, con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, questa evoluzione sembra mostrare i primi segni di rallentamento: per la prima volta, i nuovi accessi crescono in misura inferiore rispetto all'anno precedente (16% a fronte del 27% del 2007). Danimarca e Olanda rappresentano i mercati più dinamici del vecchio continente con una penetrazione del 35%. In ogni caso, ben 9 paesi dell'Unione europea, presentano un tasso di penetrazione superiore a quello statunitense, che è pari al 26%.

Figura 1.6. Accessi a larga banda nel mondo (2008 in milioni)

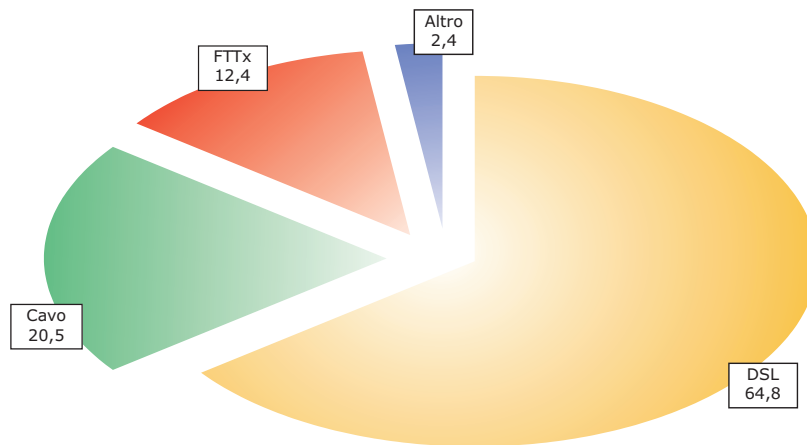


Fonte: elaborazioni Autorità su dati Point Topic

Più di tre quarti delle linee a larga banda nel mondo hanno una velocità compresa tra 2 e 10 Mbit/s, velocità in grado di supportare un'ampia varietà di servizi di comunicazione, anche se talvolta ancora insufficiente a veicolare nuovi servizi multimediali. Tale evoluzione segue la tendenza relativa alle diverse modalità di realizzazione delle connessioni ad Internet.

In particolare, con 266 milioni di accessi (figura 1.6), la modalità di connettività più diffusa nel mondo è quella che utilizza le "vecchie" infrastrutture di accesso in rame, potenziate con l'utilizzo della famiglia di tecnologie trasmissive digitali DSL.

Figura 1.7. Accessi a larga banda nel mondo per tecnologia (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Point Topic

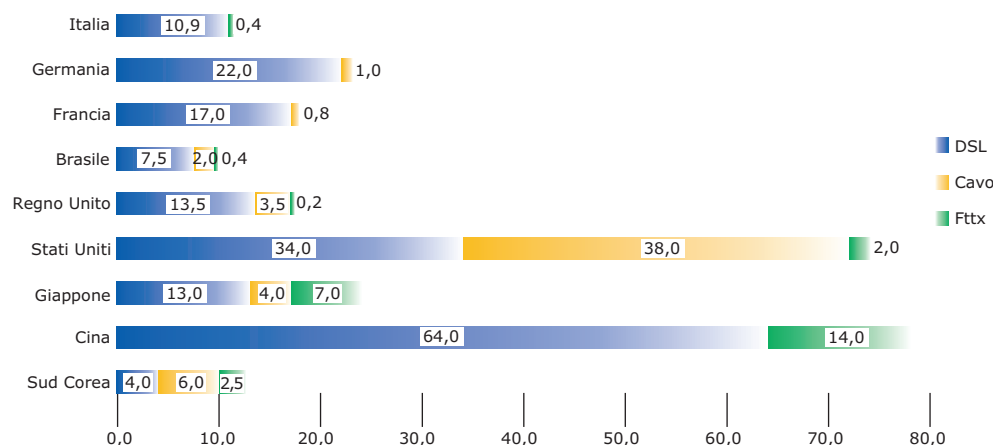
Circa i due terzi (il 65%) degli accessi mondiali a larga banda avviene attraverso tale modalità (figura 1.7). Da un punto di vista dinamico, si osserva un andamento degli accessi DSL difforme a seconda delle aree geografiche: da un lato, si riscontra la massiccia migrazione verso tecnologie in fibra ottica dei paesi dell'area Asia-Pacifico (Giappone, Corea del Sud su tutti); dall'altro lato, invece, continua la fase di consolidamento di tale tecnologia in area europea oltre che una decisa crescita nei paesi in via di sviluppo (tra i quali spiccano la Cina, l'India, alcuni Paesi sudamericani e quelli dell'Europa dell'Est).

L'Europa è caratterizzata dalla dominanza pressoché totale della tecnologia DSL. Nel nostro continente, la rete in rame degli *incumbent* nazionali è ancora utilizzata come il principale strumento per veicolare i servizi a larga banda, con percentuali che arrivano a sfiorare il 100% delle connessioni *broadband* (per Germania, Francia e Italia sono pari o superiori al 95%) e che, comunque, non scendono quasi mai al di sotto del 70% (Spagna 79%, Regno Unito 78%).

Anche l'area asiatica mostra in media una prevalenza della tecnologia DSL; tuttavia, come rilevato in precedenza, Cina, Corea del Sud e Giappone presentano *performance* della fibra ottica che non hanno eguali altrove nel mondo, con un peso di tale tipologia di connessione sul totale degli accessi che va dal 23% della Cina al 48% del

Giappone. I 41 milioni di abbonati in fibra ottica⁹ di questi tre paesi rappresentano l'85% dei complessivi 50,8 milioni di sottoscrizioni nel mondo (terza modalità trasmissiva con il 12,4% delle connessioni mondiali *broadband* – figura 1.7).

Figura 1.8. Customer base per tecnologia nel mondo (2008 in milioni)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Point Topic

Nel mondo, il cavo è la seconda tecnologia trasmissiva di servizi a larga banda, con un numero di 84,2 milioni di sottoscrizioni, pari al 20,5% degli accessi totali (figura 1.7). Il Nord America è leader negli accessi *broadband* via cavo (con il 53% di penetrazione e 38 milioni di utenti); ciò è determinato dalla storica presenza di operatori che hanno sviluppato nel tempo reti televisive via cavo, poi riconvertite anche all'offerta di servizi di telecomunicazioni.

Da un punto di vista generale, è interessante notare che gli operatori alternativi presentano una migliore *performance* nella acquisizione di nuovi accessi (+15%) rispetto agli *incumbent* (+13%). Inoltre, le connessioni ad altissima velocità, strutturalmente limitate alle tecnologie su fibra ottica e in parte anche su cavo, rappresentano al momento il 9% degli accessi Internet mondiali, limitando in tal modo lo sviluppo di servizi multimediali che richiedono velocità superiori a quelle supportate dalle tradizionali reti in rame.

Broadband su rete mobile

Le tecnologie mobili 3G abilitano, rispetto a quelle di seconda generazione, alla fruizione di servizi dati in mobilità ad alta velocità e supportano molteplici applicazioni di tipo multimediale. La distinzione con i servizi 2G è basata essenzialmente sulla velocità della connessione dati.

In accordo con le risultanze fornite dalle autorità nazionali di regolamentazione, in Europa si stima che gli utenti di servizi mobili 3G e 3,5G abbiano superato, nel 2008,

⁹ La fibra ottica è indicata anche con l'acronimo inglese FTTx, che assume il significato di fibra fino (*fiber to the x*): all'abitazione del cliente (FTTH, *fiber to the home*), all'edificio dell'utente (FTTB, *fiber to the building*), ovvero all'armadio di strada (FTTC, *fiber to the cabinet*).

i 100 milioni (10-12% della base clienti del comparto mobile). Il tasso di penetrazione più alto si registra in Italia, Austria, Svezia e Regno Unito dove la penetrazione tocca circa il 20% del totale di clienti mobili.

Nonostante questa evoluzione, alcuni servizi tradizionali continuano ad avere un grande *appeal* sull'utenza finale. Il servizio sms, in particolare, è una fonte rilevante di ricavo per gli operatori mobili (11% sul totale ricavi da servizi mobili). In diversi paesi europei, continua a registrarsi una crescita vivace dei servizi sms in volume che in parte bilancia le riduzioni delle tariffe unitarie del servizio voce.

Mentre il prezzo unitario degli sms rimane sostanzialmente stabile, gli operatori tendono generalmente a commercializzare pacchetti a volume in cui il prezzo unitario di un sms può diventare assai conveniente, ma che garantiscono altresì all'operatore il ritorno economico grazie al consumo dell'intero *plafond* di servizi venduto.

Nell'ultimo anno, si osserva una certa pressione competitiva tra servizi mobili e servizi di telefonia fissa, sia in termini di prezzo che di velocità nelle connessioni *broadband*. Le tariffe *premium* proposte dagli operatori di rete mobile – sempre più vantaggiose – possono incoraggiare la sostituzione fisso-mobile, specialmente in presenza di una situazione economica recessiva. Con la necessità di provvedere ad un contenimento del proprio budget familiare, cresce la propensione delle famiglie a privilegiare l'eliminazione degli apparecchi fissi alla riduzione della durata delle conversazioni sul mobile: in questo, le tariffe mobili *premium* basse agevolano la scelta. Questa dinamica di mercato può, per certi aspetti, contribuire ad esercitare sui servizi di telefonia fissa una maggiore pressione concorrenziale.

A ciò si aggiunga che alcuni operatori hanno cambiato da tempo le strategie di prezzo, offrendo servizi dati in mobilità con tariffe a tempo. Queste nuove forme di *pricing* hanno migliorato la percezione di trasparenza del servizio da parte del consumatore ed aumentato, di conseguenza, la sua propensione al consumo, accelerando significativamente la loro diffusione e utilizzo.

A fine 2008, nel mondo si registrano circa 50 milioni di utenti che accedono alla rete mobile a larga banda (HSPDA). L'inattesa evoluzione nella fruizione di servizi *broadband* mobili (la penetrazione europea stimata è del 13%¹⁰) dovuta alla rapida diffusione di *data-card* e chiavette USB e di terminali compatibili, sta accentuando progressivamente la pressione competitiva sui servizi *broadband* di rete fissa, sebbene le tecnologie *broadband* in mobilità non garantiscano le medesime performance delle tecnologie su rete fissa.

Il settore dei servizi mobili risente un po' ovunque di un incremento della pressione competitiva, specie da parte degli MVNO nel segmento prepagato. Questo elemento si inserisce in uno scenario economico mondiale in fase recessiva, oltre che nella tendenza generalizzata alla riduzione delle tariffe di terminazione, ossia di una importante fonte di ricavo.

Per fronteggiare la progressiva contrazione dei ricavi medi per utente (ARPU) sui servizi voce, gli operatori di servizi mobili stanno approntando strategie che vedono il *broadband* mobile annoverato tra gli strumenti principali di recupero della redditività.

Secondo una ricerca della Juniper Research, nel 2014 gli operatori mobili potranno generare ricavi per oltre 50 miliardi di euro dai servizi a banda larga mobile. Nord

¹⁰ Fonte: IT Media Consulting: "Broadband, media and advertising: the future is mobile", 2008.

America, Europa occidentale, Asia Pacifico rappresentano le aree a maggiore redditività, con una quota di mercato complessiva stimata intorno al 90%. L'HSPDA (*high speed downlink packet access*), lo standard di comunicazione mobile che evolve le capacità dell'UMTS, che consente velocità di *download* dei dati fino a 28 Mbit/s e rappresenta il ponte verso i 100 Mbit/s della LTE (*long term evolution*), è già una realtà in molti paesi. La domanda di servizi *broadband* in mobilità sta crescendo progressivamente, sostenuta anche e soprattutto dall'avvento di terminali di nuova generazione, progettati prevalentemente per rendere possibile la fruizione di Internet in mobilità e quindi per aprire le porte ad una serie di applicazioni *web-based*. Per fruire di tutti i servizi previsti le infrastrutture devono, però, poter far leva sulla collaborazione sinergica di più attori, ossia dei fornitori di infrastrutture, degli operatori di telecomunicazioni, e dei produttori di terminali. Le sinergie sono indispensabili: lo sviluppo di reti fisse ad alta capacità deve essere gestito in sinergia con quello delle reti mobili. La fibra rappresenta l'infrastruttura di raccordo.

Complessivamente, a fine 2008, si registrano, in Europa, 24 milioni di accessi¹¹ ad Internet tramite terminale portatile. Tali volumi di traffico hanno generato 5 miliardi di euro di ricavi da accesso mobile. In prospettiva, si stima che nei prossimi anni potranno arrivare a generare il 12% del totale ricavi complessivi del comparto.

Tre sono i *driver* principali che indicativamente potrebbero contribuire al successo dei servizi Internet in mobilità:

1. connettività ad alta velocità. La disponibilità di una rete HSPDA può migliorare la percezione che l'utente finale ha della qualità del servizio, attraverso il miglioramento della navigazione, la fruizione di video in *streaming* o il *downloading* dei dati, aumentando il livello di soddisfazione e la frequenza d'uso;

2. miglioramento delle funzionalità degli apparati. Il recente lancio di apparati come l'I-Phone possono dimostrare l'importanza che le funzionalità degli apparecchi hanno nel guidare le scelte del consumatore. Il consumatore sceglie il cellulare in funzione della facilità di utilizzo e della esperienza positiva che ha fatto nella fruizione di servizi complessi come la navigazione Internet, la visione dei programmi in *streaming*, ecc.;

3. strategie di prezzo. I maggiori *players* del comparto mobile hanno introdotto tariffe di tipo *flat*, che hanno contribuito significativamente ad incrementare la fruizione dei servizi Internet; prezzi simili sono stati applicati anche ai servizi di TV mobile.

In questo quadro, la realizzazione delle reti in tecnologia HSPDA ha, quindi, un ruolo fondamentale, avendo equiparato i servizi mobili alla rete fissa *broadband* a bassa velocità. In Europa, i due operatori mobili tedeschi, T-Mobile e O2 hanno comunicato nel periodo in esame il completamento dell'*upgrade* della loro rete.

Con ogni probabilità il cambiamento maggiore è – tuttavia – da attribuire alla diffusione di chiavette modem USB che hanno consentito, attraverso la connettività alla rete mobile dei PC portatili, di fruire in mobilità dei medesimi servizi utilizzati da postazione fissa.

Il mercato delle chiavette USB per la connessione in mobilità si stima essere pari, nel 2007, a 5,8 milioni di utenti abbonati nella sola Europa occidentale. Il 70% è concentrato in Regno Unito, Germania, Italia e Austria.

In particolare, è l'Italia ad avere la *leadership* in Europa. Nel nostro Paese, "3", TIM

11 Fonte: IT Media Consulting.

e Vodafone controllano poco meno di un terzo ciascuno del mercato *broadband* mobile. In totale, i principali operatori mobili italiani hanno registrato, nel 2008, 1,6 milioni di accessi ad alta velocità, circa 1 milione in più della Germania. Segue la Francia con poco più di 300 mila connessioni HSPDA¹². Diversi operatori presenti su altri mercati nazionali registrano risultati significativi.

Un'altra esperienza interessante è quella austriaca che dimostra come una buona tecnologia di supporto, la percezione di alta qualità del servizio e la sostituzione di modalità di *pricing* a volume con tariffe di tipo *flat*, possano condurre alla graduale sostituzione dei servizi su telefonia fissa con servizi equivalenti forniti in mobilità. Oggi in Austria sul totale delle connessioni *broadband* attive nel paese, il 75% è attivato su rete mobile.

Sempre in materia di innovazioni di prodotto, 16 operatori del mercato, tra *players* e *system integrators*, hanno recentemente annunciato la volontà di promuovere un terminale mobile che risulti sempre connesso alla rete. Su tale nuova apparecchiatura le imprese stanno investendo più di 700 milioni di euro nel solo *marketing*.

È, quindi, ragionevole attendersi che nuove funzionalità dei terminali possano contribuire ad agevolare la fruizione dei servizi e, dunque, la diffusione e la fidelizzazione del cliente a tale modalità.

In particolare, nel Regno Unito, pur registrandosi una bassa penetrazione di apparecchi *smart-phone*, si rileva, altresì, un consumo sensibilmente elevato di connessioni Internet e di servizi mobili, in parte consentito dalla alta praticità del terminale, in parte dalle convenienti tariffe *flat*.

Con riguardo alla fruizione di nuovi servizi convergenti su rete mobile, mentre la mobile TV stenta a decollare¹³, si diffonde, invece, la fruizione di contenuti audio-video su cellulare, fruizione che generalmente avviene su richiesta, o in *streaming* su rete UMTS ovvero, più di recente, navigando su Internet tramite una connessione *broadband* mobile. I servizi di *download* sono sempre più diffusi grazie anche al contributo dei *content providers*.

A fronte dunque di una contrazione progressiva dell'ARPU dei servizi tradizionali di telecomunicazione mobile, soprattutto nei mercati più competitivi e caratterizzati da una forte saturazione della domanda, la crescita dell'ARPU dei servizi mobili non tradizionali sta (più che) compensando il declino della prima componente.

Vi sono, tuttavia, diverse barriere all'espansione di questa tipologia di servizi, che impediscono ai consumatori di comprenderne i vantaggi; di esse le più rilevanti sono la scarsa conoscenza delle offerte, e la scarsa trasparenza dei relativi prezzi.

La domanda potenziale per i servizi esiste ed è concreta. In accordo con alcuni sondaggi condotti sulla tematica, i consumatori mostrano infatti vivo interesse alla fruizione di essi, ma considerano il prezzo ancora non sufficientemente adeguato alle proprie aspettative. Questo potrebbe voler dire che, se in passato gli operatori hanno investito somme importanti in infrastrutture per migliorare la qualità del servizio, in futuro potrebbe essere necessario migliorare i processi di comunicazione, di vendita e distribuzione dei servizi al pubblico.

12 IT Media Consulting: "Broadband, media and advertising: the future is mobile", 2008.

13 Per un approfondimento sul mercato della TV mobile si rimanda alla sezione successiva relativa all'audiovisivo.

Considerato che il prezzo rappresenta il principale ostacolo alla diffusione di questi servizi, gli operatori possono orientarsi verso una remunerazione a due versanti, in cui parte dei costi viene finanziato attraverso la raccolta pubblicitaria.

La pubblicità sul mobile rappresenta lo strumento potenzialmente più adatto per catturare l'attenzione degli utenti finali e fidelizzarli su uno specifico marchio in ogni momento del giorno ed in ogni occasione; tuttavia, per essere efficace occorre che sia creativa, rilevante e non intrusiva.

Da una indagine svolta sul segmento di utenti dai 16 ai 34 anni, si osserva che i consumatori sarebbero disposti a ricevere messaggi pubblicitari in cambio di contenuti gratis o di servizi specificamente di loro interesse. La pubblicità veicolata su apparecchi mobili consente di indirizzare e segmentare il messaggio per clientela, locazione geografica, raggiungibile in ogni momento. In tal caso, occorrerebbe occuparsi di differenziare l'approccio sul mercato pubblicitario, per trarre vantaggio dalla possibilità di accedere a canali multipli di consegna, inclusi sms, mms, e-mail, attività di ricerca Internet, servizi differenziati per locazione.

Tuttavia, considerato il prevalente utilizzo personale del proprio terminale da parte degli utenti dei servizi mobili, è necessario non trascurare le problematiche connesse alla tutela della *privacy*.

Neutralità della rete

Nell'ultimo anno, il dibattito sulla neutralità della rete, inteso essenzialmente come principio di non discriminazione del traffico di rete¹⁴, si è andato ulteriormente evolvendo¹⁵ e ha riguardato finalmente tutti gli ambiti più rilevanti del settore (reti di nuova generazione e non solo), con una duplice importante estensione: merceologica, alle reti mobili, e territoriale, al contesto europeo¹⁶. Le istituzioni europee avevano, infatti, finora assunto una posizione piuttosto defilata, ma la revisione in corso del quadro regolamentare comunitario ha reso attuale la discussione concernente la *net neutrality*.

Un primo aspetto, che ha grande valore proprio in ambito europeo, riguarda la relazione tra neutralità della rete e regolamentazione dell'accesso¹⁷. Da alcune parti, si è sostenuto che obblighi di apertura delle reti fisse (cd. *open access*) possono risolvere le problematiche connesse alla *net neutrality*, in quanto garantiscono una struttura concorrenziale nella fornitura di connettività agli utenti ed ai fornitori di contenuti che scongiurerebbe pratiche in contrasto con il diritto della concorrenza. Viceversa, altri esperti hanno evidenziato che, sebbene la presenza di un segmento dell'accesso concorrenziale possa mitigare alcune delle preoccupazioni sottostanti il principio di neutralità della rete, quest'ultimo non sarebbe affatto garantito in assenza di ulteriori rimedi. In particolare, queste posizioni evidenziano che in assenza di regole di *net neutrality* gli obblighi di *open access* da soli non scongiurano ricadute negative né sul livel-

14 Per una definizione si rimanda a *Internet Governance Project, Internet neutrality as global principle for Internet governance*, novembre 2007.

15 Per una rassegna completa e aggiornata si rimanda a WIK, *Network Neutrality*, dicembre 2008.

16 Cfr. Cave M., e Crocioni P. (2007), *Does Europe Need Network Neutrality Rules?*, in *International Journal of Communication*, vol. 1.

17 Per una discussione si veda Hogendorn C. (2007), *Broadband Internet: Net Neutrality versus Open Access*, *International Economics and Economic Policy*, 4.

lo di innovazione, che finora ha contraddistinto l'evoluzione di Internet, né sul grado di pluralismo e di accesso all'informazione raggiunto, anche grazie ad Internet, dalle democrazie mature.

A tale dibattito, è strettamente connesso quello riguardante lo sviluppo delle reti di nuova generazione (NGN; vedi *supra*). Infatti, gran parte delle motivazioni sottostanti il superamento del principio di neutralità della rete, e la conseguente applicazione di strategie di discriminazione dei prezzi da parte dei *carrier*, sono legate alla circostanza che le reti attuali presentano strozzature di capacità di trasmissiva, specie in occasione della crescita nell'uso, da parte degli utenti, di servizi e applicazioni che richiedono banda (l'esempio che viene spesso citato è quello della diffusione dell'apparecchiatura IPlayer recentemente sviluppata da BBC nel Regno Unito). Una soluzione a tali problematiche potrebbe essere, quindi, trovata nella realizzazione di infrastrutture NGN a ultra banda, che garantiscono una capacità tale da risolvere eventuali *bottlenecks* trasmissivi. Ciò soprattutto nel caso in cui lo Stato contribuisse, almeno parzialmente, alla effettuazione di tali opere. In questo caso, infatti, sarebbe assai meno problematico affiancare agli attuali obblighi, imposti in capo ai *carrier*, di interconnessione tra reti e di *open access* (nel caso di soggetti dominanti), gli obblighi di non discriminazione sottostanti la *net neutrality*.

Se tali aspetti riguardano le reti fisse, la recente evoluzione della fruizione dei servizi a larga banda – di cui si è dato conto in precedenza – ha esteso il dibattito anche al segmento mobile. In questo ambito, appaiono emergere, allo stato attuale, maggiori criticità rispetto al caso delle reti fisse. In particolare, esperti statunitensi hanno evidenziato l'esistenza di ulteriori problematiche¹⁸, non tutte estendibili al contesto europeo, tra le quali spiccano: la discrezionale limitazione degli apparecchi che vengono abilitati dagli operatori mobili sulle proprie reti, limitazione che si estenderebbe, peraltro, anche ad alcune caratteristiche degli apparecchi; il mancato sviluppo di alcune innovazioni, disponibili e di valore per il consumatore, ma considerate non strategiche dai gestori mobili; la presenza di elevate barriere all'ingresso per gli sviluppatori indipendenti di applicativi mobili, dovute alle restrizioni imposte dai gestori mobili.

L'evoluzione futura del dibattito sulla neutralità della rete sembra, quindi, ruotare attorno a tre aspetti chiave del sistema delle comunicazioni elettroniche: la regolazione dell'accesso, la realizzazione delle infrastrutture di nuova generazione, nonché lo sviluppo delle reti e dei servizi mobili a larga banda.

In tale contesto, quale ulteriore declinazione del principio di neutralità anche regolamentare della rete, assume particolare rilevanza il dibattito sviluppatosi a livello comunitario in merito alla necessità di estendere ai contenuti diffusi mediante Internet le regole già vigenti per la trasmissione attraverso altri media.

La discussione si è recentemente incentrata sulle condizioni di salvaguardia dei diritti d'autore nel mondo Internet. Segnatamente in Francia, al fine di arginare il fenomeno del *download* illegale da Internet di opere audiovisive coperte da *copyright*, con il progetto di legge del 19 maggio 2009, n. 81, è stato recentemente introdotto il sistema cd. dei "tre *strikes*", fondato su un duplice ammonimento prima del taglio della connessione ad Internet per quanti siano sorpresi in tale attività illecita; per l'applicazione di tale legge è prevista l'istituzione di un'Autorità *ad hoc* (Alta Autorità per la Protezione del Copyright su Internet -HADOPI), cui è attribuita la competenza ad adottare i provvedimenti sanzionatori previsti.

18 Cfr. Tim Wu (2007), *Wireless Carterfone*, in *International Journal of Communication*, vol. 1.

Sebbene il progetto di legge francese citato sia stato dichiarato illegittimo dalla Corte costituzionale nazionale (con decisione del 10 giugno 2009, n. 580) per violazione del principio della libertà di manifestazione del pensiero, in ogni caso il dibattito in questione è, comunque, destinato ad avere importanti ricadute anche sul piano del diritto interno ove il legislatore italiano ritenesse opportuno introdurre nel nostro ordinamento misure di ispirazione simili a quelle francesi. Non può negarsi, invero, che, proprio in virtù delle competenze di vigilanza e sanzione che la legge 22 aprile 1941, n. 633 e successive modifiche (meglio nota come legge sul diritto d'autore), all'art. 182-*bis*, già attribuisce alla SIAE e all'Autorità, quest'ultima potrebbe porsi come il candidato istituzionale "naturale" a svolgere un ruolo di garanzia assimilabile a quello dell'HADOPI francese.

■ 1.1.2. L'audiovisivo

Il quadro generale

L'evoluzione del settore audiovisivo è sempre più caratterizzata da due elementi che ne stanno determinando, da alcuni anni, la dinamica competitiva: l'affermazione di una pluralità di piattaforme trasmissive, spesso in concorrenza tra loro, e la predisposizione di diverse tipologie e modalità nell'offerta di contenuti al pubblico.

Ad oggi, nel mondo, l'etere mantiene la sua natura di piattaforma predominante nella distribuzione di servizi radiotelevisivi: circa 1,1 miliardi di famiglie (il 43% delle famiglie dotate di apparecchio TV) sono raggiunte tramite la diffusione terrestre, mentre il cavo (38%) e il satellite (17%) seguono con una penetrazione significativa e crescente. Le trasmissioni tramite protocollo IP rappresentano, invece, ancora una quota marginale (2%).

In questo quadro, la digitalizzazione delle reti sta trasformando il settore, spingendo all'affermazione di nuove reti, operatori, contenuti e servizi. Nel mondo, un terzo delle famiglie dotate di apparecchi televisivi fruisce già di servizi televisivi digitali indipendentemente dalle piattaforme trasmissive adottate, ossia satellite, digitale terrestre, cavo e DSL. Gli Stati Uniti, il Giappone e l'Europa coprono complessivamente più di due terzi di questo mercato.

La TV digitale si diffonde con un tasso di crescita che, nel 2008, ha toccato il 25%¹⁹, sebbene con modalità differenti tra le varie aree geografiche. Nel Nord America, circa il 75%²⁰ delle famiglie televisive è già dotata di un'apparecchiatura digitale di ricezione del segnale; seguono Giappone (con un tasso di digitalizzazione del 72%) ed Europa, con Regno Unito (con il 91%)²¹, Francia e Spagna (rispettivamente con il 77% e il 74%) in testa. Del tutto diversa ovviamente la situazione dei Paesi in via di sviluppo: in America Latina, solo l'8,5% delle famiglie fruisce del servizio digitale; in Cina e in India le reti cavo sono ancora perlopiù analogiche.

Ovviamente, come sarà rappresentato nei prossimi paragrafi, lo sviluppo della piattaforma digitale terrestre sta contribuendo enormemente alla diffusione ed al com-

19 Fonte: Idate, 2009.

20 Fonte: Idate, 2009.

21 Fonte: Idate, 2009.

pletamento del processo di digitalizzazione delle reti. In Europa, alcuni Paesi hanno già ultimato la migrazione dalla piattaforma terrestre analogica (Paesi Bassi, Germania, Finlandia, Svezia e Svizzera), mentre gli altri Stati hanno, comunque, iniziato un percorso che dovrebbe concludersi entro il 2012.

Nonostante l'ampia diffusione raggiunta dai servizi dati in mobilità, soprattutto negli Stati Uniti e in Europa occidentale, il mercato non appare aver accolto con favore invece le offerte video disponibili attraverso la mobile TV; fanno eccezione alcuni mercati dell'area asiatica e, in parte, il mercato italiano. Stessa sorte ha finora incontrato l'IPTV che sta avendo un'evoluzione non in linea con le ottimistiche previsioni dell'inizio di questo decennio (anche in questo caso esistono, tuttavia, ambiti geografici, come quello francese, in cui il servizio sta invece avendo un rapido sviluppo).

A tale evoluzione fa da contraltare l'esplosione della fruizione di contenuti audiovisivi sul *web* (la cosiddetta *web TV*), attraverso operatori quali *YouTube*. In sostanza, la fruizione di servizi di televisione classica (soprattutto di tipo lineare) sembra essere legata alle tradizionali piattaforme trasmissive (terrestre, *in primis*, ma anche cavo e satellite), mentre le piattaforme emergenti (Internet e telefonia mobile) appaiono legate ad una nuova modalità di fruizione di contenuti audiovisivi da parte del pubblico.

Sempre con riferimento all'evoluzione dei servizi radiotelevisivi fruiti dagli utenti, cresce il peso dei contenuti offerti a pagamento. Oggi quasi il 50% degli utenti accede a tali servizi, mentre, al contempo, in molti mercati la riduzione degli introiti pubblicitari rappresenta un dato critico che sta riorientando le scelte strategiche degli operatori televisivi, con un graduale travaso di risorse e contenuti dalla televisione *free-to-air* a quella *pay*.

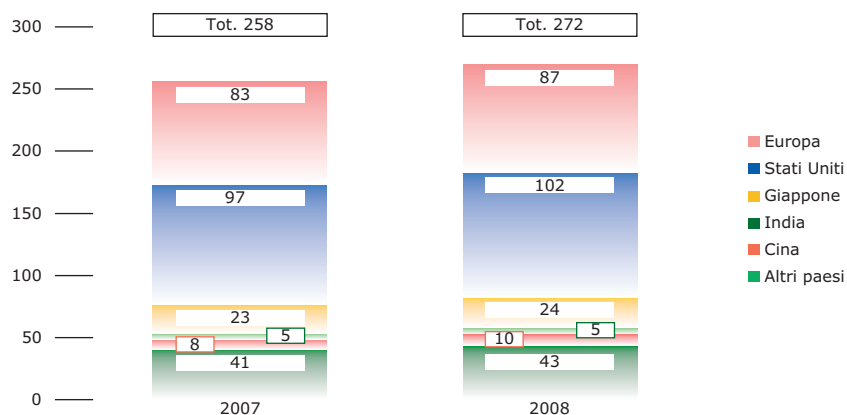
L'andamento dei mercati

Per il 2008, il mercato televisivo mondiale è stato stimato in 272 miliardi di euro (figura 1.9), con una crescita complessiva del 5,4% rispetto all'anno precedente. I Paesi economicamente più sviluppati – Europa, Stati Uniti e Giappone – pesano congiuntamente circa l'80% del mercato, anche se nel complesso la loro quota va lentamente contraendosi a vantaggio dei Paesi emergenti, ma solo nell'ordine del 2% l'anno.

Gli Stati Uniti, con circa 102 miliardi di euro di ricavi, mantengono la *leadership* con il 37%, mentre l'Europa, con un valore di 87 miliardi, segue con il 32% (i primi tre mercati – Regno Unito, Germania e Francia – valgono circa il 45% dell'area europea).

I Paesi più industrializzati sono anche quelli che hanno risentito maggiormente della crisi che ha colpito la finanza e l'economia mondiale. Tra questi, il Giappone è il Paese in cui, nel corso del 2008, si registra il più basso tasso di crescita del settore audiovisivo. Tuttavia, è altresì da rilevare che tali andamenti, assoluti e relativi, risultano assai meno marcati rispetto a quelli fatti registrare nel comparto delle telecomunicazioni, dove le tendenze sono più nette e meno omogenee tra le varie aree geografiche.

Figura 1.9. I servizi televisivi per aree geografiche (2008 in miliardi di euro)

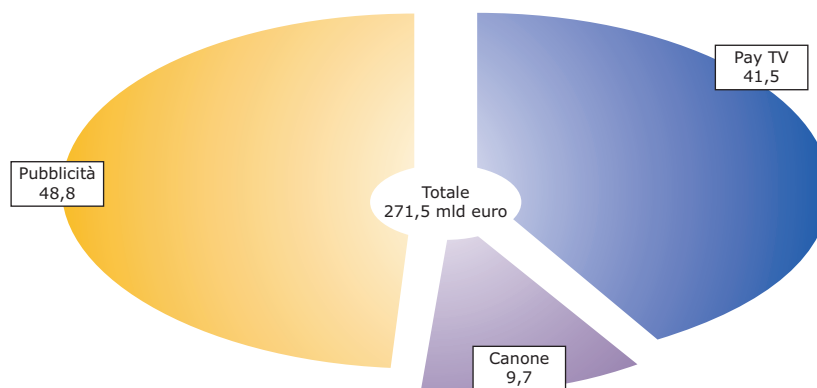


Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

L'Asia-Pacifico rappresenta solo il 22% del fatturato mondiale, a dispetto della più alta concentrazione di famiglie dotate di apparecchi televisivi (*TV households*). Questa situazione è imputabile principalmente alla scarsa diffusione di servizi televisivi a pagamento in Cina, uno dei più ampi bacini di utenti (con 384 milioni di famiglie dotate di TV), dove quasi i due terzi (il 63%) delle famiglie fruisce esclusivamente di servizi televisivi gratuiti e dove il ricavo medio per utente sui servizi a pagamento è uno dei più bassi al mondo (in media 2 euro al mese per utente)²².

In America Latina, è il Brasile che si conferma il più ampio mercato televisivo, raccogliendo più del 38% dei ricavi dell'area sudamericana.

Figura 1.10. I servizi televisivi nel mondo per tipologia di risorsa (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

22 Fonte: Idate 2009.

La ripartizione dei ricavi televisivi tra le diverse fonti di reddito per gli operatori (figura 1.10), evidenzia come il maggiore peso (il 49% del totale) sia ancora detenuto dalla raccolta pubblicitaria. Tuttavia, la quota della pubblicità sta subendo una contrazione di natura sia strutturale che congiunturale – quest’ultima dovuta alla recessione mondiale che si carica principalmente sulla raccolta pubblicitaria – a vantaggio dei ricavi da televisione a pagamento, i quali crescono ancora in modo consistente, arrivando a rappresentare il 42% del fatturato mondiale del settore televisivo.

Quanto al canone per il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo, il suo peso si è ridotto ulteriormente nel corso degli ultimi anni, fino a scendere, come indicato in figura, al di sotto del 10%. Tuttavia, si segnala che in alcuni Paesi, nel corso del 2008, la politica di sostegno alla transizione al digitale terrestre ha assunto la forma di incentivo all’industria del settore (non solo alle emittenti, ma anche ai produttori di apparecchiature) ed in particolare ai *broadcaster* pubblici.

Come già indicato in apertura di questo capitolo, a livello mondiale (figura 1.11) circa 1,1 miliardi di famiglie sono dotate di apparecchi televisivi (TV *households* o famiglie televisive), di cui più del 43% come utenti di piattaforme trasmissive terrestri e il 38% via cavo. Più della metà degli utenti sottoscrive servizi a pagamento, principalmente su piattaforme trasmissive via cavo, anche se il satellite sta incontrando sempre più il favore della clientela finale.

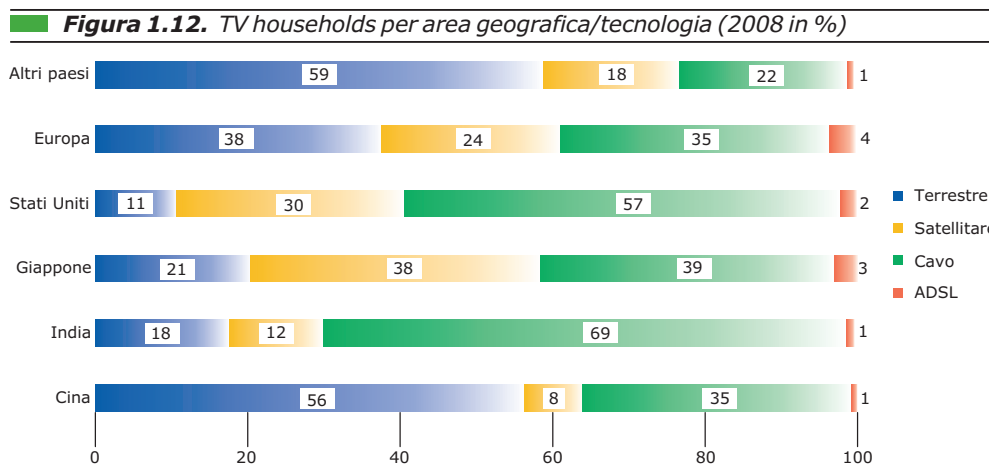
Figura 1.11. TV households per area geografica (milioni)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Con riguardo alla distribuzione geografica degli utenti di servizi televisivi, più del 55% delle famiglie dotate di apparecchi televisivi, pari a 619 milioni, risiedono nella regione dell’Asia-Pacifico; la Cina da sola raccoglie ancora una volta più di un terzo (pari a 384 milioni famiglie) degli utenti mondiali (figura 1.11).

Passando ad analizzare il mercato dal punto di vista delle piattaforme trasmissive più diffuse, quella terrestre, analogica e digitale, rimane, come detto, ancora la più diffusa nel mondo (figura 1.12), con quasi il 43% di accessi nel 2008 pari a 477 milioni di utenti. Si assiste alla progressiva e strutturale riduzione della quota analogica sia in valore assoluto che relativo a vantaggio di altri mezzi trasmissivi: satellite, cavo e digitale terrestre.



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

In conseguenza dell'affermazione di nuove piattaforme digitali emergenti, il declino delle trasmissioni via etere si sta facendo significativo negli Stati Uniti, in Europa (dove la ricezione terrestre è passata dal 60% del 2000 al 38% del 2008) e nell'area Asia-Pacifico (dove nello stesso periodo è passata dal 66% al 45%). Viceversa, l'America latina è ancora quasi completamente servita su piattaforma terrestre (con una penetrazione superiore all'80%).

La trasmissione via cavo è storicamente la seconda più diffusa modalità trasmissiva, dopo quella via etere, arrivando a coprire, nel 2008, il 38% degli utenti mondiali. Si prevede il superamento della fruizione terrestre a favore del cavo per il 2011, fatta eccezione del Nord America, dove la penetrazione del cavo raggiunge già il 58% delle famiglie, cui seguono l'Asia e l'Europa (soprattutto Germania) rispettivamente con il 40% e 35%.

Per quanto riguarda la trasmissione satellitare si stima che, a fine 2008, sia arrivata a coprire circa il 17% degli utenti nel mondo. Questa tipologia di piattaforma distributiva del segnale televisivo registra ancora una crescita vivace, in linea con gli anni precedenti, attestandosi, nell'ultimo anno, al 7%.

Infine, la TV trasmessa su protocollo IP con una base clienti di 19 milioni, è la modalità che ha registrato il più alto tasso di crescita in volume (59% rispetto al 2007); tuttavia, l'IPTV rimane ancora una modalità del tutto marginale se si pensa che solo il 2% degli utenti mondiali usufruisce di tali servizi. Fa eccezione la Francia, dove, a seguito di una serie di offerte assai convenienti da parte di operatori di telecomunicazioni, l'IPTV ha preso piede, raggiungendo oggi il 14,4% delle famiglie.

Per la dinamica fatta registrare negli ultimi anni, merita un approfondimento il segmento della televisione a pagamento. Con riferimento a questo ambito di mercato, nel 2008 si stima che la base clienti abbia raggiunto 550 milioni di abbonati (tabella 1.1) con una crescita del 5,9% rispetto allo scorso anno, che rende probabile il superamento della modalità di ricezione gratuita già a partire dall'anno in corso.

Tabella 1.1. Diffusione della TV a pagamento (TV households in milioni)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Nord America	107,3	111,4	3,8
Europa	129,7	140,4	8,2
Asia Pacifico	259,8	273,8	5,4
America Latina	19,3	20,8	7,8
Totale	516,1	546,4	5,9

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Il cavo, con 425 milioni di abbonati (il 78% del totale dei clienti *pay* nel mondo), è di gran lunga la piattaforma principale ai fini della predisposizione di offerte a pagamento. A tale riguardo, è interessante notare che, nell'ultimo triennio 2005-2008, mentre in taluni mercati si è registrata una penetrazione del cavo prossima alla saturazione – come rivela la contrazione della crescita degli abbonati via cavo negli Stati Uniti (-1,1%) – in altri – Europa e America latina – invece, la crescita è ancora assai consistente (rispettivamente del 30,3% e del 22,3%).

Il satellite presenta una penetrazione più limitata (17,7%, pari a 97 milioni di abbonati), ma in grande crescita, mentre le reti di telecomunicazioni stentano, come detto, ad imporsi come mezzo di distribuzione della televisione su Internet, almeno nelle sue forme più tradizionali (l'IPTV).

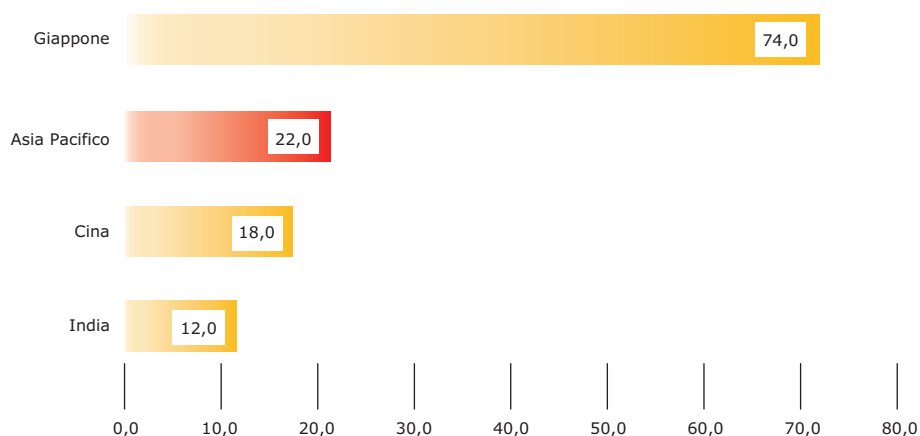
Relativamente al 2008, sono state ancora l'area europea e quella sudamericana a registrare la più elevata crescita del comparto "*pay*", rispettivamente con l'8,2% ed il 7,8%. Tuttavia, considerate le caratteristiche demografiche delle diverse aree, è l'Asia che presenta di gran lunga il maggior numero di abbonati (274 milioni), pari alla metà dei clienti di servizi *pay* nel mondo.

Considerate le differenze esistenti tra le diverse aree geografiche, si procede, di seguito, con un approfondimento dei principali mercati televisivi (Cina, India, Giappone, Stati Uniti ed Europa).

Il mercato cinese

La Cina rappresenta, grazie sia alla estensione geografica che allo sviluppo demografico, il più grande bacino di telespettatori al mondo (62% degli utenti complessivi dell'area Asia-Pacifico, il 35% di quelli mondiali). Sebbene le trasmissioni analogiche terrestri costituiscano ancora la principale modalità di accesso ai servizi televisivi (coprendo circa due terzi delle abitazioni), soprattutto nelle grandi aree metropolitane, stanno velocemente prendendo piede le trasmissioni via cavo.

Il progetto di transizione al digitale sta incontrando ostacoli e maturando ritardi. Per il 2008, il livello di penetrazione della TV digitale in Cina è stato, infatti, stimato nel 16% (figura 1.13). Ciò essenzialmente a causa di alcuni fattori: l'elevata diffusione delle piattaforme terrestri e cavo, entrambe ancora in larga parte in tecnologia analogica; la mancanza di contenuti digitali particolarmente appetibili e distribuibili sulle piattaforme emergenti; il prezzo eccessivo, relativamente alla struttura della domanda interna, delle offerte di televisione a pagamento e delle relative apparecchiature di

Figura 1.13. Digitalizzazione dell'area Asia Pacifico nel 2008 (TV Households in %)

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

decodificazione del segnale. In sostanza, il cavo digitale sta incontrando un notevole successo solo laddove vi è una elevata densità abitativa ed un adeguato reddito pro-capite.

Lo sviluppo della televisione su Internet, limitato in passato a causa di stringenti vincoli regolamentari imposti dalla Autorità di settore (SARFT - *State administration of radio film and television*), a favore degli operatori via cavo, ha di recente manifestato una maggiore vivacità, registrando, a fine 2008, nella sola Hong Kong, una base clienti di 930.000 utenti. Anche se la copertura pianificata dei servizi di IPTV risulta limitata ad alcune aree, questi potrebbero acquisire a breve un ruolo rilevante nel fare concorrenza alle trasmissioni via cavo in molti aggregati urbani.

Tuttavia, come per il cavo, anche per l'IPTV gli utenti mostrano la loro preferenza verso le offerte base, piuttosto che per i pacchetti *premium*, con conseguenti riflessi negativi sulla redditività degli operatori ed il ritorno degli investimenti.

Con rarissime eccezioni, la televisione via satellite rimane vietata in Cina. Per un ristretto numero di utenti, tale piattaforma provvede principalmente alla diffusione di canali esteri. Conseguenza di queste restrizioni è la proliferazione delle parabole installate illegalmente.

Il mercato indiano

Il mercato televisivo indiano appare essere, insieme a quello cinese, il più dinamico dell'area asiatica, sebbene il ricavo medio per utente si attesti a livelli ancora molto bassi (pari a 5 euro al mese).

La digitalizzazione del paese, nonostante interventi del Governo finalizzati ad accelerarne lo sviluppo è rimasta indietro (ad oggi, 11% di penetrazione). Le ragioni sono principalmente da ricercarsi nella vasta disponibilità (quasi 100 canali) di servizi televisivi a pagamento su cavo analogico con canoni notevolmente economici.

Riguardo alle offerte multicanale sugli altri mezzi trasmissivi, lo sviluppo della piattaforma satellitare, introdotta nel 1991, favorito dagli obblighi di *must offer* imposti dall'Autorità indiana in capo ai maggiori *broadcaster* nazionali, ha permesso all'India di divenire in breve tempo il più grande mercato asiatico di TV satellitare a pagamento (5,3 milioni di abbonati pari al 27% degli abbonati complessivi dell'area asiatica su tale tecnologia), superando addirittura il Giappone (3,6 milioni di abbonati); con il lancio di cinque bouquet satellitari in soli due anni e più di 500 canali, tale piattaforma ha avuto una diffusione accelerata (+152% di utenti nell'ultimo biennio). Ciononostante, il cavo rimane la tecnologia più diffusa in India, anche per la fruizione di servizi a pagamento, coprendo più di due terzi delle famiglie indiane dotate di apparecchio televisivo. Nell'area asiatica, l'India occupa il secondo posto, dopo la Cina, con il 27% degli abbonati ai servizi televisivi a pagamento via cavo.

Il mercato giapponese

L'industria televisiva giapponese rimane la più innovativa dell'area asiatica.

In valore, il Giappone raccoglie il 40% dei ricavi generati dall'area Asia-Pacifico, ed è ancora *leader* del mercato audiovisivo con un discreto margine rispetto agli altri bacini locali. Il settore è suddiviso sostanzialmente tra due gruppi di *broadcaster*: da una parte, i canali televisivi terrestri, che negli ultimi anni stanno tentando la strada della diversificazione accedendo a tecnologie satellitari oppure trasmettendo il proprio segnale terrestre anche in alta definizione (HDTV) e in mobilità; dall'altra parte, alcuni nuovi entranti che hanno fatto il loro ingresso con la predisposizione di offerte di televisione a pagamento, attraverso il cavo, il satellite o le reti di telecomunicazioni. Tra le offerte a pagamento vi sono un *bouquet* satellitare, 570 operatori televisivi via cavo, nonché 2 offerte *premium*, disponibili sia sul cavo che sul satellite.

Nell'area dell'IPTV, i servizi sono stati lanciati da numerosi operatori di telecomunicazioni (quali NTT e KDDI); tuttavia, la base clienti raggiunta dal servizio è ancora assai esigua. Al riguardo, si rileva che l'espansione dell'IPTV è stata rallentata in passato dalla assenza di obblighi di *must offer* in capo ai *broadcaster* storici, i quali hanno così potuto limitare la diffusione delle reti emergenti impedendo che i loro programmi fossero diffusi sulle altre piattaforme.

Il Giappone è all'avanguardia nell'offerta dei servizi in tecnica digitale terrestre. Le prime sperimentazioni sono infatti cominciate nel 1997, mentre il vero e proprio lancio commerciale è avvenuto, nei tre grandi agglomerati urbani del paese, nel 2003. Attualmente, la penetrazione della piattaforma digitale terrestre supera il 18% delle famiglie, a fronte di un tasso di digitalizzazione totale del 72%. Lo *switch off* dall'analogico al digitale terrestre è stato pianificato per il 2011.

Il mercato statunitense

Confermando la *leadership* sul mercato mondiale, gli Stati Uniti raggiungono nel 2008 un fatturato complessivo di 102 miliardi di euro. La contrazione del comparto pubblicitario ha pesato non poco sulla crescita del settore, aggravato dalla crisi di rilevanza mondiale che ha colpito tutti i settori dell'economia. Nell'ultimo anno, è stata, pertanto, la spinta espansiva ricevuta dal comparto dei servizi televisivi a pagamento a sostenere la crescita del settore.

Dal punto di vista dei mezzi trasmissivi, il cavo rappresenta storicamente una tecnologia largamente diffusa nel paese con una base clienti pari a 65 milioni di abbonati. Per fronteggiare la fase di declino, iniziata nel 2002, gli operatori via cavo hanno messo in atto diverse strategie: dopo una serie di acquisizioni e fusioni avvenute nel settore, stanno ampliando le proprie offerte, attraverso la predisposizione di nuovi contenuti audiovisivi (offerta anche in modalità VOD, PVR), canali televisivi, l'offerta in *bundle* di servizi di telecomunicazioni (in particolare l'accesso *broadband*), oltre ad investire circa 7 miliardi di euro l'anno nella digitalizzazione delle proprie infrastrutture. La transizione verso le tecnologie digitali (attualmente 41 milioni di sottoscrittori via cavo sono sul digitale) è stata trainata anche dall'offerta di canali in alta definizione.

La seconda piattaforma a pagamento per diffusione del servizio è quella satellitare, caratterizzata dalla presenza di due operatori – *Dish* e *Direct TV* – che congiuntamente raggiungono 33 milioni di abbonati.

Le trasmissioni gratuite su reti terrestri continuano a detenere un posto importante tra le preferenze degli americani, anche se decisamente assai più limitato che in Europa. Gli ascolti fatti registrare da queste emittenti rimangono significativi, anche se in costante e lento declino. Al riguardo, la transizione delle trasmissioni terrestri dall'analogico al digitale è iniziata in forte anticipo rispetto al nostro continente: già nel 1998, 42 stazioni televisive trasmettevano in tecnica digitale terrestre. Attualmente, si contano ben 1.655 stazioni televisive che trasmettono con segnale digitale terrestre in oltre 210 mercati locali (con una copertura stimata pari al 99% delle famiglie)²³. Lo *switch off* definitivo è pianificato per giugno 2009.

Il mercato europeo

Si stima che il mercato europeo sia rappresentato da 255 milioni di utenti televisivi (figura 1.14) e da un fatturato complessivo, sempre nel 2008, pari a 87 miliardi di euro (figura 1.9). Nell'ultimo anno, la crescita in valore del mercato è stata pari al 4,6%, in sostanziale continuità rispetto all'anno precedente.

Ad una prima lettura generale emergono già alcuni dati che differenziano la situazione europea da quella statunitense, anche contrariamente a quanto avviene nelle telecomunicazioni. Infatti, mentre in quest'ultimo settore l'Europa presenta un'industria ben più sviluppata di quella nordamericana (figura 1.5 del precedente paragrafo), nell'audiovisivo la *leadership* statunitense è ancora incontrastata. Ciò segnala, tra l'altro, l'importanza che sembra avere avuto per l'industria europea la comune impostazione di *policy*, e in particolare l'approccio regolamentare, in materia di comunicazioni elettroniche, a fronte invece di una frammentazione degli interventi nazionali nell'audiovisivo.

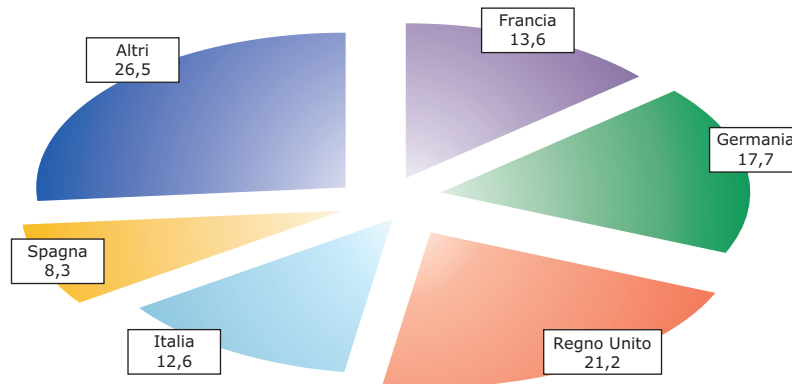
Inoltre, l'Europa, sempre rispetto agli Stati Uniti, presenta un minor tasso di sviluppo della televisione a pagamento, un più basso livello pro-capite di pubblicità, ma un peso maggiore del gettito derivante dal canone per il finanziamento del servizio pubblico, componente quest'ultima che in alcuni mercati, come quello tedesco, occupa ancora la prima posizione in termini di ricavi televisivi (35%).

L'importanza del servizio pubblico travalica, comunque, la componente economica ed attiene anche ad aspetti di natura culturale, sociale e anche di innovazione. Nel

23 Fonte: *National Broadcasting Association*.

Regno Unito, ad esempio, il servizio televisivo pubblico rappresenta il principale *driver* per lo sviluppo della TV digitale terrestre, il lancio di canali tematici e l'introduzione della televisione ad alta definizione.

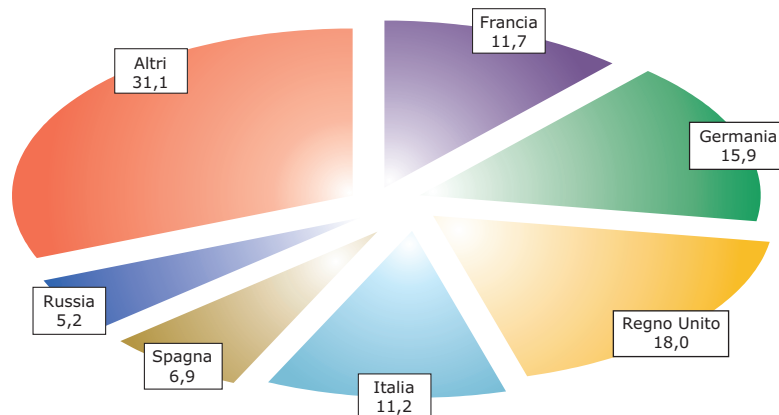
Figura 1.14. Distribuzione degli utenti di reti televisive in Europa (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Dal 2007, lo scenario europeo del settore è rimasto sostanzialmente immutato: la ripartizione delle risorse economiche tra i vari mercati nazionali vede (figura 1.15) il Regno Unito in posizione di *leadership* rappresentando, nel 2008, il 21% del mercato televisivo europeo (pari ad un ammontare complessivo di 16 miliardi di euro di ricavi); seguono, la Germania, con il 18% del mercato (14 miliardi di euro), la Francia con il 14% (10,3 miliardi di euro) e, a seguire, l'Italia con il 13% (24).

Figura 1.15. Distribuzione dei ricavi televisivi in Europa (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

24 I dati relativi al mercato italiano non sono omogenei a quelli evidenziati nelle tabelle 1.37 e seguenti, in quanto fanno riferimento a modalità di calcolo difformi. Inoltre, per il 2008, i dati prodotti da Idate fanno riferimento - a livello internazionale - a dati "preconsuntivi".

Anche in Europa, il processo di digitalizzazione del segnale è in fase di forte avanzamento: nel 2008, si stimano in 118 milioni gli accessi europei ai servizi di televisione digitale (su qualsiasi piattaforma), con una percentuale di penetrazione che si approssima al 50%. Anche in questo caso, il Regno Unito è *leader* con quasi 24 milioni di clienti digitali, e una copertura del servizio che raggiunge il 91% delle famiglie televisive; seguono la Francia (19 milioni), l'Italia (14,7 milioni) e la Spagna (11 milioni).

In particolare, tra gli operatori della televisione digitale terrestre, in Europa si evidenziano quattro categorie di base:

1. *broadcaster* pubblici o privati tradizionali, già attivi su TV analogica terrestre;
2. operatori TV di origine nazionale, già presenti su altre piattaforme (cavo, satellite) prima del lancio della TV digitale terrestre;
3. editori di origine nazionale a prevalente attività in altri settori *media* (ad esempio radiofonia o editoria cartacea);
4. editori esteri.

Tale impostazione permette di soffermarsi su due fenomeni economici e concorrenziali di particolare rilevanza sul territorio europeo che stanno caratterizzando il passaggio alla nuova tecnica trasmissiva:

– i *broadcaster* storici, provenienti dalla TV analogica, mantengono una significativa centralità anche nella piattaforma trasmissiva digitale terrestre. Gli operatori tradizionali trasmettono due terzi circa dei canali sul digitale terrestre in forma gratuita distribuiti in totale nei 4 Paesi;

– tuttavia, la piattaforma digitale, grazie all'incremento del numero di canali disponibili, ha permesso l'ingresso nel mercato televisivo nazionale di operatori non appartenenti al comparto o provenienti da altri Paesi, con riflessi positivi in termini concorrenziali e di pluralismo dell'informazione.

Il Regno Unito si caratterizza per il numero più elevato di soggetti presenti e per una loro maggiore "eterogeneità". Accanto ai canali trasmessi dai 4 operatori tradizionali (BBC, ITV, Channel4 e Five) sono attivi numerosi *player* appartenenti ad altri settori *media* (6 in totale, tra cui Media Trust, Ideal Shopping Direct e il Gruppo GemsTV) e soggetti presenti a livello internazionale come MTV Networks, Turner Broadcasting System Europe e Liberty Media. Lo spegnimento del segnale analogico nel Regno Unito è stato avviato in modo progressivo per aree e la sua conclusione è prevista per il 2012.

Al Regno Unito segue, sempre nel digitale terrestre, l'Italia, sia per ricavi, sia per numero di editori a prevalente attività in altri settori *media* ed editori esteri. Oltre ai 5 operatori tradizionali (Rai, Mediaset, Telecom Italia Media, MTV Networks Europe e il nuovo entrante Gruppo L'Espresso), su questa piattaforma compaiono infatti 3 operatori provenienti da altri settori *media* (Anica Flash, Class Editori e CEI-Sat2000) e ben 5 operatori esteri (BBC, Holland Interactive Group, Turner Broadcasting System Europe, TF1 e France Télévisions e gli svedesi di Air Touch).

In Spagna, ai 5 operatori tradizionali si affiancano come editori esteri Sony Entertainment e Disney.

Group. Questi ultimi sono entrati nel mercato spagnolo del digitale terrestre grazie alle partnership realizzate, rispettivamente, con Veo Television (gruppo Unidad Editorial) e con il Gruppo Vocento. A differenza degli altri paesi, il criterio alla base della "calendarizzazione" spagnola non è stata la suddivisione per regioni, ma la progressione dalle zone meno popolate per finire con i grandi aggregati urbani entro il 2012.

Infine, per quanto concerne la Francia, nel 2008, si registra una penetrazione della piattaforma digitale terrestre pari a circa il 33%, corrispondente a circa 8,4 milioni di famiglie, grazie anche a Canal + e alla sua offerta composta da un bouquet di 5 canali *premium*. La Francia è, altresì, caratterizzata dall'assenza di operatori esteri su digitale terrestre, ma da una rilevante presenza di soggetti non tradizionalmente appartenenti al settore audiovisivo di origine nazionale. Tra questi, si segnalano il Gruppo Nrj e Nextradio TV, entrambi a prevalente attività nel comparto radiofonico, il gruppo Lagardère e il Parlamento con il canale LCP. Il Conseil Supérieur de l'Audiovisuel (CSA) ha pubblicato, nel dicembre 2008, il proprio piano di completamento dello *switch off*; lo spegnimento delle restanti 1600 aree geografiche individuate è partito a gennaio 2009, con l'obiettivo di concludersi nel novembre 2011.

Per gli operatori della TV su piattaforma digitale terrestre, il lancio di offerte satellitari può rivelarsi un importante elemento per completare la copertura in aree tecnicamente difficili da raggiungere tramite ripetitori terrestri (ad es. le zone di montagna o quelle di confine) e, più in generale, per contenere i costi di trasmissione difficili da recuperare nelle aree scarsamente popolate.

In Europa, offerte/bouquet di TV satellitare, sia complementari che concorrenti, rispetto alla piattaforma digitale terrestre, sono oggi già disponibili in molti paesi tra cui Regno Unito e Francia, con Italia e Spagna pronte al lancio, nei prossimi mesi, di nuove offerte gratuite.

Il Regno Unito vede convergere, nel segmento della TV satellitare gratuita, il principale operatore di TV a pagamento BSkyB, da una parte, e i grandi *broadcaster* della TV gratuita, dall'altra. BSkyB era stato il primo ad inaugurare un'offerta satellitare gratuita con il lancio, nell'ottobre 2004, di Freesat From Sky. Il servizio, che comprende oggi 240 canali digitali, mira di fatto a catturare l'interesse dell'utenza con minore propensione all'acquisto di servizi a pagamento, con l'obiettivo di spingerla successivamente ad aderire a pacchetti a pagamento. Nel maggio 2008, i due maggiori operatori *free-to-air* britannici, BBC e ITV, hanno reagito lanciando, in *joint venture*, il servizio satellitare gratuito Freesat, complementare all'offerta digitale terrestre Freeview. Freesat non veicola i soli canali della TV digitale terrestre, ma permette anche di accedere, sempre gratuitamente, a circa altri 100 canali TV (alcuni dei quali in Alta Definizione) e radiofonici.

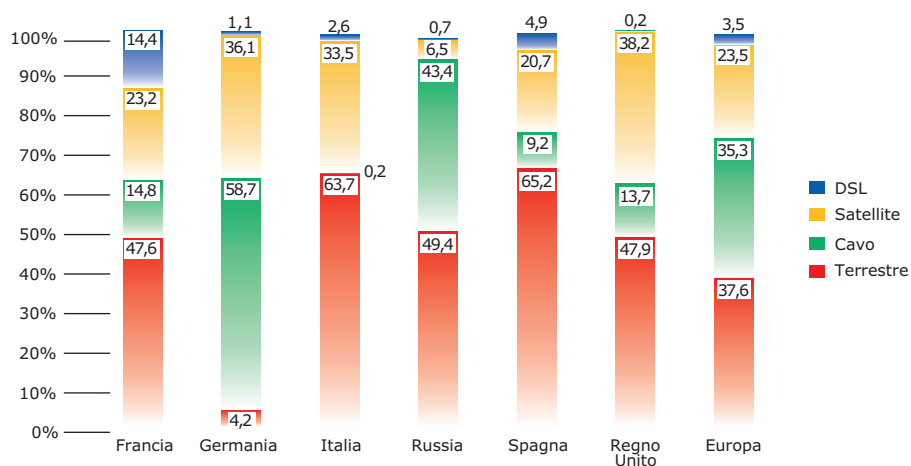
In Francia è disponibile, da giugno 2007, TNTSat, trasmesso da Canal +. Il lancio rispondeva a quanto stabilito dalla legge di sistema del maggio 2007, che prevedeva l'avvio di un servizio satellitare gratuito con una copertura almeno equivalente a quella dei servizi analogici in chiaro.

In Spagna, infine, il Governo ha approvato recentemente un decreto legge che, tra gli altri, obbliga tutti i *broadcaster* nazionali che trasmettono su digitale terrestre a rendere disponibili i propri canali attraverso almeno un operatore satellitare.

I progressi raggiunti nel continente europeo nell'ultimo anno sono, quindi, da ascrivere principalmente alla migrazione degli utenti dalla piattaforma analogica a quella digitale terrestre (+7 milioni), seguita dall'incremento degli accessi via cavo (+ 3,9 milioni), dalla piattaforma satellitare (+3,7 milioni) e dall'IPTV (+3 milioni). Nei tre principali mercati europei (Regno Unito, Germania e Francia), la televisione digitale è distribuita principalmente attraverso la piattaforma digitale terrestre (con un tasso di penetrazione sul totale degli utenti televisivi rispettivamente pari al 40,1% nel Regno Unito, al 29% in Germania e al 36,4% in Francia) e per mezzo della piatta-

forma satellitare (penetrazione del 38,2%, 30,1% e 21,3%, rispettivamente). Mentre il satellite si caratterizza per i *bouquet* prevalentemente a pagamento (anche se come osservato in precedenza, si stanno lanciando in alcuni paesi nuove offerte gratuite) il digitale terrestre si sta affermando come mezzo per l'offerta di programmi televisivi gratuiti. Tuttavia, alcune offerte a pagamento (legate soprattutto a contenuti sportivi e cinematografici) sono ora disponibili anche sul digitale terrestre in mercati quali la Francia, il Regno Unito e l'Italia (per un approfondimento sul mercato nazionale si rimanda ai paragrafi successivi).

Figura 1.16. Diffusione delle reti televisive in Europa per piattaforma (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati Idate

Si conferma anche per quest'anno la forte presenza del cavo (particolarmente diffuso in Germania, dove copre circa il 60% circa degli accessi – figura 1.16), principale tecnologia per l'offerta di contenuti a pagamento, che vede continuare, anche se con tassi di sviluppo in decisa diminuzione, la crescita della propria base clienti. In totale, a fine 2008, gli abbonati in Europa ai servizi via cavo hanno raggiunto i 90 milioni. Su questa piattaforma si segnala un processo di consolidamento degli operatori via cavo nazionali che ha interessato nazioni quali la Francia, la Spagna ed il Regno Unito. Peraltro, tale processo segue di qualche anno quello che ha interessato la piattaforma satellitare in paesi quali l'Italia, la Spagna, e la Francia.

1.2. In Italia

■ 1.2.1. L'evoluzione del quadro normativo in Italia

Nel periodo di riferimento (1° maggio 2008-30 aprile 2009) si sono registrati, nei vari settori di competenza dell'Autorità, gli interventi legislativi di seguito indicati.

Audiovisivo

Digitale terrestre

Con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2008, n. 33827, recante "Definizione di un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre, con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze", emesso in attuazione della previsione dell'art. 8 novies, comma 5, del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito con modificazioni nella legge 6 giugno 2008, n.101, è stato definito il calendario per lo *switch off* della TV analogica in favore di quella digitale.

Il termine finale per il passaggio alla tecnologia digitale terrestre è previsto per il 31 dicembre 2012.

Piano nazionale di ripartizione delle frequenze

Si segnala il decreto del Ministero dello sviluppo economico 13 novembre 2008, n. 34589, con il quale è stato approvato il piano nazionale di ripartizione delle frequenze tra 0. e 1.000 GHz.

Titoli abilitativi/Trading delle frequenze/Sanzioni/ Interruzioni pubblicitarie

Rivestono particolare rilievo le norme varate dal Parlamento con la legge 6 giugno 2008, n. 101, di conversione del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee", con le quali si è inteso porre rimedio alle censure mosse dalla Commissione europea nella procedura d'infrazione n. 2005/5086.

Con l'art. 8 novies è stato modificato l'art. 15, comma 1 del testo unico in materia di radiotelevisione, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, ed è stata altresì disposta l'abrogazione del comma 12 dell'art. 25 della legge 3 maggio 2004, n. 112 (c.d. legge Gasparri), il quale disponeva che fino alla scadenza del termine previsto dalla legge per la conversione definitiva delle trasmissioni in tecnica digitale continuava ad applicarsi, per l'attività di operatore di rete, il regime della licenza individuale.

L'art. 8 novies, comma 1, sottopone la disciplina per l'attività di operatore di rete su frequenze terrestri in tecnica digitale al regime dell'autorizzazione generale, ai sensi dell'art. 25 del codice delle comunicazioni. Sono fatti salvi i criteri e le procedure specifici per la concessione dei diritti d'uso delle radiofrequenze per la diffusione sonora e televisiva previsti dal codice medesimo, in considerazione degli obiettivi di tutela del pluralismo e degli altri obiettivi di interesse generale.

Il secondo comma del medesimo articolo prevede, inoltre, che le licenze individuali già rilasciate ai sensi della delibera dell'Autorità n. 435/01/CONS siano convertite in tecnica digitale su iniziativa del Ministero dello sviluppo economico, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge.

Il terzo comma dell'art. 8 novies stabilisce, inoltre, che il trasferimento delle frequenze tra due soggetti titolari di autorizzazione generale debba avvenire nel rispetto dell'art. 14 del codice delle comunicazioni elettroniche.

Con l'art. 8 decies della stessa legge, il legislatore ha posto rimedio alle procedure d'infrazione comunitaria nn. 2007/2110, 2005/2240 e 2004/4303 in materia di interruzioni pubblicitarie, mediante la soppressione del secondo e terzo periodo dell'art. 37, comma 3, del testo unico della radiotelevisione.

Infine, l'art. 8 decies della legge n. 101/2008 citata, che modifica l'art. 51, comma 2 del testo unico della radiotelevisione, interviene a disciplinare diversamente la struttura del procedimento sanzionatorio, sopprimendo una fase originariamente prevista, ossia quella della previa diffida con termine per adempiere, con il conseguente risultato di una maggiore immediatezza ed efficacia dell'*enforcement* in materia. La citata disposizione introduce, inoltre, un sensibile inasprimento delle sanzioni pecuniarie irrogabili dall'Autorità per la violazione degli obblighi in materia di programmazione, pubblicità e contenuti radiotelevisivi, sottraendo – nel contempo – le sanzioni irrogate nelle predette materie al beneficio del pagamento in misura ridotta (c.d. oblazione), previsto in via generale dall'art. 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Porno tax

Nel medesimo settore è intervenuto il decreto del Presidente del Consiglio 13 marzo 2009, n. 37090, recante "Definizione di materiale pornografico e di trasmissioni volte a sollecitare la credulità popolare, nonché relative disposizioni di carattere fiscale".

Ai sensi dell'art. 1, comma 1 di tale decreto, per "materiale pornografico" devono essere intesi tutti i giornali quotidiani o periodici, con relativi supporti integrativi, e ogni opera teatrale, letteraria, cinematografica, audiovisiva o multimediale, anche realizzata su supporto informatico o telematico, in cui siano presenti immagini o scene contenenti atti sessuali espliciti e non simulati tra adulti consenzienti.

Sono poi definite come "trasmissioni volte a sollecitare la credulità popolare" tutte quelle trasmissioni (accessibili attraverso servizi telefonici a pagamento oppure nelle quali sia prevista, a carico dell'utente, ogni altra dazione economica in relazione a "prestazioni") incentrate su cartomanti, indovini, taumaturghi e medium, o comunque soggetti che fanno riferimento a credenze magiche, astrologiche, divinatorie e analoghe.

Con tale provvedimento, s'impone ai soggetti esercenti l'attività di produzione, distribuzione, vendita e rappresentazione del materiale pornografico individuato ai sensi del comma 1, il pagamento del contributo addizionale all'imposta sul reddito d'impresa. Al fine dell'attuazione della disposizione si prevede, infine, la possibilità di sottoscrivere accordi di collaborazione tra l'Agenzia delle entrate e il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, la Direzione generale per il cinema e la Direzione generale per lo spettacolo dal vivo del Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dello sviluppo economico – settore comunicazioni, e l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Editoria

La disciplina della titolarità delle imprese editrici di quotidiani e periodici, di cui all'art. 1 della legge 5 agosto 1981, n. 416, è stata modificata dall'art. 41 bis, comma 2, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 14, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti".

La nuova disciplina prevede la possibilità che, per l'esercizio dell'impresa editrice di giornali quotidiani, le azioni aventi diritto di voto o le quote sociali possano essere intestate a società per azioni, in accomandita per azioni o a responsabilità limitata, non solo quando la partecipazione di controllo di dette società sia intestata a persone fisiche o a società direttamente controllate da persone fisiche (come previsto dalla precedente normativa), ma anche nel caso in cui la partecipazione di controllo sia intestata a società solo indirettamente controllate da persone fisiche.

L'art. 41 bis specifica, inoltre, che, nell'ipotesi in cui la partecipazione di controllo sia intestata a società fiduciarie, il requisito del controllo diretto o indiretto da parte di persone fisiche deve essere riferito ai fiduciari, in quanto soggetti effettivamente titolari delle azioni o quote medesime. In questo ultimo caso, la società fiduciaria ha l'obbligo di comunicare i nominativi dei fiduciari all'Autorità, ai fini della tenuta del registro degli operatori di comunicazione.

Infine, l'art. 44 della legge 6 agosto 2008, n. 133, modificato dall'art. 41 bis, comma 3, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 207, reca norme di semplificazione e riordino della disciplina dei contributi all'editoria, mediante la delega al Governo per l'adozione di un regolamento di delegificazione, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto legge. Il riordino deve avvenire uniformandosi a due principi direttivi, che riguardano la semplificazione della documentazione necessaria per accedere ai contributi e lo snellimento del procedimento volto all'erogazione dei contributi.

Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione

Si segnala la legge 6 agosto 2008, n. 133, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", il cui art. 2, comma 1, prevede che le opere di installazione di reti in fibra ottica sono realizzabili mediante semplice denuncia di inizio attività da effettuare presso lo sportello unico dell'Amministrazione territoriale competente. L'art. 2, comma 2, della medesima legge contempla, inoltre, la possibilità per gli operatori di comunicazione di utilizzare senza oneri, per la posa della fibra ottica nei cavidotti, le infrastrutture civili già esistenti di proprietà, a qualsiasi titolo, pubblica o in titolarità di concessionari pubblici.

Il comma 3 del citato art. 2 fa salvo il potere regolamentare dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di ubicazione e condivisione delle infrastrutture di comunicazioni elettroniche, nonché in materia di installazione delle reti dorsali.

L'art. 6 quinquies istituisce, a decorrere dal 2009, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un fondo per il finanziamento di interventi finalizzati al

potenziamento della rete infrastrutturale di livello nazionale (comprese le reti di telecomunicazioni e le reti energetiche).

Sempre al fine di favorire la realizzazione di investimenti per lo sviluppo della banda larga, l'art. 10 include le infrastrutture relative al settore energetico e delle reti di telecomunicazione, individuate sulla base di programmi predisposti dal Ministero dello sviluppo economico, tra i progetti di investimento considerati prioritari ai fini dell'individuazione degli interventi ammessi al finanziamento a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca.

■ 1.2.2. Le telecomunicazioni

Nell'ultimo anno, il settore delle telecomunicazioni ha sostanzialmente confermato il *trend* di lungo periodo, economico e concorrenziale, già evidenziato negli scorsi anni. A ciò, si è aggiunta una forte e negativa dinamica congiunturale, dovuta al recessivo contesto economico generale che caratterizza attualmente l'economia italiana ed internazionale.

In sintesi, i principali fattori che hanno contraddistinto la recente evoluzione dei mercati italiani delle telecomunicazioni sono di seguito sintetizzati:

i) una conferma del processo di rallentamento in atto nel settore, che, per la prima volta, ha visto nel 2008 un lieve arretramento della spesa finale complessiva di famiglie e imprese;

ii) una contrazione degli investimenti infrastrutturali, sia nella rete fissa che in quella mobile, la cui evoluzione, nel 2008, è stata particolarmente sfavorevole;

iii) un ulteriore arricchimento del contesto concorrenziale, con una riduzione del grado di concentrazione di tutti i mercati e l'ingresso di nuovi operatori (quali ad esempio, nel fisso, le imprese che operano in tecnologia WiMax e, nel mobile, gli operatori virtuali);

iv) un ampliamento della gamma delle offerte al pubblico, con un deciso miglioramento della qualità dei servizi forniti (ad esempio in termini di capacità trasmissiva offerta sia nel fisso che nel mobile);

v) infine, un'ulteriore conferma del *trend* strutturale di riduzione dei prezzi praticati agli utenti finali.

Tale scenario, caratterizzato da luci ed ombre, ha contraddistinto anche i singoli segmenti del settore:

vi) nella rete fissa, continua il lento declino dei servizi tradizionali, mentre è proseguita la diffusione della larga banda, seppure con differenziazioni territoriali (*digital divide*), che, tuttavia, tendono lentamente a ridursi, e soprattutto con una dinamica che presenta ostacoli e limiti rispetto a quanto avviene negli altri mercati sviluppati;

vii) anche nella rete mobile, in un contesto di maturità del mercato dei servizi voce, le applicazioni *broadband* costituiscono, soprattutto in prospettiva, il principale fattore di crescita, con importanti ricadute su altri settori economici legati alla filiera dell'informazione e dei contenuti audio e video.

In questo quadro, si pone, quindi, centrale il passaggio del sistema ad un nuovo percorso di sviluppo necessariamente legato alla fornitura dei nuovi servizi *broadband* e, quindi, alla realizzazione di infrastrutture trasmissive tecnologicamente adeguate.

Il quadro generale

Preliminarmente si ricorda come, anche per la presente relazione, i dati relativi alle telecomunicazioni su rete fissa e mobile, salvo diversa indicazione, sono stati elaborati attraverso la raccolta di un dettagliato set di informazioni condotta presso le principali imprese del settore²⁵.

Con riguardo alle risorse complessive del settore, nel 2008, si è accentuata la contrazione dei ricavi lordi già rilevata nel 2007 (-1,8% a fronte di -1,4%), ma è da evidenziare come, mentre in precedenza la flessione aveva riguardato la sola rete fissa, lo scorso anno questa ha riguardato anche il comparto mobile (tabella 1.2)²⁶.

Tabella 1.2. Telecomunicazioni fisse e mobili – ricavi lordi (miliardi di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Rete fissa	22,17	21,75	-1,9
Rete mobile	23,97	23,56	-1,7
Totale	46,14	45,31	-1,8

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

La riduzione va, tuttavia, osservata alla luce delle diverse dinamiche che caratterizzano le due aree di ricavo che la compongono: quella relativa alla spesa finale di famiglie ed imprese (ricavi da servizi "finali") e quella che, invece, riguarda i rapporti tra operatori di telecomunicazioni (ricavi da servizi all'"ingrosso").

Con riferimento alla spesa di famiglie ed imprese, si registra, come sopra accennato, una riduzione in valore assoluto della spesa complessiva²⁷, contrazione che è

25 Le imprese considerate sono: BT Italia, Cable & Wireless, Colt, Eutelia, Fastweb, H3G, Infocom Italia, Opitel (ex Tele2), Orange Business Italy, Retelit, Telecom Italia, Teleunit, Tiscali, Verizon Italia, Vodafone NV (sia con riferimento alle attività di offerta di servizi di fissa che mobile), Welcome Italia e Wind.

Ai fini di una più esaustiva rappresentazione del mercato, sono state stimati i dati di ricavo delle imprese di minori dimensioni per le quali non si disponeva di informazioni di dettaglio. Nel fisso, sulla base delle indicazioni emerse da una specifica analisi condotta sui bilanci civilistici relativi all'esercizio 2007 di circa 65 imprese. Nel mobile, considerando i dati economici dei seguenti operatori virtuali: Carrefour Mobile Italia, Coop Italia, Conad Insim e Poste Mobile.

26 Con riferimento all'anno 2007, sia per la tabella in oggetto che per quelle successive, si evidenzia come i dati non siano completamente omogenei e pertanto non direttamente confrontabili con quanto corrispondentemente indicato nella precedente relazione annuale. Ciò in quanto le imprese hanno operato integrazioni e ri-classificazioni dovute sia a variazioni ed integrazioni nelle metodologie di calcolo adottate che, in qualche caso, a mutamenti dei perimetri di attività economica aziendale. Ciò ha, pertanto, portato ad aggiustamenti in termini di importi economici in qualche caso di entità anche non trascurabile. Inoltre, nelle tabelle che seguono, nel caso di dati espressi in valore, per mere ragioni di arrotondamento, la somma dei decimali relativi ai singoli addendi potrebbe non essere uguale a quello relativo al risultato complessivo.

27 Lo scorso anno, a fronte della riduzione dei ricavi finali della rete fissa, era stata registrata una crescita, sostanzialmente di pari intensità, nei servizi di rete mobile.

stata solo in parte attenuata da una modesta crescita del settore mobile, che, in tal modo, aumenta la "forbice" con i ricavi registrati nella telefonia fissa (tabella 1.3). Ad oggi, tale differenziale ha raggiunto quasi 2 miliardi di euro.

Tabella 1.3. Spesa finale degli utenti residenziali e affari (miliardi di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Rete fissa	17,05	16,68	-2,2
Rete mobile	18,35	18,47	0,7
Totale	35,40	35,15	-0,7

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Con riguardo ai ricavi derivanti dalla fornitura di servizi all'ingrosso, anche per gli effetti dei provvedimenti regolamentari adottati dall'Autorità nell'ambito del primo ciclo di analisi dei mercati di comunicazione elettronica, ai quali sono seguiti alcuni provvedimenti integrativi, viene confermata – anche se in misura leggermente meno pronunciata rispetto a quanto rilevato nel 2007²⁸ – la tendenza alla contrazione di questa tipologia di introiti, i cui importi, per rete fissa e mobile, tendono ormai ad equivalersi (circa 5,1 miliardi di euro) (tabella 1.4)²⁹.

Tabella 1.4. Ricavi da servizi intermedi forniti ad altri operatori (miliardi di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Rete fissa	5,13	5,08	-1,0
Rete mobile	5,62	5,09	-9,4
Totale	10,75	10,17	-5,4

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'analisi degli introiti da servizi finali disaggregati per categoria di utenza conferma, in misura più decisa rispetto a quanto osservato lo scorso anno, la tendenza alla graduale riduzione della componente dei ricavi della clientela residenziale, mentre

28 Mediamente -5,4% a fronte di un -5,7% dell'anno precedente.

29 Cfr. delibera n. 3/06/CONS, "Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili", delibera n. 4/06/CONS, "Accesso disaggregato (incluso accesso condiviso) alle reti e sottoreti metalliche per servizi a banda larga e vocali", delibera n. 34/06/CONS, "Mercato dell'accesso a banda larga all'ingrosso", delibera n. 45/06/CONS, "Mercati dei segmenti terminali di linee affittate e dei segmenti di linee affittate su circuiti interurbani", delibera n. 417/06/CONS, "Raccolta terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa", delibera n. 251/08/CONS, "Modifiche all'articolo 40 della delibera n. 417/06/CONS, a seguito dell'applicazione del modello volto alla determinazione dei costi di terminazione per un operatore alternativo efficiente", delibera n. 628/07/CONS "Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): valutazione ai sensi dell'art. 15, comma 4, della delibera n. 3/06/CONS, circa l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche" e delibera n. 446/08/CONS ("Integrazione della delibera n. 628/07/CONS concernente l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche").

aumentano, anche se in misura assai lieve, i ricavi complessivi (fissi e mobili) derivanti dalla clientela affari (tabella 1.5).

Tali risultati, certamente influenzati anche dalla difficile congiuntura economica, confermano, a livello di andamento dei valori assoluti, gli effetti della pressione concorrenziale sia nelle offerte su rete fissa che, soprattutto, in quelle legate alle soluzioni su rete mobile a larga banda, mentre, dal lato del peso relativo dei *target* di mercato, indicano uno spostamento verso le utenze non residenziali.

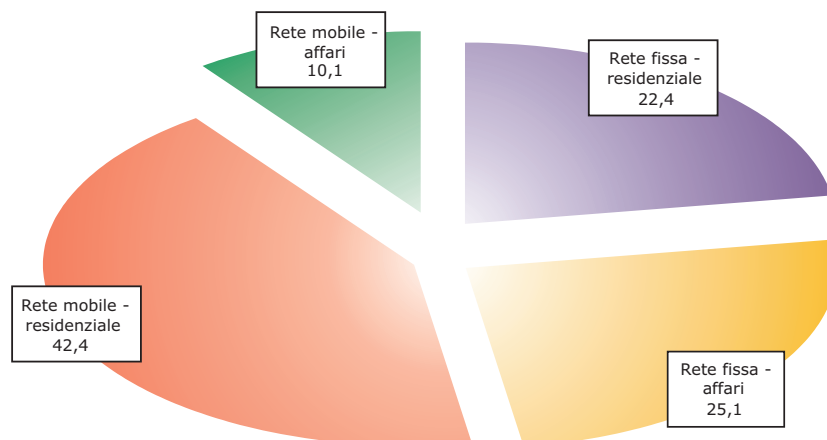
Tabella 1.5. Spesa finale per categoria di clientela (miliardi di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Rete fissa	17,05	16,68	-2,2
Residenziale	8,06	7,86	-2,5
Affari	8,98	8,81	-1,9
Rete mobile	18,35	18,47	0,7
Residenziale	15,00	14,91	-0,6
Affari	3,35	3,56	6,2
Rete fissa e mobile	35,40	35,15	-0,7
Residenziale	23,06	22,77	-1,2
Affari	12,33	12,37	0,3

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Ciononostante, in virtù del livello della spesa residenziale per la telefonia mobile, il quadro complessivo della ripartizione delle risorse finali per tipologia di rete e di utenza conferma come la clientela residenziale rappresenti ancora la componente di domanda largamente maggioritaria, con un peso che nel 2008 è pari al 65% circa degli introiti complessivi del settore (figura 1.17).

Figura 1.17. Spesa finale per tipologia di rete/clientela (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'evoluzione del profilo societario delle principali compagnie presenti sul mercato non ha evidenziato, nel 2008, mutamenti di rilievo, se non la progressiva integrazione tra Opitel (ex Tele2) e Vodafone, a seguito dell'acquisizione della società di rete fissa da parte dell'operatore mobile avvenuta a fine 2007. Inoltre, Tiscali sembra aver definito un processo di consolidamento delle attività che, attraverso la cessione di Tiscali Uk a Carphone Warehouse Group, annunciata dall'operatore a maggio di quest'anno, dovrebbe consentire all'impresa di disporre delle risorse necessarie per una efficace focalizzazione sul mercato domestico.

Anche l'evoluzione degli investimenti ha mostrato un profilo nel complesso deludente, con una riduzione media, nel 2008, intorno all'8% (tabella 1.6).

Tabella 1.6. Investimenti in immobilizzazioni (milioni di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Rete fissa	3.895	3.549	-8,9
di cui OLO (*)	1.291	1.237	-4,2
% OLO	33,2	34,9	
Rete mobile	3.268	3.046	-6,8
Totale	7.163	6.595	-7,9
% rete fissa	54,4	53,8	
% rete mobile	45,6	46,2	

(*) OLO = Other Licensed Operators

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

A tale risultato – che vede peraltro una flessione della rete fissa superiore a quella registrata da quella mobile – sembra aver concorso una pluralità di fattori, di natura sia generale, relativi al contesto economico, che specifici del settore.

Certamente, accanto alla difficile congiuntura economica, si è aggiunta, nel caso della rete fissa, la flessione della redditività di Telecom Italia che, unitamente all'obiettivo di contenere il livello complessivo di indebitamento, ha contribuito a produrre una contrazione degli investimenti valutabile intorno al 9%.

Allo stesso modo, il miglioramento della redditività da parte degli operatori concorrenti, obiettivo che nel 2008 ha consentito apprezzabili risultati perlomeno ad alcuni dei principali concorrenti di Telecom Italia³⁰, ha certamente concorso alla rilevante riduzione dei livelli complessivi di investimento.

Dal lato occupazionale, il processo di razionalizzazione in atto nel settore, ha portato ad una significativa flessione del numero di addetti (circa 3.500), che ha investito tanto la rete fissa che quella mobile: in tal modo, a fine anno, il livello complessivo degli occupati nelle telecomunicazioni italiane ammonta a poco più di 91.000 addetti (tabella 1.7)³¹.

³⁰ Riguardo all'esercizio contabile 2008, l'indicazione è riferita alla redditività lorda (Ebitda, *Earning Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization*), secondo quanto indicato nei bilanci d'esercizio disponibili sui siti Internet aziendali di Tiscali, Wind e Fastweb, mentre con riferimento all'esercizio 2007, e con riferimento all'intero settore attraverso l'analisi dei bilanci aziendali di oltre 60 operatori alternativi di rete fissa, emerge – corrispondentemente – un reddito operativo lordo che passa da 900 a 1.100 milioni tra il 2006 ed il 2007.

³¹ I dati si riferiscono alle sole imprese oggetto della specifica richiesta di informazioni effettuata nell'ambito della predisposizione della presente relazione annuale.

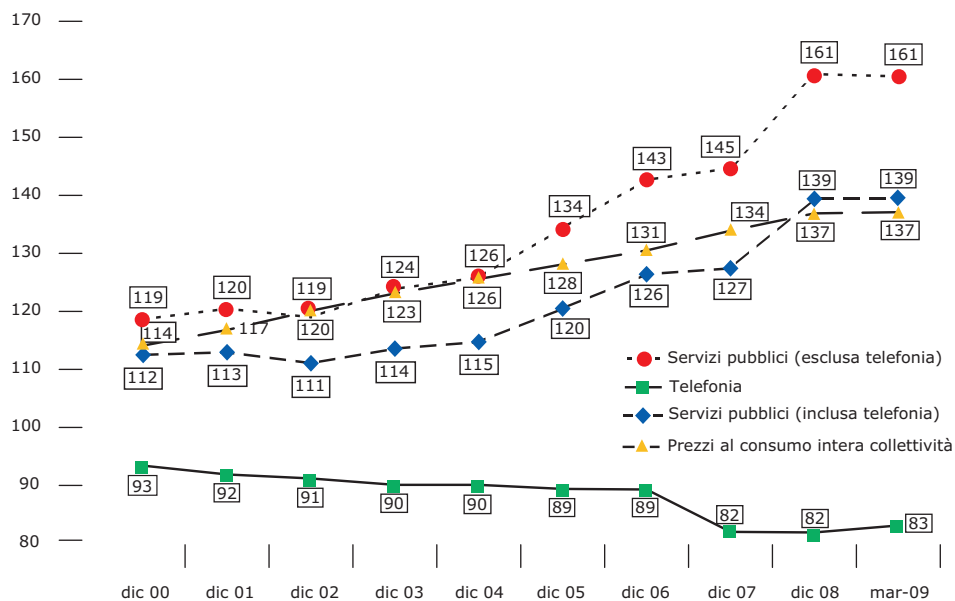
Tabella 1.7. Occupazione nelle telecomunicazioni (addetti in migliaia)

	2007	2008
Rete fissa	69,1	66,7
Rete mobile	25,6	24,7
Totale	94,7	91,4

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Passando infine, come di consueto, al monitoraggio sull'andamento dei prezzi, anche nel 2008, è proseguita, seppure in misura più contenuta che in precedenza, la riduzione dei prezzi dei servizi della telefonia su rete fissa e mobile (-0,1%), che ha contribuito in misura non marginale al contenimento complessivo dell'inflazione, nonché delle tariffe dei servizi di pubblica utilità (figura 1.18).

In particolare, i servizi di pubblica utilità, in virtù soprattutto dell'andamento delle tariffe energetiche, hanno registrato una crescita media del 7,4%, che, escludendo la telefonia³², avrebbe portato il corrispondente valore al 10,3% (tabella 1.8).

Figura 1.18. Prezzi al consumo e tariffe dei servizi pubblici (N.I. 1995=100)

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Istat

32 Il cui peso all'interno del paniere dei beni e servizi dei prezzi al consumo è salito dall'1,99% del 2008 al 2,13% del 2009.

Tabella 1.8. Dinamica dei prezzi nei servizi regolamentati

	marzo 2009 Indice 1995 = 100	% paniere dell'Indice dei prezzi al consumo (2009)
Acqua potabile	202,0	0,65
Energia elettrica	133,2	1,24
Gas	175,5	2,30
Pedaggi autostradali	141,2	0,28
Trasporti ferroviari	139,4	0,35
Trasporti urbani	150,4	0,49
Servizi postali	135,0	0,15
Canone TV	133,7	0,23
Servizi di telefonia	83,1	2,13
Totale/media (escl. telefonia)	160,5	5,68
Totale/media (incl. telefonia)	139,4	7,81

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'articolazione e l'eterogeneità delle offerte dei servizi di rete fissa e mobile presenti sul mercato rende, come noto, alquanto complesso valutare l'andamento dei prezzi praticati sul mercato, anche in considerazione del rapido diffondersi di offerte *bundle* di servizi voce e dati a larga banda sia sulla rete fissa che su quella mobile, che rendono, nell'ambito dei consumi complessivi di servizi di telecomunicazione, progressivamente meno rappresentativa la tradizionale fonia commutata.

A tal fine, l'Autorità ha predisposto una ulteriore misura dei prezzi del settore basata sull'andamento dei ricavi medi unitari (tabella 1.9): per i soli servizi di telefonia vocale, si osserva una riduzione media superiore al 7%, che sale ad oltre il 10% per la rete mobile, per la quale, in particolare, i prezzi sono scesi, oltre che per la naturale dinamica concorrenziale sempre più focalizzata su soluzioni *bundle* voce-dati, anche a seguito degli effetti dei provvedimenti regolamentari richiamati in precedenza³³.

Tabella 1.9. Ricavi unitari nei servizi di fonia vocale (euro cent/minuto)

	Var. % '08/'07		
	Residenziale	Affari	Res. + Aff. '08/'07
Rete fissa ³⁴	-7,7	-7,9	-7,8
Rete mobile ³⁵	-10,6	-11,4	-10,8
Media ³⁶	-7,4	-7,8	-7,5

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

33 La discrepanza con le indicazioni prodotte dall'Istat in merito e precedentemente illustrate circa i "servizi di telefonia", si spiega sia per le differenti metodologie adottate che per i diversi perimetri merceologici di riferimento.

34 I valori sono costruiti avendo a riferimento i dati delle sole imprese per le quali si dispone di informazioni di dettaglio, e sono relativi alla fonia vocale su rete commutata con riguardo alle direttrici locali e nazionali di rete fissa, internazionale e verso reti mobili. E' esclusa la telefonia pubblica.

35 Sono stati considerati ricavi e minuti di traffico vocali relativi alle chiamate verso rete mobile (*off net* e *on net*), rete fissa nazionale e reti internazionali. Relativamente al 2007, la componente relativa ai costi di ricarica è stata depurata dalla quota stimata essere di competenza dei servizi dati.

36 Valore ponderato per i corrispondenti ricavi unitari per minuto di traffico di fonia vocale.

Rete fissa

L'ultimo anno ha visto confermata, anche se in misura più attenuata rispetto allo scorso anno, la tendenza, non solo italiana ma che caratterizza più in generale tutti i mercati avanzati, ad una contrazione dei ricavi da vendita di servizi e prodotti all'utenza finale.

Tra le diverse componenti di ricavo, si osservano andamenti assai differenziati, con i servizi tradizionali su rete commutata che declinano dell'8,7%, mentre i ricavi *broadband* crescono di oltre il 13% (tabella 1.10).

Tabella 1.10. Rete fissa: spesa degli utenti per tipologia di servizi (miliardi di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Servizi finali su:	12,85	12,45	-3,1
rete commutata *	9,61	8,77	-8,7
reti a larga banda **	3,24	3,68	13,3
Altri servizi dati **	0,68	0,75	11,1
Altri ricavi	3,52	3,48	-1,3
Totale	17,05	16,68	-2,2

* I ricavi (in termini di spesa d'utente) su rete commutata includono: servizi di accesso, ricavi da fonia (locale, nazionale, internazionale, fisso-mobile), Internet dial up, ricavi netti da servizi a numerazione non geografica e da telefonia pubblica.

** I ricavi da reti a larga banda includono canoni e servizi a consumo, gli "altri servizi dati" sono rappresentati da servizi commutati di trasmissione dati e circuiti diretti affittati a clientela finale (esclusi OLO). I restanti "altri ricavi" sono relativi alle attività derivanti da vendita/noleggio di apparati, terminali e accessori e da tutte le altre tipologie di ricavo non espressamente considerate in precedenza.

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

La progressiva diffusione della larga banda – di cui si dirà più in dettaglio in seguito – sta producendo un mutamento profondo nelle modalità di consumo dei servizi di telecomunicazione, con una graduale ma progressiva migrazione dai contratti basati sulla fatturazione a consumo a quelli "flat"³⁷.

Difatti, nell'ambito della rete commutata, la flessione dei ricavi da accesso, che risulta considerevolmente inferiore a quella rilevabile per il solo traffico, sembra testimoniare la migrazione di abbonati verso servizi a larga banda offerti dallo stesso operatore, con modalità contrattuali "flat", che, a fine 2008, sfiorano l'80% degli abbonati in tecnologia x-DSL.

Inoltre, per il complesso dei ricavi da servizi *broadband*, si osserva una riduzione della componente "a consumo", contestualmente ad una decisa crescita dei ricavi da "canoni", legati prevalentemente ad offerte "all inclusive"; testimonianza, quest'ultima, del crescente successo che la formula *flat* incontra presso il pubblico.

Tali indicazioni sono riassunte dall'andamento della composizione degli accessi diretti complessivi per tipologia di contratto, dove si osserva una crescita di quasi 10 punti percentuali dei contratti "flat", che, a fine 2008, arrivano a superare abbondantemente il 60% del totale (tabella 1.11).

37 Tipologie di offerta il cui prezzo non dipende dai volumi di traffico svolto.

Tabella 1.11. Tipologie contrattuali dei servizi broadband (*) (%)

	2007	2008
Flat	54,0	63,0
Semi-flat	17,9	14,3
Consumo	28,1	22,7
Totale	100,0	100,0

(*) Sono inclusi gli accessi OLO e quelli DSL dell'incumbent.

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I processi di migrazione verso reti mobili, ma, soprattutto, la progressiva sostituzione con gli abbonamenti a larga banda, stanno accelerando il processo di contrazione dei consumi di servizi di fonia su rete commutata (tabella 1.12).

In un contesto di complessiva riduzione dei minuti di traffico, di ulteriore contrazione della telefonia pubblica, oramai di dimensioni trascurabili, nonché di strutturale contrazione del traffico verso Internet a banda stretta³⁸, si osserva come l'unica direttrice dei servizi tradizionali che – anche se in misura marginale – aumenta il volume di traffico sia quella nazionale, effetto quest'ultimo dovuto principalmente alla diffusione di modalità di *pricing* con tariffazione unica per tutte le chiamate su rete fissa: locali, nazionali e *long distance*.

Tabella 1.12. Traffico su rete fissa commutata per direttrice (miliardi di minuti)

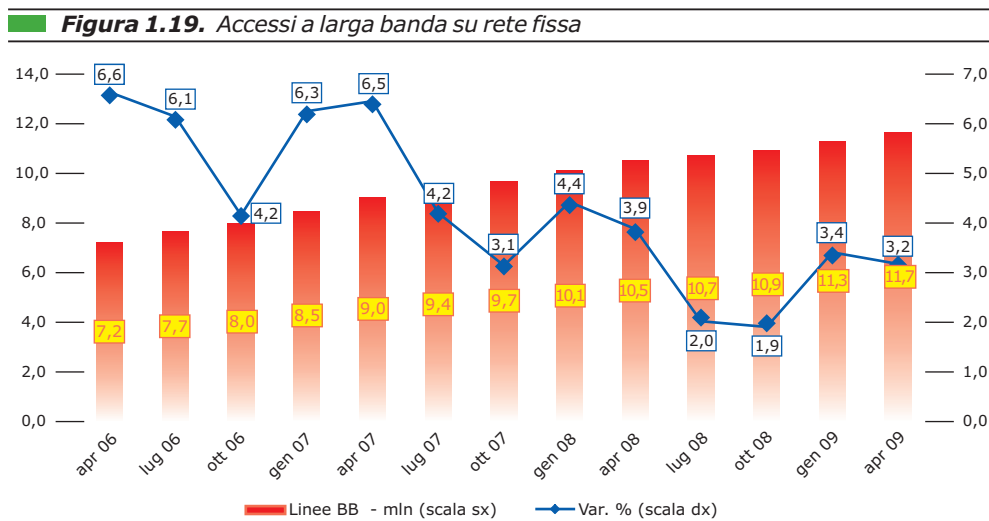
	2007	2008	Var. % '08/'07
Locale	52,0	50,0	-3,8
Internet dial up	17,4	12,4	-28,8
Nazionale	29,5	30,1	2,1
Internazionale	4,7	4,7	-0,5
Reti Mobili	15,8	14,9	-5,9
Telefonia pubblica	0,3	0,2	-35,2
Totale	119,7	112,2	-6,2

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Si segnala, tuttavia, come questa dinamica risulti differente per le due tipologie di clientela-residenziale e affari. La prima riduce il proprio traffico complessivamente del 7%, mentre, per la componente *business*, è valutabile un arretramento inferiore al 5%. Ciò potrebbe indicare come nell'anno passato il processo di adozione di servizi a larga banda da parte della clientela residenziale sia stato maggiormente intenso rispetto al segmento affari.

In questo contesto, è proseguita – con una crescita invariata rispetto al 2007 – la diffusione degli accessi a larga banda su rete fissa (figura 1.19).

³⁸ Con riferimento all'anno 2007, la consistente differenza rilevabile con quanto corrispondentemente indicato nella scorsa relazione, è dovuto a differenti modalità di calcolo adottate da Telecom Italia per fornire un confronto omogeneo con il 2008.



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Gli accessi complessivi, a fine 2008, hanno raggiunto 11,3 milioni, ai quali si sono aggiunti, nel primo trimestre 2009, circa 400.000 nuovi accessi. Tale evoluzione conferma, in termini omogenei relativamente al primo trimestre dell'anno, la crescita dello scorso anno (tabella 1.13).

Tabella 1.13. Accessi a larga banda (milioni)

	Attivazioni annue	Attivazioni 1° trimestre
2004	2,3	0,59
2005	2,1	0,41
2006	1,7	0,43
2007	1,7	0,55
2008	1,4	0,40
2009	-	0,40

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Con riguardo alle piattaforme trasmissive, la tecnologia x-DSL, rappresentando il 97% degli accessi complessivi, consolida la propria posizione di infrastruttura largamente dominante.

Anche in un contesto – come evidenziato in precedenza – che ha visto una marcata contrazione degli investimenti complessivi, è tuttavia da segnalare la crescita delle prestazioni offerte, con oltre il 70% degli attuali accessi aventi capacità trasmissiva dichiarata superiore ai 2 Mbit/s, valore che si confronta con il 52% del marzo 2008 (tabella 1.14)³⁹. La dipendenza del *broadband* dalla rete in rame rende le offerte di servizi di accesso presenti sul territorio italiano comunque più limitate rispetto a quelle fornite in altri contesti di mercato caratterizzati da una maggiore diffusione di infrastrutture alternative, quali cavo e, soprattutto, fibra ottica (v. *supra*).

39 Cfr. tabella 1.15 della relazione annuale 2008.

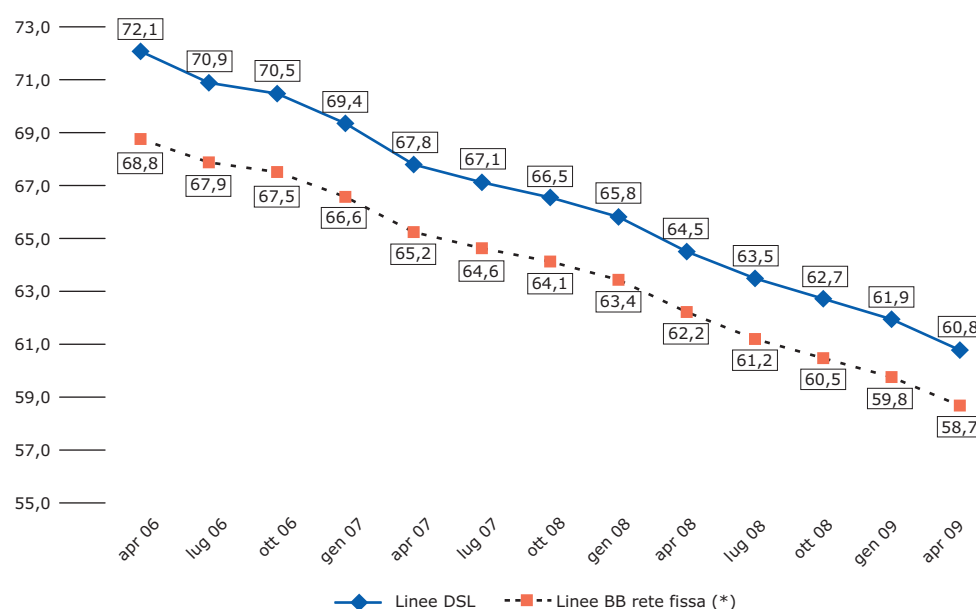
Tabella 1.14. Accessi a larga banda per classe di velocità (marzo 2009 in %)

	Nuovi entranti (xDSL)	Accessi complessivi (TI+OLO)	
		Linee DSL	Totale linee di accesso
>144K<2 Mbps	11,5	28,4	28,2
>2Mbps <10Mbps	84,8	65,5	63,2
> 10 Mbps	3,7	6,1	8,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'assenza di una infrastruttura alternativa a quella di Telecom Italia ha, inoltre, determinato una strutturale asimmetria nel posizionamento competitivo delle imprese, con l'operatore storico che continua a detenere – seppure in misura strutturalmente declinante – una consistente quota di mercato, che a fine marzo 2009 è risultata, con riferimento al complesso delle linee di accesso, pari a circa il 59% (figura 1.20)⁴⁰.

Figura 1.20. Quote di mercato di Telecom Italia nella larga banda (%)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

⁴⁰ I dati fanno riferimento a quelli richiesti nell'ambito dell'aggiornamento della reportistica europea sulla larga banda, il cui perimetro merceologico risulta non completamente omogeneo con quanto indicato nelle successive tabelle 15-18 circa la diffusione territoriale degli accessi complessivi e a larga banda, che afferisce solo alle principali forme di accesso, escludendo, ad esempio, circuiti virtuali permanenti, linee affittate, ecc. Pertanto, il valore relativo alla quota di mercato di Telecom Italia negli accessi a larga banda su rete fissa (58,7% a marzo 2009) differisce leggermente dal corrispondente valore medio nazionale (58,4%) indicato nella successiva tabella 19, relativa alla ripartizione regionale degli accessi a larga banda, in quanto i due aggregati fanno riferimento a perimetri merceologici non completamente omogenei.

Tale ultima notazione introduce il tema relativo alle infrastrutture a banda larga e ultra larga. Nell'ultimo anno, è proseguita in Italia la progressiva copertura territoriale delle reti *broadband*, attraverso l'ammmodernamento della infrastruttura in rame. Accanto alla pressoché integrale copertura di tale rete di accesso nelle aree urbane (con quasi il 100% della popolazione), nel corso del 2008 la copertura in ambito suburbano è passata dal 93% al 94%, mentre nelle aree rurali il corrispondente valore è passato dal 75% all'82%.

Contestualmente è aumentato il livello di infrastrutturazione degli OLO, con un ulteriore incremento, dal 56% ad oltre il 58%, della popolazione potenzialmente in grado di fruire di servizi a larga banda in modalità ULL (*unbundling del local loop*)⁴¹.

In conseguenza di tali investimenti, la popolazione che oggi risulta essere in una situazione di "digital divide infrastrutturale", ossia non in grado di accedere, nemmeno potenzialmente, a servizi *broadband* di "prima generazione" (ossia capaci di disporre di accessi con velocità fino a 2 Mbps) è pari a 2,7 milioni di individui, con una riduzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2007.

Relativamente agli accessi fisici complessivi, continua la riduzione della quota di Telecom Italia, che è scesa, a fine marzo 2009 (tabella 1.15), all'80%, mentre gli accessi *full ULL* forniti dagli operatori alternativi sfiorano ormai i 4 milioni. Complessivamente, gli accessi diretti, nelle varie modalità (*full ULL*, *shared access* e fibra), degli operatori concorrenti hanno raggiunto i 4,3 milioni.

Tabella 1.15. Accessi fisici alla rete fissa (in migliaia)⁴²

	dic. 07	dic. 08	mar. 09
Accessi Telecom Italia	19.221	17.274	16.759
Accessi OLO	3.440	4.174	4.374
- Full unbundling	2.929	3.664	3.872
- Shared access	244	202	190
- Fibra	267	308	312
Accessi complessivi	22.417	21.246	20.943
Quota Telecom Italia (%) (*)	85,7	81,3	80,0

(*) al netto dello *shared access*, già conteggiato negli accessi di Telecom Italia
Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

La diffusione dell'accesso alla rete fissa e il livello di sviluppo dei servizi a larga banda presentano, a livello territoriale, profili che mostrano alcuni elementi di eterogeneità, dovuti a numerosi fattori legati, tra l'altro, a specificità economiche, demografiche ed anche orografiche, nonché alla stessa topografia della rete. In virtù di tali elementi, nella presente relazione si è approfondita l'analisi di settore con un livello di dettaglio sia regionale che relativo ai principali comuni italiani⁴³. In particolare, la natura dell'approfondimento attiene al quadro degli assetti competitivi, sia con riferimento all'accesso complessivo che con riguardo alla sola larga banda. I risultati vengono riportati nelle tabelle che seguono (tabelle 1.16-1.20).

41 Fonte: Between.

42 A partire dal 1° marzo 2008 Telecom Italia ha modificato il sistema di rilevazione delle linee ULL e *shared access*. I valori indicati nella tabella sono tra loro coerenti.

43 Comuni con una popolazione residente, a fine 2007, superiore ai 300.000 abitanti (Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Catania).

In primo luogo, la penetrazione degli accessi complessivi da rete fissa tra le famiglie, a fronte di un valore medio nazionale pari a circa il 70%⁴⁴, presenta un significativa variabilità regionale che sembrerebbe essere connessa soprattutto a fattori di ordine economico. Nelle Regioni del nord e del centro Italia la penetrazione si aggira intorno al 70-75% (con un valore massimo del 77% per la Liguria), mentre nel meridione tale livello scende al 55-60%, con un picco negativo del 55,7% per la Calabria (tabella 1.16).

I valori medi relativi ai principali Comuni italiani, anche in relazione alla concentrazione dell'*unbundling* in tali aree, risultano ovviamente maggiormente elevati (oltre l'80%). Ciò a testimonianza dell'esistenza di fattori di scala e di densità che incidono sulla diffusione del *broadband*.

Tabella 1.16. Penetrazione degli accessi alla rete fissa, marzo 2009 (in % delle famiglie)

Piemonte	67,9	Abruzzo	66,1
Valle d'Aosta	63,2	Molise	61,4
Lombardia	74,3	Campania	70,6
Trentino-Alto Adige	64,3	Puglia	64,8
Veneto	68,0	Basilicata	60,5
Friuli-Venezia Giulia	70,9	Calabria	55,0
Liguria	77,7	Sicilia	64,3
Emilia-Romagna	70,9	Sardegna	59,4
Toscana	74,2	ITALIA	69,7
Umbria	65,8	Nord	71,2
Marche	67,1	Centro	73,9
Lazio	76,8	Mezzogiorno	64,7

Fonte: elaborazioni e stime Autorità su dati aziendali e Istat

In secondo luogo, anche l'analisi dell'assetto competitivo dell'accesso evidenzia l'esistenza di alcuni elementi di eterogeneità a livello geografico. Tuttavia, risulta del tutto evidente il prevalere di fattori di natura nazionale che consentono a Telecom Italia di raggiungere in tutte le regioni quote ben oltre il 50%. A fronte di una quota su base nazionale dell'80%, il peso di Telecom Italia varia sia con riguardo alle diverse regioni (dal 94% della Calabria a meno del 70% del Lazio) sia, soprattutto, con riferimento ai principali comuni italiani, dove mediamente possiede una quota di mercato di circa il 55%, e dove Fastweb raggiunge un peso di circa il 30% nell'area milanese, mentre Wind sfiora il 20% a Roma (tabella 1.17).

I principali *competitor* (Fastweb e Wind in primo luogo) evidenziano pertanto una concentrazione delle attività in specifiche regioni quali Lombardia, Liguria, Lazio, Campania Puglia e Sicilia con quote che si collocano intorno al 10%, mentre Tiscali mostra – come prevedibile – una quota di mercato particolarmente elevata (intorno al 14%) in Sardegna⁴⁵.

44 Sono compresi gli accessi fisici di Telecom Italia, gli accessi full ULL degli OLO e gli accessi in fibra ottica. I dati relativi agli accessi residenziali potrebbero essere leggermente sottostimati a seguito della presenza, nell'ambito dell'utenza affari, di una componente *microbusiness* dove nella realtà vi è coincidenza tra riferimento della partita IVA ed effettivo domicilio del titolare dell'abbonato. In tal modo, pertanto, una quota – seppure marginale – dell'utenza affari andrebbe considerata invece come residenziale, con una tendenziale crescita del rapporto accessi/famiglie.

45 Le quote sono calcolate in termini di accessi fisici e comprendono le linee di accesso fisico di Telecom Italia e, per gli OLO, gli accessi *full ULL*, *shared access*, *Xdsl bitstream* e fibra.

Tabella 1.17. Accessi complessivi alla rete fissa – quote di mercato al 30 marzo 2009 (%)

	Telecom Italia	Fastweb	Wind	BT Italia	Tiscali	Opitel Vodafone	Altri	Totale
Piemonte	79,7	6,5	9,3	0,3	0,9	3,3	0,2	100,0
Valle d'Aosta	91,3	3,8	2,6	0,0	0,0	2,2	0,1	100,0
Lombardia	76,8	9,3	8,2	0,2	1,3	4,0	0,2	100,0
Trentino A.A.	92,4	2,1	2,7	0,1	0,0	2,7	0,1	100,0
Veneto	88,2	2,4	5,2	0,1	0,5	3,6	0,1	100,0
Friuli V.G.	87,4	3,1	6,1	0,0	0,2	2,9	0,1	100,0
Liguria	72,3	12,1	9,6	0,1	1,0	4,7	0,2	100,0
Emilia-Romagna	83,0	6,1	6,8	0,3	0,8	2,9	0,1	100,0
Toscana	86,3	3,8	5,3	0,1	0,9	3,5	0,1	100,0
Umbria	89,8	4,1	3,4	0,0	0,1	2,5	0,1	100,0
Marche	88,9	3,1	3,4	0,0	0,4	4,0	0,1	100,0
Lazio	69,2	10,1	13,3	0,4	2,1	4,6	0,2	100,0
Abruzzo	84,0	5,4	4,8	0,2	0,5	5,0	0,2	100,0
Molise	90,5	0,6	3,9	0,0	0,0	4,8	0,1	100,0
Campania	72,9	7,6	14,0	0,1	0,6	4,5	0,2	100,0
Puglia	78,4	4,2	11,4	0,1	0,2	5,5	0,2	100,0
Basilicata	94,6	1,9	0,8	0,0	0,0	2,6	0,1	100,0
Calabria	93,9	0,0	2,8	0,0	0,8	2,5	0,1	100,0
Sicilia	80,0	2,7	10,9	0,1	0,8	5,3	0,2	100,0
Sardegna	78,7	0,9	4,7	0,0	14,0	1,5	0,2	100,0
ITALIA	80,0	6,1	8,4	0,2	1,2	3,9	0,2	100,0
Nord	80,9	6,9	7,4	0,2	0,9	3,6	0,2	100,0
Centro	78,3	6,9	9,0	0,2	1,4	4,0	0,2	100,0
Mezzogiorno	79,6	4,1	9,9	0,1	1,7	4,5	0,2	100,0

Fonte: elaborazioni e stime Autorità su dati aziendali

Dall'analisi della distribuzione territoriale degli accessi degli OLO emerge come il 50% di essi siano concentrati nei grandi comuni italiani, a conferma di come la competizione sia più intensa nei principali centri urbani; il dato regionale è un'ulteriore conferma dell'effetto dei fattori di densità: a livello regionale, la presenza dei nuovi entranti risulta sostanzialmente proporzionale (con la parziale esclusione del mezzogiorno) alla quota di famiglie presenti sul territorio (tabella 1.18). In ogni caso, come sopra rilevato, il presidio di Telecom Italia nell'accesso è ancora elevato ed evidenzia caratteristiche di trasversalità su tutto il territorio nazionale.

Tabella 1.18. Distribuzione degli accessi OLO e delle famiglie per macroarea (marzo 2009 %)

	Accessi OLO	Famiglie residenti (46)
Nord	49,1	47,8
Centro	23,5	20,1
Sud	27,4	32,1
Italia	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati delle imprese e Istat

46 Valori riferiti all'anno 2007.

Passando ad analizzare la diffusione della larga banda in termini geografici, la penetrazione tra le famiglie, che mediamente sfiora il 41%⁴⁷, mostra risultati regionali piuttosto differenziati (tabella 1.19), con Lombardia e Lazio che presentano tassi di penetrazione superiori al 45%, mentre in alcune regioni del Mezzogiorno (Molise, Basilicata, Calabria e Sardegna) la diffusione del *broadband* risulta vicina, quando non inferiore, al 30%. Anche in questo caso appare evidente l'effetto di fattori socio-economici nel determinare la penetrazione dei nuovi servizi di comunicazione tra le famiglie italiane.

Tabella 1.19. Penetrazione degli accessi a larga banda, marzo 2009 (in % delle famiglie)

Piemonte	36,5	Abruzzo	36,4
Valle d'Aosta	33,1	Molise	25,5
Lombardia	45,0	Campania	44,6
Trentino-Alto Adige	36,4	Puglia	36,4
Veneto	36,6	Basilicata	30,0
Friuli-Venezia Giulia	38,8	Calabria	29,7
Liguria	41,9	Sicilia	36,8
Emilia-Romagna	40,5	Sardegna	34,2
Toscana	42,3	ITALIA	40,3
Umbria	34,4	Nord	40,6
Marche	39,7	Centro	44,3
Lazio	48,3	Mezzogiorno	37,5

Fonte: elaborazioni e stime Autorità su dati aziendali e Istat

Con riferimento alla diffusione della larga banda nelle imprese, si evidenzia la problematicità di disporre di stime affidabili sia per la difficoltà di raccogliere dati omogenei dagli operatori, sia per la difficoltà di acquisire dati dettagliati a livello regionale.

Quanto al primo aspetto, la classificazione in una unica categoria "affari" di realtà assai eterogenee che comprendono anche soggetti con profilo "micro-business" – come nel caso di piccoli studi professionali – può nascondere una dimensione professionale e residenziale del titolare del contratto in realtà coincidente, contribuendo ovviamente a "sopravalutare" il segmento affari del mercato.

Allo stesso tempo, un elemento che invece può determinare una "sottostima" della penetrazione della larga banda nel segmento *business* è legato alla definizione adottata da Istat circa la numerosità delle imprese presenti a livello locale⁴⁸. Pertanto, ad un "cliente affari" considerato da un operatore può – secondo la metodologia utilizzata dall'istituto nazionale di statistica – invece corrispondere una pluralità di "unità locali d'impresa" appartenenti, tuttavia, ad una unica azienda.

47 Gli accessi a larga banda sono costituiti da quelli xdsl di Telecom Italia e, per gli OLO, da quelli *unbundling* dati, *virtual unbundling*, *shared access*, *bitstream* e fibra.

48 Al riguardo, sono stati utilizzati i dati a livello regionali e comunali relativi alle "Unità locali delle imprese" (Struttura e dimensioni delle unità locali delle imprese (anno 2006), Ed. 12 marzo 2009, Registro ASIA-Unità Locali). Queste, sono definite conformemente "...al regolamento del Consiglio europeo N. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui un'unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale."

Date le premesse sopraindicate, a fine marzo 2009, la penetrazione della larga banda nell'utenza affari⁴⁹ si stima mediamente essere superiore al 42% su base nazionale, con una variabilità a livello regionale poco differenziata e con valori intorno al 50% nei grandi comuni.

Nella successiva tabella 1.20, il precedente esercizio di disaggregazione geografica del mercato dell'accesso, viene riproposto per il *broadband*, con la presentazione di quote regionali ripartite tra i principali operatori. Anche in questo caso, nonostante la presenza di una certa variabilità geografica, appaiono prevalere fattori di natura nazionale che condizionano ancora il mercato dei servizi a larga banda nel suo complesso.

Tabella 1.20. Quote di mercato negli accessi a larga banda (marzo 2009 in %)⁵⁰

	Telecom Italia	Fastweb	Wind	BT Italia	Tiscali	Opitel+ Vodafone	Altri	Totale
Piemonte	57,5	14,4	13,9	1,2	4,0	7,2	1,9	100,0
Valle d'Aosta	69,7	11,3	6,6	0,6	3,6	7,1	1,1	100,0
Lombardia	53,8	18,4	11,6	1,4	5,0	8,1	1,9	100,0
Trentino A.A.	75,0	5,8	5,8	1,1	1,9	9,5	1,0	100,0
Veneto	67,5	6,9	10,4	1,3	3,3	9,3	1,3	100,0
Friuli V.G.	68,7	7,7	11,2	0,8	2,1	8,1	1,4	100,0
Liguria	49,3	23,8	12,9	1,0	3,5	7,2	2,3	100,0
Emilia-Romagna	61,4	14,2	10,8	1,1	3,5	7,4	1,6	100,0
Toscana	65,5	9,1	9,6	1,4	4,7	8,3	1,4	100,0
Umbria	66,7	10,0	8,4	0,8	2,8	9,9	1,3	100,0
Marche	69,2	7,6	7,3	1,2	2,8	10,6	1,2	100,0
Lazio	48,0	17,8	17,4	0,9	6,1	7,4	2,3	100,0
Abruzzo	60,6	13,2	9,9	1,3	3,4	10,0	1,7	100,0
Molise	65,6	5,6	10,2	1,1	2,4	13,5	1,5	100,0
Campania	56,9	13,3	17,8	0,6	2,4	6,9	2,1	100,0
Puglia	58,9	10,2	16,9	0,8	2,2	9,1	2,0	100,0
Basilicata	73,5	5,7	4,5	0,9	4,3	10,1	1,0	100,0
Calabria	75,6	0,4	8,1	0,8	5,0	9,1	1,0	100,0
Sicilia	61,9	7,7	15,6	0,9	4,3	7,7	1,8	100,0
Sardegna	43,8	2,8	6,6	0,9	40,3	3,5	2,2	100,0
ITALIA	58,7	12,9	12,8	1,1	4,9	8,0	1,8	100,0
Nord	58,8	14,8	11,5	1,2	4,0	8,0	1,7	100,0
Centro	56,9	13,5	13,3	1,1	5,1	8,2	1,9	100,0
Mezzogiorno	59,7	9,2	14,5	0,8	6,1	7,8	1,8	100,0

Fonte: elaborazioni e stime Autorità su dati aziendali

49 Rapporto tra numero di abbonati affari dichiarati dalle imprese e numero delle "unità locali d'impresa" secondo la definizione adottata da Istat.

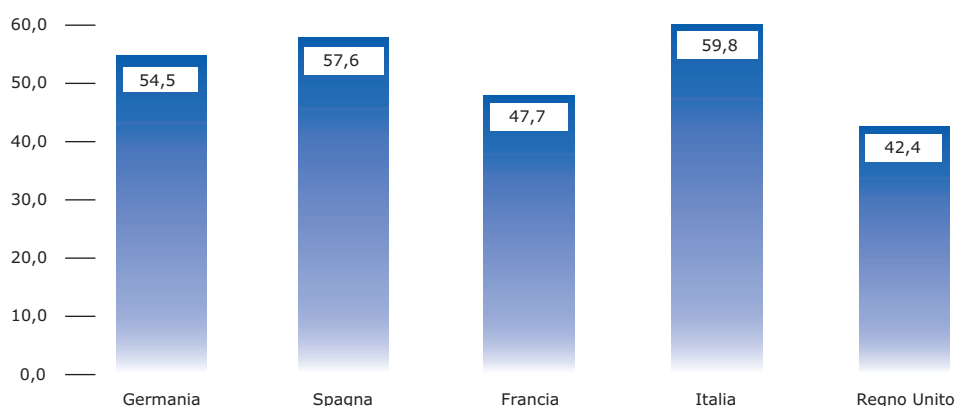
50 In accordo con la metodologia utilizzata nella reportistica europea sulla diffusione della larga banda, sono incluse le linee con capacità > di 144 kbt/s. Sono inclusi gli accessi "Xdsl retail" di Telecom Italia, e per gli OLO gli accessi "Full ULL dati", "shared access", accessi "wholesale bitstream" ed accessi fibra (FTTH). Il valore medio nazionale (58,4%) si discosta leggermente da quello mostrato nella figura 1.20 (58,7%) in primo luogo in quanto gli aggregati non sono completamente omogenei, in quanto nel primo caso (che ha a riferimento la reportistica europea) sono inclusi alcune tipologie di accesso numericamente modeste (come ad esempio le linee affittate) che nella rilevazione a livello regionale invece mancano, mentre allo stesso tempo i dati regionali forniti ad hoc dalle imprese mostrano – una volta consolidati a livello nazionali – alcune discrepanze rispetto a quelli forniti per l'aggiornamento della reportistica europea.

Telecom Italia, a fronte di una quota di mercato media del 59%, detiene – stante le evidenze di marzo 2009 – posizioni di maggior presidio in regioni quali Trentino Alto Adige, Basilicata e Calabria, dove la sua quota arriva a superare il 75%, mentre in altri casi – Liguria e, soprattutto, Sardegna, dove nella sostanza l'unico *competitor* risulta essere Tiscali – la quota scende al di sotto del 50%.

In definitiva, dall'analisi dei dati – sia nazionali che regionali – appare emergere ancora la forza di mercato dell'operatore storico verticalmente integrato e la presenza di un numero ristretto di operatori alternativi che riescono ad esercitare una pressione concorrenziale su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento al contesto europeo l'Italia si caratterizza per una quota di mercato dell'*incumbent* più elevata di quella registrata nei principali paesi europei dagli ex monopolisti (figura 1.21).

Figura 1.21. Quote di mercato dei principali incumbent europei nel 2008 (%)



Fonte: Commissione Europea, XIV Rapporto

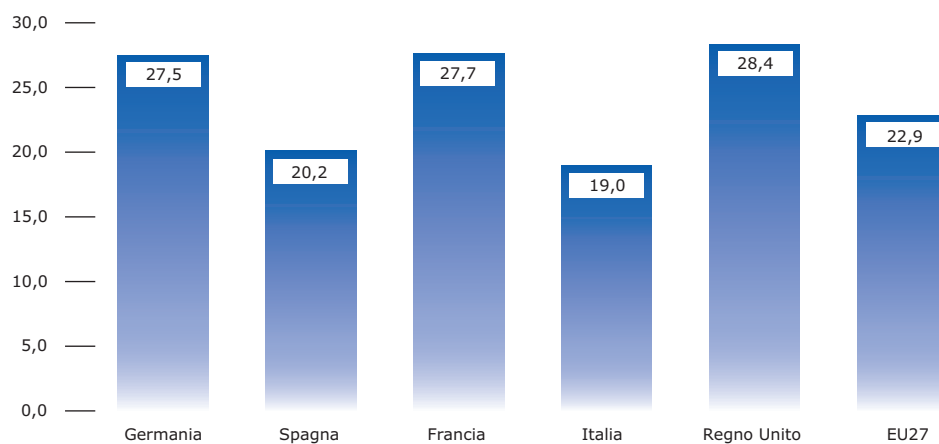
Allo stesso tempo, la penetrazione del *broadband* tra la popolazione italiana risulta inferiore sia a quella osservabile nei principali *partners* europei, sia rispetto alla complessiva media continentale (EU27) (figura 1.22)⁵¹.

Le componenti che influiscono sulla penetrazione del *broadband* tra le famiglie italiane riguardano sia l'offerta nelle sue diverse caratteristiche (disponibilità del servizio, livello dei prezzi, qualità, *bundle* con altri servizi di comunicazione, offerta di servizi da parte della Pubblica Amministrazione), sia gli elementi strutturali della domanda, che comprendono fattori economici (quali il reddito disponibile), nonché elementi di natura socio-demografica, che contribuiscono non poco a determinare l'ampiezza del "mercato potenziale".

Appare, quindi, di notevole interesse fornire al riguardo qualche elemento di confronto con i principali Paesi europei, con riferimento sia al livello di scolarizzazione, sia

⁵¹ Il valore indicato nella figura 6 – relativo alla popolazione residente – non è ovviamente confrontabile con quello della tabella 18, che invece fa riferimento alle famiglie, aggregato ritenuto maggiormente rappresentativo della diffusione fisica degli accessi nel territorio. A livello europeo si preferisce considerare la popolazione per ovviare a possibili disomogeneità, tra i diversi paesi europei, nella definizione di "famiglia".

Figura 1.22. Accessi a larga banda su rete fissa in Europa nel 2008 (popolazione in %)



Fonte: Commissione Europea, XIV Rapporto

alla struttura demografica. Tali fattori influiscono significativamente sulla propensione da parte del pubblico all'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nelle loro diverse declinazioni ed applicazioni.

Con riguardo al primo aspetto, l'Italia è caratterizzata da un livello di scolarizzazione mediamente inferiore – ed in alcuni casi anche in misura rilevante – rispetto a quello dei principali Stati europei (tabella 1.21), caratteristica che certamente influisce negativamente sulle potenzialità della domanda complessiva del mercato residenziale.

Tabella 1.21. Scolarizzazione nei principali paesi europei nel 2007 (%)⁵²

Italia	52,3
Francia	68,7
Germania	84,4
Spagna	50,4
Regno Unito	73,6
Finlandia	80,5
Svezia	84,6

Fonte: Istat, "Rapporto annuale 2008"

La struttura della popolazione per classe d'età rappresenta un'ulteriore importante componente che influenza la domanda di servizi a larga banda, sia nel determinare le dinamiche di breve periodo, sia soprattutto nell'incidere sui trend di medio e lungo termine.

⁵² Definito come il rapporto tra la popolazione di età compresa tra 25 e 64 anni che ha completato almeno l'istruzione secondaria superiore e popolazione complessiva. Il gap di scolarizzazione tra l'Italia e gli altri paesi peggiora qualora si considerino le classi di età superiori ai 64 anni.

È, infatti, intuitivamente individuabile una diretta correlazione tra l'ampiezza delle classi rappresentative dei segmenti giovanili della popolazione e la domanda di servizi avanzati di comunicazione anche veicolati attraverso il *broadband*, relazione che, invece, risulta generalmente di segno opposto con riguardo alle classi "anziane", dove l'attitudine al "consumo" di tecnologia – anche, ma non solo, a causa di elementi reddituali⁵³ e di scolarizzazione⁵⁴ – è certamente inferiore.

Al riguardo, si è condotto un esercizio che mira a quantificare il deficit di mercato potenziale connesso alla componente demografica. In particolare, è stata confrontata la struttura demografica dei principali Paesi europei (tabella 1.22), e successivamente è stata calcolata la differenza – rispetto ai valori italiani – in termini assoluti degli individui appartenenti ad alcune classi di età (tabella 1.23).

Tabella 1.22. Popolazione per classe di età nel 2007 (in milioni)

Classi di età	0 - 14	15 - 24	25 - 49	50 - 64	65 - 79	> 80	Totale
Italia	8,4	6,1	22,2	11,0	8,8	3,2	59,6
Germania	11,4	9,6	29,8	15,1	12,5	3,8	82,2
Francia	11,9	8,2	21,8	11,6	7,3	3,1	63,8
Spagna	6,6	5,3	18,3	7,6	5,5	2,0	45,3
Regno Unito	10,8	8,2	21,5	11,0	7,0	2,8	61,2

Fonte: Eurostat, 2009

Tabella 1.23. Popolazione per classe di età: differenze con l'Italia nel 2007 (in milioni)

Classi di età	Germania	Spagna	Francia	Regno Unito
0-14	3,0	-1,8	3,5	2,4
15-24	3,5	-0,8	2,1	2,1
Totale - 0-24	6,6	-2,7	5,6	4,5
25-64	11,7	-7,2	0,2	-0,8
Oltre 65	4,4	-4,3	-1,5	-2,1
"Deficit demografico"			-7,1	-6,6

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Istat ed Eurostat

Questo esercizio produce risultati di un certo interesse. Se si prendono in considerazione Paesi quali Francia e Regno Unito, che hanno dimensioni demografiche simili a quella italiana, si osserva come questi siano caratterizzati da una popolazione di età inferiore ai 24 anni che risulta superiore a quella italiana nell'ordine di 5 milioni di persone (5,6 milioni per la Francia e 4,5 milioni nel caso del Regno Unito), mentre, corrispondentemente, la fascia di popolazione più anziana (con età superiore ai 64 anni) risulta inferiore nell'ordine di 2 milioni circa (rispettivamente 1,5 milioni per la Francia e 2,1 milioni per il Regno Unito).

53 Nel 2007, il reddito familiare netto nelle famiglie dove il percettore principale ha un'età superiore a 65 anni risulta del 30% circa inferiore alla media nazionale (Fonte: Istat, "Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia", dic. 2008).

54 L'85% della popolazione italiana con età superiore ai 65 anni non possiede un titolo di studio superiore alla licenza media, ed il 70% non supera la licenza elementare (Fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano 2008, Tavola 7.14).

Si viene così a configurare, per l'Italia, il cui profilo demografico è caratterizzato da un numero inferiore di giovani e, al contrario, da un numero superiore di individui anziani, un vero e proprio "deficit demografico", valutabile in alcuni milioni di individui, fattore che limita enormemente il potenziale di mercato del nostro Paese.

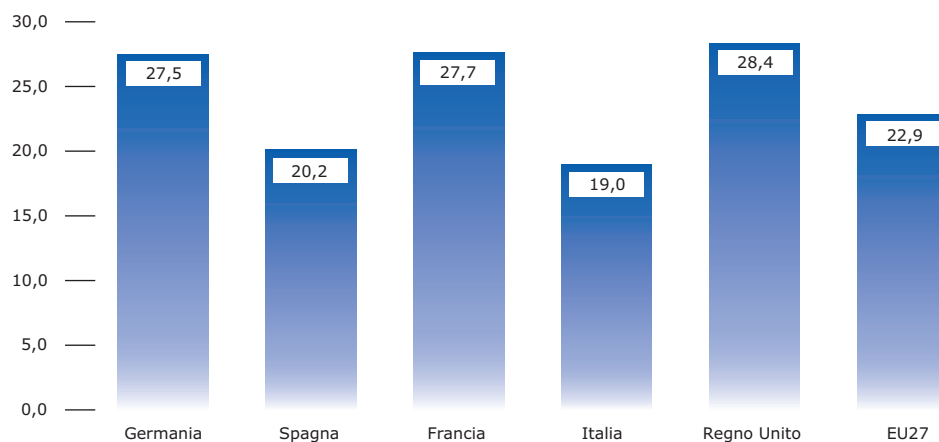
Accanto ai livelli di scolarizzazione ed alla struttura demografica, che certamente costituiscono fattori che penalizzano le potenzialità del mercato *broadband* italiano, un ulteriore fattore per lo sviluppo della larga banda è rappresentato dal ruolo della Pubblica Amministrazione.

Anche in questo caso, il confronto con gli altri mercati avanzati risulta penalizzante: lo scorso anno, la Pubblica Amministrazione italiana è stata quella che ha dedicato minori risorse alle tecnologie dell'informazione rispetto al prodotto interno lordo (PIL) (figura 1.23). Anche da un punto di vista dinamico, lo scenario non è confortante: nel biennio 2007-2008, la Pubblica Amministrazione italiana, nelle sue articolazioni centrali e locali, ha ridotto, invece di aumentare, la spesa in *information technologies* (figura 1.24).

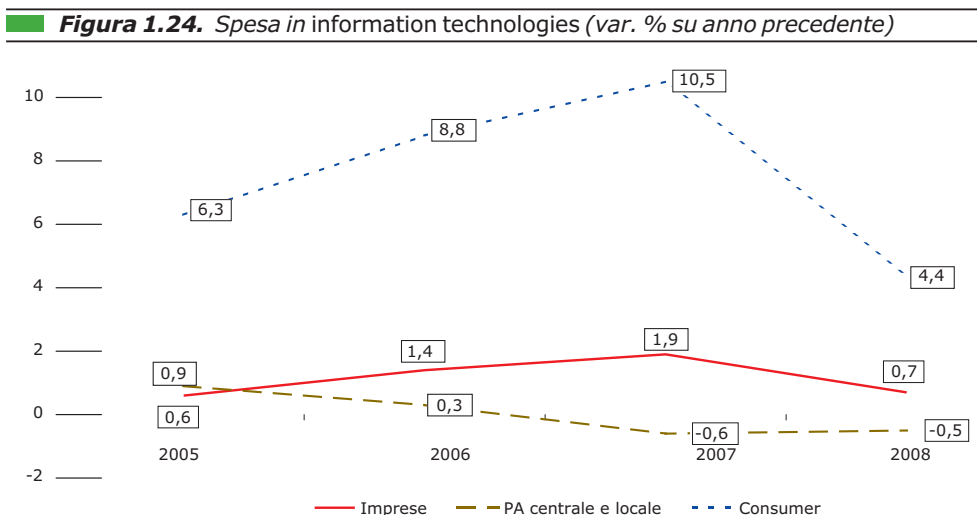
Dopo aver analizzato, dal lato delle caratteristiche dell'offerta e della domanda, il quadro generale delle telecomunicazioni su rete fissa in Italia, nelle tabelle che seguono si forniscono ulteriori informazioni relative all'assetto competitivo. Da un punto di vista generale, i dati a disposizione confermano lo strutturale *trend* di riduzione del grado di concentrazione dei mercati, ma anche di consolidamento del numero di concorrenti. Da un lato, gli interventi regolamentari appaiono continuare a produrre positivi risultati in tutti gli stadi della filiera produttiva del settore (dall'accesso alla larga banda). Dall'altro lato, date le caratteristiche del mercato (con la presenza di ingenti costi affondati), la competizione sembra naturalmente restringersi a pochi grandi operatori, con una graduale ed apparentemente inevitabile riduzione del peso delle imprese minori.

Nel 2008, partendo dalla distribuzione del fatturato complessivo delle telecomunicazioni fisse, la quota di Telecom Italia risulta in discesa di due oltre punti percentua-

Figura 1.23. Spesa in *information technologies* in rapporto al PIL (2008 in %)



Fonte: Assinform/NetConsulting



Fonte: Assinform/NetConsulting

li, portandosi al 66% circa. L'analisi della ripartizione della spesa per tipologia di clientela evidenzia una quota nel segmento residenziale (69,1%) nettamente superiore a quella del segmento *business* (63,0). È, altresì, da notare il dinamismo di alcuni concorrenti – Fastweb e BT, in particolare – mentre l'entrata di Vodafone⁵⁵ nel mercato della rete fissa non ha ancora prodotto risultati apprezzabili, almeno in termini di quote di mercato (tabella 1.24).

Tabella 1.24. Spesa finale degli utenti per operatore (%)⁵⁶

	Spesa utenti		- di cui residenziali		- di cui affari	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Telecom Italia	68,8	66,1	72,0	69,4	65,9	63,0
Wind	6,6	7,0	9,1	10,3	4,3	4,0
Fastweb	6,9	8,4	6,2	7,2	7,6	9,5
BT Italia	5,5	6,0	0,0	0,0	10,4	11,4
Gruppo Vodafone	3,2	3,4	5,7	6,1	1,0	0,9
Tiscali	1,6	1,8	2,8	3,3	0,5	0,5
Altri operatori	7,4	7,4	4,1	3,7	10,3	10,7
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	17,05	16,68	8,07	7,87	8,98	8,81

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

⁵⁵ I dati comprendono Oritel, acquisita dall'operatore inglese alla fine del 2007, e le attività sulla rete fissa di Vodafone NV.

⁵⁶ Le quote di mercato relative al 2007 (così come per i valori indicati nelle successive tabelle 24 e 25), a causa di alcune variazioni nelle metodologie di calcolo operate dalle imprese anche a seguito della mutata struttura delle informazioni richieste dall'Autorità, di riclassificazioni e in altri casi per mutati perimetri di attività, non sono confrontabili con i corrispondenti valori presentati nella scorsa relazione al Parlamento.

In virtù dell'evidenziato potere di mercato di Telecom nell'accesso, il quadro muta, anche in misura sostanziale se, non considerando il canone d'accesso alla rete, si analizzano i soli servizi commutati ed a larga banda, dove l'*incumbent* detiene una quota di mercato del 57%, in discesa di oltre due punti percentuali rispetto al 2007 (tabella 1.25).

Tabella 1.25. Distribuzione dei ricavi da servizi finali su rete commutata e a larga banda (%) (*)

	Totale		- di cui residenziale		- di cui affari	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Telecom Italia	59,6	57,4	59,3	57,3	59,9	57,5
Wind	7,4	7,7	10,4	11,3	4,7	4,4
Fastweb	12,3	14,7	11,7	12,8	12,8	16,4
BT Italia	6,9	6,7	0,0	0,0	13,2	13,0
Gruppo Vodafone	5,8	5,5	10,2	9,7	1,8	1,5
Tiscali	2,6	3,0	4,8	5,4	0,6	0,8
Altri	5,4	5,0	3,6	3,5	7,0	6,5
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	8,60	8,45	4,07	4,06	4,53	4,38

(*) I ricavi da servizi su rete commutata includono traffico vocale locale, nazionale, internazionale, Internet dial up, fisso-mobile e ricavi netti da chiamate verso numerazioni non geografiche. I ricavi da servizi a larga banda includono canoni, e servizi a consumo voce e dati. Sono esclusi i canoni di accesso.

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Il peso dei ricavi derivanti dalla componente accesso emerge ancora una volta con notevole evidenza se si analizzano i ricavi da fonia e accesso (con l'esclusione quindi del *broadband*), dove Telecom Italia ottiene una quota che, nel 2008, risulta in lieve diminuzione, ma ancora superiore al 77% (tabella 1.26). Tale posizione di mercato testimonia anche il differente *business model* adottato dagli altri operatori, che sono maggiormente focalizzati sui servizi a larga banda dove, invece, il peso Telecom Italia scende, sempre nel 2008, a meno del 50%, con una riduzione di oltre il 3% rispetto al 2007 (tabella 1.27).

Tabella 1.26. Distribuzione dei ricavi da servizi di fonia e accesso su rete commutata (%)

	Totale		- di cui residenziale		- di cui affari	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Telecom Italia	77,6	77,3	81,3	80,6	73,4	73,7
Wind	4,0	4,0	4,6	4,9	3,4	3,0
Fastweb	3,0	3,5	1,7	1,9	4,4	5,4
BT Italia	5,1	4,9	0,0	0,0	10,9	10,5
Gruppo Vodafone	5,0	5,1	7,8	8,3	1,8	1,5
Tiscali	1,0	0,8	1,6	1,3	0,3	0,3
Altri	4,3	4,3	3,0	3,0	5,9	5,7
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	9,52	8,71	5,04	4,59	4,48	4,12

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Tra gli OLO emerge, oltre al ruolo di Fastweb che sfiora il 30%, un progressivo processo di concentrazione tra gli operatori, che lascia, come detto, meno del 4% alle imprese di minori dimensioni.

Tabella 1.27. Distribuzione dei ricavi da servizi finali su rete a larga banda (%)

	Totale		- di cui residenziale		- di cui affari	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Telecom Italia	51,4	48,3	42,8	42,9	58,3	53,1
Wind	8,3	8,7	14,1	14,2	3,5	3,8
Fastweb	26,6	27,8	27,5	25,8	25,8	29,7
BT Italia	3,4	3,8	0,0	0,0	6,1	7,1
Gruppo Vodafone	2,2	2,8	4,5	5,1	0,4	0,8
Tiscali	4,1	4,8	8,1	9,2	0,8	0,9
Altri	4,1	3,7	3,0	2,8	5,1	4,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	3,24	3,68	1,45	1,74	1,79	1,93

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Il profilo del quadro concorrenziale della telefonia su rete fissa sembra, pertanto, essere caratterizzato, da una parte, dal peso ancora estremamente rilevante della rete d'accesso, che consente a Telecom Italia di continuare a detenere una quota di mercato intorno al 75% nella fonia commutata. Dall'altra parte, si rileva un più intenso livello di competizione nei servizi a larga banda; tuttavia, anche in questo ambito, stante l'assenza di reti alternative a quella in rame dell'operatore storico, il ruolo della rete d'accesso permane centrale.

Al riguardo, nell'ultimo anno, sono iniziate ad apparire sul mercato le prime offerte commerciali di alcuni⁵⁷ degli operatori che sono risultati assegnatari dei diritti d'uso delle frequenze "WiMax" (*Worldwide Interoperability for Microwave Access*) nella banda 3.5 GHz, aggiudicate nell'asta competitiva conclusasi nella primavera del 2008.

Nata per ovviare ad alcuni limiti (geografici e non solo) della rete di accesso su rete fissa, la tecnologia WiMax è, tuttavia, ancora in fase di "start up" tecnologico che ne rende ancora incerta l'effettiva capacità di sostituirsi (o quanto meno di risultare complementare) all'infrastruttura fissa, in termini di prestazioni e di relative applicazioni.

Rete Mobile

Nel 2008, il valore del mercato mobile italiano è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, a testimonianza della raggiunta maturità del comparto, che solo grazie alla crescita degli introiti dei servizi dati riesce a far registrare un segno positivo (+0,7%) nella variazione del fatturato complessivo (tabella 1.28)⁵⁸.

57 In maggio risultavano presenti sul mercato offerte commerciali di Aria, Freemax, Linkem, Mandarin WiMax Sicilia e Retelit.

58 I dati riferiti al 2007 non sono omogenei con quelli indicati nella scorsa relazione annuale a seguito di mutate metodologie di calcolo operate dalle imprese – anche a seguito della mutata struttura delle informazioni richieste alle imprese per la presente relazione – in merito alle diverse tipologie di introiti considerate. Con riguardo ai ricavi da servizi dati, allo stesso tempo, questi non

Tabella 1.28. Spesa degli utenti per tipologia di servizi ⁵⁹

	2007		2008		Var. % '08/'07
	mld €	%	mld €	%	
Servizi voce (1) ⁶⁰	11,11	60,6	11,08	60,0	-0,3
Servizi dati	3,87	21,1	4,29	23,2	10,8
Altri ricavi	3,36	18,3	3,10	16,8	-7,8
Totale	18,35	100,0	18,47	100,0	0,7

(1) include ricavi per chiamate su numerazioni non geografiche, per convenzione attribuite alla direttrice "rete fissa"

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Si osserva, in primo luogo, come la lieve riduzione dei ricavi da servizi voce – che continuano, comunque, a rappresentare il 60% degli introiti totali – sia avvenuta in un quadro di sostanziale stabilità delle linee, che rimangono attestate intorno ai 90 milioni, ma in presenza di una crescita dell'11% dei volumi di traffico.

Cresce il peso delle chiamate *on net*, che arrivano a sfiorare il 60% del traffico complessivo, a testimonianza delle strategie degli operatori volte ad incentivare – attraverso specifiche modalità di *pricing* – l'effetto "community" dei propri abbonati, favorendone in tal modo le comunicazioni sulla propria rete (tabella 1.29).

Tabella 1.29. Traffico voce nella telefonia mobile

Direttrice	2007		2008		Var. % '08/'07
	mld min.	%	mld min.	%	
Rete fissa	13,5	13,8	14,1	12,8	4,0
Mobile <i>on net</i>	55,9	56,9	63,9	58,2	14,4
Mobile <i>off net</i>	21,7	22,1	23,2	21,2	7,1
Altre destinazioni	7,1	7,2	8,6	7,8	20,5
Totale	98,2	100,0	109,8	100,0	11,8

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Nella tabella 1.30 viene fornito un quadro di sintesi del peso – relativamente ai soli ricavi da comunicazioni vocale e da messaggi (sms/mms) – rappresentato dalla direttrice *on net*. Nel complesso tale componente ha assunto un peso via via crescente, fino a raggiungere nel 2008, quasi il 60%.

sono pienamente confrontabili con quanto indicato nell'indagine conoscitiva riguardante "le condizioni di mercato e concorrenziali attuali e prospettive dei servizi sms (*short message service*), mms (*multimedia messaging service*) ed in generale dei servizi dati in mobilità" di cui alla delibera 251/09/CONS in quanto risultano diversi gli aggregati ed perimetri merceologici utilizzati nelle due rilevazioni.

59 I ricavi (in termini di spesa degli utenti) da servizi voce includono gli introiti da servizi di ricarica delle linee prepagate (per il solo 2007), da chiamate vocali verso numeri mobili *on net* e *off net*, verso numerazioni fisse, e da servizi a numerazione non geografica. I ricavi da servizi dati includono sms, mms, servizi video e di *mobile TV* (DVB-H), ed altri servizi dati non dettagliatamente indicati. Gli "altri ricavi" includono ricavi da vendita e noleggio di terminali, apparati d'utente, accessori e tutte le altre categorie di ricavo non espressamente considerate in precedenza.

60 Per il 2007, i ricavi percepiti attraverso il servizio di ricarica del credito sono stati, in quanto di competenza sia dei servizi voce che dati, "riattribuiti" tra le due componenti proporzionalmente ai corrispondenti ricavi dichiarati dalle imprese.

Tabella 1.30. Componente on net dei ricavi per chiamate vocali e sms/mms (% del totale)

	2007	2008
Voce	59,0	60,1
sms/mms	56,5	58,5
Media	58,4	59,7

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

A fronte di un aumento del 14% del traffico *on net*, i ricavi crescono corrispondentemente solo dell'1,8%, giungendo a rappresentare il 44% degli introiti da servizi vocali (tabella 1.31). Ovviamente, il differente andamento di volumi e valori dà conto delle strategie degli operatori volte a premiare, con tariffe particolarmente convenienti, tale direttrice di traffico.

Inoltre, tali condotte d'impresa volte alla fidelizzazione della clientela sembrano trovare un ulteriore riscontro nel lento ma progressivo aumento delle linee in abbonamento, cresciute, nel 2008, complessivamente di circa 2 milioni, a fronte di una flessione delle linee prepagate, pari ad oltre 1 milione.

Si conferma, infine, quanto segnalato nella scorsa relazione al Parlamento circa la "specializzazione di rete" nelle abitudini di consumo di fonìa vocale, dove gli utenti di rete fissa tendono ad effettuare chiamate verso numerazioni fisse, e viceversa, gli utenti che chiamano da numeri mobili tendono a terminarle verso numeri mobili: nel 2008, oltre l'80% del traffico originato da rete fissa è stato terminato su numerazioni fisse nazionali⁶¹, mentre, corrispondentemente, il traffico originato e terminato su reti mobili sfiora l'80%.

Tabella 1.31. Ricavi da servizi voce per direttrice

	2007		2008		Var. % '08/'07
	mld €	%	mld €	%	
Rete mobile	8,15	73,3	8,15	73,5	0,0
- <i>on net</i>	4,81	43,3	4,90	44,2	1,8
- <i>off net</i>	3,34	30,0	3,25	29,3	-2,6
Rete fissa	1,98	17,8	1,87	16,9	-5,8
Reti internazionali	0,98	8,9	1,07	9,6	8,2
Totale	11,11	100,0	11,08	100,0	-0,3

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I servizi dati rappresentano, come visto, la componente più dinamica del settore. Nell'ambito dei ricavi da tali servizi, i tradizionali sms, pur con un peso ancora superiore al 55%, mostrano una apprezzabile riduzione della loro quota rispetto al corrispondente valore del 2007. Aumenta, viceversa, la parte relativa al consumo di altri servizi dati, tra cui in particolare l'accesso ad Internet ed i servizi a valore aggiunto⁶², che hanno avuto una crescita superiore al 20% (tabella 1.32).

61 Valore calcolato su chiamate locali, nazionali ed *Internet dial up*.

62 Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda al successivo paragrafo 2.2 che illustra le indicazioni emerse dall'indagine conoscitiva "sms/mms e dati in mobilità" di cui alla delibera 251/09/CONS.

Tabella 1.32. Ricavi da servizi dati per tipologia

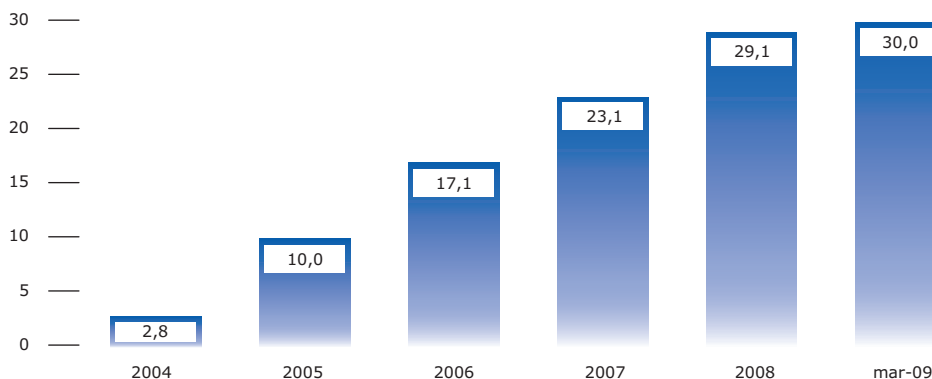
	2007		2008		Var. % '08/'07
	mld €	%	mld €	%	
sms	2,33	60,2	2,42	56,4	3,8
mms e altri dati	1,54	39,8	1,87	43,6	21,3
Totale	3,87	100,0	4,29	100,0	10,8

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Lo sviluppo della larga banda sulla telefonia mobile viene evidenziato dal consistente aumento degli utenti in grado di fruire di servizi *broadband*, che hanno ormai raggiunto la soglia di 30 milioni (figura 1.25).

Appare di interesse evidenziare come le strategie degli operatori mobili focalizzate alla fidelizzazione della propria clientela prevedano anche incentivi ai propri clienti all'uso dei servizi dati, e, in particolare, all'accesso ad Internet⁶³.

Tali obiettivi sono ovviamente conseguibili solo attraverso la diffusione di terminali ad elevate prestazioni in grado di supportare applicazioni e servizi avanzati (la recente diffusione dell'iPhone ha rappresentato un passo importante in tal senso). Ciò, ovviamente, si è tradotto in un'ulteriore decisa crescita del traffico *broadband*, passato dai 7.700 terabyte del 2007 agli oltre 20.000 del 2008; per il primo trimestre del 2009, si segnala una crescita superiore al 200% rispetto ai primi tre mesi del 2008.

Figura 1.25. UMTS/HSDPA utenti (milioni)

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Lo sviluppo dei servizi dati è stato possibile grazie ad una rapida discesa dei prezzi unitari dovuta anche alla progressiva affermazione di offerte a volume, con costi per il cliente sempre meno legati al consumo effettivo.

Ciò prelude all'effetto del contesto concorrenziale sull'offerta di servizi innovativi e sulla fissazione dei prezzi praticati alla clientela finale. Con riguardo a questo aspet-

63 Al riguardo, un esempio è rappresentato da un accordo siglato tra Vodafone e Facebook per l'offerta di un servizio di accesso ad Internet, volto alla valorizzazione dell'effetto *community* connotata al *social network*.

to, nelle successive tabelle si analizza in dettaglio il recente sviluppo della competizione. In particolare, nella tabella 1.33 sono riportate le quote di mercato con riferimento alla spesa finale complessiva. Nell'ultimo anno si registra una sostanziale stabilità delle quote, a parte la riduzione di circa un punto percentuale di H3G. Analizzando poi i dati per tipologia di clientela, si rileva qualche variazione di interesse, come, ad esempio, un sensibile riposizionamento di Telecom Italia verso le utenze affari.

Tabella 1.33. Servizi mobili: quote di mercato nella spesa finale per clientela (%)

	Spesa finale		- di cui residenziali		- di cui affari	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
TIM	44,3	44,2	42,7	41,8	51,3	54,1
Vodafone	33,6	34,0	34,0	34,9	31,6	30,0
Wind	14,5	15,2	16,3	17,3	6,6	6,5
H3G	7,6	6,7	7,0	6,0	10,5	9,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	18,35	18,47	15,00	14,91	3,35	3,56

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Passando all'esame delle quote sui singoli segmenti di mercato (voce e dati), sono due gli elementi che sembrano emergere: nell'ambito dei servizi voce, la crescita di Wind, e nell'ambito dei servizi dati, l'aumento del peso di Vodafone, che supera il 41% del mercato, mentre Telecom Italia e soprattutto H3G registrano arretramenti in entrambi i settori (tabella 1.34).

Tabella 1.34. Quote di mercato nei ricavi da servizi voce e dati (%) (*)

	Voce + dati		Servizi voce		Servizi dati	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Telecom Italia	41,6	40,5	41,4	40,3	41,6	40,5
Vodafone	35,6	37,2	35,0	36,1	38,8	41,3
Wind	16,0	16,5	17,4	18,5	10,5	10,0
H3G	6,8	5,9	6,1	5,1	9,2	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale (miliardi di euro)	14,94	15,37	11,11	11,08	3,83	4,29

(*) rispetto alla spesa complessiva degli utenti (tabella 32), sono indicate le quote relative ai soli servizi "core" dei gestori mobili (voce e dati), escludendo pertanto la componente "altri ricavi", ossia gli introiti derivanti dalla vendita di altri servizi e prodotti quali gli apparecchi ed altri terminali e accessori. Le quote di mercato relative al 2007, a causa di alcune variazioni nelle metodologie di calcolo e di riclassificazioni operate dalle imprese, non sono confrontabili con i corrispondenti valori presentati nella scorsa relazione al Parlamento.

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Dal lato dell'andamento delle linee attive, si segnala una crescita di quasi due punti percentuali nella quota complessiva di Wind e H3G, valore che corrispondentemente cresce di oltre 5 punti percentuali in termini di nuove attivazioni (tabella 1.35)⁶⁴.

64 Il dato non è confrontabile con quanto indicato nella corrispondente tabella 1.32 della relazione annuale 2008 in quanto da quest'anno il valore è calcolato sulle sole acquisizioni, e non sulla differenza tra le consistenze a fine anno. Ciò in quanto Telecom Italia, a seguito di adeguamenti

Tale indicazione sembra segnalare una inversione di tendenza, almeno in volume, rispetto agli effetti di breve periodo del "decreto Bersani", che nel 2007 si era tradotto in una penalizzazione degli operatori di minori dimensioni, i quali, per far fronte ai mancati introiti derivanti dall'abolizione dei costi di ricarica del credito, avevano proceduto ad aumentare i prezzi, pregiudicando in tal modo parte della competitività delle proprie offerte; il che si era tradotto in una netta diminuzione della quota di Wind e H3G in termini di nuove attivazioni.

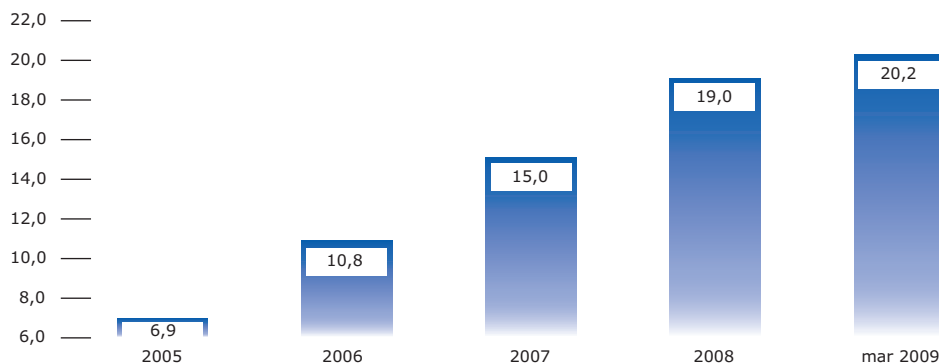
Tabella 1.35. SIM attive per operatore

	% consistenza		% attivazioni nette	
	2007	2008	2007	2008
TIM	40,5	38,5	44,3	39,1
Vodafone	33,0	33,3	32,2	31,9
Wind	17,4	18,7	15,5	19,3
H3G	9,1	9,5	8,1	9,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

In un mercato maturo, dove il numero delle SIM attive in rapporto alla popolazione è ormai abbondantemente superiore al 150%, la MNP (*mobile number portability*) assume una valenza strategica, specie al fine di favorire l'ingresso ed il consolidamento dei nuovi operatori, infrastrutturati e virtuali (v. infra). Tale strumento, che consente di cambiare operatore senza perdere il proprio numero telefonico, a marzo è giunto a superare i 20 milioni di numeri complessivamente portati (figura 1.26). Ciò evidenzia ancora una volta l'intensità del processo concorrenziale in atto.

Figura 1.26. Mobile Number Portability: linee portate (milioni)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

dei sistemi di traffico ed al venir meno di alcune promozioni, ha registrato una flessione nella consistenza delle proprie sim e, pertanto, sarebbe risultato privo di significato un rapporto di composizione basato sulla differenza delle sole consistenze a fine anno.

A tale riguardo, appare opportuno evidenziare il successo che in Italia ha avuto questo servizio, la cui cornice regolamentare ha preso avvio nel 2001, e che ha portato a risultati che pongono l'Italia ai vertici in Europa: ad ottobre 2008, solo in Spagna le attivazioni lorde risultavano superiori a quelle registrate in Italia⁶⁵.

La dinamica della MNP disaggregata per singoli operatori (tabella 1.36) vede confermare quanto indicato in precedenza, con Wind e Vodafone che nell'ultimo anno registrano un saldo positivo a discapito di H3G e Telecom Italia. In termini di *stock* complessivo, H3G, essendo l'ultimo operatore infrastrutturato entrato sul mercato, risulta il gestore che più ha beneficiato di tale servizio, confermando in tal modo l'effetto pro-concorrenziale della MNP.

Tabella 1.36. Mobile number portability – distribuzione tra operatori (%)

	Donante		Ricevente	
	mar 08	mar 09	mar 08	mar 09
H3G	10,5	12,0	20,7	19,2
Telecom Italia	37,0	37,1	31,8	30,8
Vodafone	28,0	27,6	29,6	31,6
Wind	24,5	23,3	17,9	18,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

A completare il quadro concorrenziale della telefonia mobile, va ricordato come, dalla metà del 2007, sono entrati nel mercato italiano gli MVNO (*Mobile virtual network operator*), operatori che, non disponendo di una propria rete mobile, forniscono il servizio di telefonia mobile avendo accesso alla rete degli operatori infrastrutturati (MNO).

Nel 2008, le imprese che forniscono tali servizi⁶⁶ hanno continuato nella fase di lancio, con risultati che al momento – in mancanza di un periodo di osservazione temporale sufficientemente significativo – è ancora prematuro valutare nel dettaglio.

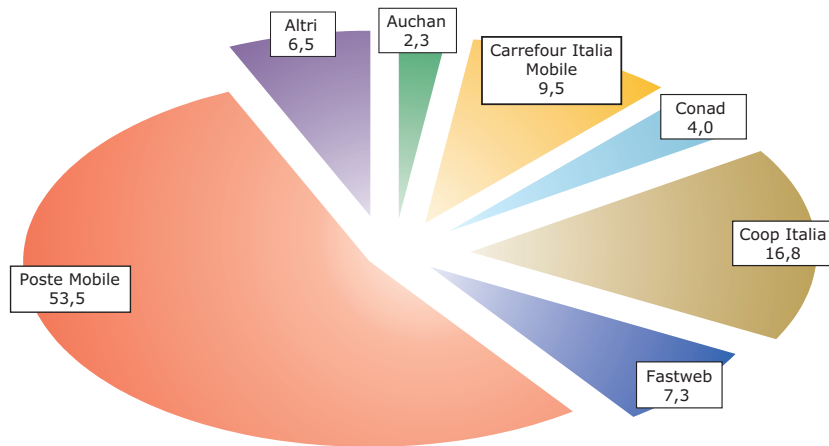
In ogni caso, si forniscono alcune evidenze preliminari che danno atto di un iniziale ulteriore innesto concorrenziale nel mercato mobile. A fine 2008, le SIM attive di MVNO hanno raggiunto 1,3 milioni che salgono a 1,5 milioni a fine marzo, valore che rappresenta, alla stessa data, circa l'1,6% della consistenza totale degli MNO (figura 1.27).

Con riferimento ai ricavi, Poste Mobile è senz'altro l'operatore virtuale che, nel 2008, ha ottenuto i risultati più importanti, rappresentando circa il 60% di tale segmento di mercato, che, tuttavia, rimane al momento di dimensioni ancora marginali (stimabili in circa 60 milioni di euro), rispetto al mercato complessivo della telefonia mobile (figura 1.28).

65 Fonte: Commissione europea, XIV Rapporto.

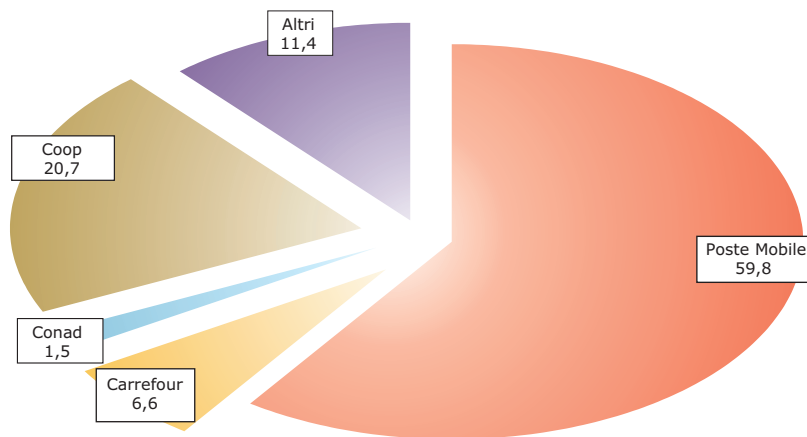
66 I dati di ricavo si riferiscono in misura puntuale a Poste Mobile, Carrefour Italia Mobile, Conad Insim e Coop Italia, mentre, per le linee, il valore comprende anche i dati di Fastweb ed una stima delle imprese per le quali non si dispongono di informazioni di dettaglio.

Figura 1.27. MVNO - abbonati per operatore (marzo 2009 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Figura 1.28. MVNO - ricavi per operatore (2008 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Poste Mobile ha certamente usufruito del proprio storico *brand*, nonché della capillare diffusione sul territorio nazionale, attraverso la presenza di 14.500 uffici postali. Al momento, l'integrazione dell'offerta di telefonia mobile con il portafoglio di servizi *core* di Poste Italiane sembra, dunque, incontrare un maggiore favore da parte del pubblico rispetto ai servizi forniti dalle imprese della grande distribuzione.

Al riguardo si evidenzia come il ricavo medio per linea registrato da Poste Mobile nel corso del 2008 sia stato pari a circa 140 euro, a fronte di poco più di 100 euro della media degli MVNO appartenenti alla grande distribuzione. Le sim di Poste Mobile hanno inoltre generato un traffico voce di quasi il 30% superiore alla media degli MVNO⁶⁷, così

67 345 contro 266 minuti annui.

come risulta superiore l'incidenza dei ricavi da servizi dati⁶⁸, testimonianza di un maggiore utilizzo da parte della clientela di Poste dei servizi mobili offerti.

Negli ultimi mesi il mercato degli operatori mobili virtuali si è ulteriormente arricchito con due ingressi. Il primo è rappresentato da Nòverca Italia, società nata dall'accordo di Acotel con il Gruppo Intesa San Paolo. Nòverca – che ha sottoscritto un accordo per l'accesso alla rete mobile di Telecom Italia – intende integrare le competenze nell'area dei servizi a valore aggiunto e della progettazione di servizi informativi di Acotel con quelle relative ai servizi finanziari del Gruppo Intesa San Paolo.

L'ultimo operatore virtuale ad affacciarsi sul mercato è Erg Petroli, che, attraverso la rete mobile di Vodafone, commercializzerà propri servizi di telefonia mobile nei duemila punti vendita della propria rete di distribuzione.

■ 1.2.3. La televisione

Come è stato rappresentato nei paragrafi precedenti, il settore televisivo vive un momento di importanti e continue trasformazioni.

Nei prossimi quattro anni, nei Paesi dell'Europa occidentale, la televisione analogica sarà completamente sostituita dalla televisione multicanale digitale. In Italia, tale processo di transizione è già iniziato e si completerà nel 2012, secondo un piano di transizione che prevede lo spegnimento dell'analogico ed il passaggio al digitale secondo un modello per aree geografiche.

Questo processo ha già iniziato, da alcuni anni, a produrre effetti sulla distribuzione degli ascolti. I sette canali generalisti analogici terrestri – Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7 – hanno registrato, nel 2008, un'*audience share* media cumulata pari all'83,9% (dato riferito al giorno medio sul totale universo TV), con una contrazione di 9 punti percentuali a partire dal 2000, ossia più di un punto percentuale all'anno. Parallelamente, la quota di ascolto degli "altri canali" è passata dal 7,3% al 16,1%, includendo nel computo le altre emittenti terrestri (nazionali, circuiti, locali) e le emittenti solo digitali diffuse attraverso le piattaforme multicanale (satellite, digitale terrestre e IPTV)⁶⁹. Considerando che gli ascolti delle altre emittenti analogiche si sono mantenuti costanti, se non addirittura contratti, appare pronunciato il processo di ri-definizione degli assetti di mercato, a partire dalla componente dei consumi televisivi.

L'andamento degli ascolti si ripercuote inevitabilmente sulla ripartizione delle risorse tra piattaforme e tra operatori. Nel 2007, sul totale dei ricavi del sistema televisivo, il pagamento per l'accesso alla televisione digitale deteneva una quota del 29,3%; un anno dopo, tale voce è aumentata di oltre due punti percentuali, al 31,5% dei ricavi complessivi, rappresentando una risorsa che è oramai di ben 12,5 punti percentuali al di sopra dei ricavi da canone per il finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo.

Come sta accadendo in altri contesti (v. *supra*), l'evoluzione della ripartizione delle risorse potrebbe quindi ben presto portare ad un ribaltamento dell'attuale ripartizione dei ricavi e ad una prevalenza degli introiti derivanti dall'acquisto di contenuti e servizi televisivi a pagamento rispetto a quelli relativi alla vendita di spazi pubblicitari.

68 17% contro il 14% medio del settore.

69 Fonte: e-Media Institute © e-Media Research 2008 su dati Auditel.

Quanto alla televisione su Internet (IP TV e anche Web TV), in Italia, almeno nel breve e medio periodo, i consumi audiovisivi su tale mezzo appaiono non poter scalfire la posizione delle piattaforme più tradizionali. I servizi audiovisivi Internet-based generano infatti ancora ricavi marginali. Inoltre, il PGC (*producer generated content*) deve ancora trovare un suo mercato in un contesto dominato principalmente dallo UGC (*user generated content*). Tuttavia, nel più lungo termine, l'impatto di Internet potrebbe essere di grande rilievo soprattutto se i contenuti veicolati saranno adatti ad attrarre un pubblico più di massa e meno focalizzato su nicchie di mercato.

Il quadro generale

Nel 2008, in Italia, le risorse complessive del settore hanno raggiunto gli 8,4 miliardi di euro, con una crescita annuale del 4,1% (tabella 1.37).

A fronte di tale evoluzione, l'andamento delle varie componenti di ricavo è assai differenziato: mentre il fatturato pubblicitario si è contratto (-1%), portando il peso di tale voce al 46,4% del totale dei ricavi, è, invece, aumentata sensibilmente la componente a pagamento (+12%), che vede il suo peso aumentare di due punti percentuali, così come si sono incrementati i ricavi derivanti dalla fornitura di contenuti ad altri operatori *broadcasting* e di telecomunicazioni su reti fisse e mobili, che tuttavia mostrano, in valore assoluto, dimensioni ancora poco significative (3,2% dei ricavi complessivi). Completa il quadro la moderata crescita (+2,3%) degli introiti derivanti dal canone del servizio pubblico radiotelevisivo.

Tabella 1.37. Ricavi nel settore televisivo per tipologia (milioni di euro)

	milioni di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Canone	1.567	1.603	19,3	18,9	2,3
Pay TV	2.384	2.671	29,3	31,5	12,0
Pubblicità	3.967	3.929	48,8	46,4	-1,0
Ricavi da altri operatori	218	270	2,7	3,2	24,0
Totale	8.136	8.473	100,0	100,0	4,1

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'analisi della distribuzione delle risorse sulle diverse piattaforme evidenzia che il tradizionale sistema trasmissivo analogico assorbe ancora il 64,1% dei ricavi complessivi (tabella 1.38), anche se si registra un ulteriore, significativo arretramento del proprio peso, a vantaggio delle piattaforme digitali.

Tabella 1.38. Ricavi complessivi (canone, pubblicità e pay tv) per piattaforma

	milioni di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Analogica terrestre	5.294	5.255	66,8	64,1	-0,7
Satellitare	2.403	2.645	30,4	32,2	10,1
Digitale terrestre	146	222	1,8	2,7	52,4
Reti di telecomunicazioni	75	80	0,9	1,0	7,3
Totale	7.918	8.203	100,0	100,0	3,6

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Scomponendo le singole voci di ricavo si rileva che la piattaforma analogica assorbe ancora, nel 2008, il 93% del mercato della vendita di spazi pubblicitari su mezzo televisivo (tabella 1.39), anche se, nel complesso, la diminuzione del 2% degli spazi venduti su tale mezzo è parzialmente compensata dall'affermazione delle nuove piattaforme digitali. In particolare, il satellite conferma di aver raggiunto una buona capacità di penetrazione nell'ascolto televisivo, e quindi una crescente attrattività presso gli inserzionisti pubblicitari.

Tabella 1.39. Ricavi pubblicitari per piattaforma

	milioni di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Analogica terrestre	3.727	3.652	94,0	93,0	-2,0
Satellitare	208	239	5,2	6,1	14,9
Digitale terrestre	8,8	11,6	0,2	0,3	31,6
Reti di telecomunicazioni	23,4	26,5	0,6	0,7	13,3
Totale	3.967	3.929	100,0	100,0	-1,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Le offerte televisive a pagamento crescono, come detto, del 12%, superando i 2,6 miliardi di euro (tabella 1.40). Così come l'analogico terrestre è ancora il mezzo di elezione della raccolta pubblicitaria, così il satellite si conferma la piattaforma dominante per la *pay tv*, con un saggio di crescita che è stato, nel 2008, elevato (9,6%), ma minore rispetto a quello del digitale terrestre (53,7%). Lo sviluppo di quest'ultimo appare poter esercitare, anche in prospettiva, una crescente pressione concorrenziale sul satellite.

Tabella 1.40. Ricavi della pay TV per piattaforma

	milioni di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Satellite	2.196	2.407	92,1	90,1	9,6
Digitale terrestre	137	210	5,7	7,9	53,7
Reti di telecomunicazioni	52	54	2,2	2,0	4,6
Totale	2.384	2.671	100,0	100,0	12,0
- di cui canoni di abbonamento	2.123	2.344	89,0	87,8	10,4
- di cui pay per view	262	327	11,0	12,2	24,9

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

È interessante notare la diversa specializzazione delle piattaforme trasmissive nelle offerte a pagamento: mentre il satellite si conferma sempre più legato alla componente degli abbonamenti, il digitale terrestre è specializzato nella *pay per view*: degli oltre 320 milioni di euro di ricavi derivanti da tale voce, oltre il 64% proviene proprio dal DTT.

Passando poi ad analizzare l'evoluzione della posizione dei singoli operatori nel settore (tabella 1.41), la RAI si conferma la principale *media company* italiana, con oltre 2,7 miliardi di euro di ricavi, anche se in lieve decremento (0,2%) rispetto al 2007. Il risultato risente della pesante flessione degli introiti pubblicitari (-3,6%), verificata soprattutto a partire dall'ultimo trimestre dell'anno in conseguenza della crisi economica e finanziaria internazionale. Gli introiti da canone hanno, viceversa, registrato un incremento (+2,3%) per effetto dell'aumento del relativo importo unitario.

Tabella 1.41. Ricavi per operatore (milioni di euro)

	2007	2008	Var. % '08/'07
RAI	2.729	2.723	-0,2
Canone	1.567	1.603	2,3
Pubblicità	1.137	1.096	-3,6
Ricavi da altri operatori	25	24	-4,0
Sky Italia	2.422	2.640	9,0
Pubblicità	200	232	16,0
Offerte Pay	2.172	2.373	9,2
Ricavi da altri operatori	49	34	-30,3
RTI	2.411	2.531	5,0
Pubblicità	2.172	2.165	-0,3
Offerte Pay	125	199	59,2
Ricavi da altri operatori	114	167	46,5
Telecom Italia Media (La7/MTV)	162	152	-6,2
Pubblicità	144	133	-7,7
Offerte Pay	12	11	-3,7
Ricavi da altri operatori	5	7	27,6
Operatori telecomunicazioni	98	113	14,9
Pubblicità	20,9	23,8	13,9
Offerte Pay	74,9	87,6	16,9
Ricavi da altri operatori	2,5	1,5	-39,5
Altre emittenti	314	315	0,1
Pubblicità	292	278	-4,9
Ricavi da altri operatori	22	37	
Totale Proventi	8.136	8.473	4,1

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Il 2008, tuttavia, è l'anno dell'affermazione di Sky Italia che, superando i 2,6 miliardi di ricavi complessivi (+9%), diventa il secondo operatore televisivo italiano. L'analisi delle attività caratteristiche, mostra un incremento complessivo pari al 9,2% dei ricavi da offerte *pay*, per effetto di un ulteriore sensibile incremento della voce degli abbonamenti ed una consistente riduzione, invece, dei ricavi derivati da servizi di *pay per view* (-12,8%). L'incremento più deciso, tuttavia, è quello relativo alla componente pubblicitaria, che fa registrare un aumento del 16%; risultato quest'ultimo davvero importante se si pensa che il 2008 è stato, come rilevato, un anno particolarmente problematico per il mercato pubblicitario.

E infatti, il gruppo RTI-Mediaset, tradizionalmente legato al comparto pubblicitario, è riuscito a reggere l'urto della crisi internazionale attraverso il forte rafforzamento della propria offerta di servizi a pagamento su piattaforma digitale terrestre, i cui ricavi, nel 2008, sono cresciuti di quasi il 60%, arrivando a sfiorare 200 milioni di euro. Analogamente, è cresciuto il fatturato derivante dalla vendita di contenuti ad altri *broadcasters* ed agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili (+53%). Il buon risultato di tali voci ha più che compensato la mancata crescita dei ricavi da pubblicità (-0,3%), consentendo al gruppo una complessiva crescita in valore del 5%.

L'andamento delle quote di mercato del settore sta configurando l'emergere di una struttura oligopolistica, dominata dalla presenza, peraltro simmetrica in termini di ricavi complessivi, dei due operatori storici RAI e RTI e del "nuovo entrante" Sky Italia. Gli altri operatori rivestono un ruolo limitato, complessivamente inferiore al 7%, e peraltro in leggera contrazione nell'ultimo anno.

Tabella 1.42. Ricavi complessivi del settore televisivo: quote di mercato (%)

	2007	2008
Rai	33,5	32,1
Sky Italia	29,8	31,2
RTI	29,6	29,9
Telecom Italia Media	2,0	1,8
Operatori TLC	1,2	1,3
Altre imprese	3,9	3,7
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Alla simmetria nella posizione complessiva dei tre maggiori operatori fa da controbilanciare l'asimmetria nelle relative specializzazioni. RTI è *leader* nella pubblicità ed un nuovo concorrente nelle offerte a pagamento, mentre Sky Italia, al contrario, è leader nella *pay tv*, mentre si configura come un nuovo concorrente nella raccolta pubblicitaria. In questo assetto, RAI presenta una specializzazione più articolata, detenendo una posizione di rilievo nella pubblicità – anche se tale posizione è strutturalmente vincolata dai maggiori limiti pubblicitari – e prelevando le risorse residue dal canone per il finanziamento dell'offerta di servizio pubblico.

In particolare, nel 2008, il mercato della raccolta pubblicitaria (tabella 1.43) vede diminuire – anche se in misura contenuta – la posizione di RAI a vantaggio di RTI, in posizione di assoluta *leadership* (con una quota superiore al 50%), e, soprattutto, di Sky Italia, che arriva a rappresentare il 6% circa del mercato.

Viceversa, nei servizi a pagamento (tabella 1.44) la *leadership* di Sky Italia è ancora più incontrastata (88%), anche se c'è da segnalare la crescita della posizione di RTI che, nel 2008, supera il 7% del totale dei ricavi del mercato. Ciò determina un calo dell'indice di concentrazione, che scende sotto quota 8.000.

Tabella 1.43. Quote di mercato nella raccolta pubblicitaria televisiva (%)

	2007	2008
RTI	54,7	55,1
Rai	28,7	27,9
Sky Italia		5,1 5,9
Telecom Italia Media	3,6	3,4
Altre imprese	7,9	7,7
Totale	100,0	100,0
<i>Herfindahl-Hirschman Index</i>	3.156	3.198

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Tabella 1.44. Quote di mercato nelle offerte televisive a pagamento (%)

	2007	2008
Sky Italia		91,1 88,8
RTI	5,2	7,4
Telecom Italia Media	0,5	0,4
Operatori TLC	3,1	3,3
Totale	100,0	100,0
<i>Herfindahl-Hirschman Index</i>	8.340	7.959

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Passaggio al digitale

Secondo le stime fornite nel III° rapporto sulla televisione digitale terrestre in Europa e in Italia redatto da DGTVi, alla fine dello scorso anno, il numero di famiglie provviste di almeno un ricevitore digitale terrestre ha raggiunto i 7,6 milioni di unità, pari al 34% del totale delle famiglie televisive. Sempre secondo tali stime, il 2008 è stato anche l'anno del sorpasso della penetrazione delle piattaforme digitali (53%) rispetto a quella analogica (47%), con riferimento, tuttavia, ai soli primi accessi, ovvero all'apparecchio televisivo principale presente in ogni abitazione.

Per quanto riguarda i ricevitori, in Italia, nel solo mese di dicembre 2008, sono stati commercializzati 677 mila televisori con decoder digitale integrato e 207 mila set-top-box esterni, portando così a 12,2 milioni il numero complessivo degli apparati per ricezione DTT finora venduti, di cui oltre 5 milioni solo nell'ultimo anno⁷⁰.

L'avvento della nuova tecnologia di diffusione ha permesso di quadruplicare – mediamente – l'offerta di canali televisivi nazionali ricevibili via etere. La tabella 1.45 fornisce un elenco completo delle caratteristiche della nuova offerta digitale terrestre, relativamente a programmi e servizi offerti negli 8 multiplex a copertura nazionale operativi a maggio 2009 per le trasmissioni in tecnica DVB-T (digitale terrestre in postazione fissa).

Sempre secondo il citato studio di DGTVi, in Sardegna, prima dello *switch-off*, conclusosi il 31 ottobre 2008, erano attive 16 emittenti televisive locali, una delle quali già operante in digitale, mentre due esercivano, oltre alla rete analogica, anche un mux numerico. A seguito del passaggio alla nuova tecnica trasmissiva, nell'isola sono ora presenti 18 multiplex di operatori locali, che diffondono un totale di 64 programmi televisivi e cinque canali radiofonici. In sostanza, lo *switch off* si è tradotto in un sostanziale aumento dei programmi nazionali e locali ricevibili dai telespettatori, con un aumento del pluralismo e della concorrenza nel settore.

La Sardegna rappresenta solo la prima tappa di un programma che porterà l'Italia a concludere il processo di transizione a fine 2012. In particolare, il Governo, con decreto firmato dal Ministro dello sviluppo economico, ha presentato il calendario per il passaggio definitivo alla televisione digitale terrestre. Il decreto prevede una transizione progressiva suddivisa in 16 aree geografiche (tabella 1.46).

Già nel secondo semestre del 2009, si passerà alla tv digitale terrestre nel Lazio, in Campania, in Trentino Alto Adige e in Piemonte. Viceversa, completeranno il passag-

70 Fonte: GfK.

Tabella 1.45. Programmi televisivi trasmessi dai Mux con copertura nazionale

Multiplex Nazionali	Canali ricevibili anche in terrestre analogico	Nuovi canali terrestri	Pay per View
Dfree	Mediashopping		Disney Channel Joi Mya Steel Joi + 1 Mya + 1 Steel + 1
MBone	LA7 Rete 7 (Piemonte) Telequattro (Friuli) PrimoCanale (Liguria)		Dahlia Sport Dahlia Xtreme Dahlia Eros Dahlia Calcio 1 Dahlia Calcio 2 Dahlia Calcio 3 Dahlia Calcio 4 Dahlia Adult 1 Dahlia Adult 2 Dahlia Promo Dahlia Attivazione
TIMB 1	LA7 MTV Italia	Qoob Mediashopping Sportitalia Sportitalia24	
Mediaset 1			Premium menu Hiro Cartoon Network Playhouse Disney Disney Channel +1 Extra 1 Extra 2 Premium Calcio 24 Premium Calcio 1 Premium Calcio 2 Premium Calcio 3 Premium Calcio 4 Premium Calcio 5 Premium Calcio 6 Premium Calcio attivazione
Mediaset 2	Canale 5 Rete 4 Italia 1	Boing Iris Class News BBC World Coming Soon	
RAI - Mux A	RaiUno RaiDue RaiTre	Rai 4	
RAI - Mux B		RaiNews24 Rai Gulp Rai Sportpiù Rai Storia Sat2000	
Rete A	All Music	Repubblica TV France 24 Second TV	

gio al DTT la Sicilia e la Calabria, dove la transizione avverrà alla fine del 2012. Tale programma interesserà già nei prossimi due anni oltre il 70% della popolazione italiana: nel 2009, saranno coinvolti circa 14 milioni di cittadini, mentre l'anno successivo il numero salirà a 23 milioni.

Tabella 1.46. *Transizione al digitale - Calendario nazionale*

2008	II sem	Area 16 Sardegna
	I sem	Area 2 Valle d'Aosta
2009	II sem	Area 1 Piemonte occidentale
		Area 4 Trentino e Alto Adige (inclusa la provincia di Belluno)
		Area 12 Lazio
		Area 13 Campania
2010	I sem	Area 3 Piemonte orientale e Lombardia (inclusa la provincia di Piacenza)
	II sem	Area 5 Emilia Romagna*
		Area 6 Veneto* (incluse le province di Mantova e Pordenone)
		Area 7 Friuli Venezia Giulia
2011		Area 8 Liguria
	I sem	Area 10 Marche*
		Area 11 Abruzzo e Molise* (inclusa la provincia di Foggia)
		Area 14 Basilicata, Puglia (incluse le province di Cosenza e Crotona)
2012	I sem	Area 9 Toscana e Umbria (incluse le province di La Spezia e Viterbo)
	II sem	Area 15 Sicilia e Calabria

Fonte: Ministero dello sviluppo economico

Per facilitare tale processo e valorizzarne l'effetto pro-concorrenziale e pluralistico, l'Autorità, con delibera 181/09/CONS, ha approvato i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri (cfr. paragrafo 2.6).

■ 1.2.4. La radio

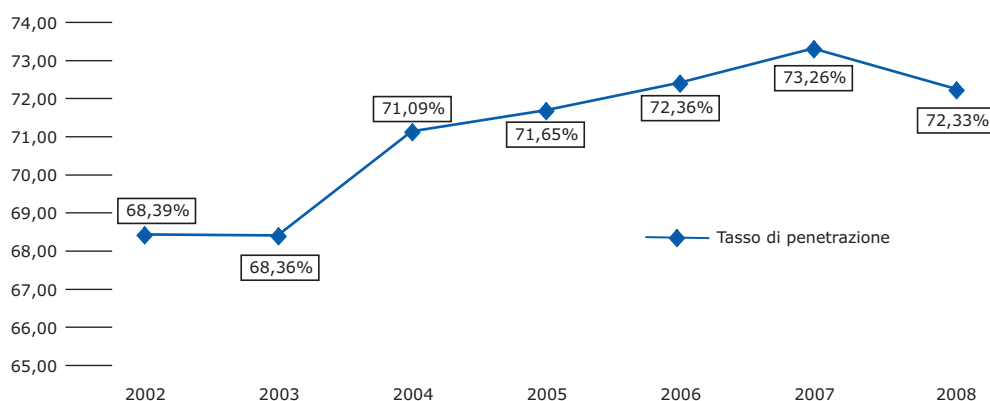
Nel 2008, dopo anni di crescita continua, si contrae, sia pure in misura minima, l'ascolto complessivo della radio nel giorno medio, stimato in 38,3 milioni di ascoltatori. Il tasso di penetrazione del mezzo radiofonico è comunque molto elevato, pari al 73,26% della popolazione italiana con età superiore agli undici anni (figura 1.29).

La frequenza generica degli ascolti nei sette giorni si consolida, rispetto al 2007, raggiungendo i 46,28 milioni di ascoltatori (figura 1.30).

Audiradio ha fornito i primi dati del 2009, relativi al bimestre gennaio-febbraio. La diffusione dei dati d'ascolto è stata posticipata di due mesi a causa dell'introduzione di alcune novità metodologiche relative all'innalzamento della soglia di pubblicazione dei dati da 24 a 30 casi nel giorno medio ed all'avvio di un'indagine integrativa, in via sperimentale, svolta tramite *panel-diari*, basata su 3000 casi rilevati nel primo semestre, cui se ne aggiungeranno altrettanti nel secondo periodo.

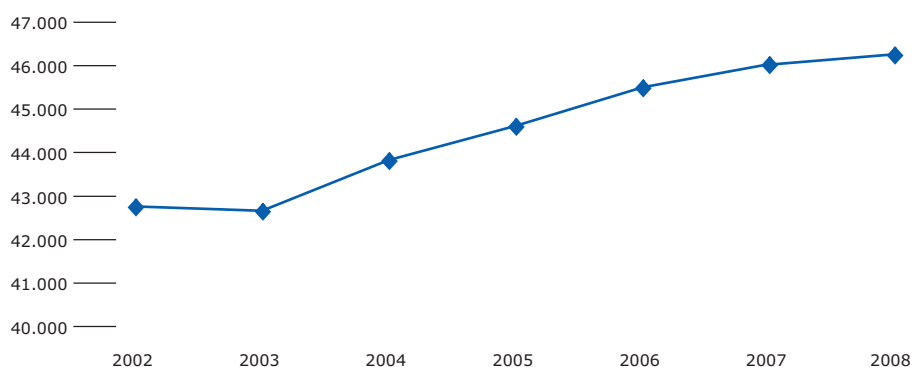
La società Audiradio, per evitare una possibile disomogeneità dei dati provenienti dai *diari* rispetto a quelli telefonici, ha adottato un sistema unico di elaborazione e

Figura 1.29. Ascolto radiofonico nel giorno medio (2002-2008)



Fonte: Audiradio

Figura 1.30. Ascoltatori nei sette giorni (2002-2008 milioni)



Fonte: Audiradio

pubblicazione, attraverso il nastro unico di pianificazione in cui il dato dei 7 giorni, prodotto da fonti diverse, è reso comparabile tramite un processo di "iniezione" che tiene conto dei "comportamenti di ascolto" e dei parametri socio demografici dei soggetti intervistati.

In particolare l'estensione del risultato sui 7, 14, 21 e 28 giorni tramite il supporto di *panel diari*, per le quattordici emittenti nazionali che hanno aderito al nuovo sistema, è stata accolta favorevolmente dalle agenzie in quanto tale estensione permetterà un potenziale ampliamento della pianificazione delle campagne pubblicitarie sul mezzo radio.

Le emittenti che hanno optato per la rilevazione tramite *panel diari*, sono le tre Radio Rai, R 101 del gruppo Mondadori, RDS, RTL 102.5, le tre emittenti del gruppo Finelco, 105, RMC, e radio Virgin, le tre reti del gruppo editoriale l'Espresso, DeeJay, Capital ed m2o, Radio 24 e Radio Margherita. Non hanno aderito tra i network - al momento - Radio Italia Solo Musica Italiana e Radio Kiss Kiss, entrambe legate a Radio e Reti.

Sebbene la stessa Audiradio abbia specificato la non confrontabilità del dato con

quello degli anni precedenti, dall'analisi del bimestre risulta che gli ascoltatori complessivi della radio sono pressoché invariati (38.453.000 nel giorno medio, e 47.887.000 nei 7gg su una base popolazione di 53.483.000), mentre si assiste ad un lieve calo, complessivo, di tutti i soggetti maggiori (tabella 1.47).

Tabella 1.47. Ascoltatori nel giorno medio ieri e copertura nei 28 giorni

Emittenti	Ricerca di base Cati	Indagine integrativa Panel diari			
		Ia tranche 2009			
		Ascoltatori GM Ieri	Ascoltatori nei 7 gg	Ascoltatori nei 14 gg	Ascoltatori nei 21 gg
Rai Radio1	6.284	14.838	16.670	17.662	18.307
Rai Radio2	3.937	11.916	13.928	15.035	15.804
Rai Radio3	1.899	5.767	6.767	7.295	7.627
Radio R101	1.965	6.215	7.629	8.419	8.954
RMC Radio					
Montecarlo	1.503	5.325	6.664	7.442	8.008
Radio Capital	1.441	5.077	6.128	6.725	7.147
Radio DeeJay	5.037	13.067	15.110	16.038	16.625
Radio 105	4.628	10.107	11.803	12.697	13.289
RDS 100%					
Grandi successi	5.115	12.191	14.257	15.262	15.921
RTL 102.5	5.188	12.606	14.800	15.970	16.779
Radio 24 -					
Il Sole 24 Ore	1.901	4.822	5.511	5.862	6.095
m2o	1.303	2.508	2.930	3.130	3.263
Virgin Radio	1.643	3.345	3.859	4.152	4.366
Radio Margherita					
Musica Italiana	888	2.570	3.176	3.508	3.712

Fonte: Audiradio

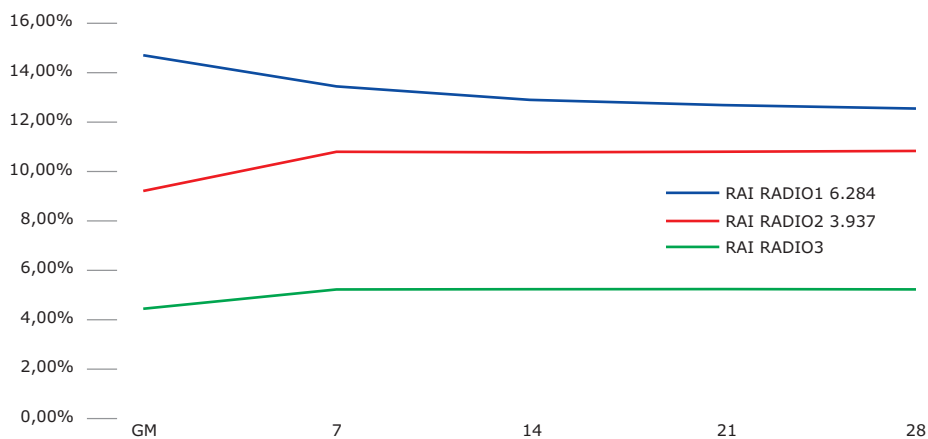
Analizzando ciò che emerge dall'indagine *panel-diari*, il dato più interessante è rappresentato dalla curva degli ascolti delle principali emittenti nel medio-lungo periodo. Se Radio Uno resta leader nell'intero mese con oltre 18.000.000 di contatti nei 28 giorni, la sua quota percentuale decresce progressivamente rispetto al valore complessivo degli ascolti delle emittenti iscritte all'indagine, nei diversi periodi considerati. Diversamente per Radio Due e Radio Tre la quota percentuale di ascoltatori misurata nei 7,14,21 e 28 giorni risulta essere costante.

Il diverso andamento degli ascolti nei periodi 7,14,21 e 28 giorni è evidente anche per le emittenti private come illustrato in figura 1.32.

Il mercato radiofonico ha registrato una performance su base annua sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, sia in termini di ascolti che di raccolta pubblicitaria. L'osservatorio FCP⁷¹-Assoradio ha raccolto i dati relativi all'andamento del fatturato: l'andamento progressivo del periodo gennaio-dicembre 2008 rispetto all'uguale periodo del 2007 ha segnato un incremento del + 1%, con un volume di poco

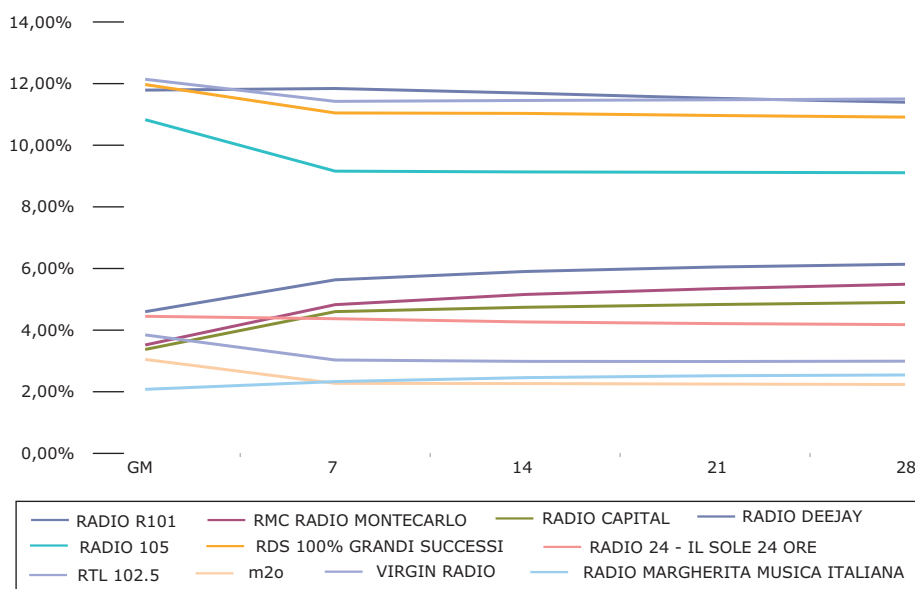
71 FCP-Federazione concessionarie pubblicità raggruppa le aziende, sia concessionarie che gestori diretti, che operano nel settore della vendita di spazi pubblicitari su quotidiani, periodici, televisione, radio, Internet e cinema.

Figura 1.31. Andamento delle percentuali di ascoltatori nei 7, 14, 21 e 28 giorni - Radio RAI



Fonte: Audiradio

Figura 1.32. Andamento delle percentuali di ascoltatori nei 7,14, 21 e 28 giorni - Emittenti Private



Fonte: Audiradio

superiore ai 400 milioni di euro (al netto anche dello sconto d'agenzia) con la tendenza al progressivo peggioramento dei ricavi pubblicitari in corso d'anno, aggravatasi nell'ultimo trimestre del 2008.

L'andamento progressivo del periodo gennaio-marzo 2009 rispetto al corrispondente periodo del 2008 ha segnato una contrazione del 20%, con un volume totale inferiore agli 80 milioni⁷².

Tali risultati, come per altri settori, vanno inquadrati nel difficile contesto generale di mercato. Il cambiamento del ciclo economico ha infatti indotto molti investitori a ridurre i budget di spesa ed a rinviare i lanci di nuovi prodotti.

Sotto il profilo delle strategie di *business*, nell'anno 2008 da parte dei più importanti gruppi editoriali si assiste alla forte accelerazione impressa allo sviluppo delle attività multimediali, realizzate in modo sinergico e complementare al mezzo radiofonico. Ciò ha consentito ai grandi gruppi di rafforzare il ruolo delle più importanti emittenti su tutte le nuove piattaforme distributive, raggiungendo ottimi risultati in aree quali lo *streaming web*⁷³ ed il *podcast*⁷⁴. I *social network* delle principali emittenti radiofoniche coinvolgono ormai molte migliaia di utenti mensili e ciò consente lo scambio e la diffusione di contenuti tra i membri della *community* Internet.

L'attività sul mobile è sempre in costante evoluzione e si è sviluppata, da un lato, con l'arricchimento dell'offerta di programmi fruibili sui cellulari tradizionali attraverso il *podcasting* e, dall'altro lato, con il lancio di nuove applicazioni per i terminali che consentono agli utenti di interagire con i programmi in onda e di consultare contenuti digitali ad essi collegati.

Sotto questo profilo, la radio si dimostra il mezzo che più di altri è in grado di superare la unidirezionalità del rapporto con l'utente, integrandosi in altri dispositivi e sempre più in grado di sfruttare le potenzialità offerte dallo sviluppo multimediale e multi-piattaforma. Ciò determina la possibilità, per gli editori, di destinare in maniera sempre più incisiva l'offerta verso specifici *target* di ascolto. La fornitura integrata di contenuti, realizzata attraverso la digitalizzazione degli stessi, costituisce una grande opportunità che può consentire al settore radiofonico di superare, con maggiore agilità, l'attuale crisi economica che, come abbiamo visto, ha coinvolto inevitabilmente, in misura maggiore, i mezzi di comunicazione tradizionali.

■ 1.2.5. L'editoria

Come di consueto, al fine di fornire un quadro esauriente del mercato dell'editoria, alle principali imprese del settore della stampa quotidiana e periodica, sono state richieste alcune specifiche informazioni relative all'andamento dei dati economici e diffusionali nell'esercizio finanziario 2008.

72 Fonte: FCP-Assoradio.

73 I contenuti audio/video sono inizialmente compressi e memorizzati su un server come file. Un utente può richiedere al server di inviargli i contenuti audio/video: i dati ricevuti vengono decompressi e riprodotti pochi secondi dopo l'inizio della ricezione.

74 Per fruire del *podcasting* è necessario installare un *software* gratuito, quindi selezionare i *podcast* di interesse. Il software, con la frequenza decisa dall'utente, si collega ad Internet e controlla quali file sono stati pubblicati dai siti ai quali si è abbonati: se ne trova di nuovi, li scarica. La notifica della pubblicazione di nuove edizioni avviene tramite un *feed*.

L'insieme delle imprese a cui sono state richieste le informazioni di dettaglio relative alle principali voci contabili ed extracontabili costituisce un campione sufficientemente rappresentativo dell'intero settore (tabella 1.48). A livello aggregato, i soggetti considerati rappresentano, con riguardo alle attività editoriali caratteristiche, oltre il 63% del valore dell'intero settore della stampa quotidiana e periodica, così come valutato, in termini omogenei per l'anno 2007, nell'ambito della valorizzazione del sistema integrato delle comunicazioni compiuta dall'Autorità. Tale quota risulta differenziata tra i diversi segmenti, e nel caso dell'editoria quotidiana raggiunge il 75% della stima dell'intero mercato.

Tabella 1.48. Rappresentatività del campione di imprese editoriali (2007 in %)

Media editoria	63,3
Editoria quotidiana	75,6
Editoria periodica	57,7
Editoria elettronica	28,7

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Il quadro generale

I risultati economici nell'esercizio 2008 vanno inquadrati nel ben noto contesto di pesante crisi finanziaria che, in particolare dalla seconda parte dell'anno, ha causato gravi ripercussioni anche sull'economia reale ed ha penalizzato in modo sostanziale, e oltre le aspettative, gli investimenti pubblicitari.

I ricavi complessivi delle imprese considerate (5,4 milioni di euro nel 2008) mostrano, rispetto all'anno precedente, una sensibile contrazione che investe sia l'editoria quotidiana che quella periodica (tabella 1.49.).

Tabella 1.49. Ricavi complessivi delle principali imprese editoriali (milioni di euro)

	2007	2008	% '08	Var. % '08/'07
Editoria quotidiana	2.609	2.432	45,0	-6,8
Editoria periodica	2.158	2.010	37,2	-6,9
- editoria periodica <i>settimanale</i>	1.403	1.235	22,8	-11,9
- editoria periodica <i>mensile</i>	755	775	14,3	2,6
Editoria elettronica	176	211	3,9	20,2
Altri ricavi	787	752	13,9	-4,6
Totale	5.730	5.405	100,0	-5,7

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I ricavi netti si attestano a 5.405 milioni, e fanno segnare un -5,7% a perimetro omogeneo, rispetto al 2007. La contrazione è imputabile, essenzialmente, alla progressiva e forte riduzione della spesa pubblicitaria nella seconda parte dell'anno, oltre che ai cali delle diffusioni, delle vendite dei prodotti collaterali e collezionabili, comuni a tutto il settore.

L'andamento dell'editoria elettronica, che tuttavia rappresenta appena il 3,9% delle entrate complessive, evidenzia invece una crescita del 20%. Tale valore sembra testimoniare l'importanza degli investimenti finalizzati ad accelerare, in tutte le aree di *business* del settore in esame, la crescita dei ricavi derivanti dall'uso dell'informazione in formato elettronico, in modalità sia *on net* che *off net*.

Per quanto riguarda l'analisi delle attività caratteristiche (tabella 1.50), i ricavi pubblicitari scendono da 2.473 a 2.413 milioni (-2,4%), ma continuano a rappresentare di gran lunga la maggior fonte di introito dei gruppi editoriali (51,8%).

I ricavi da vendita di copie scendono ulteriormente dai 1681 milioni del 2007 a 1.627 milioni (-3% a perimetro omogeneo). Particolarmente sensibile è la flessione dei ricavi da prodotti collaterali e collezionabili, che scontano i minori lanci effettuati nel corso dell'esercizio 2008 a causa della crisi economica.

Tabella 1.50. Ricavi dalle attività caratteristiche (milioni di euro)

	2007	2008	% '08	Var. % '08/'07
Vendita Copie	1.677	1.627	35,0	-3,0
Pubblicità	2.473	2.413	51,8	-2,4
Collaterali	708	528	11,3	-25,5
Altro	84	86	1,9	2,1
Totale	4.943	4.654	100,0	-5,8

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

L'assetto concorrenziale del settore nel suo complesso appare sostanzialmente inalterato (tabella 1.51). RCS rimane il primo operatore, seguito dal Gruppo Editoriale L'Espresso e dal gruppo Mondadori, che perde pochi decimi percentuali, a vantaggio del Sole 24 Ore.

Tabella 1.51. Ricavi complessivi per impresa (%)

	2007	2008
RCS Mediagroup	21,3	21,3
Gruppo Ed. l'Espresso	18,6	18,6
Arnoldo Mondadori	18,3	17,7
Il Sole 24 ore	10,0	10,6
Caltagirone	4,9	4,8
Altri	26,9	27,1
Totale	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I quotidiani

Il campione delle imprese editrici di quotidiani considerate rappresenta, come già accennato, circa il 90% dell'intero settore della stampa quotidiana in termini di ricavi. Dall'analisi del campione considerato, risulta una decrescita del volume delle copie vendute ed una sensibile diminuzione delle copie distribuite gratuitamente (tabella 1.52).

Tabella 1.52. Copie diffuse (milioni)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Editoria quotidiana - copie vendute in Italia	1.527	1.498	-1,9
Free press - copie distribuite	396	376	-5,1

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I quotidiani con diffusione maggiore di 100.000 copie hanno registrato nel 2008 un calo delle copie vendute, del 3,26% rispetto al 2007⁷⁵. La flessione è distribuita su tutti i quotidiani. Si passa dai 6.088.379 di copie medie giornaliere vendute nel 2007 ai 5.876.585 nel 2008, con un decremento complessivo del 3,48%.

In particolare, i segmenti che risentono in modo più marcato della riduzione sono quelli dei quotidiani nazionali, anche in seguito alla scelta di modificare alcune iniziative di marketing. I quotidiani regionali e pluriregionali registrano una flessione meno marcata rispetto al 2007, mentre i quotidiani specializzati hanno avuto andamenti differenziati tra le varie testate.

L'analisi dei dati di ricavi del comparto quotidiani (tabella 1.53) evidenzia come i minori ricavi derivati dalla flessione delle copie vendute siano solo parzialmente compensati dagli introiti dovuti all'offerta a pagamento di inserti di approfondimento informativo.

Tabella 1.53. Editoria quotidiana per tipologia di ricavo (milioni di euro)

	2007	2008	% '08	Var. % '08/'07
Vendita copie	909	893	36,7	-1,7
Pubblicità	1.354	1.269	52,2	-6,3
Collaterali	347	270	11,1	-22,1
Totale	2.609	2.432	100,0	-6,8

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

I risultati conseguiti nei ricavi derivati dalla vendita di spazi pubblicitari vanno inquadrati nel difficile contesto generale di mercato. Il cambiamento del ciclo economico ha, infatti, indotto gli investitori a ridurre i *budget* di spesa ed a rinviare i lanci di nuovi prodotti.

In particolare, il segmento dei quotidiani a pagamento ha registrato una flessione del 7,0% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un calo accentuato nel comparto della pubblicità commerciale nazionale (-10,7%), cui ha corrisposto la sostanziale tenuta della pubblicità commerciale locale (-0,8%)⁷⁶.

I prodotti collaterali registrano una ulteriore marcata flessione (-22%). Questa contrazione rappresenta ormai un dato di carattere strutturale, in virtù della sostanziale saturazione del mercato dei prodotti venduti in abbinamento con le testate quo-

75 Fonte: ADS.

76 Fonte: Nielsen, dati progressivi a dicembre.

tidiane, ma va altresì inquadrato nel contesto di generale riduzione dei consumi da parte delle famiglie che induce ad una minore propensione all'acquisto di prodotti "culturali".

La vendita di prodotti collaterali non è più in grado di compensare i minori ricavi derivati dalla flessione delle copie vendute e dalla riduzione della domanda di vendita di spazi pubblicitari, rappresentando solo l'11% delle voci di ricavo per attività tipica.

I dati appena esaminati e il *trend* decisamente negativo dei ricavi nei primi mesi del 2009, sono esemplificativi di una crisi generale del settore della stampa, addebitabile a fattori di natura diversa. Il calo della domanda ha amplificato gli squilibri esistenti nella dinamica dei costi e dei ricavi delle imprese editrici. La necessità di adottare strategie in grado di accrescere la capacità competitiva degli operatori del settore nel mercato dei nuovi media, attraverso l'offerta di prodotti di comunicazione multimediale, è di fatto impedita dalle attuali condizioni finanziarie, non adeguate a sostenere i costi connessi con le necessarie trasformazioni del ciclo produttivo.

Per far fronte alla situazione e alle prospettive del mercato, sono state adottate misure di contenimento dei costi riguardanti, principalmente, la riduzione delle operazioni promozionali e il costo del lavoro, con l'avvio di piani di riorganizzazione aziendale.

A questi aspetti, inerenti alla struttura produttiva del comparto, si aggiungono carenze di natura strutturale, che incidono sull'assetto distributivo dei mezzi stampati e che non consentono di sviluppare efficaci sistemi di consegna del prodotto.

La comparazione del rapporto tra diffusione dei quotidiani e popolazione adulta (tabella 1.54) tra Italia e gli altri paesi esprime con chiarezza le criticità appena evidenziate.

Nonostante la positiva evoluzione dei quotidiani gratuiti, che ha consentito, in questi ultimi anni, di attrarre verso la carta stampata settori di popolazione non abituati alla lettura del quotidiano, le copie diffuse nel nostro Paese sono 193,4 ogni mille abitanti adulti, un valore molto al di sotto di quello degli altri paesi industrializzati.

La scarsa funzionalità del circuito distributivo fa sì che il canale di vendita principale rimanga quello delle edicole con un livello di abbonamenti tra i meno sviluppati del mondo come evidenziato nella tabella 1.55.

Tabella 1.54. Copie di quotidiani a pagamento e gratuite diffuse per 1000 abitanti adulti (2007)

Paesi	A pagamento	Gratuiti	Totale
	2007	2007	2007
Giappone	624,1	0,8	624,9
Norvegia	580,3	-	580,3
Finlandia	491,0	45,7	536,7
Svezia	449,0	152,5	601,5
Svizzera	354,6	221,3	575,9
Austria	344,8	83,4	428,2
Regno Unito	308,0	50,5	358,5
Lussemburgo	304,8	53,5	358,3
Germania	290,5	1,7	292,2
Danimarca	279,8	367,5	647,3
Olanda	267,9	129,5	397,4
Irlanda	236,1	46,5	282,6
Estonia	244,5	78	322,5
Usa	212,6	13,1	225,7
Slovenia	189,7	16,2	205,9
Repubblica Ceca	189,8	78,6	268,4
Canada	173,3	58,3	231,6
Turchia	96,7	-	96,7
Belgio	161,3	28,2	189,5
Lituania	201,6	36,4	238,0
Francia	153,9	51,6	205,5
Ungheria	135,2	34,4	169,6
Polonia	123,3	15,7	139,0
Lettonia	120,3	101,9	222,2
Italia	112,4	81	193,4
Spagna	109,5	120,2	229,7
Croazia	142,7	73,4	216,1
Slovacchia	116,1	-	116,1
Cina	107,6	1,1	108,7
Portogallo	74,7	62,7	137,4
Bulgaria	98,2	-	98,2
Romania	77,8	16,4	94,2

Fonte: FIEG su dati Wan, World Press Trends 2008

Tabella 1.55. Editoria quotidiana: canali di vendita (2007 in %)

Paesi	Vendite in abbonamento	Vendite in edicola
Austria	67	33
Belgio	49	51
Brasile	52	48
Corea	94	6
Danimarca	84	16
Estonia (2006)	60	40
Finlandia	88	12
Francia	31	69
Germania	65	35
Giappone	95	5
Grecia	3	97
Irlanda	9	91
Italia	9	91
Lettonia	58	42
Lussemburgo	70	10 (20)*
Norvegia	78	22
Olanda	90	8 (2)*
Polonia	19	79 (3)*
Repubblica Ceca	32	68
Slovacchia (2006)	35	65
Spagna	23	72 (5)*
Svezia	76	19 (5)*
Svizzera	90	10
Stati Uniti	75	17 (8)*
Turchia	23	77
Ungheria	65	33 (2)*

* Altri canali di vendita

Fonte: FIEG su dati Wan, World Press Trends 2008

Alla decrescita dei livelli di copie vendute ha fatto da contrappeso, in questi ultimi anni, almeno per i quotidiani, un andamento positivo degli indici di lettura.

I lettori sono infatti aumentati anche nel 2008 con riferimento a quasi tutte le fasce di età, come evidenziato nella tabella 1.56.

Tabella 1.56. Lettori di quotidiani per classi di età

Classi età	2007 (II)					2008 (I)				
	pop. (*) (000)	var. %	lettori giorno medio (000)	var. %	% penetr.	pop. (*) (000)	var. %	lettori giorno medio (000)	var. %	%
14-17	2.135	-1,5	798	-4,4	37,4	2.257	5,7	891	11,7	39,5
18-24	4.594	1,2	2.277	3,8	49,6	4.380	-4,7	2.196	-3,6	50,1
25-34	8.563	-0,5	4.105	0,0	47,9	8.185	-4,4	3.958	-3,6	48,4
35-44	9.467	0,0	4.388	2,9	46,4	9.641	1,8	4.655	6,1	48,3
45-54	7.773	0,2	3.905	0,0	50,2	8.014	3,1	4.011	2,7	50,0
55-64	7.099	0,1	3.240	-2,3	45,6	7.155	0,8	3.299	1,8	46,1
64 e oltre	11.411	-0,1	4.085	5,5	35,8	11.766	3,1	4.267	4,5	36,3

Fonte: Audipress

In considerazione della crescente necessità per gli intermediari di pubblicità di acquisire informazioni di carattere qualitativo sul rapporto tra i lettori e le testate, Audipress, la società di rilevazione degli indici di diffusione e lettura della stampa, ha modificato, in via sperimentale, lo strumento del questionario per poter introdurre una sezione relativa al *web* ed una relativa all'*engagement* (qualitativa).

La sezione del *web* rileva la duplicazione dei lettori che leggono la stessa testata su supporto cartaceo e *on line*.

L'altra sezione, qualitativa, è finalizzata a misurare il rapporto esistente tra il lettore e la testata, nonché a fornire informazioni diverse, quali le motivazioni che hanno indotto alla lettura, la chiarezza del linguaggio e l'utilità degli articoli all'approfondimento degli argomenti.

Oggi, quasi tutte le testate giornalistiche, quotidiane e periodiche, hanno, sul *web*, edizioni *on line*. Dall'ultimo *report* di Audiweb (giugno 2009) sul consumo digitale degli italiani, si ricava che tra i siti di notizie e di informazioni, quelli gestiti dagli editori di quotidiani sono in testa alla classifica dei più visitati. Secondo i dati Audiweb di aprile 2009, i siti dei quotidiani registrano, nel giorno medio, 3,4 milioni di contatti e oltre 36 milioni di pagine viste (tabella 1.57).

Tabella 1.57. *Quotidiani - accessi Internet nel giorno medio, aprile 2009 (in migliaia)*

Siti web quotidiani	Utenti unici	Pagine viste
La Repubblica	915	12.606
Corriere della Sera	854	10.694
La Gazzetta dello Sport	468	3.830
Il Sole 24 Ore	254	1.951
Editrice La Stampa	203	1.929
Corriere dello Sport	113	1.179
Il Messaggero	100	543
Il Giornale	99	496
TuttoSport	65	535
L'Unita Online	56	429
UnioneSarda	40	412
Il Mattino	35	452
Il Tempo	32	84
Il Secolo XIX	29	221
Il Resto del Carlino	28	117
Leggo	21	274
La Gazzetta del Mezzogiorno	15	85
LaSicilia.it	12	68
La Nazione	12	31
Il Quotidiano della Calabria	11	70
Il Giorno	11	25
Gazzettadiparma.it	11	93
Gazzetta del Sud	10	46
Il Foglio.it	10	32
Totale	3.403	36.202

Fonte: Audiweb su dati Nielsen

Per la prima volta *Corriere.it* e *Repubblica.it* sono menzionati da *Web Trend 2009*, la mappa dei domini più influenti del *web*. La mappa, che è realizzata utilizzando l'architettura della metropolitana di Tokyo, viene prodotta da quattro anni da *Information Architects*, sulla base di una serie di parametri: traffico del dominio, ricavi, anni di presenza sul *web*, editore. La mappa offre un orientamento dei 333 siti e delle 111 persone più influenti del *web*.

Questi risultati indicano con chiarezza che l'area dell'editoria *on line* rappresenta ormai una naturale integrazione dell'editoria tradizionale.

L'obiettivo dichiarato dei principali gruppi editoriali è quello di accelerare la crescita dei ricavi nel mercato digitale, facendo perno sulla affidabilità che le testate edite hanno acquisito nel tempo.

Le nuove piattaforme di distribuzione offrono agli editori la possibilità, da un lato, di impostare linee redazionali in sintonia con le preferenze dell'*audience*, dall'altro lato, di investire nell'area dei servizi VAS (*value added services*).

La carta stampata, tuttavia, sembra destinata a rimanere il fulcro delle attività di edizione, finché il fatturato dell'*on line* non sarà tale da giustificare differenti strategie aziendali.

La crisi che ha investito il settore dell'editoria che, come abbiamo visto, ha inciso su fatturati e margini delle singole imprese, non ha ridotto la quantità di contatti tra i giornali quotidiani e il loro pubblico, grazie anche al processo di diversificazione dell'offerta.

Siamo, tuttavia, nel mezzo di un dibattito molto acceso sul valore dei contenuti informativi e sul destino dei quotidiani *on line*. Rupert Murdoch ha dichiarato di recente di essere deciso a far pagare l'accesso ai siti Internet di tutte le testate del suo impero mediatico, la *News Corporation*, sulla scia di quanto fa già per il *Wall Street Journal*.

I *web site* a pagamento potrebbero rappresentare il preludio a un radicale cambio di stagione e di modello culturale, con effetti immediati sul futuro dell'informazione, scritta e digitale.

L'iniziativa di Murdoch cade in un momento molto delicato della carta stampata, in tutto il mondo, dove le imprese del settore si confrontano con una crisi sistemica, innescata dal crollo della pubblicità e dalla drastica contrazione delle vendite, che costringe le aziende a dolorose ristrutturazioni. È chiaro, d'altra parte, che gli introiti della pubblicità *on line* non sono di per sé sufficienti a superare la crisi. La sfida aperta per le imprese editrici di quotidiani nella gestione dell'informazione digitale sarà quella di trovare il modo di far pagare taluni contenuti, senza alienarsi i lettori, individuando i prodotti informativi sui quali si può chiedere un compenso aggiuntivo per il loro consumo.

Nell'era digitale avranno successo quei quotidiani che riusciranno a sviluppare il loro tradizionale rapporto con i lettori, e molto dipenderà ancora una volta dal legame di fiducia che unisce i lettori ed i contenuti distribuiti sia come prodotti stampati, sia come giornalismo di qualità, distribuito attraverso varie piattaforme personalizzate secondo esigenze ed interessi differenziati.

Per le imprese editoriali, provare a imporre questo modello di *business* significherà, da un lato, richiedere agli utenti il pagamento per l'accesso *on line* alla testata, dall'altro lato, sfruttare l'uso crescente dei cosiddetti lettori mobili.

Si profila per la carta stampata un modello di *business* simile a quello che si è imposto nel mondo della telefonia mobile. Dopo un quindicennio di notizie gratis sul *web* gli editori hanno cominciato a guardare con interesse al mondo dei cellulari, dove gli utenti sono stati abituati fin dall'inizio a pagare per i servizi ricevuti.

Tagliare i costi di produzione, dalla carta alla distribuzione delle notizie, consentirà agli editori di risparmiare e, quindi, di praticare prezzi vantaggiosi per i clienti. Tale modello sarà fortemente condizionato dalla diffusione dei dispositivi elettronici, in quantità tale da consentire un pubblico di massa, e dalla disponibilità degli utenti, ancora oggi abituati alla gratuità delle notizie *on line*, a pagare i servizi resi sui dispositivi elettronici.

Passando infine all'analisi dell'assetto concorrenziale del mercato dell'editoria quotidiana in Italia (tabella 1.58), si rileva la sostanziale equivalenza della quota dei due principali gruppi editoriali (Gruppo L'Espresso e RCS Mediagroup), mentre gli altri gruppi mantengono le posizioni già stabilizzate nel 2007. Il consolidamento delle quote di mercato è testimoniato dall'andamento dell'indice di concentrazione (HHI) che rimane pressoché invariato, su valori modesti, inferiori a 2.000 punti.

Tabella 1.58. Quote di mercato nell'editoria quotidiana (%)

	2007	2008
Gruppo Ed. l'Espresso	27,2	27,2
RCS Mediagroup	26,4	27,1
Il Sole 24 ore	11,5	11,6
Caltagirone	10,5	10,5
Poligrafici Editoriale	8,5	8,6
Altri	16,0	14,9
Totale	100,0	100,0
Herfindahl-Hirschman Index (HHI)	1815,0	1820,0
Milioni di euro	2.609	2.598

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali

Il 2008 ha visto una riduzione delle tirature nette ⁷⁷ complessive del 2,4%, calo che al netto della *free press* risulta più marcato (-2,6%) (tabella 1.59).

Tabella 1.59. Editoria quotidiana - tirature nette (milioni di copie)

	2007	2008	Var. % '08/'07
Copie complessive	3.681,9	3.593,8	-2,4
Copie al netto della <i>free press</i>	3.026,4	2.947,1	-2,6

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Con riguardo alle evidenze relative ai principali gruppi editoriali – il cui dettaglio per singola testata è indicato, relativamente al 2008, nelle successive tabelle 1.62-1.63-1.64-1.65 – questi subiscono una flessione nella tiratura netta complessiva (-3,2%) nettamente superiore alla media delle altre imprese editrici di testate quotidiane (-1,7%), e risulta più accentuata per i due principali gruppi editoriali, RCS e Gruppo Editoriale l'Espresso (tabella 1.60).

Tabella 1.60. Tiratura netta dei principali gruppi editoriali (milioni di copie)

		2007	2008	Var. % '08/'07
Gruppo RCS	Copie complessive	709,3	679,0	-4,3
	Copie al netto della <i>free press</i>	545,2	529,0	-3,0
Gruppo Ed. L'Espresso	Copie complessive	463,1	439,8	-5,0
	Copie al netto della <i>free press</i>	463,1	439,8	-5,0
Gruppo Caltagirone	Copie complessive	371,5	371,7	0,0
	Copie al netto della <i>free press</i>	210,2	205,5	-2,3
Gruppo Monti	Copie complessive	177,7	176,4	-0,8
	Copie al netto della <i>free press</i>	177,7	176,4	-0,8
Totale	Copie complessive	1.721,7	1.666,8	-3,2
	Copie al netto della <i>free press</i>	1.396,3	1.350,5	-3,3

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

⁷⁷ Complesso delle copie stampate al netto degli scarti di tipografia.

La riduzione nei volumi delle tirature nette si è riflessa anche nelle quote di mercato delle imprese considerate, che nel 2008 risultano in leggera flessione rispetto all'anno precedente, attestandosi a poco più del 46% sia con riferimento alla tiratura complessiva che al netto delle testate gratuite (figura 1.61).

Tabella 1.61. Tirature nette - quote di mercato (%)

		2007	2008
Gruppo RCS	Copie complessive	19,26	18,89
	Esclusa free press	18,10	18,03
Gruppo Ed. L'Espresso	Copie complessive	12,58	12,24
	Esclusa free press	15,38	14,99
Gruppo Caltagirone	Copie complessive	10,09	10,34
	Esclusa free press	6,98	7,00
Gruppo Monti	Copie complessive	4,83	4,91
	Esclusa free press	5,90	6,01
Totale	Copie complessive	46,76	46,38
	Esclusa free press	46,36	46,04

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Al fine di completare il quadro di mercato con informazioni di maggior dettaglio, si riportano i prospetti, su base nazionale ed interregionale, relativi alla tiratura delle singole testate quotidiane appartenenti ai principali gruppi editoriali. Tali dati sono riferiti all'esercizio 2008 (tabelle 1.62; 1.63; 1.64; 1.65).

Tabella 1.62. Gruppo Caltagirone

Testate	Tirature nette	Italia %	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %
Corriere Adriatico	8.693.585	0,24			0,74	
Il Gazzettino	40.963.192	1,14		11,53		
Il Mattino	38.911.167	1,08				8,48
Il Messaggero	105.530.160	2,94			9,00	
Leggo	166.247.014	4,63			14,17	
Nuovo Quotidiano di Puglia	9.109.646	0,25				1,99
Quotidiano di Lecce, Brindisi, Taranto	900	0,00				0,00
Tuttomercato	2.242.893	0,06				0,49
Totale	371.698.557	10,34				

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Tabella 1.63. Gruppo Editoriale l'Espresso

Testate	Tirature nette	Italia %	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %
Gazzetta di Mantova	13.941.264	0,39	0,87			
Gazzetta di Reggio	6.086.788	0,17		1,71		
Il Centro	11.027.782	0,31			0,94	
Il Lunedì de La Repubblica	36.270.784	1,01			3,09	
Il Mattino di Padova	13.540.277	0,38		3,81		
Il Piccolo	15.029.805	0,42		4,23		
Il Piccolo del Lunedì	2.282.250	0,06		0,64		
Il Tirreno	36.721.264	1,02			3,13	
La Città-Quotidiano di Salerno E Provincia	4.051.558	0,11				0,88
La Nuova di Venezia e Mestre	6.153.889	0,17		1,73		
La Nuova Ferrara	5.054.507	0,14		1,42		
La Nuova Sardegna	25.930.803	0,72				5,65
La Provincia Pavese	8.424.425	0,23	0,52			
La Repubblica	219.627.423	6,11			18,72	
La Tribuna di Treviso	8.479.924	0,24		2,39		
Messaggero del Lunedì	3.060.905	0,09		0,86		
Messaggero Veneto	18.985.577	0,53		5,34		
Nuova Gazzetta di Modena	5.105.709	0,14		1,44		
Totale	439.774.934	12,24				

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Tabella 1.64. Gruppo Monti (Poligrafici editoriale)

Testate	Tirature nette	Italia %	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %
Il Giorno	38.692.691	1,08	2,41			
Il Resto Del Carlino	74.239.648	2,07		20,90		
La Nazione	63.423.806	1,76			5,41	
Totale	176.356.145	4,91				

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Tabella 1.65. Gruppo RCS

Testate	Tirature nette	Italia %	Nord Ovest %	Nord Est %	Centro %	Sud %
City Bari	6.129.000	0,17	0,38			
City Bologna	7.598.500	0,2	0,47			
City Firenze	7.570.000	0,21	0,47			
City Genova	6.512.000	0,18	0,41			
City Milano	44.568.774	1,24	2,77			
City Napoli	13.420.000	0,37	0,84			
City Roma	38.252.000	1,06	2,38			
City Torino	15.730.200	0,44	0,98			
City Verona	2.662.000	0,07	0,17			
Corriere Del Mezzogiorno	12.465.848	0,35				2,72
Corriere Del Mezzogiorno Bari e Puglia	10.087.623	0,28				2,20
Corriere Del Trentino	2.695.174	0,07		0,76		
Corriere Del Veneto	22.758.339	0,63		6,41		
Corriere Della Sera	280.149.608	7,80	17,44			
Corriere Della Sera Anteprima	9.277.728	0,26	0,58			
Corriere Dell'alto Adige	1.793.329	0,05		0,50		
La Gazzetta Dello Sport	191.250.604	5,32	11,90			
Mezzogiorno Economia	2.041.774	0,06				0,45
Totale	674.962.501	18,89				

Fonte: elaborazioni Autorità su dati dell'Informativa economica di sistema

Prospetto 1. Testate quotidiane: tiratura nazionale (2008)

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
24 VENTIGIATTROMINUTI	IL SOLE 24 ORE S.p.A.	64.390.550	60.538.585	1,68
ALTOADIGE/CORRIEREDELLEALPI/TRENTINO	S.E.T.A. Società Editrice Tipografica Altesina - Società per Azioni, in sigla S.E.T.A. S.p.A.	17.479.398	16.540.262	0,46
AVVENIRE	AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA SPA	49.485.299	46.731.006	1,30
BRESCIAOGGI	EDIZIONI BRESCIA SPA	6.484.305	6.039.880	0,17
BUONGIORNO CAMPANIA	Dossier soc.coop. d'inf. serv. e pub.relaz.	1.655.609	1.655.609	0,05
CITY BARI	CITY ITALIA S.p.A.	6.517.218	6.129.000	0,17
CITY BOLOGNA	CITY ITALIA S.p.A.	8.061.840	7.598.500	0,21
CITY FIRENZE	CITY ITALIA S.p.A.	8.288.450	7.570.000	0,21
CITY GENOVA	CITY ITALIA SPA	6.805.197	6.512.000	0,18
CITY MILANO	CITY MILANO S.p.A.	46.504.521	44.568.774	1,24
CITY NAPOLI	CITY ITALIA S.p.A.	13.976.047	13.420.000	0,37
CITY ROMA	CITY ITALIA S.p.A.	39.749.093	38.252.000	1,06
CITY TORINO	CITY ITALIA SPA	16.295.645	15.730.200	0,44
CITY VERONA	CITY ITALIA SPA	3.042.330	2.662.000	0,07
CONQUISTE DEL LAVORO	CONQUISTE DEL LAVORO SRL	19.338.850	19.338.850	0,54
CORRIERE	COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI A.R.L.	5.048.800	5.048.800	0,14
CORRIERE ADRIATICO	Società Editoriale Adriatica Spa	10.356.449	8.693.585	0,24
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	Cooperativa	3.811.925	3.706.589	0,10
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO SRL	13.412.745	12.465.848	0,35
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI E PUGLIA	EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO SRL	10.528.112	10.087.623	0,28
CORRIERE DEL TRENTINO	EDITORIALE TRENTINO ALTO ADIGE S.R.L.	2.861.445	2.695.174	0,07
CORRIERE DEL VENETO	EDITORIALE VENETO SRL	24.209.568	22.758.339	0,63
CORRIERE DELLA SERA	R.C.S. EDITORI S.P.A.	295.657.064	280.149.608	7,80
CORRIERE DELLA SERA - Anteprima	R.C.S. EDITORI S.P.A.	9.635.150	9.277.728	0,26
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE	EDITORIALE TRENTINO ALTO ADIGE S.R.L.	2.065.460	1.793.329	0,05
CORRIERE DELLO SPORT STADIO	CORRIERE DELLO SPORT S.R.L.	145.718.731	136.855.109	3,81
CORRIERE DI CASERTA	LIBRA EDITRICE PICCOLA SOC. COOP. A.R.L.	5.323.290	4.723.819	0,13
CORRIERE DI COMO	EDITORIALE SRL	4.159.400	4.159.400	0,12
CORRIERE MERCANTILE	GIORNALISTI E POLIGRAFICI COOP. R.L.	5.146.073	4.288.235	0,12
CRONACAQUI.IT	EDITORIALE ARGO Società Cooperativa	19.270.299	18.121.985	0,50
CRONACHE DI LIBERAL	EDIZIONI DEL MEZZOGIORNO SRL	8.251.039	6.739.937	0,19
CRONACHE DI NAPOLI	LIBRA EDITRICE PICCOLA SOC. COOP. A.R.L.	6.208.079	5.594.101	0,16
DEMOCRAZIA CRISTIANA	BALENA BIANCA PICCOLA SCARL	1.044.000	1.044.000	0,03
DIE NEUE SUEDTIROLER TAGESZEITUNG	DIE NEUE SUEDTIROLER TAGESZEITUNG SRL "G.M.B.H."	2.782.500	2.650.000	0,07
DOLOMITTEN	ATHESIA DRUCK S.r.l.	18.165.690	17.038.118	0,47
E Polis	E Polis S.p.A.	149.485.386	139.525.010	3,88
EDITORIALE OGGI	NUOVA EDITORIALE OGGI SRL	7.535.452	7.535.452	0,21
EUROPA	EDIZIONI DIM EUROPA	14.486.013	13.073.698	0,36
GAZETA SHQIPTARE	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	1.801.342	1.801.342	0,05
GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	EDITRICE S.I.F.I.C. SOCIETA' ITALIANA FINANZIARIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l.	1.019.420	1.011.920	0,03

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SU TIRATURA NETTA
GAZZETTA DEL LUNEDI'	GIORNALISTI E POLIGRAFICI COOP. R.L.	1.151.314	1.029.592	0,03
GAZZETTA DEL SUD	SOCIETA' EDITRICE SICILIANA	25.490.470	24.385.503	0,68
GAZZETTA DI MANTOVA	FINEGIL EDITORIALE SPA	14.327.965	13.941.264	0,39
GAZZETTA DI REGGIO	FINEGIL EDITORIALE SPA	6.196.050	6.086.788	0,17
GIORNALE DI BRESCIA	EDITORIALE BRESCIANA S.P.A.	21.521.502	21.521.502	0,60
GIORNALE DI SICILIA	GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA SPA	31.781.201	29.972.845	0,83
IL CAMPANILE NUOVO	SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE IL CAMPANILE NUOVO A.R.L.	739.354	533.571	0,01
IL CENTRO	FINEGIL EDITORIALE SPA	11.739.159	11.027.782	0,31
IL CITTADINO	EDITORIALE LAUDENSE SRL	4.606.876	3.978.725	0,11
IL CITTADINO OGGI	EDITRICE GRAFIC COOP. SOCIETA' COOPERATIVA			
	DI GIORNALISTI A.R.L.	14.841.500	13.896.500	0,39
IL DENARO	EDIZIONI DEL MEDITERRANEO S. C. GIORNALISTICA A.R.L.	2.802.545	2.535.117	0,07
IL DOMANI	T. & P. EDITORI SRL	1.964.800	1.738.400	0,05
IL FOGLIO QUOTIDIANO	Il Foglio quotidiano scarl	28.109.038	25.141.998	0,70
IL GAZZETTINO	SOCIETA' EDITRICE PADANA S.P.A.	43.670.040	40.963.192	1,14
IL GIORNALE	Società Europea di Edizioni Spa	112.886.819	105.604.165	2,94
IL GIORNALE DELL'EMILIA ROMAGNA	GIORNALE DI REGGIO SRL	1.398.566	1.398.566	0,04
IL GIORNALE DELL'UMBRIA	GRUPPO EDITORIALE UMBRIA 1819 S.R.L.	2.364.800	2.364.800	0,07
IL GIORNALE DI CALABRIA	EDITORIALE '91 SCRL	271.700	271.700	0,01
IL GIORNALE DI VICENZA	SOCIETA' ATHESSIS SPA	19.257.791	18.585.990	0,52
IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA	SOCIETA' TOSCANA DI EDIZIONI SPA	4.721.900	4.721.900	0,13
IL GIORNO	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	41.632.395	38.692.691	1,08
IL LUNEDI' DE LA REPUBBLICA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA	37.258.055	36.270.784	1,01
IL MANIFESTO QUOTIDIANO COMUNISTA	IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE SCRL	27.975.238	26.519.773	0,74
IL MATTINO	EDI.ME. EDIZIONI MERIDIONALI SPA	40.694.253	38.911.167	1,08
IL MATTINO DI PADOVA	FINEGIL EDITORIALE SPA	14.106.468	13.540.277	0,38
IL MESSAGGERO	IL MESSAGGERO SPA	112.340.794	105.530.160	2,94
IL NUOVO CORRIERE	EDITORIALE 2000 SRL	5.168.674	3.966.737	0,11
IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO	BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.R.L.	1.103.700	959.700	0,03
IL NUOVO RIFORMISTA	EDIZIONI RIFORMISTE PIC. SOC. COOP A.R.L.	9.035.277	7.522.194	0,21
IL PICCOLO	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	15.760.355	15.029.805	0,42
IL PICCOLO DEL LUNEDI'	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	2.393.350	2.282.250	0,06
IL QUOTIDIANO	Finanziaria Editoriale S.r.l.	8.748.869	8.176.189	0,23
IL QUOTIDIANO DEL GOLFO	Soc. Coop. a.r.l. Giornalisti Stampa Locale Ischia	122.800	113.691	0,00
IL RESTO DEL CARLINO	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	81.486.046	74.239.648	2,07
IL ROMANISTA	I ROMANISTI SH	5.091.707	4.265.185	0,12
IL SALERNITANO	ARCADIO società cooperativa	1.004.353	1.004.353	0,03
IL SANVINO QUOTIDIANO	PAGINE SANVITE SCRL	3.060.721	2.570.781	0,07
IL SECOLO XIX	SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.P.A.	49.502.632	44.965.419	1,25
IL SOLE 24 ORE	IL SOLE 24 ORE S.P.A.	151.401.955	141.488.363	3,94
IL TEMPO	SOCIETA' EDITRICE IL TEMPO SPA	29.847.874	27.455.072	0,76
IL TIRRENO	FINEGIL EDITORIALE SPA	40.055.674	36.721.264	1,02
IMPRESA ARTIGIANA	EDITART SRL	154.750	154.750	0,00
INCITTA' E DINTORNI BRESCIA	NUOVA EDITORIALE SRL	3.440.760	2.980.500	0,08
INCITTA' E DINTORNI VICENZA	NUOVA EDITORIALE SRL	2.918.330	2.316.700	0,06

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
INCITTA' VERONA TO L'IMPRESA	NUOVA EDITORIALE SRL EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA SRL	3.755.562	3.327.400	0,09
ITALIA SERA	GIORNALISTI & POLIGRAFICI ASSOCIATI SCRL	1.021.180	960.955	0,03
ITALIA OGGI	ITALIA OGGI EDITORI ERINNE SRL	1.059.313	828.042	0,02
LA CITTA'-QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA	EDITORIALE LA CITTA' SPA	37.169.383	37.169.383	1,03
LA CRONACA	COOPERATIVA NUOVA INFORMAZIONE A.R.L.	4.321.258	4.051.558	0,11
LA DISCUSSIONE - QUOTIDIANO DELL'UDC	EDITRICE EUROPA OGGI SRL	3.680.000	3.680.000	0,10
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	3.417.288	3.161.788	0,09
LA GAZZETTA DELLO SPORT	R.C.S. EDITORI S.P.A.	24.196.696	22.952.126	0,64
LA GAZZETTA DI TARANTO	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	201.137.728	191.250.604	5,32
LA NAZIONE	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	1.549.088	1.436.365	0,04
LA NUOVA DEL SUD	ALICE MULTIMEDIALE SRL	71.085.641	63.423.806	1,76
LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	FINEGIL EDITORIALE SPA	371.642	371.642	0,01
LA NUOVA FERRARA	FINEGIL EDITORIALE SPA	6.562.315	6.153.889	0,17
LA NUOVA SARDEGNA	EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA SPA	5.158.158	5.054.507	0,14
LA PADANIA - LA VOCE DEL NORD	EDITORIALE NORD Soc. Coop. a.r.l.	26.561.752	25.930.803	0,72
LA PREALPINA	LA PREALPINA SRL	19.876.687	18.755.042	0,52
LA PROVINCIA	LA PROVINCIA DI COMO EDITORIALE SPA	9.348.583	7.934.944	0,22
LA PROVINCIA	S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONESE SPA	21.216.503	19.858.888	0,55
LA PROVINCIA PAVESE	E.A.G. SPA	10.116.916	10.116.916	0,28
LA PROVINCIA QUOTIDIANO	EFTE COOPERATIVA EDITORIALE A.R.L.	8.927.813	8.424.425	0,23
LA REPUBBLICA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA	3.698.010	3.698.010	0,10
LA SICILIA	DOMENICO SANFILIPPO EDITORE SPA	225.931.128	219.627.423	6,11
LA STAMPA	EDITRICE LA STAMPA SPA	30.537.341	29.128.872	0,81
LA TRIBUNA DI TREVISO	FINEGIL EDITORIALE SPA	156.359.294	149.761.448	4,17
LA VERITA'	EDITORIALE LA VERITA' SOC.COOP.GIORNALISTICA A.R.L.	8.866.867	8.479.924	0,24
LA VOCE	IMPEGNO SOCIALE PICCOLA SOC. COOP GIORN. A.R.L.	5.413.723	4.384.884	0,12
LA VOCE DELLA CITTA' TARANTO LE NEWS DELLA SERA	L'EDITORIALE S.R.L.	1.143.073	898.085	0,02
LA VOCE DI MANTOVA	VIDIEMME SCARL	1.826.700	1.602.600	0,04
LA VOCE DI ROMAGNA	EDITRICE LA VOCE SRL	1.798.800	1.798.800	0,05
LA VOCE NUOVA	COOPERATIVA EDITORIALE INFORMAZIONE STAMPA -	5.947.664	4.346.055	0,12
LAVOCE REPUBBLICANA	C.E.I.S. SOC. COOP. ARL	2.538.099	1.935.173	0,05
L'ADIGE	NUOVE POLITICHE EDITORIALI PICC. SOC. COOP GIORN. ARL	539.943	352.280	0,01
L'AGENZIA DI VIAGGI	S.I.E. S.P.A. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	12.010.813	11.596.045	0,32
L'ALTRO FAX	LIBERI EDITORI SRL	583.657	583.657	0,02
L'ARENA	EDIGIORNALISTI - SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA A.R.L.	53.800	53.800	0,00
L'AVANTI!	SOCIETA' ATHESIS SPA	21.829.892	21.180.400	0,59
L'AVVISATORE MARITTIMO	INTERNATIONAL PRESS SCRL	4.278.858	3.879.448	0,11
L'ECHO DI BERGAMO	L'AVVISATORE MARITTIMO SRL	367.350	299.999	0,01
LEGGO	SASAAB Spa	23.554.986	22.786.176	0,63
LIBERAZIONE GIORNALE COMUNISTA	SIGMA EDITORIALE S.p.A.	174.999.997	166.247.014	4,63
LIBERTA' LIBERTA' LUNEDI' SETTIMANO NUMERO DI LIBERTA'	M.I.R.C. SRL	26.976.426	24.681.086	0,69
L'INFORMAZIONE - IL DOMANI (GIA' IL DOMANI DI BOLOGNA)	STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO SAPA EDITORIALE BOLOGNA SRL	13.354.706	12.645.304	0,35
		1.533.900	1.533.900	0,04

	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SU TIRATURA NETTA
TESTATA				
L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	AMICI DEL'OPINIONE SOC.COOP.GIORN. A.R.L.	1.257.792	927.000	0,03
L'UMANITA'	EDIZIONI RIFORMISTE SCRL	2.048.045	1.629.008	0,05
L'UNIONE SARDA	L'UNIONE SARDA SPA	30.544.280	29.368.967	0,82
L'UNITA'	NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA	50.947.955	45.713.053	1,27
MESSAGGERO DEL LUNEDI'	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	3.339.505	3.060.905	0,09
MESSAGGERO VENETO	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	20.743.082	18.985.577	0,53
METRO	EDIZIONI METRO SRL	147.733.092	144.067.759	4,01
METROPOLI DAY (GIA' METROPOLI)	SETTE MARI PICCOLA SCARL	684.100	684.100	0,02
METROPOLIS	STAMPA DEMOCRATICA 95 SCRL	3.445.760	3.193.232	0,09
MEZZOGIORNO ECONOMIA	EDITORIALE VESUVIO SRL	2.180.556	2.041.774	0,06
MF MILANO FINANZA	MILANO FINANZA EDITORI S.P.A.	20.939.723	20.939.723	0,58
NEW BET	COEDIP SCRL	6.349.193	5.479.866	0,15
NOTIZIE VERDI (AGENZIA QUOTIDIANA DI INFORMAZIONE DELVERDI ITALIANI)	UNDICIDUE SCRL	2.809.100	2.809.100	0,08
NUOVA GAZZETTA DI CASERTA	edizioni giornali quotidiani piccola soc. coop. a r.l.	1.545.178	1.107.522	0,03
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	FINEGIL EDITORIALE SPA	5.274.706	5.105.709	0,14
NUOVO CORRIERE BARISERA	EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI SCRL	725.324	534.692	0,01
NUOVO OGGI	EDITORIALE CIOCIARIA OGGI SRL	2.941.841	2.941.841	0,08
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	ALFA EDITORIALE SRL	9.667.989	9.109.646	0,25
OPINIONE NUOVE LIBERO QUOTIDIANO	C.E.L. COOPERATIVA EDITORIALE LIBERO PICCOLA S.C.R.L.	75.666.691	69.447.184	1,93
ORE 12	CENTRO STAMPA REGIONALE SOC.COOP.A.R.L.	488.049	382.665	0,01
OTTOPAGINE	L'APPRODO SRL	1.653.460	1.653.460	0,05
PRIMORSKI DNEVNIK	PRAE Promozione Attività Editoriale srl	3.383.250	3.241.012	0,09
PUBLIPRESS	PROMOSETS.R.L.	1.900.000	1.635.000	0,05
PUGLIA QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	essepti s.c. a r.l.	1.056.340	1.024.650	0,03
QUOTIDIANO DELLE REGIONI	EDITORIALE ABRUZZO SOC. COOP.	1.444.250	1.416.367	0,04
QUOTIDIANO DI FOGGIA E BARI	EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE SRL	7.800.000	6.800.000	0,19
QUOTIDIANO DI LECCE, BRINDISI, TARANTO	ALFA EDITORIALE SRL	1.809	900	0,00
QUOTIDIANO DI SICILIA	EDISERVICE SRL	6.725.417	6.364.500	0,18
RINASCITA	RINASCITA SOC. COOP. ED A.R.L.	5.099.903	4.528.096	0,13
ROMA	EDIZIONI DEL ROMA SOC. COOP A.R. L.	7.622.356	6.453.340	0,18
SCUOLA E INSEGNANTI	EDITORIALE BM ITALIANA SRL	285.000	285.000	0,01
SCUOLA SNALS	EDITORIALE BM ITALIANA SRL	9.714.500	9.714.500	0,27
SECOLO D'ITALIA	SECOLO D'ITALIA	4.551.411	3.708.733	0,10
STAFFETTA QUOTIDIANA	RIPRIVISTA ITALIANA PETROLIO S.R.L.	403.332	338.672	0,01
TUTTOMERCATO	ALFA EDITORIALE SRL	2.301.469	2.242.893	0,06
TUTTOSPORT	Nuova Editoriale Sportiva S.r.l.	75.514.504	71.055.613	1,98
		3.813.673.699	3.593.838.293	100,00

Prospetto 2. Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Nord-Ovest Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria (2008)

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
24 VENTIGIATTROMINUTI	IL SOLE 24 ORE S.P.A.	64.390.550	60.538.585	3,77
AVVENIRE	AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA SPA	49.485.299	46.731.006	2,91
BRESCIAOGGI	EDIZIONI BRESCIA SPA	6.484.305	6.039.880	0,38
CITY BARI	CITY ITALIA S.p.A.	6.517.218	6.129.000	0,38
CITY BOLOGNA	CITY ITALIA S.p.A.	8.061.840	7.598.500	0,47
CITY FIRENZE	CITY ITALIA S.p.A.	8.288.450	7.570.000	0,47
CITY GENOVA	CITY ITALIA SPA	6.805.197	6.512.000	0,41
CITY MILANO	CITY MILANO S.p.A.	46.504.521	44.568.774	2,77
CITY NAPOLI	CITY ITALIA S.p.A.	13.976.047	13.420.000	0,84
CITY ROMA	CITY ITALIA S.p.A.	39.749.093	38.252.000	2,38
CITY TORINO	CITY ITALIA SPA	16.295.645	15.730.200	0,98
CITY VERONA	CITY ITALIA SPA	3.042.330	2.662.000	0,17
CORRIERE DELLA SERA	R.C.S. EDITORI S.P.A.	295.657.064	280.149.608	17,44
CORRIERE DELLA SERA - Anteprima	R.C.S. EDITORI S.P.A.	9.635.150	9.277.728	0,58
CORRIERE DI COMO	EDITORIALE SRL.	4.159.400	4.159.400	0,26
CORRIERE MERCANTILE	GIORNALISTE POLIGRAFICI COOP. R.L.	5.146.073	4.288.235	0,27
CRONACAQUI.IT	EDITORIALE ARGO Società Cooperativa	19.270.299	18.121.985	1,13
GAZZETTA DI MANTOVA	FINEGIL EDITORIALE SPA	14.327.965	13.941.264	0,87
GIORNALE DI BRESCIA	EDITORIALE BRESCIANA S.P.A.	21.521.502	21.521.502	1,34
IL CITTADINO	EDITORIALE LAUDENSE SRL	4.606.876	3.978.725	0,25
IL FOGLIO QUOTIDIANO	Il Foglio quotidiano scarl	28.109.038	25.141.998	1,56
IL GIORNALE	Società Europea di Edizioni Spa	112.886.819	105.604.165	6,57
IL GIORNO	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	41.632.395	38.692.691	2,41
IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO	BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.R.L.	1.103.700	959.700	0,06
IL SECOLO XIX	SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.P.A.	49.502.632	44.965.419	2,80
IL SOLE 24 ORE	IL SOLE 24 ORE S.P.A.	151.401.955	141.488.363	8,81
ITALIAGOOGI	ITALIA OGGI EDITORI ERINNE SRL	37.169.383	37.169.383	2,31
LA CRONACA	COOPERATIVA NUOVA INFORMAZIONE A R.L.	3.680.000	3.680.000	0,23
LA GAZZETTA DELLO SPORT	R.C.S. EDITORI S.P.A.	201.137.728	191.250.604	11,90
LA PADANIA - LA VOCE DEL NORD	EDITORIALE NORD Soc. Coop. a r.l.	19.876.687	18.755.042	1,17
LA PREALPINA	LA PREALPINA SRL	9.348.583	7.934.944	0,49
LA PROVINCIA	LA PROVINCIA DI COMO EDITORIALE SPA	21.216.503	19.858.888	1,24
LA PROVINCIA	S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONESE SPA	10.116.916	10.116.916	0,63
LA PROVINCIA PAVESE	E.A.G. SPA	8.927.813	8.424.425	0,52
LA STAMPA	EDITRICE LA STAMPA SPA	156.359.294	149.761.448	9,32
LA VOCE DI MANTOVA	VIDIEMME SCARL	1.798.800	1.798.800	0,11
L'AVVISATORE MARITTIMO	L'AVVISATORE MARITTIMO SRL	367.350	299.999	0,02
L'ECO DI BERGAMO	SASAAB SPA	23.554.986	22.786.176	1,42
MF MILANO FINANZA	MILANO FINANZA EDITORI S.P.A.	20.939.723	20.939.723	1,30
NEW BET	COEDIP SCRL	6.349.193	5.479.866	0,34
OPINIONE NUOVE LIBERO QUOTIDIANO	C.E.L. COOPERATIVA EDITORIALE LIBERO PICCOLA S.C.R.L.	75.666.691	69.447.184	4,32
TUTTOSPORT	Nuova Editoriale Sportiva S.r.l.	75.514.504	71.055.613	4,42
		1.700.585.517	1.606.801.739	100,00

Prospetto 3. Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Nord-Est Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna (2008)

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SU TIRATURA NETTA
ALTO ADIGE/CORRIEREDELLEALPI/TRENTINO	S.E.T.A. Società Editrice Tipografica Atesina - Società per Azioni, in sigla S.E.T.A. S.p.A.	17.479.398	16.540.262	4,66
CORRIERE	COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI A.R.L.	5.048.800	5.048.800	1,42
CORRIERE DEL TRENTINO	EDITORIALE TRENTINO ALTO ADIGE S.R.L.	2.861.445	2.695.174	0,76
CORRIERE DEL VENETO	EDITORIALE VENETO SRL	24.209.568	22.758.339	6,41
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE	EDITORIALE TRENTINO ALTO ADIGE S.R.L.	2.065.460	1.793.329	0,50
DIE NEUE SUEDTIROLER TAGESZEITUNG	DIE NEUE SUEDTIROLER TAGESZEITUNG SRL "G.M.I.B.H"	2.782.500	2.650.000	0,75
DOLOMITEN	ATHESIA DRUCK S.r.l.	18.165.690	17.038.118	4,80
GAZZETTA DEL LUNEDI'	GIORNALISTI E POLIGRAFICI COOP. R.L.	1.151.314	1.029.592	0,29
GAZZETTA DI REGGIO	FINEGIL EDITORIALE SPA	6.196.050	6.086.788	1,71
IL GAZZETTINO	SOCIETA' EDITRICE PADANA S.P.A.	43.670.040	40.963.192	11,53
IL GIORNALE DELL'EMILIA ROMAGNA	GIORNALE DI REGGIO SRL	1.398.566	1.398.566	0,39
IL GIORNALE DI VICENZA	SOCIETA' ATHESIS SPA	19.257.791	18.585.990	5,23
IL MATTINO DI PADOVA	FINEGIL EDITORIALE SPA	14.106.468	13.540.277	3,81
IL PICCOLO	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	15.760.355	15.029.805	4,23
IL PICCOLO DEL LUNEDI'	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	2.393.350	2.282.250	0,64
IL RESTO DEL CARLINO	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	81.486.046	74.239.648	20,90
INCITTA' E DINTORNI BRESCIA	NUOVA EDITORIALE SRL	3.440.760	2.980.500	0,84
INCITTA' E DINTORNI VICENZA	NUOVA EDITORIALE SRL	2.918.330	2.316.700	0,65
INCITTA' VERONA	NUOVA EDITORIALE SRL	3.755.562	3.327.400	0,94
IO L'IMPRESA	EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA SRL	1.021.180	960.955	0,27
LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE	FINEGIL EDITORIALE SPA	6.562.315	6.153.889	1,73
LA NUOVA FERRARA	FINEGIL EDITORIALE SPA	5.158.158	5.054.507	1,42
LA TRIBUNA DI TREVISO	FINEGIL EDITORIALE SPA	8.866.867	8.479.924	2,39
LA VOCE DI ROMAGNA	EDITRICE LA VOCE SRL	5.947.664	4.346.055	1,22
LA VOCE NUOVA	COOPERATIVA EDITORIALE INFORMAZIONE STAMPA - C.E.I.S. SOC. COOP. ARL	2.538.099	1.935.173	0,54
L'ADIGE	S.I.E. S.P.A. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	12.010.813	11.596.045	3,26
L'ARENA	SOCIETA' ATHESIS SPA	21.829.892	21.180.400	5,96
LIBERTA', LIBERTA' LUNEDI' SETTIMO NUMERO DI LIBERTA'	STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO SAPA	13.354.706	12.645.304	3,56
L'INFORMAZIONE - IL DOMANI (GIÀ IL DOMANI DI BOLOGNA)	EDITORIALE BOLOGNA SRL	1.533.900	1.533.900	0,43
MESSAGGERO DEL LUNEDI'	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	3.339.505	3.060.905	0,86
MESSAGGERO VENETO	EDITORIALE FVG SOCIETA' PER AZIONI	20.743.082	18.985.577	5,34
METROPOLI DAY (GIÀ METROPOLI)	SETTE MARI PICCOLA SCARL	684.100	684.100	0,19
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	FINEGIL EDITORIALE SPA	5.274.706	5.105.709	1,44
PRIMORSKI DNEVNIK	PRAE Promozione Attività Editoriale srl	3.383.250	3.241.012	0,91
		380.395.730	355.268.185	100,00

Prospetto 4. Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Centro Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo (2008)

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
CONQUISTE DEL LAVORO	CONQUISTE DEL LAVORO SRL	19.338.850	19.338.850	1,65
CORRIERE ADRIATICO	Società Editoriale Adriatica Spa	10.356.449	8.693.585	0,74
CORRIERE DELLO SPORT STADIO	CORRIERE DELLO SPORT S.R.L.	145.718.731	136.855.109	11,67
EDITORIALE OGGI	NUOVA EDITORIALE OGGI SRL	7.535.452	7.535.452	0,64
EUROPA	EDIZIONI DLM EUROPA	14.486.013	13.073.698	1,11
GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	EDITRICE S.I.F.I.C. SOCIETA' ITALIANA FINANZIARIA			
	IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l.	1.019.420	1.011.920	0,09
IL CAMPANILE NUOVO	SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE IL CAMPANILE NUOVO A.R.L.	739.354	533.571	0,05
IL CENTRO	FINEGIL EDITORIALE SPA	11.739.159	11.027.782	0,94
IL CITTADINO OGGI	EDITRICE GRAFIC COOP. SOCIETA' COOPERATIVA			
	DI GIORNALISTI A.R.L.	14.841.500	13.896.500	1,18
IL GIORNALE DELL'UMBRIA	GRUPPO EDITORIALE UMBRIA 1819 S.R.L.	2.364.800	2.364.800	0,20
IL GIORNALE NUOVO DELLA TOSCANA	SOCIETA' TOSCANI DI EDIZIONI SPA	4.721.900	4.721.900	0,40
IL LUNEDI' DE LA REPUBBLICA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA	37.258.055	36.270.784	3,09
IL MANIFESTO QUOTIDIANO COMUNISTA	IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE SCRL	27.975.238	26.519.773	2,26
IL MESSAGGERO	IL MESSAGGERO SPA	112.340.794	105.530.160	9,00
IL NUOVO CORRIERE	EDITORIALE 2000 SRL	5.168.674	3.966.737	0,34
IL NUOVO RIFORMISTA	EDIZIONI RIFORMISTE PIC. SOC. COOP.A.R.L.	9.035.277	7.522.194	0,64
IL ROMANISTA	I ROMANISTI Srl	5.091.707	4.265.185	0,36
IL TEMPO	SOCIETA' EDITRICE IL TEMPO SPA	29.847.874	27.455.072	2,34
IL TIRRENO	FINEGIL EDITORIALE SPA	40.055.674	36.721.264	3,13
IMPRESA ARTIGIANA	EDITART SRL	154.750	154.750	0,01
ITALIA SERA	GIORNALISTI & POLIGRAFICI ASSOCIATI SCRL	1.059.313	828.042	0,07
LA DISCUSSIONE - QUOTIDIANO DELL'UDC	EDITRICE EUROPA OGGI SRL	3.417.288	3.161.788	0,27
LA NAZIONE	POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	71.085.641	63.423.806	5,41
LA PROVINCIA QUOTIDIANO	EFFE COOPERATIVA EDITORIALE A.R.L.	3.698.010	3.698.010	0,32
LA REPUBBLICA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO SPA	225.931.128	219.627.423	18,72
LAVOCE	IMPEGNO SOCIALE PICCOLA SOC. COOP GIORN. A.R.L.	1.143.073	898.085	0,08
L'AGENZIA DI VIAGGI	LIBERI EDITORI SRL	583.657	583.657	0,05
L'AVANTI!	INTERNATIONAL PRESS SCRL	4.278.858	3.879.448	0,33
LEGGO	SIGMA EDITORIALE S.p.A.	174.999.997	166.247.014	14,17
LIBERAZIONE GIORNALE COMUNISTA	M.I.C. SRL	26.976.426	24.681.086	2,10
L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	AMICI DEL'OPINIONE SOC.COOP.GIORN. A.R.L.	1.257.792	927.000	0,08
L'UMANITA'	EDIZIONI RIFORMISTE SCRL	2.048.045	1.629.008	0,14
L'UNITA'	NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA	50.947.955	45.713.053	3,90
METRO	EDIZIONI METRO SRL	147.733.092	144.067.759	12,28
NOTIZIE VERDI (AGENZIA QUOTIDIANA DI INFORMAZIONE DEI VERDI ITALIANI)	UNDCIDUE SRL	2.809.100	2.809.100	0,24
NUOVO OGGI	EDITORIALE CIOCIARIA OGGI SRL	2.941.841	2.941.841	0,25
ORE 12	CENTRO STAMPA REGIONALE SOC.COOP A.R.L.	488.049	382.665	0,03
QUOTIDIANO DELLE REGIONI	EDITORIALE ABRUZZO SOC. COOP.	1.444.250	1.416.367	0,12
RINASCITA	RINASCITA SOC. COOP. ED A.R.L.	5.099.903	4.528.096	0,39
SCUOLA E INSEGNANTI	EDITORIALE BM ITALIANA SRL	285.000	285.000	0,02

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
SCUOLA SNALS	EDITORIALE BM ITALIANA SRL	9.714.500	9.714.500	0,83
SECOLO D'ITALIA	SECOLO D'ITALIA	4.551.411	3.708.733	0,32
STAFFETTA QUOTIDIANA	RIPRIVISTA ITALIANA PETROLIO S.R.L.	403.332	338.672	0,03
		1.242.687.332	1.172.949.239	100,00

Prospetto 5. Testate quotidiane: tiratura Area interregionale Sud Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna (2008)

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
BUONGIORNO CAMPANIA	Dossier soc.coop. d'inf. serv. e pub.relaz.	1.655.609	1.655.609	0,36
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	Cooperativa	3.811.925	3.706.589	0,81
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO SRL	13.412.745	12.465.848	2,72
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI E PUGLIA	EDITORIALE DEL MEZZOGIORNO SRL	10.528.112	10.087.623	2,20
CORRIERE DI CASERTA	LIBRA EDITRICE PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	5.323.290	4.723.819	1,03
CRONACHE DI LIBERAL	EDIZIONI DEL MEZZOGIORNO SRL	8.251.039	6.739.937	1,47
CRONACHE DI NAPOLI	LIBRA EDITRICE PICCOLA SOC. COOP. A R.L.	6.208.079	5.594.101	1,22
DEMOCRAZIA CRISTIANA	BALENA BIANCA PICCOLA SCARL	1.044.000	1.044.000	0,23
E Polis	E POLIS S.p.A.	149.485.386	139.525.010	30,41
GAZZETA SHQIPTARE	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	1.801.342	1.801.342	0,39
GAZZETTA DEL SUD	SOCIETA' EDITRICE SICILIANA	25.490.470	24.385.503	5,31
GIORNALE DI SICILIA	GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA SPA	31.781.201	29.972.845	6,53
IL DENARO	EDIZIONI DEL MEDITERRANEO S. C. GIORNALISTICA A R.L.	2.802.545	2.535.117	0,55
IL DOMANI	T. & P. EDITORI SRL	1.964.800	1.738.400	0,38
IL GIORNALE DI CALABRIA	EDITORIALE '91 SCRL	271.700	271.700	0,06
IL MATTINO	EDIME - EDIZIONI MERIDIONALI SPA	40.694.253	38.911.167	8,48
IL QUOTIDIANO	Finanziaria Editoriale S.r.l.	8.748.869	8.176.189	1,78
IL QUOTIDIANO DEL GOLFO	Soc. Coop. a.r.l. Giornalisti Stampa Locale Ischia	122.800	113.691	0,02
IL SALERNITANO	ARCADIO società cooperativa	1.004.353	1.004.353	0,22
IL SANNIO QUOTIDIANO	PAGINE SANNITE SCRL	3.060.721	2.570.781	0,56
LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA	EDITORIALE LA CITTA' SPA	4.321.258	4.051.558	0,88
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	24.196.696	22.952.126	5,00
LA GAZZETTA DI TARANTO	SOCIETA' P.A. EDITRICE DEL SUD - EDISUD SPA	1.549.088	1.436.365	0,31
LA NUOVA DEL SUD	ALICE MULTIMEDIALE SRL	371.642	371.642	0,08
LA NUOVA SARDEGNA	EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA SPA	26.561.752	25.930.803	5,65
LA SICILIA	DOMENICO SANFILIPPO EDITORE SPA	30.537.341	29.128.872	6,35
LA VERITA	EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA A R.L.	5.413.723	4.384.884	0,96
LA VOCE DELLA CITTA' TARANTO LE NEWS DELLA SERA	L'EDITORIALE S. R. L.	1.826.700	1.602.600	0,35
LA VOCE REPUBBLICANA	NUOVE POLITICHE EDITORIALI P.I.C.C. SOC. COOP. GIORN. - ARL	539.943	352.280	0,08
L'ALTRO FAX	EDIGIORNALISTI - SOCIETA' COOPERATIVA GIORNALISTICA A R.L.	53.800	53.800	0,01
L'UNIONE SARDA	L'UNIONE SARDA SPA	30.544.280	29.368.967	6,40
METROPOLIS	STAMPA DEMOCRATICA 95 SCRL	3.445.760	3.193.232	0,70

TESTATA	IMPRESA	TIRATURA LORDA	TIRATURA NETTA	% SUTIRATURA NETTA
MEZZOGIORNO ECONOMIA	EDITORIALE VESUVIO SRL	2.180.556	2.041.774	0,45
NUOVA GAZZETTA DI CASERTA	edizioni giornali quotidiani piccola soc. coop. a.r.l.	1.545.178	1.107.522	0,24
NUOVO CORRIERE BARISERA	EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI SCRL	725.324	534.692	0,12
NUOVO QUOTIDIANO DI PUGLIA	ALFA EDITORIALE SRL	9.667.989	9.109.646	1,99
OTTOPAGINE	L'APPRODO SRL	1.653.460	1.653.460	0,36
PUBLIPRESS	PROMOSETS.R.L.	1.900.000	1.635.000	0,36
PUGLIA QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	esepi s.c. a.r.l.	1.056.340	1.024.650	0,22
QUOTIDIANO DI FOGGIA E BARI	EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE SRL	7.800.000	6.800.000	1,48
QUOTIDIANO DI LECCE, BRINDISI, TARANTO	ALFA EDITORIALE SRL	1.809	900	0,00
QUOTIDIANO DI SICILIA	EDISERVICE SRL	6.725.417	6.364.500	1,39
ROMA	EDIZIONI DEL ROMA SOC. COOP A R. L.	7.622.356	6.453.340	1,41
TUTTOMERCATO	ALFA EDITORIALE SRL	2.301.469	2.242.893	0,49
		490.005.120	456.819.130	100,00

Periodici

Complessivamente, nel 2008, le imprese di maggiori dimensioni dell'editoria periodica, considerate ai fini della presente relazione, mostrano una sensibile flessione dei ricavi, con andamenti distinti ove si analizzi, separatamente, il segmento dei settimanali rispetto a quello dei mensili, in rapporto alle singole voci di ricavo (tabella 1.66).

Omogeneo appare il decremento, sempre più consistente, dei ricavi per vendita dei collaterali che dimostra quanto già riferito per i quotidiani, circa la minore propensione al consumo di questi prodotti ed il conseguente minor investimento da parte delle imprese editoriali. È da evidenziare, anche per il settore periodici, la minore incidenza che questa voce rappresenta sul totale dei ricavi (12,8%).

Diminuiscono i ricavi da vendita di copie in misura maggiore per i settimanali (-5,8%), rispetto ai mensili (-2%).

Di diverso segno sono i risultati conseguiti in termini di ricavi per vendita di spazi pubblicitari nei settimanali (-6,7%) e nei mensili (+5,9%). Ciò è dovuto al fatto che l'editoria periodica presenta, nei due segmenti considerati, caratteristiche distintive e peculiari nella tipologia del prodotto. L'editoria settimanale si caratterizza per un elevato contenuto di informazione "generalista" dell'offerta, mentre nell'editoria mensile risulta più marcato l'orientamento tematico delle testate, che determina una maggiore omogeneità dei lettori di riferimento e, quindi, un maggiore interesse per i produttori specializzati.

Tabella 1.66. Editoria periodica per tipologia di ricavo

	2007	2008	% '07	% '08	Var. % '08/'07
Editoria periodica	2.158	2.010	100,0	100,0	-6,9
Vendita copie	769	734	35,6	36,5	-4,5
Pubblicità	1.028	1.018	47,6	50,7	-0,9
Collaterali	362	258	16,8	12,8	-28,7
- di cui settimanale	1.403	1.235	100,0	100,0	-11,9
Vendita copie	508	478	36,2	38,7	-5,8
Pubblicità	554	517	39,5	41,8	-6,7
Collaterali	341	240	24,3	19,4	-29,6
- di cui mensile	755	775	100,0	100,0	2,6
Vendita copie	260	255	34,5	32,9	-2,0
Pubblicità	474	502	62,7	64,7	5,9
Collaterali	21	18	2,8	2,3	-14,2

Fonte: elaborazione Autorità su dati aziendali

I dati riassuntivi rilevati da ADS e relativi alla media mobile di 12 mesi - da gennaio 2008 a dicembre 2008 - se raffrontati con quelli 2007, riferiti alle stesse testate, confermano una sensibile diminuzione delle copie vendute per i settimanali pari a -4,51%, ed una tenuta per i mensili (+0,04).

Diversa l'evoluzione della lettura per i periodici rispetto ai quotidiani. I dati Audiopress indicano nel 2008, per i periodici, una flessione dello 0,4% dei livelli di lettura

(tabella 1.67). Secondo tali stime il calo è dovuto ad una minore lettura dei settimanali rispetto ai mensili.

In generale, va comunque sottolineato come l'indice di penetrazione dei periodici, nel complesso, sia rimasto molto elevato (62,9%). Ciò testimonia la capacità di questa tipologia di prodotti editoriali di rappresentare una componente rilevante del sistema dei media e di raggiungere fasce di pubblico molto estese.

Tabella 1.67. Lettori di periodici (2001-2008)

Anni	Pop. (*) (000)	Lettori ultimo periodo (000)	Var. %	% penetrazione
2001	50.103	33.728		67,3
2002	50.103	33.487	-0,7	66,8
2003	50.103	33.418	-0,2	66,7
2004	49.720	32.818	-1,7	66,0
2005 (I)	50.206	33.919	3,4	67,6
2005 (II)	50.206	34.207	0,9	68,1
2006 (I)	50.769	34.038	-0,5	67,0
2006 (II)	50.769	32.689	-4,0	64,4
2007 (I)	51.042	32.265	-1,3	63,2
2007 (II)	51.042	32.483	0,7	63,6
2008 (I)	51.397	32.352	-0,4	62,9

Fonte: Audipress

Infine, per quanto concerne l'analisi delle posizioni di mercato, i principali gruppi editoriali italiani cedono qualche punto percentuale sulle quote detenute nei due segmenti considerati a vantaggio dei soggetti minori come illustrato nella tabella 1.68.

Tabella 1.68. Quote di mercato nell'editoria periodica settimanale e mensile (%)

	Editoria periodica		- di cui settimanale		- di cui mensile	
	2007	2008	2007	2008	2007	2008
Arnoldo Mondadori	32,0	30,0	38,7	38,0	19,7	17,4
RCS Mediagroup	21,2	19,8	23,5	22,3	17,0	15,9
Gruppo l'Espresso	9,5	9,4	12,7	13,3	3,7	3,2
Condè Nast	8,9	9,9	4,8	5,7	16,4	16,5
Hachette Rusconi	5,8	6,2	4,1	4,2	9,0	9,3
Altri	22,5	24,7	16,3	16,5	34,2	37,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione Autorità su dati aziendali

1.2.6. La pubblicità

Il contesto internazionale ed europeo

Nel 2008, il mercato pubblicitario ha risentito della recessione economica iniziata nel terzo trimestre dell'anno e proseguita con una ulteriore accelerazione nel quarto. Come si evince dalla tabella 1.69, complessivamente, la crescita è di appena lo 0,97%. Il calo più consistente è nel mercato nord americano che rappresenta più di un terzo del mercato globale.

Tabella 1.69. Investimenti pubblicitari mondiali per area geografica

	miliardi di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Nord America	137,5	132,4	39,30	37,47	-3,73
Europa occidentale	87,8	86,8	25,08	24,58	-1,07
Europa centro orientale	23,1	25,6	6,60	7,25	10,86
Asia/Pacifico	72,7	74,9	20,79	21,21	3,01
America Latina	18,3	20,6	5,22	5,83	12,72
Africa/Resto del mondo	10,5	12,9	3,00	3,66	23,13
Totale	350,0	353,4	100,00	100,00	0,97

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Zenith Optimedia

L'analisi dell'andamento del mercato per mezzo utilizzato (tabella 1.70) evidenzia un deciso calo per l'editoria quotidiana e periodica (-4,91%), che perde, nel 2008, la propria *leadership* quale principale canale pubblicitario a vantaggio della televisione e di Internet.

Tabella 1.70. Investimenti pubblicitari mondiali per mezzo

	miliardi di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Stampa	137,7	131,0	39,35	37,06	-4,91
TV	130,1	133,9	37,19	37,89	2,87
Radio	27,9	27,3	7,97	7,72	-2,19
Cinema	1,7	1,8	0,48	0,50	5,86
Pubblicità esterna	22,3	22,9	6,38	6,49	2,78
Internet	30,2	36,5	8,63	10,34	20,90
Totale	350,0	353,4	100,00	100,00	0,97

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Zenith Optimedia

Secondo le previsioni di ZenithOptimedia, il mercato pubblicitario mondiale, colpito dalla crisi economica, perderà circa il 7% nel 2009.

Le attuali barriere alla ripresa consistono nella mancanza di fiducia nei mercati del credito e nella scarsa fiducia nelle prospettive di crescita a breve termine. La crisi richiederà del tempo e la crescita degli investimenti pubblicitari ripartirà a velocità diverse

nei diversi mercati mondiali. ZenithOptimedia prevede l'1,5% di crescita a livello mondiale nel 2010 seguito dal 4,5% di crescita nel 2011.

Nell'attuale fase economica la maggior parte degli inserzionisti tende ad aspettare fino all'ultimo momento per confermare gli impegni di spesa. Molti imprenditori stanno ora trattando la pubblicità come una spesa discrezionale, individuando tale settore come adatto, in alcuni casi, a tagliare i costi. Gli investimenti pubblicitari risultano fortemente correlati agli utili societari e la crescita del mercato è improbabile fino a quando non inizierà nuovamente a manifestarsi un costante recupero dei profitti.

Come nelle precedenti recessioni, i consumatori hanno iniziato a spendere meno e stare più tempo a casa, il che comporta un aumento del consumo di taluni media di intrattenimento, quali televisione e Internet.

Internet è l'unico mezzo che appare in grado di attrarre investimenti pubblicitari più alti nel 2009, con una crescita prevista pari all'8,6%, in forte contrazione, tuttavia, rispetto al 2008 (+ 20,9%).

La maggior parte di questa crescita verrà dalla ricerca di nuove forme di reclamizzazione dei prodotti e dalle applicazioni in grado di consentire all'utente la ricerca del prodotto più adatto alle proprie esigenze.

La televisione sta facendo relativamente bene nel periodo di recessione. Le previsioni sono per un calo del 5,5% nel 2009, anche se questo rappresenterà un aumento della quota di mercato dal 38,1% al 38,6%.

Nel 2008, il mercato nordamericano ha risentito più degli altri della crisi economica. Sono scesi pesantemente gli investimenti sulla carta stampata (-10,3%) e sulla televisione (-1,4%). Sono aumentati ancora gli investimenti su Internet (21,1%), confermando l'importanza sempre maggiore che sta assumendo questo mezzo nelle strategie di comunicazione delle imprese.

Analogamente, nell'Europa occidentale, calano sensibilmente gli investimenti sulla stampa e sulla televisione ed anche qui Internet si conferma il mezzo con maggiori potenzialità di crescita (tabella 1.71).

Tabella 1.71. Investimenti pubblicitari per mezzo - Europa occidentale

	miliardi di euro		%		Var. % '08/'07
	2007	2008	'07	'08	
Stampa	40,4	38,6	46,07	44,41	-4,64
TV	26,9	26,3	30,67	30,31	-2,22
Radio	4,8	4,7	5,45	5,41	-1,88
Cinema	0,7	0,6	0,78	0,74	-6,27
Pubblicità esterna	5,5	5,4	6,26	6,26	-1,12
Internet	9,4	11,2	10,76	12,87	18,36
Totale	87,8	86,8	100,00	100,00	-1,07

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Zenith Optimedia

In Europa occidentale, la spesa pubblicitaria è scesa dell'1,1% nel 2008. Nel 2009, ci si aspetta un calo del 6,7% come risultato della recessione economica in atto. Tutti i principali mercati in Europa occidentale sono in sofferenza e la maggior parte dei media tradizionali sono ormai preparati ad affrontare un anno molto difficile.

Per quanto riguarda il riposizionamento dei singoli mezzi rispetto agli investimenti, secondo i dati forniti da ZenithOptimedia, ci si aspetta che la quota di investimenti pubblicitari detenuta dalla stampa tradizionale scenderà dall'attuale 44,4% nel 2008 al 40,8% nel 2011. Il mezzo televisivo manterrà, secondo le previsioni, una quota non diversa dall'attuale, passando dal 30,3% del 2008 al 29,9% del 2011, mentre la radio confermerà la propria quota di mercato.

La pubblicità su Internet, nel frattempo, continuerà ad erodere la quota di mercato già detenuta dalla stampa tradizionale e rappresenterà circa il 17,1% del totale delle spese pubblicitarie in Europa occidentale nel 2011, rispetto al 12,9% del 2008.

Entro la fine del 2009, Internet raccoglierà più del 15% del mercato degli annunci in Danimarca, Norvegia, Svezia e Regno Unito. Entro la fine del 2011, anche la Finlandia e la Francia raggiungeranno tale quota mentre nello stesso anno in Svezia il corrispondente valore potrebbe superare il 30%.

In Asia, la crescita degli investimenti pubblicitari è stata, nel 2008, del 3%. L'unico settore in contrazione è quello della stampa, mentre cresce a doppia cifra la pubblicità *on line*, la cui quota è per la prima volta, in questa regione, superiore alle risorse destinate alla pubblicità esterna (tabella 1.72).

Tabella 1.72. Investimenti pubblicitari per mezzo - Asia

	miliardi di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Stampa	25,0	24,3	34,33	32,37	-2,86
TV	29,2	30,0	40,11	40,04	2,84
Radio	3,6	3,8	4,93	5,08	6,10
Cinema	0,3	0,3	0,39	0,39	3,36
Pubblicità esterna	7,7	8,0	10,54	10,69	4,51
Internet	7,1	8,6	9,70	11,42	21,31
Totale	72,7	74,9	100,00	100,00	3,01

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Zenith Optimedia

Le previsioni indicano che la spesa pubblicitaria si ridurrà del 3,4% in tutta la regione nel 2009, per poi risalire nel 2010 con circa il 2,7% di crescita. Tuttavia, fino al 2011 non si prevede il ritorno ad una crescita reale. Anche in Asia i proprietari dei media tradizionali, sono, come altrove, costretti a lottare duramente per arginare la perdita delle entrate. Nel 2000, i giornali quotidiani attiravano il 33,3% del totale delle spese pubblicitarie; questa cifra è scesa al 25,8% nel 2008, ed entro il 2011 ci si aspetta che raggiungerà solo il 22,4%. La quota di risorse assorbite dai periodici è scesa dall'8% al 6,6% nello stesso periodo, e si prevede che scenderà al 5% entro la fine del 2011. TV e radio non sembrano così duramente colpite dalla crisi e ci si aspetta un definitivo riposizionamento entro il 2011, che dovrebbe portare a coprire circa il 45,5% del mercato in questa regione geografica.

Il mercato italiano in dettaglio

In Italia gli investimenti pubblicitari sono cresciuti di poco più del 2%, raggiungendo gli 8,7 miliardi di euro (tabella 1.73). A tale risultato concorrono, in particolare, i

risultati pesantemente negativi ottenuti dalla stampa, con l'eccezione della *free press*, e la crescita della televisione, che, sia pure contenuta, tuttavia, consolida la propria quota di assorbimento delle risorse pubblicitarie complessive (55,5%).

Tabella 1.73. Investimenti pubblicitari in Italia per mezzo

	milioni di euro		%	%	Var. %
	2007	2008	'07	'08	'08/'07
Televisione	4.720	4.851	55,18	55,50	2,77
Stampa	2.819	2.610	32,95	29,86	-7,41
di cui quotidiana	1.363	1.238	15,93	14,16	-9,17
di cui "free press"	127	140	1,49	1,60	10,36
di cui periodica	1.328	1.231	15,53	14,09	-7,30
Radio	431	437	5,03	5,00	1,41
Outdoor	234	227	2,73	2,60	-2,78
Cinema	70	58	0,82	0,67	-16,43
Internet	282	557	3,30	6,38	97,71
Totale	8.555	8.740	100,00	100,00	2,17

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Nielsen Media Research

Internet cresce sensibilmente anche nel 2008. Il dato non è perfettamente comparabile con quello dell'esercizio 2007, in quanto parte dell'incremento stimato è frutto dell'inserimento da parte di Nielsen delle "Keywords" di Google e Yahoo Search Marketing, precedentemente non considerate per via di rigide *policies* internazionali dei due maggiori operatori Internet.

La quota di investimenti per la pubblicità assorbita in Italia da Internet è, comunque, notevolmente al di sotto della media dell'Europa occidentale (6,38%).

L'analisi degli investimenti pubblicitari dei principali settori merceologici (tabella 1.74) evidenzia andamenti differenziati dove la crescita più consistente degli investimenti pubblicitari è rappresentata dal settore del turismo, del tempo libero e dai prodotti per ragazzi. Calano sensibilmente gli investimenti pubblicitari sui prodotti personali, per la gestione della casa e sugli elettrodomestici.

Tabella 1.74. Investimenti pubblicitari in Italia per settore merceologico

	milioni di euro		Var. %
	2007	2008	'08/'07
Abbigliamento	592	597	0,84
Abitazione	339	350	3,04
Alimentari	1.110	1.111	0,14
Automobili	1.016	1.000	-1,59
Bevande/Alcoolici	471	440	-6,56
Cura persona	358	346	-3,36
Di servizio	177	156	-11,83
Distribuzione	321	409	27,36
Elettrodomestici	158	145	-8,42
Enti/Istituzioni	137	159	15,80
Farmaceutici/Sanitari	260	279	7,19
Finanza/Assicurazioni	428	444	3,83
Gestione casa	308	279	-9,59
Giochi/Articoli Scolastici	98	121	22,86
Industria/Edilizia/Attività	158	170	7,67
Informatica/Fotografia	94	99	5,86
Locale	124	127	1,95
Media/Editoria	463	449	-3,07
Moto/Veicoli	66	73	9,99
Oggetti personali	204	178	-12,64
Rubricata	66	67	1,91
Servizi professionali	176	192	8,86
Telecomunicazioni	748	765	2,24
Tempo Libero	118	140	19,46
Toiletries	315	341	8,01
Turismo/Viaggi	180	215	19,44
Varie	67	88	31,53
Totale	8.555	8.740	2,17

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Nielsen Media Research

Infine, con riferimento alla composizione merceologica degli investimenti pubblicitari sui singoli mezzi (tabella 1.75), la televisione dipende maggiormente dagli investimenti dei produttori di prodotti a larga diffusione, mentre sulla stampa periodica e su Internet investono soprattutto i produttori di beni specializzati.

Tabella 1.75. Investimenti pubblicitari in Italia per categorie merceologiche (2008 in %)

	TV	Radio	Newspapers	Free press	Magazines	Outdoor	Cinema	Internet	
Abbigliamento	20,39	1,34	15,11	0,27	55,51	5,93	0,65	0,79	100,00
Abitazione	39,41	2,16	15,18	1,45	33,50	5,67	0,45	2,19	100,00
Alimentari	86,04	3,12	2,18	0,27	6,25	0,83	0,75	0,55	100,00
Automobili	60,69	9,71	15,16	0,88	5,79	2,34	1,59	3,85	100,00
Bevande/Alcolici	79,07	4,10	6,26	0,37	6,03	2,29	0,91	0,98	100,00
Cura persona	55,91	2,36	4,67	0,13	33,11	1,57	0,43	1,82	100,00
Di Servizio	0,00	0,00	94,74	1,66	0,04	0,00	0,00	3,56	100,00
Distribuzione	36,13	9,78	21,40	3,06	6,44	4,57	0,04	18,58	100,00
Elettrodomestici	64,85	2,99	6,41	0,33	20,35	1,67	0,53	2,86	100,00
Enti/Istituzioni	41,46	5,98	22,16	3,65	7,57	7,45	1,72	10,01	100,00
Farmaceutici/Sanitari	78,02	5,10	3,44	0,50	10,92	0,61	0,32	1,08	100,00
Finanza/Assicurazioni	41,86	5,40	18,78	4,70	8,47	1,69	0,75	18,34	100,00
Gestione Casa	87,85	2,98	2,07	0,25	5,87	0,40	0,33	0,26	100,00
Giochi/Articoli scolastici	92,19	0,55	0,80	0,25	2,61	0,15	0,69	2,76	100,00
Industria/Edilizia/Attività	46,14	8,31	22,27	1,29	15,10	3,25	1,03	2,62	100,00
Informatica/Fotografia	9,16	4,68	19,28	1,13	22,71	1,69	0,61	40,75	100,00
Locale	0,00	0,00	74,20	25,77	0,02	0,00	0,00	0,00	100,00
Media/Editoria	60,90	12,12	10,86	2,62	6,16	1,91	0,40	5,02	100,00
Moto/Veicoli	16,49	24,26	17,30	0,68	37,39	2,52	0,00	1,36	100,00
Oggetti personali	34,26	0,35	20,60	0,71	38,85	2,20	2,46	0,55	100,00
Rubricata	0,00	0,00	91,83	0,00	2,05	0,00	0,00	6,12	100,00
Servizi professionali	14,51	3,98	43,39	4,57	13,88	4,14	0,01	15,52	100,00
Telecomunicazioni	76,19	3,95	4,41	1,30	4,49	4,21	0,37	5,08	100,00
Tempo libero	33,67	7,16	10,60	0,32	16,80	3,70	0,12	27,64	100,00
Toiletries	84,05	2,12	1,77	0,18	10,86	0,36	0,21	0,46	100,00
Turismo/Viaggi	18,63	7,10	18,94	2,34	20,98	4,27	0,61	27,14	100,00
Varie	1,47	0,16	6,41	0,80	20,92	3,48	0,00	66,75	100,00

Fonte: elaborazioni Autorità su dati Nielsen Media Research

2

Interventi dell'Autorità

2.1. Le analisi dei mercati di comunicazione elettronica

L'Autorità, nel corso degli ultimi 12 mesi, ha proseguito – ai sensi di quanto previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche – le attività inerenti alle analisi dei mercati delle comunicazioni elettroniche.

In particolare, l'Autorità, nel periodo di riferimento, ha concluso l'esame dei mercati della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili e dell'accesso e della raccolta delle chiamate su reti telefoniche mobili pubbliche, mentre sono in corso i procedimenti relativi all'analisi di ulteriori 14 mercati, attinenti sia il settore della telefonia fissa che mobile, nonché il mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali.

Allo stesso tempo, l'Autorità ha ricevuto, in data 19 giugno 2008, dalla società Telecom Italia s.p.a. una proposta di impegni presentati ai sensi della legge n. 248/2006 relativi ad alcuni procedimenti sanzionatori e regolamentari, e in particolare a quello sulla rete di accesso, aperto con delibera n. 626/07/CONS. La valutazione di tali impegni da parte dell'Autorità è avvenuta secondo le procedure stabilite con la delibera n. 131/08/CONS, nel rispetto dei principi di trasparenza e di partecipazione, e si è conclusa, in data 11 dicembre 2008, con la delibera n. 718/08/CONS.

Di seguito si illustrano, in dettaglio, le attività inerenti il procedimento relativo alla valutazione degli impegni presentati da Telecom Italia e le attività svolte dall'Autorità in materia di analisi dei mercati delle comunicazioni elettroniche.

La valutazione della proposta di impegni presentata da Telecom Italia

Il 19 giugno 2008, Telecom Italia ha presentato, ai sensi della legge n. 248/06, una proposta preliminare di impegni nell'ambito di procedimenti sia di natura regolamentare, sia di natura sanzionatoria. In particolare, gli impegni riguardavano i procedimenti di analisi dei mercati: *i*) dell'accesso su rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 della raccomandazione 2007/879/CE), *ii*) dei servizi telefonici nazionali e internazionali su rete fissa (mercati n. 3, 4, 5 e 6 della raccomandazione 2003/311/CE), *iii*) della fornitura all'ingrosso ed al dettaglio delle linee affittate (mercati n. 7 e 14 della raccomandazione 2003/311/CE e mercato n. 6 della raccomandazione 2007/879/CE), avviati rispettivamente con le delibere n. 626/07/CONS, n. 133/08/CONS, n. 145/08/CONS, n. 183/08/CONS e n. 184/08/CONS. I procedimenti aventi natura sanzionatoria interessati dalla proposta di impegni erano, invece, quelli avviati con le delibere n. 4/07/DIR, n. 1/08/DIR, n. 2/08/DIR, n. 62/07/DIT, n. 63/07/DIT, n. 2/08/DIT, n. 3/08/DIT, n. 7/08/DIT.

Nelle intenzioni di Telecom Italia, la proposta, che teneva conto delle risultanze della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 208/07/CONS recante "Avvio di una consultazione pubblica sugli aspetti regolamentari relativi all'assetto della rete di accesso fissa ed alle prospettive delle reti di nuova generazione a larga banda" e dell'avvio dei procedimenti di analisi dei mercati dell'accesso alla rete fissa di cui alla delibera n. 626/7/CONS, mirava ad integrare e rafforzare le disposizioni della delibera n. 152/02/CONS in materia di parità di trattamento, al fine di promuovere una maggiore concorrenza nei mercati dell'accesso su rete fissa, nonché nei mercati a questi correlati.

La proposta era altresì volta ad eliminare sia i presupposti, sia le conseguenze, dei comportamenti contestati a Telecom Italia dall'Autorità nei procedimenti sanzionatori sopra menzionati, consistenti essenzialmente: *i)* nell'aver consentito a tecnici di rete di svolgere attività di commercializzazione/vendita dei servizi di ADSL ai propri clienti; *ii)* nell'aver omesso di predisporre tutte le misure organizzative, sul piano della separazione amministrativa e contabile e della trasparenza, idonee a mantenere separate le unità organizzative preposte alla gestione della rete da quelle preposte alla vendita dei servizi finali; *iii)* nell'aver disattivato, in numerosi casi, il servizio di *carrier pre-selection* con Wind Telecomunicazioni S.p.A. in mancanza di una richiesta dei clienti interessati e nell'aver effettuato, in diversi casi, la disattivazione in mancanza delle comunicazioni richieste dalla regolamentazione vigente; *iv)* infine, nell'aver attivato servizi non richiesti.

L'Autorità, con la delibera n. 351/08/CONS del 25 giugno 2008, ha conseguentemente avviato il procedimento volto alla valutazione di tale proposta e ha sospeso – ai sensi dell'art. 2 del regolamento in materia di impegni n. 645/06/CONS (il regolamento) – i termini dei procedimenti interessati dagli impegni.

Il 24 luglio 2008, Telecom Italia ha presentato la versione definitiva della proposta di impegni che è stata pubblicata il 29 luglio 2008 sul sito *web* dell'Autorità al fine di consentire ai terzi interessati di fare pervenire le proprie osservazioni al riguardo.

A seguito della consultazione pubblica, Telecom Italia, il 29 ottobre 2008, ha presentato le proprie controdeduzioni alle osservazioni avanzate da soggetti terzi formulando, contestualmente, una nuova versione della proposta di impegni, contenente alcune importanti modifiche ed integrazioni rispetto alla precedente.

L'Autorità, valutate anche le risultanze della consultazione pubblica, ha ravvisato che – nonostante gli apprezzabili e significativi miglioramenti contenuti nella nuova proposta di impegni – le misure proposte da Telecom Italia, così come modificate in data 29 ottobre 2008, non fossero ancora sufficienti a garantire un miglioramento di portata strutturale davvero completo e decisivo nelle condizioni concorrenziali dei mercati dell'accesso da rete fissa e di quelli ad essi collegati.

In particolare, l'Autorità ha ritenuto che fosse necessario che gli impegni di Telecom Italia: *i)* prevedessero ulteriori misure in tema di trasparenza delle condizioni economiche dei servizi intermedi; *ii)* specificassero meglio le funzioni, la struttura e le modalità di funzionamento dell'Organo di vigilanza di cui al gruppo di impegni n. 7; *iii)* garantissero la massima apertura della rete di nuova generazione (NGN) e facilitassero i processi di transizione verso la stessa; *iv)* prevedessero che Telecom Italia sottoponesse al vaglio dell'Autorità qualsiasi revisione o modifica delle proprie attività o delle funzioni interne; *v)* prevedessero l'adesione di Telecom Italia ad un organismo di risoluzione delle controversie nella fornitura di servizi di accesso e ad un Comitato NGN che l'Autorità avrebbe istituito ed – infine – *vi)* contenessero misure atte a deflazionare il contenzioso con gli utenti.

L'Autorità, ai sensi dell'art. 5 del regolamento, ha dunque invitato Telecom Italia ad emendare la nuova proposta di impegni, tenendo conto delle valutazioni e delle indicazioni richiamate nei sei punti precedenti.

Telecom Italia, in risposta alle richieste formulate dall'Autorità, ha introdotto alcune ulteriori significative modifiche alla nuova proposta di impegni, comunicandole all'Autorità il 5 dicembre 2008.

In data 11 dicembre 2008, l'Autorità – valutando che le integrazioni di Telecom Italia alla propria proposta di impegni soddisfacessero le richieste precedentemente for-

multate, e che, pertanto, la proposta di impegni risultasse complessivamente idonea a migliorare le condizioni concorrenziali del settore attraverso adeguate e stabili misure, nonché a rimuovere le conseguenze anticompetitive degli illeciti contestati nei procedimenti sanzionatori coinvolti – ha approvato e reso obbligatori gli impegni per Telecom Italia s.p.a., con la delibera n. 718/08/CONS.

Gli impegni offerti da Telecom Italia prevedono, in sintesi, quanto riportato di seguito.

i) Open Access ed i Servizi SPM

I servizi oggetto degli impegni sono i c.d. servizi "SPM" (*significativo potere di mercato*) di accesso, ossia i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa che devono essere forniti a condizioni regolamentate in esito alle analisi dei mercati.

Telecom Italia ha istituito, nel febbraio 2008, una nuova funzione aziendale denominata Open Access il cui compito principale è la gestione, la pianificazione, lo sviluppo e la razionalizzazione della rete di accesso. La funzione Open Access non costituisce oggetto degli impegni salvo per il fatto che Telecom Italia si è impegnata a comunicare preventivamente all'Autorità qualsiasi revisione, modifica e/o riorganizzazione delle proprie attività o funzioni interne, nonché ad effettuare le eventuali revisioni, modifiche e/o riorganizzazioni che abbiano un impatto rilevante sulla natura degli impegni soltanto in seguito all'approvazione dell'Autorità. Open Access fornirà direttamente i servizi di accesso SPM alla divisione commerciale di Telecom Italia nonché alla divisione *wholesale* della stessa, la quale continuerà a costituire l'unica interfaccia con gli operatori alternativi (Operatori) ai fini della fornitura dei suddetti servizi.

*ii) Gruppo di impegni n. 1 (istituzione di un nuovo processo di *delivery* e di un nuovo sistema di gestione dei clienti *wholesale*)*

Telecom Italia realizzerà un nuovo processo di *delivery* unitario per la gestione dei rapporti con i clienti interni ed esterni. Gli ordinativi relativi all'attivazione, cessazione, variazione e migrazione di tutti i servizi SPM oggetto degli impegni saranno trattati con grado di priorità dipendente dall'ordine temporale di ricevimento (*first come first served*) e saranno organizzati in una serie di code differenziate in funzione della tipologia di servizio, del livello di qualità prescelto al momento dell'ordinativo e della complessità tecnica degli interventi correlati. In caso di indisponibilità di risorse di rete per il servizio richiesto, l'operatore richiedente potrà chiedere a Telecom di isolare l'ordinativo nell'ambito di una lista d'attesa a coda unica – basata sulle risorse piuttosto che sui servizi – in cui confluiranno gli ordinativi relativi a tutti i servizi SPM, sia degli operatori, sia di Telecom Italia RETAIL.

Telecom Italia si è impegnata, inoltre, alla realizzazione di un nuovo sistema di *Customer Relationship Management wholesale* (CRM *wholesale*), per la gestione tecnica e commerciale dei rapporti tra gli Operatori e la funzione Telecom Italia Wholesale, relativi alle attività di fornitura dei servizi SPM e di co-locazione. Tale sistema garantirà agli operatori, tra l'altro, l'analisi di prevendita, ossia la possibilità di conoscere *on line* la disponibilità delle risorse necessarie alla stipula del contratto con il cliente finale, ed un sistema di tracciamento degli ordinativi. E' inoltre prevista una funzione di *data warehouse KO*, che raccoglierà le statistiche relative alle causali di rifiuto degli ordinativi di servizi SPM inviati agli operatori almeno nei 2 anni precedenti, nonché il supporto ai servizi di co-locazione, mediante l'accesso alla nuova banca dati *on line* denominata "DB disponibilità spazi", che fornirà informazioni sugli spazi disponibili per gli operatori nelle aree delle centrali Telecom dedicate a Telecom Italia stessa.

iii) Gruppo di impegni n. 2 (sistema di incentivi e codice comportamentale per il personale di Open Access e della funzione *wholesale*)

Telecom Italia introdurrà un sistema di incentivi e di premi per il *management* di Open Access e di Telecom Italia WHOLESale legato alla parità di trattamento interna-esterna, alla qualità, alla sicurezza e alla *performance* della rete di accesso ed alla soddisfazione di tutti gli utenti finali. Telecom Italia si è impegnata anche ad adottare uno specifico codice di condotta per il personale e il *management* di Open Access e Telecom Italia Wholesale (codice comportamentale), che stabilirà regole e procedure idonee ad assicurare il rispetto degli impegni.

iv) Gruppo di impegni n. 3 (monitoraggio delle *performance*)

Telecom Italia introdurrà un "sistema di monitoraggio" delle prestazioni di Open Access, il quale fornirà indicazioni circa i) i livelli qualitativi dei servizi SPM, tramite il confronto tra determinati *key performance indicator* (KPI) e *key performance objectives* (KPO), che saranno definiti da Telecom Italia di concerto con l'Autorità e ii) il rispetto della parità di trattamento, attraverso il confronto tra i KPI relativi alle attività di produzione dei servizi destinati agli operatori ed i KPI relativi alle medesime attività destinate alle divisioni commerciali di Telecom Italia.

v) Gruppo di impegni n. 4 (garanzie di trasparenza e sistema di monitoraggio)

Telecom Italia si è impegnata a predisporre un report mensile che riassume i risultati delle rilevazioni mensili dei KPI di Open Access da inviare all'Organo di vigilanza di cui al gruppo di impegni n. 7, nonché un rapporto trimestrale ed uno annuale che riassumono i risultati conseguiti nei periodi precedenti, da comunicare all'Organo di vigilanza, all'Autorità e, attraverso la loro pubblicazione sul portale dedicato, agli operatori.

vi) Gruppo di impegni n. 5 e 6 (trasparenza dei Piani tecnici per la qualità e lo sviluppo della rete fissa di accesso)

Telecom Italia si è impegnata a comunicare all'Autorità, all'Organo di vigilanza ed agli operatori i "Piani tecnici per la qualità della rete", nonché i loro avanzamenti, al fine di garantire che tutti i clienti finali possano godere dei benefici prodotti dagli interventi previsti. Telecom Italia si è impegnata altresì a comunicare ai medesimi soggetti i propri "Piani tecnici per lo sviluppo della rete", affinché gli Operatori conoscano in anticipo l'evoluzione della rete fissa di accesso, al fine della programmazione delle attività e degli investimenti.

vii) Gruppo di impegni n. 7 (istituzione di un Organo di vigilanza)

Telecom Italia si è impegnata ad istituire un Organo di vigilanza (ODV) sulla corretta attuazione degli impegni, composto da cinque membri indipendenti, di cui tre designati dall'Autorità e due dal Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia. I componenti dell'ODV, il cui mandato è triennale e non rinnovabile, non possono far parte del *management* o del personale di Telecom Italia, di operatori del settore delle comunicazioni elettroniche o televisivi e/o intrattenere rapporti di consulenza o collaborazione con tali soggetti. Telecom Italia si è inoltre impegnata a definire, di concerto con l'Autorità, un regolamento che disciplini il funzionamento e le procedure dell'ODV. L'ODV segnalerà all'Autorità tutti i casi di violazione degli impegni accertati dall'ODV a cui Telecom Italia non abbia posto rimedio nel periodo di tempo indicato dall'ODV stesso.

viii) Gruppo di impegni n. 8 (integrazione della contabilità regolatoria di Telecom Italia e determinazione dei *transfer charge*)

Telecom Italia si è impegnata a predisporre ed a sottoporre all'approvazione dell'Autorità le condizioni economiche applicate da Open Access a Telecom Italia Retail, nonché a fornire evidenza contabile separata per Open Access, al fine di consentire la verifica dell'equivalenza tra i *transfer charge* e le corrispondenti condizioni economiche praticate agli operatori.

ix) Gruppo di impegni n. 9 (misure relative alle reti di accesso di nuova generazione)

Questo gruppo di impegni, che riguarda le reti di nuova generazione, prevede: *i*) la pubblicazione da parte di Telecom Italia di un'offerta a condizioni eque e ragionevoli, sottoposta alla vigilanza dell'Autorità, per l'accesso e la condivisione delle "infrastrutture di posa" quali cavidotti e canaline, e, ove ciò non sia tecnicamente o economicamente possibile, l'offerta di modalità di accesso alternative alle fibre spente; *ii*) l'estensione degli impegni ai servizi intermedi di accesso forniti mediante reti di nuova generazione per i quali l'Autorità abbia imposto a Telecom, in qualità di operatore SPM, un obbligo di fornitura a condizioni non discriminatorie; *iii*) l'adesione di Telecom Italia al Comitato NGN Italia, costituito dall'Autorità, all'interno del quale dovrà proporre linee guida per il processo di migrazione degli operatori verso le reti di nuova generazione.

x) Gruppo di impegni n. 10 (istituzione di un organismo incaricato di risolvere le controversie di carattere tecnico-operativo relative ai servizi di accesso alla rete)

Telecom Italia si è impegnata ad aderire all'OTA Italia, un organismo incaricato di risolvere le controversie di carattere tecnico-operativo relative alla fornitura di servizi di accesso alla rete costituito dall'Autorità, e ad aderire allo schema contrattuale stabilito dall'Autorità.

xi) Gruppo di impegni n. 11 (divieto di vendita da parte dei tecnici di rete e programmi di formazione delle forze di vendita)

Telecom Italia si è impegnata ad includere nel codice di condotta il divieto, rivolto a tutto il personale Open Access che opera nella produzione di servizi SPM, di svolgere attività di vendita presso clienti finali. Telecom Italia si è altresì impegnata a condurre campagne informative volte a illustrare il divieto di vendita ai tecnici di rete di Open Access e al personale commerciale delle funzioni *retail*.

xii) Gruppo di impegni n. 12 (obbligo di segnalazione dell'attivazione di servizi non richiesti)

Tramite Open Access, Telecom Italia è impegnata a segnalare all'Organo di vigilanza le eventuali doglianze in merito ad attivazioni non richieste, portate all'attenzione dei tecnici di rete di Open Access dai clienti finali.

xiii) Gruppo di impegni n. 13 (obblighi di notifica per la disattivazione dei servizi CPS)

Telecom Italia si è impegnata a cessare la procedura di disattivazione dei servizi di CPS nel momento in cui l'Operatore comunica una dichiarazione di KO per ripensamento del cliente, anche nel caso in cui sia successivamente accertata e segnalata una diversa volontà dell'utente da parte delle divisioni commerciali di Telecom Italia.

xiv) Gruppo di impegni n. 14 (misure atte a deflazionare il contenzioso con gli utenti)

Al fine di risolvere rapidamente l'elevato contenzioso con i consumatori, soprattutto in materia di servizi non richiesti e di bollette elevate a causa di servizi a sovrapprezzo, Telecom si è impegnata a gestire in maniera unitaria e omogenea tutte le istanze

ze di conciliazione presentate dalla clientela, applicando un modello organizzativo analogo a quello seguito per la conciliazione paritetica, di cui all'accordo quadro stipulato con le associazioni dei consumatori. Telecom si è, altresì, impegnata a introdurre appositi obiettivi nel sistema di premi e incentivi per il *management* di questa nuova struttura e a comunicare all'Autorità uno specifico piano per la riduzione delle istanze pendenti e l'evasione di quelle nuove.

xv) Altre disposizioni

Telecom Italia e l'Autorità potranno introdurre di comune accordo modifiche agli impegni nel rispetto della normativa vigente e – decorsi cinque anni dalla loro approvazione – l'Autorità, su istanza di Telecom Italia, potrà avviare un procedimento di modifica o revoca degli stessi, qualora ciò dovesse rendersi opportuno in relazione al mutato contesto competitivo o regolamentare. Gli impegni cesseranno di avere efficacia qualora Telecom Italia risulti essere non più detentore di SPM in alcuno dei mercati all'ingrosso per l'accesso alla rete fissa. Diversamente, i soli impegni relativi ai servizi SPM e l'impegno n. 9, cesseranno di avere efficacia limitatamente a specifici mercati per i quali Telecom non risulti più in possesso di SPM o limitatamente a determinate tipologie di servizio per le quali Telecom non sia più soggetta ad obblighi regolamentari in materia di accesso ed interconnessione.

La mancata attuazione degli impegni è punita nelle forme e secondo le procedure indicate nelle delibere n. 645/06/CONS e n. 136/06/CONS come successivamente modificate.

Le attività successive all'approvazione degli impegni

A seguito dell'approvazione degli impegni concernenti l'accesso alla rete da parte degli altri operatori (approvati e resi obbligatori con delibera n. 718/08/CONS), l'Autorità ha immediatamente posto in essere le attività necessarie per assicurare la piena applicazione degli impegni stessi.

Innanzitutto, l'Autorità ha designato tutti i membri di sua competenza che faranno parte degli organi di *governance* previsti dagli obblighi assunti da Telecom Italia. Gli strumenti previsti sono l'Organo di vigilanza (cosiddetto *Board*), composto da cinque membri di cui tre, compreso il Presidente, designati dall'Autorità e due da Telecom; un organismo incaricato di risolvere le controversie relative alla fornitura di servizi di accesso alla rete, sulla scorta dell'esperienza dell'*Office of Telecommunications Adjudicator* (OTA) in Gran Bretagna, denominato OTA Italia; un Comitato NGN Italia, aperto a tutti gli operatori del mercato delle telecomunicazioni, incaricato di sottoporre all'Autorità questioni connesse al passaggio alle reti di nuova generazione.

In particolare, l'Organo di vigilanza è un organo interno indipendente di Telecom Italia incaricato di vigilare sulla corretta esecuzione degli impegni e di verificare la rispondenza delle rilevazioni dei *Key performance indicators* di cui ai Gruppi di impegni nn. 3 e 4 a principi di parità di trattamento e agli obiettivi di qualità dei servizi di accesso alla rete fissa. L'Organo di vigilanza procede, di propria iniziativa o su segnalazione di terzi, alla verifica di eventuali violazioni e comunica le stesse all'Autorità. Peraltro, le attività istruttorie svolte dall'Organo di vigilanza saranno oggetto di una relazione trimestrale, inviata da questi all'Amministratore delegato di Telecom Italia e all'Autorità, in merito all'attuazione degli impegni da parte della società, nonché di una relazione consuntiva annuale. Si sottolinea altresì che l'istituzione dell'Organo di vigi-

lanza e le valutazioni da esso espresse non interferiscono in alcun modo con l'esercizio dei poteri dell'Autorità, in particolare con le prerogative in materia di vigilanza.

Con riferimento all'istituzione dell'Organo di vigilanza, l'Autorità ha designato i membri di sua competenza che faranno parte del *Board*: Giulio Napolitano, professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico all'Università di Roma Tre, Gerard Pogorel, professore di Economia delle telecomunicazioni presso l'École Nationale Supérieure des Télécommunications di Parigi, e Claudio Leporelli, professore ordinario di Ingegneria economico-gestionale presso l'Università La Sapienza di Roma. I tre professori, unitamente a Francesco Chirichigno e Sergio Giovanni Fogli, indicati da Telecom Italia, compongono l'organo decisionale del *Board*, presieduto da Giulio Napolitano.

Inoltre, l'Autorità ha approvato, nelle sedute del 4 e 18 marzo 2009, il regolamento che disciplina in dettaglio il funzionamento e le procedure dell'Organo di vigilanza e ha espresso il gradimento sul nominativo indicato da Telecom Italia (Fabrizio Dalle Nogare) quale segretario dell'Organo di vigilanza.

La delibera n. 718/08/CONS, con la quale sono stati approvati gli impegni presentati da Telecom Italia, ha altresì previsto l'istituzione di un organismo incaricato di risolvere le controversie di carattere tecnico-operativo relative alla fornitura di servizi di accesso alla rete, denominato OTA Italia e la costituzione di un Comitato NGN (*next generation network*) Italia, aperto a tutti gli operatori del mercato delle telecomunicazioni, incaricato di individuare, affrontare e sottoporre all'Autorità questioni attinenti agli aspetti tecnici, organizzativi ed economici connessi al passaggio alle reti di nuova generazione (cfr. paragrafo 4.3). Telecom Italia si è impegnata ad aderire ad entrambi gli organismi succitati.

Oltre alle attività inerenti alla costituzione dell'Organo di vigilanza, del Comitato NGN Italia e dell'organismo OTA Italia, l'Autorità ha avviato l'attività di monitoraggio del rispetto degli impegni. Infatti, ciascun gruppo di impegni presentato da Telecom Italia e approvato dall'Autorità prevede un calendario serrato, con le prime scadenze, in molti casi, fissate al 31 marzo 2009, ossia alla fine del primo trimestre dalla data di entrata in vigore degli impegni stessi.

A tal riguardo, sulla base della documentazione pervenuta, l'Autorità sta analizzando – inter alia – il nuovo processo di *delivery* dei servizi SPM, i nuovi sistemi di gestione dei clienti *wholesale*, il nuovo sistema di incentivi e il codice comportamentale previsto per il personale di *Open Access* e della funzione *wholesale*, il nuovo sistema di monitoraggio delle *performance* per i servizi SPM, le misure atte a garantire la trasparenza del sistema di monitoraggio, dei Piani tecnici per la qualità della rete fissa di accesso e dei Piani tecnici per lo sviluppo della rete fissa di accesso, le modalità di attuazione del divieto di vendita da parte delle forze di rete e i programmi di formazione delle forze vendita, dell'obbligo di segnalazione dell'attivazione di servizi non richiesti, degli obblighi di notifica per la disattivazione dei servizi di CPS, nonché le misure atte a deflazionare il contenzioso con gli utenti.

L'Autorità proseguirà l'attività di monitoraggio nei prossimi mesi, sulla base delle proprie prerogative regolamentari, di vigilanza e sanzionatorie.

I mercati della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili

Con la delibera n. 667/08/CONS del 26 novembre 2008, l'Autorità ha concluso il secondo ciclo di analisi dei mercati della terminazione delle chiamate vocali su singola

rete mobile dopo una lunga fase di interlocuzione sia con gli operatori, sia con la Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (di seguito rispettivamente anche CE e AGCM).

L'Autorità, infatti, con la delibera n. 305/08/CONS del 21 maggio 2008, ha avviato una consultazione pubblica sulla propria proposta di provvedimento in merito alla definizione dei mercati rilevanti, all'identificazione delle imprese detentrici di significativo potere di mercato e all'imposizione di obblighi regolamentari. In tale ambito, 16 soggetti tra cui operatori di rete fissa, di rete mobile, operatori mobili virtuali e associazioni di consumatori hanno prodotto le proprie osservazioni e sono stati ascoltati in sede di audizione sui risultati dell'analisi del mercato della terminazione mobile contenuta nella proposta di provvedimento. Terminata la consultazione pubblica, l'Autorità ha, altresì, richiesto agli operatori un aggiornamento delle informazioni concernenti i mercati delle telecomunicazioni, al fine di riflettere nella decisione finale eventuali significativi mutamenti di mercato derivanti dalle dinamiche competitive tra operatori.

In data 7 ottobre 2008, l'Autorità ha inviato alla CE ed all'AGCM lo schema di provvedimento, con inclusi gli esiti della consultazione pubblica, al fine di acquisire i relativi pareri sui risultati dell'analisi di mercato svolta.

I pareri ricevuti dalla CE e dall'AGCM hanno confermato la validità dell'analisi svolta sulla definizione del mercato rilevante e sull'identificazione delle imprese detentrici di significativo potere di mercato ed hanno sottolineato l'importanza di implementare metodi di controllo dei prezzi basati su modelli di costi efficienti.

Peraltro, l'Autorità all'esito del confronto con la Commissione europea, ha provveduto ad estendere di un anno il periodo di controllo dei prezzi del traffico terminato su rete mobile, definendo un *glide path* fino al 2012. Tale aggiornamento ha comportato una riduzione dei prezzi di terminazione proposti con la delibera 305/08/CONS come di seguito riportati:

Tabella 2.1. Prezzi dei servizi di terminazione vocale su reti mobili (2009-2012)

Euro/cent/minuto	Dal	Dal	Dal	Dal
	1°/07/2009	1°/07/2010	1°/07/2011	1°/07/2012
H3G	11	9	6,3	4,5
Telecom Italia	7,7	6,6	5,3	4,5
Vodafone	7,7	6,6	5,3	4,5
Wind	8,7	7,2	5,3	4,5

Fonte: Autorità

L'Autorità ha, inoltre, previsto di avviare uno specifico procedimento per la definizione di un modello di costo di tipo ingegneristico-contabile, in grado di recepire le direttive contenute nella raccomandazione della CE sul trattamento regolamentare dei prezzi di terminazione del traffico su rete fissa e mobile. In tal senso, l'Autorità ha anche previsto che la produzione di tale modello di costo sarà realizzata con la collaborazione di un soggetto indipendente di comprovata esperienza internazionale.

Conseguentemente, l'Autorità ha avviato una procedura di selezione di un soggetto indipendente avente specifiche competenze in materia di produzione di modelli di costo di tipo ingegneristico-contabile, conclusasi in aprile con l'affidamento dell'incarico alla società Europe Economics.

Le attività tecniche di produzione del modello saranno avviate a partire dal mese di maggio e dovrebbero durare sei mesi.

Il mercato della terminazione delle chiamate vocali su singola rete mobile - Integrazione della delibera n. 628/07/CONS concernente l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche

L'Autorità, con la delibera n. 446/08/CONS del 29 luglio 2008 (pubblicata sul proprio sito in data 27 agosto 2008 e nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana n. 203 del 30 agosto 2008), ha imposto in capo ad H3G, a far data dal 1° novembre 2008, un prezzo massimo di terminazione delle chiamate vocali sulla propria rete pari al valore di 13,00 centesimi di euro al minuto.

La delibera, recante "Integrazione della delibera n. 628/07/CONS concernente l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del Codice delle comunicazioni elettroniche" è stata adottata – come di consueto – a seguito della consultazione pubblica nazionale (avviata con delibera n. 304/08/CONS del 21 maggio 2008) e sentita la Commissione europea.

In particolare, l'Autorità ha pubblicato la proposta di provvedimento (allegato B alla delibera n. 304/08/CONS) nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 139, del 16 giugno 2008. Gli operatori intervenuti in risposta alla consultazione pubblica sono stati otto. In generale, le osservazioni formulate dagli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica hanno riguardato l'iter procedurale adottato, la metodologia adottata per la determinazione del prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete dell'operatore H3G e, infine, il livello della tariffa di terminazione imposta a H3G.

Lo schema di provvedimento è stato notificato alla Commissione europea e, tramite la Commissione, alle ANR degli altri Stati membri ai sensi dell'art. 12, comma 3, del codice. La Commissione europea, nella lettera SG-Greffe (2008) D/204577 del 15 luglio 2008, ha formulato osservazioni riguardanti, principalmente, il rinvio dell'imposizione di tariffe orientate ai costi ed il livello provvisorio delle tariffe di terminazione imposte a H3G.

Considerate le osservazioni formulate dagli operatori e dalla Commissione europea, l'Autorità ha sottolineato quanto segue. In primo luogo, avuto riguardo all'iter procedurale adottato, l'intervento ha trovato fondamento nell'istruttoria svolta e negli orientamenti emersi nel corso dell'analisi del mercato della terminazione su reti mobili e nell'individuazione dei relativi rimedi, come esplicitati nelle delibere n. 3/06/CONS e n. 628/07/CONS. In secondo luogo, la metodologia adottata nel determinare il valore del prezzo di terminazione di H3G è stata basata – in analogia a quanto effettuato in occasione del procedimento concluso con la delibera n. 628/07/CONS ed in conformità con le indicazioni della Commissione europea – sui risultati derivanti dal *benchmark* internazionale e dall'applicazione del cosiddetto *delayed approach*. Infine, avuto riguardo all'entità dell'intervento proposto, l'Autorità ha determinato il valore di 13 centesimi di euro al minuto assumendo come riferimento i prezzi di terminazione imposti a società del Gruppo 3 presenti in Europa e considerando il differenziale, in ciascun paese, tra il prezzo di terminazione di H3G e la media dei prezzi di terminazione in vigore. Il valore così determinato è, come detto, altresì in linea con l'applicazione del *delayed approach*.

Il mercato dell'accesso e della raccolta delle chiamate su rete telefoniche mobili pubbliche

L'Autorità, con delibera n. 65/09/CONS del 13 febbraio 2009, ha adottato il provvedimento finale concernente "l'identificazione e l'analisi del mercato dell'accesso e della raccolta delle chiamate su rete telefoniche mobili pubbliche", il cui schema di provvedimento era stato sottoposto a consultazione pubblica con la delibera n. 309/08/CONS e successivamente inviato alla Commissione europea e all'AGCM.

Il testo di consultazione è stato pubblicato il 10 luglio 2008 sul sito web dell'Autorità e il 24 luglio 2008 sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 172 (s.o. n. 181). Gli operatori intervenuti in risposta alla consultazione pubblica sono stati 17 e si sono soffermati sulla definizione del mercato *retail* dei servizi di comunicazione mobile e personale, sulla definizione del mercato dei servizi di accesso e raccolta delle chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili e sull'esito dell'applicazione del test dei tre criteri al mercato in esame.

La grande maggioranza dei soggetti intervenuti ha condiviso i risultati dell'analisi condotta dall'Autorità in merito alla definizione del mercato rilevante a livello *retail*, sia nella parte in cui non viene riscontrata una sufficiente sostituibilità tra i servizi di comunicazione forniti da rete mobile e i servizi forniti da rete fissa, sia nella parte in cui viene ravvisata la sussistenza di un unico mercato dei servizi di comunicazione mobile e personale, che include i servizi di accesso e di comunicazione (c.d. *cluster market*).

Allo stesso modo, la maggioranza degli operatori intervenuti nell'ambito della consultazione pubblica ha concordato con la definizione del mercato dei servizi di accesso e raccolta delle chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili proposta dall'Autorità. A tal proposito, l'Autorità ha riscontrato – nella consultazione pubblica – ulteriori evidenze in supporto della definizione proposta: ad esempio, gli operatori hanno riconosciuto che le reti installate nel territorio nazionale sono fungibili e ciascuno di loro ha specificato di essersi rivolto, prima della stipula del contratto, a più MNO. Inoltre, alcuni operatori hanno specificato di essere volutamente entrati nel mercato in qualità di ESP (*enhanced service provider*), in modo tale da iniziare le attività nel settore della telefonia mobile con un investimento contenuto rispetto alla soluzione MVNO.

L'applicazione del test dei tre criteri ha rappresentato l'elemento di maggiore criticità nel corso del procedimento e, in particolare, le valutazioni concernenti il secondo criterio, ossia la presenza di caratteristiche che inducano a ritenere che nel mercato non si svilupperanno, con il passare del tempo, condizioni di concorrenza effettiva. Alcuni operatori hanno ritenuto soddisfatto il secondo criterio, sottolineando il progressivo consolidamento dell'assetto oligopolistico del mercato. Altri operatori sono risultati di diverso avviso, sottolineando le buone *performance* del mercato *retail* dei servizi di comunicazione mobile e le condizioni concorrenziali che contraddistinguono il funzionamento del mercato dei servizi di accesso e di raccolta delle chiamate nelle reti mobili pubbliche.

L'Autorità, analizzate le argomentazioni dei diversi operatori, ha confermato l'orientamento espresso in consultazione pubblica: il secondo criterio indicato dalla Commissione europea non è risultato univocamente superato per il mercato italiano dei servizi di accesso e di raccolta delle chiamate nelle reti mobili pubbliche e, pertanto, il mercato in esame non è stato considerato suscettibile di regolamentazione ex ante. Infatti, in linea con l'analisi sottoposta a consultazione pubblica, l'Autorità ha registrato la positiva evoluzione, negli ultimi mesi, delle condizioni concorrenziali del

mercato dei servizi di comunicazione mobile e personale (gli operatori virtuali hanno raggiunto quasi un milione di SIM attive e i prezzi risultano ancora in diminuzione) e del mercato dell'accesso e della raccolta delle chiamate nelle reti mobili (risultando stipulati oltre dieci accordi). Inoltre, l'Autorità ha osservato che l'ipotesi di posizione dominante collettiva, in capo all'insieme degli MNO italiani, ovvero ad un loro sottoinsieme, non era sostenuta dall'evidenza fattuale. Nel primo caso, i risultati dell'analisi di mercato e della consultazione hanno mostrato la perdurante esistenza di differenze fra gli operatori infrastrutturati, in termini di dotazioni frequenziali, strutture di costo, quote di mercato e margini di redditività. Nel secondo caso, non sembrano sussistere le caratteristiche che potrebbero rendere la collusione tacita sostenibile nel tempo. Difatti, risulta difficile dimostrare che Wind e/o H3G non possano svolgere il ruolo di operatori "dissidenti" (c.d. operatore *maverick*), ossia interferire sulla condotta adottata dalle imprese concorrenti e quindi rimettere in discussione i risultati attesi dalle imprese che colludono tacitamente.

Allo stesso tempo, nel corso della consultazione pubblica sono state confermate le criticità – di ordine tecnico, economico e contrattuale – illustrate dall'Autorità nel testo della delibera n. 309/08/CONS. Pertanto, nel testo conclusivo adottato dal Consiglio vengono individuati appositi strumenti (attività di vigilanza, risoluzione delle controversie tra operatori, eventuale modifica del regime di assegnazione di archi di numerazione agli operatori virtuali, revisione delle definizioni di MVNO, ESP, SP (*service provider*), ATR (*air time reseller*) e IAP (*indirect access provider*) di cui alla delibera n. 544/00/CONS) che l'Autorità potrà eventualmente utilizzare per promuovere un ulteriore sviluppo della concorrenza nel settore.

Infine, si sottolinea che la posizione assunta dall'Autorità ha trovato pieno riscontro sia presso l'AGCM che da parte della Commissione europea.

L'AGCM, nel parere reso il 5 febbraio 2009, ha concordato con l'Autorità circa la definizione data del mercato nazionale dei servizi di accesso e di raccolta delle chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili. L'AGCM ha condiviso, altresì, la conclusione circa la non suscettibilità di regolamentazione *ex ante* del mercato in esame, sulla base dell'applicazione del test dei tre criteri.

Il 19 gennaio 2009, la Commissione europea ha inviato la lettera SG-Greffe (2009) D/175, concernente lo schema di provvedimento sul "Mercato dell'accesso e della raccolta delle chiamate nelle reti telefoniche pubbliche mobili". La Commissione, nella propria lettera, non ha formulato alcun commento allo schema di provvedimento e ha rilevato che, "secondo quanto stabilito dall'art. 7, comma 5, della direttiva 2002/21/CE, l'Autorità può adottare la decisione finale e, in tal caso, comunicarla alla Commissione".

I mercati dell'accesso alla rete fissa

Il procedimento di analisi congiunta dei mercati al dettaglio ed all'ingrosso dell'accesso alla rete fissa (mercati n. 1, 4 e 5 tra quelli indicati nella raccomandazione 2007/879/CE) era stato avviato nel dicembre 2007 con la delibera n. 626/07/CONS e poi sospeso nel giugno 2008 a seguito dell'avvio, con la delibera n. 351/08/CONS, del procedimento di valutazione degli impegni presentati da Telecom Italia che interessavano, fra gli altri, anche i mercati dell'accesso alla rete fissa.

Nel dicembre 2008, in seguito alla conclusione del procedimento di valutazione degli impegni di cui alla delibera n. 718/08/CONS, il procedimento di analisi dei mer-

cati dell'accesso ha ripreso il suo corso e, nel marzo 2009, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica nazionale uno schema di provvedimento, procedendo parallelamente alla notifica dello stesso alla Commissione europea e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Lo schema di provvedimento sottoposto a consultazione pubblica riguarda la definizione dei mercati rilevanti e la valutazione del significativo potere di mercato, laddove la definizione dei *remedies* sarà affrontata, invece, in un successivo, distinto procedimento. Lo schema di provvedimento contiene, altresì, una sezione in cui sono espresse le valutazioni dell'Autorità circa l'impatto degli impegni di Telecom Italia sui mercati esaminati.

Nello schema di provvedimento, l'Autorità ha identificato come mercati rilevanti *i)* il mercato dell'accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti residenziali; *ii)* il mercato dell'accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti non residenziali; *iii)* il mercato dell'accesso all'ingrosso (fisico) alle infrastrutture di rete (*ivi* compreso l'accesso condiviso o pienamente disaggregato) in postazione fissa; *iv)* il mercato dell'accesso a banda larga all'ingrosso.

L'Autorità ha rilevato che tutti i mercati rilevanti individuati presentano una dimensione geografica nazionale. Con particolare riferimento al mercato dell'accesso a banda larga all'ingrosso, l'Autorità, pur riconoscendo la sussistenza di aree sottoposte ad una maggiore pressione competitiva, conclude che, soprattutto alla luce dell'uniformità delle strategie commerciali adottate sull'intero territorio nazionale sia dall'*incumbent*, sia dagli operatori alternativi, il mercato in questione abbia dimensione nazionale. L'Autorità rileva comunque l'opportunità – anche alla luce dell'auspicabile sviluppo di reti NGAN – di monitorare le condizioni competitive su base sub-nazionale, al fine di individuare un eventuale ampliamento nel corso del tempo delle differenze territoriali.

L'Autorità, sulla base dell'analisi delle quote di mercato di Telecom Italia – molto elevate in tutti i mercati rilevanti individuati – nonché degli altri indicatori pertinenti, ha concluso che in tutti i mercati esaminati non sussistano condizioni di concorrenza effettiva e che Telecom Italia detenga un significativo potere di mercato.

Con riferimento all'impatto pro-concorrenziale degli impegni sui mercati esaminati, l'Autorità, conformemente a quanto espresso nella delibera n. 718/08/CONS, ha ribadito che gli impegni rappresentano un elemento utile per il miglioramento del grado di concorrenza del settore ed, in particolare, dei mercati esaminati in quanto, da un lato, costituiscono una più organica ed efficiente implementazione della regolamentazione vigente in tali mercati e, dall'altro lato, rafforzano e completano gli obblighi regolamentari esistenti. La valutazione circa i possibili effetti dell'esecuzione degli impegni sui singoli mercati ai fini della revisione degli attuali obblighi viene, invece, rimandata al successivo procedimento volto a stabilire il mantenimento, la modifica o la revoca della regolamentazione vigente.

La consultazione pubblica, alla quale hanno partecipato i maggiori operatori del settore, si è conclusa nel mese di aprile 2009. Gli operatori alternativi, pur muovendo obiezioni circa la valutazione dell'impatto degli impegni sui mercati esaminati e la mancata inclusione nello schema di provvedimento della definizione dei rimedi, hanno condiviso in larga parte le conclusioni dell'Autorità circa la definizione dei mercati e la valutazione della concorrenzialità degli stessi. Telecom Italia ha espresso perplessità circa i confini merceologici dei mercati dell'accesso fisico e virtuale alla rete fissa, ritenendo

che i servizi di accesso offerti attraverso infrastrutture in rame ed in fibra ottica rappresentino quantomeno due segmenti di mercato distinti. Telecom Italia ha altresì contestato l'inclusione nei mercati dell'accesso al dettaglio degli accessi a banda larga per servizi VoIP di tipo *managed* in decade zero, nonché la dimensione nazionale del mercato dell'accesso a banda larga all'ingrosso.

La Commissione europea e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, pur esprimendo varie osservazioni in merito ai vari temi dell'analisi, non hanno contestato le conclusioni dell'Autorità circa la definizione dei mercati esaminati e l'individuazione, su tali mercati, di Telecom Italia quale operatore detentore di significativo potere di mercato.

L'Autorità, alla luce degli esiti della consultazione pubblica e tenendo nel massimo conto le osservazioni della Commissione europea e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, si appresta ad adottare il provvedimento finale.

I mercati dei servizi telefonici locali e/o nazionali disponibili al pubblico forniti in postazione fissa per clienti residenziali e non residenziali

I mercati al dettaglio dei servizi telefonici locali e nazionali (mercati n. 3 e n. 5 identificati nella raccomandazione n. 2003/311/CE sui mercati rilevanti), il cui procedimento di identificazione ed analisi è stato avviato dall'Autorità con la delibera n. 133/08/CONS del 12 marzo 2008, come è noto, non sono inclusi nella lista dei mercati rilevanti identificati dalla Commissione europea (raccomandazione n. 2007/879/CE del 17 dicembre 2007). L'Autorità, tuttavia, avendo, precedentemente, identificato Telecom Italia quale operatore avente significativo potere di mercato aveva imposto gli obblighi regolamentari ritenuti più appropriati per risolvere i potenziali problemi concorrenziali e, pertanto, ha dato avvio all'analisi al fine di verificare se, anche sulla base delle circostanze nazionali esistenti, tali mercati non siano suscettibili di una regolamentazione *ex ante*.

Come indicato nella sezione inerente ai mercati dell'accesso alla rete fissa, con la delibera n. 351/08/CONS, l'Autorità ha dato avvio alla valutazione della proposta di impegni presentati da Telecom Italia ai sensi della legge 248/06, prevedendo, fra l'altro, una sospensione del procedimento di analisi dei mercati di accesso alla rete fissa. Pertanto, tenuto conto che tali impegni avrebbero potuto incidere anche sui mercati nn. 3 e 5 della raccomandazione n. 2003/311/CE per il fatto che l'accesso alla rete fissa è fondamentale ai fini della fornitura dei servizi di telefonia vocale, anche l'analisi di questi mercati è stata sospesa fino al momento della conclusione dell'istruttoria sugli impegni.

L'attività di analisi dei mercati dei servizi telefonici locali, nazionali e fisso-mobile, disponibili al pubblico e forniti in postazione fissa per i clienti residenziali e non residenziali, è, tuttavia, proseguita nei suoi aspetti operativi. In particolare, sono stati elaborati i dati e le informazioni inoltrate all'Autorità dagli operatori ai quali, precedentemente al provvedimento sospensivo, era stato sottoposto un questionario volto ad ottenere tutte le informazioni utili alla definizione del mercato, alla valutazione del grado di concorrenzialità dello stesso, all'opportunità di imporre e/o rimuovere obblighi di regolamentazione *ex ante*. Contemporaneamente, erano stati richiesti dati volumetrici e reddituali per alcuni anni di riferimento, al fine di individuare le quote di mercato e valutarne l'evoluzione nel tempo. E' stata, inoltre, avviata una fase di interlocuzione con gli

operatori del settore finalizzata alla migliore comprensione delle problematiche di tipo concorrenziale percepite e/o vissute dagli stessi nel mercato, in virtù anche dell'evoluzione o delle specifiche modifiche tecnologiche intervenute nell'ambito della fornitura dei servizi di telefonia in esame.

Con la conclusione del periodo di sospensione, come indicato nella delibera n. 718/08/CONS, l'analisi ha ripreso il suo normale decorso istruttorio, tuttora in corso.

L'Autorità prevede di adottare nei prossimi mesi una proposta di provvedimento da sottoporre a consultazione pubblica e da inviare alla Commissione europea e all'Autorità Antitrust per i rispettivi pareri di competenza.

I mercati dei servizi telefonici internazionali disponibili al pubblico forniti in postazione fissa per clienti residenziali e non residenziali

Per i mercati dei servizi telefonici internazionali (mercati n. 4 e n. 6 della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE), l'Autorità, con la delibera n. 145/08/CONS, aveva avviato nel mese di marzo 2008, il procedimento volto alla loro identificazione ed analisi, alla valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e all'individuazione degli eventuali obblighi regolamentari.

Come per i mercati dei servizi telefonici locali e nazionali, anche per questi mercati con la delibera n. 351/08/CONS, l'Autorità ha previsto, fra l'altro, una sospensione del procedimento di analisi fino al momento della conclusione dell'istruttoria sugli impegni di Telecom Italia. Questi ultimi, infatti, avrebbero potuto incidere anche sui mercati nn. 4 e 6 della raccomandazione n. 2003/311/CE per il fatto che l'accesso alla rete fissa è fondamentale anche ai fini della fornitura dei servizi di telefonia vocale internazionale.

Durante tale periodo di sospensione, comunque, l'attività operativa di analisi dei mercati dei servizi telefonici internazionali è proseguita con l'elaborazione dei dati e delle informazioni che gli operatori hanno inoltrato in seguito ad una richiesta informativa effettuata precedentemente al provvedimento sospensivo. Tale richiesta, che ha riguardato anche dati volumetrici e reddituali, era finalizzata ad ottenere tutte le informazioni necessarie alla definizione del mercato, alla valutazione del grado di concorrenzialità dello stesso, all'opportunità di imporre e/o rimuovere obblighi di regolamentazione ex ante, oltre ad individuare le quote di mercato e valutarne l'evoluzione nel tempo.

A dicembre 2008, con la delibera n. 718/08/CONS, l'Autorità ha sancito, tra l'altro, la ripresa del procedimento di analisi dei mercati dei servizi telefonici internazionali e, pertanto, si è dato seguito all'attività istruttoria inerente, tuttora in fase di svolgimento.

L'Autorità è in procinto di adottare la proposta di provvedimento da sottoporre a consultazione pubblica e da inviare alla Commissione europea e all'Autorità Antitrust per i rispettivi pareri di competenza.

Il mercato al dettaglio delle linee affittate

L'Autorità è in procinto di indire la consultazione pubblica concernente il mercato delle linee affittate al dettaglio (mercato n. 7 fra quelli identificati nella raccomanda-

zione n. 2003/311/CE sui mercati rilevanti), il cui procedimento è stato avviato con delibera n. 183/08/CONS del 3 maggio 2008.

Nel corso del 2008, successivamente all'inoltro della richiesta di informazioni avvenuto attraverso l'invio del questionario agli operatori, il procedimento è stato sospeso per via della presentazione da parte di Telecom Italia della citata proposta di impegni, volta a migliorare le condizioni concorrenziali esistenti su alcuni mercati della telefonia fissa, inclusi i mercati delle linee affittate. La decorrenza dei termini del procedimento è ripresa in data 11 dicembre 2008, a seguito dell'approvazione degli impegni da parte dell'Autorità, avvenuta con delibera n. 718/08/CONS.

Come già ricordato in occasione della precedente Relazione annuale, il mercato delle linee affittate al dettaglio non figura più nell'allegato alla raccomandazione del 17 dicembre 2007, n. 2007/879/CE; allo stesso tempo, il mercato è attualmente regolamentato, in virtù degli obblighi imposti in capo a Telecom Italia al termine del primo ciclo di analisi, con delibera n. 343/06/CONS.

Pertanto, alla luce della nuova raccomandazione della Commissione europea sopra citata, il procedimento è volto, in primo luogo, alla definizione del mercato rilevante ed all'applicazione del cosiddetto *three criteria test* per la verifica della suscettibilità del mercato alla regolamentazione *ex ante*. In particolare, l'Autorità, dopo aver individuato il mercato rilevante, valuterà se nello stesso sono presenti forti ostacoli non transitori all'accesso, caratteristiche che inducono a ritenere che nel medesimo mercato non si svilupperanno con il passare del tempo condizioni di concorrenza effettiva, nonché l'efficienza relativa del diritto della concorrenza e della regolamentazione *ex ante* complementare.

Il provvedimento finale sarà adottato a seguito della raccolta dei contributi derivanti dalla consultazione pubblica e dopo aver acquisito i pareri della Commissione europea e dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

I mercati della fornitura all'ingrosso delle linee affittate

Come già rilevato in occasione della precedente Relazione annuale, l'Autorità – con la delibera n. 184/08/CONS del 16 aprile 2008 – ha avviato l'analisi dei mercati relativi alla fornitura all'ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione 2007/879/CE, in precedenza mercato n. 13 della raccomandazione 2003/311/CE) e alla fornitura all'ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (in precedenza, mercato n. 14 della raccomandazione 2003/311/CE).

Nel corso della fase istruttoria, è stato richiesto ai soggetti interessati di rispondere a un questionario volto a quantificare costi, ricavi, volumi e consistenze tecniche degli operatori, nonché di presentare le proprie osservazioni su tali mercati. Il questionario è stato inviato a 31 operatori (che rappresentano in termini di valore circa il 99% dei mercati oggetto di indagine) e a 2 associazioni di categoria. Inoltre, l'Autorità ha pubblicato il questionario sul proprio sito per consentire ad eventuali altri soggetti interessati di intervenire.

Subito dopo l'inoltro della richiesta di informazioni, il procedimento è stato sospeso a causa della presentazione della citata proposta di impegni di Telecom Italia. Come più volte ricordato, tale proposta è stata oggetto di valutazione da parte dell'Autorità circa l'idoneità degli stessi a risolvere eventuali problematiche concorrenziali esisten-

ti sui mercati indicati nella proposta stessa, ed è stata accettata con delibera n. 718/08/CONS in data 11 dicembre 2008.

La decorrenza dei termini del procedimento relativo ai mercati all'ingrosso delle linee affittate è ripresa successivamente a tale data, nel momento in cui è stata completata l'acquisizione dei contributi degli operatori. A tal riguardo, è stato registrato un tasso di risposta ai questionari superiore al 90% dei soggetti interpellati.

E' in corso l'elaborazione dei contributi pervenuti dagli operatori per verificare l'attuale situazione competitiva a livello nazionale e rettificare, laddove necessario, gli obblighi di regolamentazione predisposti al termine del primo ciclo di analisi con delibera n. 45/06/CONS.

In particolare, l'analisi del mercato dei circuiti interurbani di linee affittate, non essendo più tra quelli riportati nell'allegato alla raccomandazione del 17 dicembre 2007, n. 2007/879/CE, si focalizza sulla definizione del mercato rilevante e sull'applicazione del cosiddetto *three criteria test* per la verifica della suscettibilità del mercato alla regolamentazione *ex ante*.

E' previsto che l'Autorità, terminate le valutazioni sui mercati *trunk* e *terminating*, adotti – nei prossimi mesi – una delibera di consultazione pubblica con i propri orientamenti in materia.

Estensione dell'elenco degli operatori notificati nel mercato della terminazione di rete fissa

In data 17 luglio 2008, con la delibera n. 407/08/CONS, l'Autorità ha approvato la decisione finale relativa all'estensione dell'elenco degli operatori notificati ai sensi della delibera n. 417/06/CONS quali detentori di significativo potere di mercato nella fornitura di servizi di terminazione su rete fissa (mercato n. 9, fra quelli identificati dalla Commissione europea nella raccomandazione n. 2003/311/CE), imponendo a tali imprese adeguati obblighi regolamentari.

In particolare, a seguito dell'acquisizione dei pareri della Commissione europea e dell'Autorità Antitrust, ricevuti rispettivamente il 18 giugno 2008 e il 17 giugno 2008, l'Autorità ha ritenuto di confermare gli indirizzi espressi in sede di consultazione pubblica (avviata con la delibera n. 693/07/CONS), individuando altri 29 operatori con significativo potere di mercato nei servizi di terminazione delle chiamate sulla propria rete telefonica fissa, ossia le società Acantho s.p.a., ADR TEL s.p.a., Alpikom s.p.a., Brennercom s.p.a., CSINFO s.p.a., ConsiagNet s.p.a., Consorzio Terrecablate, Decatel s.r.l., Elinet s.p.a., Energ.it s.p.a., Fly Net s.p.a., Free-way s.r.l., Intermatica s.r.l., OkCom s.p.a., Phonica s.p.a., Rita s.r.l., Thunder s.p.a., Trans World Communications s.p.a., Karupa s.p.a., Satcom s.p.a., Società Trasporto Telematico s.p.a., Teleunit s.p.a., TEX97 s.p.a., TWT s.p.a., Uno Communications s.p.a., Verizon Italia s.p.a., Vive la Vie s.p.a., Vodafone Omnitel N.V., Wavecrest Italia s.p.a.

Con riferimento agli obblighi previsti, l'Autorità ha esteso a tali operatori i medesimi obblighi imposti agli operatori alternativi individuati dalla delibera n. 417/06/CONS, fatta eccezione per il controllo di prezzo massimo che si applica (così come modificato dalla delibera n. 251/08/CONS) ai soli operatori Brennercom s.p.a., Fly Net s.p.a., TEX97 s.p.a., Satcom s.p.a., Uno Communications s.p.a. e Vodafone Omnitel N.V (quest'ultima per i soli servizi di terminazione su rete fissa).

Infine, in ragione dei pareri ricevuti dalla Commissione europea e dall'Autorità Antitrust, l'Autorità ha ritenuto opportuno non confermare la previsione secondo cui i prezzi di terminazione siano simmetrici a quelli di Telecom Italia per le chiamate terminate attraverso accessi a banda larga all'ingrosso attestati presso centrali già aperte all'*unbundling*.

I mercati dei servizi della raccolta e terminazione delle chiamate nella rete telefonica pubblica in postazione fissa

L'Autorità, con la delibera 324/08/CONS dell'11 giugno 2008, ha avviato le analisi dei mercati dei servizi della raccolta delle chiamate nella rete telefonica pubblica in postazione fissa e della terminazione delle chiamate su singole reti telefoniche pubbliche in postazione fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della Commissione europea n. 2007/879/CE).

Il procedimento, la cui durata è fissata in 180 giorni fatte salve le sospensioni legate all'acquisizione d'informazioni e pareri, ha per oggetto l'identificazione e l'analisi dei suddetti mercati, la valutazione del grado di concorrenza dei mercati e dell'eventuale sussistenza di operatori con significativo potere di mercato, nonché la revoca, il mantenimento o la modifica degli obblighi esistenti.

Nel corso delle precedenti analisi, l'Autorità ha individuato Telecom Italia quale operatore con significativo potere di mercato nel servizio di raccolta (delibera n. 417/06/CONS del 28 giugno 2006). Con la medesima delibera, l'Autorità ha altresì individuato quali operatori con significativo potere di mercato per i servizi di terminazione delle chiamate sulle rispettive reti telefoniche fisse gli operatori Telecom Italia, Albacom (ora BT Italia), Colt, Eutelia, Equant Italy (ex Global One), Fastweb, Metropol Access Italia, Multilink, Tele2, Tiscali, Welcome, Wind. A tali operatori vanno aggiunti i 29 identificati dalla delibera n. 407/08/CONS, per i quali si rimanda alla sezione precedente.

Relativamente agli obblighi individuati, occorre ricordare come l'Autorità – con la delibera n. 417/06/CONS – abbia imposto in capo a Telecom Italia, per i servizi di raccolta e terminazione, oltre all'obbligo di accesso e di uso di determinate risorse di rete, gli obblighi di trasparenza, di non discriminazione, di contabilità dei costi e di controllo dei prezzi (questi ultimi attraverso un meccanismo di *network cap* per le offerte di riferimento 2007, 2008 e 2009). Con la medesima delibera, l'Autorità ha previsto per gli operatori alternativi aventi significativo potere di mercato nei servizi di terminazione sulla propria rete, congiuntamente ad obblighi regolamentari meno stringenti, la possibilità di chiedere una deroga rispetto al prezzo massimo previsto l'anno 2007, fermo restando il limite massimo imposto dall'Autorità per gli anni successivi. Si sono avvalsi di tale facoltà gli operatori BT Italia, Fastweb, Tele 2 e Tiscali (vedi delibera n. 692/07/CONS) e l'operatore Multilink (ora Infratel Network Application s.p.a.), la cui istruttoria ("Valutazione ai sensi della delibera n. 417/06/CONS art. 40, comma 4, delle condizioni economiche del servizio di terminazione delle chiamate vocali in postazione fissa richieste dall'operatore Multilink") si è chiusa con la delibera n. 306/08/CONS del 5 giugno 2008 e ha portato alla fissazione di un prezzo di terminazione pari a 1,74€cent/min per il periodo 30 marzo 2007 – 30 giugno 2007.

Il procedimento presenta una particolare complessità, sia in ragione della moltitudine degli operatori già notificati su tali mercati, sia in ragione dell'articolazione degli

obblighi esistenti. L'Autorità prevede di adottare entro l'anno una proposta di provvedimento da sottoporre a consultazione pubblica e da inviare alla Commissione europea e all'Autorità Antitrust per i rispettivi pareri di competenza.

Il mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa

Con la delibera n. 325/08/CONS dell'11 giugno 2008, l'Autorità ha avviato il procedimento di analisi del mercato del transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa.

Tale mercato, sebbene non sia incluso nella lista dei mercati rilevanti identificati dalla Commissione europea come suscettibili di regolamentazione *ex ante* (raccomandazione n. 2007/879/CE del 17 dicembre 2007), è attualmente sottoposto a regolamentazione ai sensi della delibera n. 417/06/CONS, approvata nel mese di giugno 2006 nell'ambito del primo ciclo di analisi dei mercati. Nello specifico, con la delibera n. 417/06/CONS sono stati imposti in capo alla società Telecom Italia, in quanto operatore avente significativo potere di mercato, i seguenti obblighi regolamentari: *i*) accesso e uso di determinate risorse di rete; *ii*) trasparenza; *iii*) non discriminazione; *iv*) separazione contabile; *v*) contabilità dei costi e controllo dei prezzi (quest'ultimo attuato attraverso un meccanismo di *network cap* per le offerte di riferimento 2007, 2008 e 2009).

Come previsto dal codice delle comunicazioni elettroniche, l'avvio dell'analisi del mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa si è reso quindi necessario al fine di valutare se, anche sulla base delle circostanze nazionali esistenti, tali mercati non siano suscettibili di una regolamentazione *ex ante*. In particolare, il procedimento è volto, in primo luogo, alla definizione del mercato rilevante e all'applicazione del cosiddetto *triplo test* per la verifica della suscettibilità del mercato alla regolamentazione *ex ante*. Qualora il triplo test risulti superato e l'analisi del mercato dimostri l'esistenza di una o più imprese con significativo potere di mercato, si renderà necessario mantenere gli obblighi regolamentari vigenti o apportare modifiche a questi ultimi. Qualora, invece, il triplo test non sia soddisfatto o l'analisi del mercato dimostri l'esistenza di una concorrenza effettiva si dovrà procedere alla rimozione degli obblighi regolamentari vigenti.

I test di prezzo

L'Autorità, con comunicazione del 30 gennaio 2009, ha avviato un procedimento per l'adeguamento della metodologia attualmente utilizzata nei test di prezzo applicati dall'Autorità ad alcune offerte regolamentate. Il procedimento, oltre all'adeguamento della metodologia utilizzata nella delibera n. 152/02/CONS (recante "Misure atte a garantire la piena applicazione del principio di parità di trattamento interna ed esterna da parte degli operatori aventi notevole forza di mercato nella telefonia fissa"), valuterà l'applicabilità dei test di prezzo, *inter alia*, alle offerte "a pacchetto" o congiunte (c.d. bundle), alle offerte presentate nell'ambito di gare a evidenza pubblica e alle offerte relative a mercati geografici sub-nazionali.

In particolare, qualsiasi obbligo di controllo dei prezzi sul mercato a monte, ancorché basato sull'orientamento ai costi effettivamente sostenuti dall'impresa nella fornitura del servizio, non può ragionevolmente prescindere dalla valutazione di un cor-

retto rapporto di proporzionalità con il prezzo finale. I test di prezzo sono appunto volti a scoraggiare pratiche di "price squeeze", potenzialmente adottate anche in mercati regolati, attraverso le quali un operatore dominante verticalmente integrato applica – per singoli servizi o per il pacchetto di servizi – prezzi al dettaglio talmente bassi da non consentirne, dati i costi fissati nei mercati *wholesale*, la replicabilità ai concorrenti.

Il mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali

L'Autorità, con delibera n. 159/08/CONS del 9 aprile 2008, ha imposto agli operatori Rai e RTI specifici obblighi regolamentari ritenuti proporzionati al fine di correggere l'assetto del mercato del *broadcasting* analogico terrestre, per il quale è stata riscontrata una insufficiente concorrenza all'esito dell'analisi del mercato conclusasi con delibera n. 544/07/CONS.

Gli obblighi individuati sono stati i seguenti: (i) obbligo di accesso e uso di determinate risorse; (ii) obbligo di trasparenza; (iii) obbligo di non discriminazione; (iv) obbligo di separazione contabile.

In particolare, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza, l'Autorità ha stabilito che, entro 120 giorni dalla notifica della delibera n. 159/08/CONS, Rai e RTI rendessero disponibile una proposta di Offerta di riferimento relativa alle condizioni economiche e tecniche di fornitura dei servizi di accesso alle proprie infrastrutture, che sono necessari per l'installazione e la gestione di una rete di diffusione televisiva su frequenze terrestri in tecnica analogica da parte di operatori terzi.

L'Autorità ha effettuato un'attività di monitoraggio circa l'attuazione di tale ultimo obbligo, che è stato adempiuto attraverso la pubblicazione sul sito web di Rai e RTI della propria offerta con il dettaglio richiesto nella delibera succitata.

Successivamente, con delibera 63/09/CONS, l'Autorità ha avviato il secondo ciclo di analisi del mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali. Tale mercato, incluso nei mercati rilevanti identificati dalla Commissione europea nella raccomandazione n. 2003/311/CE, è stato invece escluso dalla lista, contenuta nell'allegato alla raccomandazione del 2007, dei mercati suscettibili di regolamentazione *ex ante*.

Pertanto, al fine di valutare se il mercato dei servizi di diffusione radiotelevisiva per la trasmissione di contenuti agli utenti finali sia ancora suscettibile di regolamentazione *ex ante*, e quindi continui ad essere soggetto agli obblighi di cui alla delibera 159/08/CONS, occorrerà verificare che siano soddisfatti i tre criteri indicati dalla raccomandazione (il c.d. triplo test). Qualora il triplo test risulti superato e l'analisi del mercato dimostri l'esistenza di una o più imprese con significativo potere di mercato, sarà necessario valutare il mantenimento, la revoca, l'integrazione o la modifica degli obblighi regolamentari vigenti. Qualora, invece, il triplo test non sia soddisfatto, si dovrà procedere alla rimozione degli obblighi regolamentari vigenti.

2.2. Indagini conoscitive

L'indagine conoscitiva "Prezzi e condizioni di offerta dei servizi sms, mms e di accesso ai dati in mobilità"

L'Autorità ha condotto, congiuntamente all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, un'indagine conoscitiva avente a oggetto le condizioni di mercato e concorrenziali, sia attuali che prospettiche, dei mercati dei servizi sms, mms e di accesso ai dati in mobilità. Quest'ultimo mercato, in notevole crescita e meritevole di ulteriori approfondimenti analitici, comprende l'accesso ad Internet, il traffico dati/e-mail¹ e i servizi a sovrapprezzo, offerti da operatori di rete e da fornitori di contenuti/servizi. L'indagine ha fornito le seguenti indicazioni (dati aggiornati al 31 dicembre 2008, salvo diversa specificazione).

a) Il valore complessivo del mercato sms, mms e SDM (servizi dati in mobilità) ha sfiorato nel 2008 i 4 miliardi di euro (esattamente, 3,97 miliardi di euro), con un incremento del 9,5% rispetto al 2007 (3,63 miliardi di euro)². In particolare, è il mercato retail degli sms a rappresentare la principale realtà sia in termini di volumi scambiati (60 miliardi di invii nel 2008, pari a 164 milioni di sms *person-to-person* al giorno), sia in termini di fatturato (2,38 miliardi di euro nel 2008). Peraltro, nell'ultimo biennio, si registra una crescita di grande rilievo dei servizi di accesso a Internet in mobilità.

b) Esiste tuttavia una percentuale significativa di utenti che non invia sms: il 52% del totale degli utenti di telefonia mobile, con differenze tra i vari operatori, laddove, in altri paesi quali Regno Unito, Francia e Germania i non utilizzatori sono circa il 20%.

c) Peraltro, il 38% degli utilizzatori di sms (per un totale di circa 16 milioni di utenti) aderisce a pacchetti od opzioni, il che – come si dirà oltre – contribuisce a spiegare un ricavo medio assai inferiore al prezzo di listino (15 centesimi di euro per i principali operatori mobili).

d) La competizione per fasce di clientela è quindi ripartibile tra: i) clienti che non utilizzano gli sms; ii) clienti a basso utilizzo di sms e/o la cui domanda è scarsamente influenzata dal livello di prezzo; iii) clienti ad elevato utilizzo di sms, che tipicamente utilizzano pacchetti e opzioni.

e) Come già anticipato, questa struttura di domanda – incentivata anche da politiche di *pricing* mirate degli operatori mobili – è rilevante sotto il profilo del costo effettivamente sostenuto per il singolo sms: coloro che effettuano un elevato numero di invii pagano prezzi significativamente inferiori a coloro che inviano pochi sms e che – non usufruendo di sconti quantità – si trovano a pagare il prezzo di listino. Esistono tuttavia differenze significative nelle adesioni a pacchetti tra singoli operatori e ciò si riflette nei volumi e nelle modalità di utilizzo.

f) A livello *retail*, in Italia i prezzi unitari degli sms³ sono aumentati dal 2002 ad oggi, passando da 12,2 €cent a 15 €cent per i quattro operatori mobili, in controtendenza – quindi – con la dinamica generale dei prezzi dei servizi di telecomunicazioni.

1 Includi i punti di accesso appositamente configurati, come quelli utilizzati da Blackberry o Iphone.

2 In ragione di profili di carattere metodologico, alcuni dati possono differire da quelli riportati nella Relazione Annuale 2008.

3 Cioè i prezzi del singolo sms acquistato nell'ambito di un piano tariffario di base.

g) Per altro verso, il ricavo medio degli sms scambiati tra clienti⁴ – già marcatamente inferiore al livello dei prezzi unitari – è sceso da 4,6 €cent nel 2007 a 3,5 €cent nel 2008⁵.

h) In relazione al mercato all'ingrosso degli sms, i prezzi di interconnessione in Italia si attestano su livelli più elevati (in media 5,25 €cent), rispetto a quelli registrati nel resto dell'Europa (attorno ai 4 €cent in media). Questo prezzo, peraltro, è rimasto stabile dal 2002 sino alla fine del 2008, quando nuovi accordi tra alcuni degli operatori hanno portato all'attuale valore medio.

i) Il mercato degli mms risulta, invece, meno significativo tanto per i volumi scambiati⁶, quanto per i ricavi cui danno luogo, né pare destinato a raggiungere la dimensione tipica di un *mass market*. Gli mms rappresentano infatti circa l'1% del traffico sms nel 2007, in discesa nel 2008 (-0,7%), con ricavi stimabili in circa 75 milioni di euro per il 2007 e 81,2 milioni di euro per il 2008 (+8% in valore, con un ricavo medio di 34 €cent). E' ipotizzabile, come del resto indicato da alcuni operatori, che gli mms, anche grazie all'affermarsi di altri applicativi (e-mail con allegati, per esempio), vedano progressivamente ridursi gli spazi di mercato.

j) I servizi dati in mobilità (SDM) costituiscono già da oggi, e soprattutto in una prospettiva di breve e medio periodo, un mercato (1,5 mld € di fatturato nel 2008) di estremo rilievo per la telefonia mobile. Ai fini di questa indagine, si ricorda che gli SDM comprendono il traffico Wap (utilizzato per la fatturazione e la consegna di contenuti su reti mobili), l'accesso a Internet in mobilità, l'utilizzo di punti di accesso (APN) dedicati e i ricavi degli operatori per servizi a sovrapprezzo⁷ fruiti da terminale mobile.

k) Si calcola che già nel 2008 oltre 4 milioni di utenti abbiano utilizzato broadband mobile e applicativi e-mail in mobilità, con l'invio nel 2008 di circa 19.700 terabyte (+220% rispetto al 2007). Per il 2009, è prevista una crescita ancora più rilevante. Il ricavo medio per megabyte scende significativamente passando da 0,08 € a 0,04 €.

l) Oltre ai ricavi per i servizi a sovrapprezzo, bisogna considerare, infine, il fatturato dei fornitori di servizi e contenuti (CSP, content/service provider), che viene stimato attorno ai 368 mln € nel 2008, per quanto riguarda la fornitura di musica, giochi e video⁸. Tale mercato presenta dinamiche evolutive sia per i ricavi, che per la possibilità di un ulteriore arricchimento dei servizi offerti, segnatamente nell'area dei pagamenti via mobile. L'offerta di contenuti su reti mobili, anche da parte degli operatori di rete nel loro ruolo di produttori e distributori di contenuti, presenta tuttavia delicati profili di tutela del consumatore (cfr. *infra*).

Obiettivo dell'indagine – al di là dell'elaborazione di un quadro delle caratteristiche strutturali e delle dinamiche di mercato – è stato quello di fare luce sulle condizioni competitive dei vari mercati esaminati, con riferimento sia all'interazione tra i diversi operatori presenti sul mercato, sia ai profili di tutela del consumatore.

4 A questo dato si è arrivati isolando gli sms P2P effettivamente fatturati sia dagli altri sms (A2P), sia dall'insieme di sms di servizio, quali per esempio quelli inviati e ricevuti gratuitamente dal cliente ogni qualvolta si controlla il credito.

5 Ciò è dovuto ad un aumento dei ricavi (+3,2%) molto inferiore all'incremento dei volumi scambiati (+38%). Questo risultato è conseguenza anche all'introduzione di specifiche opzioni tariffarie che – con l'intento delle aziende di rafforzare il cosiddetto effetto club – premiano fortemente l'utilizzo on-net rispetto a quello off-net.

6 L'utilizzo è principalmente quello di veicolo di servizi di "infotainment".

7 Di cui solo il 35% circa viene retrocesso ai fornitori di contenuto.

8 Fonte Informa Telecom and Media 2009 – altre fonti danno una valutazione complessiva pari a ca 1,2 mld €, che comprende la messaggistica, la mobile TV e altre voci. Vd. "Rapporto Il Web di vendita mobile", Politecnico di Milano, 2008.

Con riguardo alle relazioni tra gli operatori, si osserva, in primo luogo, che gli operatori mobili virtuali (MVNO) sono ancora in fase di avvio e dunque hanno avuto un impatto fino ad ora limitato sul mercato: il totale dei loro ricavi ammonta a circa 14 €mln nel secondo trimestre del 2008, con circa 1,3 milione di clienti a dicembre 2008, che rappresenta poco meno dell'1,5% del totale delle SIM in circolazione⁹.

Sono – peraltro – state ribadite alcune difficoltà nei rapporti tra gli MVNO ed i quattro operatori infrastrutturati (MNO) che li ospitano sulle proprie reti.

In primo luogo, è stato segnalato l'elevato livello dei prezzi *wholesale* di terminazione sms praticati dagli MNO in Italia, superiore di circa il 25% rispetto alla media comunitaria, come prima richiamato. Inoltre, in taluni casi, l'operatore virtuale ha lamentato di dover corrispondere all'operatore ospite una tariffa *off-net*, senza che ciò trovi una giustificazione di carattere tecnico e/o economico¹⁰. Analogamente, è stata segnalata la mancata retrocessione della tariffa di terminazione all'operatore virtuale da parte dell'ospite.

Per quanto riguarda i rapporti tra MNO e fornitori di contenuti/servizi, appare esservi una marcata differenza tra la situazione registrata in Italia e quella che risulterebbe caratterizzare altri paesi europei, dove la percentuale trattenuta dagli MNO risulterebbe di gran lunga inferiore (stimata nel 30% sulla base delle segnalazioni degli operatori). Questo risultato potrebbe essere imputato ad una minore forza contrattuale dei CSP in Italia, e, comunque, segnala l'esistenza di condizioni di mercato non pienamente equilibrate dal punto di vista concorrenziale.

Inoltre, l'esame dei costi amministrativi relativi alle numerazioni in decade 4, riportate nel codice delle Comunicazioni ed utilizzate dai CSP, ha rivelato valori superiori rispetto a quelli in vigore nella maggior parte degli altri paesi europei. Gli operatori hanno richiesto che siano rivisti (al ribasso) i costi delle risorse di numerazione, anche attraverso la disponibilità di codici in decade 4 di maggiore lunghezza e di minore costo. Altrimenti, è stato segnalato, permarrrebbe una situazione non compatibile con i principi di equità e proporzionalità. A tal fine, si segnala che il "piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni e disciplina attuativa" è attualmente sottoposto a riesame (cfr. delibera n. 25/09/CIR). Nell'ambito della citata delibera si fa presente che sono sottoposte a consultazione, tra l'altro, le seguenti proposte:

- 1) rinvio al 1° novembre 2009 del termine previsto per l'attuazione del nuovo assetto della decade 4;
- 2) allungamento fino a 7 cifre di archi di numerazioni in decade 4;
- 3) permesso d'uso del CLI (Calling Line Identifier), ora proibito per le numerazioni per servizi a sovrapprezzo, per le numerazioni in decade 4 e nel caso di utilizzo di sms da parte di un servizio informazioni abbonati;
- 4) apertura del codice 455 per servizi di raccolta fondi per fini benefici tramite sms.

Per quanto riguarda – da ultimo – i profili di tutela del consumatore, l'indagine ha ribadito notevoli criticità sia in relazione ai comportamenti delle imprese (in primis, degli operatori mobili), sia con riguardo a talune clausole contrattuali che pongono in condizioni di svantaggio la clientela.

9 Tra gli MVNO, Poste mobile è in posizione di preminenza, con oltre 650 mila clienti.

10 La questione risulta del tutto analoga a quella affrontata – con riferimento alla terminazione delle chiamate vocali – nell'ambito del procedimento concluso con la delibera AGCOM 667/08/CONS.

Un fenomeno che sta cominciando a diffondersi riguarda il c.d. *bill-shock*, ossia l'emissione di fatture particolarmente onerose, a causa di consumi inconsapevoli da parte dell'utente. A questo riguardo, le due Autorità che hanno svolto l'indagine conoscitiva vigileranno sul fenomeno, continuando ad intervenire a tutela del consumatore, anche – nel caso dell'AGCOM – valutando la possibilità di porre tetti massimi alla spesa mensile.

Accanto a questo fenomeno più recente, le denunce delle associazioni dei consumatori hanno riguardato – anche nel caso dei mercati oggetto dell'indagine – profili, di seguito richiamati, che investono la fornitura di altri servizi di telecomunicazione.

In primo luogo, si lamenta l'attivazione di servizi non richiesti, assieme alla difficoltà di disattivazione di servizi in abbonamento. Più precisamente, vi sono segnalazioni relative a: i) la comprensibilità stessa dell'acquisto effettuato (un servizio in abbonamento e non un singolo *download*); ii) le condizioni di perfezionamento del contratto di acquisto di servizi/prodotti (ad esempio, abbonamenti a fornitura di giochi, loghi o suonerie) via sms; iii) l'effettivo funzionamento dei meccanismi di disdetta del servizio in abbonamento in questione; iv) l'eccessiva durata dei vincoli contrattuali (anche 2 anni), da cui il cliente può liberarsi solo pagando una penale.

In generale, emergono casi particolarmente gravi dove, nonostante l'invio di sms di disattivazione e chiamate dirette agli operatori, si sono verificati addebiti per lunghi periodi successivi alla disdetta¹¹.

Altro profilo segnalato riguarda l'acquisto nei limiti del credito residuo. Succede spesso che l'operatore di rete, il quale cura la fatturazione al cliente anche per il servizio offerto dal fornitore di contenuti, accetti la richiesta del cliente di erogazione del servizio anche quando il "borsellino elettronico" non lo consentirebbe a causa dell'esaurimento del credito.

Infine, è stata segnalata la necessità di introdurre tariffe che misurino l'effettivo consumo e non siano quindi a blocchi di tempo (per il collegamento ad Internet). Oggi – infatti – l'utente che si collega utilizzando un abbonamento (o un'opzione collegata con una prepagata) a tempo, paga per l'utilizzo secondo collegamenti di una durata minima di 15 minuti.

Indagine conoscitiva sui produttori di contenuti digitali nel settore delle comunicazioni elettroniche

Con delibera 626/08/CONS del 6 novembre 2008, l'Autorità ha avviato un'indagine conoscitiva sui produttori di contenuti nel settore delle comunicazioni elettroniche. L'indagine è finalizzata ad approfondire tutti gli aspetti relativi al mercato dei contenuti offerti con la tecnologia digitale nel settore delle comunicazioni elettroniche e, in particolare, gli aspetti concernenti la struttura del mercato e la relativa catena del valore, i modelli di *business*, la gestione dei diritti di esclusiva, il regime del diritto d'autore, i possibili sviluppi della domanda e dell'offerta, la competizione tra le differenti piattaforme distributive, lo sviluppo in termini di concorrenza e pluralismo, la garanzia di accesso ai contenuti digitali e la neutralità del mezzo di diffusione, i benefici sull'utente finale, le previsioni in termini di sviluppo culturale, economico e sociale. Stante la complessità dell'indagine conoscitiva, l'attività è organizzata dalla Direzione contenu-

¹¹ Il problema nasce dal fatto che l'operatore è il tramite attraverso il quale il fornitore di contenuti viene raggiunto, ma quando questo canale deve assicurare la cessazione del rapporto con il cliente, spesso l'operatore, tramite *call center*, si dichiara non competente a gestire la pratica.

ti audiovisivi e multimediali con la collaborazione della Direzione analisi di mercato, concorrenza e assetti e della Direzione studi, ricerca e formazione e si avvale di ulteriori competenze ed esperienze specialistiche del settore della comunicazione elettronica e dell'industria dei media.

Nel corso dell'indagine l'Autorità ha avviato una serie di audizioni che coinvolgeranno, tra gli altri, i produttori di contenuti, i *broadcasters*, le associazioni di categoria ed esperti del settore audiovisivo e che consentiranno di approfondire, alla luce dei contributi già pervenuti, i diversi aspetti del processo di innovazione dei nuovi contenuti digitali, da quelli più propriamente tecnologici e di mercato a quelli relativi alla concorrenza, al pluralismo e allo sviluppo culturale e sociale.

L'obiettivo è quello di redigere, a conclusione dell'attività medesima, un "libro bianco" sui contenuti diffusi sulle reti di comunicazione elettronica.

Indagine conoscitiva sul rapporto tra minori, televisioni e nuovi media

È, infine, da segnalare un importante progetto che si svilupperà nei prossimi mesi e che, dopo un attento lavoro preparatorio, è stato avviato dal Consiglio con delibera n. 194/09/CONS.

Nella consapevolezza della centralità che, nel quotidiano, rivestono i contenuti audiovisivi, dell'importanza di un uso consapevole dei vecchi e nuovi *media* per uno sviluppo armonioso dei minori e della necessità di garantire un adeguato livello di tutela nei loro confronti, con tale progetto l'Autorità intende approfondire il rapporto tra l'offerta multimediale in tutta la sua articolazione e i comportamenti sociali delle persone in età minorile.

Lo studio, a carattere interdisciplinare, è teso a fare il punto, con l'ausilio di soggetti dotati di particolare specializzazione e attraverso l'organizzazione di appositi gruppi di studio, su un argomento complesso e di particolare rilevanza sociale, quale quello della tutela dei minori, e a delineare linee di indirizzo in un ambito che appare in veloce trasformazione, anche alla luce dell'incalzante evoluzione tecnologica e dei relativi processi di digitalizzazione e di convergenza mediale in corso.

Nello specifico, partendo da una *review* sistematica degli studi condotti in materia, si pone l'obiettivo di tratteggiare un quadro dell'evoluzione dell'offerta televisiva negli ultimi anni e di analizzare gli aspetti più significativi relativi alla fruizione dei contenuti audiovisivi e all'uso dei nuovi media da parte dei bambini e dei ragazzi. Inoltre, si intende vagliare l'idoneità delle attuali misure previste dalla normativa a tutela dei minori, essenzialmente basate sia sulla individuazione di fasce orarie di programmazione soggette a particolare forme di protezione, sia sull'utilizzo di segnaletica iconografica, nonché, per le trasmissioni criptate, sui sistemi di *parental control*.

Obiettivo finale dell'indagine è la redazione di un "libro bianco" sul rapporto tra minori, televisione e nuovi media che, unitamente all'altra indagine conoscitiva già avviata dall'Autorità con delibera n. 626/08/CONS relativa ai produttori di contenuti nel settore delle comunicazioni elettroniche, completi la conoscenza dei variegati aspetti del settore dei contenuti audiovisivi e multimediali. Il "libro bianco", che sarà arricchito dalle qualificate opinioni di un *board* di esperti sul tema della televisione di qualità, potrà rappresentare un autorevole punto di riferimento per le istituzioni, *in primis* il Parlamento, nonché per gli addetti ai lavori e per gli organismi pubblici e privati che hanno competenza in materia di tutela dei minori.

2.3. La telefonia fissa

Nel periodo dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, gli interventi dell'Autorità, con riferimento alle tematiche inerenti la telefonia fissa, in relazione alle attività di regolamentazione e vigilanza nel rispetto del vigente quadro normativo, hanno riguardato i seguenti aspetti:

- i. verifica della contabilità regolatoria dell'operatore di rete fissa notificato;
- ii. verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia;
- iii. verifica delle condizioni di offerta al pubblico praticate dall'operatore *incumbent* attraverso il listino generalizzato;
- iv. analisi delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche;
- v. analisi delle condizioni di offerta al pubblico delle linee affittate praticate da Telecom Italia;
- vi. approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 8, n. 9 e n. 10 della raccomandazione 2003/311/CE) e dell'offerta di riferimento 2008 e 2009 per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato n 11 della raccomandazione 2003/311/CE);
- vii. approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per il servizio WLR (*wholesale line rental*);
- viii. approvazione dell'offerta di riferimento 2008 relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata e definizione delle condizioni tecniche ed economiche transitorie per l'anno 2008;
- ix. implementazione delle procedure di migrazione dei clienti tra operatori previste dalla delibera n. 274/07/CONS e di portabilità del numero su rete fissa.

Verifica della contabilità regolatoria dell'operatore di rete fissa notificato come avente notevole forza di mercato

L'attività di verifica della contabilità regolatoria dell'operatore di rete fissa notificato è svolta allo scopo di certificare la conformità della rendicontazione contabile prodotta dall'*incumbent* al quadro normativo vigente.

La società Mazars & Guerard è stata incaricata della verifica della contabilità regolatoria di Telecom Italia in quanto aggiudicataria della gara a procedura aperta per l'affidamento dell'incarico di verifica dei documenti contabili prodotti dall'operatore notificato di rete fissa, per gli anni 2005, 2006 e 2007, indetta con la delibera n. 744/06/CONS.

Nel periodo di riferimento, il Revisore ha condotto l'attività di verifica della contabilità regolatoria di Telecom Italia, relativamente ai servizi all'ingrosso e al dettaglio offerti su rete fissa, per gli esercizi 2005 e 2006.

In particolare, la società Mazars & Guerard ha verificato la conformità della rendicontazione contabile al quadro regolamentare vigente, tenendo conto che la documentazione predisposta da Telecom Italia, per gli anni in oggetto, rappresenta la prima applicazione delle norme fornite dall'Autorità in tema di obblighi di separazione contabile e contabilità dei costi, attraverso l'insieme dei provvedimenti adottati in esito al completamento del primo ciclo di analisi di mercato sui mercati di rete fissa. L'attività di verifica condotta dal Revisore si è conclusa nel rispetto dei termini contrattuali con la consegna delle relative relazioni.

Le relazioni di conformità del sistema di contabilità dei costi, di separazione contabile e della contabilità regolatoria di Telecom Italia, con riferimento all'esercizio 2005 e 2006, sono in corso di pubblicazione.

Le attività di verifica della contabilità regolatoria predisposta da Telecom Italia per l'anno 2007 sono in corso di svolgimento da parte della società Mazars & Guerard. Il loro completamento è previsto entro il mese di settembre 2009.

Verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia

Con la delibera n. 1/08/CIR recante "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale", come riportato nella precedente relazione annuale al Parlamento, l'Autorità ha dettato i nuovi criteri per il calcolo del costo netto del servizio universale a partire dall'anno 2004.

In particolare, con riferimento agli anni 2004 e 2005, verranno applicati, esclusivamente, i nuovi criteri per l'identificazione *ex ante* del bacino di aree potenzialmente non remunerative (APNR). Telecom Italia identifica le aree potenzialmente non remunerative sulla base di tali nuovi criteri, simultaneamente verificati, definiti all'art.3, comma 2 della citata delibera, e di seguito riportati.

Nello specifico, l'area potenzialmente non remunerativa:

- a) è situata in un comune la cui altitudine è superiore alle soglie di collina o montagna come definite dall'ISTAT;
- b) è situata in un comune con popolazione inferiore a 7.500 abitanti;
- c) è situata in un comune la cui densità di popolazione per chilometro quadrato è inferiore al 35° percentile della distribuzione della densità di popolazione per chilometro quadrato dei comuni;
- d) è situata in un comune il cui reddito procapite è inferiore al reddito mediano nazionale;
- e) ha una percentuale di clienti affari sul totale dei clienti dell'area inferiore alla percentuale media dei clienti affari sul totale clienti a livello nazionale;
- f) è situata in un comune la cui percentuale di abitazioni ad uso non residenziale è superiore al 50% del totale;
- g) presenta una lunghezza della rete di distribuzione per cliente superiore al 65° percentile della distribuzione delle analoghe lunghezze calcolata su tutti gli SL nel territorio nazionale;
- h) è servita da tecnologie trasmissive PDH e non è collegata da circuiti o tecnologie ad alta capacità tra cui la tecnologia SDH, GbE e gli apparati trasmissivi DSLAM;
- i) ha una centrale SL con un numero di coppie uscenti inferiore a 2.500.

La nuova metodologia di calcolo del costo netto del servizio universale verrà applicata nella sua interezza a partire dalle valutazioni inerenti all'esercizio 2006 e per un periodo non inferiore a tre esercizi contabili.

Telecom Italia ha trasmesso, secondo le scadenze previste dalla delibera n. 1/08/CIR, il calcolo del costo netto del servizio universale sostenuto per gli anni 2004, 2005 e 2006.

In sede di prima applicazione delle norme introdotte dalla delibera n. 1/08/CIR, relativamente all'adozione di nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale, a partire dall'anno 2004, Telecom Italia ha rappresentato alcune problematiche interpretative con riferimento all'individuazione del bacino di aree potenzialmente non remunerative.

L'esercizio di prima applicazione di una metodologia complessa quale quella definita dalla delibera n. 1/08/CIR, in particolare l'adozione delle disposizioni dettate dall'art. 3 della citata delibera, ha fatto emergere la necessità di una migliore precisazione di tali criteri.

Al riguardo, l'Autorità ha ritenuto opportuno effettuare un'analisi delle questioni interpretative poste da Telecom Italia e sottoporre a consultazione pubblica le proprie valutazioni in merito ai criteri di identificazione delle APNR che devono essere adottati per il calcolo del costo netto, a partire dall'anno 2004, con particolare riferimento, in generale, alla nozione di Comune e, in particolare, ai criteri di cui ai punti a) e f) sopra indicati.

Con la delibera n. 76/08/CIR, l'Autorità ha avviato, quindi, una consultazione pubblica concernente la modifica della delibera n. 1/08/CIR "Servizio universale: metodologia di calcolo del costo netto e finanziamento del servizio universale". Acquisite le risultanze della consultazione pubblica, il procedimento istruttorio inerente alla parziale modifica della delibera n. 1/08/CIR, è in via di conclusione.

In merito alla verifica del costo netto del servizio universale sostenuto da Telecom Italia per gli anni 2004 e 2005, l'Autorità ha già avviato i relativi procedimenti istruttori concernenti l'analisi e l'applicabilità del meccanismo di ripartizione del costo netto del servizio universale.

Con riferimento all'anno 2004, la società Europe Economics, aggiudicataria della gara a procedura aperta di cui alla delibera n. 744/06/CONS, per l'affidamento del controllo del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il servizio universale per gli anni 2004, 2005 e 2006, ha già avviato le relative attività di verifica.

Il procedimento istruttorio "Servizio Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto per l'anno 2004" e le attività di verifica condotte dalla società Europe Economics sono state tuttavia sospese fino al completamento delle attività istruttorie inerenti lo svolgimento della consultazione pubblica indetta con la delibera n. 76/08/CIR.

Per quanto concerne la verifica del calcolo del costo netto del servizio universale sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il servizio universale per l'anno 2007 e 2008, Telecom Italia ha trasmesso la propria relazione di calcolo.

In relazione all'affidamento dell'attività di verifica del calcolo del costo netto sostenuto dal soggetto incaricato di fornire il servizio universale per gli anni 2007 e 2008, l'Autorità sta provvedendo alla predisposizione del relativo bando di gara.

Verifica delle condizioni di offerta al pubblico praticate dall'operatore notificato di rete fissa Telecom Italia attraverso il listino generalizzato

Nel periodo in esame è proseguita, da parte dell'Autorità, l'attività di controllo dei prezzi dei servizi telefonici praticati da Telecom Italia alla generalità della clientela, con la verifica della corretta applicazione del *price cap* stabilito dalla delibera n. 642/06/CONS per i mercati dei servizi di traffico telefonico locale, nazionale e fisso-mobile (mercati n. 3 e n. 5 della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE). Il meccanismo di *price cap* si applica al triennio 2007 – 2009, ai sensi dell'art. 12 della delibera n. 642/06/CONS.

Per i servizi di accesso (canoni e contributi *una tantum*), il regime di *price cap* si è concluso nel 2007. A partire dal 2008, non sono stati previsti vincoli sulla variazione dei prezzi dei servizi di accesso.

La tabella 2.2 riporta i vincoli imposti dal meccanismo del *price cap* alla variazione percentuale delle valorizzazioni dei *basket* dei consumi dei servizi oggetto del controllo, determinati a partire dal valore dell'IPC (rapporto tra la media degli Indici dei Prezzi al Consumo per famiglie di operai ed impiegati nei due anni precedenti a quello di riferimento), per gli anni 2008 e 2009.

Tabella 2.2. Vincoli di *price cap* per gli anni 2008 e 2009

	Aggregati	Vincoli ¹² per il 2008		Vincoli per il 2009	
Locale e nazionale	Residenziali	IPC - IPC	0,00%	IPC - IPC	0,00%
	Affari	IPC - IPC	0,00%	IPC - IPC	0,00%
Retention ¹³ fisso-mobile	Residenziali	IPC - 6%	- 4,28%	IPC - 6%	- 2,70%
	Affari	IPC - 6%	- 4,28%	IPC - 6%	- 2,70%

Fonte: Autorità

Nel periodo di riferimento, sono stati realizzati due interventi sui prezzi dei servizi di traffico telefonico che hanno riguardato, esclusivamente, le chiamate da rete fissa a rete mobile¹³.

La tabella 2.3 illustra i contenuti del primo intervento, con decorrenza 1° luglio 2008, in concomitanza della rimodulazione dei prezzi del servizio di terminazione su rete mobile imposta agli operatori Tim, Vodafone e Wind, ai sensi della delibera n. 3/06/CONS¹⁴.

12 Occorre osservare che l'impiego di un IPC con due decimali costituisce un'innovazione nella prassi sin qui utilizzata, volta a ridurre l'effetto dell'alea associata all'approssimazione del vincolo ad una sola cifra decimale.

13 Il prezzo medio minutarario delle chiamate da rete fissa a rete mobile è frutto della somma di due componenti: una fissata dall'operatore di rete mobile, è il prezzo di terminazione; l'altra è la c.d. quota di *retention*, fissata dall'operatore di rete fissa. E' su quest'ultima che opera il vincolo di *price cap*.

14 Gli artt. 10, 11 e 12 della delibera prescrivono che i prezzi di terminazione su rete mobile

Tabella 2.3. Prezzi delle chiamate da fisso a mobile a partire dal 1° luglio 2008
(eurocent IVA esclusa)

		Prezzi			
		Clienti residenziali		Clienti affari	
		in vigore	proposti	in vigore	proposti
TIM	set up	6,56	6,56	6,56	6,56
	intera (min)	14,50	12,80	11,08	9,73
	ridotta (min)	8,49	7,43		
VODAFONE	set up	6,56	6,56	6,56	6,56
	intera (min)	15,00	13,29	11,17	9,82
	ridotta (min)	8,67	7,59		
WIND	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	intera (min)	16,06	14,05	12,06	10,54
	ridotta (min)	9,22	8,04		
H3G	set up (€cent)	6,56	6,56	6,56	6,56
	intera (min)	22,88	22,50	17,74	17,57
	ridotta (min)	13,49	13,25		

Fonte: Autorità

La valorizzazione del basket dei consumi di traffico fisso-mobile subisce in virtù della manovra un decremento del 4,31% per il segmento residenziale e dell'4,38% per il segmento affari da porre in relazione ai valori dei *cap* per l'anno 2008 riportati nella tabella 2.1.

La delibera n. 446/08/CONS recante "Integrazione della delibera n. 628/07/CONS concernente l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche" all'art. 1, comma 1, ha fissato il prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete dell'operatore H3G pari a 13,00 eurocent/min, a partire dal 1° novembre 2008.

A fronte della conseguente variazione del prezzo di terminazione attuata da H3G è stato, pertanto, realizzato un ulteriore intervento sui prezzi al pubblico delle chiamate vocali originate da rete fissa e terminate sulla rete H3G. Ciò allo scopo di compensare l'incremento della quota di *retention* media che si sarebbe altrimenti determinato per effetto della riduzione del prezzo di terminazione, da 16,26 eurocent/min a 13,00 eurocent/min, delle chiamate vocali terminate sulla rete dell'operatore H3G. La tabella che segue illustra la variazione di prezzo realizzata a seguito della citata manovra:

sono sottoposti fino al 2007 ad un *cap* pari rispettivamente a IPC - 13% per TIM e Vodafone ed a IPC - 16% per Wind. I prezzi di terminazione in vigore e quelli proposti non sono articolati in fascia *peak* e *off-peak* e sono stati rispettivamente per Tim, Vodafone e Wind: 9,97 €cent/min e 8,85 €cent/min, 9,97 €cent/min e 8,85 €cent/min, 11,09 €cent/min e 9,51 €cent/min; il prezzo di terminazione di H3G è rimasto immutato a 16,26 €cent/min come stabilito dalla delibera n. 628/07/CONS e la rimodulazione del relativo *prezzo retail* è conseguenza dell'obbligo di mantenere allineati, indipendentemente dall'operatore di terminazione, i ricavi medi minutari di Telecom Italia al netto del costo di terminazione (*retention*).

Tabella 2.4. Prezzi delle chiamate da fisso a mobile terminate sulla rete di H3G, a partire dal 1° novembre 2008 (eurocent IVA esclusa)

	Clienti residenziali		Clienti affari	
	in vigore	proposti	in vigore	proposti
Set up	6,56	6,56	6,56	6,56
Intera (min)	22,50	18,34		
Ridotta (min)	13,25	10,65	17,57	14,31

Fonte: Autorità

I prezzi indicati non consentono di rilevare, all'atto dell'entrata in vigore del prezzo di terminazione, di cui alla delibera n. 446/08/CONS, una variazione della valorizzazione del *basket* dei consumi di traffico fisso-mobile, per la quota di *retention* e, quindi, ai fini del computo del meccanismo di *price cap*. Si può, pertanto, affermare che la riduzione del prezzo di terminazione operata da H3G, in conformità alle disposizioni di cui alla delibera n. 446/08/CONS, è interamente traslata in una riduzione del prezzo al pubblico: ne risulta che la quota di *retention* media applicata da Telecom Italia rimane immutata rispetto alla precedente situazione.

Nel periodo dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, il listino applicato alla clientela generalizzata è stato aggiornato anche per quanto attiene al canone corrisposto dagli utenti residenziali a partire dal 1° febbraio 2009. Come già evidenziato, il meccanismo di *price cap* operante su tale segmento in virtù di quanto disposto dalla delibera n. 33/06/CONS ha avuto corso fino all'anno 2007. I relativi obblighi in materia di controllo dei prezzi sono in corso di valutazione nell'ambito delle attività inerenti il procedimento relativo alla revisione ed eventuale integrazione delle misure regolamentari atte a promuovere condizioni di effettiva concorrenza nei mercati di accesso alla rete fissa, di cui alla delibera n. 626/07/CONS.

Telecom Italia ha proposto un aumento del canone di abbonamento mensile da 12,14 a 13,40 euro al mese, IVA esclusa, per i clienti residenziali lasciando invariati i contributi (attivazione, trasloco ecc.) corrisposti a vario titolo dalla clientela residenziale ed, altresì, i contributi ed i canoni per i clienti non residenziali. Per i clienti residenziali che versano in condizioni di particolare disagio economico, ai sensi dell'art. 81 del decreto ministeriale n. 112 del 2008, il canone è rimasto invariato. Per le utenze agevolate è rimasto invariata la percentuale di sconto del 50% sull'ammontare del canone. Con riferimento a tale categoria di utenza, la proposta di Telecom Italia ha comportato un aumento del canone, al netto dell'IVA, da 6,07 a 6,70 euro.

La proposta di Telecom Italia, risultata conforme alle prescrizioni di cui al comma 2 dell'art. 67 del codice delle comunicazioni, è stata approvata in esito ad una valutazione condotta dall'Autorità¹⁵.

Nell'ambito di tale analisi, l'Autorità ha tenuto conto che la quota di Telecom Italia nel mercato dei servizi di accesso *retail* è passata, negli ultimi quattro anni, da un valore superiore al 90% a circa l'82%. La riduzione della quota di mercato dei servizi di accesso *retail* di Telecom Italia è da imputare alla possibilità per gli utenti finali

¹⁵ Il comma 2 dell'art. 67 prevede che gli obblighi a livello *retail* possono includere prescrizioni affinché le imprese identificate non applichino prezzi eccessivi, non impediscano l'ingresso sul mercato né limitino la concorrenza fissando prezzi predatori, non privilegino ingiustamente determinati utenti finali, non accorpino in modo indebito i servizi offerti.

di accedere ad offerte alternative a quelle presentate sul mercato dall'operatore notificato.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dalle associazioni dei consumatori, sentite sull'argomento, l'Autorità ha previsto che l'accoglimento della proposta di Telecom Italia fosse subordinato ad un miglioramento degli indicatori della qualità del servizio. La manovra di Telecom Italia è stata approvata con la delibera n. 719/08/CONS, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 4 del 7 gennaio 2009.

Analisi delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche

L'Autorità ha effettuato diverse valutazioni delle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche, sulla base di quanto disciplinato dalle delibere n. 33/06/CONS e n. 642/06/CONS. Quest'ultimo provvedimento integra quanto disciplinato dalla delibera n. 152/02/CONS, in tema di test di prezzo. Tali strumenti di verifica sono volti a valutare, nell'ambito delle offerte cosiddette a pacchetto, la non predatorietà e la replicabilità da parte di un operatore concorrente efficiente delle offerte praticate da Telecom Italia. I test di prezzo vengono applicati, distintamente, per ciascuno dei servizi a traffico offerti: locale, nazionale, fisso-mobile e, separatamente, per la clientela residenziale e non residenziale.

L'art. 14 della delibera n. 642/06/CONS, definisce, altresì, le condizioni attuative dei test di prezzo per le offerte definite in ambito di procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore. In particolare, Telecom Italia è tenuta a comunicare all'Autorità l'avvenuta aggiudicazione dei contratti stipulati nell'ambito del mercato dei servizi telefonici locali, nazionali e fisso-mobile, disponibili al pubblico e forniti in postazione fissa. A tale riguardo, l'Autorità ha concluso, nel mese di luglio 2008, il procedimento di valutazione, avviato su segnalazione dell'operatore Fastweb, dell'offerta con la quale Telecom Italia si è aggiudicata la gara indetta dall'agenzia Intercent-ER per la fornitura di servizi di telefonia fissa e trasmissione dati alle pubbliche amministrazioni della regione Emilia Romagna. L'Autorità ha ritenuto che l'offerta presentata da Telecom Italia, con riferimento ai servizi a traffico, sia replicabile da parte di un operatore concorrente efficiente in ragione dell'evoluzione dell'assetto concorrenziale dei mercati di telefonia, con particolare riguardo alla domanda delle amministrazioni pubbliche. Ad analoga conclusione l'Autorità è pervenuta anche per l'offerta avente ad oggetto la fornitura di servizi di accesso e di trasmissione dati, sebbene la regolamentazione vigente non preveda disposizioni specifiche riguardanti la valutazione dei prezzi dei predetti servizi formulati nell'ambito di procedure di gara.

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha condotto, inoltre, diverse valutazioni delle offerte al pubblico presentate da Telecom Italia. Al fine di garantire il rispetto della normativa vigente, l'attività svolta dall'Autorità ha richiesto, in alcune circostanze, lo svolgimento di un lungo e complesso processo di valutazione, nonché di un articolato iter interlocutorio con Telecom Italia, in considerazione di possibili criticità inerenti le condizioni economiche di offerta proposte dall'operatore notificato.

Si segnala, a tale riguardo, l'attività di vigilanza effettuata sull'offerta "Alice Tutto Incluso" e sull'opzione "No Problem DueInUno" ad essa abbinabile, la quale consente l'inclusione del traffico locale e interdistrettuale di una eventuale seconda linea di cui il cliente dispone nello schema forfettario previsto per la tipologia di traffico dall'offerta "Alice Tutto Incluso".

L'attività di vigilanza condotta dall'Autorità, nel periodo di riferimento, ha riguardato, altresì, l'analisi di offerte caratterizzate dalla proposizione di *bundle* costituite da servizi di traffico telefonico locale e interdistrettuale in modalità VoIP e da connettività ADSL (accesso e traffico) nell'ambito dell'offerta denominata "Alice Casa". Al riguardo, si rimanda a quanto dettagliato, in riferimento alle attività di vigilanza sulle offerte *retail* di Telecom Italia di servizi di accesso a banda larga in tecnologia ADSL, nel paragrafo 2.5 della presente relazione.

Sono tuttora in corso di valutazione alcuni listini destinati alla partecipazione a procedure ad evidenza pubblica per la selezione del fornitore d'importo inferiore ai 500.000 euro, promosse dalla clientela affari, proposti da Telecom Italia, ai sensi dell'art. 14, comma 3, della delibera n. 642/06/CONS.

Per alcune offerte è apparso evidente che la valutazione *ex ante* di nuove condizioni economiche sia fortemente influenzata dai criteri con cui sono stati individuati i basket dei consumi della clientela di tali offerte. Di conseguenza, si è provveduto a richiedere a Telecom Italia di fornire, ai sensi di quanto previsto dall'art. 13, comma 12, della delibera n. 642/06/CONS, i dati del monitoraggio a consuntivo dei consumi sviluppati dalla clientela dell'offerta.

La numerosità e varietà delle proposte commerciali e delle annesse promozioni, presentate da Telecom Italia, ha messo in evidenza la necessità di un aggiornamento dei meccanismi di valutazione delle offerte sotto i profili di replicabilità, non predatorialità e non discriminazione. In particolare, al fine di condurre le attività di verifica in merito alle condizioni di offerta al pubblico praticate da Telecom Italia attraverso pacchetti sconto e offerte specifiche, si riscontra la necessità di disciplinare diversi temi quali il *bundling* di servizi regolamentati, la valutazione delle promozioni, il *bundling* misto di servizi regolamentati e di servizi/prodotti non regolamentati, la previsione della domanda delle offerte e della sua elasticità, l'aggiornamento dei test conseguente all'adozione delle nuove tecnologie (es. VoIP), sia per i servizi di traffico che di accesso, la disponibilità di dati periodicamente aggiornati per il monitoraggio dell'evoluzione del mercato della telefonia fissa.

Analisi delle condizioni di offerta al pubblico delle linee affittate praticate da Telecom Italia

Il provvedimento finale di analisi del "Mercato delle linee affittate al dettaglio (mercato n. 7 di cui alla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE)", adottato con la delibera n. 343/06/CONS, del 19 giugno 2006, ha notificato Telecom Italia quale operatore avente significativo potere di mercato e ha introdotto un meccanismo di programmazione pluriennale dei prezzi, *price cap*, che fissa per il triennio 2007-2009, un vincolo massimo complessivo alla modifica del valore economico del paniere dei consumi (il riferimento è rappresentato dalla valorizzazione del paniere dei consumi con l'impiego dei prezzi in vigore alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello in esame), comprendente tutti i circuiti rientranti nel cosiddetto insieme minimo, ossia i circuiti diretti analogici e digitali fino a 2 Mbit/s inclusi.

Tale vincolo è stabilito nella misura di IPC - 7% sulla valorizzazione complessiva del paniere dei servizi, con un vincolo specifico pari a IPC - 7% per i circuiti a 2 Mbit/s considerati a se stanti.

Per l'anno 2008, il valore utilizzato per l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (al netto dei tabacchi) è stato pari a +1,7%, e, tenuto conto di un riporto dall'anno precedente pari a 0,03%, la variazione percentuale annua della valorizzazione del paniere complessivo dei consumi di linee affittate *retail* risulta pari a -5,27% (per il *sub cap* sul segmento a 2 Mbit/s, non residuando riporti, il vincolo è pari a -5,3%).

L'offerta di riferimento a valere per ciascun anno è comunicata da Telecom Italia entro il 1° novembre dell'anno precedente a quello in esame. E' inoltre prevista la possibilità, per l'operatore notificato, di variare la propria offerta in corso d'anno, nel rispetto della condizione che impone di realizzare almeno metà della riduzione totale annuale programmata della spesa, ovvero non più della metà dell'incremento del totale della spesa annuale programmata, nei primi sei mesi dell'anno.

Dopo aver confermato come listino di riferimento delle linee affittate al dettaglio per l'anno 2008 i prezzi già in vigore al termine dell'anno precedente, nel mese di febbraio 2008 Telecom Italia ha proposto una prima variazione dei prezzi, con decorrenza dal 1° giugno 2008, realizzando una variazione pari a -2,75% e -2,69%, rispettivamente, per la valorizzazione dei consumi complessivi di linee affittate e per i circuiti numerici a 2 Mbit/s.

Con la successiva formulazione del listino, operante a decorrere dal 1° dicembre 2008, Telecom Italia ha completato le riduzioni annuali di spesa previste per i circuiti rientrati nell'insieme minimo e per i circuiti a 2 Mbit/s.

Nell'offerta di riferimento di collegamenti diretti *retail* per l'anno 2009, Telecom Italia ha riproposto il listino dei prezzi già in vigore dal 1° dicembre 2008. E' attualmente in fase di valutazione una nuova manovra di rimodulazione dei prezzi a valere dal 1° giugno 2009, proposta da Telecom Italia nel mese di febbraio 2009, secondo quanto previsto dalla delibera n. 343/06/CONS.

Approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 8, n. 9 e n. 10) e dell'offerta di riferimento 2008 e 2009 per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche e ai servizi di co-locazione (mercato n 11)

Con la pubblicazione della delibera n. 27/08/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2008 di Telecom Italia per i servizi, offerti agli operatori interconnessi, di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 8, n. 9 e n. 10). L'approvazione è stata principalmente basata sulla verifica del rispetto dei vincoli di *network cap* disposti dalla delibera n. 417/06/CONS.

Nell'ambito del suddetto procedimento l'Autorità ha, inoltre, fornito le linee guida, attuative del vigente quadro regolamentare, concernenti l'implementazione delle procedure per la portabilità del numero cosiddetta successiva, ovvero la portabilità del numero nel caso in cui le numerazioni siano già state oggetto di precedente portabilità.

L'Autorità, in attuazione dell'art. 6 della delibera n. 27/08/CIR, ha avviato uno specifico tavolo tecnico con gli operatori finalizzato all'implementazione delle linee guida previste dalla suddetta delibera per la fornitura della prestazione di portabilità del

numero. Tali specifiche dovranno consentire la fornitura della prestazione di portabilità del numero sia nel caso in cui sia Telecom Italia ad agire nel ruolo di *donor* (operatore la cui numerazione è stata attribuita dal Ministero competente), sia nel caso in cui il *donor* sia qualsiasi altro operatore.

Con la pubblicazione della delibera n. 69/08/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2008 di Telecom Italia per i servizi di accesso disaggregato all'ingrosso alle reti e sottoreti metalliche¹⁶ e ai servizi di co-locazione (mercato n. 11 della raccomandazione n. 2003/311/CE) che consentono all'operatore di allocare i propri apparati presso le centrali locali di Telecom Italia. Con la delibera suddetta l'Autorità ha approvato, con modifiche, le condizioni economiche dei canoni di noleggio delle coppie in rame e dei servizi di co-locazione (servizi di energia, condizionamento e spazi per la co-locazione degli apparati), sulla base dei criteri fissati dalle delibere n. 4/06/CONS e n. 83/06/CIR, attuando gli obblighi di orientamento al costo sulla base dei dati di contabilità regolatoria. Nella stessa delibera, l'Autorità ha definito le condizioni economiche dei contributi una tantum sulla base di un modello di calcolo dei costi di tipo *bottom up*, ossia basato sulla definizione analitica delle attività svolte, dei relativi tempi e delle componenti di costo coinvolte.

Con la delibera n. 91/08/CIR l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica una proposta di provvedimento relativa all'approvazione delle condizioni economiche di accesso disaggregato relative al 2009. Sulla base degli esiti della consultazione, con delibera n. 14/09/CIR sono state approvate, con modifiche, le condizioni economiche e tecniche proposte da Telecom Italia. In analogia a quanto effettuato con la delibera n. 69/08/CIR, l'approccio adottato dall'Autorità si fonda sull'attuazione degli obblighi di orientamento al costo, sulla base dei dati di contabilità regolatoria per i canoni di noleggio delle coppie in rame e per i servizi di co-locazione, sulla base del modello *bottom up* definito con delibera n. 69/08/CIR per i contributi una tantum. Sulla base di tale approccio, l'Autorità ha, tra l'altro, approvato un aumento del canone di *unbundling* inferiore alla metà di quanto richiesto da Telecom Italia ed una riduzione dei prezzi dei principali contributi di attivazione (ULL – *Unbundling local loop* e SA – *Shared access*) sia rispetto alle richieste di Telecom Italia per il 2009 sia rispetto ai corrispondenti prezzi approvati per il 2008.

Approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per il servizio WLR (wholesale line rental)

Con la pubblicazione della delibera n. 48/08/CIR, l'Autorità ha approvato, con modifiche, l'offerta di riferimento 2008 di Telecom Italia per il servizio WLR (*wholesale line rental*) pubblicata il 30 novembre 2007, ai sensi della delibera n. 694/06/CONS. Il servizio WLR è un servizio intermedio disciplinato dall'Autorità che, anche a seguito dell'approvazione dell'offerta di riferimento 2007 di Telecom Italia per il servizio WLR, di cui alla delibera n. 114/07/CIR, è divenuto operativo per la prima volta nel corso del 2008. Tale servizio consente agli operatori interconnessi alle reti di Telecom Italia di fornire ai propri clienti sia l'accesso alla rete telefonica, sia il servizio di traffico telefonico. In tal modo, a differenza del servizio di preselezione del vettore CPS (*carrier preselection*), il cliente riceve una sola fattura dall'operatore concorrente di Telecom Italia.

¹⁶ Cosiddetto *unbundling del local loop*, il servizio che consente all'operatore l'accesso alla rete in rame di Telecom Italia per la copertura dell'ultimo miglio e la fornitura dei tradizionali servizi di fonia e di servizi a banda larga.

Il servizio WLR è stato introdotto dall'Autorità per consentire agli operatori concorrenti, anche nelle aree non aperte all'*unbundling* (le uniche ove il WLR è disponibile), di acquisire clienti in modalità simile a quanto offerto in presenza del servizio di *unbundling*.

Tra le principali modifiche apportate all'offerta di riferimento 2008, si evidenziano la riduzione del contributo di attivazione e del contributo di disattivazione del WLR, la determinazione del bonus di traffico con i relativi criteri di valorizzazione, nonché l'incremento della capacità di ricezione degli ordini anche in considerazione dell'accentuarsi del processo di migrazione dalla CPS al WLR e della saturazione dei siti di *unbundling*.

Una modifica ha riguardato, in particolare, l'introduzione, nell'offerta di riferimento WLR, di un *service level agreement plus di assurance* (una specifica prestazione che Telecom Italia deve garantire sul ripristino dei guasti per utenza affari), con tempi di riattivazione migliorativi rispetto a quelli garantiti da Telecom Italia alla propria clientela affari; ciò anche in ragione del fatto che il mercato in oggetto include tutte le tipologie di clientela, compresa la clientela *large account* che, per sua natura, presenta una maggiore complessità e richiede migliori prestazioni.

Un'altra variazione all'offerta di riferimento presentata da Telecom Italia ha riguardato la risoluzione di alcune criticità nella fornitura, da parte degli operatori alternativi, del servizio ISDN multinumero ai propri clienti, per il tramite del WLR, prevedendo l'attivazione contemporanea di tutte le numerazioni (ovvero la numerazione principale e le numerazioni aggiuntive assegnate al cliente nell'ambito del proprio rapporto contrattuale con Telecom Italia) ed una maggiore semplicità di gestione delle variazioni delle numerazioni.

Approvazione dell'offerta di riferimento 2008 relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata e definizione delle condizioni tecniche ed economiche transitorie per l'anno 2008

Con delibera n. 42/08/CIR, l'Autorità ha approvato l'offerta di riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi trasmissivi a capacità dedicata di cui alla delibera n. 45/06/CONS e ha definito le condizioni tecniche ed economiche transitorie per l'anno 2008.

Nel suddetto provvedimento l'Autorità ha definito le condizioni economiche in vigore nel periodo 2006-2008 sulla base degli obblighi di orientamento al costo previsti dalla delibera n. 45/06/CONS per i circuiti cosiddetti *trunk* e *terminating* definiti nell'attuale quadro regolamentare. L'Autorità, nelle more della definizione del processo di migrazione dai vecchi circuiti CDN (collegamenti diretti numerici) *wholesale* e circuiti parziali (ovvero i circuiti trasmissivi a capacità dedicata definiti nel precedente quadro regolamentare) ai circuiti *trunk* e *terminating*, ha approvato le condizioni tecniche ed economiche dei CDN *wholesale* e circuiti parziali da applicare per l'anno 2008.

Implementazione delle procedure di migrazione dei clienti tra operatori previste dalla delibera n. 274/07/CONS e di portabilità del numero su rete fissa

Le procedure di passaggio dei clienti tra gli operatori di rete fissa, con l'utilizzo di qualsiasi servizio intermedio, sono state regolamentate dall'Autorità con la delibera n. 274/07/CONS.

La suddetta delibera, recante "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 4/06/CONS: modalità di attivazione, migrazione e cessazione nei servizi di accesso", ha introdotto una serie di disposizioni atte a rendere più efficaci ed efficienti le procedure di passaggio dei clienti finali tra operatori di rete fissa che utilizzano servizi di accesso all'ingrosso tra cui rientrano ULL (*unbundling*), SA (*whared access*), *bitstream* (anche *naked*) e WLR (*wholesale line rental*), nel rispetto dei tempi previsti dalla legge n. 40/2007.

La delibera n. 274/07/CONS ha, infatti, introdotto una procedura di migrazione tra operatori che, in ottemperanza alle disposizioni previste dalla legge n. 40/2007 in merito al tempo massimo, fissato in trenta giorni, per il passaggio del cliente ad altro operatore, sincronizza la migrazione della risorsa di accesso (doppino in rame, *bitstream*, ecc.) alla portabilità del numero, garantendo al cliente un disservizio minimo al fine di favorire la concorrenza, il mercato e gli utenti finali.

In particolare, la delibera n. 274/07/CONS ha suddiviso il processo di migrazione nelle seguenti tre fasi. La fase 1, in cui il cliente finale si rivolge all'operatore *recipient* manifestando la propria volontà di disattivare il servizio in essere con l'operatore *donating*. La fase 2, in cui l'operatore *recipient* comunica al *donating* la richiesta di migrazione del cliente. La fase 3, in cui l'operatore *recipient* trasmette la richiesta di migrazione alla direzione *wholesale* di Telecom Italia che, a sua volta, completa la migrazione del servizio cessando il servizio con l'operatore *donating* ed attivandolo con l'operatore *recipient*.

Gli operatori *donating* e *recipient* possono interrompere il processo di migrazione del cliente, ma solo in casi eccezionali, sulla base di causali di scarto specificatamente associate ad un problema tecnico riscontrato. Tuttavia, il cliente finale può esercitare il diritto di recesso (ripensamento) secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Uno degli elementi cardine delle procedure di passaggio dei clienti è rappresentato dalla disponibilità di un codice di migrazione comunicato al cliente dal proprio fornitore di servizi. Tale codice contiene tutte le informazioni tecniche necessarie all'operatore *recipient*, al fine di indirizzare una corretta richiesta di migrazione del servizio all'operatore *donating* e alla direzione *wholesale* di Telecom Italia.

L'implementazione della suddetta procedura nei sistemi informatici degli operatori ha visto l'Autorità impegnata in un'intensa attività di definizione delle specifiche tecniche.

La delibera n. 274/07/CONS prevede la costituzione di un tavolo tecnico tra gli operatori con l'obiettivo di definire, nel dettaglio, le procedure e le relative modalità di implementazione.

Nell'ambito dei lavori del tavolo tecnico, le attività necessarie all'implementazione delle procedure previste dalla suddetta delibera ed al raggiungimento degli accordi tecnici tra gli operatori sono terminate nel mese di marzo 2008.

Con la circolare del 9 aprile 2008, l'Autorità ha specificato le modalità attuative della delibera n. 274/07/CONS, al fine di portare a conoscenza, di tutti gli operatori, le specifiche tecniche concordate e definite nel rispetto del dettato della delibera n. 274/07/CONS, nonché di ribadire i tempi di implementazione delle procedure di migrazione ed alcuni principi generali con riferimento anche alle tempistiche ed alle modalità di fornitura del codice di migrazione.

In data 14 giugno 2008, a seguito dei lavori del tavolo tecnico, è stata conclusa la definizione di un accordo quadro per il passaggio dei clienti finali tra operatori, in attua-

zione della delibera n. 274/07/CONS e della circolare 9 aprile 2008 dell'Autorità. Ciò ha consentito agli operatori, di rendere operative le procedure di passaggio dei clienti finali a partire dal 16 giugno 2008.

Nel corso dell'elaborazione del testo finale dell'accordo quadro, al fine di consentire la implementazione graduale delle procedure, gli operatori hanno condiviso la necessità e l'opportunità di prevedere una fase di avvio, dal 16 di giugno 2008 al 31 luglio 2008, durante la quale sono fissati limitati valori di capacità di evasione delle richieste di migrazione in ragione dei processi non ancora completamente automatizzati e pienamente operativi. A seguito della fase di avvio, l'Autorità ha adottato specifiche disposizioni regolamentari, adeguando alle effettive necessità del mercato la capacità di evasione delle richieste di migrazione.

Nel mese di settembre 2008, considerata conclusa la fase di avvio del processo di implementazione delle procedure di passaggio tra operatori, si è reso necessario procedere, in assenza di uno spontaneo adeguamento delle capacità da parte degli operatori, alla definizione da parte dell'Autorità delle capacità di evasione da applicare nella fase a regime.

A tal proposito, l'Autorità ha emanato la delibera n. 68/08/CIR recante "Disposizioni in merito alla capacità giornaliera di evasione delle richieste di migrazione ai sensi della delibera n. 274/07/CONS", con cui sono state definite la capacità iniziale di evasione giornaliera delle richieste di migrazione ai sensi della delibera n. 274/07/CONS e le modalità di gestione e distribuzione della stessa da parte degli operatori *donating*.

A seguito di segnalazioni avanzate da utenti ed operatori e di ulteriori accertamenti condotti dall'Autorità, volti a verificare il rispetto delle disposizioni vigenti in tema di migrazione tra operatori, è stata adottata la delibera n. 01/09/CIR, recante "Diffida, ai sensi dell'art. 98, comma 11, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, agli operatori di rete fissa ad adempiere alle previste disposizioni normative in materia di migrazione".

L'Autorità, con tale delibera, ha imposto agli operatori, tra l'altro, di implementare la modalità di richiesta del codice di migrazione da parte del cliente tramite IVR (*interactive voice response*), *call center*, con tempo di fornitura non superiore ad un giorno lavorativo. Ha imposto, altresì, di implementare la modalità di fornitura del codice di migrazione di tipo *pull*, tramite comunicazione scritta all'atto della sottoscrizione del contratto o tramite pagina *web*. Con tale diffida, l'Autorità ha imposto inoltre di utilizzare le causali di scarto nel rispetto della normativa, definita dalla delibera n. 274/07/CONS e dalle successive disposizioni in materia di migrazione, e dagli accordi tra le parti. In ultimo, la delibera n. 1/09/CIR ha stabilito che gli operatori forniscano all'Autorità i dati previsti dalle delibere n. 274/07/CONS e n. 68/08/CIR, per consentire un continuo monitoraggio del processo di migrazione. A seguito di ulteriori segnalazioni pervenute dagli utenti finali e da alcuni operatori, relativamente alle criticità legate al reperimento del codice di migrazione, l'Autorità, con la delibera n. 23/09/CIR, ha previsto l'inserimento del codice di migrazione nelle fatture.

2.4. La telefonia mobile

Nel periodo ricompreso tra il mese di maggio 2008 e il mese di aprile 2009, gli interventi dell'Autorità, con riferimento alle tematiche inerenti la telefonia mobile hanno riguardato le seguenti tematiche:

- i. verifica della contabilità regolatoria degli operatori di telecomunicazioni di rete mobile notificati quali aventi notevole forza di mercato;
- ii. attività di vigilanza sul rispetto della regolamentazione vigente in tema di controllo di prezzo;
- iii. attività di vigilanza sul rispetto della regolamentazione vigente in tema di portabilità del numero mobile;
- iv. misure per l'utilizzo delle bande di frequenza radiomobili.

Verifica della contabilità regolatoria degli operatori di telecomunicazioni di rete mobile notificati quali aventi notevole forza di mercato

La contabilità regolatoria predisposta dagli operatori mobili notificati quali aventi notevole forza di mercato, tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità regolatoria, a costi storici (HCA) e a costi correnti (CCA), è oggetto di revisione da parte di un organismo indipendente incaricato dall'Autorità. Ciò al fine di verificare il rispetto degli obblighi di rendicontazione contabile, di cui alle seguenti delibere: n. 485/01/CONS recante "Linee guida per la predisposizione della contabilità a fini regolatori da parte degli operatori mobili notificati ed evoluzione del sistema di contabilità dei costi"; n. 399/02/CONS recante "Linee guida per la contabilità a costi correnti per gli operatori notificati di rete fissa e mobile e misure in materia di predisposizione della contabilità regolatoria da parte degli operatori mobili" e n. 3/06/CONS recante "Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): Identificazione ed analisi del mercato, valutazione di sussistenza di imprese con significativo potere di mercato ed individuazione degli obblighi regolamentari".

La società Mazars & Guerard è risultata aggiudicataria della gara a procedura aperta per l'affidamento dell'incarico di verifica della contabilità regolatoria degli operatori TIM, Vodafone e Wind, per gli anni 2005, 2006 e 2007, indetta con la delibera n. 744/06/CONS.

Nel periodo dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, il Revisore ha effettuato e completato l'attività di verifica, con riferimento all'esercizio 2005, dei documenti contabili prodotti dagli operatori di rete mobile, a costi storici e a costi correnti, consegnando le relative relazioni di conformità.

La società Mazars & Guerard è attualmente impegnata nello svolgimento dell'attività di verifica della contabilità regolatoria predisposta dagli operatori di rete mobile notificati, per l'esercizio 2006.

Per quanto riguarda l'operatore mobile H3G, l'obbligo di predisporre un sistema di contabilità regolatoria a costi storici e a costi correnti, per gli anni 2005, 2006 e 2007, è stato introdotto con la delibera n. 628/07/CONS recante "Mercato della terminazio-

ne di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): valutazione ai sensi dell'art. 15, comma 4, della delibera n. 3/06/CONS, circa l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche”.

Attività di vigilanza sul rispetto della regolamentazione vigente in tema di controllo di prezzo

Con riferimento alla regolamentazione in tema di controllo di prezzo, l'Autorità, con delibera n. 3/06/CONS, ha introdotto un meccanismo programmato di riduzione dei prezzi di terminazione delle chiamate vocali sulle reti degli operatori mobili TIM, Vodafone e Wind, per gli anni 2006-2008.

In particolare, come riportato nella precedente relazione annuale al parlamento, ai sensi degli artt. 10 e 11, della delibera n. 3/06/CONS, il prezzo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete degli operatori mobili TIM e Vodafone è sottoposto ad un vincolo annuale di riduzione pari a IPC-13% ed il prezzo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete dell'operatore Wind è sottoposto ad un vincolo annuale di riduzione pari a IPC-16%.

Ai sensi di quanto disposto dalla citata delibera, a partire dal 1° luglio 2008, il prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete degli operatori TIM e Vodafone, da un lato, e Wind, dall'altro, è fissato nella misura di 8,85 centesimi di euro al minuto e di 9,51 centesimi di euro al minuto.

Con riferimento all'obbligo di controllo del prezzo imposto all'operatore H3G, con delibera n. 628/07/CONS, l'Autorità, ha fissato, a partire dal 1° marzo 2008, il prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete mobile H3G in misura pari a 16,26 centesimi di euro al minuto. Con la delibera n. 446/08/CONS, l'Autorità ha stabilito che, a decorrere dal 1° novembre 2008, il prezzo massimo del servizio di terminazione delle chiamate vocali sulla rete dell'operatore H3G è ridotto da 16,26 centesimi di euro al minuto a 13,00 centesimi di euro al minuto.

Nel periodo di riferimento l'Autorità ha svolto un'attività di verifica volta ad assicurare l'osservanza dei vincoli imposti in capo agli operatori mobili TIM, Vodafone, Wind e H3G. Al riguardo, sono state verificate le riduzioni del prezzo del servizio di terminazione praticate dagli operatori mobili TIM, Vodafone e Wind a partire dal 1° luglio 2008, ai sensi della delibera n. 3/06/CONS, e le riduzioni imposte all'operatore H3G con decorrenza 1° marzo e 1° novembre 2008, di cui alle delibere n. 628/07/CONS e n. 446/08/CONS. Sono state verificate, altresì, le variazioni dei prezzi delle chiamate fisso-mobile proposte da Telecom Italia in relazione alle citate riduzioni di prezzo.

Nel medesimo periodo l'Autorità ha, altresì, proseguito, in maniera coordinata a livello comunitario con gli altri regolatori europei, nell'attività di monitoraggio dell'andamento della terminazione delle chiamate vocali su singola rete mobile. In particolare, l'Autorità, ha svolto, tra l'altro, una comparazione dei prezzi del servizio di terminazione mobile praticati dagli operatori italiani, in ottemperanza alla regolamentazione vigente nel mercato della terminazione delle chiamate vocali su singola rete mobile, con la media dei medesimi prezzi applicati dagli operatori dei principali paesi europei notificati nel medesimo mercato. I *benchmark*, con cadenza semestrale, dei risultati di tali monitoraggi sono pubblicati sul sito dell'ERG www.erg.eu.int. L'Autorità ha condotto una attività periodica di monitoraggio anche con riferimento al mercato della ter-

minazione sms, sempre in maniera coordinata con gli altri regolatori europei. Al riguardo, l'Autorità ha ritenuto opportuno confrontare, tra l'altro, il prezzo *wholesale* del servizio di terminazione degli sms praticato dagli operatori mobili in Italia con il prezzo del medesimo servizio praticato dagli operatori mobili dei principali paesi europei. I risultati di tale confronto sono poi confluiti nella più ampia indagine conoscitiva sui servizi del mercato radiomobile condotta in maniera congiunta dall'Autorità con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e pubblicata nel mese di maggio.

Attività di vigilanza sul rispetto della regolamentazione vigente in tema di portabilità del numero mobile

La portabilità del numero mobile (*mobile number portability* – MNP) quando si sceglie di cambiare operatore per la fornitura dei servizi di telefonia mobile, voce e dati, è un diritto tutelato dall'art. 80 del codice delle comunicazioni elettroniche (decreto legislativo 1° agosto 2003, n.259).

La prestazione di portabilità del numero mobile è stata introdotta in Italia a partire dal 2002 e a marzo del 2009 il numero di utenti che hanno cambiato gestore usufruendo di tale possibilità è stato circa di 20 milioni.

Con la delibera n. 126/07/CIR, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento volto a rivedere le norme relative alla portabilità del numero mobile, con riferimento agli aspetti sia economici sia tecnici, e i modelli di interazione tra tutti gli operatori, per tener conto dell'ingresso nel mercato degli operatori mobili virtuali (*mobile virtual network operator* – MVNO ed *enhanced service provider* – ESP).

A conclusione di tale procedimento, in ossequio al criterio di trasparenza e partecipazione dell'art. 11 del codice delle comunicazioni elettroniche, è stata emanata la delibera di consultazione pubblica n. 60/08/CIR, approvata il 17 luglio 2008.

Sulla base di quanto emerso nell'ambito della consultazione pubblica, alla quale hanno ampiamente partecipato i diversi soggetti interessati, inclusi gli operatori nuovi entranti, e che si è conclusa il 15 settembre 2008, è stata approvata la delibera n. 78/08/CIR del 26 novembre 2008 recante "Norme riguardanti la portabilità del numero mobile".

Con questa delibera si è disposta una significativa contrazione dei tempi occorrenti per la realizzazione della portabilità, la definizione di meccanismi di monitoraggio e di adeguamento automatico delle capacità di evasione giornaliera, cioè del numero di richieste di portabilità che ciascun operatore che cede il cliente può analizzare e la definizione di regole che consentiranno una migliore efficienza del processo, riducendo il numero delle operazioni di portabilità che non vanno immediatamente a buon fine all'atto della prima richiesta. E', inoltre, individuato un quadro di regole e procedure che vedono gli operatori virtuali pienamente coinvolti nel processo e, almeno dal punto di vista dell'utente, completamente equiparati agli operatori infrastrutturati.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sul rispetto della normativa vigente in materia di portabilità del numero mobile, a seguito di ispezioni svolte nel periodo aprile-luglio 2008, presso le sedi di Milano della società Vodafone Omnitel e della società Telecom Italia S.p.A., è emerso che tali società avevano adottato procedure aziendali consistenti nell'utilizzazione, a fini commerciali e promozionali, dei dati di propri clienti che inoltrano una richiesta di portabilità del proprio numero, in violazione dell'art. 4, co. 9, della delibera n. 19/01/CIR che sancisce che "i dati relativi ai clienti che richiedono l'at-

tivazione della prestazione di MNP sono trattati dall'operatore *Donating* con la massima riservatezza ed utilizzati esclusivamente ai fini dell'attivazione della prestazione”.

L'Autorità ha, pertanto, avviato due procedimenti sanzionatori al cui esito sono state adottate le conseguenti delibere di ordinanza-ingiunzione, condannando entrambe le citate società al pagamento di € 240.000,00 (ordinanze-ingiunzioni n. 582/08/CONS del 7 ottobre 2008 e n.79/09/CONS del 19 febbraio 2009).

In seguito, nel periodo gennaio-marzo 2009, sono pervenute presso gli Uffici dell'Autorità alcune segnalazioni e comunicazioni in merito a problematiche relative alla corretta attuazione della nuova normativa in materia di portabilità del numero mobile, adottata con la richiamata delibera n.78/08/CIR. In riscontro a tali segnalazioni, sono stati avviati i relativi procedimenti di accertamento.

Misure per l'utilizzo delle bande di frequenza radiomobili

Le bande di frequenza a 900 e 1800 MHz sono state tradizionalmente utilizzate per l'offerta dei servizi radiomobili pubblici in tecnologia GSM (*global system for mobile communications*). Lo sviluppo delle tecnologie renderà a breve possibile il riutilizzo delle dette bande, con priorità per quella a 900 MHz, anche per sistemi avanzati di tipo 3G *broadband*, fra i quali l'UMTS (*universal mobile telecommunications system*). L'introduzione dei sistemi di tipo 3G nelle bande GSM è noto generalmente come *refarming*. La banda a 2100 MHz invece è già utilizzata per l'offerta di servizi di tipo 3G UMTS.

Con la delibera n. 541/08/CONS del 17 settembre 2008, recante "Procedure e regole per l'assegnazione e l'utilizzo delle bande di frequenza a 900 e 2100 MHz da parte dei sistemi di comunicazione elettronica", le cui attività propedeutiche erano state avviate nel corso del 2007 con la pubblicazione della relativa consultazione pubblica di cui alla delibera n. 343/07/CONS, l'Autorità ha innovato il quadro regolamentare per l'assegnazione delle frequenze nelle bande radiomobili, prevedendo innanzitutto la riorganizzazione della banda a 900 MHz, disponendo l'avvio delle gare per l'assegnazione delle frequenze disponibili e ponendo le premesse per l'avvio ordinato del *refarming*.

L'obiettivo delle misure adottate è stato, quindi, molteplice: da un lato, si è inteso razionalizzare il quadro delle assegnazioni esistenti, piuttosto frammentato, in maniera da ottenere sia un recupero di efficienza che il soddisfacimento di requisiti tecnici per l'avvio del *refarming*, dall'altro, si è inteso ottenere un riequilibrio della dotazione frequenziale complessiva degli operatori, anche mediante l'assegnazione della banda che si renderà disponibile a 900 MHz a valle del piano di razionalizzazione che costituisce un vero e proprio dividendo digitale. Nello stesso tempo, attraverso l'assegnazione della banda disponibile, in particolare quella a 2100 MHz, aperta anche a nuovi soggetti, l'Autorità intende valutare l'effettivo interesse per l'ingresso di nuovi operatori nel mercato.

Entrando più nel dettaglio, la delibera approvata consente innanzitutto la razionalizzazione della banda a 900 MHz da parte dei gestori GSM. Questi, sulla base di apposite disposizioni, hanno presentato un piano di razionalizzazione che, nel mese di febbraio 2009, è stato approvato dal Ministero dello sviluppo economico - Comunicazioni dopo avere acquisito il parere dell'Autorità. e che risulta quindi allo stato in corso di attuazione. Attraverso la riorganizzazione della banda a 900 MHz si otterrà un uso più efficiente dello spettro e un riequilibrio della dotazione frequenziale fra i gestori, che

potranno raggiungere 25 MHz complessivi di banda nazionale tra 900 e 1800 MHz, in linea con la media europea, con conseguenti vantaggi per la concorrenza. Sarà inoltre possibile liberare un intero blocco da 5 MHz progressivamente su base nazionale, e tale blocco emergente potrà essere assegnato, già nel corso del 2009, ad operatori eventualmente nuovi entranti (la cui verifica si avrà con la gara per le frequenze a 2100 MHz), ovvero a operatori esistenti senza banda GSM. Anche in tal caso ci sarà un miglioramento delle condizioni competitive. Infine, come ulteriore obiettivo, il piano di riorganizzazione consentirà di realizzare un *level playing field* fra tutti i gestori per la futura autorizzazione al *refarming*, che potrà avvenire quando la normativa europea, che attualmente vincola ancora la banda all'uso solo GSM, sarà stata modificata.

Nella banda a 1800 MHz la citata delibera n. 541/08/CONS, constatato il ritardato sviluppo delle idonee tecnologie innovative verso il 3G e il relativo minore interesse da parte del mercato, si limita a differire i futuri piani di assegnazione, dopo aver previsto tuttavia una opzione di assegnazione di una porzione di banda fino a 10 MHz ove disponibili, agli operatori eventualmente nuovi entranti oppure agli operatori attualmente senza banda GSM, al fine sempre di un maggiore riequilibrio nella dotazione frequenziale.

Infine, la delibera in questione avvia le procedure per l'assegnazione di tre blocchi da 5 MHz a 2100 MHz, disponibili dopo il ritiro delle frequenze a IPSE2000, l'operatore che acquisì la licenza UMTS nell'anno 2000 e che successivamente non ha mai avviato il servizio né rispettato gli obblighi impostigli dalla licenza stessa. Gli operatori radiomobili esistenti possono concorrere al massimo per due dei tre blocchi disponibili mentre un eventuale nuovo entrante può aggiudicarsi tutti i tre blocchi, anche mediante l'uso della cosiddetta offerta combinatoria, cioè una offerta da accogliere o meno nella sua interezza, nel corso delle varie tornate della prevista asta. Con tale procedura, da un lato, il nuovo entrante potrà più facilmente aggiudicarsi la quantità di banda più consona ai propri piani industriali, e dall'altro lato lo Stato si assicura la valorizzazione degli *asset* in gara al prezzo di mercato. In relazione a tale gara il Ministero dello sviluppo economico ha pubblicato il bando a fine marzo 2009 e quindi le relative procedure sono in corso.

La delibera n. 541/08/CONS stabilisce anche alcune altre misure asimmetriche a favore dei nuovi entranti, consistenti nel *roaming* a condizioni vantaggiose sulle reti GSM a favore dell'eventuale nuovo entrante a 2100 MHz e sulle reti 3G a favore dell'aggiudicatario del blocco emergente a 900 MHz.

Con il provvedimento di riforma dei piani di assegnazione previsto dalla delibera in questione, l'Autorità, fra le prime in Europa per quanto riguarda la banda 900 MHz, ha inteso consolidare un percorso di sviluppo del mercato radiomobile nazionale che si è dimostrato tra i più avanzati ed innovativi a livello mondiale, ponendo le condizioni per un ulteriore sviluppo tecnologico e per un più equilibrato sviluppo della concorrenza.

Con la delibera n. 559/08/CONS del 24 settembre 2008 l'Autorità ha dato avvio a una consultazione pubblica intesa ad acquisire gli elementi necessari per la definizione del quadro regolamentare per l'assegnazione della banda di frequenza a 2.6 GHz per sistemi di comunicazione elettronica, anche ai sensi dell'art. 29 del codice. La banda a 2.6 GHz è designata per la famiglia dei sistemi di tipo IMT (*international mobile telecommunication*) tra i quali rientrano le tecnologie di tipo UMTS. Recentemente anche le tecnologie standardizzate dall'IEEE (*institute of electrical and electronic engineers*), tra le quali rientra il WiMax (*worldwide interoperability for microwave access*)

e le sue evoluzioni, sono entrate a far parte di tale famiglia. In ogni caso il principio di neutralità tecnologica non vieta anche ad altre tecnologie, purché dimostrate compatibili, di accedere alla detta banda.

Dal punto di vista dell'utilizzo della banda è presumibile quindi che si confrontino due poli di interessi; il primo, di derivazione dal mondo radiomobile, vede la banda in questione come estensione di capacità dei sistemi radiomobili attuali¹⁷, quindi anche come possibilità di aumento della larghezza di banda per l'offerta dei servizi. Il settore di mercato che si riconosce in tale prospettiva è presumibilmente interessato all'utilizzo della banda in modalità FDD (*frequency division duplex*), ossia all'utilizzo dello spettro separato per le due direzioni di trasmissione terminale-rete e rete-terminale. L'altro polo di interessi è quello derivante dal mondo dell'accesso *wireless*, delle tecnologie di provenienza IEEE, tra cui il WiMax, che vede la banda, oltre che come una riserva di nuova capacità, anche come possibilità di estensione di copertura¹⁸ per le migliori caratteristiche propagative rispetto alla banda utilizzata al momento (3.5 GHz). Tale settore di mercato è presumibilmente interessato all'utilizzo dello spettro prevalentemente in modalità TDD (*time division duplex*), ossia all'utilizzo dello stesso blocco di spettro assegnato in tempi alternati per i due versi di trasmissione). Il primo utilizzo, FDD è quello tipico dei sistemi cellulari, più rivolto al traffico bilanciato o simmetrico nelle due direzioni, il secondo è più tipico del traffico dati, asimmetrico nel senso che il traffico in *download*, cioè dalla rete al terminale (es. per accesso Internet, etc.) è prevalente.

La normativa tecnica per l'utilizzo ordinato dello spettro ha raggiunto una soluzione di compromesso che prevede alcuni parametri di sistema fissi¹⁹ e la possibilità di accomodare un uso misto FDD/TDD, sia con la fissazione a priori della quantità di banda da usare per l'uno o l'altro modo, sia con la possibilità di lasciare al mercato la scelta della canalizzazione ottimale.

Sulla base di tali premesse, il provvedimento dell'Autorità propone una valutazione su due possibili opzioni di organizzazione della banda. La canalizzazione FDD/TDD fissa semplifica le procedure di selezione, ma impone all'amministrazione l'onere di appurare che la suddivisione ottimale per il mercato è proprio quella definita in tal caso (cioè 10 blocchi TDD e 14 FDD). La canalizzazione dinamica ha vantaggi complementari, tra cui quello di lasciare al mercato il compito di selezionare le tecnologie più appropriate e la quantità di banda da allocare per tali tecnologie.

La scelta fra le due opzioni prima delineate è il tema più rilevante oggetto di consultazione. Indipendentemente dalla canalizzazione, con la delibera citata l'Autorità propone altre questioni alla discussione pubblica, come, in particolare, la modalità di selezione per l'assegnazione dei blocchi di frequenze, per la quale, nel caso in questione, si propone la cosiddetta *clock auction*. In tale modalità di asta i partecipanti, durante una fase di aumento progressivo del prezzo per blocco proposto dal banditore a partire da un valore minimo, indicano quanti blocchi da 5 MHz (di ciascun tipo FDD e TDD) sono disposti ad acquisire al prezzo corrente. Tale sistema, semplice ed efficiente nel

17 In tale ottica la banda 2.6 GHz è vista come una estensione "verso l'alto" di quella a 2.1 GHz che consente, oltre all'aumento complessivo della capacità, anche l'uso di tecnologie evolutive come la LTE (*Long Term Evolution*).

18 In tale ottica la banda a 2.6 GHz è vista come una estensione "verso il basso" per migliorare la copertura ed offrire nuova capacità alle tecnologie già disponibili nella banda a 3.5 GHz.

19 Cioè la fissazione del blocco minimo a 5 MHz, la distanza del passo di duplex per il modo FDD a 120 MHz, le regole di compatibilità tra blocchi FDD e TDD, etc.

particolare caso in questione, può essere usato in entrambe le opzioni suddette, al fine di determinare la quantità di blocchi attribuiti a ciascun aggiudicatario²⁰. La *clock auction* è poi seguita da una seconda fase di offerta per permettere agli aggiudicatari la scelta degli specifici blocchi di frequenza a partire dal numero di blocchi generici aggiudicati.

Le altre condizioni proposte per l'attribuzione dei diritti d'uso delle frequenze sono quelle classiche delle procedure di assegnazione e prevedono, data la specifica caratteristica della banda e dei potenziali operatori interessati, diritti d'uso su base nazionale, obblighi minimi di copertura associati alla condizione *use-it-or-lose-it*, flessibilità d'uso, possibilità di *trading e leasing* sul modello di quanto adottato per il BWA (*broadband wireless access*) (WiMax) con la delibera n. 209/07/CONS. L'Autorità propone anche alla valutazione la possibilità di introdurre particolari riserve per eventuali operatori nuovi entranti e sulle modalità di definizione di tali soggetti.

Alla consultazione in questione sono intervenuti 21 soggetti, otto dei quali sono anche stati sentiti in audizione, tra i mesi di novembre e dicembre del 2008. L'Autorità ha esaminato le risultanze della consultazione rilevando una notevole polarizzazione delle risposte a favore dell'una o l'altra delle opzioni proposte, e con marcate sfumature anche sulle altre condizioni regolamentari proposte. Sono pertanto in corso le opportune valutazioni al fine di pervenire ad un provvedimento finale che consenta di contemperare i contrapposti interessi evidenziati, per le quali è anche appropriato attendere un calendario consolidato da parte del su citato Ministero circa la disponibilità della banda a 2.6 GHz.

20 Peraltro è proposto un tetto di massimo 50 MHz per aggiudicatario per evitare fenomeni di accaparramento, ed un tetto minimo di 10 MHz per consentire una offerta di servizi qualificata.

2.5. Internet

Durante il periodo di riferimento, relativamente a Internet, l'attività svolta dall'Autorità ha principalmente riguardato le seguenti tematiche:

- i. approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per i servizi *bitstream* per l'accesso degli operatori alla rete dati a banda larga di Telecom Italia;
- ii. attività di vigilanza sulle offerte *retail* di Telecom Italia di servizi di accesso a banda larga in tecnologia ADSL;
- iii. regolamentazione dei servizi VoIP (voice over internet protocol);
- iv. definizione delle specifiche di interconnessione nazionali per l'utilizzo della numerazione in decade 5 per la fornitura di servizi VoIP nomadici.

Approvazione dell'offerta di riferimento 2008 per il servizio *bitstream*

Il servizio *bitstream* sostituisce, introducendo importanti innovazioni dal punto di vista tecnico ed economico, il servizio *ADSL wholesale* di Telecom Italia. Il servizio *bitstream* consente l'accesso dell'operatore concorrente alla capacità trasmissiva della rete dati a commutazione di pacchetto a larga banda di Telecom Italia, disponibile tra un punto di consegna, a livello urbano o regionale, e l'abitazione del cliente. Tale servizio intermedio consente agli operatori di fornire al cliente connettività ad Internet a banda larga, telefonia su IP (VoIP) e *streaming* video.

A differenza del servizio di accesso disaggregato, in base al quale l'operatore, noleggiando la coppia in rame per la copertura dell'ultimo miglio, si dota di propria infrastrutture giungendo, con la propria fibra ottica, fino alla centrale locale dell'*incumbent*, il servizio *bitstream* consente all'operatore concorrente di Telecom Italia di consegnare a quest'ultima il traffico dati a livello più remoto, sostenendo minori costi di infrastrutturazione. Con l'offerta di riferimento *bitstream* l'*incumbent* rende disponibili circa 30 punti di consegna, cosiddetti nodi *parent*, in tutta l'Italia: l'operatore interconnesso acquista da Telecom Italia sia la componente di accesso (per la copertura dell'ultimo miglio) sia la componente di trasporto (dalla centrale locale di Telecom Italia al nodo di consegna *parent*). All'operatore interconnesso è consentito, inoltre, l'acquisto di capacità trasmissiva per il trasporto interurbano dei dati (cioè tra nodi *parent*) consentendo una copertura totale del territorio da uno o pochi punti di consegna.

Il servizio *bitstream* rappresenta un'importante alternativa per la fornitura di servizi a banda larga in quelle aree in cui non è disponibile il servizio di *unbundling* o laddove le centrali di *unbundling* risultano sature.

Con la pubblicazione della delibera n. 13/09/CIR l'Autorità ha approvato, con modifiche, le condizioni tecnico-economiche dell'offerta di riferimento 2008 di Telecom Italia per il servizio *bitstream*.

Tali modifiche riguardano, per lo più, le riduzioni dei prezzi inizialmente previste da Telecom Italia. In particolare, il canone mensile di accesso è passato da 9,0 euro/mese a 8,5 euro/mese. L'intervento dell'Autorità ha consentito, inoltre, di ridurre i contributi *una tantum* relativi alla attivazione degli accessi *bitstream* su linea condivisa e dedicata nonché i contributi relativi alla configurazione dei servizi sulla rete a

larga banda. L'Autorità ha fornito, altresì, linee guida per la predisposizione dell'offerta di riferimento 2009, disponendo riduzioni dei prezzi sia per il servizio di accesso che per il servizio di trasporto.

I servizi all'ingrosso *bitstream*, previsti dall'offerta di riferimento 2008, presentano caratteristiche tecniche migliorative rispetto alle offerte del servizio *ADSL wholesale* di Telecom Italia. Si osserva, inoltre, una riduzione dei costi sopportati dall'operatore concorrente anche a seguito del passaggio da un sistema di controllo dei prezzi di Telecom Italia basato sul criterio del *retail minus* all'orientamento al costo. Gli operatori concorrenti ricorrendo all'offerta di riferimento *bitstream* potranno ampliare la gamma dei servizi offerti ai consumatori e, in virtù delle condizioni economiche migliorative, praticare minori prezzi al dettaglio.

Si osserva che l'offerta di riferimento 2008 per il servizio *bitstream*, approvata dall'Autorità, risulta tra le più avanzate d'Europa. Tale offerta, nel consentire all'operatore concorrente l'accesso alla capacità *bitstream* su tre livelli gerarchici di nodi di consegna (nodo *distant, parent*, centrale locale), contribuisce ad una maggiore infrastrutturazione dell'operatore interconnesso, secondo il principio della *ladder of investments*.

L'offerta di riferimento in esame è tra le poche in Europa in cui il servizio *bitstream* prevede l'utilizzo della tecnologia Gigabit Ethernet che Telecom Italia ha implementato negli ultimi anni e che consente maggiore efficienza nella fornitura di alcuni servizi (quali la IPTV) nonché costi ridotti rispetto alla tecnologia ATM precedentemente impiegata.

L'offerta di riferimento 2008 per il servizio *bitstream*, inoltre, permette all'operatore alternativo l'accesso agli apparati introdotti da Telecom Italia nell'ambito delle iniziative volte alla riduzione del *digital divide*, tra cui i cosiddetti MINIDSLAM (posti in aree servite da centrali non raggiunte da fibra ottica) e i DSLAM "zainetto", siti presso gli armadi di distribuzione utilizzati per ovviare al problema della presenza di apparati di moltiplicazione nella rete di accesso primaria che non consentono la fornitura di accessi xDSL.

Attività di vigilanza sulle offerte retail di Telecom Italia di servizi di accesso a banda larga in tecnologia ADSL

Nel periodo dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, l'attività dell'Autorità, con riferimento al mercato dell'accesso a Internet, ha in maniera particolare riguardato l'analisi delle offerte *retail* di Telecom Italia di connettività ADSL (cosiddette offerte Alice) per la verifica del rispetto della normativa vigente. Le verifiche effettuate dall'Autorità hanno riguardato principalmente gli obblighi di comunicazione preventiva delle condizioni tecniche ed economiche e la replicabilità di tali offerte *retail* tramite i servizi *wholesale* disponibili.

L'attività condotta dall'Autorità ha riguardato la verifica della replicabilità delle offerte commerciali di Telecom Italia denominate "Alice casa". Tali offerte rendono disponibile al cliente finale la fornitura, a fronte della remunerazione di un unico canone mensile, di un servizio di accesso, esclusivamente tramite tecnologia ADSL, che comprende il servizio di navigazione su Internet, la telefonia VoIP (anche con più di un numero telefonico) e, opzionalmente, IPTV.

Al riguardo, l'Autorità ha predisposto delle linee guida per lo svolgimento delle atti-

vità volte alla verifica della replicabilità delle offerte presentate da Telecom Italia. L'Autorità ha, inoltre, avviato un tavolo di confronto con gli operatori sulla tematica dei test di prezzo con riferimento alle suddette attività di verifica.

Regolamentazione dei servizi VoIP (voice over internet protocol)

L'European Regulatory Group (ERG), nel corso del 2007, ha avviato le attività relative ad un gruppo di lavoro per la definizione di una *common position* europea che fornisca linee guida per la regolamentazione dei servizi VoIP. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Autorità, è nato dalla esigenza di armonizzare la regolamentazione dei servizi VoIP nell'Unione europea in merito a tematiche quali l'uso della numerazione geografica e non geografica, l'accesso ai servizi di emergenza, gli obblighi regolamentari dei fornitori dei servizi VoIP. L'attività del gruppo ha condotto all'approvazione da parte dell'ERG di una *common position* che definisce un *framework* condiviso in tema di servizi VoIP.

Nel periodo di riferimento l'attività svolta dal gruppo di lavoro è proseguita con la predisposizione di un questionario rivolto alle Autorità nazionali di regolamentazione europee al fine di verificare lo stato di implementazione della *common position VoIP* sopra richiamata. L'analisi effettuata, che sarà resa pubblica sul sito ERG, ha mostrato un sufficiente stato di coerenza delle regolamentazioni VoIP dei singoli stati membri con la *common position*, nonostante si rilevi un certo grado di variabilità nel trattamento dei servizi VoIP nomadici e nella localizzazione delle chiamate effettuate da terminali nomadici.

Definizione delle specifiche di interconnessione nazionali per l'utilizzo della numerazione in decade 5 per la fornitura di servizi VoIP nomadici

Con riferimento alle disposizioni regolamentari per la fornitura di servizi VoIP l'Autorità, con la delibera n.11/06/CIR, ha introdotto, tra l'altro, una specifica numerazione in decade 5 per la fornitura di servizi VoIP nomadici a livello nazionale e internazionale.

Al fine di consentire l'utilizzo da parte dei clienti della numerazione in decade 5 è stata istituita, presso il Ministero, la Commissione interconnessione ai cui lavori ha preso parte l'Autorità. L'attività condotta ha riguardato la definizione delle specifiche tecniche di interconnessione per consentire l'effettivo utilizzo da parte dei clienti della citata numerazione.

Nel corso dell'anno 2008, l'attività della Commissione si è conclusa con la definizione di una specifica tecnica di interconnessione.

2.6. La televisione digitale terrestre e la radiofonia digitale

Attività di pianificazione

Le attività di pianificazione espletate nel periodo compreso tra il mese di maggio 2008 e aprile 2009, sono state poste in essere in attuazione di quanto stabilito con la delibera n. 163/06/CONS recante "Atto di indirizzo – approvazione di un programma di interventi volto a favorire l'utilizzazione razionale delle frequenze destinate ai servizi radiotelevisivi nella prospettiva della conversione alla tecnica digitale".

Tale atto identifica una serie di attività finalizzate alla revisione e all'attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze e alla realizzazione di una razionale conversione del sistema radiotelevisivo dalla tecnica analogica a quella digitale, anche a seguito di quanto deciso dalla Conferenza regionale delle radiocomunicazioni (RRC06), tenutasi a Ginevra dal 15 maggio al 16 giugno del 2006, organizzata dal Settore radiocomunicazioni dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni (ITU), per la pianificazione del servizio di radiodiffusione terrestre digitale nelle bande di frequenze 174-230 MHz (per la radiodiffusione sonora e televisiva) e 470-862 MHz (per la radiodiffusione televisiva), nei Paesi della Regione 1, situati a ovest del meridiano 170°E e a nord del parallelo 40°S e nella repubblica islamica dell'Iran.

L'Autorità con la delibera n. 603/07/CONS del 21 novembre 2007, recante "Criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive della Regione Sardegna in previsione dello switch-off fissato al 1° marzo 2008", fissava le procedure per il rilascio dei diritti d'uso delle frequenze per l'esercizio delle reti televisive digitali; dette procedure venivano elevate a norma primaria dall'art. 8-novies della legge 6 giugno 2008, n. 101 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 132 del 7 giugno 2008.

La medesima delibera all'art. 2, comma 4, prevedeva l'avvio di un procedimento finalizzato alla individuazione delle reti digitali terrestri da realizzare nella regione Sardegna e della conseguente assegnazione dei diritti di uso temporaneo delle frequenze da parte del Ministero delle comunicazioni, nell'ambito del quale è stato convocato dall'Autorità, d'intesa con lo stesso Ministero, ora Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, un tavolo tecnico con i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale era destinato a produrre effetti. Sulla base dei lavori svolti dal tavolo tecnico, è stato pertanto finalizzato il piano per la regione con l'adozione della delibera n. 53/08/CONS, recante il "Piano di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale nella Regione Sardegna in previsione dello switch-off".

L'esperienza positiva maturata con l'istituzione di detto tavolo tecnico ha portato a confermare il metodo di lavoro con l'adozione della delibera n. 200/08/CONS del 23 aprile 2008, recante "Piani di assegnazione delle frequenze per la digitalizzazione delle reti televisive nelle aree *all digital*: avvio dei procedimenti ed istituzione dei tavoli tecnici", con la quale, ai fini della individuazione delle reti digitali terrestri da realizzare nelle aree *all digital* che al momento erano state identificate, ossia Regione autonoma

Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Regione Piemonte, e della conseguente assegnazione dei diritti di uso temporaneo delle frequenze da parte del Ministero dello sviluppo economico, venivano avviati i procedimenti di pianificazione con la relativa istituzione dei tavoli tecnici per ciascuna delle predette aree *all digital*.

Il primo procedimento relativo alla digitalizzazione delle reti televisive nella Regione autonoma Valle d'Aosta si è concluso con l'adozione della delibera n. 506/08/CONS del 28 luglio 2008, recante: "Piano di assegnazione delle frequenze per il servizio di radiodiffusione televisiva in tecnica digitale nella Regione Autonoma Valle d'Aosta in previsione dello *switch-off*". L'accordo è stato condiviso dalla Rai e da tutti gli operatori televisivi, nazionali e locali, presenti in Valle d'Aosta.

Nel lavoro di pianificazione si è tenuto conto di tutte le esigenze prospettate, quali la copertura universale e lo sviluppo del servizio pubblico radiotelevisivo, la tutela delle minoranze linguistiche, la salvaguardia della continuità delle trasmissioni attualmente irradiate nonché degli investimenti già effettuati, lo sviluppo della televisione in mobilità e delle nuove tecnologie, garantendo, inoltre, il ruolo delle emittenti locali nella televisione digitale, con il possibile ingresso nel settore di nuovi operatori di rete.

Il succitato art. 8-novies della legge 6 giugno 2008, n. 101 al comma 5, stabilisce che, al fine di rispettare la previsione dell'art. 2-bis, comma 5, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, e successive modificazioni, e di dare attuazione al piano di assegnazione delle frequenze, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, non avente natura regolamentare, d'intesa con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è definito, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze.

Tale calendario è stato stabilito dal decreto 10 settembre 2008 del Ministro dello sviluppo economico, e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale il territorio nazionale è stato suddiviso in 16 aree tecniche e, per ciascuna delle aree, è stata programmata la transizione in uno dei semestri intercorrenti tra la data di sottoscrizione del decreto medesimo ed il 31 dicembre 2012, termine ultimo per la transizione al digitale (cfr. paragrafo 1.2.3.).

In particolare, il calendario dispone la transizione dell'Area 1, riferita al Piemonte occidentale e ricomprensente le province di Torino e Cuneo, e dell'Area 4, ricomprensente le province autonome di Trento e di Bolzano, nel secondo semestre 2009; i relativi lavori di pianificazione sono stati espletati nell'ambito dei previsti tavoli tecnici con i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti.

La delibera n. 181/09/CONS

L'Autorità ha approvato in data 7 aprile 2009 la delibera n. 181/09/CONS recante i criteri per la completa digitalizzazione delle reti televisive terrestri sulla base dei quali darà corso agli adempimenti di propria competenza in materia di procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze. Tale delibera stabilisce l'uso della tecnica SFN (*single frequency network*) per ottimizzare l'utilizzo della risorsa radioelettrica e pianificare così il maggior numero di reti televisive da suddividere tra reti nazionali e locali (riserva di un terzo secondo la normativa vigente). Utilizzando la tecnica SFN, il piano

di assegnazione dovrebbe prevedere 21 reti nazionali in tecnica DVB-T con copertura approssimativamente pari all'80% del territorio nazionale, ed ulteriori 4 reti nazionali sarebbero utilizzate per reti DVB-H. La suddivisione delle 21 reti nazionali in tecnica DVB-T è in accordo ai seguenti principi.

Per quanto riguarda gli operatori nazionali esistenti, la delibera n. 181/09/CONS prevede che essi conseguiranno la capacità trasmissiva sufficiente per la trasmissione dei programmi a definizione standard (SDTV) ed ad alta definizione (HD) e sarà comunque garantito almeno un multiplex per operatore. In virtù del principio di non discriminazione tale regola sarà applicata anche all'emittente Europa 7, recente assegnataria di un canale televisivo. Questa regola di conversione dovrebbe garantire per ciascun programma analogico esistente sufficiente capacità trasmissiva per la trasmissione di ciascun programma in SDTV e HD. In accordo con tali criteri, i multiplex nazionali sarebbero 8 sui 21 disponibili in totale per le reti nazionali DVB-T.

Ciascun operatore di rete legittimamente operante una rete digitale terrestre nazionale, derivante dall'acquisizione delle frequenze ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, della legge n. 66 del 2001 (*frequency trading*) e dell'art. 23, comma 3, della legge 112 del 2004, avrà diritto alla conversione delle reti digitali attualmente operanti (in tecnica isofrequenziale) al fine di salvaguardare la disponibilità della capacità trasmissiva messa a disposizione di soggetti terzi e per tenere in conto gli investimenti effettuati dagli operatori; di conseguenza si calcola che 8 reti digitali sono necessarie alla conversione in tecnica singola frequenza delle attuali reti digitali esistenti che oggi utilizzano il sistema meno efficiente della multifrequenza. Tutti gli operatori dovranno comunque restituire allo Stato le frequenze attualmente utilizzate in ogni Regione e, in cambio, sarà assegnata loro una singola frequenza per ciascuna rete. Infine, la delibera prevede anche per il caso della televisione verso terminali mobili la razionalizzazione delle esistenti reti DVB-H, implementate dagli operatori tramite il trading delle frequenze, comportandone la loro conversione in reti pianificate.

La conversione delle esistenti reti televisive locali analogiche in reti digitali pianificate, dovrà essere necessariamente effettuata nel rispetto delle previsioni normative che prevedono, come sopra detto, l'assegnazione di almeno un terzo delle risorse trasmissive disponibili a tale comparto. Ciò comporta che regole di conversione analoghe a quelle previste per le reti delle emittenti nazionali si applicano anche alle reti delle emittenti locali, con l'obbligo della restituzione delle frequenze all'atto dello *switch-off* e dell'utilizzo di reti digitali isofrequenziali.

All'esito della conversione dell'attuale sistema televisivo nazionale risulterà quindi disponibile un dividendo nazionale digitale non inferiore a 5 reti televisive (oltre ad una eventuale rete DVB-H). Tale dividendo digitale verrà messo a gara con criteri che garantiranno la massima apertura alla concorrenza ed alla valorizzazione di nuovi programmi secondo procedure selettive basate su criteri obiettivi, proporzionati, trasparenti e non discriminatori, nel rispetto dei principi stabiliti dal diritto comunitario. Le regole della procedura che saranno adottate, in linea con le *best practices* europee, consentiranno l'ammissione di tutti i soggetti operanti nello spazio economico europeo (SEE), e potranno prevedere un meccanismo di *beauty contest* simile a quello utilizzato in altri Stati membri, tenendo conto dei seguenti principi e criteri:

1. assicurare un uso efficiente dello spettro attraverso l'utilizzo della SFN;
2. promuovere l'innovazione tecnologica nell'interesse sia dell'industria, sia dei consumatori;

3. assicurare la miglior valutazione dello spettro tenendo conto della diffusione di contenuti di buona qualità alla più vasta maggioranza della popolazione italiana.

Inoltre, la delibera prevede, sulla base del quadro normativo nazionale e comunitario, l'introduzione di un limite al numero di reti televisive ottenibili da parte degli operatori esistenti attraverso le regole della suddetta procedura per assicurare analoghe opportunità di sviluppo a tutti i potenziali partecipanti alla gara e rendere effettiva la parità di trattamento, nel rispetto del principio di proporzionalità e non discriminazione. A tal fine, la delibera n. 181/08/CONS definisce una serie di importanti misure asimmetriche destinate ad aumentare il livello di concorrenza del sistema televisivo nazionale. I cinque lotti messi a gara (cioè le 5 reti televisive nazionali) saranno suddivisi in due parti:

1) parte A, pari a tre lotti, riservati ai nuovi entranti e ad altri operatori esistenti. Non potranno presentare offerte gli operatori che prima della conversione delle reti analogiche e della razionalizzazione dei multiplex digitali esistenti DVB-T avevano la disponibilità di due o più reti televisive nazionali in tecnica analogica);

2) parte B, pari a due lotti, aperti a qualsiasi offerente.

Le eventuali offerte saranno soggette comunque ad un tetto massimo (*cap*). Il *cap* è fissato ad un livello tale da impedire che, in esito alla gara, un operatore possa ottenere più di 5 multiplex nazionali DVB-T. Pertanto, nel caso di operatori televisivi integrati che attualmente esercitano 3 reti nazionali in tecnica analogica il *cap* è fissato a un multiplex, mentre, nel caso dell'operatore integrato che esercisce due reti nazionali in tecnica analogica, il *cap* è fissato a due multiplex. Qualora uno degli operatori integrati che attualmente gestisce 3 reti nazionali analogiche risulti, in esito alla gara, aggiudicatario di un multiplex, quest'ultimo sarà obbligato a cedere il 40% della capacità trasmissiva di tale multiplex a terzi fornitori di contenuti non integrati. Qualora l'operatore integrato che attualmente ha la disponibilità di 2 reti nazionali analogiche sia vincitore di tutti e due i multiplex del lotto B, questo sarà obbligato a cedere il 40% della capacità trasmissiva di uno di tali due multiplex a terzi fornitori di contenuti non integrati. L'obbligo di cessione del 40% della capacità trasmissiva del multiplex in questione si applica dal momento dell'effettiva assegnazione del multiplex nazionale all'operatore integrato vincitore della gara e resterà in vigore per un periodo di cinque anni dopo la data dello *switch-off* nazionale.

Un'altra misura asimmetrica prevista nell'atto adottato, che faciliterà la realizzazione delle reti trasmissive digitali terrestri da parte degli operatori nuovi entranti e renderà effettivo lo sviluppo in tempi ragionevoli di dette reti, è relativa all'obbligo di offerta di servizi di trasmissione a prezzi orientati ai costi da parte degli operatori esistenti che già dispongono di reti di estesa copertura sul territorio nazionale. Gli operatori esistenti offriranno servizi di trasmissione, agli operatori di reti digitali terrestri nuovi entranti, per un periodo di cinque anni dalla stipula dei relativi accordi. I terzi richiedenti godono di un diritto di accesso, a condizioni economiche orientate ai costi, per un periodo di cinque anni. Il periodo di cinque anni è calcolato dal momento dell'effettivo accesso da parte dei terzi richiedenti. Un eventuale rifiuto dell'accesso potrà essere giustificato solo da ragioni di obiettiva impossibilità, che saranno soggette al controllo dell'Autorità. In ogni caso, gli operatori richiedenti potranno adire l'Autorità al fine di ottenere una pronuncia vincolante.

Il programma approvato dovrà essere implementato attraverso una serie di provvedimenti di attuazione. In particolare, tali provvedimenti dovranno riguardare le regole tecniche della conversione delle reti esistenti, le procedure amministrative e le procedure per l'assegnazione dei diritti di uso delle frequenze. La gara di assegnazio-

ne dei diritti d'uso delle frequenze televisive sarà indetta dal Ministero dello sviluppo economico a cui compete l'emanazione dei relativi bandi sulla base delle regole stabilite dall'Autorità. La decisione presa favorirà la rapida definizione delle regole dello spegnimento progressivo delle varie regioni italiane secondo il calendario stabilito e un punto di riferimento che favorirà una rapida conclusione del coordinamento internazionale.

L'obbligo di cessione del 40% della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri

Con la delibera 645/07/CONS del 19 dicembre 2007 l'Autorità ha approvato il disciplinare per lo svolgimento della procedura selettiva per l'individuazione dei soggetti che possono accedere al quaranta per cento della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri oggetto di cessione ai sensi della delibera n. 109/07/CONS (di seguito, il disciplinare). Il disciplinare stabilisce una procedura di selezione finalizzata ad individuare i fornitori indipendenti che possono accedere alla capacità trasmissiva oggetto di cessione, che mira a favorire il pluralismo e la concorrenza nel sistema televisivo attraverso la predisposizione da parte dei fornitori di contenuti di programmi di qualità ed attrattivi per il pubblico, che possano accelerare la diffusione della tecnologia digitale terrestre.

In data 24 aprile 2008 sono state pubblicate- sul sito web dell'Autorità e sui siti degli operatori tenuti alla cessione della capacità trasmissiva, ovvero Rai (1 multiplex), Elettronica Industriale (2 multiplex) e Telecom Italia Media Broadcasting (2 multiplex)- le condizioni economiche di offerta della capacità trasmissiva oggetto di cessione ai sensi del disciplinare, così come riformulate dagli operatori a seguito delle osservazioni effettuati dall'Autorità. Dalla data di pubblicazione delle condizioni economiche predette decorrevano i sessanta giorni per la presentazione delle domande da parte dei soggetti in possesso dei requisiti stabiliti nel disciplinare.

La procedura selettiva per la predisposizione delle domande di accesso alla capacità trasmissiva e l'attribuzione del relativo punteggio sono state effettuate da un'apposita Commissione nominata dall'Autorità con separato provvedimento, costituita da 5 membri di comprovata indipendenza esperti in materia di comunicazione, di programmazione radiotelevisiva, economica, finanziaria e giuridica, di cui tre designati dall'Autorità e due dal Ministero dello sviluppo economico.

Decorsi i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla procedura selettiva, la Commissione di valutazione ha provveduto ad espletare la fase di ammissione alla procedura di selezione verificando il possesso dei requisiti da parte dei soggetti che avevano presentato la domanda. Completata la procedura di ammissione, la Commissione ha proceduto alla valutazione e alla comparazione delle domande dei soggetti ammessi alla procedura, in relazione ai parametri indicati dal disciplinare che riguardano in particolare tre aree: piano editoriale, piano d'impresa e progetto di utilizzo della capacità trasmissiva. Al termine della fase di valutazione predetta, la Commissione ha formato le graduatorie dei soggetti aggiudicatari della capacità trasmissiva, distinte tra soggetti che hanno richiesto di accedere alla capacità trasmissiva a livello nazionale e soggetti che hanno richiesto la capacità a livello regionale. Con delibera n. 449/08/CONS del 29 luglio 2008 il Consiglio dell'Autorità ha approvato le graduatorie formate dalla Commissione. Di seguito il prospetto che illustra le graduatorie formate dalla Commissione ed approvate dall'Autorità sia a livello nazionale sia a livello locale:

Tabella 2.5. *Graduatoria a livello nazionale per l'acquisizione del 40% della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri*

	Soggetto partecipante	Punteggio complessivo
1	Digital TV Channels Italy s.r.l.	69
2	NBC Universal Global Networks Italia s.r.l. prot. 37232 "Progetto Cinema"	66
3. Ex-aequo	NBC Universal Global Networks Italia s.r.l. prot. 37231 "Progetto Factual"	60
	Costituendo Consorzio Alphabet	
5.	Rete Blu s.p.a.	57
6. Ex-aequo	Class Editori s.p.a.	55
	Turner Entertainment Networks Ltd Canale "Cartoon Network"	
	Turner Entertainment Networks Ltd Canale "Boomerang"	
9. Ex-aequo	The Walt Disney Company Italia s.p.a. canale "Disney Family"	52
	The Walt Disney Company Italia s.p.a. canale "Disney prescolare"	
	The Walt Disney Company Italia s.p.a. canale "Disney Animazione"	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N. 37566	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N.37568	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N.37571	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N.37574	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N.37576	
	AIR P TV Development Italia s.r.l. prot. N.37578	
18	QVC Italia s.r.l.	50
19	Top up Tv Italia s.p.a.	49
20	Anicaflash s.r.l.	45
21	Sitcom Società Italiana Comunicazione s.p.a.	40
22	Infront Italy s.r.l. canale televisivo "Easy Baby"	36
23	Archimede s.r.l.	32
24	Infront Italy s.r.l. canale televisivo "Big Dream"	31
25	ESPN (Europe Middle East Africa) Ltd	30

Fonte: Autorità

Tabella 2.6. *Graduatoria a livello locale per l'acquisizione del 40% della capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri*

Area regionale richiesta	Soggetto partecipante	Punteggio complessivo
Veneto	Antenna Tre Nordest s.r.l.	41
Lombardia	Telelombardia s.r.l.	47

Fonte: Autorità

A seguito della pubblicazione delle graduatorie, l'Autorità ha provveduto a interloquire con gli operatori di rete tenuti alla cessione della capacità trasmissiva e con i soggetti inclusi nelle graduatorie, richiedendo agli stessi di confermare la volontà di irradiare i programmi oggetto della domanda di partecipazione alla gara e di indicare il multiplex prescelto per l'allocazione dei propri contenuti.

L'Autorità ha, quindi, provveduto ad associare i programmi proposti dai soggetti aggiudicatari ai multiplex degli operatori di rete tenuti alla cessione della capacità trasmissiva, in base all'ordine della graduatoria e in considerazione della preferenza espressa da ciascun soggetto richiedente, secondo criteri di efficienza allocativa e compatibilmente con la disponibilità di capacità trasmissiva dei singoli multiplex. Secondo quanto previsto dal disciplinare, i contratti di cessione stipulati tra i soggetti obbligati alla cessione e i soggetti aggiudicatari sono comunicati, entro cinque giorni dalla conclusione, all'Autorità, che ne verifica la conformità al regolamento di cui alla delibera n. 435/01/CONS e al disciplinare. In caso di controversie l'Agcom si pronuncerà secondo le procedure in materia di risoluzione delle controversie.

La procedura selettiva svolta secondo le modalità stabilite dal disciplinare ha reso, pertanto, possibile l'accesso alla capacità trasmissiva delle reti digitali terrestri a fornitori di contenuti indipendenti, con positive ricadute in termini di pluralismo, di qualità della programmazione e di arricchimento delle scelte degli utenti.

La radiofonia digitale

Nel corso del periodo compreso tra il mese di maggio 2008 e aprile 2009 sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico sulla radiofonia digitale, al quale siedono il Ministero delle comunicazioni, la concessionaria del servizio pubblico e le associazioni rappresentative delle emittenti radiofoniche private nazionali e locali, istituito dall'Autorità con il mandato di valutare i risultati delle sperimentazioni tecniche effettuate dagli operatori radiofonici pubblici e privati, nazionali e locali, come utile base per raccogliere elementi anche per una nuova pianificazione delle frequenze radiofoniche digitali. L'obiettivo è di pervenire ai necessari adeguamenti regolamentari e di pianificazione delle frequenze, per consentire il concreto sviluppo del mercato delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale in un quadro di regole certe basate sui principi di pluralismo, concorrenza e innovazione tecnologica.

Inoltre, si segnala che sono state avviate anche nel corso degli ultimi 12 mesi alcune sperimentazioni delle nuove tecnologie, ed, in particolare, si segnalano quelle su aree geograficamente localizzate finalizzate a sviluppare reti e servizi multimediali per la radiodiffusione sonora e ad individuare i parametri radioelettrici per la diffusione di programmi in *Visual Radio DMB/DAB+*.

2.7. Il servizio pubblico radiotelevisivo

Nel presente capo si dà conto dell'attività svolta dal servizio pubblico radiotelevisivo in ottemperanza al contratto di servizio pubblico sottoscritto dal Ministero delle comunicazioni e la Rai per il periodo 2007-2009 con il quale sono stati definiti "gli ulteriori obblighi di servizio pubblico radiotelevisivo", in aggiunta a quelli individuati dal testo unico della radiotelevisione. Su tale attività, l'art. 48, comma 1 del testo unico della radiotelevisione dispone la vigilanza da parte dell'Autorità.

Il contesto regolamentare sovranazionale in cui trova fondamento l'attività dei servizi pubblici radiotelevisivi e delle Autorità di controllo è costituito dal protocollo C9 annesso al trattato di Amsterdam, avente funzione di interpretazione autentica del trattato istitutivo, nel quale si tipizzano, all'interno dei servizi di interesse economico generale, i servizi pubblici radiotelevisivi, quali portatori di interessi extraeconomici strettamente correlati ai principi di democrazia, pluralismo, tutela dei diritti fondamentali e salvaguardia delle identità culturali. La successiva comunicazione interpretativa della Commissione del 2001, nel riconoscere la sovranità degli Stati membri sull'istituzione, regolazione e finanziamento dei servizi pubblici radiotelevisivi pone, tuttavia, alcune condizioni: che la missione sia chiaramente espressa in un atto formale proveniente da una pubblica Autorità; che sia istituito un organo deputato a controllare l'adempimento della missione; che il finanziamento pubblico sia proporzionato ai costi dell'attività da svolgere tenendo conto della peculiarità della stessa.

Quando l'organismo chiamato a svolgere il servizio pubblico radiotelevisivo opera in regime di finanziamento misto (finanziamento pubblico, pubblicità), agendo, dunque, anche nel mercato in concorrenza con le altre imprese radiotelevisive, si rende necessario impedire che possa verificarsi storno di denaro pubblico per il finanziamento di attività commerciali, dando luogo ad aiuti di Stato, che distorcerebbero la concorrenza nel mercato di riferimento. La commistione tra la gestione in regime di finanziamento pubblico e quella in regime concorrenziale può essere scongiurata ricorrendo alla separazione societaria o alla separazione contabile.

La contabilità separata relativa all'attività di servizio pubblico

Il legislatore nazionale si è fatto carico di tali esigenze prevedendo, all'art 47 del testo unico della radiotelevisione, l'obbligo per la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo di tenere una contabilità separata finalizzata alla determinazione del costo di fornitura del servizio pubblico, al fine di garantire il rispetto dei principi di trasparenza e responsabilità connessi all'utilizzo del finanziamento pubblico.

Ne consegue che la Rai deve predisporre il bilancio d'esercizio indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti per la fornitura del servizio pubblico, secondo uno schema approvato dall'Autorità.

L'Autorità, con delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, recante "Modalità d'attuazione dell'art. 18, commi 1 e 2 della legge 3 maggio 2004, n. 112", ha declinato i principi contabili enunciati dal legislatore in specifiche linee-guida cui la concessionaria pubblica deve attenersi nell'attuazione del sistema di separazione contabile.

L'art. 1, comma 1, della citata delibera n. 102/05/CONS, prevede che la Rai agisca in conformità con i principi contabili nazionali ed internazionali, tenendo in massimo conto la metodologia analitica prevista nella raccomandazione della Commissione 98/322/CE, e che l'allocazione delle poste contabili avvenga secondo il principio di causalità, come definito nella raccomandazione citata. Il successivo art. 2 prevede che l'attività aziendale sia articolata in tre distinti aggregati contabili:

A) aggregato di servizio pubblico, relativo alle voci di costo e di ricavo delle attività di produzione e di programmazione riconducibili al servizio pubblico;

B) aggregato commerciale, relativo alle voci di costo e di ricavo delle attività di produzione, programmazione e vendita riconducibili all'attività commerciale;

C) aggregato di servizi tecnici, relativo alle voci di costo e di ricavo delle attività strumentali di trasmissione e di supporto per le funzioni di produzione, programmazione, conservazione e messa in onda dei programmi.

La società deve altresì evidenziare i prezzi di trasferimento (*transfert charges*) fra i singoli aggregati contabili; tali prezzi dovranno tener conto di un'adeguata remunerazione sul capitale investito, dando separata evidenza delle tariffe pagate dagli aggregati di servizio pubblico e commerciale per l'utilizzo dei servizi tecnici. La società deve, inoltre, riportare nell'aggregato di servizio pubblico l'onere figurativo corrispondente ai mancati ricavi da pubblicità a causa delle disposizioni di legge che gravano sulla concessionaria pubblica. Infine, le immobilizzazioni e i costi aggiuntivi vanno iscritti secondo il principio dei costi storici pienamente allocati (HCA-FDC).

Con delibera n. 186/05/CONS del 9 giugno 2005, l'Autorità ha approvato lo schema di contabilità separata predisposto dalla Rai sulla base delle linee-guida dell'Autorità. Lo schema prevede l'applicazione dei seguenti principi regolatori: causalità (i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono imputati in base all'analisi diretta della loro origine, ovvero della causa che ha determinato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l'acquisto di un'attività o l'insorgere di una passività; se non è possibile l'analisi diretta, l'attribuzione avviene su base misurabile non arbitraria, fondata sulla relazione con costi direttamente imputabili; negli altri casi si applica un criterio di imputazione generale); oggettività (l'attribuzione è effettuata in modo oggettivo); coerenza (i principi e le metodologie di attribuzione sono uniformi nel corso del tempo); trasparenza (sono utilizzate metodologie di attribuzione trasparente); parametri quantitativi (sono utilizzati parametri quantitativi, ispirati ai criteri di ragionevolezza, dimostrabilità e obbiettività). I menzionati principi hanno una gerarchia di importanza decrescente: qualora dovesse sorgere contrasto tra questi, verrà applicato il criterio di priorità.

Successivamente, a seguito dei test condotti sulla contabilità separata Rai 2004 dal revisore contabile Deloitte & Touche s.p.a.²¹, l'Autorità, con delibera n. 541/06/CONS del 21 settembre 2006, ha introdotto nello schema alcune modifiche di carattere formale, relative alla rappresentazione dei margini economici, al fine di facilitare la lettura delle relative risultanze. Inoltre, con la medesima delibera ha approvato le modalità operative di dettaglio per il calcolo del vincolo di affollamento pubblicitario nei programmi appartenenti all'area "commerciale" della Rai, derivanti dai vincoli pubblicitari più restrittivi ai quali la concessionaria è sottoposta rispetto ad un operatore privato.

21 L'Autorità con delibera n. 393/05/CONS del 13 ottobre 2005 ha approvato la proposta presentata dalla Rai di affidare l'incarico di controllo della contabilità separata a detta società per il periodo 2004-2006, successivamente prorogato al 2007. L'affidamento dell'attività di controllo ad una società di revisione è previsto dal testo unico della radiotelevisione.

La contabilità separata presentata nel 2008

In data 10 novembre 2008, la Rai ha trasmesso il rapporto della società di revisione Deloitte & Touche s.p.a. sull'esame dei dati di contabilità separata al 31 dicembre 2007. In pari data detto rapporto è stato trasmesso dalla Rai anche al Ministero dello sviluppo economico ai sensi del testo unico della radiotelevisione.

Dalla relazione del revisore emergono, in sintesi, i seguenti dati:

- Le risorse da canone e da convenzioni, imputate integralmente all'aggregato A di servizio pubblico sono pari a 1719,2 mln €, a fronte di spese per attività di servizio pubblico, compresi i costi diretti, i costi di capitale e i costi di *trasfert charge*, che ammontano a 2134 mln €.

- Il deficit così determinato di 415,7 mln € viene ridotto – a beneficio degli abbonati alla televisione – a 159 mln € mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità (256,7) che residuano dopo aver imputato all'aggregato commerciale le risorse tratte dal mercato corrispondenti a quelle che un operatore privato avrebbe raccolto.

- La società di revisione dichiara che "non vi è, pertanto, compensazione eccessiva del servizio pubblico, non compatibile con i criteri delle direttive europee".

- L'aggregato B – commerciale – evidenzia un margine positivo di 113,8 mln € (al netto dello storno dei ricavi pubblicitari all'aggregato A).

- Comparando i costi della contabilità separata 2007 rispetto a quella del 2006, emerge che il deficit del servizio pubblico (spese rispetto ai ricavi) si riduce di 137,3 mln € (passando da 296.3 mln € del 2006 a 159 mln € del 2007).

- Con decreto del Ministro delle comunicazioni del 18 dicembre 2007 il costo del canone di abbonamento ordinario per la radiodiffusione (per gli utenti privati) 2008 è stato aumentato di 2,00 euro, passando dai € 104,00 del 2006 ai € 106,00 del 2007.

Tabella 2.7. Contabilità separata Rai - 2007

Contabilità separata 2007	A	B	
Canone di abbonamento	1.588,0	0,0	
Pubblicità		880,2	
Altri ricavi	131,3	51,5	
Ricavi transfert charge interni			
Costi diretti + Costo del capitale	1.494,2	568,8	
- Costi diretti	1.151,3	376,4	
- Transfert charge intercompany	292,9	176,9	
- Costo del capitale	50,0	15,6	
Costi transfer charge interni	640,7	249,1	
Margine di cui all'art. 47, comma 1, TUR	- 415,7	113,8	
Pubblicità residua	256,7	680,2	
Margine di cui all'art. 1, co. 4, Del. 102/05/Cos	- 159,0	113,8	
Pubblicità	A	B	
- pubblicità totale da bilancio		1.136,8	
- pubblicità servizio pubblico	528,0	-528,0	
- vincolo affollamento pubblicitario	-271,3	271,3	
Pubblicità netta	256,7	680,2	
Valori in milioni di €	2007	2006	2007 vs 2006
Aggregato A	- 159	-296	137
Aggregato B	114	143	-29

Fonte: Deloitte & Touche s.p.a. - Rai

L'attività svolta dalla Rai in esecuzione del contratto di servizio

Il sistema di misurazione della qualità dell'offerta – articolo 3

L'istituto del contratto di servizio risponde all'esigenza di rendere la missione del servizio pubblico radiotelevisivo quanto più possibile adeguata alle richieste ed ai bisogni di una società in rapida trasformazione. Oltre ad esprimere i valori – e quindi i contenuti – del servizio pubblico, costituisce lo strumento attraverso cui, da un lato, valutare gli obiettivi perseguiti e, dall'altro, ridefinire, periodicamente, i compiti da affidare alla concessionaria pubblica.

Con riferimento al contratto in essere, occorre evidenziare che uno specifico compito non risulta realizzato dalla Rai. Si tratta delle disposizioni dell'art. 3, relative alla qualità dell'offerta radiotelevisiva, e precisamente all'introduzione di un nuovo sistema di misurazione degli obiettivi di qualità dell'offerta. L'art. 3 traccia lo schema di un complesso sistema di misurazione volto a rilevare, attraverso due distinti programmi di monitoraggio, la qualità della programmazione, intesa come valore pubblico, e la *corporate reputation*, cioè l'immagine della concessionaria pubblica ed il valore sociale che gli spettatori le attribuiscono. Il medesimo articolo prevede, inoltre, che i dati di monitoraggio vengano sintetizzati nei tre macro-indicatori qui elencati:

- indicatore di *performance* di mercato, riferito alla percezione degli utenti in merito ai singoli elementi dell'offerta radiotelevisiva;
- indicatore di valore pubblico, riferito alla qualità oggettiva dei programmi trasmessi;
- indicatore di *corporate reputation*, riferito all'immagine della concessionaria pubblica.

Stabilisce, inoltre, che la Rai renda pubblici i risultati delle misurazioni così condotte.

Le disposizioni contrattuali appena riportate discendono dal dettato dell'art. 48, comma 1, del testo unico della radiotelevisione. Nell'affidare all'Autorità il compito di vigilanza sulla concessionaria pubblica, tale articolo stabilisce che il servizio pubblico generale radiotelevisivo debba essere effettivamente prestato "tenendo conto anche dei parametri di qualità del servizio e degli indici di soddisfazione degli utenti definiti nel contratto medesimo".

A decorrere dal termine entro il quale la Rai avrebbe dovuto provvedere a sviluppare il sistema di misurazione – e cioè sei mesi dalla costituzione del Comitato scientifico di cui all'art. 3, comma 8, del contratto di servizio²² – l'Autorità ha più volte sollecitato la concessionaria pubblica a riferire sullo stato di attuazione delle previste attività. Dalle informazioni acquisite dalla Rai, si è appreso che la traduzione operativa del sistema di misurazione progettato presentava criticità sia sotto il profilo della tempistica di realizzazione delle indagini, sia in relazione ai costi delle medesime. Si è appreso, altresì, che in conseguenza di ciò, d'intesa con il Comitato scientifico, la Rai aveva avviato un'ulteriore analisi volta ad individuare gli elementi essenziali su cui fondare il nuovo sistema.

A seguito di ulteriori sollecitazioni, la Rai ha comunicato che era stato predisposto uno specifico capitolato tecnico per l'avvio di una "selezione concorrenziale di offerte" da atti-

²² In base a quanto stabilito all'art. 3, co. 8 del vigente contratto di servizio, il Comitato scientifico è composto da sei membri, di cui tre designati dalla Rai, uno dal Consiglio nazionale degli utenti, uno dall'Autorità per le comunicazioni e uno, con funzione di Presidente, dal Ministero delle comunicazioni. Sul documento "Linee guida del progetto di monitoraggio del valore pubblico dei programmi della Rai e di valutazione della *corporate reputation* della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo" trasmesso all'Autorità dal Ministro delle comunicazioni nel febbraio 2008 si è riferito lo scorso anno in sede di relazione al Parlamento.

vare con primari istituti di ricerca. In tale quadro si è, però, inserita la sentenza della Corte di Cassazione n. 10443 del 23 aprile 2008, che ha dichiarato la Rai soggetta alle norme comunitarie in tema di gare di evidenza pubblica in materia di appalti pubblici aventi ad oggetto, tra l'altro, i servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica. La necessità di adeguare la procedura selettiva alla disciplina delle gare europee ha prodotto un inevitabile rallentamento dei tempi necessari per l'attivazione della gara d'appalto per la fornitura del sistema di misurazione. La Rai ha comunicato di aver avviato le procedure di selezione degli istituti incaricati di sviluppare il nuovo sistema secondo principi di apertura e trasparenza, procedendo alla pubblicazione di avviso di indagine conoscitiva su tre quotidiani nazionali ed alla contestuale pubblicazione, su sito dedicato, della documentazione necessaria. La procedura attivata prevede la valutazione delle diverse candidature, l'invito alla formulazione di una proposta alle migliori società classificate e la successiva scelta del contraente secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Pur prendendo atto delle difficoltà operative legate al nuovo ed articolato sistema di misurazione della qualità dell'offerta, l'Autorità ha ritenuto che l'effettiva messa in esercizio del sistema debba intervenire entro il periodo di vigenza del contratto di servizio, ancorché in un arco di tempo consono alla complessità ed al carattere innovativo del progetto da realizzare. L'Autorità ha conseguentemente deciso di sollecitare la Rai a rendere operativo il sistema di misurazione della qualità dell'offerta entro un preciso periodo di tempo, valutato in sei mesi. Tale decisione è stata notificata alla Rai nel mese di febbraio dell'anno in corso.

La non disponibilità del previsto sistema di monitoraggio della qualità dei programmi trasmessi si riflette sui successivi artt. 4 e 5 del contratto di servizio (aventi ad oggetto, rispettivamente, l'offerta delle tre reti generaliste terrestri e l'offerta dei tre canali radiofonici terrestri nazionali), riducendo la forza delle disposizioni in essi contenute. Conseguenza del mancato rispetto delle disposizioni contrattuali è che la Rai finisce per ottemperare agli obblighi sulla programmazione di servizio pubblico, facendo riferimento a parametri esclusivamente quantitativi.

L'offerta televisiva e l'offerta radiofonica – articoli 4 e 5

L'art. 4 del contratto di servizio detta le disposizioni sull'offerta televisiva propriamente di servizio pubblico. Nello specifico, individua nove generi di servizio pubblico (Informazione; Approfondimento; Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità; Promozione culturale, scuola e formazione; Turismo e qualità del territorio; Spettacolo; Sport; Minori; Promozione dell'audiovisivo). Stabilisce, inoltre, che la Rai debba destinare a tali generi "non meno del 65% della programmazione annuale delle tre reti generaliste terrestri nella fascia oraria compresa tra le 6 e le 24 e non meno dell'80% sulla terza rete". Il medesimo articolo specifica che la programmazione propriamente di servizio pubblico debba "essere distribuita sulle diverse reti generaliste terrestri in tutti i periodi dell'anno ed anche negli orari di maggior ascolto e di *prime time*"; stabilisce, altresì, che la Rai trasmetta all'Autorità, con cadenza semestrale, una dettagliata informativa dei programmi trasmessi da ciascuna rete, "raggruppati secondo i generi indicati al comma 1, con l'indicazione della loro collocazione oraria, del volume di ore trasmesse, della percentuale rispetto alla programmazione complessiva".

Le tabelle n. 2.8 e n. 2.9 riportano i dati sull'offerta televisiva di servizio pubblico delle tre reti generaliste terrestri Rai. I dati, aggregati su base annua²³, si riferiscono

²³ Con la seconda informativa la Rai ha trasmesso anche una aggregazione su base annuale dei dati semestrali.

al tempo netto dei programmi, espresso in valori assoluti (ore, minuti, secondi) e percentuali. Ai sensi dell'art. 7 del contratto di servizio, la quota relativa al genere "Minori" è calcolata annualmente sulla fascia oraria 07:00-22:30.

Tabella 2.8. L'offerta delle reti televisive generaliste terrestri Rai (v.a.)
1° gennaio-31 dicembre 2008 – Ore nette¹

Genere	Fascia oraria: 06:00 - 24:00			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale reti
Informazione	945.24.23	808.55.17	909.44.11	2664.03.51
Approfondimento	348.51.16	437.58.09	1121.00.57	1907.50.22
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	1104.17.25	242.51.10	743.23.52	2090.32.27
Promozione culturale, scuola, formazione	137.52.24	194.07.28	952.23.05	1284.22.57
Turismo e qualità del territorio	143.53.11	125.36.57	42.30.36	312.00.44
Spettacolo	54.47.38	36.49.27	160.04.08	251.41.13
Sport	186.52.07	608.13.39	474.41.19	1269.47.05
Minori	34.35.35	1232.09.41	634.17.04	1901.02.20
Promozione audiovisivo	761.07.13	377.03.00	701.55.26	1840.05.39
Totale servizio pubblico	3717.41.12	4063.44.48	5740.00.38	13521.26.38
Altri generi	2232.57.10	2015.18.59	483.53.27	4732.09.36
Totale programmazione	5950.38.22	6079.03.47	6223.54.05	18253.36.14

¹ Ore nette: sono esclusi pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.
Fonte: Rai

Tabella 2.9. L'offerta delle reti televisive generaliste terrestri Rai (v. percentuali)
1° gennaio-31 dicembre 2008 – Ore nette¹

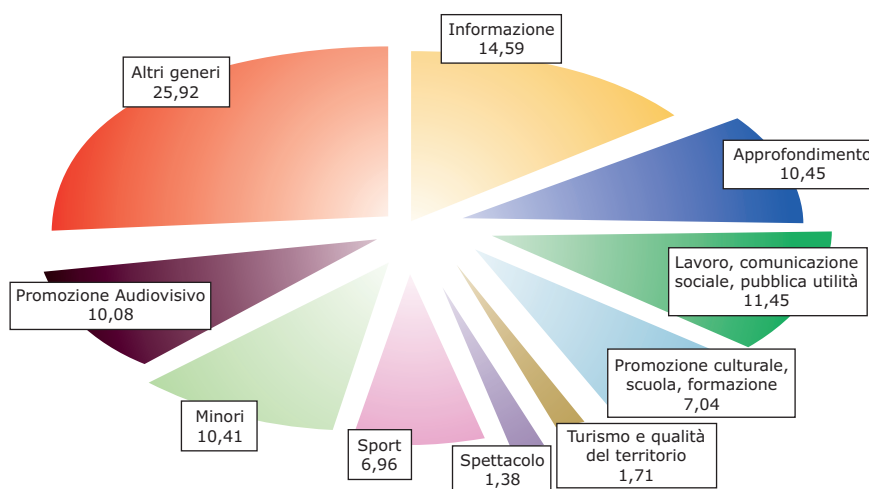
Genere	Fascia oraria: 06:00 - 24:00			
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale reti
Informazione	15,89	13,31	14,62	14,59
Approfondimento	5,86	7,20	18,01	10,45
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	18,56	3,99	11,94	11,45
Promozione culturale, scuola, formazione	2,32	3,19	15,30	7,04
Turismo e qualità del territorio	2,42	2,07	0,68	1,71
Spettacolo	0,92	0,61	2,57	1,38
Sport	3,14	10,01	7,63	6,96
Minori	0,58	20,27	10,19	10,41
Promozione audiovisivo	12,79	6,20	11,28	10,08
Totale servizio pubblico	62,48	66,85	92,23	74,08
Altri generi	37,52	33,15	7,77	25,92
Totale programmazione	100	100	100	100

¹ Ore nette: sono esclusi pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.
Fonte: Rai

Come indicano i dati riportati nella tabella n. 2.9, nel 2008 il volume della programmazione di servizio pubblico diffusa tra le ore 06:00 e le ore 24:00 dalle tre reti generaliste terrestri ha costituito il 74,08% della programmazione complessiva; in conformità con le disposizioni contrattuali, la quota maggiore della programmazione di servizio pubblico è stata trasmessa da RaiTre (92,23), mentre RaiUno e RaiDue si sono attestate, rispettivamente, al 62,48% e al 66,85%.

La figura 2.1 mostra la composizione dell'offerta complessiva delle tre reti generaliste terrestri.

Figura 2.1. L'offerta delle reti generaliste terrestri RaiUno, RaiDue, RaiTre. Generi di servizio pubblico e altri generi in %.
Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Fascia oraria: 06:00-24:00



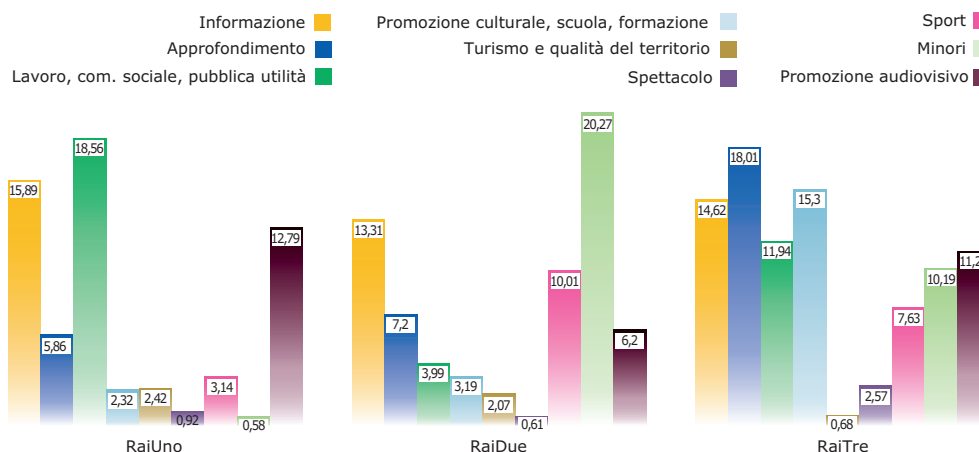
Fonte: elaborazione Autorità su dati Rai

La voce "Altri generi" comprende le macrocategorie *Film e fiction extraeuropei* e *Intrattenimento*.

Tra i generi di servizio pubblico, *Informazione* è il genere a cui è stato dedicato il maggior numero di ore (14,59% della programmazione totale delle tre reti); seguono, nell'ordine, con valori tendenzialmente omogenei, i generi *Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità* (11,45% del totale), *Approfondimento* (10,45%), *Minori* (10,41%) e *Promozione dell'audiovisivo* (10,08%).

La figura 2.2 evidenzia alcune linee strategiche relative alla distribuzione, in termini di ore trasmesse, dei generi di servizio pubblico nei palinsesti di ciascuna rete generalista.

Figura 2.2. La programmazione di servizio pubblico delle reti generaliste terrestri RaiUno, RaiDue, RaiTre.
 Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Fascia oraria:
 06:00-24:00. Valori % sul totale della programmazione di rete



Fonte: elaborazione Autorità su dati Rai

RaiUno conferma una strategia già visibile nel 2007: l'offerta di servizio pubblico della rete si concentra, pure nel 2008, sui generi *Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità* (18,56% della programmazione complessiva), *Informazione* (15,89% del totale) e *Promozione dell'audiovisivo* (12,79% del totale), mentre la quota di programmazione dedicata al genere *Minori* resta residuale (0,58% del totale). Scelte di palinsesto consolidate si registrano anche nel caso di RaiTre che, in conformità con quanto rilevato nel 2007, è la rete che offre lo spazio maggiore al genere *Approfondimento* (18,01% della programmazione di rete, a fronte del 5,86% di RaiUno e del 7,20% di RaiDue), ed al genere *Promozione culturale, scuola e formazione* (15,30% della programmazione di rete, a fronte del 2,32% di RaiUno e del 3,19% di RaiDue). Con riferimento a RaiDue si riscontra, invece, una parziale modifica nella struttura dell'offerta. In particolare, dalla comparazione con i dati relativi al 2007 emerge un ampliamento della quota di programmazione di servizio pubblico (66,85% della programmazione nel 2008 contro il 58,54% del 2007), e una conseguente contrazione delle ore destinate ai programmi della macro-categoria *Altri generi* (essenzialmente *Intrattenimento* e *Film e fiction extraeuropei*), pari al 33,15% della programmazione nel 2008 ed al 41,46% nel 2007; i generi che, in percentuale, hanno espresso gli incrementi maggiori sono *Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità* (3,99% nel 2008; 1,92% nel 2007) e *Sport* (10,01% nel 2008; 6,81% nel 2007). Nel palinsesto di RaiDue si conferma, in termini di ore di programmazione, la centralità del genere *Minori* (20,27% della programmazione 2008).

Si riporta, per completezza, l'elenco dei titoli dei programmi di servizio pubblico in onda nel 2008 sulle tre reti generaliste terrestri Rai. I titoli, contenuti nelle due informative semestrali, sono riportati in ordine alfabetico, per rete e per genere. Inoltre, i titoli dei programmi sottotitolati per non udenti sono evidenziati in neretto sottolineato, anteprima e presentazioni escluse, le repliche segnalate.

Tabella 2.10. Titoli per rete

RAIUNO	
Informazione	ANNIVERSARIO FONDAZIONE ARMA DEI CARABINIERI; ANNIVERSARIO FONDAZIONE POLIZIA DI STATO; ANNIVERSARIO FONDAZIONE GUARDIA DI FINANZA; ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA; CERIMONIA ANNIVERSARIO VITTORIO VENETO; CONFERENZA STAMPA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO; CONSEGNA ONORIFICENZE CAVALIERI DEL LAVORO; ELEZIONI POLITICHE-IL VOTO...; EURONEWS; INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO; MESSAGGIO DEL PRESIDENTE; PRESENTAZIONE TG1; QUESTION TIME; RELAZIONI PRESIDENTE AUTORITA' GARANTE...; SETTEGIORNI; SPECIALE PARLAMENTO; TG PARLAMENTO; TG1; TG1 (l.i.s.); TG1:ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE...; TG1:ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE; TG1:CERIMONIA COMMEMORAZIONE ANNUALE EL ALAMEIN; TG1:CERIMONIA COMMEMORAZIONE IL GIORNO DEL...; TG1:LETTURA PUBBLICA COSTITUZIONE; TG1:SUA SANTITA' INCONTRA...; TG1:VISITE DEL PAPA...; TG1:VISITA PRESIDENTE U.S.A BUSH...; TG1:VISITA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN VATICANO; TG1-EDIZIONI STRAORDINARIE; TG1-FESTA DELLA MARINA; VERTICE MONDIALE ALIMENTAZIONE.
Approfondimento	A SUA IMMAGINE; A SUA IMMAGINE SPECIALE; ANGELUS; ANIMA GOOD NEWS; BENEDIZIONE URBI ET ORBI; BUONGIORNO ITALIA; E LA CHIAMANO ESTATE; ELEZIONI POLITICHE-IL VOTO...; IL MONDO SECONDO OBAMA; LA BIBBIA GIORNO E NOTTE; LE CROCI DEL LAVORO; PIETRELICINA COME BETLEMME; PORTA A PORTA; PORTA A PORTA ESTATE; PORTA A PORTA SPECIALE; QUELLO CHE; RITO DELLA VIA CRUCIS; SANTA MESSA; SANTA MESSA COMMEMORAZIONE PADRE PIO; SANTA MESSA DI NATALE; SANTA MESSA DI PASQUA; SANTA MESSA IN SUFFRAGIO DI...; SANTA MESSA DELLE PALME; SOLENNE APERTURA ANNO PAOLINO; SPECIALE TG1; SPECIALE TG1 ITALIA AL VOTO; SUA SANTITA' RECITA IL REGINA; TELETHON-TUTTO BENESSERE; TG1:FUNERALI CHIARA LUBICH; TG1:OMAGGIO DI SUA SANTITA'...; TG1: S.MESSA CELEBRATA DAL PAPA; TG1:VEGLIA DI SUA SANTITA'...; TUTTO BENESSERE; TV7.
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	10' DI...; AGENZIA RIPARA TORTI; BOLLETTINO VIABILITA'; CONCERTO PER I RAGAZZI DI...; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI 2008; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI REGIONALI S.S.; ELEZIONI POLITICHE 2008; ELEZIONI POLITICHE 2008 (l.i.s.); ESTRAZIONI LOTTO; IL DOLCE & L'AMARO; LA PARTITA DEL CUORE; LE NOTE DEGLI ANGELI; METEO; METEO VERDE; NEL NOME DEL CUORE; OCCHIO ALLA SPESA; ROADWAY FOR AFRICA; SABATO & DOMENICA; SABATO DOMENICA & ESTATE; TELETHON; TELETHON-OCCHIO ALLA SPESA; TELETHON-SABATO & DOMENICA; TELETHON-UNO MATTINA; TG1-ECONOMIA; UNO MATTINA; UNO MATTINA ESTATE; UNO MATTINA SPECIALE.
Promozione culturale, scuola e formazione	DIECI STORIE DI BAMBINI (replica); DREAMS ROADS; EASTERN ROAD IN MOTOCICLETTA...; FRATELLO SOLE MADRE TERRA; GIOVANNI XXIII IL PENSIERO E...; HERITAGE; I NOSTRI ANGELI; IL SIGNORE DEI FIUMI AFRICANI; L'APPUNTAMENTO SCRITTORI IN TV; MITI E LEGGENDE DEL MARE; OVERLAND 11; OVERLAND 7; PASSAGGIO A NORD OVEST; PONGO & PEGGY GLI ANIMALI...; PREMIO BAROCCO; PREMIO CAMPIELLO; PREMIO GLI OLIMPICI DEL TEATRO; PREMIO INTERNAZIONALE ALLA LIBERTA'; PREMIO INTERNAZIONALE ISCHIA; PREMIO LETTERARIO STREGA; PREMIO SIRMIONE CATULLO; QUARK ATLANTE; RAIUNO RICORDA FUNARI; SPECIALE MODA E BAMBINI; STELLA DEL SUD; STELLA DEL SUD GLI SPECIALI; SUPER QUARK; SUPER QUARK SPECIALE; TG1-STORIA; ULTIME TRIBU'.

Turismo e qualità del territorio	BOLOGNA MOTORSHOW; EASY DRIVER; EMOZIONI D'ALTA MODA; IL MEGLIO DI LINEA VERDE; LINEA BLU; LINEA VERDE; LINEA VERDE ESTATE; LINEA VERDE ORIZZONTI; LINEA VERDE ORIZZONTI ESTATE; MILANO E MODA SPECIALE; MODA & DESIGN; MODA & FOTOGRAFIA; MODA E MONDO ARABO; PREMIO INTERNAZIONALE DEL VINO; REGATA ANTICHE REPUBBLICHE...; SIENA: PALIO DELLE CONTRADE; UNA VOCE PER PADRE PIO.
Spettacolo	58^ FESTIVAL DI SANREMO; ACCADEMIA DELLA CANZONE SANREMO; AD ORIENTE; CASTROCARO-CONCORSO VOCI NUOVE; CONCERTO ANNIVERSARIO DICHIARAZIONE DIRITTI UMANI; CONCERTO APERTURA ANNO PAOLINO; CONCERTO BANDA CARABINIERI; CONCERTO BANDA POLIZIA; CONCERTO DELL'EPIFANIA; CONCERTO DI CAPODANNO; CONCERTO DI NATALE; CONCERTO DI PASQUA; CONCERTO IN ONORE DEL SANTO PADRE; CONCERTO SINFONICO; GIACOMO PUCCINI IV ATTO...; JOSE' CARRERAS-LA VOCE OLTRE.; LE NUVOLE-CONCERTO TRIBUTO A...; LE VIE DELL'AMICIZIA...; MARIA DI NAZARETH IL MUSICAL; MEMORIAL CONCERT; MUSIC 2008; NAPULE E' PINO DANIELE...; PIERINO E IL LUPO; PREMIO ENRICO CARUSO; PREMIO ROMA CONCERTO INTERNAZIONALE DANZA; SANREMO DALLA A ALLA Z; TI LASCIO UNA CANZONE; TI LASCIO UNA CANZONE-LA FESTA; TOSCA; TUTTO DANTE.
Sport	AUTOMOBILISMO; CALCIO AMICHEVOLE; CALCIO CAMPIONATO EUROPEO; CALCIO COPPA DEI CAMPIONI; CALCIO COPPA ITALIA; CALCIO QUALIFICAZIONE CAMPIONATO MONDIALE; CALCIO SUPERCOPPA D'ITALIA; CHAMPIONS LEAGUE; EURO 2008-AUSTRIA SWITZERLAND; EURO MATTINA; GRAN PREMIO DI FORMULA 1; NOTTI EUROPEE; PIT LANE; POLE POSITION; RAI SPORT; SPORT: CALCIO; TGSport; UN MERCOLEDI' DA CAMPIONI.
Minori	51^ ZECCHINO D'ORO; ALLA RICERCA DI NEMO; CARS MOTORI RUGGENTI; IO STO CON LEI; LA FAMIGLIA PELLETTI; LA NUOVA FAMIGLIA ADDAMS; MATRIMONIO PER PAPA'; TUTTI A SCUOLA.
Promozione dell'audiovisivo	21^ SECOLO TESTIMONI E...; ALI' BABA E I 40 LADRONI; ALLA LUCE DEL SOLE; APPUNTAMENTO AL CINEMA; APRI RAI; ARTEMISIA SANCHEZ; BALDINI E SIMONI; CAPRI LA NUOVA SERIE; CARAVAGGIO; CINEMATOGRAFO; CINEMATOGRAFO SPECIALE; COCO CHANEL; COTTI E MANGIATI; DESTINO DI UNA IMPERATRICE; DON MATTEO; DON MATTEO 2; DON MATTEO 3; DON MATTEO 4; DON MATTEO 5; DON MATTEO 6; DON ZENO L'UOMO DI NOMADEL FIA; EINSTEIN; FIDATI DI ME; HO SPOSATO UNO SBIRRO; I VICERE'; IL BAMBINO DELLA DOMENICA; IL COMMISSARIO DE LUCA; IL COMMISSARIO MONTALBANO; IL COMMISSARIO REX; IL CONTE TACCHIA; IL CORAGGIO DI ANGELA; IL DESTINO HA 4 ZAMPE; IL FIGLIO DELLA LUNA; IL MARESCIALLO ROCCA E...; IL VETERINARIO; IN NOME DEL FIGLIO; INCANTESIMO; INFERNO SU BERLINO; JULIA LA STRADA PER LA...; LA BUONA BATTAGLIA; LA FUGA DEGLI INNOCENTI; LA MARCIA DEI PINGUINI; LA PRINCIPESSA SISSI; LA STELLA DELLA PORTA ACCANTO; LA VITA RUBATA; LADIES IN LAVENDER; LADY COP; LADY L; L'ATTENTATUNI IL GRANDE...; LE ALI; L'ISPETTORE DERRICK; LOCH NESS; LOURDES; MADRE COME TE; MARPLE; MATRIMONI E PREGIUDIZI; MEDICINA GENERALE; OVUNQUE TU SIA; PAOLO VI IL PAPA NELLA...; PER UNA NOTTE D'AMORE; PREMIO REGIA TELEVISIVA; PRIXITALIA; PROFUMO DI DONNA; PROVACI ANCORA PROF 2; PROVACI ANCORA PROF 3; QUALCOSA DI BIONDO; QUANDO SEI NATO NON PUOI...; RACCONTAMI CAPITOLO II; REBECCA LA PRIMA MOGLIE; REX; REX CUCCIULO LE AVVENTURE...; RICETTE D'AMORE; RINO GAETANO MA IL CIELO...; SE CUCINI TI SPOSO; SISSI LA GIOVANE IMPERATRICE; SOGNANDO BECKHAM; THE CONSTANT GARDENER; THE QUEEN; TOTO' FABRIZI E I GIOVANI...; TOTO' PEPPINO E I FUORILEGGE; TUTTI PAZZI PER AMORE; UN CASO DI COSCIENZA 3; UN CICLONE IN CONVENTO; UN MEDICO IN FAMIGLIA; UNA DONNA SCOMODA; UNA MADRE.

RAIDUE	
Informazione	ANIVERSARIO FONDAZIONE CORPO FORESTALE; CERIMONIA CONSEGNA COLLARI D'ORO AL...; ELEZIONI POLITICHE-GLI APPELLI...; ELEZIONI POLITICHE-LE INTERVISTE; ELEZIONI POLITICHE-L'INTERVISTA; ELEZIONI POLITICHE-CONFERENZA STAMPA; ELEZIONI POLITICHE-TAVOLA ROTONDA; GIOCHI DELLA XXIX OLIMPIADE; GIUDIZIO SUL BILANCIO DELLO...; INCONTRO RAPPRESENTANZA ATLETI OLIMPIADI; MESSAGGI AUTOGESTITI; MESSAGGIO DEL PRESIDENTE; QUESTION TIME; RELAZIONE GOVERNATORE.BANCA D'ITALIA; SPECIALE PARLAMENTO; TG PARLAMENTO; TG2; TG2-18.30; TG2-20.30; TG2-EDIZIONE STRAORDINARIA; TG2-FLASH; TG2-FLASH (l.i.s.); TG2-GIORNO; TG2-MATTINA; TG2-MATTINA (l.i.s.); TG2-NOTTE; TG2-ORE 18.00; TG2-PARTE 2; TG2-PUNTO.IT; TG2-SERA; TRIBUNA POLITICA.
Approfondimento	ANNOZERO; CONFRONTI; CULTO DELLA PENTECOSTE; CULTO DI NATALE; CULTO DI PASQUA; CULTO EVANGELICO; FOCUS; FOCUS IL FATTO DELLA SETTIMANA; GIORNATA INTERNAZIONALE STUDIO PIO MANZU'; IL CAFFE' DI RAI NEWS 24; ITALIA ALLO SPECCHIO SPECIALE; LA LINEA D'OMBRA; PROTESTANTESIMO; QUASI LE SETTE; QUASI LE SETTE SPECIALE; QUELLO CHE; RAI NEWS 24 REPORTAGE; SORGENTE DI VITA; SPECIALE TG2; SULLA VIA DI DAMASCO; TG2-COSTUME E SOCIETA'; TG2-DOSSIER; TG2-DOSSIER STORIE; TG2-E...STATE CON COSTUME; TG2-MEDICINA 33; TG2-MEDICINA 33 ESTATE; TG2-MOTORI; TG2-MOTORI ESTATE; TG2-NON SOLO SOLDI; TG2-PUNTO DI VISTA; TG2-PUNTO DI VISTA SPECIALE; TG2-PUNTO.IT SAN REMO; TG2-PUNTO.IT SPECIALE ELEZIONI; TG2-SALUTE; TG2-SPECIALE ELEZIONI.
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	AGENZIA RIPARA TORTI; CONCERTO DI NATALE; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI 2008; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI REGIONALI S.S.(lis); ELEZIONI POLITICHE 2008; ELEZIONI POLITICHE 2008 (l.i.s.); ESTRAZIONI LOTTO; INSIEME SUL DUE; L'AVVOCATO RISPONDE; METEO 2; RAI NEWS 24 CONSUMI & CONSUMI; RE-IN ITALIA; TELETHON; UN MONDO A COLORI (replica).
Promozione culturale, scuola e formazione	ACHAB LIBRI IN ONDA; ALASKA, ANCHORAGE E IN BARCA...; ALLA SCOPERTA DELLA COSTA...; ALLA SCOPERTA DELLA TERRA...; ANDREA BOCELLI STORIA DI...; BLU BELIZE; BORNEO, NELLA TERRA DEI...; CANADA, ILE DE LA MADALEINE...; CARAIBI SEGRETI; CARNIA LE ALPI VERDI...; CARO AMORE, CARO...; CARO AMORE...; CEBU LA PERLA DELLE FILIPPINE; CINA, CULT BOOK (replica); DALLA GRANDE MURAGLIA...; CINA, SULLE MONTAGNE DELLO...; COMPAGNI NELLA NOTTE; CONSORZIO NETTUNO; DA OSLO ALLE PERLE DEL MAR...; DAL PACIFICO ALL'ATLANTICO...; DALLA BORGOGNA ALLE CAMPAGNE...; DENTRO IL MAR ROSSO; DUBAI ORO ED ECCESSI NEL...; FILIPPINE ULTIMA FRONTIERA; GARGANO GIOIELLI DELLA NATURA; GRAVINE DI PUGLIA; IL MARE DI NOTTE; IL MARE DI NOTTE SPECIALE; IL MONDO DEI CORALLI; IL PARCO MARINO DI RAS...; IL SANNIO; IL TIBET DELLA NATURA, DA...; IL TIBET DELLO SPIRITO...; IN DANIMARCA, LUNGO LA VIA...; IN FRANCIA TRA STORIA E...; IN GROENLANDIA TRA GLI...; IN OMAN, LUNGO LA VIA DEL...; INCONSCIO E MAGIA; INDONESIA, VIAGGIO A SUMATRA...; ISLANDA DESERTO DI LAVA E...; ISLANDA L'INCANTESIMO DEL...; LA GIORDANIA DELLE OASI E...; LA RUTA MAYA; LA STORIA SIAMO NOI (replica); L'ARTE FUTURISTA; LE GROTTI DELL'ETNA; LINOSA SCONOSCIUTA E FAVOLOSA; L'ONDA PERFETTA; MAGAZINE 2; MAURITANIA TRA OCEANO E...; MERAVIGLIE DI UN MONDO...; NAPOLI SOTTERRANEA; NATI IN ITALIA; NELLA PROFONDITA' DI PSICHE; NELL'ALASKA DEI PARCHI FINO...; NON E' MAI TROPPO TARDI (replica); PANAMA UN FILO DI TERRA TRA...; PATAGONIA UN VIAGGIO TRA...; PERSEFONE AWARDS; PREMIO MARISA BELLISARIO; QATAR, I MER-

	CATI DI DOHA...; RAI NEWS 24 INCONTRI; RAI NEWS 24 STORIA/E; ROMA SOTTERRANEA; SAGARMATHA; SARDEGNA L'ISOLA NEL VENTO; SEYCHELLES E BIRD ISLAND...; SIRIA,LUNGO LA VIA DELLA SETA; SU AL SUD; SULLE DUE SPONDE DELLA MANICA; SVIZZERA, GINEVRA, ZERMATT E...; TELEFONARI; TERRANOVA, NELLE BAIE TRA...; TESORI IN FONDO AL MARE; TUNISIA IL DESERTO CHE VIVE; VIAGGIO IN OMAN TRA DESERTO...; VIAGGIO NELLA NATURA DANESE...; VOYAGER AI CONFINI DELLA...; VOYAGER ESTATE; VOYAGER SPECIALE; YUKON QUEST SULLE TRACCE DI....
Turismo e qualità del territorio	AZZURRO TRICOLORE; BARI: FIERA DEL LEVANTE; BOLOGNA MOTORSHOW; EAT PARADE; L'ITALIA CHE NON VEDI; RAI NOTTE CULTURA; REGATA ANTICHE REPUBBLICHE...; SERENO VARIABILE; SERENO VARIABILE ESTATE; SIENA:PALIO DELLE CONTRADE; TG2-SI,VIAGGIARE; TGR-MONTAGNE.
Spettacolo	CONCERTO DI CHIUSURA FESTIVAL DI SPOLETO; CONCERTO DI CAPODANNO; CONCERTO PRIX ITALIA; CORPO DI STATO; DUE PARTITE; EFFETTO VASCO; GOMORRA; GRAZIE; IL PALCOSCENICO DI RAIDUE; IL PALCOSCENICO DI RAIDUE (concerto); IL PALCOSCENICO DI RAIDUE (lirica); IL PALCOSCENICO DI RAIDUE (musica leggera); IL PALCOSCENICO DI RAIDUE (prosa); IL SIGNORE DI MEZZA ETA'...; IL SOGNO DI UN UOMO RIDICOLO; IL TABARRO; IL TEATRO IN ITALIA; IN UN VOLTO CHE CI SOMIGLIA; JUST LIVE MUSIC; LA BIBBIA HA (QUASI) SEMPRE...; LA GENTE VUOLE RIDERE!; LA NEVE E L'ARTE DI...; L'OSSO D'OCA; MISS UNIVERSO (prosa); NEGRAMARO SAN SIRO LIVE; NORD & SUD; NUOTANDO CON LE LACRIME...; PARODIA UN'ARTE PIU' VERA....; RAI NEWS 24 BACKSTAGE; REGNA LA ROGNA; RENZO ARBORE-IN GIRO PER....; SCALO 76; SCALO 76 IMBARCO; SCALO 76 REMIX; SOLO MUSICA ITALIANA IN...; SUOR ANGELICA; VENICE MUSIC AWARD; ZUCCHERO IN CONCERTO.
Sport	ASPETTANDO PECHINO; ATLETICA LEGGERA; AUTOMOBILISMO; BEACH VOLLEY; CALCIO AMICHEVOLE UNDER 21; CALCIO CAMPIONATO EUROPEO; CALCIO COPPA DEI CAMPIONI; CALCIO COPPA ITALIA; CALCIO OLIMPICO; CANOA; CANOTTAGGIO; CERIMONIA APERTURA CAMPIONATO MONDIALE CICLISMO; CHAMPIONS LEAGUE; CICLISMO; CICLISMO SU PISTA; CICLOCROSS; DOMENICA SPRINT; DRIBBLING EUROPEI; DRIBBLING SPECIALE OLIMPIADI; EQUITAZIONE; EURO 2008-AUSTRIA SWITZERLAND; EUROSERA; GINNASTICA ARTISTICA; GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE; GINNASTICA RITMICA; GINNASTICA TRAMPOLINO; GRAN PREMIO DI FORMULA 1; JUDO; LA DOMENICA SPORTIVA; LA DOMENICA SPORTIVA ESTATE; L'ALTRO MONDIALE; L'ANNO DI SPORT; LOTTA GRECO ROMANA; LOTTA LIBERA; MARTEDI' CHAMPIONS; MOUNTAIN BIKE; NOVANTESIMO MINUTO; NOVANTESIMO MINUTO SPECIALE; NUMERO 1; NUMERO 1 GP; NUOTO; NUOTO SINCRONIZZATO; PALLACANESTRO; PALLANUOTO; PALLANUOTO FEMMINILE; PALLAVOLO; PALLAVOLO FEMMINILE; PENTATLON MODERNO; PIT LANE; POLE POSITION; PUGILATO; RAI SPORT; RAI SPORT-BEIJING 2008; RAI SPORT-DRIBBLING; RAI SPORT-OLIMPIA MAGAZINE; RAI SPORT-OLIMPICHE EMOTZIONI; RAI SPORT-SABATO SPRINT; RAI SPORT-STADIO SPRINT POST.; RAI SPORT-TG OLIMPICO; SCHERMA; SCI; SCI COPPA DEL MONDO; SCI COPPA DEL MONDO FEMMINILE; SCI NORDICO; SOLLEVAMENTO PESI; SPORT ABILIA SPECIALE; SPORT:CALCIO; TAEK WON DO; TENNIS; TENNIS TAVOLO; TGSPORT; TGSPORT SPECIALE; TIRO A SEGNO; TIRO A VOLO; TIRO CON L'ARCO; TRIATHLON; TUFFI; UN MERCOLEDI' DA CAMPIONI; VELA; WINDSURF.
Minori	8 SEMPLICI REGOLE...; A PROPOSITO DI BRIAN; A SCUOLA CON L'IMPERATORE; ACQUA IN BOCCA; ANTE-FACTOR; ANTONIO E LA BANDA DEI...; ART ATTACK; ASPETTANDO X FACTOR; BABAR RE DEGLI ELEFANTI; BABY FELIX & FRIENDS; BB3B; BOOM & REDS; BRAM E ALICE; BUON NATALE DA PIPPO...; CAILLOU; CANTO DI NATALE DI TOPOLINO; CARGO REMIX; CARPOOL A SPAS-

SO COL...; CARTOON FLAKES; CHI HA PAURA?; COOL RUNNINGS QUATTRO SOTTO...; CUCCIOLI; DUE UOMINI E MEZZO; ELLIOTT, IL DRAGO..; EXTRA FACTOR; EXTRA FACTOR LA STORIA; FANTASMI DETECTIVES; FESTA DELLA MAMMA; FIMBLES; FLIPPER & LOPAKA; FRIENDS; GENITORI IN BLUE JEANS IL...; GEORGE RE DELLA GIUNGLA...?; GIRLFRIENDS; GRIZZLY FALLS LA VALLE DEGLI...; HARRY E I DINOSAURI NEL...; HARRY POTTER E IL PRIGIONIERO.; HARRY POTTER E LA PIETRA...; HERCULES; HIDDEN PALMS; HIGGLY-TOWN HEROES 4 PICCOLI...; HOLES-BUCHI NEL DESERTO; HORSELAND; HOUSE OF MOUSE-IL TOPOCLUB; I FRATELLI KOALA; I LUNNIS; I MIEI AMICI TIGRO E POOH; I SAURINI E I VIAGGI DEL...; IL GIARDINO SEGRETO; IL GIARDINO SEGRETO (Holland A); IL GIORNO DEGLI SQUALI; IL MAGICO MONDO DI ELLA...; IL RITORNO DEL MAGGIOLINO...; IN 10 SOTTO UN TETTO; JOEY; JUNGO; KANGOO JUNIORS; KATE & LEOPOLD; KEVIN HILL; KIM POSSIBLE; KRYPTO THE SUPERDOG; LA BANDA DI MONICA; LA CASA DI TOPOLINO; LA COMPLICATA VITA DI...; LA FAMIGLIA PASSIFLORA; LA STRAVAGANTE FAMIGLIA ODD; L'ALBERO AZZURRO; L'APPRENDISTA BABBO NATALE; LE AVVENTURE DI JACKIE CHAN; LE AVVENTURE DI WINNY..; LE COSE CHE AMO DI TE; LE INCREDIBILI AVVENTURE DI ZORORI; LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO; LE NUOVE INCREDIBILI...ZORORI; LE SUPERCHICCHE; LEONARDO; LILO & STITCH; LILO & STITCH 2; LITTLE EINSTEINS; L'OMBRA DEGLI ELFI; LOONEY TUNES; LOOPDIDOO; MANNY TUTTOFARE; MARCELLINO PANE E VINO; MARTIN MATIN; MARY POPPINS; MERRIE MELODIES; MISS SPIDER; MOWGLI E IL ILBRO DELLA...; NICK E LA RENNA CHE NON...; NORMAN NORMAL; OBAN STAR-RACERS; OLYMPICS; ORGOGLIO E PREGIUDIZIO; PHINEAS AND FERB; PILOTI; PIMPA; PIMPI, PICCOLO GRANDE EROE; PINGU; POLAR EXPRESS; PORORO; PORORO E LA MAGICA MISSIONE...; POWER RANGERS MYSTIC FORCE; PRETTY CURE SPLASH STAR; PUCCA FUNNY LOVE; RAGAZZI C'E' VOYAGER!; RAGAZZI C'E' VOYAGER! FESTE...; SAMSAM IL COSMOEROE; SANDOKAN LE DUE TIGRI; SCALO 76; SCALO 76 CARGO; SCALO 76 IMBARCO; SCALO 76 REMIX; SCUOLA DI VAMPIRI; SERENDIPITY-QUANDO L'AMORE...; SERGENTE STRIPES; SHAUN, VITA DA PECORA; SHOEBOX ZOO; SPY KIDS; SPY KIDS 2 -L'ISOLA DEI...; SPY KIDS 3-MISSIONE 3D GAME...; STREET FOOTBALL; STREGHE; SUPER NIYANDAR IL GATTO...; SYLVANIAN FAMILIES; SYLVESTER & TWEETY MYSTERIES; T COME TIGRO; TEXAS RANGERS; THE KARATE DOG; THE REPLACEMENTS AGENZIA...; THE SCHOOL OF ROCK; TOM; TOM & JERRY TALES; TOPOLINO & CO.; TOPOLINO E LA MAGIA DEL NATALE; TOPOLINO PAPERINO PIPPO I TRE.; TOPOLINO STREPITOSO NATALE; TRACY & POLPETTA (replica); TUCK EVERLASTING-VIVERE PER...; TUTENSTEIN; TUTTI ODIANO CHRIS; UFFA! CHE PAZIENZA; UN VERO REGALO DI NATALE; UNA BANDA ALLO SBANDO; UNA PESTE ALLA CASA BIANCA; UNA SQUADRA DI CLASSE; WALT DISNEY; WARNER SHOW; WINNIE THE POOH ALLA...; WINX CLUB; WINX CLUB IN CONCERTO; WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO; WONDERFUL WORLD OF DISNEY; X FACTOR; X FACTOR-LA SETTIMANA; X FACTOR-LA STORIA; YAKARI.

**Promozione
dell'audiovisivo**

AMORI IN CORSA; APRI RAI; ASTERIX & OBELIX: MISSIONE...; ASTERIX & OBELIX CONTRO CESARE; BRAVO GRAZIE; CINEMATINEE; D'ARTAGNAN E I TRE...; ECCEZZIUNALE.. CAP.SECONDO..ME; FEBBRE DA CAVALLO-LA...; GIORNI DA LEONE 2; GLI OPINIONISTI; I SENTIMENTI; I VISITATORI ALLA CONQUISTA...; IL COMMISSARIO KRESS; IL RUMORE DEI RICORDI; JULIA LA STRADA PER LA...; LA FINE DI UN MISTERO; L'AMORE NON BASTA; NESSUNO AL SUO POSTO; NOI DUE; PARADISO RUBATO; PILOTI; PILOTI LAST MINUTE; PREMIO DAVID DI DONATELLO; REGINA DEI FIORI; RIDERS; ROSAFURIA; SAPORE DI MARE; SAPORE DI MARE 2 UN ANNO DOPO; SQUADRA SPECIALE COBRA 11; SQUADRA SPECIALE COBRA11 SEZ.2; SQUADRA SPECIALE LIP-SIA; STRACULT SPECIALE VENEZIA; TERAPIA D'URGENZA; THE LAST SIGN;

THE OTHERS; TUTTA LA VERITA' SU MIO MARITO; TUTTI I SOGNI DEL MONDO; TUTTO SU MIA MADRE; ULTIMA TRACCIA: BARCELLONA; WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO; ZODIACO;

RAITRE

Informazione	CELEBRAZIONE FESTA DI PRIMAVERA; CERIMONIA APERTURA GIOCHI PARAOLIMPICI; ELEZIONI POLITICHE-L'INTERVISTA; ELEZIONI POLITICHE-TAVOLA ROTONDA; MESSAGGI AUTOGESTITI; MESSAGGIO DEL PRESIDENTE; QUESTION TIME; RADUNO NAZIONALE ALPINI; RAI NEWS 24; SPECIALE PARLAMENTO; TG3; TG3-EDIZIONE STRAORDINARIA; TG3-FLASH; TG3-FLASH (l.i.s.); TG3-MINUTI; TG3-SPECIALE FESTA ESERCITO ITALIANO; TGR; TGR-AMMINISTRATIVE 2008; TGR-AMMINISTRATVE-MESSAGGIO AUTOGESTITO; TRIBUNA POLITICA.
Approfondimento	AGENDA DEL MONDO; AGENDA DEL MONDO IL MEGLIO; ALTRE VOCI DIRITTI NEGATI; AMORE CRIMINALE; BALLARO'; BALLARO' REPORTAGE; BALLARO' SPECIALE; BLU NOTTE; C'ERA UNA VOLTA; CHE TEMPO CHE FA; CHE TEMPO CHE FA ALBUM; CHE TEMPO CHE FA SERATA...; CHINA BLUE; CIFRE IN CHIARO DECODER; DENTRO LA NOTIZIA; DESTINAZIONE PECHINO; DIARIO DI CLASSE; DIARIO DI FAMIGLIA (replica); DOPPIO GIOCO; ECONOMIX (replica); ELISIR; ENIGMA; GRANDITALIA; GREENWICH; IL CAFFE' DI RAI NEWS 24; IL CAFFE' DI RAI NEWS 24 SPECIALE; IL CAFFE' ESTATE; IL CIELO E LA TERRA; IL PASSAGGIO DELLA LINEA; IN MEZZ'ORA; INCHIODATO; INTORNO ALLE ULTIME COSE; LA GRANDE PAURA?; LA GUERRA INFINITA; LA VITA IN GIOCO; LA VITTIMA E IL CARNEFICE; L'ANALISI; LE INTERVISTE DI TEMPI DISPARI; LE MANI SU PALERMO; LE STORIE DIARIO ITALIANO; LE STORIE DIARIO ITALIANO SPECIALE; LUCCIOLE DELLA FERROVIA; METTICILATESTA (replica); OMBRE SUL GIALLO; OPERAI; PERCORSI; PRIMO PIANO; PRIMO PIANO SPECIALE; PRONTO ELISIR; RAI NEWS 24 EVENTI; RAI NEWS 24 IN DIRETTA; RAI NEWS 24 INCHIESTA; RAI NEWS 24 L'INCHIESTA; RAI NEWS 24 REPORTAGE; RASSEGNA STAMPA ITALIANA; REPORT; SCENARI D'EUROPA; STORIE MALEDETTE; SUPER ZAP; TAGLIO DI CRONACA; TANOS STORIE DI ITALIANI...; TATAMI; TELECAMERE; TELECAMERE SALUTE; TEMPI DISPARI; TG3-LINEANOTTE; TG3-SALUTE INFORMA; TG3-SPECIALE; TG3-SPECIALE ELEZIONI; TGR-AMBIENTE ITALIA; TGR-AMBIENTE ITALIA SPECIALE; TGR-BUONGIORNO REGIONE/RAINNEWS 24; TGR-BUONGIORNO EUROPA; TGR-IL SETTIMANALE; TGR-LEONARDO; TGR-LEONARDO SPECIALE; TGR-L'ITALIA DE IL SETTIMANALE; TGR-NEAPOLIS; TGR-REGIONEUROPA; TGR-SPECIALE; TGR-SPECIALE ELEZIONI; UN GIORNO IN PRETURA; USA 24; VOTA PER ME.
Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità	AGRI METEO; BOLLETTINO VIABILITA'; CHI L'HA VISTO?; CHI L'HA VISTO SPECIALE?; COMINCIAMO BENE; COMINCIAMO BENE ESTATE; COMINCIAMO BENE SPECIALE; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI 2008; ELEZIONI COMUNALI PROVINCIALI REGIONALI S.S. (lis); ELEZIONI POLITICHE 2008; ELEZIONI POLITICHE 2008 (l.i.s); ELISIR SPECIALE; IL MEGLIO DI COMINCIAMO BENE; IN FABBRICA; ITALIA ISTRUZIONI PER L'USO; METEO 3; MI MANDA RAITRE; OKKUPATI; PRIMO GIORNO DI DIO; PUNTO DONNA; RACCONTI DI VITA; RACCONTI DI VITA SERA; RAI NEWS 24 METEO; RAI NEWS 24 PIANETA ECONOMIA SPECIALE; RAI NEWS 24 PIANETA ECONOMIA; RAI NEWS 24 SCI-ROCCO; SHUKRAN; TG3-SPECIALE 1 MAGGIO; TGR METEO; TGR-ESTOVEST; TGR-I NOSTRI SOLDI; TGR-LEVANTE; TGR-LEVANTE SPECIALE; TGR-MEDITERRANEO; UN GOAL PER LA PACE.
Promozione culturale, scuola e formazione	ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO; ART NEWS (replica); BELLA DI NOTTE; COMINCIAMO BENE ANIMALI E...; CORREVA L'ANNO; COSE DELL'ALTRO GEO; CRONACA DI UN GIORNO DI... (replica); CULT BOOK (replica); DIECI MINUTI CON...; EXPLORA SCIENCE NOW! (replica); FUORICLASSE(replica); GAP SPE-

	CIALE (replica); GEO & GEO; GEO MAGAZINE; IDEA DI UN'ISOLA; IL GRANDE GIOCO; IL MIO NOVECENTO; IMPERMANENCE VIAGGIO NEL...; KILIMANGIARO ALBUM; LA GRANDE STORIA; LA STAGIONE DEI BLITZ; LA STORIA SIAMO NOI (replica); LA STORIA SIAMO NOI SPECIALE (replica); LA STRAGE DELLA CERTOSA DI...; L'APPRODO; LO ZIO SAM E LA VECCHIA EUROPA; MAGAZZINI EINSTEIN (replica); MEGALOPOLIS; PASSEPARTOUT; PER UN PUGNO DI LIBRI; PIANETA FILES; PREMIO INTERNAZIONALE FLAIANO; PREMIO LETTERARIO MONDELLO; PREMIO LETTERARIO RAPALLO; PROFEZIA DI PACE (replica); RAI NEWS 24 INCONTRI; RAI NEWS 24 STORIA/E; RITRATTI; RT ERA IERI; SUPER QUARK SPECIALE; TERZO PIANETA; TIMBUCTU; ULISSE IL PIACERE DELLA...; UN MUSEO PER L'ISTRIA; UNA BELLA VACANZA BUON...; VERBA VOLANT; VIVA PUCCINI!.
Turismo e qualità del territorio	AGRI 3; AGRI DOSSIER; GENOVA: SALONE NAUTICO; IL CARNEVALE DI VIAREGGIO; PALIO DI ASTI; SIENA: PALIO DELLE CONTRADE; TGR-BELLITALIA; TGR-ITALIA AGRICOLTURA; VACANZE D'ITALIA.
Spettacolo	1^ MAGGIO FESTA...; CHIEDISCENA; CHIEDISCENA SPECIALE; COMINCIAMO BENE PRIMA; COMINCIAMO BENE PRIMA SPECIALE; CONCERTO PER LA VITA E PER LA PACE; CONCERTO DI FERRAGOSTO; CONCERTO EVENTO; IL TEATRO DI EDUARDO; LA MUSICA DI RAITRE; MICHELANGELO TENGO NELLE...; RAI NEWS 24 BACKSTAGE; TRISTANO E ISOTTA.
Sport	91^ GIRO D'ITALIA: GARA ALL'ARRIVO; ALPINISMO; ARRAMPICATA SPORTIVA; ATLETICA LEGGERA; AUTOMOBILISMO; BASEBALL; BEACH SOCCER; BEACH VOLLEY; CALCIO A 5; CALCIO AMICHEVOLE UNDER 21; CALCIO CAMPIONATO EUROPEO UNDER 21; CALCIO COPPA ITALIA; CANOTTAGGIO; CHAMPIONS LEAGUE; CICLISMO; CICLISMO SU PISTA; CICLOCROSS; DUATHLON; EQUITAZIONE; EURO 2008-AUSTRIA SWITZERLAND; EURO SERA; GINNASTICA ARTISTICA; GINNASTICA ARTISTICA FEMMINILE; GINNASTICA RITMICA; GRAN PREMIO DI FORMULA 1; IPPICA; MOTOCROSS; MOTONAUTICA; MOUNTAIN BIKE; NFL GAME DAY; NOVANTESIMO MINUTO; NOVANTESIMO MINUTO SERIE B; NOVANTESIMO MINUTO SPECIALE SERIE B; NUMERO 1 GP; NUOTO; PALLACANESTRO; PALLANUOTO; PALLANUOTO FEMMINILE; PALLAVOLO; PALLAVOLO FEMMINILE; PATTINAGGIO ARTISTICO; PATTINAGGIO SU GHIACCIO; POLE POSITION; RAI SPORT; RAI SPORT-IL PROCESSO ALLA...; RAI SPORT-IL PROCESSO ALLA TAPPA SPECIALE; RAI SPORT-POMERIGGIO SPORTIVO; RAI SPORT-SABATO SPORT; RAI SPORT-SI GIRA; RAI SPORT-TGIRO; REPLAY; RUGBY; SCI; SCI COPPA DEL MONDO; SCI COPPA DEL MONDO FEMMINILE; SCI NAUTICO; SCI NORDICO; SFIDE; SFIDE OLIMPICHE; SPECIALE TOUR DE FRANCE; SPORT ABILIA; SPORT: CALCIO; TAEK WON DO; TEMPI SUPPLEMENTARI; TENNIS; TENNIS COPPA DAVIS; TGSPORT; TGSPORT SPECIALE; TIRO CON L'ARCO; TOUR DI SERA; TRIATHLON; TUFFI; UN ANNO DI CALCIO; VELA; VELA A VELA.
Minori	2 AMICI PER LA TERRA; 4 CONTRO Z; 4 CUCCIOLI DA SALVARE; A CAVALLO DI UN PONY SELVAGGIO; A DANZA CON VANESSA; ACCIPICCIA: CI HANNO RUBATO...; AIA!; ALICE OLTRE LO SPECCHIO; AMICI AMICI; AMICI INSEPARABILI; AS COISAS LA DE CASA; BASIL, L'INVESTIGATOPO; BEAR NELLA GRANDE CASA BLU; BOB AGGIUSTATUTTO; CACCIATORI DI DRAGHI; CHE ANIMALE SEI?; CIAO PRINCIPESSA; CIBO PER TUTTI; CUOCARINA; DR.DOG; DRAGO; E' DOMENICA PAPA'; E' DOMENICA PAPA' SPECIALE; E' PASQUA CHE SORPRESA; EXPLORA ON THE ROAD (replica); FARO' STRADA; FAVOLE; FIABE DA TERRE LONTANE; FIABE DI ANDERSEN; FIABE POLACCHE; FIABE UNGHERESI; FTPD FAIRY TALE POLICE DEP.; FUORICLASSE (replica); GENI PER CASO; GEO MAGAZINE; GEREMIA CANE E SPIA;

GINO IL POLLO; GIRAMONDO DOC; GLI ARISTOGATTI; GLI INCREDIBILI; GLOBAL GROVER; GNAM!; GRANI DI PEPE; GT RAGAZZI; GT RAGAZZI SPECIALE; GURUGU'; HEIDI; HOLLY'S HEROES; I CARTONI DELLO ZECCHINO D'ORO; I COSI'; I GIORNI DELL'AVVENTO; I RIMEDI DI EVA; IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL; IL FANTABOSCO-VIDEOGIORNALE; IL GOBBO DI NOTRE DAME 2; IL GRAN CONCERTO; IL MONDO DI HENRY; IL MONDO DI STEFI; IL NIDO; IL PICCOLO RE; IL PIRATA BARBANERA; IL POSTINO PAT; IL PRINCIPE E IL POVERO; IL QUARTO RE; IL RE DEL BLUES; IL TESORO DELLE FIJI; JANE E IL DRAGO; JASPER IL PINGUINO; JUNGLE BEAT; LA CITTA' DELLE API; LA MELEVISIONE; LA MIA FAMIGLIA; LA STRADA GIUSTA (replica); LA VIA DELLE FIABE; LAB STORY (replica); LAMPI DI GENIO IN TV (replica); L'ARANCIA DI NATALE; LARGO A NODDY; LAURA E LA STELLA DI NATALE; LE AVVENTURE DI ALADINO; LE AVVENTURE DI PINOCCHIO; LE RICETTE DI ARTURO & KIWI; LE STORIE DI ANNA; LEGGENDE SOTTO IL MARE; LETTERE DA FELIX; LIBERI VERSO IL SOLE; LIBRI ANIMATI; LUPO ALBERTO; MAGLIA GIALLA; MARY POPPINS; MEG AND MOG; MICA; MILO; MINUSCULE; MINUTI MONTATI; MISE EN PLIS; MUMBLEBUMBLE; NATALE COL PINGUINO; ONDINO; PAPA' CASTORO; PASSA LA PALLA; PIERINO E IL LUPO; PIPSQUEAK'S PLANET; PISTAAA! ARRIVA IL GATTO...; PITT & KANTROP; PIUMA IL PICCOLO ORSETTO...; PONPON; RACCONTI DAL MONDO; RICORDI DI UNA VALIGIA; SADDLE CLUB; SCARAMOUCHE; SCOOTER AGENTE SEGRETO; SCREECH OWLS SQUADRA SPECIALE; SCREENSAVER; SINBAD IL MARINAIO; SONO UN ANIMALE; SOUPE OPERA; SQUADRA SPECIALE VIENNA; STORIE DELLA MIA INFANZIA; SUPERFANTAGENIO; SUPERJOB IL MIO MESTIERE; TARZAN; TELEFONO AMICO; THE SECRET SHOW; TOMMY & OSCAR; TOY STORY 2; TOY STORY IL MONDO...; TREBISONDA; UN NATALE SPECIALE PER BARRY; UN SOGNO DI GIOVANNA; VIAGGIO IN CIMA AL MONDO; ZOE KEZAKO.

**Promozione
dell'audiovisivo**

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE; AD OGNI COSTO; ADDIO AMERICA; ADORABILI E BUGIARDE; AGRODOLCE; AL BAR DELLO SPORT; ALVARO PIUTTOSTO CORSARO; AMORE DI PERDIZIONE; AMSTERDAM GLOBAL VILLAGE; ANCHE LIBERO VA BENE; ANCHE SE VOLESSI LAVORARE,...; ANDRIESH; ANGELI SENZA PARADISO; ANIMA PERSA; APNEA; APPUNTAMENTO A ISCHIA; APPUNTAMENTO AL CINEMA; APPUNTAMENTO IN RIVIERA; APRI RAI; ARARAT-IL MONTE DELL'ARCA; ARCA RUSSA; ARSENIO LUPIN; ASSASSINIO SUL TEVERE; ATTANASIO CAVALLO VANESIO; AVANTI C'E' POSTO; BELLE MA Povere; BLUE; BONNIE E CLYDE ALL'ITALIANA; BROKEN FLOWERS; BUFERE; CACCIATORI DI DOTE; CAMERA CON VISTA; CANTAMI BUONGIORNO TRISTEZZA; CAPORALE DI GIORNATA; CENERE; C'ERA UN CINESE IN COMA; C'ERA UNA VOLTA IL WEST; CHI SI FERMA E' PERDUTO; CHIMERA; CHOCOLAT; CINEMA D'OGGI; CLASSE DI FERRO; COMINCIAMO BENE INDICE DI...; COMINCIAMO BENE INDICE...SPECIALE; COPACABANA PALACE; DELITTO A PORTA ROMANA; DESTINAZIONE SANREMO; DIO, COME TI AMO!; DIVORZIO ALL'ITALIANA; DON GIOVANNINO; DON ZENO DI NOMADELFIA...; DRAMMA DELLA GELOSIA; DUE BIANCHI NELL'AFRICA NERA; DUE SOLDI DI SPERANZA; E NAPOLI CANTA; ECCEZZZIUNALE...VERAMENTE; EL ZORRO; ESTASI; ESTATE VIOLENTA; FANTASMA D'AMORE; FANTOZZI CONTRO TUTTI; FATTO DI SANGUE FRA DUE...; FERDINANDO I, RE DI NAPOLI; FOCUS ON SEX WORLD; FRANCO E CICCIO SUL SENTIERO...; FUORI ORARIO; GANGSTER A PIEDE LIBERO; GENTE FELICE; GIARDINI & MISTERI; GIARDINI IN AUTUNNO; GIU' LA TESTA; GLI ZITELLONI; GOODBYE,MR.CHIPS; GUAPPARIA; GUARDIA, GUARDIA SCELTA...; GUARDIA, LADRO E CAMERIERA; I 2 POMPIERI; I 4 MONACI; I BAMBINI CI GUARDANO; I DIPINTI DI MIO FRATELLO...; I DUE GONDOLIERI (VENEZIA...); I DUE PERICOLI PUBBLICI; I FIGLI DEL LEO-

PARDO; I FIGLI DI NESSUNO; I GIOCHI DEL DIAVOLO; I MANIACI; I QUATTRO MOSCHETTIERI; IERI OGGI DOMANI; IL BANDITO; IL BIDONE; IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO; IL CARABINIERE A CAVALLO; IL CORAZZIERE; IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA; IL FASCINO DISCRETO DELLA...; IL FIORE SULLA PIETRA; IL GRANDE MAESTRO; IL LATITANTE; IL LOTTATORE E IL CLOWN; IL MAGISTRATO; IL MULINO DEL PO; IL PESCE INNAMORATO; IL PITTORE E LA CITTA'; IL POSTO; IL PRANZO DELLA DOMENICA; IL PRINCIPE FUSTO; IL RACCOMANDATO DI FERRO; IL REGISTA DI MATRIMONI; IL SEGNO DI VENERE; IL SEGRETO DI ESMA; IL SOLE NEGLI OCCHI; IL SUO NOME E' DONNA ROSA; IL TUTTOFARE; IN GINOCCHIO DA TE; INTERVISTA; IO MAMMETA E TU; IO SONO IL CAPATAZ; LA BESTIA NEL CUORE; LA CAMBIALE; LA CENTO CHILOMETRI; LA DISCOTECA; LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE; LA FANTARCA; LA FINE DEL GIOCO; LA FINE DEL MONDO; LA NOTTE; LA NUOVA SQUADRA; LA RAGAZZA CON LA VALIGIA; LA RAGAZZA DI BUBE; LA RAGAZZOLA; LA RISAIA; LA SCOMMESSA; LA SECONDA NOTTE DI NOZZE; LA SFIDA; LA VIA DEL SUCCESSO CON LE...; LA VIACCIA; LA VOCE DEL SILENZIO; LADY HENDERSON PRESENTA; L'AMMIRATRICE; L'AMORE NASCE A ROMA; L'AMORE RITORNA; L'ARCIERE DI FUOCO; L'ASSASSINO; LE AMBIZIOSE; LE AMICHE; LE BACCANTI; LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET; LE MISERIE DEL SIGNOR TRAVET; LE OLIMPIADI DEI MARITI; LE VACANZE DEL SOR CLEMENTE; L'ESTATE DEL MIO PRIMO BACIO; L'EVIDENZIATORE; L'INTRUSA; LISA DAGLI OCCHI BLU; LO SMEMORATO DI COLLEGNO; LONTANO DAL PARADISO; L'ORO DEL MONDO; L'ULTIMA CARROZZELLA; L'UOMO DI PAGLIA; MAIGRET E I GANGSTERS; MATRIMONIO ALL'ITALIANA; MEZZANOTTE D'AMORE; MI PERMETTE BABBO?; MI VEDRAI TORNARE; MISS MEND; NEL SOLE; NESSUNO MI PUO' GIUDICARE; NIENTE DA NASCONDERE- CACHE'; NON C'E' PACE TRA GLI ULIVI; NON MI MUOVO; NON SON DEGNO DI TE; NON STUZZICATE LA ZANZARA; NON TI PAGO; OFF HOLLYWOOD (replica); OFF HOLLYWOOD VENEZIA (replica); OPERAZIONE SAN GENNARO; OPERAZIONE SAN PIETRO; PADRE PADRONE; PANE AMORE E FANTASIA; PANE, AMORE E GELOSIA; PANE, AMORE E...; PAPPÀ E CICCIA; PECCATI D'ESTATE; PENSANDO A TE; PER SESSO O PER AMORE?; PERDONO; PIEDONE A HONG KONG; PIEDONE LO SBIRRO; POVERI MA BELLI; PREMIO NOBEL; PRIVATE; QUEL RAGAZZO DELLA CURVA B; RICOMINCIO DA TRE; RITA LA ZANZARA; RITA, LA FIGLIA AMERICANA; RITORNO A CASA; ROMANZO D'AMORE; RUGANTINO; SAIMIR; SCUOLA ELEMENTARE; SE NON AVESSI PIU' TE; SIGNORI SI NASCE; SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA...; SPAGHETTI HOUSE; SPIAGGIA LIBERA; SQUADRA ANTIFURTO; SQUADRA ANTIGANGSTERS; SQUADRA ANTIMAFIA; SQUADRA ANTITRUFFA; SQUADRA SPECIALE VIENNA; STASERA MI BUTTO; STESSO SANGUE; SUSANNA TUTTA PANNA; TE STO' ASPETTANNO; TGR-PRIX ITALIA; TOLGO IL DISTURBO; TOTO' YE'YE'; TOTO' A NAPOLI; TOTO' A PARIGI; TOTO' CERCA CASA; TOTO' CIAK; TOTO' CONTRO I QUATTRO; TOTO' E LE DONNE; TOTO' EVA E IL PENNELLO...; TOTO' NELLA LUNA; TRE STORIE PROIBITE; TROMBA FREDDA; TROPPO FORTE; TV TALK (replica); UN CASO PER DUE; UN ETTARO DI CIELO; UN GENIO DUE COMPARI UN POLLO; UN JEANS E UNA MAGLIETTA; UN PESCE DI NOME WANDA; UN POSTO AL SOLE; UN POSTO AL SOLE D'ESTATE; UNA LACRIMA SUL VISO; UNA LUNGA LUNGA LUNGA NOTTE...; UNO CONTRO L'ALTRO...; UNO SCUGNIZZO A NEW YORK; URLATORI ALLA SBARRA; VISIONI PRIVATE (replica); VOLARE NEL BLU DIPINTO DI BLU; W LE DONNE; WHAT'S HAPPENING?; ZUM ZUM ZUM LA CANZONE CHE...; ZUM ZUM ZUM N^2.

Fonte: Rai

In base al dettato dell'art. 5, comma 3, la Rai deve destinare non meno del 70% della programmazione annuale dei canali nazionali Radio1 e Radio2, e non meno del 90% della programmazione del canale Radio3, ai programmi dei cinque generi propriamente di servizio (Informazione; Approfondimento; Lavoro, società, comunicazione sociale; Cultura, scuola e formazione; Musica e intrattenimento; Servizio; Pubblica utilità).

La tabella n. 2.11 mostra i dati, espressi in valori assoluti e percentuali, relativi all'offerta radiofonica della Rai. I valori assoluti si riferiscono alle ore di trasmissione che ciascun canale ha dedicato ai diversi generi di servizio pubblico quotidianamente (c.d. "giorno medio") e nell'arco dell'anno.

Tabella 2.11. L'offerta dei canali radiofonici Radio 1, Radio2 e Radio3
1° gennaio - 31 dicembre

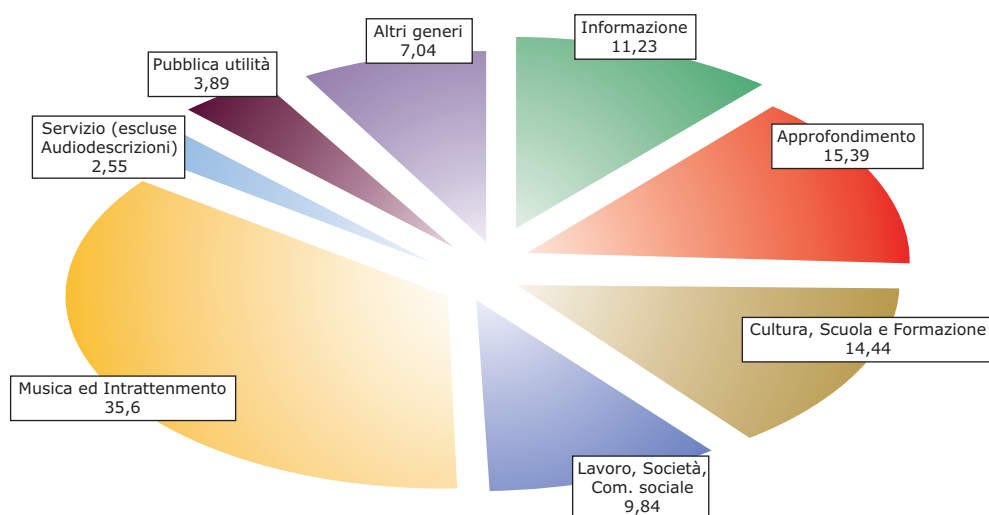
Generi	Radio1			Radio2			Totale		Radio3			Totale canali	
	Ore trasmesse			Ore trasmesse			Radio1 e Radio2		Ore trasmesse			Ore trasmesse	
	g.m.	anno	%	g.m.	anno	%	anno	%	g.m.	anno	%	anno	%
Informazione	4,46	1549	18,58	2,65	918	11,02	2467	14,80	1,05	382	4,39	2849	11,23
Approfondimento	8,24	2861	34,32	1,00	348	4,18	3209	19,26	1,92	695	7,99	3904	15,39
Cultura, scuola e formazione	0,86	297	3,56	1,39	483	5,80	780	4,68	7,95	2884	33,14	3664	14,44
Lavoro, società, comunicazione sociale	3,88	1346	16,15	2,91	1009	12,12	2355	14,13	0,39	142	1,63	497	9,84
Musica e intrattenimento	3,33	1157	13,88	10,70	3714	44,60	4871	29,23	11,47	4160	47,81	9031	35,60
Servizio (escluse Audiodescrizioni)	1,36	474	5,69	0,28	98	1,18	572	3,43	0,21	76	0,87	648	2,55
Pubblica utilità	1,54	536	6,43	0,86	300	3,60	836	5,02	0,42	152	1,75	988	3,89
Totale servizio pubblico	23,67	8220	98,61	19,80	6870	82,49	15090	90,55	23,42	8491	97,58	23581	92,96
Altri generi	0,33	116	1,39	4,20	1458	17,51	1574	9,45	0,58	211	2,42	1785	7,04
Totale programmazione	24,00	8336	100,00	24,00	8328	100,00	16664	100,00	24,00	8702	100,00	25366	100,00

Fonte: Elaborazione Autorità su dati Rai.

Come indicano i dati aggregati per canale, la quota di programmazione propriamente di servizio pubblico diffusa da Radio1 costituisce il 98,61% del totale di canale, quella di Radio2 l'82,49%, quella di Radio3 il 97,58%. La somma della programmazione di servizio pubblico di Radio1 e Radio2, pari al 90,55% della programmazione complessiva dei due canali, supera nettamente la quota prevista dal contratto di servizio (70% della programmazione annuale). L'offerta dei tre canali radiofonici è costituita per il 92,96% da generi di servizio pubblico.

La figura 2.3 visualizza i dati aggregati relativi all'offerta complessiva dei tre canali radiofonici. A riguardo, si rileva la sostanziale conferma delle scelte di programmazione riscontrate per il 2007: il genere che totalizza il maggior numero di ore è *Musica e intrattenimento* (35,6% dell'offerta totale 2008; 35,89% nel 2007); seguono i generi *Approfondimento* (15,39% nel 2008; 14,09% nel 2007); *Cultura, scuola e formazione* (14,44% nel 2008; 14,37% nel 2007); *Informazione* (11,23% nel 2008; 11,12 nel 2007).

Figura 2.3. L'offerta dei canali nazionali Radio1, Radio2, Radio3. Generi di servizio pubblico e altri generi in %. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008

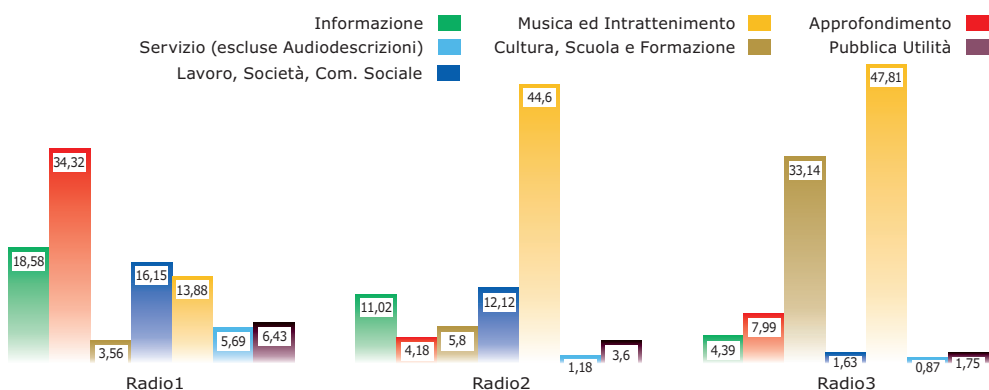


Fonte: elaborazione Autorità su dati Rai

La figura 2.4 mostra la composizione dell'offerta di servizio pubblico disaggregata per canale.

Al pari di quanto emerso per le reti televisive, anche nel caso dei canali radiofonici i dati del 2008 confermano la presenza di linee strategiche di palinsesto già visibili nel 2007. In particolare, confermano che, in termini di ore di programmazione, il genere di punta di Radio1 è l'Approfondimento (34,32% della programmazione di canale), mentre Radio2 e Radio3 hanno privilegiato il genere *Musica e intrattenimento* (rispettivamente, 44,6% e 47,81).

Figura 2.4. La programmazione di servizio pubblico dei canali nazionali Radio1, Radio2, Radio3. Periodo: 1° gennaio-31 dicembre 2008. Valori % sul totale della programmazione di canale



Fonte: elaborazione Autorità su dati Rai

L'offerta multimediale – articolo 6

L'art. 6 del contratto di servizio rappresenta una novità importante e qualificante della *missione* affidata alla concessionaria pubblica che esprime l'impegno del servizio pubblico radiotelevisivo a rimanere al passo con i tempi guardando al futuro.

Il comma 1 dell'art. 6 affida alla Rai il compito di effettuare un allargamento sostanziale, e a tutto campo, dell'orizzonte tradizionale della programmazione, televisiva e radiofonica, spingendo il servizio pubblico a raccogliere le sfide – di carattere tecnologico, economico e culturale – che il passaggio al nuovo ambiente multitelevisivo digitale comporta. Il comma 1 stabilisce, infatti, che la Rai sviluppi una strategia di posizionamento nel mercato audiovisivo atta a valorizzare, "in coerenza con (...) la propria natura di servizio pubblico", la "propria produzione editoriale e i propri diritti audiovisivi sulle diverse piattaforme distributive" (digitale terrestre, satellitare, IPTV, mobile e Internet). Dal tenore dei successivi commi, emerge che la prima, nuova frontiera della Rai è stata individuata nell'offerta editoriale sul web. Sulle altre piattaforme trasmissive si riferisce nel prosieguo del presente paragrafo. Come peraltro anticipato dalla titolazione dell'articolo medesimo, i commi 2 e 3 codificano in dettaglio l'offerta multimediale della Rai, e cioè prodotti come i siti web (multimedialità *on line*), la cui fruizione si associa a possibilità manipolative dell'utente (multimedialità interattiva).

La televisione su web è caratterizzata da modalità e criteri di creazione, proposizione e aggregazione dei contenuti peculiari, che ridefiniscono il patto comunicativo e l'esperienza di fruizione degli utenti. Costituisce, infatti, un territorio in cui i contenuti sono liquidi, cioè privi di vincoli spazio/temporali, e in cui si stabilisce una relazione attiva tra i contenuti e il pubblico. Attualmente, rappresenta una sorta di laboratorio che offre opportunità di innovazione e di sperimentazione importanti. Indicativo, al riguardo, il dettato del comma 3, lett. g) dell'art. 6, in base al quale la concessionaria pubblica si impegna:

- ad "offrire agli utenti spazi di comunicazione e discussione, con adeguata visibilità, inclusa la possibilità di commentare l'intera programmazione radiotelevisiva Rai";
- a "valutare la possibilità di pubblicare, previa adozione di apposite linee guida, contenuti autoprodotti dagli utenti stessi" (UGC-*User generated content*).

Più in generale, le previsioni contrattuali sopra richiamate testimoniano come la digitalizzazione del sistema televisivo segni un passaggio epocale nella storia dei media, inaugurando una fase nuova. Da ciò l'invito alla concessionaria pubblica a raccogliere le sollecitazioni e le istanze provenienti dalle culture diffuse (spinte *bottom up*), e a favorire l'assunzione di comportamenti pro-attivi da parte del pubblico, compresa l'apertura alla possibilità di offrire agli utenti interessati l'opportunità di diventare autori e attori di prodotti medialti attraverso i quali relazionarsi con ulteriori segmenti di *audience*.

Il comma 4 dell'art. 6 pone in capo alla Rai l'obbligo di trasmettere all'Autorità un'informativa sull'offerta multimediale. Tale informativa è stata ricevuta dall'Autorità nel rispetto della tempistica prevista.

Con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 – che impegnano la Rai ad "incrementare ed aggiornare il servizio offerto sui propri siti al fine di estendere l'attuale produzione di contenuti personalizzati per Internet e dare crescente visibilità all'offerta di specifici contenuti Rai, con particolare riferimento a quelli radiotelevisivi" – l'informativa descrive la situazione di seguito sintetizzata.

Nel 2008, la Rai ha proposto contenuti *on line* su oltre 700 siti, a fronte dei circa 500 del 2007. L'offerta editoriale complessiva ha riguardato il portale multimediale

Rai.tv; i portali di RaiUno, RaiDue e RaiTre; il portale radiofonia (i portali dei canali radio Radio1, Radio2, Radio3); il portale Rai fiction; il portale junior (per bambini e ragazzi).

Nel corso del 2008, l'offerta si è arricchita di contenuti radiotelevisivi e di produzioni specifiche. In particolare, il portale Rai.tv, lanciato nel giugno 2007, ha ospitato: l'offerta *on demand*, l'offerta *podcast*²⁴, le dirette *live*, i canali della web tv, i contenuti generati dagli utenti.

L'informativa di cui si è accennato, trasmessa dalla Rai ai sensi dell'art. 6, comma 4 del contratto di servizio, dà conto del traffico giornaliero generato dall'utenza, con riferimento gli utenti unici e ai tempi medi di fruizione²⁵, alle tecnologie impiegate per accedere e alla provenienza degli utenti²⁶.

Nel 2008, i portali Rai hanno registrato un totale di 998 milioni di pagine viste, con una media mensile di traffico di 83,2 milioni di pagine viste e 4,7 milioni di utenti unici²⁷. Dal confronto con i dati relativi alla media mensile 2007, si rileva un incremento del 19% in ordine all'indicatore pagine viste e del 12% in ordine all'indicatore utenti unici. Le tabelle n. 2.12, n. 2.13 e n. 2.14 riportano i dati e le informazioni sulla fruizione mensile e giornaliera, sull'accesso e sulla provenienza degli utenti.

Tabella 2.12. *Fruizione mensile e giornaliera*

	Pagine viste	Utenti unici	Durata vista (mm.ss)
Media Mese	83.155.711	4.733.869	4.54
Media Giorno	2.720.598	278.546	4.57

Fonte: Rai

Tabella 2.13. *Tipo di connessione*

Tipo di connessione		% Utenti unici	
Banda larga		79%	
Banda stretta		21%	
Browser	% Utenti unici	Sistema operativo	% Utenti unici
MSIE 7.0	41%	Windows XP	76%
MSIE 6.0	34%	Windows Vista	13%
Mozilla Firefox 3.0	13%	Windows 2000	5%
Mozilla Firefox 2.0	13%	Mac OS X Intel	3%
Safari	3%	Mac OS X PPC	2%

Fonte: Rai

24 Il termine *podcasting* è nato dall'unione delle parole *iPod* (popolare riproduttore di *file* audio di Apple) e *broadcasting*. Indica una modalità di distribuzione di contenuti audio e video che permette di scaricare sul computer in modo automatico documenti, chiamati *podcast*, aggiornati periodicamente dalla fonte.

25 Per rilevare il consumo dell'offerta su web si applicano le metriche classiche di Internet. Indicatori di *performance* di fruizione sono: utenti unici, numero di pagine viste, video erogati, tempo speso.

26 Informativa Rai. Fonte: Audiweb – Nielsen//NetRatings SiteCensus – Nielsen// NetRatings NetView.

27 L'indicatore "utenti unici" è assimilabile all'indicatore "contatti netti" utilizzato nelle rilevazioni d'ascolto sulla televisione tradizionale (Auditel).

Tabella 2.14. Domini di provenienza

Domini di provenienza		%	
Esterni		14%	
Interni Rai		86%	
Domini esterni	%	Domini interni	%
Google	60%	televideo.rai.it	22%
Google News	3%	radio.ra.it	11%
Google Images	3%	raiclicktv.it	8%
Bacheche digitali	2%	unpostoalsole.rai.it	6%
Tele Guida TV	2%	rai.it	5%
		forum.rai.it	4%

Fonte: Rai

In base a quanto documentato nell'informativa, gli incrementi registrati dai portali Rai negli anni 2005-2008 risultano in linea con il mercato Internet italiano (utenti unici attivi, medie mensili di 12 mesi gennaio-dicembre).

Le tabelle n. 2.15 e n. 2.16 mostrano, rispettivamente, la composizione del pubblico²⁸ (variabili genere ed età) che nel 2008 ha navigato all'interno dei portali Rai, e la composizione del pubblico del mercato Internet italiano riferita allo stesso anno. I dati sono espressi in valori assoluti e percentuali. Dal mercato Internet sono escluse applicazioni come *instant messaging*, *media player*, *media sharing*, etc.

Tabella 2.15. Il pubblico del Portale Rai

Categoria	Media 2008: Portale Rai		
	Target	Utenti unici [000]	Composizione utenti unici [000]
Totale	Totale	3.052	100
Sesso	maschi	1.777	58,2
	femmine	1.275	41,8
Età	2-17	150	4,9
	18-24	348	11,4
	25-34	690	22,6
	35-49	1.135	37,2
	35-64	1.754	57,5
	50+	729	23,9

Fonte: Rai

28 Nell'informativa si specifica che "Nielsen Online ha adottato in NetView la nuova ricerca di base Audiweb sostituendo la ricerca di base GNETT utilizzata fino a settembre scorso. La metodologia della nuova ricerca di base è completamente diversa dalla precedente (7.200 interviste personali all'anno contro le 3.600 interviste telefoniche del GNETT), causando inevitabilmente una rottura dei trend dei dati di NetView con una diminuzione dell'universo totale di riferimento del 20% circa".

Tabella 2.16. *Il pubblico del Mercato Internet*

Categoria	Media 2008: Mercato		
	Target	Utenti unici [000]	Composizione utenti unici [000]
Totale	Totale	22.907	100
Sesso	maschi	12.935	56,5
	femmine	9.972	43,5
Età	2-17	2.385	10,4
	18-24	2.676	11,7
	25-34	4.956	21,6
	35-49	7.781	34,0
	35-64	12.138	53,0
	50+	5.108	22,3

Fonte: Rai

La tabella 2.17 riporta i dati relativi al numero dei contenuti pubblicati sui Portali Rai.

Tabella 2.17. *Contenuti pubblicati nel 2008*

- 30.130 nuovi contenuti video (clip estratte da programmi TV e programmi integrali).
- 1.400 ore di nuovi programmi TV integrali su Rai Click.
- 28.751 nuovi contenuti audio (clip estratte da programmi o programmi integrali).
- 8 nuovi canali di web TV.
- 9.800 nuovi contenuti in *podcast*, di cui 6.400 audio e 3.400 video.

Fonte: Rai

Le altre piattaforme trasmissive

Oltre all'art. 6 già esaminato, anche gli artt. 26, 28 e 31 del contratto di servizio definiscono il comportamento della concessionaria pubblica nello sviluppo delle diverse piattaforme trasmissive e nella presenza dei propri contenuti sulle stesse.

In base all'art. 26 la Rai si impegna a realizzare la cessione gratuita, e senza costi aggiuntivi per l'utente, della propria programmazione di servizio pubblico sulle diverse piattaforme distributive, compatibilmente con i diritti dei terzi e fatti salvi gli specifici accordi commerciali. Tale articolo, che impegna la concessionaria pubblica al *must offer*, richiede un attento esame alla luce dei diritti d'autore e degli accordi commerciali tra le parti, nella consapevolezza, però, che la missione di servizio pubblico è anche quella di essere motore della circolazione di contenuti "in chiaro" di qualità, in un panorama che vede la crescita dei contenuti a pagamento sulle diverse piattaforme, per continuare a garantire un "servizio universale" nei confronti di tutti gli utenti.

L'art. 28 richiede che la Rai sperimenti la diffusione di contenuti radiotelevisivi mediante l'uso di nuove tecnologie trasmissive quali il DVB-H, il DMB, il DRM, l'Alta Definizione, l'IPTV, il Wi-Max e di ogni altra tecnologia evolutiva a larga banda.

L'art. 31, infine, impone alla Rai di garantire l'effettiva universalità del servizio

pubblico radiotelevisivo, assicurando agli utenti in regola con il pagamento del canone di abbonamento, e che sono impossibilitati a ricevere il segnale Rai terrestre, l'accesso gratuito all'intera programmazione Rai diffusa sulle reti analogiche in forma non codificata e trasmessa in *simulcast* via satellite e via cavo.

La Rai si è fatta promotrice nel secondo semestre del 2008, dandone preventiva comunicazione all'Autorità ai sensi dell'art. 43, comma 1, del decreto legislativo n. 177/2005, di un'iniziativa, unitamente alle società RTI e Telecom Italia Media, finalizzata a promuovere la piattaforma digitale terrestre ("tivù") attraverso cui trasmettere la programmazione televisiva gratuita, caratterizzata da un marchio riconoscibile.

Tale iniziativa è affiancata dalla costituzione di una piattaforma satellitare per l'offerta televisiva digitale gratuita ("Tivù Sat") destinata ad integrare la copertura della rete digitale terrestre e ad assicurare agli utenti del servizio pubblico che ne facciano richiesta la ricezione satellitare della programmazione.

In merito a tale operazione, che costituisce un'intesa ai sensi dell'art. 43 del testo unico della radiotelevisione, sono in corso le verifiche dell'Autorità volte all'esame della sua compatibilità con la normativa di settore in materia di pluralismo e concorrenza e con i rilevanti aspetti di tutela dell'utenza in materia di ricezione delle offerte televisive, nel rispetto del principio di neutralità tecnologia e degli obblighi di servizio pubblico previsti dalla legge e dal contratto di servizio.

Minori

Programmazione

Le disposizioni contrattuali relative all'offerta televisiva per minori sono contenute nell'art. 7 del contratto, che prevede, tra l'altro, che la concessionaria realizzi una quota specifica di programmazione per bambini e adolescenti (comma 3) e adotti un sistema di segnalazione dei programmi in relazione alla visione degli stessi da parte dei minori (comma 6).

La verifica dell'attuazione delle previsioni contenute nell'art. 7, comma 3 del contratto di servizio ha richiesto una lunga interlocuzione con la concessionaria ed un'accurata disamina della normativa in materia. La Rai, infatti, nel comunicare i dati relativi al 2007, ha dichiarato di aver trasmesso una quota per minori pari a 11,22% nella fascia oraria 7,00-22,30 rispetto alla programmazione complessiva nella stessa fascia oraria. I dati forniti dalla Rai hanno consentito, comunque, di calcolare la quota di programmazione per minori tra le 16,00 e le 20,00 nel 2007, che è risultata essere circa il 3%. Per quanto riguarda il 2008, la concessionaria ha trasmesso 1836²⁹ ore di programmi per minori, di cui 452 tra le 16 e le 20,00 pari rispettivamente all'11,65% e al 2,87% dell'intera programmazione tra le 7,00 e le 22,30, come illustrato nella figura 2.7, dove sono riportati anche i dati relativi al 2007. Tale condotta, però, è apparsa in contrasto con l'interpretazione letterale dell'art. 7, comma 3 del contratto di servizio che recita "*Nella fascia oraria compresa tra le ore 16 e le ore 20 sulle reti televisive generaliste terrestri va realizzata una quota di programmazione di intrattenimento per i minori e di formazione ed informazione per l'infanzia e l'adolescenza non inferiore al 10 per cento della programmazione annuale tra le 7 e le 22,30.*"

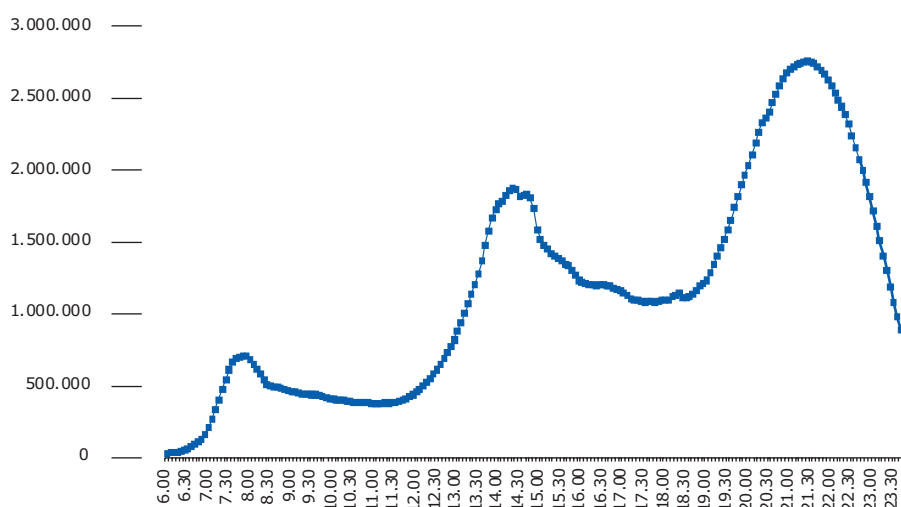
La concessionaria, sul punto, ha inviato lo stralcio del documento riepilogativo sul-

29 I tempi sono calcolati al netto di pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

l'attuazione del contratto di servizio definito dalla Commissione paritetica³⁰ di cui all'art. 37 dello stesso contratto. Nel documento, veniva segnalato che, nell'ambito di una valutazione di coerenza con le previsioni dell'art. 7, e più in generale con lo spirito del contratto di servizio, la disposizione contenuta nell'art. 7, comma 3 doveva essere interpretata nel senso dello sviluppo da parte della Rai di un processo di progressivo accrescimento della quota di programmazione dedicata ai minori nella fascia oraria 16,00-20,00 da realizzarsi nell'arco del triennio di vigenza del contratto. Tale interpretazione scaturiva dalla considerazione che un'interpretazione restrittiva della disposizione avrebbe determinato una parziale sovrapposizione dell'offerta da parte della Rai di programmazione specificamente dedicata ai minori su due reti, con la parallela sovrapposizione nel pubblico di riferimento dei relativi programmi³¹, ponendosi così in contrasto con l'art. 2, comma 4 del contratto di servizio che impegna la concessionaria ad assicurare "...un'offerta editoriale equilibrata, in grado di mantenere un livello di ascolto idoneo per l'adempimento delle proprie funzioni".

La concessionaria, inoltre, ha messo in luce che una quota pari o superiore al 10% corrisponde in valore assoluto a più di 4 ore giornaliere di programmi da trasmettere nella sola fascia oraria 16,00-20,00. Inoltre, se tale programmazione fosse tutta concentrata tra le 16 e le 20, si svuoterebbero conseguentemente le altre fasce, in particolare quella tra le 7 e le 16, che pure risultano adeguatamente fruita sia nei giorni feriali (figura 2.5), che nei festivi (figura 2.6). I dati presentati relativi all'ascolto, peraltro, mostrano che, nel 2008, tra le 7 e le 22,30 e tra le 16 e le 20 la percentuale di bambini e adolescenti tra i 4 e i 19 anni all'ascolto costituivano rispettivamente il 10,5% e il 10,8% dell'intera platea televisiva e che, quindi, in termini percentuali il pubblico di minori all'ascolto era analogo nelle due fasce orarie.

Figura 2.5. Totale TV – Ascolto medio Bambini e Ragazzi 4-19 anni (Anno 2008 – Fascia oraria: 6:00-24:00 - Giorni Feriali)

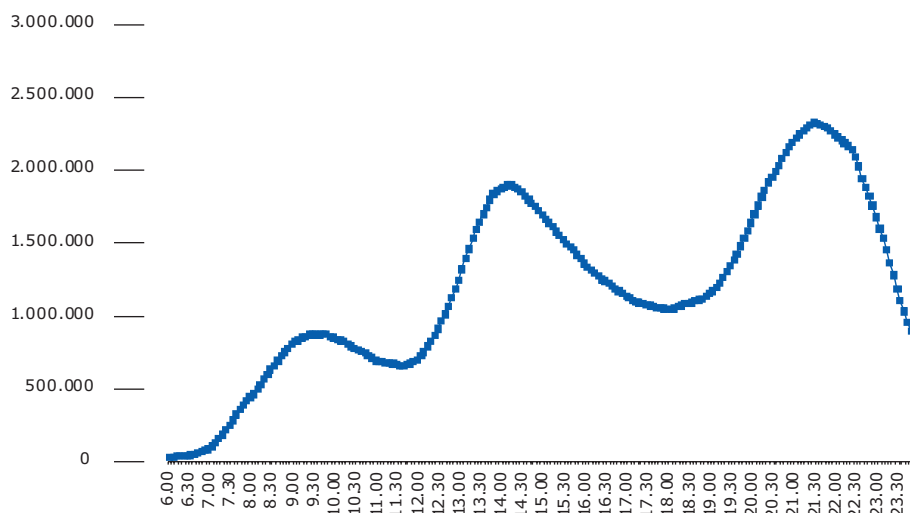


Fonte: Rai - dati Auditel (ospiti esclusi)

³⁰ Tale Commissione ha il compito di definire le modalità operative di applicazione più efficaci per l'attuazione delle disposizioni contenute nel contratto di servizio.

³¹ I minori rappresentano poco più del 10% dell'intero pubblico televisivo (dati Rai).

Figura 2.6. Totale TV – Ascolto medio Bambini e Ragazzi 4-19 anni (Anno 2008 – Fascia oraria: 6:00-24:00 - Sabato e Domenica)



Fonte: Rai - dati Auditel (ospiti esclusi)

Inoltre, l'esame delle norme di legge in cui tale disposizione si colloca, nonché l'esame, sia delle linee guida emanate dall'Autorità³², sia del parere reso dalla Commissione parlamentare di vigilanza sullo schema di contratto di servizio³³, unitamente alla valutazione della Commissione paritetica ex art. 37, inducono ad una interpretazione sistematica della disposizione medesima. Infatti, l'art. 45, comma 2, lettera h) del testo unico della radiotelevisione, vincola la concessionaria a garantire in orari appropriati la trasmissione di contenuti destinati specificamente ai minori, le linee-guida dell'Autorità e il parere dalla Commissione parlamentare di vigilanza vanno nella direzione di garantire che in particolare nella cosiddetta "fascia protetta" (16,00-19,00) siano trasmessi programmi per minori, in linea con quanto stabilito dal codice di autoregolamentazione TV e minori. Si deve, inoltre, tenere conto della sopra riportata considerazione fatta nell'ambito della Commissione paritetica, di cui fanno parte anche i rappresentanti del competente Ministero.

Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio dell'Autorità, nella seduta del 16 aprile 2009, ha preso in considerazione la disposizione contrattuale in oggetto, condividendo l'interpretazione data dalla Commissione paritetica di cui all'art. 37 del contratto di servizio, nella quale si chiarisce che in coerenza con le previsioni dell'art. 7 e, più in generale, con lo spirito del contratto di servizio, la disposizione contenuta nel comma 3 del citato articolo "debba essere interpretata nel senso dello sviluppo da parte della RAI in tale più ristretta fascia [16,00-20,00] di un progressivo accrescimento della quota di programmazione specificamente dedicata ai minori nell'arco del

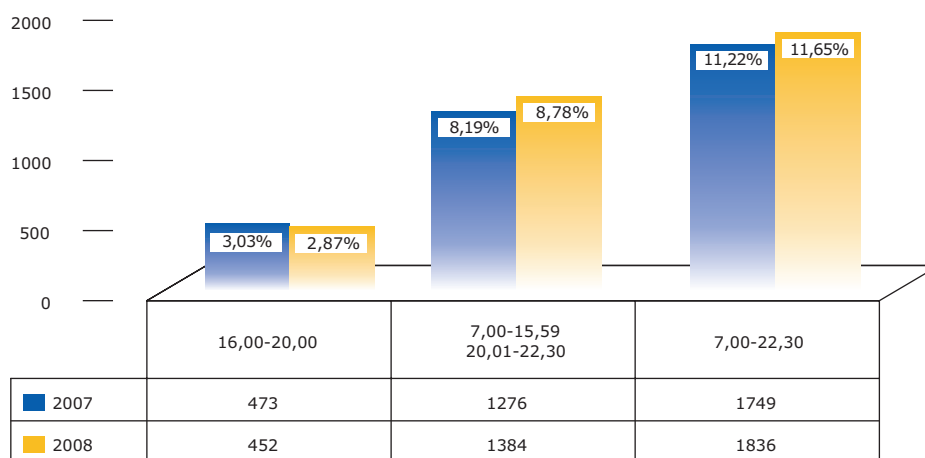
32 Delibera n. 540/06/CONS recante "Emanazione delle linee-guida di cui alla delibera n. 481/06/CONS sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo ai sensi dell'art. 17, comma 4, della legge 3 maggio 2004, n. 112 e dell'art. 45, comma 4, del testo unico della radiotelevisione" pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 240 del 14 ottobre 2006.

33 Nella seduta del 14 febbraio 2007.

triennio di vigenza del Contratto." Il Consiglio ha invitato, quindi, la concessionaria ad accrescere progressivamente la quota di programmazione per minori nella fascia 16,00-20,00.

Si noter , infatti, a fronte dell'incremento nel 2008 delle ore di programmazione per minori tra le 7 e le 22,30, la lieve diminuzione di quelle nella fascia oraria 16,00-20,00 dovuta a situazioni particolari quali le elezioni politiche ed i "Giochi Olimpici di Pechino" (figura 2.7).

Figura 2.7. Quota programmazione minori per fasce orarie e per anno



Fonte: Rai

L'Autorit , pertanto, porr  particolare cura nel vigilare che la quota di programmazione per minori sia adeguatamente incrementata tra le 16 e le 20, nel rispetto del contratto di servizio e della normativa in materia di tutela dei minori.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2008 RaiDue ha trasmesso 1192 ore, corrispondenti al 22,72% della programmazione della rete, prevalentemente nella fascia oraria 7,00-14,59 e in misura minore in quella 18,00-20,00; RaiTre ha messo in onda 630 ore, corrispondenti all'11,69% dell'intera programmazione della rete, prevalentemente tra le 15,00 e le 18,00 nei giorni feriali e nell'orario antimeridiano nel fine settimana; RaiUno ha trasmesso lo "Zecchino d'oro", alcune serie televisive e film per un totale di 14 ore costituenti lo 0,28% della sua programmazione.

I programmi per minori vanno in onda, dunque, prevalentemente tra le 7 e le 18 e in particolare sulla seconda rete, e in misura minore, su RaiTre. Tale programmazione si alterna sulle due reti, lasciando intravedere margini di incremento su entrambe le reti tra le 18,00 e le 20,00.

E' opportuno, infine, tenere presente che a fronte di oltre il 10% di programmazione per minori nelle tre reti analogiche, la Rai trasmette dall'1° giugno 2007 sul digitale terrestre il canale "Rai Gulp" interamente dedicato ai bambini fino ai 12 anni. La programmazione della mattina   rivolta in modo specifico ai pi  piccoli (et  prescolare), mentre quella del pomeriggio/sera a bambini e ragazzi in et  scolare.

Sistemi di segnalazione visiva a tutela dei minori (bollino)

Nell'ambito delle disposizioni contrattuali in materia di minori, la Rai, come previsto dall'art. 7, comma 6, ha realizzato il sistema di segnalazione visiva che, come già riferito, prevede che film, fiction e programmi di intrattenimento adatti alla visione congiunta del minore con l'adulto siano segnalati da una "bollino" farfalla giallo lampeggiante all'inizio del programma e dopo ogni interruzione pubblicitaria, mentre quelli adatti al solo pubblico adulto siano segnalati da un "bollino" farfalla rosso che permane in video per tutta la durata del programma.

Il Consiglio dell'Autorità, nel prendere atto di tale sistema, aveva ritenuto di raccomandare alla Rai di implementare progressivamente la comunicazione al pubblico dei criteri di classificazione dei contenuti sia mediante appositi spazi informativi, sia mediante altri mezzi di comunicazione (riviste, televideo, guide elettroniche) e di mantenere in video il "bollino" farfalla gialla per l'intera durata del programma. Lo scopo di tali raccomandazioni è di permettere la scelta consapevole dei programmi in base al proprio sistema di valori, alla propria sensibilità e a quella del minore.

Su richiesta dell'Autorità di conoscere lo stato di avanzamento nell'applicazione delle raccomandazioni, la concessionaria ha fatto sapere che la tipologia di visione suggerita al pubblico è comunicata settimanalmente e giornalmente alle strutture aziendali interessate e tramite l'ufficio stampa a tutti i quotidiani e periodici. L'informazione relativa ai programmi adatti al solo pubblico adulto è data in video durante gli annunci della giornata e dovrebbe comparire nelle pagine Televideo relative alla programmazione giornaliera. L'Autorità, tuttavia, ritiene auspicabile che la concessionaria dia maggiore evidenza alle modalità di accesso a tali informazioni. Per quanto concerne i criteri di classificazione dei programmi, la concessionaria ha informato che essi rispondono alla normativa vigente (testo unico della radiotelevisione, codice di autoregolamentazione TV e minori e lo stesso contratto di servizio), senza peraltro specificare quali siano le ragioni che determinano la classificazione di un contenuto in una categoria o nell'altra, né se queste tengano conto in qualche modo dell'età del potenziale pubblico minore.

Con riferimento alla raccomandazione di mantenere per tutta la durata dei programmi il "bollino" farfalla gialla, la concessionaria ha comunicato che questo potrà essere oggetto di una più puntuale analisi in una fase successiva, nell'ambito di un più ampio processo di valutazione degli esiti del nuovo sistema.

Nel corso del 2008, infine, l'Istituto per lo studio dell'innovazione - Media Economia Società Istituzioni "ISIMM", incaricato dall'Autorità del monitoraggio televisivo, non ha rilevato alcuna infrazione relativa al sistema di segnalazione in questione.

Persone disabili e programmazione sociale - articoli 8 e 38

Persone non vedenti

L'accesso all'offerta multimediale e televisiva delle persone con disabilità, prevista dall'art. 8 del contratto, è garantita alle persone non vedenti dalle audiodescrizioni e dalle trasmissioni in modalità "telesoftware"³⁴.

34 Il servizio telesoftware permette alle persone non vedenti di accedere alla programmazione televisiva mediante un'apposita scheda di ricezione teletext installata sul personal computer. Mediante appositi software di lettura dello schermo e ausili quali barra *Braille* o sintetizzatore vocale il testo trasmesso viene tradotto in alfabeto *Braille* o in voce.

Le audiodescrizioni permettono alle persone non vedenti di ascoltare sui canali in onde medie della radiofonia la descrizione delle scene prive di dialogo. Il volume totale delle audiodescrizioni trasmesse in onde medie nel 2008 ammonta a 355 ore, comprensive di 291 ore di audiodescrizioni e delle introduzioni all'ascolto. Tra tali programmi si rinvencono numerose *fiction* (Brothers and Sisters, Cold Case, E.R. Medici in prima linea, Ghost Whisperer, Justice, Il Commissario De Luca, Il Commissario Montalbano, Raccontami 2, Senza Traccia etc.) e alcuni film (Indiana Jones: I predatori dell'Arca perduta, Indiana Jones: Il tempo maledetto, Indiana Jones: L'ultima crociata, Sapore di mare e Sapore di mare 2 etc).

Il servizio "telesoftware" del televideo analogico (RaiUno e RaiDue), in onda tutti i giorni, ha trasmesso nel 2008 le rubriche, "Libri parlati", "Libri elettronici" e "Opere multimediali", il lunedì, il mercoledì e il venerdì e in replica gli altri giorni della settimana. L'ammontare complessivo di ore di trasmissione è pari a 2190 (circa 182 ore in un mese) per ciascuna rubrica. Sono state trasmesse, inoltre, 2190 ore di "Opere musicali", 4305 ore di "Stampa quotidiana" e 8064 ore di "Comunicati dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti". Le ore di trasmissione rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente. Il servizio "telesoftware" sul web di televideo (<http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/telesoftware.jsp>) aggiorna le proprie pubblicazioni settimanalmente. Il palinsesto di complessive 8700 ore, oltre alle rubriche del servizio del "telesoftware" del televideo analogico, trasmette "Il meglio di Radio-Rai", le notizie del televideo Rai (Ultim'ora e Prima pagina) e l'intero palinsesto televideo nazionale e regionale in versione solo testo accessibile su Internet televideo all'indirizzo <http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/solotesto.jsp>. Dal 15 ottobre 2008, è stata avviata la sperimentazione del servizio "telesoftware" sul digitale terrestre Rai (Mux-1 per la regione Sardegna e Mux-B per il restante territorio nazionale). La trasmissione giornaliera, su 8 canali, comprende i "Comunicati dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti", "Opere e Favole Multimediali", "Musica", "Libri parlati" e "Libri elettronici" in formato testo e "Notizie del Televideo" della Rai suddivise per aree tematiche.

Persone non udenti

L'accesso all'informazione televisiva delle persone non udenti è garantito dall'art. 8 comma 2 del contratto di servizio che obbliga la concessionaria a realizzare entro il 30 novembre 2007 su ciascuna delle sue reti almeno un'edizione al giorno di Tg1, Tg2, Tg3 tradotte in LIS (Lingua italiana dei segni) e con sottotitoli. A tal proposito, a partire dal 26 novembre 2007, come comunicato dalla Rai, sono iniziate le trasmissioni del Tg3 in LIS. L'Autorità tuttavia, ha rilevato dai dati del monitoraggio effettuato nel mese di gennaio 2008 che, in contrasto con la citata disposizione del contratto di servizio, solo RaiDue trasmetteva il Tg in LIS nel fine settimana. E' stata avviata, quindi, il 14 aprile 2008, un'istruttoria finalizzata all'accertamento dell'inservanza degli obblighi di servizio pubblico, nella quale è stata contestata alla concessionaria la mancata messa in onda nei giorni di sabato e domenica dei Tg1 e del Tg3 in LIS. La Rai, nelle proprie memorie difensive, ha tra l'altro fatto notare che nell'ambito della sede permanente ex art. 38 del contratto, le associazioni di categoria non hanno formulato rilievi in merito all'offerta informativa in LIS ed anzi, secondo quanto è stato possibile verificare, è preferibile l'incremento della sottotitolazione. Il rappresentante dell'Ente nazionale sordi - ENS, ascoltato in audizione il 6 giugno 2008, tuttavia, ha affermato che l'ENS in tutte le sedi ha sempre chiesto entrambe

le modalità di accesso alla programmazione e all'informazione televisiva, in quanto le due modalità di accesso non possono considerarsi alternative, bensì complementari. Esistono, infatti, circa quarantatremila soggetti "sordi"³⁵, che sono coloro che, affetti da sordità congenita o acquisita prima dei dodici anni, non hanno potuto apprendere normalmente la lingua parlata. Tra loro, i più giovani e quelli con un buon livello di scolarizzazione e di apprendimento utilizzano in genere due modalità comunicative, la LIS e la lingua orale, mentre altri, in genere i più anziani e i meno scolari, usano esclusivamente o prevalentemente la LIS e hanno meno dimestichezza con il testo italiano scritto. Oltre a tali persone affette da sordità profonda, circa un milione di individui hanno problemi di udito di diversa intensità e natura, i quali accedono alla programmazione televisiva o sono agevolati nella sua fruizione dall'uso dei sottotitoli. E' evidente che le modalità di fruizione dell'offerta informativa risente delle differenti modalità comunicative che caratterizzano le persone sorde e, seppure i nuovi metodi educativi favoriscano la bimodalità³⁶ e il bilinguismo³⁷, tuttora per alcune persone con disabilità uditiva l'unico strumento di accesso all'informazione è la LIS.

All'esito del procedimento, è stato notificato alla concessionaria nel mese di agosto 2008, un provvedimento di diffida³⁸ ai sensi dell'art. 48, comma 7 del testo unico della radiotelevisione nel quale si è intimato alla concessionaria di eliminare l'infrazione accertata entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento stesso. La concessionaria ha ottemperato e dal 20 settembre 2008 ha trasmesso – oltre ai Tg1 delle 20,00, al Tg2 delle 13 e al Tg3 delle 14,30 sottotitolati – anche il Tg1 e il Tg3 in LIS nel fine settimana.

Più in generale, l'accesso alla programmazione televisiva delle persone non udenti è garantito dalla traduzione del parlato in Lingua Italiana dei Segni – LIS e dalla sottotitolazione.

Per quanto riguarda la traduzione in LIS dei programmi televisivi nel 2008, come evidenziato nella tabella 2.18, sono state trasmesse con tale modalità 72 ore di programmazione, costituite dall'edizione quotidiana del telegiornale nazionale sulle tre reti (circa 52 ore) e dalle trasmissioni relative alle elezioni amministrative e politiche (circa 20 ore). L'incremento rispetto all'anno precedente è pari a circa il 70%, anche se le ore tradotte in LIS rispetto ai relativi generi dell'intera programmazione Rai³⁹ sono limitate a circa il 2% di quello "Informazione" e non raggiungono l'1% di quello "Lavoro, comunicazione sociale, pubblica utilità", mentre sono del tutto assenti negli altri.

35 Ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381.

36 Nel metodo bimodale o misto si utilizza l'italiano segnato. Il bambino viene esposto ad una unica lingua, l'italiano, trasmessa però contemporaneamente in due modalità: segni e parole. In questa metodologia vengono utilizzate la modalità acustico-verbale, perchè si parla, e la modalità visivo-gestuale, perchè si segna, rispettando però la struttura della lingua vocale.

37 Il bilinguismo del bambino sordo include sia la lingua dei segni sia la lingua orale (italiano). La LIS ha caratteristiche morfosintattiche, lessicali, fonologiche e grammaticali proprie, diverse dalla lingua italiana. La lingua orale è acquisita nella sua modalità scritta e, se possibile, parlata.

38 Delibera n. 382/08/CONS del 2 luglio 2008.

39 Delle tre reti analogiche nella fascia oraria 6,00-24,00.

Tabella 2.18. Programmi tradotti nella Lingua Italiana dei Segni -LIS per rete e per genere¹

valori assoluti (ore, minuti, secondi)			
Periodo: 1° gennaio - 31 dicembre 2008			
Fascia oraria: Intera giornata			
Rete	Titolo		Totale rete
RaiUno	Elezioni comuni, provincie, regioni a statuto speciale	1.34.37	25.27.57
	Elezioni politiche	7.04.10	
	Tg1	16.49.10	
RaiDue	Elezioni comuni, provincie, regioni a statuto speciale	1.34.52	24.55.34
	Elezioni politiche	4.14.18	
	Tg2	18.51.31	
	Messaggio del Presidente	0.14.53	
RaiTre	Elezioni comuni, provincie, regioni a statuto speciale	1.34.46	22.07.25
	Elezioni politiche	4.17.16	
	Tg3	16.15.23	
	Totale	72.30.56	

¹ I dati si riferiscono esclusivamente alla programmazione tradotta in LIS diffusa su analogico terrestre.

Fonte: Rai

La Rai nel 2008 ha trasmesso 6497⁴⁰ ore di programmi sottotitolati sulle tre reti, con un incremento del 13% rispetto all'anno precedente, raggiungendo così quasi il 36% di programmazione sottotitolata rispetto all'intera programmazione tra le 6 e le 24. Nella macroarea "generi di servizio pubblico" della tabella 2.14 sono riportati i generi di cui all'art. 4 del contratto di servizio, mentre in "altri generi" quelli non di servizio pubblico. Come è possibile notare nella figura 2.8, "Promozione dell'audiovisivo" e "Film e fiction extraeuropei" contengono il maggior numero di ore sottotitolate nelle tre reti. RaiUno sottotitola un buon numero di programmi di intrattenimento rispetto alle altre reti, mentre RaiTre dedica molto spazio ai programmi di promozione culturale e RaiDue alla sottotitolazione dei programmi per minori, che peraltro costituiscono un'apprezzabile quota della sua programmazione. Sono invece scarse le ore sottotitolate relative ai generi "Sport" e "Spettacolo", anche se si nota un aumento della varietà dei programmi sottotitolati rispetto all'anno precedente. I titoli dei programmi sottotitolati per genere e rete sono evidenziati in grassetto sottolineato nell'elenco di cui al paragrafo "L'offerta televisiva e l'offerta radiofonica - artt. 4 e 5", mentre i programmi relativi alla macroarea "Altri generi" sono riportati in un elenco specifico in questo paragrafo.

Se da un lato si rileva, dunque, l'incremento nella quantità e nella varietà dei programmi sottotitolati, resta da valutare la qualità della sottotitolazione. Anzi questa è stata messa in discussione da alcune associazioni facenti parte della Sede Permanen-

⁴⁰ Sono state sottotitolate ulteriori 34 ore, di cui circa 18 ore relative al genere "Spettacolo" di cui non si dà conto né nella relazione né nelle tabelle perché la concessionaria, per un errore di trascrizione, non è riuscita a inserirle nel database generale. Sul web, inoltre sono state sottotitolate 18 ore di interviste e conferenze stampa di candidati alle elezioni politiche 2008.

te ex art. 38 del contratto di servizio⁴¹, come si evidenzia nel successivo paragrafo dedicato alla programmazione sociale e come è stato segnalato all'Autorità, da un'associazione nazionale di rappresentanza di categoria delle persone non udenti. Sembra, pertanto, che sia necessario concentrare gli investimenti nella tecnologia e nella formazione delle risorse umane per migliorare la qualità dei sottotitoli. Questi, infatti, sono uno strumento indispensabile affinché le persone con problemi di udito possano fruire della programmazione televisiva. Se la qualità della sottotitolazione non fosse adeguata, questa da strumento di integrazione, potrebbe diventare un ostacolo alla comprensione degli avvenimenti e delle situazioni che la televisione presenta e rappresenta. Per questo sarebbe opportuno, nel futuro, concentrare gli sforzi di tutti non solo sull'incremento della sottotitolazione, ma anche sul miglioramento della qualità della stessa. E', infine, opportuno sottolineare che la concessionaria ha adottato un sistema di segnalazione per i programmi sottotitolati che appare in video all'inizio di ciascun programma. Tale sistema, unitamente alle pagine di televideo dedicate all'argomento, rende possibile conoscere in tempo reale la programmazione sottotitolata, agevolando l'accesso alla programmazione delle persone interessate.

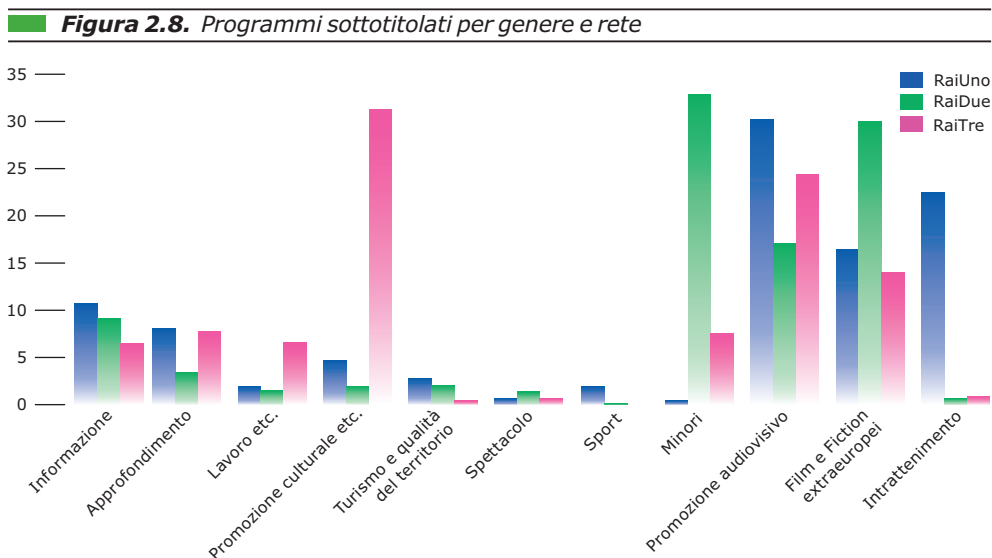
Tabella 2.19. Programmi sottotitolati¹ per rete e per genere: valori assoluti (in ore, minuti, secondi) e valori percentuali

	Periodo: 1° gennaio - 31 dicembre 2008							
	Rai Uno		Fascia oraria: Intera giornata				Totale reti	
	v.a.	%	Rai Due v.a.	Rai Due %	Rai Tre v.a.	Rai Tre %	v.a.	%
generi di servizio pubblico								
Informazione	220.26.16	10,67	195.09.02	9,12	149.01.43	6,49	564.37.01	8,68
Approfondimento	165.56.46	8,05	73.05.58	3,42	178.48.46	7,79	417.51.30	6,43
Lavoro, comun. sociale, pubblica utilità	39.15.04	1,89	32.14.52	1,50	150.47.42	6,57	222.17.38	3,42
Promozione culturale, scuola e formazione	96.27.12	4,66	41.49.05	1,97	717.06.02	31,21	855.22.19	13,16
Turismo e qualità del territorio	56.43.49	2,76	44.20.20	2,06	10.33.13	0,44	111.37.22	1,72
Spettacolo	12.55.23	0,63	29.09.41	1,36	16.13.04	0,70	58.18.08	0,89
Sport	39.19.41	1,89	1.31.33	0,09	0.00.00	0,00	40.51.14	0,63
Minori	9.02.35	0,44	702.24.30	32,85	172.26.31	7,53	883.53.36	13,61
Promozione dell'audiovisivo	621.27.35	30,16	363.53.44	17,03	560.12.31	24,38	1545.33.50	23,80
Totale servizio pubblico	1261.34.21	61,15	1483.38.45	69,40	1955.09.32	85,11	4700.22.38	72,35
altri generi								
Film e Fiction extraeuropei	337.42.29	16,39	639.32.22	29,95	320.54.00	13,97	1298.08.51	19,98
Intrattenimento	462.52.32	22,45	14.17.24	0,66	21.04.21	0,91	498.14.17	7,67
Totale altri generi	800.35.01	38,85	653.49.46	30,60	341.58.21	14,89	1796.23.08	27,65
Totale programmazione	2062.09.22	100,00	2137.28.31	100,00	2297.07.53	100,00	6496.45.46	100,00

¹Sono esclusi: pubblicità, telepromozioni e televendite, spot promozionali di rete, spot campagne sociali, annunci, sigle, intervalli, segnali orari, interruzioni e sospensioni delle trasmissioni.

Fonte: Rai

41 La Sede Permanente, composta da rappresentanti di Commissioni, Consulte e Organizzazioni senza scopo di lucro di rilievo nazionale nominati dal Ministero e dai rappresentanti della concessionaria, esprime pareri ed avanza proposte in ordine alla programmazione e alle iniziative assunte dalla concessionaria ai sensi dell'art. 8 del contratto.



Fonte Rai – Elaborazione Agcom

Programmazione sociale

La Sede permanente di confronto sulla programmazione sociale ex art. 38 del contratto di servizio, composta da rappresentanti delle parti sociali nominati dal Ministero e da rappresentanti della concessionaria, ha inviato il proprio parere sul documento, predisposto dalla Rai⁴², relativo ai temi contenuti nell'art. 8 del contratto di servizio. In tale parere, si dà atto della ricchezza e della significatività degli interventi posti in essere dalla Rai che dimostrano che la programmazione sociale è parte integrante e costitutiva del servizio pubblico e che la concessionaria possiede le necessarie professionalità e competenze per rispondere alle richieste della società e delle istituzioni del Paese su tali temi.

La Sede permanente ha preso atto degli obiettivi raggiunti, quali la realizzazione di telegiornali nazionali in LIS e sottotitolati, l'aumento quantitativo dei sottotitoli e dei generi sottotitolati, il monitoraggio sperimentale del pluralismo sociale, ma ha anche preso nota di quelli ancora da realizzare come i telegiornali regionali in LIS e sottotitolati, il regolamento di cui al comma 5 (raccolta fondi etc.) e la struttura per la programmazione sociale di cui al comma 8. Il parere è corredato dalla "comunicazione" predisposta dalla concessionaria e da due dichiarazioni aggiuntive prodotte dai rappresentanti della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e del Forum del Terzo settore.

In tali dichiarazioni, i rappresentanti delle parti sociali danno atto alla concessionaria degli sforzi fatti, ma chiedono che sia migliorata la comunicazione sulla disabilità che dovrebbe essere rappresentata correttamente, evitando il tipico stereotipo "between beggar and Batman" (tra sfigato e supereroe), come ancora avviene in alcune trasmissioni. Viene sottolineata, inoltre, la necessità di migliorare la qualità della

42 Ai sensi dell'art. 38, comma 3 del contratto di servizio.

comunicazione sulla disabilità, per esempio, formando gli addetti ai lavori (giornalisti, registi etc.), coinvolgendo le persone disabili nella realizzazione dei programmi e misurando non solo la quantità della comunicazione sul tema, ma anche la sua qualità. In merito alla qualità, si chiede di prestare maggiore attenzione alla fissazione di standard qualitativi adeguati che rispondano alle esigenze di accesso alla programmazione da parte delle persone con disabilità sensoriale. Pur riconoscendo alla Rai l'impegno profuso particolarmente a partire dall'estate del 2008, quando è iniziata la sperimentazione dei sistemi di *re-speaking*⁴³ e sono stati rafforzati i servizi di stenotipia, le parti sociali ritengono che ci siano margini di miglioramento nella quantità e negli standard di qualità della sottotitolazione. Apprezzano l'incremento significativo delle ore di spettacoli, sport, politica sottotitolate in diretta, ma lamentano la scarsa attenzione agli spazi informativi regionali. Auspicano che siano risolte le difficoltà che incontrano le persone non vedenti nell'accedere alla programmazione televisiva, legate alla modalità di trasmissione delle audiodescrizioni che sono irradiate su frequenze radio in onde medie, spesso interferite da altre stazioni radio internazionali e con copertura limitate del territorio e quelle legate all'accesso al televideo e al sito web tuttora inaccessibile.

Tabella 2.20. *Titoli dei programmi sottotitolati non di servizio pubblico*

RAIUNO	
Film e Fiction extraeuropei	A.A.A.BABBO NATALE CERCASI; ACQUE PERICOLOSE; AFTER THE SUNSET; ALTA SOCIETA'; AMARE OLTRE LA VITA; AMORE CONTESO; AMORE SENZA PIETA'; ANN CONTRO ABBY; BAD COMPANY-PROTOCOLLO PRAGA; BIGLIETTI...D'AMORE; CINDERELLA MAN-UNA RAGIONE...; COLPEVOLE D'INNOCENZA; COLPO GROSSO ALLA NAPOLETANA; COME SPOSARE UNA FIGLIA; COSMIC SHOCK; CRIMINE D'AMORE; DAMIGELLA D'ONORE; DARK TARGET OBIETTIVO...; DIRTY DANCING BALLI PROIBITI; DOPPIA TRAPPOLA; DOPPIA VITA, DOPPIA MORTE; FACCIA A FACCIA; FINCHE' DURA SIAMO A GALLA; FLIGHTPLAN-MISTERO IN VOLO; FREE FALL PANICO AD ALTA QUOTA; GARA DI CUORI; GENITORI IN TRAPPOLA; GOING FOR BROKE-UNA VITA IN...; GREEN CARD-MATRIMONIO DI.....; IL CORAGGIO DI VOLARE; IL FIDANZATO DI TUTTE; IL MARITO LATINO; IL MIRACOLO DELLE CARTOLINE; IL MISTERO DEI TEMPLARI; IL PADRE DELLA SPOSA 2; IL PADRE DELLA SPOSA; IL RIMORSO; IL SEGNO DELLA LIBELLULA; IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE; IL SILENZIO DEL TRADIMENTO; IL SILENZIO DELLA MEMORIA; IL VENTO DEL PERDONO; INDOVINA CHI; INNAMORARSI ANCORA; IO & TU CONFUSIONE D'AMORE; LA CROCIERA DELLA PAURA; LA FORZA DELL'AMORE; LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA...; LA MASCHERA DI FERRO; LA MEMORIA NEL CUORE; LA MONTAGNA DELLA PAURA; LA PASSIONE DI CRISTO; LA RAGAZZA MADE IN PARIS; LA SCELTA; LA SIGNORA IN GIALLO; LE CRONACHE DI NARNIA...; LE DUE VERITA' DI JEAN; LE PAGINE DELLA NOSTRA VITA; LE PAROLE CHE NON TI HO DETTO; LE SORELLE MCLEOD; L'ULTIMO SAMURAI; MIA MOGLIE CI PROVA; MIRACOLO A MEZZANOTTE; MIRACOLO NEL BOSCO; PAROLE D'AMORE; PENELOPE LA MAGNIFICA LADRA; PER UN POSTO SUL PODIO; PHENOMENON II-GLI STRANI...; PRETTY PRINCESS; PRETTY WOMAN; QUANDO GLI ANGELI SCENDONO...; QUELLA NOSTRA ESTATE; QUILL; RACCONTI DI FAMIGLIA; RITORNO A KAUAI; SABRINA; SEI GIORNI SETTE NOTTI; SENZA ZUCCHERO; SHALL WE DANCE?; SISTER ACT 2; SISTER ACT UNA SVITATA IN...; SOSPETTO LETALE; TEMPESTA DI FUOCO; TRE SCAPOLI E UNA BIMBA; TUTTE LE

43 Tali sistemi utilizzano *software* di riconoscimento vocale.

RAGAZZE LO SANNO; TUTTI I MERCOLEDI'; TUTTO PUO' SUCCEEDERE; UN BAMBINO PER DUE; UN BREVE INCONTRO; UN DESIDERIO E' UN DESIDERIO; UN NONNO PER NATALE; UN TUFFO NEL PASSATO; UNA FAMIGLIA SPEZZATA; UNA SECONDA CHANCE; UN'AMERICANA ALLA CORTE DI...; UN'AMICA PER MIA FIGLIA; UNICO TESTIMONE; UNO SCAPOLO IN PARADISO; UNO SCONOSCIUTO ALLA MIA..; VERDI DIMORE; VIVERE CON IL NEMICO; VOGLIO MIO FIGLIO; VOLO 323:CRONACA DI UN...; VOLO K.A.L. 007 ALLA RICERCA...

Intrattenimento	ALTA TENSIONE; ALTA TENSIONE IL CODICE...; CARRAMBA CHE FORTUNAI; DIMMI LA VERITA'; FESTA ITALIANA; INCREDIBILE!; LA BOTOLA; LA PROVA DEL CUOCO; LA VITA IN DIRETTA; L'EREDITA'; L'EREDITA' LA SFIDA DEI 6; MISS ITALIA 2008; MISS ITALIA NEL MONDO; NAPOLI PRIMA E DOPO; ORNELLA ANCORA PIU' DI ME; PARENTI TALENTI; REAZIONE A CATENA; REAZIONE A CATENA-L'INTESA...; SPECIALE VARIETA' (var); SUPERVARIETA'; SUPERVARIETA' SPECIALE; TELETHON-LA VITA IN DIRETTA; VARIETA'; VARIETA' ASPETTANDO MISS...; VERDETTO FINALE.
------------------------	--

RAIDUE

Film e Fiction extraeuropei	15 ANNI E INCINTA; ALIAS; ANGELI D'ACCIAIO; BROTHERS & SISTERS SEGRETI...; CALENDAR GIRLS; CLOSE TO HOME-GIUSTIZIA AD...; COLD CASE-DELITTI IRRISOLTI; CRIME STORIES; CRIMINAL MINDS; DESPERATE HOUSEWIVES; DESPERATE HOUSEWIVES SPECIALE; ELOISE A NATALE; ELOISE AL PLAZA; E-RING; FBI OPERAZIONE TATA; FINAL DESTINATION 2; FRAMED-LA TRAPPOLA; FRIENDS; FUOCO INCROCIATO; GHOST WHISPERER; GROSSO GUAIO A RIVER CITY; HEARTBREAKERS VIZIO DI...; I MAMBO KINGS; I PREDATORI DELL'ARCA PERDUTA; I SEGRETI DI BROKEBACK...; I TUOI, I MIEI E I NOSTRI; IDENTITA' VIOLATE; IL MONACO; IL TOCCO DEL MALE; IL TRIANGOLO DELLE BERMUDA; IN & OUT; IN HELL - NELL'INFERNO; IN NOME DELL'ONORE; INDIANA JONES E IL TEMPIO...; INDIANA JONES E L'ULTIMA...; IO E LA FIGLIA DEL PRESIDENTE; J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA; JANE DOE; JERICHO; JESSE STONE CACCIA AL...; JUSTICE NEL NOME DELLA LEGGE; KEVIN HILL; LA CLASSE DEL SIGNOR CLARK; LA MIA MIGLIORE AMICA; LA RAGAZZA DELLA PORTA...; LA VENDETTA HA I SUOI SEGRETI; L'ANELLO DELLA DISCORDIA; LAW & ORDER:I DUE VOLTI...; LE NOTE DELL'AMORE; LIBERTY STANDS STILL; LINEA DIRETTA; L'ORGOGGIO DEGLI AMBERSON; LOST; LOST MANUALE DI SOPRAVVIVENZA; L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI...; MCBRIDE; MEDICAL INVESTIGATION; MEDICI IN PRIMA LINEA; MIRACLE; MISERY NON DEVE MORIRE; MONA LISA SMILE; N.C.I.S. UNITA' ANTICRIMINE; NAVE FANTASMA; NELLA MORSA DELL'INGANNO; NORA ROBERT'S ANGELS FALL; NORA ROBERT'S BLUE SMOKE; NORA ROBERT'S CAROLINA MOON; NORA ROBERT'S MONTANA SKY; NUMB3RS; OCEANO DI FUOCO-HIDALGO; OTTO GIORNI PER LA VITA; PER AMORE DI ANDREW; PRIVATE PRACTICE; RITORNO A COLD MOUNTAIN; RITORNO A KAUAI; ROB-B-HOOD; RUSH HOUR 3-MISSIONE PARIGI; SENZA TRACCIA; SHAOLIN SOCCER; SIGNS; SNOW DOGS-8 CANI SOTTO ZERO; SOMMERSBY; SPIA PER CASO; STARSKY & HUTCH; SUPERNATURAL; TESTIMONE INVOLONTARIO; THE 4400; THE AVENGERS-AGENTI SPECIALI; THE CORE; THE DEAD ZONE; THE DISTRICT; THE HUNTED-LA PREDI; THE NINE; THE SENTINEL; THE YOUNG BLACK STALLION; UN AMORE INVISIBILE; UN GRANDE SOGNO NEL CASSETTO; UN TUFFO NEL BUIO; UNA BANDA ALLO SBANDO; UNA VITA SEGRETA; VANILLA SKY; VIKY E I DELFINI; WAKE OF DEATH -SCIA DI MORTE; WEEDS; WHITE OLEANDER-OLEANDRO BIANCO.
------------------------------------	--

Intrattenimento	GARDEN; MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA SPECIALE; PIAZZA GRANDE; SCORIE.
------------------------	--

RAITRE

Film e Fiction extraeuropei	3 LIBBRE; A 30 SECONDI DALLA FINE; A HISTORY OF VIOLENCE; AL VERTICE DELLA TENSIONE; ALAMO-GLI ULTIMI EROI; AMAMI O LASCIAMI; APOCALYPSE NOW; ARSENICO E VECCHI MERLETTI; BACIAMMI STUPIDO; BALLA COI
------------------------------------	---

LUPI; BLIND JUSTICE; CACCIA AL LADRO; C'ERA UNA VOLTA IN AMERICA; COLPO GROSSO; COMINCIO' CON UN BACIO; DELITTI INQUIETANTI; DELITTO ALLA CASA BIANCA; DELITTO PERFETTO; FORREST GUMP; FUGA PER LA VITTORIA; GAZEBO; GIORNI DI TUONO; IL 13^ GUERRIERO; IL DOTTOR ZIVAGO; IL FANTASMA DELL'..-Schumacher; IL GRANDE SENTIERO; IL MOMENTO DI...(Schumacher); IL PADRE DELLA SPOSA; IL PADRINO; IL PIRATA; IL PRINCIPE DELLE DONNE; IL RAPPORTO PELICAN; IL TESTIMONE PIU' PAZZO...; IN JUSTICE; INTRIGO INTERNAZIONALE; JOHN Q.; LA DONNA DEL DESTINO; LA GIURIA; LA GRANDE CORSA; LA PANTERA ROSA; L'ANGOLO ROSSO; L'ATTIMO FUGGENTE; MADE IN AMERICA; MEDIUM; MILLION DOLLAR BABY; NELLA MORSA DEL RAGNO; NEMICO PUBBLICO; NEVERLAND UN SOGNO PER LA...; NINOTCHKA; NOTTE E DI'; OCEAN'S TWELVE; OPERAZIONE GATTO; PAPA' DIVENTA NONNO; PAYBACK-LA RIVINCITA DI PORTER; PEARL HARBOR; QUELLA SPORCA DOZZINA; RONIN; SAHARA; SARANNO FAMOSI; SFIDA TRA I GHIACCI; SLEEPERS; SONO AFFARI DI FAMIGLIA; STARGATE SG-1; SU PER LA DISCESA; SUA ALTEZZA SI SPOSA; TERRA NOSTRA; THE BLACK DAHLIA; THE MAJESTIC; THE MANCHURIAN CANDIDATE; THE ROCK; TI AMAVO SENZA SAPERLO; TRAPPOLA IN ALTO MARE; TRAPPOLA SULLE MONTAGNE...; UNO SBIRRO TUTTOFARE; VIA COL VENTO; WIND AT MY BACK; WINDTALKERS

Intrattenimento CIRCO MASSIMO SHOW; FESTIVAL INTERNAZIONALE CIRCO MONTECARLO; PARLA CON ME; STUDIO UNO; TINTORIA SHOW.

Fonte: Rai

2.8. Obblighi connessi all'esercizio dell'attività radiotelevisiva

Obblighi di programmazione di opere europee e opere di produzione indipendente

Nel periodo di riferimento, la Direzione contenuti audiovisivi e multimediali ha proseguito l'attività sanzionatoria avviata nel corso dell'anno 2008, concludendo 86 procedimenti per violazione di obblighi di programmazione e 20 procedimenti per violazione di obblighi di investimento, ciascuno dei quali ha avuto a oggetto da 2 a 4 violazioni. L'ammontare totale delle sanzioni irrogate dal 30 aprile 2008 è stato pari a euro 194.031,95.

La disciplina in materia di tutela della produzione audiovisiva europea introdotta dalla legge 30 aprile 1998, n. 122 e trasfusa negli artt. 6 e 44 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è stata, come illustrato nella precedente relazione annuale, oggetto di modifica ad opera della legge n. 244 del 2007 e della legge n. 31 del 2008. L'Autorità, ai sensi degli artt. 6 e 44 del citato decreto legislativo n. 177 del 2005, come modificati dalle leggi n. 244 del 2007 e n. 31 del 2008, nonché degli artt. 37, comma 4, e 51 dello stesso decreto legislativo, è stata chiamata a:

- emanare i criteri per la valutazione delle richieste di concessione di deroghe per singoli canali o programmi riconducibili alla responsabilità editoriale di emittenti televisive, fornitori di contenuti televisivi e fornitori di programmi in *pay-per view*,
- stabilire i criteri e le modalità per la destinazione, da parte degli operatori di comunicazioni elettroniche su reti fisse e mobili, di una quota di ricavi derivanti dal traffico di contenuti audiovisivi offerti al pubblico a pagamento, indipendentemente dalla tipologia di trasmissione, per la promozione e il sostegno delle opere audiovisive europee,
- con riferimento ai programmi in *pay-per-view* a prevalente contenuto cinematografico di prima visione, definire i criteri e le modalità per la commisurazione dell'assolvimento degli obblighi alla effettiva disponibilità di opere rilevanti nei sei mesi precedenti la diffusione nell'anno di riferimento e al loro successo nelle sale cinematografiche,
- determinare il tempo minimo di trasmissione riservato, all'interno delle quote di diffusione e di investimento, alle opere cinematografiche o per la televisione, comprese quelle di animazione, specificamente rivolte ai minori, ovvero idonee alla visione da parte degli adulti e dei minori e le modalità di comunicazione dell'adempimento degli obblighi di cui all'art. 44 dello stesso decreto legislativo n. 177 nel rispetto dei principi di riservatezza previsti dal codice di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e le sanzioni in caso di inadempienza.

Con delibera n. 448/08/CONS l'Autorità ha indetto una consultazione pubblica sullo schema di regolamento in materia di obblighi di programmazione ed investimento a favore di opere europee, di opere di produttori indipendenti, che disciplina i summenzionati interventi e sostituisce il regolamento approvato con delibera n. 9/99. Alla consultazione hanno partecipato, mediante memorie scritte e audizioni concluse il 9 dicembre 2008, i seguenti soggetti: l'associazione AERANTICORALLO, l'associazione

nazionale industrie cinematografiche e multimediali (ANICA), l'associazione produttori televisivi (APT), l'associazione canali televisivi indipendenti (ATDI), l'associazione documentaristi (DOCit), Fastweb s.p.a., FOX International Channels Italy s.r.l., H3g s.p.a., RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a, Reti Televisive Italiane s.p.a., SKY Italia s.r.l. e Telecom Italia Media s.p.a.. In data 13 febbraio 2009, il Consiglio, tenuto conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione ha approvato il regolamento con la delibera n. 66/09/CONS.

Tra le principali novità introdotte vi sono alcune definizioni emerse con la legge finanziaria n. 244 del 2007 e riferite ai soggetti in capo ai quali incorrono gli obblighi di programmazione e investimento. Tra questi, sono definiti i fornitori di programmi in *pay per view*, la cui individuazione è connessa con la modalità di acquisto del programma nei momenti antecedenti la disponibilità in modo da riprendere quanto affermato dalla Corte di Giustizia nella sentenza *Mediakabel*⁴⁴. Sono inoltre inserite le definizioni di programmi in *pay per view* a prevalente contenuto cinematografico, per i quali la legge finanziaria introduce uno specifico obbligo. Il criterio di individuazione tiene conto della quantità di programmazione in prima visione, pari ad almeno il 70% in analogia con quanto previsto per la definizione dei canali tematici. È stata inoltre fornita una definizione di opera cinematografica, così come determinata dall'art. 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, che fa riferimento alla destinazione prioritaria nelle sale cinematografiche. Infine, è chiarito il concetto di ore assoggettabili, basato sulla definizione di cui agli artt. 6 e 44 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177.

L'art. 2 del regolamento prevede una modifica alla fascia oraria di maggiore ascolto durante la quale ricorrono gli obblighi di programmazione di opere europee, che viene ritardata di 1 ora, con inizio alle ore 19:30, per aderire allo scostamento dell'*audience* televisiva che emerge dai dati di ascolto più recenti. I programmi trasmessi integralmente in replica differita sono esentati dal rispetto degli obblighi di programmazione nella fascia oraria di maggiore ascolto, in quanto costituiscono una mera ritrasmissione con un ritardo orario di programmi già assoggettati a tali vincoli di programmazione. I canali tematici possono individuare *ex post* la propria fascia di maggiore ascolto in ragione dei propri specifici *target* editoriali. Tale soluzione appare equamente bilanciata tra esigenze di certezza giuridica e autonomia editoriale, tenendo conto della particolarità dei canali tematici che mal si concilia con una definizione che non tenga conto della specificità dei temi trattati e del pubblico di riferimento.

L'art. 3 indica le quote obbligatorie di programmazione. Con riferimento alla soglia di tolleranza ed alla necessità di raggiungere gradualmente la proporzione di riserva posta dall'art. 4 della direttiva TVSF, l'Autorità in sede di prima applicazione della legge n. 122/98, che aveva recepito la direttiva 97/36/CE, di cui la delibera n. 9/99 costituisce attuazione, aveva individuato nella soglia del 7% un criterio ragionevole per il progressivo ravvicinamento alle quote previste. A distanza di 10 anni da quel primo intervento regolamentare in materia, è apparso altrettanto ragionevole ritenere il mercato ormai maturo per l'applicazione integrale degli obblighi, anche alla luce del fatto che per i servizi innovativi, a suo tempo non contemplati dalla normativa primaria, il decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 prevede norme specifiche di prima applicazione.

⁴⁴ Secondo la giurisprudenza comunitaria sancita dalla sentenza del 2 giugno 2005, nella causa C-89/94, *Mediakabel*, i programmi trasmessi in *pay-per-view* sono soggetti all'applicazione degli artt. 4 e 5 della direttiva TVSF, indipendentemente dai regimi giuridici nazionali previsti in materia di titoli abilitativi.

Pertanto viene eliminata la soglia di tolleranza del 7% originariamente prevista dal regolamento approvato con delibera n. 9/99.

Sono altresì aggiunti gli obblighi in materia di minori introdotti dall'art. 10, comma 10, della legge 3 maggio 2004, n. 112, trasfuso nell'art. 34, comma 7 del testo unico. Le quote indicate sono state individuate tenendo conto della fascia oraria della cosiddetta "televisione per minori", compresa tra le ore 16:00 e le ore 19:00, e consistente di 3 ore, ovvero circa il 12 per cento dell'intera programmazione giornaliera. Pertanto, tenuto conto della normativa citata in materia di quote di riserva per la trasmissione di opere europee, si è ritenuto che debba essere dedicato alla trasmissione di opere europee il 20 % della programmazione televisiva "per tutti" e la metà del tempo di programmazione televisiva "specificamente rivolta ai minori" (cioè il 6% della programmazione). In tal modo, la quota minima del tempo mensile di trasmissione di opere televisive specificamente rivolte ai minori è determinata nel 6% della quota alla trasmissioni di opere europee, mentre la quota minima del tempo mensile di trasmissione di opere televisive adatte ai minori ovvero idonee alla visione da parte dei minori e degli adulti è determinata nel 20% della quota di trasmissione di quote europee.

Con l'art. 4 sono specificate le tipologie di opere in cui è richiesto investire, rimandando altresì al previsto decreto del Ministero dello sviluppo economico congiunto con il Ministero dei beni culturali per la definizione di opera di espressione originale italiana, e prevedendo il graduale adeguamento per i soggetti obbligati entro 12 mesi dall'emanazione del predetto decreto. Viene confermata la possibilità di rispetto dell'obbligo di investimento a livello di gruppo, mantenendo il riferimento alle società controllate o controllanti. In ragione della differente misura imposta dalla legge finanziaria ai fornitori di contenuti in chiaro (destinazione del 3% dei ricavi) rispetto ai fornitori di contenuti a pagamento (destinazione del 3,5% dei ricavi), la facoltà di rispetto a livello di gruppo viene scissa, con la possibilità di indicare il rispetto dell'obbligo dell'insieme dei servizi media in chiaro, e dell'insieme dei servizi media a pagamento eserciti dal medesimo soggetto.

Il regolamento, e segnatamente l'art. 5, prevede la misura regolamentare richiesta dalla legge finanziaria in merito agli obblighi per i servizi televisivi prestati su richiesta, ai quali col comma 1 viene richiesto di destinare alla produzione o all'acquisto di opere europee il 10% dei ricavi netti derivanti dal traffico di contenuti. Tale cifra appare congrua con gli obblighi disposti dalla precedente normativa (10% di investimento in opere europee), e dal nuovo quadro regolamentare, nonché dalla nuova direttiva 65/2007, che modifica la direttiva TVSF. Il comma 2 declina un'introduzione graduale di tale obbligo, e consente uno scostamento nel terzo anno, comunque non superiore al 2%, che deve essere recuperato entro l'anno successivo.

L'art. 6 include la misura regolamentare richiesta dalla legge finanziaria in merito ai criteri per la valutazione delle opere cinematografiche rilevanti, dai quali dipende il rispetto degli obblighi di investimento dei programmi che trasmettono prevalentemente film di prima visione in *pay per view*. La norma cita quali fattori determinanti l'effettiva disponibilità di opere rilevanti e il loro successo al cinema. Il secondo criterio (successo nelle sale) viene specificato al comma 1, in termini di successo a livello di incassi nelle sale cinematografiche nell'anno solare. La cifra stabilita, 1 milione di euro, corrisponde indicativamente all'incasso dei primi 30 film di produzione italiana nel 2007, così come individuati dalla SIAE. Nel caso di indisponibilità dei diritti di tali film l'obbligo per i programmi in *pay per view* può essere attenuato.

In attuazione di quanto introdotto dal decreto milleproroghe, sono stabilite le nuove modalità di rilascio delle deroghe agli obblighi di programmazione e investimento che contemplano una procedura trasparente, nel rispetto del principio di contraddittorio. Viene, infine, ribadita l'esenzione dagli obblighi del regolamento per le emittenti e i fornitori di contenuti in ambito locale.

Criteria di attribuzione delle quote di diritti residuali

Con delibera n. 166/08/CSP, l'Autorità ha indetto una consultazione pubblica sullo schema di regolamento concernente i criteri di attribuzione di quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori radiotelevisivi, adottato ai sensi dell'art. 44, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, da sottoporre a consultazione pubblica, che integra e sostituisce il regolamento approvato con delibera n. 185/03/CSP. Nel corso della consultazione, sono emersi elementi di criticità nell'applicazione del vigente regolamento concernente i criteri di attribuzione di quote di diritti residuali derivanti dalla limitazione temporale dei diritti di utilizzazione televisiva acquisiti dagli operatori televisivi. La necessità di apportare un intervento al precedente regolamento in materia di criteri di attribuzione delle quote di diritti residuali era emersa chiaramente nel corso dell'apposita indagine conoscitiva indetta con delibera n. 164/06/CSP. Pertanto, lo schema di regolamento sottoposto a consultazione pubblica ha presentato disposizioni tese:

- ad agevolare la circolazione effettiva delle opere audiovisive e la loro trasmissione sulle nuove piattaforme e con le nuove modalità trasmissive,
- a favorire l'instaurarsi di una corretta prassi contrattuale tra operatori radiotelevisivi e produttori, in grado di promuovere la crescita dell'industria della produzione televisiva indipendente e
- a tutelare la capacità competitiva di quest'ultima, anche sull'esempio delle regolamentazioni adottate da altri paesi europei.

Sono stati altresì individuati nuovi criteri per determinare la partecipazione dei produttori indipendenti alle fasi di sviluppo e realizzazione delle produzioni audiovisive, anche al fine di valorizzare, a prescindere dalla tipologia contrattuale adottata dalle parti, il contributo di ingegno e di creazione dell'opera ai fini dell'attribuzione di una quota dei diritti residuali.

Alla consultazione hanno partecipato, mediante memorie scritte e audizioni concluse il 3 dicembre 2008, i seguenti soggetti: l'associazione AERANTICORALLO, l'associazione nazionale industrie cinematografiche e multimediali (ANICA), l'associazione produttori televisivi (APT), l'associazione canali televisivi indipendenti (ATDI), l'associazione documentaristi (DOCIT), FOX International Channels Italy s.r.l., RAI Radiotelevisione Italiana s.p.a., Reti Televisive Italiane s.p.a., SKY Italia s.r.l. e Telecom Italia Media s.p.a. In data 22 aprile 2009, la Commissione per i servizi e i prodotti, tenuto conto delle osservazioni pervenute in sede di consultazione, ha approvato il regolamento con la delibera n. 60/09/CSP, che al momento della redazione della presente relazione annuale, è in corso di pubblicazione.

Tra le principali novità introdotte a seguito della consultazione pubblica, e in coerenza con quanto disposto dal regolamento in materia di obblighi di programmazione e di investimento a favore di opere europee e di opere di produttori indipendenti, è stata inserita una apposita definizione di "opere cinematografiche", che fa riferimento alla

destinazione prioritaria delle opere nelle sale cinematografiche, ricalcando la definizione già recata dall'art. 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28. Al fine di consentire la negoziazione per i diritti residuali anche ai programmi basati su format, e in considerazione del crescente utilizzo di tali opere dell'ingegno da parte degli operatori televisivi, è stata introdotta una definizione di format coerente con la prassi contrattuale che si ritiene valida ed è in uso presso la S.I.A.E., In accoglimento della richiesta da più parti rappresentata in merito alla classificazione dei diritti in primari, secondari e terziari, si è ritenuto opportuno procedere ad una riclassificazione delle categorie di diritti più coerente con il quadro giuridico vigente e la prassi negoziale in uso, anche alla luce della competenza di settore di questa Autorità e della finalità dell'intervento regolamentare, volto ad assicurare la disaggregazione dei diritti e la relativa negoziazione separata. Pertanto, sono state individuate due categorie, distinguendo tra diritti originari, ovvero i diritti di prima utilizzazione televisiva delle opere audiovisive sul territorio nazionale, e diritti derivati, ovvero le tipologie difformi dai diritti originari.

L'art. 2 del regolamento definisce le diverse produzioni audiovisive, distinguendo tra genere, ossia opere cinematografiche, opere di fiction, spettacoli e programmi di intrattenimento, cartoni animati e documentari, e individua le modalità di realizzazione delle opere in relazione al ruolo dei produttori e degli operatori televisivi. In tale ambito, sono stabilite quattro categorie comprendenti la coproduzione, il pre-acquisto, la licenza e la produzione prevalentemente finanziata dall'emittente.

L'art. 3 fissa il termine massimo per i criteri di limitazione temporale delle opere audiovisive tra i sette e i tre anni in relazione al genere di opera. Sono inoltre stabiliti i principi di negoziazione tra produttori indipendenti e operatori televisivi. A tal fine, è stata prevista l'adozione di codici di condotta da parte di ciascun operatore televisivo, all'interno dei quali sono indicati i criteri seguiti nei rapporti tra gli stessi e i produttori indipendenti. Tali criteri includono, tra l'altro, le negoziazioni distinte per i diritti derivati, l'individuazione di attività minime connotanti il contributo d'ingegno del produttore e ulteriori garanzie volte a tutelare i principi di riservatezza dei progetti proposti agli operatori televisivi.

Gli obblighi di programmazione

Si possono riassumere quattro categorie di obblighi di programmazione rilevanti ai fini dell'attività sanzionatoria su segnalazione:

1. tenuta del registro;
2. conservazione delle registrazioni;
3. interconnessione;
4. durata della programmazione.

La diffusione di programmi radiofonici e/o televisivi, realizzati con qualsiasi mezzo tecnico, ha carattere di preminente interesse generale e in questo contesto risultano fondamentali le prime due categorie che attengono agli obblighi che i concessionari radiotelevisivi sono tenuti ad osservare in ossequio alla legge 6 agosto 1990, n. 223, (art. 20, commi 4 e 5), nonché al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e, ultima in ordine di tempo, alla legge 6 giugno 2008, n. 101. Infatti, i concessionari privati, in particolare, sono vincolati alla tenuta di un registro, numerato progressivamente in ogni pagina, bollato e vidimato in conformità alle disposizioni dell'art. 2215 c.c., sul quale devono essere annotati settimanalmente i dati relativi ai programmi trasmessi, alla

loro provenienza e al carattere specifico dell'autoproduzione, tenendo conto di schemi di classificazione minimi comuni e più dettagliati per alcune categorie di emittenti, così come stabiliti nella delibera dell'Autorità n. 54/03/CONS del 19 febbraio 2003. Il registro dei programmi e l'archivio magnetico – ovvero, la conservazione delle registrazioni per i tre mesi successivi alla data di trasmissione dei programmi stessi – costituiscono due importanti strumenti di vigilanza, ma anche di conoscenza che il legislatore ha imposto agli editori radiotelevisivi, affinché si possa risalire alla programmazione irradiata da ogni emittente nel medio periodo, elemento questo necessario e imprescindibile per valutare la programmazione delle emittenti radiotelevisive e la conseguente ottemperanza alle norme di legge.

In tale ambito, l'Autorità ha adottato:

- 13 provvedimenti di ordinanza ingiunzione, a seguito dell'inottemperanza a diffida, di cui:

- 9 relativi alla tenuta del registro (delibera n. 130/08/CSP – euro 1.032, Rete Sport), (delibera n. 165/08/CSP – euro 1.032, Radio Gamma 5), (delibera n. 191/08/CSP – euro 1.032 Teleitalia), (delibera n. 225/08/CSP – 1.032, Catalan TV), (delibera n. 19/09/CSP – euro 516, I.E.S - ex Telesalute), (delibera n. 43/09/CSP – euro 1.032, Telesannio), (delibera n. 44/09/CSP – euro 10.330, Retecapri), (delibera n. 54/09/CSP – euro 1.032, Canale 9), (delibera n. 64/09/CSP – euro 516, Radio Gamma);

- 4 alla conservazione delle registrazioni (delibera n. 131/08/CSP – euro 1.032, Canale 33), (delibera n. 191/08/CSP – euro 1.032, Teleitalia), (delibera n. 55/09/CSP – euro 1.032, Televeneziana), (delibera n. 65/09/CSP – euro 516, Radio Gamma 5);

- 16 provvedimenti di archiviazione in materia di tenuta del registro e conservazione delle registrazioni, delle quali 11 precedute da un provvedimento di diffida;

- 10 provvedimenti di diffida, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177, nel corso del procedimento sanzionatorio non ancora conclusosi con provvedimento di archiviazione od ordinanza ingiunzione.

Inoltre, 19 procedimenti sono stati avviati con contestazione in relazione alla violazione dell'art. 20, commi 4 e 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, sugli obblighi di tenuta del registro dei programmi e di conservazione della registrazione dei programmi.

Infine, un procedimento avviato ai sensi dell'art. 29, comma 7, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 è stato diretto a sanzionare l'inottemperanza da parte dei concessionari privati per la radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale a interconnettersi per oltre nove ore con un canale satellitare e si è concluso con un provvedimento di archiviazione per intervenuta oblazione.

2.9. Le autorizzazioni satellitari e le autorizzazioni ai trasferimenti di proprietà di società radiotelevisive

Le autorizzazioni satellitari

L'attività di rilascio delle autorizzazioni avviene in applicazione del regolamento approvato con delibera n. 127/00/CONS del 1° marzo 2000, che disciplina le procedure per il rilascio dei titoli abilitativi in favore delle emittenti che diffondono programmi televisivi via satellite in uno degli stati firmatari della convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, stipulata a Strasburgo il 5 maggio 1989 e ratificata con legge 5 ottobre 1991, n. 327.

Ai sensi dell'art. 5, comma 1 della predetta disciplina, i provvedimenti di autorizzazione, avviati previa presentazione, da parte del soggetto interessato, di apposita istanza in rapporto a ciascuno dei programmi diffusi, sono rilasciati per la durata di sei anni e possono essere rinnovati.

In relazione a ciascuna istanza presentata, i soggetti interessati sono tenuti al versamento di un contributo a favore dell'Autorità a titolo di rimborso delle spese di istruttoria per la decisione sulla domanda di autorizzazione. Il contributo è adeguato all'inizio di ogni anno solare in misura pari al tasso programmato di inflazione. Per l'anno 2009, in applicazione dell'art. 3, comma 1 del decreto-legge n. 185 recante: "Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale" (convertito in legge dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2 – pubblicata nel s.o. n. 14 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 28 gennaio 2009), il predetto adeguamento è stato sospeso.

Nello specifico, e con riguardo all'arco temporale 1° maggio 2008-30 aprile 2009, il volume di attività attinente l'adozione dei provvedimenti di autorizzazione alla diffusione via satellite dei programmi televisivi, si enumera nei dati riportati nella seguente tabella.

Tabella 2.21. Attività relative alle autorizzazioni satellitari

	Anno 2008/09	Anno 2007/08
Domande di autorizzazione/rinnovo/voltura/modifica	75	67
Autorizzazioni rilasciate	24	41
Autorizzazioni rinnovate	17	10
Autorizzazioni volturate	23	10
Autorizzazioni modificate secondo le comunicazioni ricevute	9	5
Provvedimenti in trattazione	2	1

Fonte: Autorità

Dalla comparazione tra i dati inerenti il periodo in preso esame e quelli relativi alla precedente annualità, si desume che, a fronte di un volume complessivo di attività pressoché costante, si sono registrate una flessione pari a circa il 50% nel numero delle

nuove autorizzazioni ed una corrispondente crescita nel numero delle autorizzazioni volturate, indice dell'inclinazione ad un riassetto complessivo del sistema della televisione satellitare, attuato anche per il tramite di accorpamenti e fusioni societarie.

La consistenza globale del settore dell'emittenza televisiva via satellite può essere delineata ad oggi, nella distinzione complementare di un profilo oggettivo e soggettivo, nel numero dei programmi autorizzati o rinnovati pari a 330, riconducibili a 134 soggetti autorizzati.

Con riguardo a ciascuno dei provvedimenti di autorizzazione rilasciati, i dati anagrafico-tecnici dichiarati dai soggetti istanti sono acquisiti in uno specifico data base, la cui gestione consente, attraverso l'annotazione delle singole posizioni e l'aggiornamento di ogni successiva pertinente variazione, l'esercizio di una funzione generale di monitoraggio del settore.

Ai soggetti titolari di autorizzazione compete di comunicare ogni eventuale modifica intervenuta rispetto alle informazioni o ai documenti forniti per il procedimento iniziale. I dati maggiormente incisi da processi di variazione attengono ai mutamenti dell'assetto societario delle società emittenti, alla modifica delle denominazioni dei programmi diffusi, ovvero al cambiamento del sistema tecnico di trasmissione. Alle predette fattispecie si aggiungono, poi, gli atti conseguenti alle comunicazioni delle variazioni tecniche che, ai sensi del regolamento, le emittenti sono tenute a fornire all'Autorità.

L'attività di vigilanza nei confronti delle emittenti satellitari che diffondono in chiaro, anche durante le ore diurne, programmi a contenuto erotico/pornografico diretti, principalmente, a pubblicizzare numerazioni a tariffazione speciale per servizi a sovrapprezzo, in violazione della disciplina normativa vigente, è continuata con impegno anche nel periodo temporale in esame.

Tale attività, avviata anche a seguito di segnalazioni pervenute da parte della Commissione europea, si avvale della costante collaborazione e del supporto tecnico della Polizia delle comunicazioni e del Nucleo speciale della Guardia di finanza (cfr. paragrafo 3.5).

Più genericamente, infine, nell'ottica di una obiettiva parametrizzazione del sistema dell'emittenza televisiva satellitare e degli attori che in esso operano, e nella dinamica di un rafforzamento degli strumenti della vigilanza, nel periodo in esame è stata attuata, nei confronti delle società autorizzate alla diffusione di trasmissioni televisive via satellite, un'iniziativa diretta ad acquisire informazioni e dati in ordine sia all'ubicazione degli apparati di up-link dalle stesse utilizzati, sia alle società *partners* che rendono loro disponibile la necessaria capacità trasmissiva.

In esito a tale attività, è emerso che nei confronti di talune società erano intervenute, in vigenza dell'autorizzazione già regolarmente rilasciata ai sensi della delibera n. 127/00/CONS, sentenze dichiarative di fallimento ad opera dell'Autorità giudiziaria. Di conseguenza, e con riguardo alle società dichiarate fallite, essendosi appurato il mancato rilascio della prevista autorizzazione alla continuazione temporanea dell'impresa, spettante all'Autorità giudiziaria stessa, sulla base della regolamentazione vigente, le relative autorizzazioni sono decadute automaticamente.

Autorizzazioni ai trasferimenti di proprietà di società radiotelevisive

Il trasferimento di proprietà delle società che esercitano l'attività radiotelevisiva trova attuazione nella disciplina autorizzatoria prevista dalla delibera n. 646/06/CONS,

predisposta sulla base della prescrizione dell'art. 1, comma 6, lett. c), n. 13, della legge 31 luglio 1997, n. 249 e delle disposizioni del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico della radiotelevisione). Successivamente, la legge 29 novembre 2007, n. 222, recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale", all'art. 16, comma 4 bis, ha introdotto (mediante la sostituzione della lettera p) dell'art. 2, comma 1 del citato decreto legislativo n. 177/05) una nuova definizione della locuzione "ambito locale televisivo", prospettandolo quale "esercizio dell'attività in uno o più bacini, comunque non superiori a dieci, anche non limitrofi, purché con copertura inferiore al 50 per cento della popolazione nazionale; l'ambito è denominato regionale o provinciale quando il bacino di esercizio dell'attività di radiodiffusione televisiva è unico e ricade nel territorio di una sola regione o di una sola provincia, e l'emittente non trasmette in altri bacini; l'espressione «ambito locale televisivo» riportata senza specificazioni si intende riferita anche alle trasmissioni in ambito regionale o provinciale". La predetta norma ha introdotto altresì la sostituzione del comma 3 dell'art. 23 disponendo che: "Fatto salvo il limite di tre concessioni o autorizzazioni per la radiodiffusione televisiva in ambito locale all'interno di ciascun bacino di utenza, e nel rispetto della definizione di ambito locale....(omissis)..... un medesimo soggetto può detenere, anche tramite società controllate o collegate, un numero plurimo di concessioni e autorizzazioni per l'esercizio dell'attività televisiva in ambito locale.»

La disciplina dei procedimenti in materia di autorizzazione al trasferimento di proprietà di società radiotelevisive si avvale di tale quadro legislativo e regolamentare.

Nel periodo temporale di interesse della presente relazione, e sino alla data del 30 aprile 2009, il volume di attività svolta include l'avvio di n. 33 procedimenti autorizzatori, che hanno interessato, nel complesso, società concessionarie televisive in ambito locale, società concessionarie radiofoniche in ambito locale, nonché società autorizzate per l'esercizio di emittenti televisive satellitari.

Più specificamente, sono stati adottati 26 provvedimenti di autorizzazione (di cui una parte minimale – alla luce del principio "*tempus regit actum*" – ancora secondo le modalità procedurali previste dalla delibera n. 290/03/CONS) e 7 provvedimenti dispositivi di "non doversi ulteriormente procedere" per mancato interesse da parte dei soggetti istanti (n. 3 dei quali riguardanti società autorizzate per l'esercizio di emittenti televisive satellitari).

I provvedimenti di autorizzazione al trasferimento di proprietà hanno interessato: 12 società concessionarie radiotelevisive in ambito locale; 13 società concessionarie radiofoniche in ambito locale; 1 società autorizzata alla diffusione via satellite di programmi televisivi.

Parimenti, nello stesso periodo, sono stati avviati anche numerosi procedimenti diretti al rilascio dell'autorizzazione preordinata alla cessione dell'azienda televisiva, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della delibera n. 78/98 di questa Autorità.

Il procedimento relativo, che compete in parte al Ministero dello sviluppo economico – comunicazioni ed in parte all'Autorità, si conclude con il consenso da parte del Ministero al subentro del soggetto istante-acquirente nel titolo concessorio ceduto, previa autorizzazione da parte dell'Autorità alla cessione dell'azienda radiotelevisiva in favore del soggetto medesimo.

In applicazione di tale disciplina, i provvedimenti di autorizzazione alla cessione di azienda televisiva sono stati complessivamente 33 ed hanno riguardato esclusivamente emittenti televisive in ambito locale.

2.10. Il Sistema Integrato delle Comunicazioni – SIC

L'Autorità, il 20 maggio 2009, ha adottato la delibera n. 270/09/CONS recante "Valutazione delle dimensioni economiche del Sistema Integrato delle Comunicazioni". Di seguito, vengono esposti i principali risultati relativi alla valutazione del valore economico del Sistema integrato delle comunicazioni (SIC) per l'anno 2007.

Per quanto riguarda gli aspetti di carattere metodologico, è stato confermato l'impianto utilizzato nei precedenti cicli di valorizzazione, relativi al biennio 2004-2005 ed al 2006 (cfr. gli allegati tecnici alle delibere n. 341/06/CONS e n. 81/08/CONS).

Il processo di valorizzazione del SIC è stato pertanto condotto lungo due distinti percorsi:

a) il primo, relativo alle aree di tradizionale competenza dell'Autorità, definite "aree classiche", ha comportato la rilevazione diretta dei dati di ricavo presso circa 400 soggetti operanti nell'editoria e nel settore radiotelevisivo, largamente rappresentative delle specifiche attività economiche di riferimento;

b) il secondo, relativo alle cosiddette "nuove aree" rappresentate da pubblicità esterna, iniziative di comunicazione al punto vendita, sponsorizzazioni e cinema, in quanto riguardante un universo parcellizzato e disomogeneo di soggetti, è stato condotto attraverso l'analisi di dati ed informazioni forniti da fonti esterne.

Con l'obiettivo di disporre di strumenti di verifica dei dati forniti dalle singole imprese e per eventuali confronti⁴⁵, anche quest'anno sono stati somministrati specifici questionari alle principali concessionarie di pubblicità ed ai "gruppi" editoriali di maggiori dimensioni presenti in Italia⁴⁶.

La tabella 2.22 mostra nel dettaglio i ricavi relativi al 2007 per i singoli settori economici che compongono il SIC, la cui valorizzazione complessiva è risultata pari a 24.437 milioni di euro. La componente maggiormente rilevante appare quella radio-televisiva (36,9%), seguita dalla stampa quotidiana e periodica (29,1%) e dalle forme di pubblicità su mezzi "non convenzionali" (18,9%).

45 In particolare, con analoghe informazioni contenute in fonti esterne (rapporti di analisti finanziari, di banche d'affari, etc.).

46 Si tratta di: Cairo Communication, Caltagirone Editore, Class Editori, De Agostini Editore, Gruppo Editoriale L'Espresso, Il Sole 24 Ore, Mediaset, Mondadori, Monrif, Rai, RCS Mediagroup, Seat Pagine Gialle, Sky Italia e Telecom Italia Media.

Tabella 2.22. Il SIC per aree economiche nel 2007 (milioni di euro)

Aree economiche indicate nel D.lgs 177/05	Segmentazione per settori economici	Ricavi complessivi	%
1. Stampa quotidiana e periodica	1. Stampa quotidiana nazionale e locale	3.458	14,1
	2. Stampa periodica	3.675	15,0
	<i>Totale</i>	<i>7.133</i>	<i>29,1</i>
2. Editoria annuaristica ed elettronica anche per il tramite di Internet	3. Editoria annuaristica	848	3,5
	4. Editoria elettronica	1.062	4,3
	5. Agenzie di stampa	345	1,4
	<i>Totale</i>	<i>2.255</i>	<i>9,2</i>
3. Radio e televisione	6. TV gratuita	5.642	23,1
	7. TV a pagamento	2.680	11,0
	8. Radio	678	2,8
	<i>Totale</i>	<i>9.000</i>	<i>36,9</i>
4. Cinema	9. Box office e pubblicità	1.430	5,9
5. Pubblicità esterna	10. Pubblicità esterna	612	2,5
6. Iniziative di comunicazioni di prodotti e servizi	11. Iniziative di comunicazioni di prodotti e servizi	3.718	15,2
7. Sponsorizzazioni	12. Sponsorizzazioni	289	1,2
Totale		24.437	100,0

Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali e fonti varie

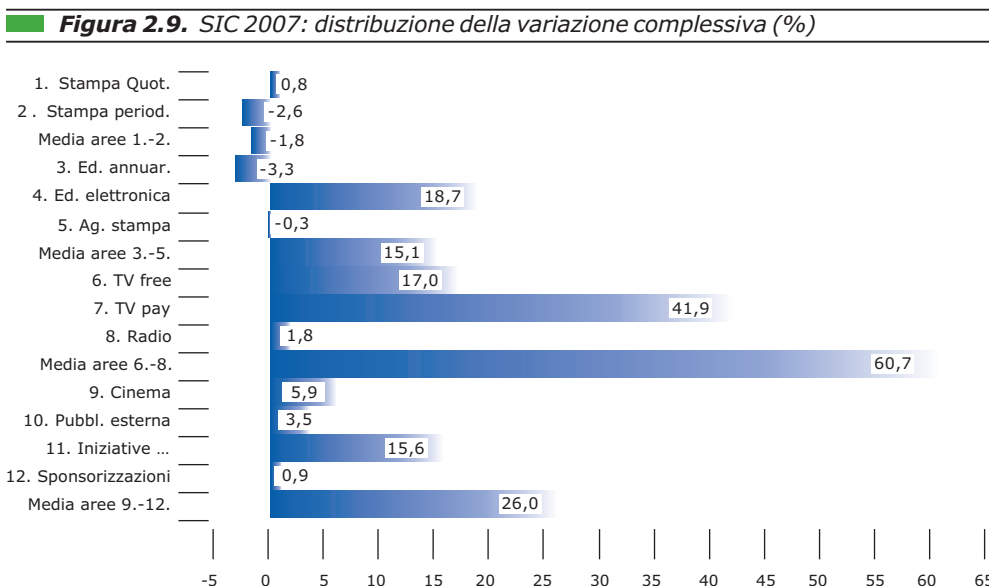
In termini omogenei rispetto al 2006, i singoli segmenti del SIC nel corso del 2007 hanno mostrato andamenti tra loro differenziati. Rispetto alla variazione complessiva (nell'ordine di 700 milioni di euro) la figura 2.9 indica il "contributo" fornito al riguardo da ciascun settore alla variazione⁴⁷.

Emerge come il 60% della crescita complessiva sia dovuta ai risultati del settore radiotelevisivo, mentre l'editoria quotidiana e periodica nel loro complesso evidenziano un contributo "negativo", conseguenza della leggera flessione dei ricavi mostrata per il 2007.

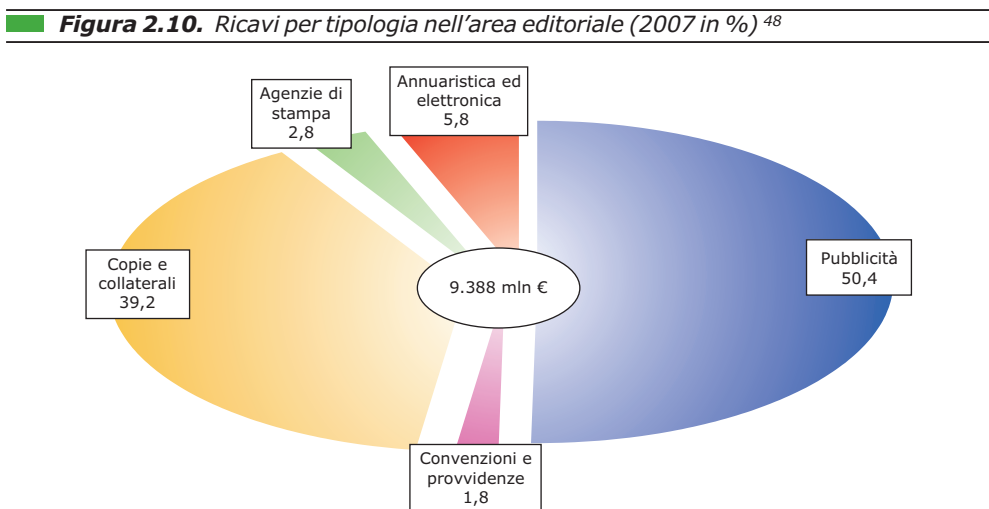
Con riferimento alle diverse tipologie di ricavi che compongono il SIC, la figura 2.10 fornisce una rappresentazione per l'area dell'editoria c.d. "allargata" (che comprende, oltre all'editoria quotidiana e periodica, anche quella annuaristica, elettronica e le agenzie di stampa), mentre la figura 2.11 è focalizzata sulle fonti di finanziamento del settore radiotelevisivo.

Come si può osservare, per tutti gli aggregati considerati, la componente di ricavo rappresentata dalla pubblicità riveste primaria rilevanza. Nell'area radiotelevisiva raggiunge il 55% circa del totale, contro poco più del 50% riscontrabile nell'area editoriale. Tale quota, per la sola editoria quotidiana e periodica, scende – a causa della mancata inclusione dell'editoria annuaristica, per la quale il 96% degli introiti è rappresentato dalla pubblicità – a poco più del 47%.

47 Si precisa che il "contributo" può essere positivo in caso di un aumento del valore economico di riferimento, negativo in caso contrario. La sommatoria dei diversi valori ovviamente rappresenta il 100% dell'aggregato di riferimento.



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali e fonti esterne

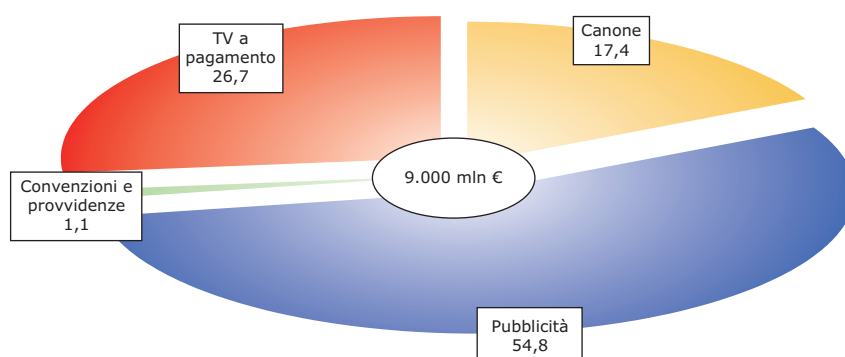


Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali e fonti varie

Come accennato in precedenza, a fini di verifica dell'affidabilità dei dati raccolti presso le singole imprese, sono stati richiesti, nell'ambito del settore radiotelevisivo ed editoriale, i dati aggregati relativamente alle principali imprese e capogruppo di riferimento.

48 Editoria quotidiana, periodica, annuaristica, editoria elettronica ed agenzie di stampa.

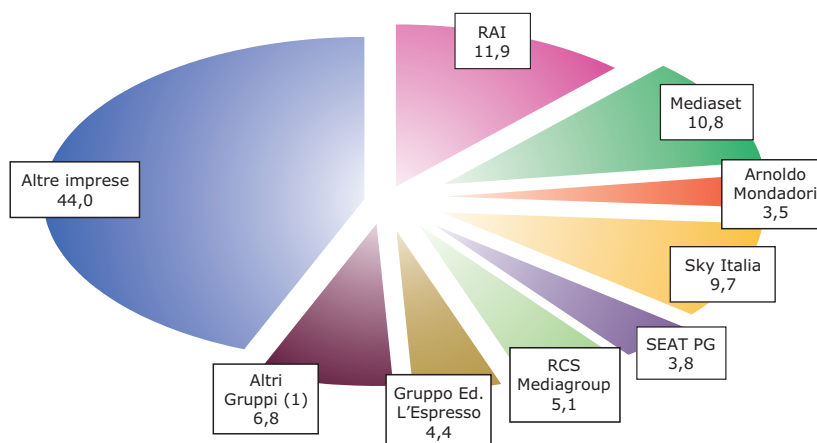
Figura 2.11. Ricavi per tipologia nell'area radiotelevisiva (2007 in %)



Fonte: elaborazioni Autorità su dati aziendali e fonti varie

Più in dettaglio, la figura 2.12 fornisce un quadro della ripartizione del valore economico del SIC tra i principali soggetti presenti nel mercato. Le imprese che fanno riferimento al Gruppo Fininvest (Mediaset e Arnoldo Mondadori Editore) sfiorano – assieme – il 14,5%, seguite da Rai (11,9%), Sky Italia (9,7%) e, ad una certa distanza, da RCS Mediagroup (5,1%) e Gruppo Editoriale L'Espresso (4,4%).

Figura 2.12. Distribuzione del SIC per soggetti (2007 in %)



(1) Cairo Communication, Caltagirone, Class, De Agostini, Monrif, Sole 24 Ore, Telecom Italia Media

Fonte: elaborazioni e stime Autorità su dati aziendali

Si segnala, infine, che l'Autorità avvierà nel prossimo mese di settembre una istruttoria avente ad oggetto l'individuazione dei mercati rilevanti che compongono il Sistema integrato delle comunicazioni ai fini di una successiva analisi, conformemente a quanto previsto all'art. 43, comma 2, del testo unico della radiotelevisione.

2.11. I procedimenti in materia di posizioni dominanti e di attività di verifica delle operazioni di concentrazione e intese nel SIC

Le attività per l'istruttoria dei procedimenti in materia di posizioni dominanti e di verifica delle operazioni di concentrazione ed intese nel sistema integrato delle comunicazioni, in relazione ai limiti disposti dall'art. 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (di seguito testo unico della radiotelevisione) sono svolte dall'Autorità ai sensi del regolamento 646/06/CONS del 6 novembre 2006.

Secondo quanto previsto dal citato regolamento, le operazioni di concentrazione e le intese notificate vengono verificate dall'Autorità nell'ambito di un'istruttoria preliminare che si conclude entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della notifica, fatte salve eventuali richieste di integrazioni. Entro la scadenza del termine prefissato, l'Autorità, ove ravvisi ragionevoli motivi per ipotizzare la sussistenza di una posizione vietata ai sensi dell'art. 43 del testo unico, può avviare il procedimento volto ad accertare l'effettiva violazione dei principi di cui ai commi 7, 8, 9, 10, 11 e 12 dello stesso art. 43 e adottare i conseguenti provvedimenti; in caso contrario, l'Autorità conclude l'attività pre-istruttoria con provvedimento.

Con riferimento a tale attività di verifica, alla data del 30 aprile 2009, risultano essere state assunte 51 delibere di non avvio dell'istruttoria da parte del Consiglio dell'Autorità, per quanto concerne le operazioni di concentrazione e le intese superiori alle soglie di fatturato di cui all'art. 4, comma 1 del regolamento e 38 determinazioni di non avvio dell'istruttoria da parte della Direzione contenute audiovisivi e multimediali per le operazioni di concentrazione e le intese inferiori alle soglie di fatturato di cui all'art. 4, comma 1 del regolamento citato⁴⁹.

I dati attestanti il volume di attività espletato nell'arco temporale dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, con riguardo alle attività di verifica delle operazioni di concentrazione ed intese nel SIC, sono riportati nella tabella 2.23.

Tabella 2.23. Volume di attività connesso alle verifiche del rispetto dei principi di cui all'art. 43 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177

Operazioni sottoposte a verifica	89
Assunte con delibera	51
Assunte con determina	38
Procedimenti sanzionatori	1
Provvedimenti in trattazione (alla data del 30 aprile 2009)	16

Fonte: elaborazioni Autorità

⁴⁹ Con decisione assunta nella riunione del 9 maggio 2007, il Consiglio dell'Autorità ha delegato il Direttore della Direzione contenute audiovisivi e multimediali ad assumere le decisioni in ordine ad operazioni di concentrazione inferiori alle soglie di fatturato di cui all'art. 4, comma 1 del regolamento allegato alla delibera n. 646/06/CONS.

Le aree economiche del SIC interessate dalle verifiche effettuate dall'Autorità ai sensi dell'art. 43 del testo unico della radiotelevisione sono state la televisione (48 operazioni verificate), la radio (41 operazioni verificate).

Tre le attività istruttorie maggiormente significative dell'anno 2008, si segnalano gli accordi intesi a consentire l'offerta di contenuti audiovisivi sulle differenti piattaforme distributive digitali.

Nel corso dell'anno 2008, la società R.T.I. s.p.a. ha notificato preventivamente all'Autorità, ai sensi dell'art. 43, comma 1 del testo unico della radiotelevisione, tre intese: la prima con la società NBC Universal Global Networks Italia s.r.l., la seconda con la società Walt Disney Company Italia s.r.l., la terza con la società Sky Italia s.r.l. Le prime due aventi ad oggetto la concessione a R.T.I. dei diritti di distribuzione in modalità *pay* di una serie di contenuti audiovisivi, controbilanciati da una gamma di servizi prestati da R.T.I. a Universal nella qualità di fornitore di servizi televisivi; la terza relativa a diritti di trasmissione e distribuzione al pubblico di contenuti audiovisivi di proprietà di R.T.I. sulla piattaforma satellitare di Sky. In un'ottica di offerta dei contenuti multiplatforma, gli accordi notificati renderanno disponibile le offerta televisive sulle differenti piattaforme distributive digitali, a beneficio dell'utente finale.

Secondo quanto stabilito dall'art. 43 comma 1 del testo unico della radiotelevisione e dal regolamento n. 646/06/CONS, la Direzione contenuti audiovisivi e multimediali ha avviato una serie di verifiche pre-procedimentali, volte ad accertare la compatibilità degli accordi in oggetto con quanto disposto dall'art. 43, commi 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del testo unico citato, deliberando di autorizzare l'esecuzione degli accordi notificati.

2.12. La pubblicità

La pubblicità televisiva e radiofonica

Tra i compiti istituzionali affidati all'Autorità dalla legge istitutiva n. 249 del 1997, si annoverano la vigilanza (art. 1, comma 6, lett. b), n. 3) sulle modalità di distribuzione dei servizi e dei prodotti, inclusa la pubblicità in qualunque forma diffusa, e l'emanazione dei regolamenti attuativi delle disposizioni di legge (art. 1, comma 6, lett. b), n. 5), in materia di pubblicità sotto qualsiasi forma e di televendite, e l'interazione organizzata tra il fornitore del prodotto o servizio o il gestore di rete e l'utente, che comporta acquisizione di informazioni all'utente, nonché l'utilizzazione delle informazioni relative agli utenti.

Il monitoraggio sulle emittenti televisive, attuato per mezzo della registrazione e della successiva visione dei filmati televisivi trasmessi, permette l'effettuazione dei controlli sulla pubblicità delle emittenti televisive, sia nazionali che locali, al fine di poter esercitare il potere sanzionatorio. L'Autorità svolge controlli sia di tipo quantitativo, in merito alla durata degli eventi pubblicitari, sia di tipo qualitativo per ciò che concerne il posizionamento della pubblicità all'interno dei programmi o tra i programmi stessi e l'analisi di alcuni contenuti di spot pubblicitari. In particolare, l'attività in materia di pubblicità consta delle seguenti funzioni:

- verifica degli affollamenti pubblicitari televisivi,
- verifica del posizionamento degli eventi pubblicitari televisivi tra e all'interno di programmi,
- valutazione di alcuni contenuti pubblicitari previsti dalla normativa vigente,
- valutazione dei contenuti pubblicitari in funzione di garanzia dell'utenza,
- istruzione di pareri in materia di pubblicità ingannevole e pratiche commerciali scorrette.

I controlli della pubblicità televisiva sulle emittenti nazionali analogiche, digitali e satellitari sono svolti direttamente dall'apposito ufficio dell'Autorità, mentre è in corso di formalizzazione la delega ai Comitati regionali per le comunicazioni da parte dell'Autorità anche nel settore della pubblicità televisiva, per lo svolgimento del controllo delle emittenti a diffusione locale, la cui numerosità e dislocazione sul territorio rende particolarmente complesso l'esercizio centralizzato dell'attività di vigilanza.

L'impatto dei mutamenti nel quadro normativo

Nel corso del 2008, sono intervenute diverse di modifiche legislative e regolamentari che hanno avuto impatto tanto sulle modalità di trasmissione della pubblicità quanto sulle fasi del procedimento sanzionatorio.

Sul piano delle norme primarie, l'entrata in vigore della legge n. 101 del 2008 ha avuto ripercussioni notevoli sulle fasi del procedimento sanzionatorio che risulta ora più snello, in considerazione del fatto che alla fase di contestazione segue immediatamente quella successiva della ingiunzione, o in caso di motivate giustificazioni del-

l'emittente, dell'archiviazione, senza la fase intermedia della diffida. La legge citata ha inoltre elevato in modo consistente l'importo della sanzione, evidenziandone in tal modo la finalità deterrente. Tali modifiche legislative hanno avuto una notevole ricaduta sull'andamento dei procedimenti avviati conformemente al quadro normativo previgente, per i quali, se giunti già alla fase della diffida, si sono profilati due destini diversi a seconda del momento in cui si è verificata la violazione della diffida: ove fosse avvenuta in corso di vigenza della disciplina abrogata l'Autorità ha potuto adottare immediatamente l'ordinanza-ingiunzione, mentre ove la violazione fosse intervenuta nella vigenza della disciplina sopravvenuta è stato necessario adottare un nuovo atto di contestazione; per altro verso, nei procedimenti già avviati ma non ancora giunti alla fase della diffida, una nuova violazione avvenuta a quadro normativo modificato non avrebbe potuto giustificare l'adozione di una diffida, ma una nuova contestazione immediatamente sanzionabile.

Sul piano regolamentare, le delibere dell'Autorità nn. 162/07/CSP e 12/08/CSP, che integrano il regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite su taluni aspetti della pubblicità in merito ad alcuni aspetti di trasmissione delle televendite e degli spot di televendite, sono entrate definitivamente in vigore il 30 novembre 2008, termine stabilito dalla delibera n. 133/08/CSP. Tali delibere adeguano la normativa nazionale a quanto previsto dalla direttiva 89/552/CEE, cd. televisione senza frontiere, stabilendo che le finestre di televendita, trasmesse da emittenti e fornitori di contenuti in ambito nazionale, devono avere una durata minima ininterrotta di almeno quindici minuti.

Il 1° gennaio 2009, è entrata in vigore la delibera n. 211/08/CSP recante una comunicazione interpretativa su alcuni aspetti della disciplina della pubblicità televisiva, in particolare in materia di autopromozione, programmi composti di parti autonome, film, interruzioni di programmi sportivi e sovrimpressioni animate quale contemperamento degli interessi di telespettatori ed emittenti. Più nel dettaglio, la citata comunicazione introduce dei chiarimenti resi necessari dall'evoluzione dei mercati e dalle innovazioni introdotte dalle tecniche pubblicitarie più recenti, nonché interviene in materia di inserimento della pubblicità all'interno di alcune categorie di programmi, quali quelli composti di parti autonome, film e programmi sportivi.

Quanto al primo aspetto, essa inserisce il concetto di autopromozione nel contesto della realtà multiplatforma dell'attuale panorama televisivo e precisa che, nel valutare gli annunci relativi ai programmi diffusi sulle varie piattaforme, o ai prodotti collaterali da essi direttamente derivati, riconducibili alla responsabilità editoriale di un'emittente o di un fornitore di contenuti, si debba prescindere dal canale in cui i messaggi pubblicitari sono mandati in onda.

Inoltre, precisa che le sovrimpressioni animate, cd. in-logo – le quali sono caratterizzate dalla contemporaneità di trasmissione e sovrapposizione rispetto al programma televisivo in cui sono inserite, dato che consistono nella diffusione simultanea o parallela del contenuto redazionale e del contenuto pubblicitario –, vanno disciplinate alla stregua della del c.d. schermo diviso o ripartito (o *split-screen*), in quanto finalizzata alla diffusione di messaggi pubblicitari, sicché soggiace alle medesime norme in materia di identificabilità del messaggio, assoggettamento ai limiti di affollamento orario e giornaliero, posizionamento e distanziamento temporale rispetto agli altri eventi pubblicitari.

Per ciò che concerne il secondo profilo, la comunicazione interpretativa interviene in merito ai programmi composti di parti autonome – premesso che per tali debba-

no intendersi solo quei sottoinsiemi distinti e completi rispetto all'insieme del programma e il cui contenuto comunicativo possa essere apprezzato in modo compiuto, a prescindere dalla visione delle parti che le hanno precedute e di quelle che le seguiranno, purché di durata congrua rispetto alla complessiva durata e alla natura del programma –, esortando le emittenti a segnalarne la percezione, da parte del telespettatore, ad adottare elementi identificativi sonori, visivi o grafici quali sigle, "stacchetti", avvisi da parte del conduttore o altri mezzi idonei allo scopo.

Nel caso dei film (sia lungometraggi cinematografici, sia film prodotti per la televisione) si precisa, ai fini della disciplina della interruzioni pubblicitarie, che tali opere possono essere trasmesse in parti programmate in modo indipendente secondo le modalità di norma praticate nel circuito cinematografico, con l'effetto che gli inserti pubblicitari nell'intervallo tra le parti non verranno considerati ai fini del calcolo del numero di interruzioni consentite dalla legge, purché la durata programmata delle singole parti venga calcolata separatamente e al netto della durata dell'intervallo pubblicitario.

Infine, per quanto riguarda i programmi sportivi, la comunicazione interpretativa chiarisce che le interruzioni di gioco suscettibili di giustificare inserti pubblicitari sono solo quelle situazioni di arresto di gioco che, in base ai regolamenti ufficiali delle specifiche discipline sportive, alternativamente o determinino l'obbligo, per l'arbitro, di disporre il recupero del tempo ovvero, in presenza di discrezionalità arbitrale, siano caratterizzate da elementi che, in base alle concrete modalità di accadimento, inducano l'emittente a ritenere, secondo un criterio di ragionevole prevedibilità che al termine del tempo di durata della competizione l'arbitro disponga il recupero del tempo di arresto di gioco secondo quanto indicato dalla "guida pratica" della Associazione Italiana Arbitri.

L'anno di riferimento è stato caratterizzato, inoltre, dall'approvazione della delibera n. 34/09/CSP in data 19 febbraio 2009, recante disposizioni in materia di livello sonoro dei messaggi pubblicitari e delle televendite, a conclusione del lungo *excursus* iniziato nel 2006 con la delibera n. 157/06/CSP che individuava la necessità di costituire un tavolo tecnico cui invitare tutti i soggetti interessati, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione del Ministero delle comunicazioni, per regolamentare in maniera definitiva la materia del livello sonoro dei messaggi pubblicitari. Stante la complessità di elaborazione della regolamentazione tecnica definitiva, il tavolo tecnico, istituito con la delibera n. 50/07/CSP del 7 marzo 2007, aveva lo scopo di elaborare una proposta volta a:

- individuare eventuali integrazioni e/o modifiche relativamente alla fissazione dei parametri tecnici ed alla metodologia di rilevamento del livello sonoro dei messaggi pubblicitari e televendite adottate in via temporanea dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con la delibera n. 157/06/CSP;
- definire, ove necessario, le modalità per eseguire prove e test tecnici di supporto e verifica alle attività di cui al punto precedente;
- pervenire a parametri tecnici e a metodologie di riferimento il più possibile condivise in vista del provvedimento finale.

Sulla base dei lavori e dei risultati di tale tavolo tecnico la succitata delibera n. 34/09/CSP dispone che le emittenti radiotelevisive pubbliche e private e i fornitori di contenuti operanti su frequenze terrestri e via satellite non possono diffondere messaggi pubblicitari e televendite con una potenza superiore a quella ordinaria dei programmi secondo un algoritmo e parametri di rilevazione definiti dalla stessa Autorità.

La differenza di livelli è determinata tramite la potenza sonora (*loudness*) che è misurata secondo la raccomandazione ITU-R BS 1770, che definisce gli algoritmi di misura del segnale audio allo scopo di determinare la *loudness unit* (LU) del programma. La metodologia di rilevamento e l'algoritmo di misurazione definito dall'Autorità prevedono il confronto tra due distinte misurazioni rispettivamente riferite al lungo periodo e al breve periodo con distinti parametri tecnici di rilevazione per i due casi (soglia di tolleranza, percentuali di superamento, e numero minimo di rilevazioni). Ai fini della verifica del rispetto della suddetta delibera, l'Autorità si avvarrà della collaborazione di un ente terzo, che sarà individuato con successivo provvedimento.

Infine, in considerazione della rilevante novità della disciplina e per consentire un graduale adeguamento da parte delle emittenti e delle case di produzione dei messaggi pubblicitari nonché l'acquisto, l'installazione, la messa in funzione delle apparecchiature di misura e l'affinamento delle procedure di verifica, a decorrere dall'entrata in vigore della delibera n. 34/09/CSP è stato previsto un periodo di applicazione sperimentale della nuova regolamentazione della durata di sei mesi, con sospensione della sua efficacia sanzionatoria. A tale scopo, è istituito presso l'Autorità un tavolo tecnico di monitoraggio con la partecipazione delle emittenti e dei fornitori di contenuti nonché delle associazioni rappresentative degli stessi e delle istanze dei consumatori, il quale procederà, altresì, a rilevazioni soggettive, attraverso apposito *panel*, del livello sonoro dei messaggi pubblicitari e delle televendite per verificare l'impatto delle soglie di tolleranza definite dall'Autorità. All'esito del periodo di sperimentazione, l'Autorità si riserva di apportare eventuali modifiche dei parametri di rilevazione.

La costante vigilanza sulle emittenti nazionali e il dialogo continuativo per mezzo di audizioni delle parti hanno favorito la conoscenza delle norme e il rispetto delle stesse, riscontrabile nella stabilità del numero di procedimenti avviati nell'anno in parola rispetto agli anni precedenti. In particolare, è stata rilevata una sostanziale ottemperanza alle norme in materia di televendite, mentre sono emerse alcune criticità in ragione di una non integrale percezione delle previsioni in materia di autopromozioni (in particolare degli in-promo, ossia le sovrimpressioni animate a contenuto autopromozionale), di interruzioni dei lungometraggi cinematografici e di sovrimpressioni animate a contenuto pubblicitario (cd. in-logo) così come investiti dalla citata Comunicazione interpretativa, aspetti sui quali è in corso un attento monitoraggio ancora di tipo sperimentale.

L'attività di vigilanza e sanzionatoria

L'attività di vigilanza sulla pubblicità trasmessa dalle emittenti televisive si esplica attraverso il controllo della programmazione delle emittenti sia nazionali che locali.

Per quanto riguarda le emittenti nazionali, si possono distinguere tre ipotesi distinte:

- sulle concessionarie televisive analogiche viene attuato un monitoraggio sistematico sull'intera programmazione delle emittenti, attraverso la registrazione dei programmi e la successiva analisi e catalogazione dei diversi eventi pubblicitari trasmessi nel corso di ciascuna giornata televisiva;
- sulle emittenti terrestri e satellitari, il monitoraggio viene effettuato a rotazione periodica e/o a campionamento di alcune tipologie di programmi, per l'onerosità

degli apparati necessari per la rilevazione (ampia gamma di strumenti necessari per la ricezione quali antenne e ricevitori, e differenti codifiche);

– sulle emittenti radiofoniche, l'attività di specifico controllo e avvio del procedimento istruttorio avviene su base di segnalazione e/o denuncia, con l'ausilio sia di uffici e personale specifici del corpo della Guardia di finanza e della Polizia postale. Nel corso del 2008, è stata anche espletata una gara europea per l'avvio del monitoraggio sistematico su tutte le emittenti radiofoniche che trasmettono sul territorio nazionale al fine di poter vigilare in maniera univoca sull'intero territorio.

Per quanto riguarda le emittenti locali, sia radiofoniche che televisive, non essendo possibile l'esplicazione di un monitoraggio di natura sistematica, data la numerosità delle emittenti, che comporterebbe elevatissimi oneri per l'effettuazione del monitoraggio e vincoli di natura tecnica per l'impossibilità di procedere alla ricezione e alla raccolta di tutti i segnali diffusi da una unica postazione di rilevazione, il monitoraggio viene delegato dall'Autorità a strutture periferiche che operano a campione o su segnalazione, ad esempio, di privati cittadini, associazioni, emittenti, e investendo del seguito gli uffici competenti dell'Autorità con l'invio della documentazione.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e sanzionatoria si riscontrano miglioramenti a seguito dell'applicazione della nuova disciplina anche con riferimento al procedimento di istruzione della pratica amministrativa.

Lo stato dell'attività di vigilanza e sanzionatoria nei confronti delle concessionarie radiotelevisive a diffusione nazionale è riportato in tabella, per il periodo maggio 2008 – aprile 2009. Per quanto, invece, concerne le emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale, con riferimento alle violazioni, a fronte di 25 procedimenti avviati nel periodo in esame ne sono stati conclusi:

– 14 con diffida (delibera n. 154/08/CSP e 155/08/CSP, Canale Italia), (delibera n. 156/08/CSP, n. 157/08/CSP e n. 221/08/CSP, Telereporter Sud), (delibera n. 167/08/CSP, n. 177/08/CSP, n. 212/08/CSP e n. 61/09/CSP, Canale 58), (delibera n. 173/08/CSP, Gold TV), (delibera n. 222/08/CSP, Noello Sat), (delibera n. 255/08/CSP, n. 256/08/CSP e n. 257/08/CSP, TV Europa);

– 6 con provvedimenti di ordinanza – ingiunzione (delibera n. 187/08/CSP – euro 4.128, delibera n. 188/09/CSP – euro 5.160, delibera n. 189/08/CSP – euro 5.160, delibera n. 190/08/CSP – euro 5.160, Telenostra), relativi a procedimenti conclusi con diffida adottata precedentemente al periodo di riferimento, (delibera n. 62/09/CSP- euro 2066, delibera n. 71/09/CSP – euro 2.066, Radio Monte Kronio);

– 1 con un provvedimento di archiviazione (delibera n. 213/08/CSP, Radio Gamma 5).

Tabella 2.24. *Emittenti televisive nazionali, stato dell'attività sanzionatoria nel settore della pubblicità televisiva*

Tipo infrazione	Emittente sanzione	Contestazione	Diffida	Ingiunzione	Importo	Archiviazione
1. Affollamento concessionaria pubblica	RAI 1	-	-	121/08/CSP	€ 10.000	
	RAI 1	Cont.163/08/DIC	NO	42/09/CSP	€ 10.329	
2. Affollamento Emittenti private	ITALIA 1	-	-	60/08/CSP	€ 20.000	
	CANALE 5	-	-	99/08/CSP	€ 46.485	
	CANALE 5	Cont.152/08/DIC	NO	41/09/CSP	€ 10.329	
	RETE 4	-	-	98/08/CSP	€ 15.495	
	FOX	-	-	127/08/CSP	€ 40.000	
3. Interruzione film	LA 7	-	-	-	-	201/08/CSP
	FOX	-	-	-	-	122/08/CSP
4. Distanza tra interruzioni successive	ITALIA 1	-	39/08/CSP	-	-	
	FOX CRIME	Cont. 29/09/DIC	118/08/CSP	-	-	
	FOX	Cont. 30/09/DIC	119/08/CSP	-	-	
5. Interruzione di programmi inferiori a 30 minuti	RAI 1	-	105/08/CSP	-	-	
	SPORTITALIA	-	-	138/08/CSP	€ 10.000	
6. Personaggi di cartoni animati utilizzati in spot pubblicitari adiacenti ai cartoni stessi	FOX	Cont. 73/08/DIC	223/08/CSP	-	-	
7. Pubblicità non segnalata	CANALE 5	-	194/08/CSP	-	-	
	RETECAPRI	-	136/08/CSP	-	-	
	RETECAPRI	Cont. 31/09/DIC				
8. Interruzione sport	RAI 1	-	128/08/CSP	-	-	
9. Spot isolati nelle partite	ITALIA 1	-	-	-	-	
	CANALE 5	-	134/08/CSP	-	-	

In aggiunta a tali dati, sempre con riferimento alle emittenti locali e nazionali, nell'arco temporale in esame, è opportuno riferire che sono stati avviati con contestazione, a seguito di segnalazione degli Ispettorati territoriali del Ministero delle comunicazioni, della GDF, dei Comitati regionali per le comunicazioni e del Comitato TV e minori, di segnalazioni non qualificate e attività di monitoraggio d'ufficio, 21 procedimenti per la violazione dell'art. 5-ter del regolamento in materia di pubblicità radiotelevisiva e televendite (adottato con delibera n. 538/01/CSP), introdotto con la delibera n. 34/05/CSP in materia di televendite di servizi di cartomanzia e di pronostici concernenti il gioco del lotto. Nel medesimo periodo, relativamente alla materia descritta sono stati adottati dall'organo collegiale i seguenti provvedimenti sanzionatori:

- 12 provvedimenti di diffida, 11 dei quali relativi a procedimenti avviati con contestazione precedentemente al periodo di riferimento, (delibera n. 171/08/CSP, Rete Sole), (delibera n. 172/08/CSP, Canale 10), (delibera n. 174/08/CSP, Teledonna), (delibera n. 175/08/CSP, Gold TV), (delibera n. 176/08/CSP, Umbria TV), (delibera n.

184/08/CSP, Antenna 10), (delibera n. 202/08/CSP, Stampa Sud), (delibera n. 203/08/CSP, T.E.F.), (delibera n. 210/08/CSP, Retesette), (delibera n. 219/08/CSP, ATV7), (delibera n. 220/08/CSP, Telereporter Sud), (delibera n. 250/08/CSP, Televe-nezia) e

- 13 provvedimenti di ordinanza – ingiunzione (delibera n. 129/08/CSP – euro 6.000, TRM), (delibera n. 144/08/CSP – euro 12.000, La 9), (delibera n. 224/08/CSP – euro 6.000, T.R.M.), (delibera n. 25/09/CSP – euro 2.066, RTE 24 H), (delibera n. 26/09/CSP – 2.066, Umbria TV), (delibera n. 27/09/CSP – euro 5.165, Retesole), (delibera n. 28/09/CSP – euro 4.132, T.E.F.), (delibera n. 51/09/CSP – euro 12.396, Tele-reporter Sud), (delibera n. 52/09/CSP, - euro 6.198, Med 1 già Telemed), (delibera n. 53/09/CSP – euro 6.198, Tele Rent), (delibera n. 70/09/CSP – euro 4.132, Stampa Sud), (delibera n. 72/09/CSP – euro 6.198, Med 2), (delibera n. 144/09/CONS – euro 12.500, Med 1 già Telemed) relativi a procedimenti conclusi con diffida precedentemente adottata.

La pubblicità ingannevole

A seguito dell'entrata in vigore, il 21 settembre 2007, dei decreti legislativi n. 145 e n. 146, che hanno adeguato la normativa interna in materia di pubblicità ingannevole e comparativa e di pratiche commerciali scorrette alle disposizioni della direttiva 2005/29/CE, l'Autorità è ora chiamata ad esprimere il suo parere sia sulla pubblicità, sia sulle pratiche commerciali, quando le stesse siano o debbano essere diffuse attraverso la stampa periodica o quotidiana ovvero per via radiofonica o televisiva o altro mezzo di telecomunicazione.

La norma (art. 26, comma 5, del decreto legislativo n. 206/2005), che disponeva l'obbligatorietà del parere non vincolante "quando il messaggio pubblicitario è stato o deve essere diffuso attraverso la stampa periodica o quotidiana ovvero per via radiofonica o televisiva o altro mezzo di telecomunicazione" è stata modificata con la sostituzione delle parole "pubblicità" e "pratica commerciale" alla originaria espressione "messaggio pubblicitario", lasciando inalterata la sostanza e la *ratio* della norma. D'altro canto, essa ha introdotto, nella nuova prospettiva di tendenza che favorisce le pratiche di moral suasion, il nuovo istituto degli "impegni" consistenti in una dichiarazione del professionista avente a oggetto la modifica del messaggio o della pratica e l'impegno a riparare le conseguenze del comportamento contestato, che viene recepita e resa obbligatoria attraverso l'accettazione da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato con la conseguenza di "far venire meno i profili di illegittimità della pubblicità".

Nel periodo 1° maggio 2008 – 30 aprile 2009, l'Autorità ha provveduto a rendere 155 pareri su 160 messaggi pubblicitari, di cui 46 su messaggi diffusi attraverso la stampa periodica e quotidiana, 8 per via radiofonica e 38 televisiva, 99 tramite altri mezzi di comunicazione, di cui 65 su Internet; 34 dei pareri resi riguardano messaggi diffusi su più mezzi.

2.13. La rilevazione degli indici di ascolto e di diffusione dei mezzi di comunicazione

Tutti i media mostrano da anni un progressivo ampliamento della gamma di offerta, non solo da parte dei maggiori *broadcaster*. L'avvento della *free press* nel campo della carta stampata, dei canali satellitari nel settore televisivo e delle radio fruibili attraverso il web, nonché i blog e le *communities* formatesi nella rete, tutti fenomeni ormai acquisiti e ampiamente osservati, hanno incentivato la produzione di contenuti editoriali sempre più mirati.

Una delle conseguenze più evidenti è la parallela e altrettanto significativa frammentazione dell'utenza, oggi segmentata secondo gli specifici interessi.

Il fenomeno non poteva non riflettersi sulle modalità di pianificazione degli investimenti pubblicitari attraverso i vari mezzi di comunicazione.

Nello studio dell'*audience*, l'attenzione, una volta concentrata sull'entità numerica degli ascoltatori-lettori-navigatori per stabilire il prezzo standard degli spazi pubblicitari, si è progressivamente spostata verso un più attento studio del profilo e delle abitudini di fruizione che connotano gli individui, così da consentire una migliore definizione dei target di riferimento e della porzione di popolazione potenzialmente interessata ad ogni specifico messaggio.

La tendenza a integrare le misurazioni quantitative con elementi di carattere qualitativo può essere considerata un'evoluzione fisiologica nella storia delle ricerche sull'*audience*, orientata alla sua sempre più dettagliata conoscenza su basi scientifiche.

Inoltre, come attestano i dati di diversi Istituti, la generale crisi economica di tutti i settori ha investito, attraverso un significativo calo degli investimenti pubblicitari, anche le imprese del settore mediatico e le informazioni qualitative sull'*audience* sembrano necessarie a fornire maggiori garanzie agli inserzionisti circa l'esito delle loro campagne.

I dati forniti dalle società di rilevazione degli indici di ascolto e di diffusione dei mass media, quindi, costituiscono più che mai un elemento nevralgico per il funzionamento di taluni mercati. Essi si rendono indispensabili per allocare in modo efficace le minori risorse disponibili, in un settore contrassegnato anche dalla pronunciata mobilità degli individui da un mezzo all'altro.

Le novità metodologiche introdotte nel corso dell'ultimo anno da alcune società di rilevazione e interpretabili anche alla luce di tale scenario, sono state oggetto di verifiche da parte dell'Autorità, a tutela dei diritti di tutti i soggetti interessati, in relazione all'opportunità e la congruità dei nuovi strumenti di rilevazione adottati e in special modo per la conformità delle novità introdotte ai principi di correttezza e trasparenza contenuti nell'atto di indirizzo emanato con delibera n. 85/06/CSP.

Per quanto riguarda l'ascolto televisivo, con l'ultimo dei tre rapporti previsti all'art. 3, paragrafo 1, punto c) della convenzione tra l'Autorità e l'Istituto nazionale di statistica, finalizzata allo svolgimento di uno "Studio metodologico sulla qualità dell'informazione statistica diffusa dall'indagine sugli ascolti televisivi"⁵⁰, l'Autorità si è dotata

50 Convenzione approvata con delibera n. 372/05/CONS.

degli strumenti matematici necessari alla verifica sistematica della qualità delle indagini. Il rapporto, frutto della complessa attività di ricerca svolta da parte dell'Istituto nel corso del biennio 2007-2008, contiene appunto il "calcolo degli errori campionari e degli indicatori di qualità dell'indagine Auditel". I risultati, esposti ufficialmente all'Autorità dall'Istat il 27 aprile 2009, anche alla presenza di Auditel, potranno essere una valida piattaforma per eventuali perfezionamenti della ricerca, da precisare congiuntamente, specie per quelle misure che dovessero ritenersi opportune per una sempre maggiore verificabilità delle stime fornite.

Gli uffici dell'Autorità hanno inoltre provveduto a svolgere le ordinarie attività finalizzate, da un lato, alla verifica del rispetto dei criteri generali stabiliti nell'atto di indirizzo per l'ascolto televisivo, con particolare riguardo alla struttura ed alla composizione del campione rappresentativo di ciascuna piattaforma televisiva, e, dall'altro lato, alla vigilanza sull'adeguatezza della *governance* degli organi amministrativi e del Comitato tecnico-scientifico della società rilevatrice.

In merito all'ascolto radiofonico, la società Audiradio ha introdotto, a partire dal ciclo di indagine "Audiradio 2009", alcune novità metodologiche quali: a) l'innalzamento della soglia di pubblicazione dei dati da 24 a 30 casi nel giorno medio; b) un'indagine integrativa, in via sperimentale, svolta tramite *panel-diari*.

Dopo aver audito le associazioni di categoria e a seguito di un'attenta valutazione, l'Autorità ha recentemente emanato la delibera n. 75/09/CSP recante "Misure e raccomandazioni nei confronti della società Audiradio in materia di rilevazione degli indici di ascolto radiofonici", in cui si è ritenuto che l'innalzamento della soglia di pubblicazione da 24 a 30 casi nel giorno medio può generare, se riferito al bimestre, dati più stabili e maggiore certezza per gli investitori, con benefici riconducibili all'intero settore radiofonico, mentre la stessa soglia potrebbe avere effetti escludenti se adottata per la pubblicazione del periodo semestrale ed annuale. Considerando che il coefficiente di variazione, maggiormente riscontrabile con la parcellizzazione dei bacini di utenza e quindi negli ascolti delle emittenti radiofoniche locali, diminuisce con all'aumentare dell'ampiezza del periodo preso in esame, si è ritenuto, invece, che il mantenimento della soglia dei 24 casi possa risultare congruo per le pubblicazioni dei dati semestrali e annuali.

Circa l'indagine *panel-diari*, la società Audiradio, per evitare una eventuale disomogeneità dei dati da diari relativi ai 7 giorni con quelli provenienti dall'intervista telefonica, ha adottato un sistema unico di elaborazione e pubblicazione, attraverso il "nastro unico di pianificazione" in cui il dato dei 7 giorni prodotto da fonti diverse è reso comparabile tramite un processo di "iniezione" che tiene conto dei comportamenti di ascolto e dei parametri socio demografici dei soggetti intervistati.

Per le emittenti che hanno aderito all'indagine integrativa il dato riportato sul nastro unico risulterà dal *merging* tra i diari e le interviste telefoniche; per tutte le altre che avranno raggiunto i 30 casi nel giorno medio risulterà dalla sola indagine telefonica. Grazie all'utilizzo dei diari, il nastro unico comprenderà anche gli ascolti relativi ai 7, 14, 21 e 28 giorni.

Alla luce di queste misure, il *panel-diari* appare complessivamente coerente, per la sua natura sperimentale, con il disegno di ricerca e conforme a quanto indicato nell'art. 4 comma 1 dell'Atto di indirizzo, ove è previsto per la società di rilevazione dell'ascolto radiofonico il compito di "promuovere il perfezionamento degli strumenti di raccolta dei dati al fine di assicurare rilevazioni più frequenti e aggiornate sulle diverse tipologie di emittenti radiofoniche previste dalla legge".

Alla trasparenza dell'indagine sugli ascolti radiofonici nel suo complesso e alla possibilità di verifiche circa la sua correttezza, anche da parte dei soggetti rilevati, l'Autorità ha ritenuto di dedicare particolare attenzione.

La delibera n. 75/09/CSP prevede che Audiradio si doti di un sistema di controllo della qualità dell'indagine che raccolga in maniera strutturata gli elementi e gli indicatori atti a comprovare la qualità della rilevazione. *Report* periodici di Audiradio sulla qualità dei dati e sulle procedure adottate per giungere alle stime finali dovranno essere resi accessibili a tutti i soci e agli iscritti all'indagine.

Il sistema di controllo è sottoposto a verifica da parte di un soggetto dotato di elevata competenza nella valutazione e nel controllo della qualità dei dati, che non sia controllato o collegato con i soci della società Audiradio o con i soggetti iscritti all'indagine. Tale soggetto, scelto da Audiradio e notificato all'Autorità, dovrà a sua volta fornire un *report* annuale sugli esiti della verifica sulla qualità dell'indagine di ascolto.

Per quanto attiene alla fruizione del mezzo Internet, Audiweb, società partecipata al 50% da Fedoweb (associazione degli editori *on line*), al 25% da UPA (Utenti Pubblicità Associati) e al 25% da Assap Servizi (azienda di servizi di Assocomunicazione) ha fatto condurre da Doxa una ricerca di base sul consumo digitale degli italiani. I risultati hanno consentito di rappresentare in modo adeguato la popolazione che accede a Internet e definire gli universi di riferimento per le rilevazioni effettuate attraverso il *panel*.

Il disegno metodologico si basa sull'integrazione dei dati *panel* (rilevati sui computer degli internauti inclusi nel campione attraverso un *software meter*) che registra i comportamenti di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione italiana, di età compresa tra gli 11 e i 74 anni, con quelli censuari e oggettivi, ottenuti tramite *feedback* tecnici presso i server di raccolta dati o *web server* attivati dall'apertura di pagine web. Oltre ai *report* quotidiani sulle *audience* degli editori iscritti e a quelli trimestrali contenenti i dati sintetici della ricerca di base, la società ha iniziato a rendere disponibile agli operatori un database mensile. Si tratta dei dati di navigazione del *panel*, disaggregati a livello individuale, con la stima dell'utilizzo di Internet da casa, dall'ufficio e dai luoghi pubblici d'accesso. I profili socio-demografici dei componenti del *panel* e l'archivio delle rilevazioni quotidiane del sistema censuario rendono possibili diversi tipi di analisi, ai fini della pianificazione editoriale.

Audipress, la società di rilevazione della diffusione e lettura della stampa, si è trasformata in società a responsabilità limitata nel corso del 2008 e risulta attualmente suddivisa in due diverse componenti: quella degli editori e quella degli utenti e delle agenzie di pubblicità.

Anche per gli indici di diffusione della stampa è da notare la crescente necessità di informazioni qualitative. Sul piano della metodologia, è stato modificato, in via sperimentale, lo strumento del questionario per poter introdurre una sezione relativa al *web* ed una relativa all'*engagement* (qualitativa).

La sezione del *web* rileva la duplicazione dei lettori che leggono la stessa testata su supporto cartaceo e *on line*.

L'altra sezione, qualitativa, è finalizzata a misurare il rapporto esistente tra il lettore e la testata, nonché a fornire informazioni diverse, quali le motivazioni che hanno indotto alla lettura, la chiarezza del linguaggio e l'utilità degli articoli all'approfondimento degli argomenti.

A seguito di tale discontinuità metodologica, i risultati ottenuti con il nuovo questionario non risultano comparabili con l'edizione precedente (2008/I), pertanto non verranno pubblicati. Audipress ripartirà con una nuova indagine contenente la sola rilevazione della lettura *on line*, oltre quella dei dati quantitativi. I dati qualitativi verranno rilevati una volta ogni anno o due, considerando che il rapporto tra lettore e testata è una variabile destinata a mutare più lentamente.

Ai fini della pubblicazione dei dati, l'art. 12 del Regolamento di Audipress indica le soglie minime: 75.000 lettori negli ultimi 7 giorni per i quotidiani (testate regolarmente registrate comprese le eventuali edizioni locali) e 90.000 lettori nell'ultimo periodo per i periodici.

Per quanto concerne l'accesso, la rilevazione è di fatto aperta a tutte le testate e l'art. 3 dello stesso regolamento precisa che l'editore è obbligato a produrre una dichiarazione che autocertifichi il numero di copie distribuite solo nel caso in cui esistano motivi di contestazione dei dati.

2.14. La tutela dei minori e degli utenti

Scenario normativo e regolamentare

Lo scenario in materia di tutela dei minori e degli utenti nel settore delle comunicazioni è stato negli ultimi tempi soggetto a profonde trasformazioni.

Con l'adozione della direttiva n. 2007/65/CE, l'Unione europea ha recentemente revisionato la direttiva c.d. "Televisione senza frontiere", al fine di adeguarla ai cambiamenti dettati dall'evoluzione sia del mercato audiovisivo, sia delle tecnologie. La direttiva evidenzia lo sforzo, proprio del legislatore europeo, di definire una politica complessiva organica sulla materia tesa a regolamentare la diffusione di contenuti indipendentemente dalla piattaforma trasmissiva. Le disposizioni in essa contenute introducono anche per i servizi non lineari (servizi di televisione a richiesta, come i servizi di *video on demand*) livelli minimi di protezione atti a salvaguardare l'incolumità dei bambini e degli adolescenti e il rispetto della dignità della persona. Non appena sarà completato il processo di recepimento interno delle nuove norme comunitarie, l'Autorità procederà alla calibrazione del sistema di monitoraggio in relazione ai nuovi parametri introdotti dalla direttiva.

Nel corso del 2008, l'Autorità ha uniformato la propria attività di vigilanza e sanzionatoria al rispetto delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 21 gennaio 2008, n. 36 recante "Recepimento del codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi". Il codice di autoregolamentazione, redatto da apposita Commissione istituita con decreto dal Ministro delle comunicazioni e del Ministro per le politiche giovanili, individua una serie di principi e di obblighi cui devono attenersi le emittenti e i fornitori di contenuti per assicurare la correttezza dell'informazione sportiva e la promozione dei valori positivi dello sport. A tal riguardo, con delibera n. 14/08/CSP l'Autorità ha approvato il regolamento sulle procedure di vigilanza e sanzionatorie relative al codice media e sport, attribuendo ai Comitati regionali per le comunicazioni, funzionalmente organi dell'Autorità ai sensi della legge istitutiva, precisi compiti di impulso all'attività procedimentale. Proprio a seguito di segnalazione proveniente da un Comitato, l'Autorità ha avviato e concluso un procedimento, sanzionando un'emittente locale per aver trasmesso un programma di commento di eventi calcistici all'interno del quale il conduttore ha ingiuriato e minacciato arbitri e dirigenti locali.

Attività di vigilanza e di indirizzo

L'Autorità ha svolto una cospicua attività in materia di tutela dei minori e degli utenti. In questo ambito, dopo approfondito studio, ha risposto a quesito del Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione TV e minori circa l'applicabilità delle norme relative agli obblighi di programmazione televisiva ai servizi teletext trasmessi su canali televisivi in chiaro. Ha, in particolare, fornito gli indirizzi interpretativi applicabili nel caso di specie, estendendo anche ai servizi teletext il divieto, previsto dal codice di autoregolamentazione TV e minori, di inserimento di pubblicità di determinati prodotti nella fascia oraria c.d. "protetta". A seguito di tale precisazione, il Comi-

tato ha invitato tutte le emittenti in chiaro ad adeguarsi ai principi interpretativi così prospettati in modo da attuare, anche relativamente all'inserimento di pubblicità nei servizi teletext, un'applicazione efficace delle disposizioni poste a tutela delle persone di minore età. L'Autorità ha, altresì, risposto ad un'interrogazione parlamentare in materia di tutela dei minori con precipuo riferimento alla programmazione satellitare.

A seguito delle segnalazioni pervenute e delle rilevazioni d'ufficio, l'Autorità è quindi intervenuta più volte con provvedimenti, anche a carattere sanzionatorio, riguardanti programmi trasmessi da emittenti televisive locali, nazionali e satellitari.

Particolare rilievo ha assunto, nel periodo di riferimento, l'attività di vigilanza sui contenuti pornografici trasmessi in chiaro da parte di emittenti satellitari durante le ore diurne, in particolare nella fascia protetta, fascia oraria per la quale, ai sensi della normativa vigente, le emittenti sono tenute a garantire una programmazione idonea ai minori che si presume siano di fronte al teleschermo in assenza del supporto dell'adulto. Tale attività è stata costantemente monitorata dalla Commissione europea, che nel 2007 ha aperto un fascicolo su questo tema nei confronti dell'Italia a seguito di alcune denunce di utenti di diversi Stati membri. Durante il periodo di riferimento sono stati adottati ventuno provvedimenti di ordinanza-ingiunzione, con sanzioni particolarmente significative, nei confronti di emittenti satellitari autorizzate in Italia, e avviate numerose indagini volte ad accertare l'eventuale sussistenza della giurisdizione in capo all'Italia rispetto ad emittenti, non autorizzate dalle autorità italiane, ma che sembrano trasmettere anche verso un pubblico italiano. Per tali attività di accertamento si sono realizzati proficui momenti di collaborazione anche con autorità di altri Stati membri, al fine di agevolare una ricerca concertata per l'individuazione dello Stato competente nei singoli casi. La Commissione sta valutando molto positivamente l'impegno profuso dall'Autorità al riguardo, affidandole il ruolo di capofila di un progetto di cooperazione più ampio volto a creare una rete di scambio di informazioni sulle denunce relative a programmi satellitari provenienti da Stati extracomunitari ma rivolti anche al pubblico comunitario, al fine di agevolare l'individuazione tempestiva delle autorità di volta in volta competenti a trattare il caso in applicazione dei criteri di collegamento stabiliti dalla direttiva "Televisione senza frontiere".

L'attività di vigilanza svolta ha evidenziato che la trasmissione di pornografia in chiaro è molto diffusa anche in ambito locale, generando l'adozione di venti ordinanze-ingiunzione nei confronti di concessionarie in ambito locale le quali molto spesso replicano, in orario notturno, trasmissioni diffuse anche su emittenti satellitari.

L'Autorità ha inoltre dedicato specifica attenzione all'analisi di programmi di animazione e di prodotti seguiti da un pubblico di età minorile. A tal fine, ha esaminato numerosi filmati e adottato vari provvedimenti, tra i quali è stato particolarmente apprezzato dalle associazioni interessate alla tutela dei minori quello concernente una puntata, trasmessa su emittente nazionale, del noto cartone animato "Dragon Ball", nell'ambito della quale sono stati rilevati contenuti di violenza ritenuti nocivi dello sviluppo fisico, psichico o morale dei minori.

Attività sanzionatoria

Nello specifico, nel periodo preso in esame, sono stati conclusi 57 procedimenti che hanno dato vita ai seguenti provvedimenti:

- n. 48 ordinanze ingiunzioni, di cui:

- 29 per la violazione dell'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibera n. 126/08/CSP – euro 216.888, concessionaria nazionale Retecapri; delibera n. 137/08/CSP – euro 100.000, concessionaria nazionale Italia 1; delibera n. 12/09/CSP – euro 15.495, emittente satellitare Dance TV; delibera n. 11/09/CSP – euro 15.492, emittente satellitare Fuego TV; delibera n. 214/08/CSP – euro 10.328, emittente satellitare Italian Music; delibera n. 216/08/CSP – euro 10.328, emittente satellitare Ulisse; delibera n. 237/08/CSP – euro 10.328, emittente satellitare House Channel; delibera n. 246/08/CSP – euro 10.328, emittente satellitare XLTV; delibera n. 247/08/CSP – euro 10.328, emittente satellitare Etruria Channel; delibera n. 237/08/CSP – euro 5.164, emittente satellitare House Channel; delibera n. 16/09/CSP – euro 5.164, emittente satellitare Laurenti Channel; delibera n. 178/08/CSP – euro 11.000, concessionaria locale Rete Sette; delibera n. 22/09/CSP – euro 10.000, concessionaria nazionale Retecapri; delibera n. 146/08/CSP – euro 8.000, concessionaria locale Quarta Rete; delibera n. 35/09/CSP – euro 7.224, concessionaria locale Rete Sette; delibera n. 164/08/CSP – euro 6.000, concessionaria locale Tele A; delibera n. 196/08/CSP – euro 6.000, concessionaria locale Teledonna; delibera n. 195/08/CSP – euro 5.000, concessionaria locale Telenostra; delibera n. 152/08/CSP – euro 4.000, concessionaria locale 7 Gold; delibera n. 145/08/CSP – euro 3.000, concessionaria locale TVQ; delibera n. 15/09/CSP – euro 2.064, concessionaria locale Teleambiente; delibera n. 14/09/CSP – euro 2.000, concessionaria locale Tele A; delibera n. 179/08/CSP – euro 1.000, concessionaria locale Italia 7 Gold Telecity; delibera n. 180/08/CSP – euro 1.000, concessionaria locale Tele Rent; delibera n. 181/08/CSP – euro 1.000, concessionaria locale Quarta Rete; delibera n. 198/08/CSP – euro 1.000, concessionaria locale Tele A; delibera n. 199/08/CSP – euro 1.000, concessionaria locale Canale Italia; delibera n. 23/09/CSP – euro 516, concessionaria locale Rete Sette; delibera n. 24/09/CSP – euro 516, concessionaria locale Canale Italia;
- n. 9 per la violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 e del codice di autoregolamentazione TV e minori in combinato disposto con l'art. 34 comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177: delibera n. 149/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare S 24–Sky 881; delibera n. 215/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare Italian Music; delibera n. 217/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare Ulisse; delibera n. 218/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare XLTV; delibera n. 245/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare Bio TV; delibera n. 248/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare Etruria Channel; delibera n. 235/08/CSP – euro 25.000, emittente satellitare Teleitalia; delibera n. 10/09/CSP – euro 25.000, emittente satellitare Ulisse Channel; delibera n. 197/08/CSP – euro 15.000, concessionaria locale Telereporter);
- n. 1 per la violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 e del codice di autoregolamentazione TV e minori in combinato disposto con l'art. 34 commi 3 e 4 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177: delibera n. 13/09/CSP – euro 50.000, emittente satellitare Dance TV;
- n. 2 per la violazione del codice di autoregolamentazione TV e minori in combinato disposto con l'art. 34 comma 3 decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177: delibera n. 150/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare House Channel; delibera n. 236/08/CSP – euro 25.000, emittente satellitare Bio TV;
- n. 2 per la violazione dell'art. 34, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibera n. 163/08/CSP – euro 50.000, emittente satellitare House

- Channel; delibera n. 182/08/CSP – euro 10.000, concessionaria locale Telereporter Sud;
- n. 1 per la violazione del codice di autoregolamentazione TV e minori come richiamato dall'art. 34, comma 2, del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177, in combinato disposto con l'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibera n. 09/09/CSP – euro 25.000, concessionaria nazionale Italia 1;
 - n. 1 per la violazione dell'art. 34, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibera n. 147/08/CSP – euro 15.000, concessionaria locale Telenuovo;
 - n. 3 per la violazione dell'art. 1, comma 26, della legge 23 dicembre 1996, n. 650: delibera n. 196/09/CONS – euro 2.582,30, concessionaria locale Tele 9; delibera n. 597/08/CONS – euro 10.000, concessionaria locale Gold TV; delibera n. 100/09/CONS – euro 15.000, concessionaria locale Telereporter Sud;
- n. 9 archiviazioni, di cui:
- n. 4 per intervenuta oblazione per violazione dell'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibera n. 124/08/CSP – euro 1.032, concessionaria locale LA 8; delibera n. 125/08/CSP – euro 1.032, concessionaria locale LA 9; delibera n. 148/08/CSP – euro 1.032, concessionaria locale Studio Nord; delibera n. 249/08/CSP – euro 1.032, concessionaria locale Antenna Tre;
 - n. 2 archiviazioni nel merito per presunta violazione dell'art. 4, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177: delibere n. 17/09/CSP e n. 50/09/CSP, concessionaria locale GRP Televisione;
 - n. 1 archiviazione nel merito per presunta violazione del codice di autoregolamentazione TV e minori come disposto dall'art. 34 comma 4 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177: delibera n. 151/08/CSP, concessionaria locale Televeneziana;
 - n. 1 archiviazione nel merito per presunta violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 e del codice di autoregolamentazione TV e minori in combinato disposto con l'art. 34 comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177: delibera n. 200/08/CSP, concessionaria nazionale Italia 1;
 - n. 1 archiviazione nel merito per presunta violazione del codice di autoregolamentazione TV e minori e dell'art. 2 del decreto ministeriale n. 218 del 2006 in combinato disposto con l'art. 34, comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 con contestuale richiamo all'emittente: delibera n. 238/08/CSP, concessionaria nazionale Rai Uno;

Dall'esame delle segnalazioni, relative a presunte violazioni alle disposizioni a tutela dei minori, sono stati, altresì, adottati:

- 19 atti di contestazione, di cui:
 - 4 per la violazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
 - 4 per la violazione del codice di autoregolamentazione TV e minori e dell'art. 4, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 in combinato disposto con l'art. 34, comma 3;
 - 3 per la violazione dell'art. 34, comma 4 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
 - 1 per la violazione del codice media e sport come recepito dall'art. 34, comma 6-bis, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;
 - 7 per la violazione della legge 23 dicembre 1996 n. 650.
- 20 atti di archiviazione in via amministrativa.

Iniziative e studi

Nella consapevolezza che l'attività di vigilanza non possa ascriversi alla sola attività monitoria e sanzionatoria, l'Autorità, tenuto conto dei significativi cambiamenti di scenario in materia, ha sostenuto progetti e azioni con l'obiettivo di conseguire un'effettiva e più ampia tutela dei minori e degli utenti. Ha pertanto valorizzato i rapporti con il Consiglio nazionale degli utenti, organo in essa incardinato, particolarmente qualificato ed espressione del mondo associativo rappresentativo delle varie categorie degli utenti dei servizi di telecomunicazioni e radiotelevisivi, e composto da esperti di varie discipline (cfr paragrafo 4.2.).

In quest'ottica, ha apportato il suo contributo nella realizzazione di rilevanti iniziative promosse dal Cnu, quali per esempio il Convegno "Videogiochi e Minori" nell'ambito del quale si è, peraltro, proposto un nuovo sistema regolamentare che disciplini trasversalmente tutti gli ambiti delle comunicazioni audiovisive (televisione, Internet, telefonia-videofonia e videogiochi). Ha inoltre partecipato a riunioni di coordinamento con il Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione TV e minori, con la Polizia postale e delle comunicazioni e con il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria della Guardia di finanza, intese a pervenire ad un modello di intervento sinergico finalizzato all'espletamento ottimale della funzione di tutela dell'utenza in generale, e dei minori in particolare. Ha poi contribuito alla realizzazione di numerose attività, poste in essere dai Co.re.com., volte a sensibilizzare le istituzioni, gli esperti del settore e gli utenti sul tema, garantendo nel contempo percorsi formativi con lo scopo a omogeneizzare i criteri di valutazione e affinare le competenze tecniche del personale afferente alle diverse strutture regionali.

L'Autorità ha anche fornito il suo apporto all'indagine conoscitiva "media e minori" promossa dalla Commissione parlamentare per l'infanzia: il 30 ottobre 2008 si è svolta presso la sede parlamentare l'audizione del Presidente Corrado Calabrò il quale ha fornito un quadro d'insieme della materia, illustrando le attività svolte, gli orientamenti e le prospettive future di intervento dell'Autorità annunciando a tal riguardo l'avvio di un articolato progetto finalizzato all'adozione di un "libro bianco" sul rapporto tra minori e vecchi e nuovi media (cfr. paragrafo 2.2).

Interventi in materia di diritto di rettifica

L'art. 4, comma 1, lett. e), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 garantisce l'esercizio del diritto di rettifica rispetto alle emittenti radiotelevisive. Nel periodo di riferimento, sono pervenute 10 richieste di esercizio di diritto di rettifica da parte di soggetti privati, procedibili ai sensi dell'art. 32, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 sotto la rubrica "Telegiornali e giornali radio. Rettifica". L'Autorità ha riscontrato, in cinque casi, la lesione degli interessi morali e materiali del richiedente, ordinando la trasmissione dell'apposita rettifica.

La mancata comunicazione, nei termini e con le modalità prescritte, dei dati e delle notizie richiesti dall'Autorità, nel corso di istruttorie a seguito della richiesta di rettifica (art. 1, comma 30, legge n. 249/97) ha determinato l'adozione di due provvedimenti di ordinanza – ingiunzione (delibera n. 231/08/CSP – euro 1.032, Telejato e delibera 29/09/CSP – euro 1.032, 105 TV).

2.15. Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi

Nel periodo di riferimento l'Autorità ha disciplinato mediante un unico regolamento approvato con delibera n. 307/08/CONS del 5 giugno 2008 le procedure istruttorie e i criteri di accertamento per le attività demandate dal decreto legislativo 9 gennaio 2008, n. 9 in materia di disciplina della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi. Tale regolamento reca disposizioni in materia di modalità di vigilanza sulla corretta applicazione della disposizione di cui all'art. 4, comma 7, del decreto legislativo, in materia di accesso al segnale da parte degli assegnatari dei diritti audiovisivi, e di verifica, per i profili di competenza, della conformità ai principi e alle disposizioni del decreto delle linee guida predisposte dall'organizzatore della competizione, nonché della formazione e modifica dei pacchetti da parte dell'intermediario indipendente. L'Autorità approva le linee guida entro sessanta giorni dalla loro presentazione, e individua, periodicamente e con cadenza almeno biennale, le piattaforme emergenti alle quali i diritti audiovisivi sono offerti su base non esclusiva.

L'art. 5, comma 3, del predetto decreto, dispone che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni disciplini con apposito regolamento, sentiti i rappresentanti delle categorie interessate e le associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, le modalità e i limiti temporali di esercizio del diritto di cronaca riferito alle trasmissioni televisive, riconosciuto relativamente a ciascun evento della competizione.

Il successivo comma 6 prevede, altresì, che l'Autorità stabilisca, nel regolamento in questione, le modalità per l'accesso degli operatori della comunicazione agli impianti sportivi per riprendere l'evento, ai fini dell'esercizio del diritto di cronaca, qualora non fosse garantita, da parte dell'organizzatore della competizione, o dell'organizzatore dell'evento o dell'assegnatario dei diritti, la messa a disposizione ai medesimi operatori della comunicazione del materiale audiovisivo (estratti dei immagini salienti e correlate, quali definite dall'art. 2, comma 1, lettere l) e m), del decreto, contrassegnate dal logo dell'organizzatore della competizione). Il regolamento, ai sensi della medesima disposizione deve, inoltre, stabilire i requisiti soggettivi e oggettivi per l'accredimento degli operatori della comunicazione all'interno dell'impianto sportivo.

L'Autorità ha avviato le apposite consultazioni pubbliche con le delibere n. 94/09/CONS e n. 95/09/CONS del 2 aprile 2009.

Con riferimento alle attività previste dall'art. 5 del citato decreto legislativo n. 9 del 2008, ossia l'approvazione delle linee guida per la commercializzazione dei diritti audiovisivi, l'Autorità ha approvato, a seguito dei relativi procedimenti istruttori previsti dal regolamento di cui alla delibera n. 307/08/CONS, le linee guida presentate dai seguenti organizzatori delle competizioni:

- Lega Società di Pallacanestro Serie A per la commercializzazione dei diritti audiovisivi in chiaro e/o a pagamento e radiofonici, da esercitarsi nel territorio italiano e nel territorio estero nelle stagioni sportive 2009/2010 2010/2011 e 2011/2012;

- Lega Italiana Calcio Professionistico per la stagione sportiva 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti audiovisivi in chiaro e/o a pagamento e radiofonici, da esercitarsi nel territorio italiano e nel territorio estero, relativi alla partita di Supercoppa TIM nella stagione 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti radiofonici relativi alle partite della competizione del Campionato di Serie A e della competizione del Campionato di Serie B da esercitare sulla piattaforma radiofonica nel territorio italiano, in ambito nazionale e locale, e nel territorio estero nella stagione 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi relativi alle partite del campionato di Serie A da esercitare in chiaro sulla piattaforma analogica televisiva, in ambito locale e in ambito nazionale nella stagione 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi relativi alle partite del campionato di Serie B da esercitare in chiaro sulla piattaforma analogica televisiva, in ambito locale e in ambito nazionale nella stagione 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi relativi alle partite del campionato di Serie B da esercitare in forma codificata, anche a pagamento, nel territorio italiano nella stagione 2009/2010;
- Lega Nazionale Professionisti per la commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi relativi alle partite della Tim Cup da esercitare in chiaro e/o a pagamento nel territorio italiano e nel territorio estero nella stagione 2009/2010.

2.16. La Comunicazione politica

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni svolge funzioni di garanzia nell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di propaganda e informazione politica nell'ambito delle competenze stabilite dall'art. 1, comma 6, lettera b), numero 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249 e in materia di pluralismo dell'informazione e di tutela dei principi di correttezza, completezza, imparzialità, obiettività, lealtà dell'informazione e di apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche recati dagli artt. 3 e 7 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (testo unico della radiotelevisione).

La funzione di garanzia svolta dall'Autorità al fine della tutela della parità di accesso ai mezzi di informazione e della comunicazione politica è strettamente correlata con la vigilanza e la regolamentazione della materia, attraverso le attività di monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza radiotelevisiva nazionale e della stampa, e la disciplina delle fattispecie previste dal legislatore con la legge 22 febbraio 2000, n. 28 (recante "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica") e dai citati artt. 3 e 7 del testo unico della radiotelevisione.

L'accertamento e l'applicazione dei regolamenti adottati dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, a seconda del riparto di competenze e in relazione ad ogni singola competizione elettorale, è finalizzata alla procedimentalizzazione delle attività istruttorie – sanzionatorie, che culminano nell'adozione di provvedimenti finali da parte della Commissione per i servizi e i prodotti.

Tale raccordo fra le attività è strutturalmente articolato in un unico Servizio, quello della comunicazione politica, che si occupa del settore *ratione materiae*, all'interno del quale, nei periodi elettorali, viene istituita un'apposita Unità "*par condicio*".

Gli ambiti di intervento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni non si riferiscono solo all'emittenza radiotelevisiva nazionale privata e alla stampa, e alla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo – disciplinata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi – ma interessano anche l'emittenza radiotelevisiva locale.

A tal fine, sono di ausilio nello svolgimento delle attività di vigilanza e di garanzia dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni i Comitati regionali per le comunicazioni, suoi organi funzionali, per effetto della legge n. 28 del 2000 e dell'introduzione di un intero Capo della stessa legge dedicato all'emittenza radiotelevisiva locale (legge n. 313 del 2003 e codice di autoregolamentazione emanato con il decreto del Ministro delle comunicazioni dell'8 aprile 2004).

Il sistema delle sanzioni

La legge n. 28 del 2000 prevede, per le violazioni della *par condicio*, sanzioni di tipo prevalentemente "riparatorio", che mirano a ripristinare in tempi ristretti la parità di accesso all'informazione politico – elettorale per le singole fattispecie tassativamente previste:

- la comunicazione politica (essenzialmente le tribune elettorali)
- l'informazione (telegiornali e programmi di approfondimento)
- i messaggi politici autogestiti, gratuiti e a pagamento
- i messaggi politici elettorali
- i sondaggi politici ed elettorali
- la comunicazione istituzionale.

Oltre alle sanzioni riparatorie, che impongono la trasmissione di spazi con prevalente partecipazione dei soggetti politici danneggiati, sono previsti la trasmissione o pubblicazione, anche ripetuta a seconda della gravità, di messaggi recanti l'indicazione della violazione commessa e, ove necessario, di rettifiche, con un risalto, per fascia oraria e collocazione, non inferiore alla comunicazione da rettificare.

L'Autorità, inoltre, può adottare ulteriori provvedimenti d'urgenza volti a ripristinare l'equilibrio nell'accesso alla comunicazione politica.

Infine, in caso di non rispetto dei provvedimenti dall'Autorità, possono essere applicate le sanzioni previste dall'art. 1, commi 31 e 32 della legge 249/97 (sanzione pecuniaria da 10.330 euro a 258.230 euro e, in caso di violazione di particolare gravità o reiterata, la sospensione della concessione o autorizzazione per un periodo non superiore a sei mesi).

Completa l'apparato sanzionatorio l'applicazione delle misure amministrative pecuniarie stabilite dall'art. 15 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, nel testo modificato dalla legge n. 28/00: viene applicata, per effetto della legge n. 689/81, la sanzione prevista per la violazione più grave, aumentata sino al triplo, nel caso in cui con una azione od omissione si violino diverse disposizioni che prevedono, sanzioni amministrative o si commettano più violazioni della stessa disposizione.

Per la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, l'accertamento della mancata osservanza delle disposizioni della Commissione parlamentare di vigilanza comporta la richiesta alla concessionaria di attivare i procedimenti disciplinari previsti dai contratti di lavoro per i dirigenti responsabili, ai sensi dell'art. 1, comma 6, lettera c) n. 10, della legge n. 249 del 1997, nonché la verifica del rispetto del contratto di servizio.

Quanto all'emittenza radiotelevisiva locale, il capo II della legge n. 28/00, introdotto a seguito del processo di autoregolamentazione, prevede misure sanzionatorie – applicate oltre che d'ufficio e su istanza del soggetto politico interessato, anche su denuncia del Consiglio nazionale degli utenti – consistenti in provvedimenti, anche in via d'urgenza, idonei ad eliminare gli effetti lesivi, a carattere compensativo, ovvero, ove non possibile, di sospensione delle trasmissioni dell'emittente televisiva per un periodo massimo di trenta giorni.

In caso di inottemperanza ai provvedimenti in materia di emittenza radiotelevisiva locale, l'Autorità irroga la sanzione amministrativa pecuniaria da 1000 euro a 20.000 euro.

Nell'intero arco temporale riferito al periodo dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009, che ha interessato sia il periodo non elettorale, che quello relativo alle singole competizioni elettorali, sono stati adottati n. 23 provvedimenti, sia a contenuto sanzionatorio che di natura regolamentare, come di seguito specificati.

Periodo non elettorale

Il periodo non elettorale è disciplinato da:

– Delibera n. 200/00/CSP del 22 giugno 2000, recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 152 del 1° luglio 2000 ed integrata dalla delibera n. 22/06/CSP del 1° febbraio 2006, recante "Disposizioni applicative delle norme e dei principi vigenti in materia di comunicazione politica e parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 29 del 4 febbraio 2006.

La delibera n. 22/06/CSP assume rilevanza sotto il profilo del rafforzamento del presidio sanzionatorio nel periodo pre – elettorale, immediatamente precedente alle elezioni, attraverso il richiamo sia alle misure sanzionatorie contemplate dall'art. 10, commi 3 e 8, della legge n. 28 del 2000, sia alle sanzioni pecuniarie di cui all'art. 1, commi 31 e 32 della legge n. 249 del 1997.

– Delibera n. 22/07/CSP del 22 febbraio 2007, avente ad oggetto il richiamo all'osservanza dei principi vigenti in materia di parità di accesso ai mezzi di informazione nei periodi non elettorali.

– Regolamento della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002, recante "Comunicazione politica e messaggi autogestiti nei periodi non interessati da campagne elettorali o referendarie", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2002, come modificato con deliberazione del 29 ottobre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 258 del 6 novembre 2003, che contiene le disposizioni relative alla concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

Per i periodi non elettorali, in assenza di specifiche previsioni, valgono i principi generali in materia di informazione dettati dagli artt. 3 e 7 del testo unico della radiotelevisione, gli indirizzi in materia di pluralismo dettati per la Rai dalla Commissione di vigilanza nell'atto di indirizzo dell'11 marzo 2003, e gli indirizzi dettati dall'Autorità nella delibera n. 22/06/CSP (tutte le trasmissioni di informazione, compresi i telegiornali, le rubriche e le trasmissioni di approfondimento devono rispettare i principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista e parità di trattamento), richiamati nella delibera n. 22/07/CSP.

In applicazione del citato quadro normativo e regolamentare l'Autorità ha svolto n. 8 procedimenti, con l'adozione di n. 8 provvedimenti e precisamente:

– n. 4 richiami, due alle emittenti radiotelevisive private e due alla concessionaria del servizio pubblico, al rispetto nei telegiornali (in due provvedimenti) e nei programmi di approfondimento informativo (in due provvedimenti), nei confronti dei segnalanti, dei principi di completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, equità, lealtà, imparzialità, pluralità dei punti di vista tra le forze politiche in condizioni di parità di trattamento.

L'ottemperanza ai richiami dell'Autorità nei confronti delle trasmissioni di informazione, è verificata attraverso il monitoraggio dei programmi con applicazione, in caso di inosservanza, dei conseguenti provvedimenti (l'apparato sanzionatorio dettato dalla legge 28 del 2000, peraltro applicabile ai periodi di par condicio, è sprovvisto di sanzioni specifiche per i programmi di informazione. Soccorrono allora norme generali come

quelle che sanzionano l'inottemperanza ad ordini o diffide impartite dall'Agcom, ai sensi dell'art. 1, comma 31 della legge 249 del 1997 che prevede una sanzione da 10.330 a 258.230 euro).

– n. 1 procedimento concluso con delibera di ripristino in programmi di approfondimento informativo relativo alla concessionaria pubblica con la previsione della partecipazione degli esponenti per assicurare la parità di trattamento e la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici.

– n. 3 procedimenti conclusi con delibere di non luogo a provvedere – di cui due riferiti alla concessionaria del servizio pubblico – relativamente ai telegiornali e ad un programma di approfondimento.

Periodo elettorale

Per le elezioni politiche ed amministrative della primavera 2008, si è riferito nella precedente relazione annuale.

Quanto agli appuntamenti elettorali del resto dell'anno 2008 e inizio del 2009, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha adottato n. 11 delibere, sanzionatorie e regolamentari, e n. 1 provvedimento presidenziale, così ripartiti rispettivamente per ciascuna competizione elettorale.

Elezioni amministrative:

– per le elezioni provinciali e comunali nella Regione Sicilia e per le elezioni comunali nella Regione Sardegna, previste per i giorni 15 e 16 giugno 2008, l'Autorità ha emanato la delibera n. 115/08/CSP del 14 maggio 2008 (G.U. n. 125 del 29 maggio 2008);

– per le elezioni del Presidente della Provincia di Trento e dei Consigli delle Province di Trento e Bolzano, fissate per il giorno 26 ottobre 2008, l'Autorità ha adottato la delibera n. 204/08/CSP del 10 settembre 2008, di ratifica del provvedimento presidenziale n. 8/08/PRES del 26 agosto 2008 (G.U. n. 206 del 3 settembre 2008);

– per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Gaby (AO), indette per il giorno 9 novembre 2008, l'Autorità ha emanato la delibera n. 209/08/CSP del 17 settembre 2008 (G.U. n. 233 del 4 ottobre 2008);

– per le elezioni del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio regionale dell'Abruzzo, indette per i giorni 30 novembre e 1° dicembre 2008, l'Autorità ha emanato la delibera n. 233/08/CSP del 16 ottobre 2008 (G.U. n. 259 del 5 novembre 2008);

– per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Aldeno, Strigno e Borgo Valsugana, indette per il giorno 1° marzo 2009, l'Autorità ha emanato la delibera n. 5/09/CSP del 21 gennaio 2009 (G.U. n. 26 del 2 febbraio 2009);

– per le elezioni del XIV Consiglio regionale della Sardegna e del Presidente della Regione, indette per i giorni 15 e 16 febbraio 2009, l'Autorità ha emanato la delibera n. 1/09/CSP del 21 gennaio 2009 (G.U. n. 26 del 2 febbraio 2009);

– per le elezioni del Sindaco e del Consiglio comunale di Civezzano, Folgaria, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Rabbi e Trento (Provincia di Trento) e di Badia, Brennero, Malles Venosta e Plaus (Provincia di Bolzano), indette per il giorno 3 maggio 2009, l'Autorità ha emanato la delibera n. 56/09/CSP del 7 aprile 2009 (G.U. n. 94 del 23 aprile 2009);

– per le elezioni dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia fissate per i giorni 6 e 7 giugno 2009, l'Autorità ha emanato la delibera n. 57/09/CSP del 16 aprile 2009 (G.U. n. 90 del 18 aprile 2009);

– per le elezioni provinciali e comunali fissate per i giorni 6 e 7 giugno 2009, l'Autorità ha emanato la delibera n. 59/09/CSP del 22 aprile 2009 (G.U. n. 101 del 4 maggio 2009).

Di rilevante applicazione nelle competizioni elettorali amministrative è stato l'istituto dell'adeguamento in via compositiva agli obblighi di legge, codificato dall'Autorità nei suoi regolamenti, che ha consentito ai Comitati regionali per le comunicazioni di concludere le istruttorie sommarie avviate senza formulare proposte di provvedimento all'Autorità a seguito della trasmissione degli atti, dei supporti acquisiti e dei verbali di accertamento.

In particolare, quanto alle elezioni regionali in Sardegna, sono stati adottati n. 2 provvedimenti di richiamo in materia di telegiornali – l'uno nei confronti della concessionaria del servizio pubblico e l'altra relativamente ad un'emittente radiotelevisiva in ambito locale – dei principi di tutela del pluralismo, della completezza e correttezza dell'informazione, obiettività, parità di trattamento tra le diverse forze politiche, evitando di determinare, anche indirettamente, mediante inquadrature che ripetutamente evocano, in altri contesti, la campagna elettorale in corso, situazioni di vantaggio a favore di una forza politica rispetto ad un'altra, nonché a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai soggetti politici in competizione qualora nei programmi di informazione assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni o valutazioni politico-elettorali legati alla campagna elettorale stessa.

Referendum:

L'attività di regolamentazione in materia di comunicazione politica e parità di accesso all'informazione si è articolata anche con l'adozione di n. 3 delibere aventi ad oggetto referendum, ed in particolare:

1. delibera n. 205/08/CSP del 10 settembre 2008, recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per i referendum per il distacco dei comuni di Valvestino e di Magasa (Bs) dalla regione Lombardia e la loro aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige a norma dell'art. 132, secondo comma, della costituzione, indetti per i giorni 21 e 22 settembre 2008", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 225, del 25 settembre 2008;

2. delibera n. 206/08/CSP del 10 settembre 2008, recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per i referendum popolari della regione autonoma della Sardegna abrogativi degli artt. 3 e 15 della legge regionale 17 ottobre 1997, n. 29, recante "Istituzione del servizio idrico integrato, individuazione e organizzazione degli ambiti territoriali ottimali in attuazione della legge 5 gennaio 1994, n. 36" e della legge regionale 25 novembre 2004, n. 8, recante "norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale", indetti per il giorno 5 ottobre 2008", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 225, del 25 settembre 2008;

3. delibera n. 234/08/CSP del 16 ottobre 2008, recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi

di informazione relative alle campagne per i referendum per il distacco del comune di Meduna di Livenza (TV) dalla regione veneto alla regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e del comune di Leonessa (RI) dalla Regione Lazio alla Regione Umbria a norma dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione, indetti per i giorni 30 novembre e 1° dicembre 2008", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 259, del 5 novembre 2008.

2.17. Il Registro degli Operatori di Comunicazione e la Sezione speciale del Registro relativa alle infrastrutture di diffusione

Dopo più di sette anni dall'entrata in vigore del Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione – ROC (di seguito Registro), si è resa necessaria una profonda attività di revisione dello stesso in seguito agli interventi del legislatore nel tempo succedutisi, all'approssimarsi del conferimento delle deleghe ai Co.Re.Com. per la gestione del Registro, alle esigenze derivanti dalla gestione della sezione speciale del Registro relativa alle infrastrutture di diffusione.

Il 26 novembre 2008, con delibera n. 666/08/CONS, il Consiglio dell'Autorità ha approvato il nuovo regolamento che ha abrogato le disposizioni contenute nella delibera n. 236/01/CONS e nelle successive modifiche intervenute nel corso degli anni e che costituisce una sorta di testo unico in materia di tenuta e gestione del ROC.

L'attività di revisione, preceduta da una attività preparatoria con i rappresentanti delle associazioni di settore, ha previsto in particolare:

- un ampliamento delle categorie dei soggetti tenuti all'iscrizione al Registro e precisamente gli operatori di rete, i fornitori di contenuti, i fornitori di servizi interattivi associati o di servizi di accesso condizionato e i soggetti che gestiscono siti Internet per la pubblicazione degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c. così come previsto dal decreto del Ministero della giustizia del 31 ottobre 2006;
- la revisione della modulistica alla luce sia delle nuove tipologie di operatori tenute all'iscrizione al ROC, sia delle esigenze amministrative emerse nella gestione dello stesso;
- una nuova definizione di agenzia di stampa a carattere nazionale;
- la riduzione del termine per la conclusione del procedimento di iscrizione da sessanta a trenta giorni;
- la previsione della cancellazione d'ufficio dal Registro;
- la trasmissione in modalità esclusivamente telematica delle comunicazioni da rendere al Registro;
- la possibilità di conferire le deleghe ai Co.re.com., che ne faranno richiesta, per la gestione del Registro;
- la pubblicazione delle informazioni relative alla denominazione/ragione sociale, codice fiscale, sede legale, attività e numero ROC dei soggetti iscritti al Registro sul sito web dell'Autorità.

La principale novità del nuovo regolamento è costituita dalla previsione relativa alla possibilità di conferire ai Co.re.com., mediante deleghe, l'attività istruttoria dei procedimenti di iscrizione, nonché quella relativa al rilascio delle certificazioni attestanti la regolare iscrizione al ROC.

Il decentramento di alcune attività relative alla gestione del ROC, pur all'interno di un unico sistema centrale, consentirà uno snellimento della gestione del Registro

stesso, permettendo una più rapida definizione dei nuovi procedimenti di iscrizione, nell'interesse anche degli operatori di comunicazione.

Con riferimento ai termini della domanda d'iscrizione al Registro, è stato previsto che la domanda sia presentata entro sessanta giorni dalla data di inizio delle attività e, nel caso in cui l'inizio delle attività sia subordinato al rilascio dei prescritti titoli abilitativi, il termine per l'iscrizione al Registro dovrà intendersi decorrente dalla data di rilascio del titolo abilitativo.

Il termine per la conclusione dei procedimenti d'iscrizione, in conformità a quanto previsto dalle nuove norme in materia di procedimento amministrativo, è stato ridotto da sessanta a trenta giorni, salvo non sia necessaria un'integrazione della documentazione presentata dagli operatori.

La norma relativa all'iscrizione d'ufficio, già prevista, è stata rivisitata, prevedendo che nei casi in cui non sia presentata la documentazione integrativa richiesta o la domanda di iscrizione nei termini, il responsabile del procedimento diffida il soggetto a presentare regolare domanda e, eventualmente, procede all'acquisizione della documentazione necessaria tramite il Nucleo della Guardia di finanza, al fine di porre in essere l'iscrizione d'ufficio.

E' stata prevista, inoltre, la cancellazione d'ufficio degli operatori iscritti al ROC, nei casi in cui, in seguito alla visura camerale, il soggetto risulti cancellato dal registro nazionale delle imprese a seguito di procedure concorsuali o per cessazione dell'attività, con successiva pubblicazione sul sito Internet dell'Autorità dell'elenco dei soggetti cancellati.

Un'importante novità è rappresentata dall'art. 13 della delibera n. 666/08/CONS che prevede l'invio telematico delle comunicazioni al Registro, in modo da semplificare l'attività di *back office*, consentendo, altresì, un aggiornamento in tempo reale dei dati.

Al fine di rendere accessibili a tutti alcuni dei dati presenti nel ROC, saranno pubblicati i dati relativi alla denominazione, al codice fiscale, alla sede legale, al numero ROC, nonché al tipo di attività svolta degli operatori iscritti. Ciascun iscritto ha, comunque, l'onere di verificare la rispondenza dei dati pubblicati.

La delibera n. 666/08/CONS è stata oggetto di una prima attività di revisione (delibera n. 195/09/CONS) che ha modificato gli artt. 8 e 13 del regolamento e ha introdotto un nuovo modulo (il Mod.12/3/ROC) per la comunicazione dei nominativi dei fiduciari, in seguito all'entrata in vigore dell'art. 41 bis, comma 2, della legge 27 febbraio 2009, n. 14.

La nuova previsione normativa, intervenuta in materia di titolarità di azioni o quote delle imprese editrici, ha recentemente apportato alcune modifiche ai commi 4 e 6 dell'art. 1 della legge 5 agosto 1981, n. 416, e successive modificazioni. In particolare, la nuova norma ha introdotto la possibilità che la titolarità della partecipazione di controllo delle imprese editrici di quotidiani e periodici equiparati faccia capo anche a società indirettamente controllate da persone fisiche ed inoltre ha consentito, superando il divieto precedentemente vigente, che la partecipazione di controllo possa essere intestata a società fiduciarie, purché le stesse comunichino a questa Autorità i nominativi dei fiduciari."

Nel corso dell'anno, si è proceduto alle verifiche delle posizioni presso il Registro degli operatori di comunicazione delle imprese editrici richiedenti i contributi alla Pre-

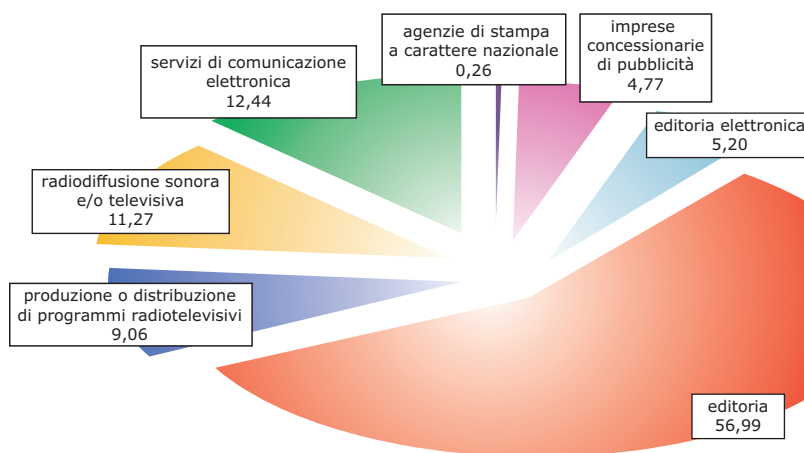
sidenza del Consiglio dei ministri ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 250 e della legge 5 agosto 1981, n. 416.

Inoltre, sono state effettuate le verifiche, richieste da Poste italiane, delle posizioni presso il Registro degli operatori di comunicazione delle imprese editrici che accedono alle agevolazioni tariffarie di cui al decreto legge 24 dicembre 2003, n. 353, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 2004, n. 46.

Per quanto concerne l'attività ordinaria del Registro sono stati iscritti 1008 operatori di comunicazione; sono state rilasciate 359 certificazioni d'iscrizione; sono state cancellate 183 imprese e sono state caricate nel sistema informatizzato del ROC 1500 comunicazioni di variazione.

Nella figura sottostante è riportata la suddivisione, per attività, delle imprese iscritte al Registro.

Figura 2.13. Imprese iscritte al ROC per tipologia d'attività (%)



Fonte: Autorità

Come si evince dai dati indicati in tabella, il 56,99% del totale degli operatori di comunicazione iscritti al Registro è costituito dalle imprese editoriali che pubblicano testate in formato cartaceo, sebbene si registri una riduzione percentuale rispetto agli anni precedenti, con un incremento percentuale dell'editoria elettronica che passa dal 4,38% al 5,20% e delle imprese fornitrici di servizi di comunicazione elettronica che passano dall'11,80% al 12,44%.

Da ultimo, si fa presente che nel corso dell'anno sono stati avviati, e conclusi, alcuni procedimenti sanzionatori a carico di operatori di comunicazione esercenti l'attività di servizi telematici o di telecomunicazione, per la mancata trasmissione telematica della comunicazione annuale al Registro.

La disciplina relativa al "Catasto nazionale delle frequenze radiotelevisive", che costituisce la sezione speciale del Registro degli operatori di comunicazione, è stata rivisitata dalla delibera n. 666/08/CONS che ha abrogato la precedente delibera n. 502/06/CONS.

L'istituzione del Catasto nazionale delle frequenze ha consentito di realizzare un sistema informatico interattivo (accessibile via web) per la gestione delle comunicazioni relative alle infrastrutture di diffusione e dei dati tecnico/amministrativi degli impianti. Il sistema informatico realizzato ha consentito di raggiungere gli obiettivi funzionali fissati nel progetto iniziale.

In particolare:

a) dematerializzazione di tutte le tipologie di dichiarazioni (inserimento di nuovi impianti, variazioni tecnico/amministrative di impianti già registrati, cessazioni ecc.);

b) possibilità di effettuare tutte le operazioni in modalità telematica. Ciò consente a ciascun operatore di avere in linea i dati tecnici dei propri impianti radioelettrici e di effettuarne i relativi aggiornamenti attraverso tecniche di tracciamento degli accessi al database che consentono di ricostruire la storia dell'impianto. Ciascun utente può interagire con il sistema semplicemente disponendo di una connessione ad Internet e delle credenziali di accesso rilasciate dal Servizio ispettivo e registro;

c) fruibilità assicurata per tutte le tipologie di soggetti segnalanti (dalla piccola impresa con un singolo impianto alla grande impresa nazionale con migliaia di impianti);

d) progressivo superamento delle difformità nell'invio dei dati. Le procedure automatizzate poste in essere consentono di tenere sotto controllo tutte le operazioni di modifica del database e di tracciare costantemente l'evoluzione tecnica e i mutamenti di titolarità degli impianti registrati. Ciò è stato reso possibile dall'introduzione dell'identificativo alfanumerico univoco per ciascun impianto (id_impianto) adottato con la delibera n. 666/08/CONS. Tale identificativo rappresenta il "numero di targa" che accompagna permanentemente l'impianto in tutte le sue evoluzioni;

e) tracciatura completa degli accessi al sistema e delle operazioni eseguite dagli utenti;

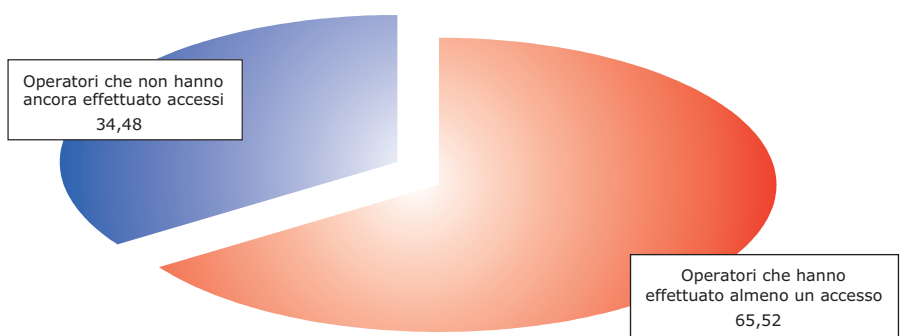
f) storicizzazione di tutte le modifiche tecnico/amministrative apportate agli impianti (archivio storico).

Le attività di analisi, progettazione, realizzazione e test della base dati e del relativo software di gestione sono state completate nel corso degli ultimi mesi del 2008. Il nuovo sistema è stato reso disponibile a tutti gli utenti in possesso delle credenziali di accesso (operatori di radiodiffusione iscritti al ROC, utenti Agcom autorizzati e utenti PP.AA.) nel corso del mese di gennaio, in concomitanza con l'insediamento del tavolo tecnico per lo *switch-off* del Piemonte occidentale. (cfr. paragrafo 3.2.)

Le statistiche di utilizzo del nuovo sistema, unitamente all'unanime apprezzamento da parte degli operatori di radiodiffusione confermano la buona riuscita del progetto.

Di seguito, si evidenziano i risultati ottenuti nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2009: il 66% circa degli operatori di radiodiffusione si è collegato almeno una volta al sistema informatico del Catasto, facendo registrare un totale di oltre 3100 accessi, con una media superiore ai 50 per giorno con punte di oltre 140 accessi/die.

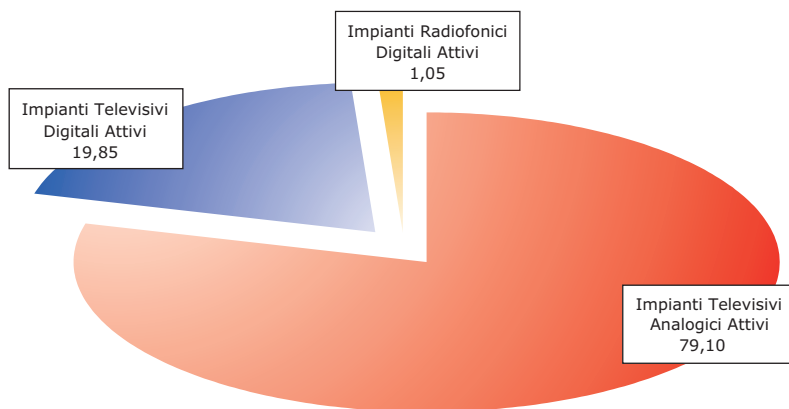
Figura 2.14. Utilizzo del CNF da parte degli operatori (%)



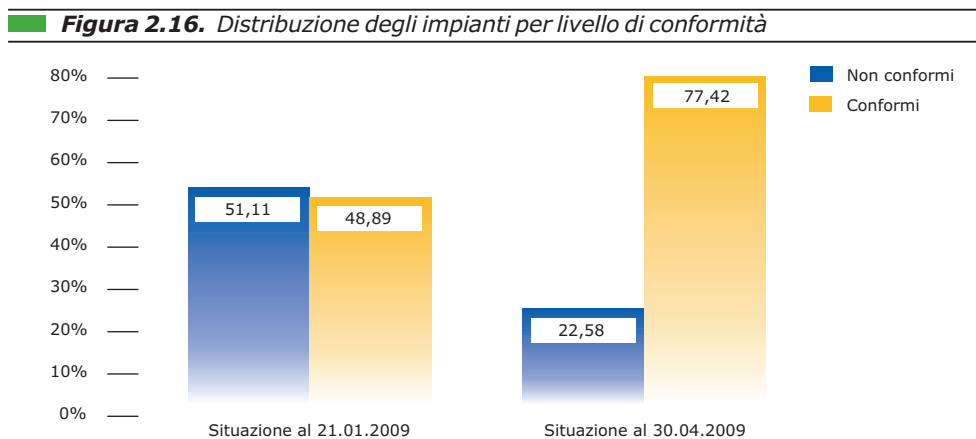
Fonte: Autorità

Nel corso degli accessi sono state acquisite complessivamente al Catasto oltre 4500 pratiche relative a nuovi inserimenti, variazioni tecnico/amministrative e cessazioni, le quali hanno interessato, in modalità singola o massiva, circa 12.700 impianti su un totale iniziale di 25.146. Si tratta, a ben vedere, di una media di circa 70 pratiche al giorno, acquisite in modalità totalmente elettronica e dematerializzata. Ciò segna un indubbio progresso nella gestione del data base, tenuto conto del fatto che una singola pratica può riguardare quantità anche considerevoli di impianti e che ogni impianto richiede l'acquisizione di un gran numero di informazioni (80/90 informazioni diverse, a seconda della tipologia di impianto). Al momento, il Catasto contiene 25.188 impianti dichiarati in stato "attivo". Grazie alle regole di validazione e alle procedure appositamente implementate per favorire la correzione degli errori, la percentuale di impianti con dati affetti da errori significativi ha subito un drastico abbattimento passando dal 51% del gennaio 2009 al 23% attuale.

Figura 2.15. Distribuzione degli impianti per tipologia (%)



Fonte: Autorità



Fonte: Autorità

2.18. L'attività ispettiva

Nel corso del 2008, il Servizio ispettivo ha dato corso a numerose verifiche secondo le procedure definite dalla nuova delibera n. 220/08/CONS, che ha ampliato i poteri di verifica ispettiva anche nei confronti dei soggetti terzi dei quali gli operatori di comunicazione si avvalgano per lo svolgimento di attività connesse ai propri servizi.

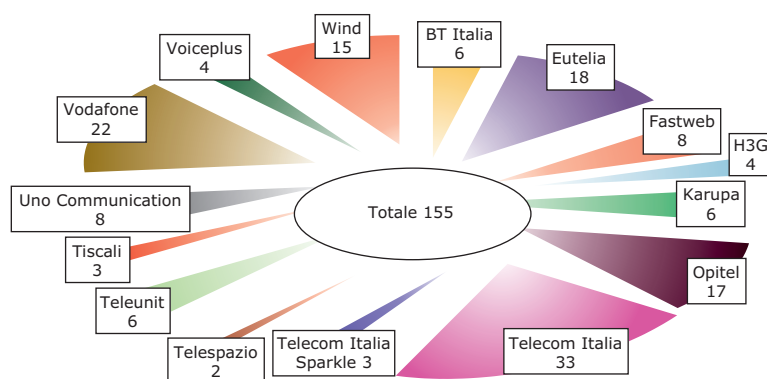
Più in particolare, l'attività ispettiva nel corso del periodo di riferimento ha riguardato:

- il rispetto da parte degli operatori delle procedure di migrazione previste dall'Autorità con proprie delibere comprese le procedure di *Mobile Number Portability*;
- le politiche commerciali, i canali di vendita dei servizi e di gestione del rapporto con la clientela, le procedure interne poste in essere dalle società di telecomunicazioni con particolare riferimento al fenomeno dei servizi non richiesti;
- il rispetto della normativa sul corretto utilizzo della numerazione da parte degli operatori telefonici;
- le modalità di instradamento delle comunicazioni satellitari.

Oggetto dell'attività ispettiva, in raccordo con la Direzione tutela dei consumatori e la Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica, sono stati i seguenti operatori: Telecom Italia s.p.a., Wind Telecomunicazioni s.p.a., Vodafone s.p.a., Fastweb s.p.a., Tiscali s.p.a., Karupa s.p.a., Opitel/Tele2 s.p.a., Eutelia s.p.a., Voiceplus s.p.a., Telespazio, Telecom Italia Sparkle s.p.a., Teleunit s.p.a., BT Italia s.p.a. e Uno Communication s.p.a.

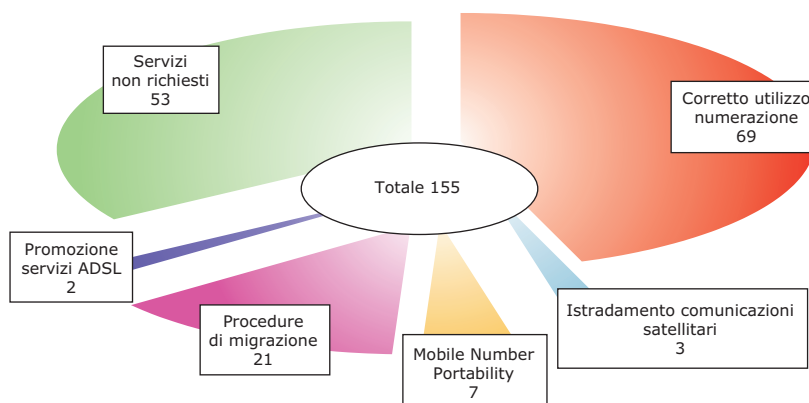
Complessivamente sono stati svolti 155 giorni di attività ispettiva in sede esterna ripartiti nella figura che segue per operatore di comunicazione e campi di attività.

Figura 2.17. Numero giorni di ispezione per operatore



Fonte: Autorità

Figura 2.18. Numero giorni di ispezione per tipologia di servizi



Fonte: Autorità

Accertamento del pagamento delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità

L'attività di accertamento del regolare pagamento da parte dei soggetti operanti nel settore delle comunicazioni delle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità è stata attribuita, come stabilito dall'art. 9, comma 3, della delibera n. 25/07/CONS, del 17 gennaio 2007, al Servizio ispettivo e registro.

Tuttavia, al fine di soddisfare l'esigenza di armonizzazione e assestamento della delicata attività di tutela erariale, resa ancor più rilevante dalla sua valenza di elemento conclusivo del processo di *moral suasion* attuato anche attraverso attività di vigilanza e, quindi, d'applicazione dei diversi presidi sanzionatori, si è convenuto che il Servizio ispettivo e registro prendesse in carico solo la documentazione inerente a sanzioni pecuniarie irrogate successivamente alla data del 1° marzo 2007, e non pagate nei termini provvedimentali, lasciando in carico alla Direzione contenuti audiovisivi e multimediali, la trattazione del pregresso, costituito per la quasi totalità dai procedimenti definiti con ordine di pagamento della sanzione amministrativa nella materia dell'audiovisivo.

Al fine di accelerare la definizione a stralcio di quei provvedimenti più risalenti, che risultavano già immediatamente inoltrabili a riscossione, la Direzione contenuti audiovisivi e multimediali ha ritenuto necessario costituire un'apposita *task force*, composta da funzionari con profili giuridici ed economici idonei per lo svolgimento di attività connesse allo smaltimento delle ingiunzioni da riscuotersi con termine di pagamento antecedente alla data del 1° marzo 2007. La *task force* ha il compito di attivare i controlli di rito e, in caso di fondatezza della pretesa erariale e di indisponibilità dei singoli soggetti allo spontaneo adempimento, predisporre le singole "minute di ruolo", per la successiva trasmissione alla società Equitalia s.p.a. (organismo pubblico nazionale per la riscossione), per il tramite del Servizio ispettivo e registro. Data la sussistenza di diverse criticità interpretative, acuite dalla mancanza di un'apposita normativa regolamentare, relativamente, in particolare, alle sanzioni amministrative irrogate nei settori audiovisivo ed editoriale, la Direzione, su apposite segnalazioni provenienti dalla

medesima *task force*, ha avviato una complessa attività di ricognizione normativa e giurisprudenziale, tuttora *in itinere*.

Nell'anno 2008, con tre distinte lettere da parte della Direzione, sono state assegnati alla *task force* complessivamente 150 fascicoli procedurali recanti sanzioni non riscosse.

A fronte dei predetti 150 debitori, la *task force* ha preliminarmente provveduto ad inviare apposite lettere di messa in mora per consentire ai medesimi di adempiere spontaneamente al pagamento. Alla data della presente relazione, 75 dei 150 soggetti debitori hanno corrisposto le sanzioni irrogate, comprensive delle maggiorazioni ed interessi legali dovuti per ritardato pagamento, ai sensi dell'art. 27, comma 6, della legge n.689/81, consentendo la riscossione di circa 3.750.000 euro per violazioni di competenza della Direzione contenuti audiovisivi e multimediali, e circa 900.000 euro per violazioni di competenza del Servizio comunicazione politica. Per le rimanenti posizioni debitorie, la *task force* ha predisposto le apposite minute di ruolo da trasmettere alla Società Equitalia s.p.a., sede di Napoli, per il tramite del Servizio ispettivo e registro, finalizzate al recupero dei crediti corrispondenti alle somme riportate nei provvedimenti sanzionatori per un ammontare complessivo pari a euro 695.000 oltre agli oneri accessori.

Il Servizio ispettivo e registro, nell'adempimento della competenza di cui all'art. 9, comma 3, della delibera n. 25/07/CONS ha predisposto e inviato alla società Equitalia s.p.a., 42 minute di ruolo per il recupero delle somme inerenti a sanzioni pecuniarie irrogate successivamente alla data del 1° marzo 2007, e non pagate nei termini provvedimentali, per un ammontare complessivo pari a euro 1.053.846, corrispondenti alla somma delle sanzioni amministrative pecuniarie applicate al netto degli oneri accessori.

Destinazione della comunicazione istituzionale di amministrazioni ed enti pubblici

Le modalità di ripartizione delle somme che le Amministrazioni pubbliche o gli Enti pubblici anche economici destinano, per fini di comunicazione istituzionale, all'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa sono definite dall'art. 41 del decreto legislativo n. 177/2005.

Ciascuna Amministrazione pubblica o Ente pubblico anche economico, ai sensi del citato art. 41 e della delibera dell'Autorità n. 139/05/CONS trasmette, in via telematica entro il 31 marzo di ogni anno, il valore delle somme impegnate per l'acquisto, ai fini di pubblicità istituzionale, di spazi sui mezzi di comunicazione di massa relative al precedente esercizio finanziario.

Per le dichiarazioni degli impegni sostenuti da rendere nell'anno 2009, come previsto dalla predetta normativa, riferite all'anno di competenza finanziaria 2008, si è attivata una specifica campagna informativa finalizzata ad informare e rendere più agevole l'applicazione della norma in questione da parte di quelle Amministrazioni dello Stato con i bilanci più significativi.

Questa campagna informativa si è sviluppata attraverso una prima fase attivata tramite una comunicazione diretta a ciascun Ministero, Regione e Provincia, utilizzando anche posta elettronica certificata. In una seconda fase, si è provveduto a comunicare – rendendosi disponibili anche a tenere singoli incontri formativi,

all'ANCI, all'U.P.I., alla Conferenza delle Regioni e Province autonome, alla Conferenza dei Rettori delle Università ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per il coordinamento dell'Amministrazione – l'applicazione del vigente dettato normativo in materia, evidenziando le eventuali criticità interpretative connesse.

Non meno importante è stata la stesura e approvazione del nuovo protocollo d'intesa con la Guardia di finanza, nel quale è stato fra l'altro inserito uno specifico capitolo che riguarda la vigilanza in collaborazione sul rispetto della normativa di settore in parola.

E' stata, inoltre, messa a disposizione dell'utenza pubblica una casella di posta elettronica con la quale si è fatto fronte a oltre 500 richieste di chiarimenti e quesiti pervenuti all'Autorità, e si è provveduto, al contempo, ad una intensa attività tramite contatti telefonici diretti degli enti richiedenti in ordine a problematiche di natura tecnica (richieste di registrazione, accesso al sito per l'invio telematico delle dichiarazioni ecc), ovvero riguardanti il merito dell'adempimento dettato dal citato art. 41. L'Autorità ha, dunque, effettuato una vasta ed impegnativa campagna informativa finalizzata a divulgare il più possibile la conoscenza della norma e per chiarire, altresì, gli aspetti interpretativi correlati alla stessa. Il tutto è stato supportato da una capillare e continua attività di interfacciamento con gli enti pubblici interessati finalizzata a rendere il più agevole possibile l'ottemperanza degli adempimenti in parola.

L'Autorità, oltre all'ordinaria vigilanza sulle comunicazioni pervenute ha provveduto nell'anno 2008 a sottoporre a controlli presso le loro sedi 35 Enti pubblici, sia con attività d'iniziativa che a seguito di esposti.

L'approfondimento di tali posizioni si è concluso con la richiesta dell'attivazione di procedimenti sanzionatori, in ragione della inottemperanza agli obblighi previsti dalla vigente normativa.

In particolare, la mancata comunicazione, da parte di alcuni enti pubblici (Regioni, Province e Comuni), nei termini e con le modalità prescritte dall'Autorità, dei prospetti recanti le spese pubblicitarie relative agli anni 2006 e 2007⁵¹ ha condotto, nell'anno di riferimento, all'adozione di 15 provvedimenti, di cui:

- 8 procedimenti si sono conclusi a seguito dell'esercizio, da parte di alcune Province e Comuni, del diritto al pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 18 della legge n. 689/81 e con il conseguente versamento di una somma pari alla terza parte del massimo della sanzione prevista, che ammonta alla somma di euro 1.733, moltiplicata per l'eventuale numero di violazioni commesse, e si riferiscono in particolare a: Provincia di Udine, Comune di Aversa, Provincia di Potenza, Provincia di Matera, Comune di Marcianise, Provincia di Napoli, Regione Basilicata e Provincia di Caserta;

- 7 procedimenti si sono conclusi con altrettanti provvedimenti di ordinanza-ingiunzione, con l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 1.040 ed euro 5.200 ai sensi del combinato disposto degli artt. 41, comma 3, e 51, comma 3, lett. d) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e determinando la sanzione pecuniaria per le rilevate violazioni anche in relazione alla loro gravità, secondo il principio del cumulo materiale delle sanzioni per ciascuna violazione, moltiplicato per il numero di episodi rilevati, e si riferiscono alla Regione Autonoma

⁵¹ Art. 41, del decreto legislativo n. 177/2005, integralmente riproduttivo dell'art. 7, comma 12, della legge n. 112/2004, in ordine alla mancata comunicazione delle somme impegnate per l'acquisto, i fini di pubblicità istituzionale, di spazi sui mezzi di comunicazione di massa.

Friuli Venezia Giulia, Provincia di Salerno, Comune di Casagiove, Comune di Caserta, Comune di Santa Maria Capua a Vetere, Comune di Maddaloni e Provincia di Avellino.

Oltre ai procedimenti conclusi, altri due provvedimenti sono stati avviati ed è stata notificata la contestazione in relazione alla violazione dell'art. 41 del decreto legislativo n. 177/2005. Nell'ambito della medesima attività è stato, inoltre, avviato e concluso con provvedimento di archiviazione un procedimento avente a oggetto la mancata comunicazione, nei termini e con le modalità prescritte, dei dati e delle notizie richiesti dall'Autorità, ai sensi dell'art. 1, comma 30, legge n. 249/97.

L'Autorità, nel periodo compreso tra febbraio e marzo 2009, ha ricevuto oltre 2300 dichiarazioni telematiche relative alle modalità di impegni sostenuti.

Giova, infine, evidenziare – con riferimento alla formulazione della norma in parola – alcune criticità emerse sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo.

In primo, luogo si evidenzia che la normativa previgente – e segnatamente la legge del 25 febbraio 1987 n. 67 all'art. 5, comma 2 – prevedeva l'obbligo, da parte delle amministrazioni, di istituire nel proprio bilancio uno specifico capitolo al quale imputare tutte le spese, comunque, afferenti alla pubblicità. Tale obbligo non sembra sussistere dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo 177 del 31 luglio 2005.

Si rappresenta, inoltre, che, com'è noto, la norma stabilisce che le Amministrazioni e gli enti pubblici, anche economici, sono tenuti a comunicare all'Autorità le somme, impegnate sulla competenza di ciascun esercizio finanziario, per l'acquisto, a fini istituzionali, di spazi pubblicitari.

Quindi, prevedendo la norma la fase dell'impegno per competenza finanziaria (e non quella del pagamento, per competenza di cassa), tali somme possono anche non essere, di fatto, erogate e finire nei residui di bilancio.

La previsione dell'impegno, inoltre, comporta difficoltà applicative per tutti quei soggetti che utilizzano una struttura di bilancio che non prevede la fase dell'impegno (come ad es. le ASL e gli enti pubblici che si sono nel tempo trasformati in società di capitale anche se a totale o prevalente capitale pubblico), che redigono un bilancio d'esercizio economico ai sensi degli artt. 2423, 2428 e 2435 bis del codice civile, che determina il risultato economico e rappresenta la situazione patrimoniale e finanziaria.

E' da registrare quest'anno, proprio sotto il profilo del coordinamento con le altre Amministrazioni dello Stato, l'iniziativa della Ragioneria generale dello Stato che il 6 aprile 2009 ha predisposto una propria circolare, indirizzata ai Revisori dei conti in rappresentanza del MEF nei Collegi di revisione o sindacali degli Enti pubblici, che fa espresso riferimento agli adempimenti richiesti dall'Autorità.

Ciò costituisce un indubbio progresso ai fini della riconciliazione dei dati comunicati all'Autorità da ciascuna Amministrazione.

Tuttavia, in ordine all'applicazione della normativa, molti Enti hanno evidenziato le difficoltà derivanti dalla pianificazione della propria campagna pubblicitaria, anche in considerazione della diffusione territoriale di molte Amministrazioni.

In tali casi, il rimedio più adeguato è quello rappresentato da un maggiore coordinamento tra i diversi uffici, attraverso l'individuazione di un unico centro di impegno della spesa destinata alla pubblicità istituzionale.

In tale prospettiva, il Consiglio dell'Autorità ha promosso incontri con le Amministrazioni centrali dello Stato al fine di approfondire ogni problematica applicativa del-

l'art. 41 del d.lgs. n. 177 del 31 luglio 2005. Dopo tale iniziativa del Consiglio, è allo studio un'apposita circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Editoria, al quale ciascuna Amministrazione centrale farà pervenire osservazioni e suggerimenti anche in ordine alla formazione dei propri bilanci di previsione.

All'esito di tale fase, il Consiglio dell'Autorità valuterà l'adozione, con propria delibera, di nuove modalità di comunicazione dei dati che ciascun Ente è tenuto a fornire in forza della previsione normativa. L'eventuale rivisitazione della regolamentazione di settore sarà accompagnata da un aggiornamento del sistema informatico dell'Autorità, al fine di rendere più agevoli le fasi d'interrogazione e caricamento dei dati da parte di ciascun soggetto tenuto.

2.19. Le controversie tra operatori nelle comunicazioni elettroniche

L'Autorità, nell'ambito delle attività relative alla risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazioni elettroniche, ha condotto venticinque procedimenti nel periodo di riferimento e ha inoltre completato i lavori relativi alla revisione del regolamento in materia di risoluzione delle controversie approvando con delibera n. 352/08/CONS, il nuovo "Regolamento concernente la risoluzione delle controversie tra operatori di comunicazione elettronica".

L'adozione del suddetto regolamento, che abroga e sostituisce il precedente adottato con delibera 148/01/CONS, si è resa necessaria, da un lato, per adeguare la materia alle modifiche normative intervenute nel settore delle comunicazioni elettroniche, sia in sede comunitaria, con l'emanazione del pacchetto di direttive del 2002, sia in ambito nazionale con l'adozione del decreto legislativo n. 259 del 2003 recante il "Codice delle comunicazioni elettroniche", e dall'altro lato, per far fronte ad alcune problematiche applicative sorte in sede di attuazione del regolamento n. 148/01/CONS.

Il regolamento da ultimo approvato recepisce le disposizioni contenute nell'art. 23 del codice delle comunicazioni elettroniche e presenta diversi elementi innovativi. In primo luogo, con specifico riferimento all'ambito di applicazione, il regolamento include le controversie in materia di offerta *wholesale premium* e di accesso alla piattaforma satellitare, alla luce della decisione della Commissione europea COMP/M.2876 del 2 aprile 2003 (Newscorp/Telepiù), precedentemente disciplinate dalla delibera n. 334/03/CONS, all'art. 2. In secondo luogo, sotto il profilo procedimentale ed in coerenza con il dettato dell'art. 23 del codice che disegna un modello operativo unitario, si elimina il ricorso al tentativo obbligatorio di conciliazione di cui al capo II del regolamento previgente, rendendo tale tentativo facoltativo ed esperibile in qualsiasi fase del procedimento. Il regolamento articola il procedimento in tre distinte fasi: quella introduttiva, quella istruttoria e quella decisoria. Nella prima fase, trova riconoscimento, per la prima volta, la tutela cautelare la cui previsione, all'art. 4, costituisce predicato essenziale della funzione giustiziale esercitata dall'Autorità. Nella seconda fase, sono previsti gli adempimenti del responsabile del procedimento e viene delineata l'attività istruttoria. Nella terza, infine, si disciplina la definizione della controversia e l'emanazione della decisione.

Nel corso del periodo di riferimento, come sopra anticipato, sono stati promossi complessivamente venticinque procedimenti, di cui due ai sensi del capo I del regolamento emanato con delibera n. 148/01/CONS e dell'art. 23 del codice in materia di comunicazioni elettroniche, e tredici ai sensi del capo II del medesimo regolamento. Le restanti dieci controversie avviate nel periodo di riferimento sono state svolte secondo le previsioni del nuovo regolamento emanato con delibera n. 352/08/CONS.

L'Autorità ha inoltre adottato sette delibere con le quali sono state definite le controversie avviate nel corso del periodo precedente a quello di riferimento.

In particolare, con la delibera n. 41/08/CIR, l'Autorità ha definito la controversia insorta tra Bphone e Telecom Italia in ordine alla sospensione del traffico relativo alle numerazioni non geografiche a tariffazione specifica 89X; nel caso di specie, in acco-

glimento dell'eccezione pregiudiziale sollevata da controparte, l'Autorità ha stabilito che a prescindere da una valutazione sulla riconducibilità delle problematiche denunciate in istanza agli obblighi derivanti dal codice in materia di accesso e interconnessione, ai fini della definizione della controversia e del riconoscimento della competenza a decidere dell'Autorità, rileva la natura dell'attività svolta dall'operatore e i rapporti contrattuali in essere con la controparte; in particolare, occorre verificare se la società ricorrente possa essere qualificata, almeno nel periodo di riferimento oggetto della controversia, come impresa che fornisce reti o servizi di comunicazione elettronica, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del codice.

Con la delibera n. 77/08/CONS, l'Autorità ha definito la controversia insorta tra Teleunit e Telecom Italia, in merito alla remunerazione di servizi a tariffazione specifica di numerazioni non geografiche 89X e 0878. Nel merito, l'Autorità ha stabilito che, anche in assenza di specifiche disposizioni contrattuali e in virtù dell'obbligo di cooperazione vigente, in generale tra le parti, nei casi di traffico presuntivamente fraudolento, il soggetto che non ha incassato le somme ha quanto meno l'onere di informare tempestivamente di tale circostanza l'altra parte e di riferire alla stessa i fatti e le evidenze documentali che hanno determinato l'anomalia nell'incasso, non rilevando peraltro, ai fini della sospensione dei pagamenti, la circostanza di aver sporto generiche denunce per traffico presuntivamente fraudolento all'autorità giudiziaria competente.

Inoltre, a seguito dell'adozione della delibera n. 39/09/CIR, relativa alla fissazione dei criteri per la formulazione dei prezzi di terminazione degli operatori alternativi al fine di dare ottemperanza alla decisione del Consiglio di Stato, Sezione VI, n. 4888/07 del 10 luglio 2007, si è provveduto a riavviare i contenziosi in materia di interconnessione inversa con le società Fastweb, Multilink, Brennercom, instaurati nei confronti di Telecom Italia e precedentemente sospesi con delibera n. 111/07CIR per dar luogo allo svolgimento delle connesse attività istruttorie. In particolare, si evidenzia che le società Fastweb e Multilink, nell'ottica dello spirito conciliativo che caratterizza questo tipo di procedimenti innanzi l'Autorità, hanno comunicato di aver raggiunto un accordo con Telecom Italia, provvedendo a ritirare le relative istanze di avvio del contenzioso. L'Autorità ha disposto l'archiviazione dei succitati contenziosi con le delibere n. 50/08/CIR e n. 10/09/CIR.

Per quanto concerne il contenzioso tra Brennercom e Telecom Italia, esso è in corso di svolgimento. Si rappresenta, infatti, che, a seguito di presentazione di nuova istanza da parte di Brennercom avente medesimo ambito soggettivo ed oggettivo e un differente arco temporale di riferimento rispetto al precedente procedimento pendente presso questa Autorità, con determina direttoriale n. 3/DIR/09 del 2 marzo 2009 è stata disposta la riunione dei due procedimenti ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 352/08/CONS.

Sempre con riferimento a controversie instaurate nel periodo antecedente a quello di riferimento, l'Autorità ha provveduto a dichiarare il non luogo a procedere, con delibera n. 61/08/CIR, in relazione all'istanza formulata da Fastweb per la definizione della controversia con Telecom Italia, concernente la definizione dei valori di terminazione fisso – mobile sulla rete mobile di Telecom Italia da questa applicati a decorrere dal 1° gennaio 2007. Sono state, inoltre, concluse le attività istruttorie inerenti due procedimenti instaurati da Wind Telecomunicazioni nei confronti di Telecom Italia. Il primo, in materia di procedure di cessazione dell'accesso disaggregato, il secondo in materia di tariffazione del servizio di *onward routing*. Le parti, sotto l'egida dell'Auto-

rità, hanno raggiunto un accordo transattivo e, con delibere n. 80/08/CIR, e n. 81/08/CIR si è provveduto a disporre la relativa archiviazione.

In conclusione, si menziona l'adozione della delibera n. 9/09/CIR con la quale è stata disposta l'archiviazione del procedimento contenzioso, avviato nel periodo di riferimento ed instaurato dalla società Karupa nei confronti di Telecom Italia, in materia di traffico telefonico generato da clienti di Telecom Italia in accesso alle numerazioni non geografiche di Karupa. Anche in questo caso infatti, a seguito di accordo raggiunto dalle parti, sotto l'egida dell'Autorità, Karupa ha provveduto al ritiro dell'istanza di avvio del contenzioso.

Nella tabella che segue è evidenziato il dettaglio relativo alle attività inerenti le controversie avviate nel periodo dal mese di aprile 2008 al mese di aprile 2009 con lo stato attuale del relativo procedimento. Si fa presente che nel riquadro relativo allo stato del procedimento è indicata anche la tipologia di contenzioso. Nei casi in cui la parte istante ha chiesto l'esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione la procedura è stata avviata ai sensi del Capo II della delibera n. 148/01/CONS; nei restanti casi i procedimenti sono stati avviati ai sensi del Capo I del medesimo regolamento dell'Autorità e dell'art. 23 del codice delle comunicazioni elettroniche. Con l'entrata in vigore del regolamento n. 352/08/CONS, i contenziosi sono stati instaurati ai sensi della nuova procedura. Si fa presente che la tabella che segue comprende anche i procedimenti avviati nel mese di aprile 2008 non inseriti nel prospetto riepilogativo della precedente relazione annuale.

Tabella 2.25. *Controversie tra operatori di comunicazione elettronica - Procedimenti avviati nel periodo 1° aprile 2008 - 30 aprile 2009*

Data				
Arrivo	Istante	Controparte	Oggetto	Stato
17/04/08	Alpikom	Telecom Italia	Condizioni economiche per il servizio di interconnessione inversa	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
23/04/08	Eutelia	STS	Mancato pagamento per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
23/04/08	Eutelia	Inram Trading	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
23/04/08	E-via	Global Communication System/Rawal Telecom	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
20/05/08	Karupa	Telecom Italia	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
21/05/08	Ambrogio	Digitel Italia	Disattivazione servizio Voip	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
10/06/08	Più Uno International	Telecom Italia	Disservizi ADSL	In corso (Capo II 148/01/CONS)
18/06/08	Wirenet Communication	Eutelia	Concorrenza sleale	Concluso (Capo II 148/01/CONS)

Data Arrivo	Istante	Controparte	Oggetto	Stato
10/07/08	Alida	Elinet /Elitel	Sospensione servizio	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
6/08/08	Karupa	Telecom Italia	Mancato pagamento per servizi NNG	Concluso (Capo I 148/01/CONS)
18/07/08	E-via	Telvia	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
18/08/08	E-via	Etnhotel	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
11/08/08	Jet Multimedia Italia	Unitedcom/ BT Italia	Mancato pagamento fatture per servizi non richiesti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
11/9/08	Eutelia	Telecom Italia	Maggior tariffazione per NNG	In corso (Capo I 1487/01/CONS)
16/09/08	Greentel	Elsacom	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (Capo II 148/01/CONS)
29/9/08	Telecom Italia	Teleunit	Mancato pagamento per servizio ADSL naked	Concluso (352/08/CONS)
4/11/08	City Carrier	Telecom Italia	Mancata corresponsione ricavi per servizi a tariffazione specifica	In corso (352/08/CONS)
20/11/08	Eutelia	Global Communication System/Rawal Telecom	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	In corso (352/08/CONS)
24/11/08	Fastweb	Telecom Italia	Condizioni discriminatorie per fornitura servizi linee ISDN	In corso (352/08/CONS)
31/12/08	Alpikom	Telecom Italia	Condizioni economiche per il servizio di interconnessione inversa	In corso (352/08/CONS)
12/01/09	Quidex	Wind	Mancato pagamento fatture per servizi forniti	Concluso (352/08/CONS)
12/01/09	Brennercom	Telecom Italia	Condizioni economiche per il servizio di interconnessione inversa	In corso (352/08/CONS)
15/01/09	Tag Comunicazioni	Eutelia	Migrazione di servizi ADSL	Concluso (352/08/CONS) accordo prima dell'avvio
24/02/09	Wind Telecomunicazioni	Telecom Italia	Illegittimità della fattura relativa al canone mensile ULL	In corso (352/08/CONS)

Fonte: Autorità

2.20. I procedimenti sanzionatori nei confronti degli operatori di comunicazione elettronica

Nel periodo dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, l'Autorità ha svolto attività preistruttorie su varie ipotesi di violazione della normativa in materia di comunicazione elettronica, ai sensi dell'art. 4 del regolamento in materia di procedure sanzionatorie di cui alla delibera n. 136/06/CONS e successive modifiche ed integrazioni.

Tali attività hanno determinato l'avvio di una serie di procedimenti sanzionatori, alcuni dei quali sono stati conclusi con l'adozione di provvedimenti di ordinanza ingiunzione.

Le attività sanzionatorie svolte dall'Autorità, nella prima parte del periodo di riferimento, hanno riguardato la violazione da parte della società Telecom Italia s.p.a. della normativa in materia di parità di trattamento interna ed esterna.

In un primo caso, l'Autorità ha contestato a Telecom Italia di avere consentito lo svolgimento da parte dei tecnici di rete di attività di commercializzazione ai propri clienti di servizi ADSL venendo così meno all'obbligo di garantire una sufficiente separazione tra le unità organizzative preposte alla gestione della rete fissa a quelle preposte alla vendita di servizi finali, di cui all'art. 2, commi 1 e 2, della delibera n. 152/02/CONS e all'art. 8, comma 1, della delibera n. 4/06/CONS.

Sempre nel medesimo arco temporale, sono state contestate a Telecom Italia violazioni riguardanti l'attivazione del servizio di ADSL *free* in mancanza di conforme richiesta da parte degli utenti e la mancata trasmissione degli accordi per la fornitura dei servizi di rete. Con tali comportamenti, la società è venuta meno all'obbligo di predisporre tutte le misure organizzative, sul piano della separazione amministrativa e contabile e della trasparenza, idonee ad assicurare la parità di trattamento interno-esterno e a mantenere separate le unità organizzative preposte alla gestione della rete da quelle preposte alla vendita dei servizi finali, contravvenendo alle disposizioni di cui all'art. 2 della delibera n. 152/02/CONS.

Sono state, infine, contestate alla società Telecom Italia violazioni della normativa in materia di modalità di attivazione e disattivazione dei servizi di CPS (*carrier pre-selection*) di cui alla delibera n. 4/03/CIR.

In particolare, l'Autorità ha contestato alla società Telecom Italia di avere proceduto alla disattivazione del servizio di CPS con contestuale passaggio dei clienti, senza effettuare le prescritte comunicazioni di cui all'art. 3, commi 1 e 5, della delibera n. 4/03/CIR, nonché alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 1, della delibera n. 4/03/CIR.

I procedimenti sanzionatori descritti, riguardanti la violazione della normativa in materia di parità di trattamento e di modalità di attivazione e disattivazione dei servizi di CPS e ADSL, sono stati sospesi con delibera n. 718/08/CONS, ad esito di un complesso procedimento conclusosi con l'approvazione, da parte dell'Autorità, degli impegni presentati da Telecom Italia, ai sensi della legge n. 248/06. Tali procedimenti restano sospesi fino al completamento delle relative attività di verifica (cfr. paragrafo 2.1).

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha svolto, altresì, attività di accertamento in merito alla corretta utilizzazione delle numerazioni e della fatturazione in materia di

fornitura di servizi a sovrapprezzo agli utenti di telecomunicazioni. Al riguardo, l'Autorità ha contestato alle società Telecom Italia s.p.a, BT Italia s.p.a., Eutelia s.p.a. e Webcom Tlc la violazione delle pertinenti norme della delibera n. 9/03/CIR.

In particolare, le società Telecom Italia, e BT Italia hanno effettuato addebiti all'utente chiamante senza assicurare la fruizione di alcun servizio e hanno omesso di indicare nell'annuncio fonico la tariffa applicata, in violazione dei commi 1 e 2 dell'art. 5 della delibera n. 9/03/CIR. Con riferimento alla contestazione nei confronti della società Eutelia, è stato rilevato il mancato rispetto della disposizione di cui al comma 1 della delibera citata. Infine, con riferimento a Webcom, l'atto di contestazione ha riguardato la violazione dell'art. 19, comma 1, della delibera n. 9/03/CIR, consistita nell'utilizzo di numerazioni 178 per servizi di intrattenimento forniti agli utenti chiamanti, remunerando i centri servizi per tali attività. Ciò ha comportato un utilizzo commerciale e non personale di tali codici, in assoluta elusione della richiamata normativa.

Tali attività hanno condotto all'adozione delle delibere n. 624/08/CONS, n. 625/08/CONS, n. 40/09/CONS e n. 254/09/CONS, con le quali l'Autorità ha sanzionato, rispettivamente, BT Italia, Eutelia, Telecom Italia e Webcom Tlc, per il mancato rispetto delle disposizioni citate. Al riguardo, occorre evidenziare che, nel corso dei relativi procedimenti sanzionatori, Eutelia, Telecom Italia e Webcom Tlc, hanno presentato, ai sensi della legge n. 248/06, una proposta di impegni. Riguardo alle valutazioni sulle predette proposte di impegni si osserva quanto segue.

In primo luogo la proposta di impegni di Eutelia, in quanto presentata tardivamente, non è stata considerata ricevibile.

Relativamente alle proposte di impegni presentate da Telecom Italia e Webcom Tlc, le stesse non sono state giudicate dall'Autorità coerenti con quanto previsto dalla normativa di settore in tema di valutazione di impegni presentati dalle imprese nell'ambito di procedimenti sanzionatori, con particolare riguardo ai criteri stabiliti a tal fine dalla delibera n. 136/06/CONS, come modificata dalla delibera n. 130/08/CONS.

Infatti, in entrambi i casi, le proposte di impegni presentati dalle aziende prevedevano esclusivamente l'implementazione di misure comportamentali e organizzative finalizzate a garantire, *pro-futuro*, l'ottemperanza a regole che già presidiano il settore, la cui violazione era stata, per l'appunto, contestata. In particolare, nel caso di Telecom Italia, oltre alla cessazione delle condotte contestate, erano state previste misure relative al monitoraggio dell'attività svolta dai centri servizi per soddisfare gli obblighi di controllo sulle numerazioni che l'operatore è, comunque, già tenuto a rispettare secondo l'ordinaria diligenza. Nel caso di Webcom Tlc, gli impegni presentati consistevano essenzialmente nella cessazione delle condotte contestate.

Erano pertanto assenti, nelle proposte di impegni in questione, gli elementi di miglioramento delle condizioni di concorrenza del settore, criterio questo che, ai sensi dell'art. 12-ter della delibera n. 136/06/CONS come modificata dalla delibera n. 130/08/CONS, deve essere soddisfatto positivamente ai fini dell'approvazione della proposta di impegni e della sospensione del procedimento sanzionatorio.

L'Autorità ha pertanto respinto gli impegni presentati da Telecom Italia e Webcom Tlc, ritenendo, in conclusione, che essi non erano idonei ad apportare significativi elementi migliorativi alle condizioni concorrenziali di settore.

Nel periodo di riferimento l'attività di vigilanza dell'Autorità ha riguardato altresì il rispetto delle normative vigenti in materia di portabilità del numero mobile.

In particolare, a seguito di attività ispettiva svolta nel citato periodo, sono stati avviati tre procedimenti sanzionatori per violazione dell'art. 4, comma 9, della delibera n. 19/01/CIR.

Tali procedimenti hanno condotto all'adozione delle delibere n. 582/08/CONS e n. 79/09/CONS, con le quali l'Autorità ha sanzionato, rispettivamente, Vodafone e Telecom Italia, per avere adottato procedure aziendali consistenti nell'utilizzazione, a fini commerciali e promozionali, dei dati di propri clienti che inoltrano una richiesta di MNP (*mobile number portability*).

Con riferimento alle contestazioni verso la società Wind Telecomunicazioni s.p.a., la medesima ha presentato una proposta di impegni ai sensi della vigente normativa. L'Autorità ha preso atto dell'istruttoria preliminare svolta dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica che ha riguardato una valutazione in ordine alla non manifesta inammissibilità della proposta di impegni. A seguito di ciò, con determina del Direttore della Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica n. 2/2009, la proposta è stata pubblicata nel sito web dell'Autorità, al fine di consentire agli interessati di fare pervenire le proprie osservazioni, secondo quanto previsto dall'art. 12-bis, comma 6, della delibera n. 136/06/CONS, nel testo consolidato con la delibera n. 130/08/CONS.

2.21. I rapporti con i consumatori e utenti

Nel periodo di riferimento i tre uffici della Direzione tutela dei consumatori (Ufficio qualità, servizio universale e rapporti con le associazioni, Ufficio gestione delle segnalazioni e vigilanza e Ufficio controversie e sanzioni) hanno proficuamente sviluppato le attività intraprese sin dalla costituzione della Direzione nell'anno 2006 e dato impulso a nuove competenze, che rispondono alle mutevoli esigenze di tutela manifestate da un'utenza sempre più consapevole dei propri diritti nello specifico campo delle comunicazioni elettroniche, che quindi rivolge puntuali e costanti istanze alla Direzione, in maniera strutturata e organizzata anche grazie alla rappresentanza delle associazioni dei consumatori.

Al riguardo, giova ricordare che presso la Direzione, di concerto con l'Ufficio di Gabinetto dell'Autorità, sono state svolte le attività preparatorie per la realizzazione di un protocollo di intesa tra l'Autorità e le associazioni di consumatori di cui all'art. 137 del codice del consumo, componenti il Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti (CNCU) presso il Ministero dello sviluppo economico, la cui sottoscrizione da parte del Ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola (in qualità di Presidente del CNCU) e del Presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò è il 4 agosto 2008.

Grazie alla formalizzazione del protocollo di intesa, i rapporti con le associazioni si sono notevolmente intensificati, non solo in virtù di un canale informativo e di relazione diretta presente nella Direzione, rappresentato da un presidio costituito presso la sede di Roma, ma anche in ragione della necessità di affrontare congiuntamente ed in maniera tempestiva, a ridosso della sottoscrizione del Protocollo, una campagna informativa per la tutela dell'utenza riguardo alla introduzione del blocco selettivo di chiamata verso le numerazioni a sovrapprezzo, in vigore dal 1° ottobre 2008 (come disposto dalle delibere 418/07/CONS e 97/08/CONS di cui si dirà più avanti).

In particolare, le associazioni hanno partecipato alla diffusione attraverso le loro sedi regionali di un *depliant* informativo (circa 1.250.000 copie) relativo all'adozione dei citati provvedimenti. Numerose sono state anche le attività istruttorie, sia di rilievo sanzionatorio che di approfondimento regolatorio, avviate in seguito a puntuali segnalazioni delle associazioni che hanno dimostrato di poter raccogliere, con rapidità e sull'intero territorio nazionale, i disagi degli utenti rappresentando così importanti "sensori" dell'Autorità sulle problematiche di consumo più frequenti e di rilevante urgenza per la popolazione nel settore delle comunicazioni elettroniche.

Continuano, quindi, ad essere numerose le occasioni di incontro sia nel corso delle audizioni nell'ambito delle varie istruttorie avviate dall'Autorità, sia nella sede del tavolo permanente di confronto (istituito con la delibera n. 662/06/CONS), per la consultazione su importanti temi di rilevante attualità regolatoria: si pensi, ad esempio, all'attuazione delle disposizioni della legge n. 40/2007, cosiddetta legge Bersani, da cui derivano gli obblighi di restituzione e di portabilità del credito residuo sui quali l'Autorità, come si vedrà, si è diffusamente impegnata, nonché alla eliminazione di costi ingiustificati in caso di recesso dai contratti per adesione, oppure alla qualità della rete di accesso e del servizio universale, alla comparazione e all'aumento delle numerose tariffe degli operatori e alle relative modalità informative della clientela: tutti temi sui

quali anche l'attenzione dell'opinione pubblica si è concentrata nella seconda metà del 2008 e nei primi mesi del 2009.

Infine, per l'attuazione della fase operativa del protocollo di intesa, sono stati recentemente condivisi e approvati alcuni progetti di collaborazione diretta con le associazioni, in particolare per la formazione dei c.d. "conciliatori" delle associazioni, che si occuperanno dei procedimenti di risoluzione delle controversie utenti / operatori di comunicazioni elettroniche, nonché per la realizzazione di *depliant* informativi e di aggiornamento delle guide esistenti.

Azioni e provvedimenti in tema di trasparenza

Nel corso del periodo di riferimento è proseguita l'intensa attività dell'Autorità sul fronte della vigilanza e tutela della trasparenza delle condizioni economiche, in particolare con riferimento alle disposizioni della citata legge n. 40/2007, vista l'espressa attribuzione di compiti di vigilanza per il rispetto delle nuove norme.

Nell'ultimo anno l'Autorità, coerentemente con le "Linee guida esplicative per l'attività di vigilanza da effettuare ai sensi dell'art. 1, comma 4, della legge n. 40/2007, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 1, commi 1 e 3, della medesima legge" ha continuato a verificare il rispetto da parte degli operatori delle disposizioni che, nell'ambito dei servizi prepagati, prevedono il divieto di limiti temporali massimi di utilizzo del traffico o del servizio acquistato, nonché di costi fissi ad essi aggiuntivi, e, nell'ambito più generale di tutti i contratti per adesione utilizzati nel settore, la facoltà degli utenti di recedere e di trasferire le utenze senza vincoli temporali e senza spese non giustificate da costi degli operatori, con un preavviso massimo di 30 giorni, disponendo, in pratica, che gli utenti abbiano la facoltà di un recesso libero e con costi contenuti.

Con riferimento al primo profilo, sul diritto al riconoscimento del credito residuo, l'attività dell'Autorità è stata particolarmente intensa ed ha portato all'adozione di due delibere di diffida, all'esito di complesse istruttorie: la prima, risalente al 2007 (delibera n. 416/07/CONS), ha condotto tutti gli operatori ad adempiere all'obbligo di restituzione del credito residuo agli utenti nei casi di recesso, anche con modalità diversificate (assegno, bonifico bancario, buoni spesa, contanti, trasferimento su SIM dello stesso gestore, trasferimento su SIM di altro gestore in caso di portabilità del numero) ed è stata integralmente confermata dal T.A.R. del Lazio – e recentemente anche dal Consiglio di Stato – salvo che sul punto del termine concesso; la seconda (delibera n. 353/08/CONS), adottata proprio a seguito della pronuncia del T.A.R. del Lazio, stabilisce un nuovo termine per l'implementazione del servizio di trasferimento del credito residuo in caso di MNP, che gli operatori stanno dunque sviluppando sotto il monitoraggio dell'Autorità, per arrivare all'offerta sul mercato nell'estate 2009.

Con riferimento al profilo dei costi di recesso, invece, le istruttorie dell'Autorità sono state necessariamente diversificate per ciascun operatore, in quanto – in linea con i principi illustrati nelle citate Linee Guida – implicano una puntuale verifica sul fatto che le spese addossate all'utenza in caso di recesso corrispondano esclusivamente a costi effettivi sostenuti dall'operatore.

Nel settore dei servizi televisivi, la prima istruttoria sui costi di recesso è stata aperta nei confronti dell'operatore Sky Italia S.r.l., che utilizza formule in abbonamento nelle quali si può porre la problematica di costi per lo scioglimento del vincolo con-

trattuale, e ha portato all'adozione di un ordine alla società (delibera n. 484/08/CONS) a ridurre fortemente tali costi, per adeguarli alle risultanze dell'analisi svolta nel corso del procedimento, nonché all'adozione di un provvedimento sanzionatorio (delibera n. 644/08/CONS) per le violazioni riscontrate.

Allo stesso modo, un'istruttoria sui costi di recesso è stata avviata anche nei confronti dell'operatore R.T.I. – Reti Televisive Italiane quando la società ha lanciato sul mercato una formula in abbonamento, ed ha portato all'apertura di un procedimento istruttorio ai sensi della delibera n. 136/06/CONS, attualmente in corso di svolgimento.

Per quanto riguarda invece il settore della telefonia, in considerazione dell'elevato numero di offerte di telefonia fissa e mobile disponibili sul mercato per ogni singolo operatore, nonché comunque della numerosità degli operatori stessi, l'attività ha avuto inizio valutando la condotta di quelli che, anche in base alle segnalazioni ricevute dall'utenza, apparivano applicare costi di recesso particolarmente onerosi e detenevano quote di mercato rilevanti.

L'attività si è quindi concretizzata con l'invio agli operatori di richieste informative e con la conseguente analisi delle giustificazioni contabili fornite nelle relative risposte che, data anche la complessità in alcuni casi delle offerte, si sono succedute fino alla fine dell'anno 2008 e sono ancora in corso, procedendo comunque in contemporanea all'evolversi dell'attività istruttoria relativa al settore dell'accesso condizionato alle trasmissioni televisive cui già si è fatto cenno.

Fin dalle prime risposte ricevute dagli operatori, nonché dall'aumentare delle segnalazioni provenienti dalle PMI, quindi dall'utenza c.d. "business", si è peraltro rilevata l'urgenza di valutare l'applicabilità delle nuove norme sui costi di recesso anche a tale tipo di utenza, che, esattamente come l'utenza *consumer*, nel settore delle comunicazioni elettroniche si trova a sottoscrivere i contratti per adesione di cui al dato testuale della legge Bersani.

Tra l'altro i costi di recesso applicati all'utenza *business* sono risultati notevolmente più elevati di quelli applicati all'utenza residenziale, anche in virtù di una maggiore complessità dei servizi forniti sempre più spesso legata alla fornitura, in molti casi ed in particolare nella telefonia mobile, di un numero elevato di utenze collegate a specifici terminali dotati di funzioni tecniche ad alto valore aggiunto.

Conseguentemente, in seguito a un'approfondita analisi giuridica, supportata anche da un parere del Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità ha ritenuto che le norme della legge Bersani sui costi di recesso nei contratti per adesione siano applicabili anche all'utenza affari, ed ha quindi proceduto ad un aggiornamento delle citate linee guida sul punto, con relativa pubblicazione sul sito dell'Autorità a partire dal 17 luglio 2008. Questa interpretazione è stata recentemente confermata dal T.A.R. del Lazio con la sentenza n. 5630/2009.

Ancora in tema di trasparenza delle condizioni economiche di offerta dei servizi di comunicazione elettronica, merita un cenno l'attività dell'Autorità finalizzata ad attuare quanto previsto dall'art. 6, comma 1, della delibera n. 126/07/CONS, per la predisposizione di strumenti che agevolino gli utenti nella scelta del fornitore di servizi di comunicazione elettronica o del piano tariffario più adatto al proprio profilo di consumo, tramite il confronto delle condizioni economiche d'offerta proposte da diversi operatori, anche attraverso modalità interattive.

L'Autorità ha definito, previa consultazione con le associazioni dei consumatori e le imprese interessate, le modalità e i requisiti di accreditamento di motori di cal-

colo utilizzati, principalmente sulla rete Internet, per la comparazione dei prezzi e delle condizioni di offerta dei servizi di comunicazione elettronica. Grazie alle nuove disposizioni, a breve, anche in Italia, come nel Regno Unito, sarà possibile avviare il percorso per la valutazione dei motori di calcolo sulla base di alcuni parametri come l'accessibilità, l'accuratezza, la trasparenza, la completezza, al fine di accreditare alla fornitura dello strumento di tutela dell'utenza quelli che rispettino gli specifici criteri posti.

Sempre nell'ambito degli interventi regolatori in tema di trasparenza, nel corso dell'anno 2008 e dei primi mesi del 2009, è continuata l'attenzione dell'Autorità nei riguardi della sempre più estesa casistica delle truffe effettuate tramite addebito agli utenti di traffico verso numerazioni non geografiche (NNG) a sovrapprezzo e numerazioni satellitari e internazionali caratterizzate da elevata tariffazione, che gli utenti medesimi, nella stragrande maggioranza dei casi, hanno dichiarato di non aver mai effettuato.

Già dal 2007 e nei primi mesi del 2008, l'Autorità era intervenuta con due provvedimenti a tutela dell'utenza (le già citate delibere 418/07/CONS e 97/08/CONS), che prevedevano una serie di strumenti e obblighi per il controllo della spesa, in particolare per l'utenza residenziale, conformemente a quanto richiesto dalla maggioranza delle associazioni dei consumatori.

In particolare, con la delibera n. 418/07/CONS, sono state previste nuove forme di blocco delle chiamate in uscita delle numerazioni a valore aggiunto, sia in modalità controllata tramite PIN, sia attraverso il blocco permanente delle numerazioni a maggior rischio, che allo scopo sono state indicate in un paniere, allegato alla delibera stessa, suscettibile di aggiornamenti periodici, in vista delle maggiori criticità rilevate sulle numerazioni in un dato periodo.

Una prima rivisitazione del paniere di numerazioni, infatti, si è già avuta con la delibera n. 201/08/CONS, che ha aggiornato l'elenco delle numerazioni da ritenere ad alta criticità ed anche parzialmente modificato il sistema del loro inserimento nel paniere, al fine di agevolarne la flessibilità rispetto ai rischi riscontrati.

Una seconda revisione del paniere è stata avviata ad ottobre 2008 ed è imminente la sua conclusione. La revisione si è resa necessaria per tener conto:

- dell'aggiornamento della tipologia di numerazioni potenzialmente più pericolose, in esito all'analisi dei dati statistici richiesti ai principali operatori e delle richieste di disconoscimento del traffico pervenute direttamente all'Autorità;
- degli adeguamenti conseguenti all'entrata in vigore, a partire dal 30 settembre 2008, del nuovo piano nazionale di numerazione, ai sensi della delibera n. 26/08/CIR (con particolare riferimento alle nuove tipologie di numerazioni a sovrapprezzo introdotte, relative agli archi 894, 895 e alla decade 4).

La delibera n. 97/08/CONS ha invece ulteriormente regolamentato il blocco permanente delle chiamate in uscita (già previsto nella delibera n. 418/97), stabilendo la sua attivazione automatica con decorrenza dal 30 giugno 2008, per una maggiore tutela degli utenti, in tutti quei casi in cui non vi sia un'espressa richiesta in senso contrario, sulla base quindi di un meccanismo di cosiddetto silenzio-assenso.

Il T.A.R. del Lazio ha tuttavia sospeso, su ricorso di alcuni Centri servizi, l'attuazione della delibera e conseguentemente l'Autorità ha emanato, a giugno del 2008, la delibera 348/08/CONS che ha stabilito un nuovo termine per l'automatismo dello strumento di tutela, fissandolo al 1° ottobre 2008, così da consentire

un'adeguata preventiva informazione agli utenti (secondo quanto indicato nella pronuncia del T.A.R.).

L'informazione è stata realizzata, da un lato, tramite l'intensa campagna posta in essere dall'Autorità con la collaborazione delle associazioni di consumatori nell'ambito del protocollo di intesa di cui si è già detto e, dall'altro lato, tramite un'informativa a carico degli operatori, che hanno provveduto ad informare capillarmente i propri clienti, attraverso opportuni messaggi allegati alla fattura e con comunicati su almeno tre quotidiani a tiratura nazionale⁵².

Gli effetti dell'entrata in vigore di tale modalità di blocco permanente di chiamata sono risultati efficaci in relazione alla drastica riduzione delle segnalazioni di traffico anomalo e dei reclami per disconoscimento di traffico effettuato verso le numerazioni a maggior rischio contemplate nel relativo paniere: dai dati recentemente pervenuti all'Autorità da parte di alcune associazioni di consumatori e da Telecom Italia, in qualità di principale operatore d'accesso, si ricava che, dal punto di vista delle associazioni, prendendo come periodo di osservazione un trimestre fra fine 2007-inizio 2008 (ante-blocco) ed un analogo trimestre fra fine 2008-inizio 2009 (post-blocco), si rileva un vero e proprio crollo dei casi correlati a numerazioni critiche, almeno dell'ordine di 10:1 (ossia del 90%).

In base ai dati forniti da Telecom Italia, prendendo a riferimento il primo trimestre 2008 ed il primo trimestre 2009, si osserva che il calo percentuale dei reclami degli utenti, sia consumer che business, per traffico disconosciuto verso le numerazioni a rischio contemplate nel paniere, è dell'ordine dell'85% e quello relativo alle segnalazioni di traffico anomalo a livello rete è del 98% circa.

A dicembre 2008, però, il T.A.R. del Lazio, accogliendo nel merito i ricorsi di alcuni centri servizi, ha annullato le delibere citate sul punto della attivazione automatica del blocco con il meccanismo di silenzio-assenso. L'Autorità ha, comunque, proposto appello con istanza cautelare al Consiglio di Stato.

Sempre in tema di trasparenza della bolletta telefonica e di controllo della spesa, a luglio 2008 l'Autorità ha adottato la delibera n. 381/08/CONS che prevede il blocco dei pagamenti degli addebiti relativi a servizi a sovrapprezzo disconosciuti dall'utente, con il divieto, per l'operatore, di sospendere il servizio di base fino al termine della procedura di risoluzione della controversia. Inoltre, gli operatori devono fornire agli abbonati, a richiesta e gratuitamente, tramite operatore, o via sms o messaggio vocale registrato, un servizio di avviso telefonico per presumibile traffico anomalo che deve attivarsi al superamento di una soglia concordata.

L'Autorità ha anche coordinato le attività del tavolo tecnico con gli operatori di reti e servizi di telefonia fissa e mobile, che è stato istituito, a novembre 2007, successivamente all'entrata in vigore della delibera n. 418/07/CONS (ai sensi di quanto disposto dal suo art. 6), che stabilisce i criteri di collaborazione che gli operatori di telefonia devono assicurare in tema di prevenzione di fenomeni fraudolenti.

I principali filoni di attività su cui ha lavorato il tavolo tecnico, nell'ultimo anno, sono l'analisi e prevenzione di scenari e fenomeni fraudolenti ed il monitoraggio e controllo di fenomeni fraudolenti, a tutela dell'integrità della rete.

⁵² I messaggi, in sostanza, hanno spiegato agli utenti che coloro che effettivamente desideravano utilizzare i servizi a sovrapprezzo e le altre numerazioni costose avrebbero potuto farlo, attraverso la rinuncia esplicita al blocco o la diversa scelta di un blocco a PIN realizzabile con una semplice telefonata ai propri gestore.

Per quanto riguarda questi ultimi, l'Autorità ha stimolato, nel contesto del tavolo tecnico, la creazione di un gruppo di lavoro autonomo degli operatori per sviluppare strumenti idonei al monitoraggio di eventi fraudolenti e al controllo dell'integrità delle proprie reti ("gruppo di lavoro monitoraggio", coordinato da Wind).

In tale contesto, si è proceduto soprattutto nella direzione di definire e condividere una procedura formale di rilevamento e di segnalazione tra operatori dei casi di sospetta frode, al fine di favorire la rapida attuazione di tutte le azioni necessarie a reprimerle e ad impedirne la reiterazione. Nel corso degli incontri del gruppo di lavoro si è sviluppata un'analisi ed un confronto con l'obiettivo di definire le macro-tipologie di eventi da trattare come sospette frodi (e, quindi, come tali da gestire in modo diverso rispetto ai casi di insolvenza), nonché le modalità e le tempistiche da rispettare per la segnalazione tra operatori degli eventi di frode.

L'attività del gruppo, inizialmente, era concentrata su scenari tipici di rete fissa (ad esempio, traffico anomalo da utenze di rete fissa verso numerazioni critiche sia non geografiche che geografiche – internazionali, satellitari). In seguito, per effetto della costituzione del gruppo di lavoro degli operatori mobili, creato a sua volta, nell'ambito del tavolo tecnico, per analizzare specificamente strategie di prevenzione e monitoraggio di eventi fraudolenti su rete mobile, l'attività è stata estesa agli scenari di rete mobile e si è concretizzata nella sperimentazione, per sei mesi, da settembre 2008 a febbraio 2009, di una procedura inter-operatore di rilevazione, sulla propria rete, e segnalazione di eventi di possibile natura fraudolenta.

La sperimentazione ha avuto esiti positivi e, pertanto, è in corso di formalizzazione l'accordo tra tutti gli operatori aderenti (allo studio di un sottogruppo ristretto formato principalmente dai rappresentanti dei settori regolamentari e coordinato da Vodafone), per la firma di uno specifico protocollo di intesa, di cui la procedura diventerebbe parte integrante, oltre ad una parte riguardante i criteri da adottare per il pagamento dei relativi costi di interconnessione.

Azioni e provvedimenti in tema di qualità dei servizi e servizio universale

Per ciò che concerne il settore della qualità, molti e significativi sono stati gli interventi realizzati.

Merita innanzitutto un cenno l'attuazione del collegamento alle pagine web della qualità del servizio degli operatori. Si ricorda al riguardo che, ai sensi della delibera n. 179/03/CSP, relativa alla direttiva generale in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica sono tenuti a pubblicare, sui propri siti web le carte dei servizi, i resoconti semestrali e annuali sui risultati di qualità del servizio raggiunti e le relazioni annuali in materia di qualità dei servizi, contenenti gli indicatori, i metodi di misurazione, gli standard generali fissati per tali indicatori e gli effettivi risultati conseguiti nell'anno solare di riferimento.

Al fine di consentire agli utenti un primo immediato e diretto confronto tra i dati relativi alla qualità pubblicati dai vari operatori, l'Autorità ha reso disponibili, sul proprio sito, a partire dal mese di novembre del 2008, i collegamenti alle pagine web degli operatori in cui sono accessibili le informazioni su qualità e carte dei servizi; tale misura è finalizzata anche ad offrire agli utenti l'opportunità di segnalare all'Autorità qualsiasi tipo di problema o irregolarità riscontrati sia nell'accesso ai documenti, sia in meri-

to al loro contenuto, inviando osservazioni e suggerimenti ad uno specifico indirizzo di posta elettronica.

I collegamenti, per i quali sono previsti aggiornamenti periodici semestrali, sono raggruppati per ognuna delle principali aree di servizi di comunicazione elettronica, in relazione alle quali l'Autorità ha emanato specifiche direttive in materia di qualità e carte dei servizi, definendo indicatori di qualità peculiari al particolare servizio, vale a dire:

- telefonia vocale fissa (delibera n. 254/04/CSP)
- comunicazioni mobili e personali (delibera n. 104/05/CSP)
- televisione a pagamento (delibera n. 278/04/CSP)
- accesso a Internet da postazione fissa (delibere n. 131/06/CSP e n. 244/08/CSP).

Particolarmente incisivo e meritevole di attenzione, il provvedimento sulla qualità del servizio di accesso a Internet a larga banda da postazione fissa (la citata delibera n. 244/08/CSP), che ha introdotto un nuovo sistema per permettere al singolo consumatore di conoscere, in totale trasparenza, sia le prestazioni relative all'offerta di connessione ad Internet di ciascun operatore, al fine di effettuare una scelta consapevole anche sul piano della qualità dei servizi, sia le effettive prestazioni del proprio accesso una volta attivato il servizio.

Gli utenti possono così confrontare meglio le diverse offerte pubblicizzate, in quanto gli operatori devono indicare nelle informazioni, con qualunque mezzo diffuse, la velocità minima risultante dalle misurazioni effettuate, definita come "banda disponibile in download nel 95% dei casi", mentre in precedenza le offerte pubblicizzate indicavano soltanto la velocità massima teorica.

Sarà inoltre messo a disposizione dei singoli utenti, in una fase successiva, un servizio gratuito di verifica delle reali prestazioni della propria linea di accesso (velocità di trasmissione, ritardo e tasso di perdita di pacchetti dati, durante le fasi di *uploading* e *downloading*).

A seguito delle manifestazioni d'interesse pervenute nei 30 giorni successivi alla entrata in vigore della delibera, l'Autorità ha avviato le procedure per individuare il soggetto indipendente che, sotto il proprio coordinamento, avrà il compito di condurre l'attività di misurazione, perseguendo l'obiettivo di valutare sul territorio le reali prestazioni dei sistemi di accesso a Internet sulla base di indicatori definiti a livello internazionale dall'ETSI, per poi successivamente estendere in via progressiva le misurazioni sul territorio nazionale e, infine, introdurre sistemi di valutazione delle prestazioni da parte della clientela finale.

L'Autorità è intervenuta anche nell'ambito della qualità del servizio universale, con l'approvazione, a luglio 2008, della delibera n. 153/08/CSP concernente la "determinazione degli obiettivi di qualità del servizio universale per l'anno 2008, in attuazione dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259".

Sono stati quindi fissati i nuovi obiettivi per l'anno 2008. In particolare, per quanto riguarda il tempo di riparazione dei malfunzionamenti, considerato che le associazioni dei consumatori lo hanno indicato come uno dei parametri più importanti per l'utenza, si è ritenuto opportuno prevederne un miglioramento relativamente alle due misure "percentile 80% del tempo di riparazione dei malfunzionamenti", da 59 a 54

ore, e "percentuale delle riparazioni dei malfunzionamenti completate entro il tempo massimo contrattualmente previsto", da 86% a 87%. Per quanto concerne invece la percentuale di telefoni pubblici a pagamento in servizio, considerata la progressiva diminuzione di traffico effettuato con tale servizio, si è ritenuto di fissare un obiettivo per il 2008 meno stringente del valore fissato per il 2007, da 94% a 93%, in modo da concentrare gli investimenti per mantenere e migliorare la qualità di servizio nelle aree di effettivo interesse per il consumatore.

A marzo 2009, è stata poi approvata la delibera n. 49/09/CSP concernente la "determinazione degli obiettivi di qualità del servizio universale per l'anno 2009, in attuazione dell'art. 61, comma 4, del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259", con la quale l'Autorità ha fissato i nuovi obiettivi per l'anno 2009, allo scopo di conseguire un significativo e sensibile miglioramento rispetto agli obiettivi 2008, che tenesse anche in conto quanto disposto con delibera n. 719/08/CONS, relativa alla variazione dei prezzi dei servizi di accesso di Telecom Italia, il cui art. 2 prevede che Telecom Italia formuli una proposta degli obiettivi di qualità del servizio universale per il 2009 migliorativa degli obiettivi già proposti, in particolare per quanto riguarda gli indicatori sul tasso di malfunzionamento per linea d'accesso, sul tempo di riparazione dei malfunzionamenti e sui tempi di risposta alle chiamate ai servizi di assistenza clienti.

Considerate le posizioni espresse da Telecom Italia, dagli altri operatori di accesso e dalle associazioni dei consumatori nonché gli esiti delle operazioni di verifica compiute in corso di procedimento presso la Divisione *Open Access* di Telecom Italia, relativamente ai processi di *delivery* e di *assurance* del servizio universale, gli obiettivi fissati dalla delibera prevedono un sostanziale miglioramento di pressoché tutti gli indicatori più significativi della qualità del servizio universale, con particolare attenzione a quelli relativi ai processi di *delivery*, di *maintenance* preventiva e di fatturazione, il cui miglioramento comporta ulteriori benefici effetti sulla qualità dei servizi di assistenza clienti, della *maintenance* correttiva e dell'accuratezza nella fatturazione valutabile in un aumento medio del 10% circa rispetto agli obiettivi fissati per il 2008.

A conclusione della consultazione pubblica di cui alla delibera n. 88/07/CSP, considerate le posizioni espresse dagli operatori, dalle associazioni dei consumatori, dalle associazioni dei non udenti, da alcuni sindacati di categoria e da altri soggetti operanti nel settore, è stato approvato, in data 14 maggio 2009, dalla Commissione per i servizi e i prodotti dell'Autorità, il provvedimento finale sulla qualità dei servizi telefonici di contatto: la delibera n. 79/09/CSP recante "Direttiva in materia di qualità dei servizi telefonici di contatto (*call center*) nel settore delle comunicazioni elettroniche".

Il provvedimento è stato sollecitato anche dalle numerose segnalazioni giunte dalle associazioni dei consumatori e dai singoli utenti relative alla scarsa qualità dei servizi di contatto, che si riscontra in molteplici inefficienze, quali difficoltà a contattare l'operatore e lunghi tempi di attesa, mancanza di certezza di presa in carico di reclami / segnalazioni / richieste informazioni, inadeguatezza delle risposte dell'operatore e delle attività e risultati in esito a reclami / segnalazioni, eccessiva invadenza degli addetti che contattano gli utenti, scarsa o mancata indicazione degli strumenti a tutela dell'utente, disattenzione alle esigenze dei diversamente abili (non udenti).

La direttiva definisce regole e standard minimi di qualità, al fine di garantire i diritti degli utenti sia quando contattano (*inbound*) sia quando vengono contattati telefonicamente dagli addetti ai *call center* per l’attivazione di servizi o promozioni (*outbound*).

Sono in particolare stabiliti: i principi generali di comportamento e le regole di assicurazione di qualità a cui i gestori e gli addetti ai *call center* devono attenersi; alcuni fondamentali indicatori di qualità del servizio *inbound*, i valori minimi da rispettare per tali indicatori ed un piano triennale di miglioramento progressivo di tali valori; la gratuità dell’accesso telefonico al *call center*, nel rispetto del piano di numerazione nel settore delle telecomunicazioni (delibera n. 26/08/CIR); i requisiti minimi di accessibilità gratuita ai servizi di contatto con tecnologie assistive, da assicurare agli utenti diversamente abili (non udenti); i principi a cui gli addetti devono attenersi nell’effettuare i servizi di tipo *outbound*.

Per i servizi *inbound*, sono stati introdotti specifici indicatori, mirati soprattutto alla valutazione della qualità delle chiamate in entrata, e cioè: orari di fornitura del servizio; “tempo di navigazione” tra le opzioni proposte in automatico dal *call center*, ai fini di selezionare l’opzione che consente di parlare con un addetto, per presentare un reclamo; “tempo di attesa” della risposta effettiva dell’addetto, una volta selezionata dall’utente la scelta di parlare con un operatore; “tasso di risoluzione dei reclami”, inteso come percentuale di reclami risolti senza che l’utente abbia la necessità di effettuare solleciti.

Per i tempi di navigazione e di attesa è stato fissato un piano triennale di miglioramento progressivo dei valori standard minimi da rispettare, allo scopo di conseguire una riduzione generalizzata della durata del contatto.

La direttiva prevede che i servizi di assistenza clienti siano erogati con le numerazioni previste, a tale scopo, dal piano di numerazione (delibera n. 26/08/CIR art.15) e, quindi, in modalità gratuita per l’utente.

Particolare importanza è stata riservata alla garanzia dell’accesso ai servizi *inbound* da parte dei non udenti, prevedendo l’utilizzo di tecnologie assistive quali *chat*, *sms*, *fax*, *e-mail* nonché di “servizi ponte”, che potranno essere erogati, gradualmente, o dall’operatore stesso o attraverso i servizi attualmente gestiti dall’Ente Nazionale per la protezione e l’assistenza dei Sordi (ENS).

L’Autorità eseguirà campagne di monitoraggio sulla qualità dei servizi di *call center*, con indagini di tipo *call-back*, avvalendosi anche delle associazioni dei consumatori.

La direttiva si applica agli operatori dei comparti dei servizi di telefonia fissa e di telefonia mobile, per tutti i tipi di servizio (voce, dati, video) erogati.

Da ultimo, deve essere fatto un cenno ai provvedimenti adottati dall’Autorità nel periodo di riferimento per la tutela delle categorie disabili di utenti, a completamento di quanto già previsto dalla delibera n. 514/07/CONS, con la quale oltre a confermare, come in passato, l’esenzione – nell’ambito degli obblighi di servizio universale posti a carico di Telecom Italia s.p.a. – dal pagamento del canone di abbonamento di categoria B per gli utenti sordi, l’Autorità – in considerazione delle peculiari minorazioni degli utenti sordi e ciechi totali, che comportano, per i primi, una maggiore esigenza di servizi dati sulle reti mobili e, per i secondi, la necessità di tempistiche più lunghe per i collegamenti a Internet – aveva anche stabilito l’obbligo per gli operatori di telefonia mobile di predisporre ogni anno un’offerta specifica per gli utenti sordi che comprenda l’invio di almeno 50 sms gratuiti al giorno e nella quale il prezzo degli altri eventuali servi-

zi sia il migliore sul mercato per lo stesso operatore, nonché l'obbligo per tutti gli operatori che forniscono servizi di accesso a Internet da postazione fissa di riconoscere agli utenti ciechi totali 90 ore mensili di navigazione gratuita, a causa del loro accesso sequenziale e non sintetico alle informazioni reperibili sul web.

Successivamente, nel corso dell'anno 2008, l'Autorità ha rilevato alcune problematiche nell'attuazione degli obblighi come sopra imposti, dovute, presumibilmente, ad interpretazioni troppo restrittive delle norme della citata delibera n. 514/07/CONS. Gli operatori, infatti, avevano in pratica ritenuto che l'offerta gratuita di 50 sms giornalieri agli utenti sordi concernesse soltanto i cosiddetti sms *on net* (vale a dire su rete dello stesso operatore) e che il riconoscimento delle 90 ore di navigazione gratuita per gli utenti ciechi potesse invece essere limitato ai collegamenti in tecnica *dial up*.

Preso atto di queste posizioni e rilevata la necessità di un ulteriore intervento per assicurare una effettiva tutela dell'utenza disabile, l'Autorità è dunque tempestivamente intervenuta e, svolto un supplemento di istruttoria, ha emanato altre due delibere in materia che hanno poi portato alla soluzione delle questioni aperte.

In particolare, con la delibera n. 182/08/CONS, tutti gli operatori mobili sono stati diffidati ad "includere anche il traffico *off net* nel plafond minimo di 50 sms gratuiti al giorno di cui all'offerta specificamente dedicata agli utenti sordi", oltre che ad eliminare tutti i costi per accedere all'offerta stessa.

Con la delibera n. 202/08/CONS, invece, è stato chiarito che il riconoscimento delle 90 ore gratuite agli utenti ciechi totali deve essere effettuato "a prescindere dalla tecnica e dalla velocità di connessione prescelte dal richiedente" e comunque, per ogni operatore, sia in tutte le offerte a consumo sia tramite una riduzione del 50% del canone mensile nelle offerte flat di sola navigazione in Internet o della parte di canone relativa alla navigazione in Internet qualora nell'offerta siano compresi altri servizi, prevedendo altresì che il primo cambio di piano tariffario richiesto dall'utente è gratuito.

Attività di risoluzione delle controversie

Il regolamento sulle procedure di risoluzione delle controversie adottato con la delibera n. 173/07/CONS del 19 aprile 2007 è stato integrato e modificato dalle disposizioni regolamentari di cui alla delibera n. 502/08/CONS del 29 luglio 2008, che ha inteso semplificare e snellire il relativo iter procedurale nel rispetto dei principi di economicità, efficacia e proporzionalità dell'azione amministrativa.

In considerazione dell'incremento esponenziale delle istanze di risoluzione delle controversie tra operatori ed utenti, pervenute nel periodo di riferimento 1° maggio 2008 – 30 aprile 2009, è stata infatti introdotta la previsione di un termine più congruo, di 150 giorni in luogo del termine originario di 90 giorni, al fine di garantire l'espletamento e la completezza dell'attività istruttoria propedeutica all'adozione del provvedimento decisorio finale. Analogamente, per esigenze di celerità procedimentale, il ricorso alla "determina direttoriale", quale provvedimento amministrativo monocratico in luogo della delibera collegiale, adottato per la risoluzione delle controversie di modesta entità economica, con valore non eccedente i 500 euro, garantisce la conclusione del procedimento in tempi rapidi e ragionevoli.

Per quanto riguarda il numero delle istanze di deferimento delle controversie, presentate ai sensi dell'art. 14 della citata delibera n. 173/07/CONS, si deve evidenziare come le stesse siano più che raddoppiate rispetto allo stesso periodo del precedente

anno, superando la cifra di 1.600. Questo dato è tra l'altro indicativo della maggiore consapevolezza acquisita dall'utenza sulle forme di tutela dei propri diritti, cui si è già fatto cenno.

Nel periodo di riferimento sono stati avviati 2.140 procedimenti, dei quali 60 si sono conclusi con l'adozione del provvedimento decisorio collegiale (delibera della Commissione infrastrutture e reti), 4 con l'adozione del provvedimento decisorio monocratico (determina direttoriale), mentre 841 si sono risolti con il raggiungimento di un accordo transattivo intervenuto in sede di udienza, ovvero nella fase antecedente/successiva alla medesima, con conseguente rinuncia dell'istante al prosieguo dell'iter procedimentale (tabella 2.26).

Dal novero delle controversie deferite alla Direzione tutela dei consumatori sono emerse tematiche differenti che possono essere ricondotte alle seguenti tipologie: questioni relative all'accesso alla rete (sia di natura tecnica, quali guasti della rete fissa, sospensioni del servizio, difficoltà di accesso in dial-up o in ADSL, sia di natura amministrativa, quali la mancata attivazione del servizio telefonico, il ritardo nell'attivazione dello stesso, la mancata attivazione o il ritardo nella procedura di trasloco); contestazioni di addebiti per traffico non riconosciuto, in particolare delle chiamate non fatturate in precedenza; variazione delle condizioni economiche contrattuali (quali le contestazioni relative ai pacchetti tariffari, alla mancata informativa e documentazione contrattuale, al recapito delle apparecchiature); problematiche inerenti alle procedure di migrazione tra gli operatori (nella specie, mancato rispetto dei termini e delle modalità previste dalla procedura di preselezione dell'operatore carrier, nella portabilità del numero sia fisso che mobile, nel passaggio in modalità ULL) e questioni attinenti alla mancata applicazione della legge n. 40 del 2007 (sul diritto al riconoscimento del credito residuo e sulle penali a titolo di recesso anticipato).

L'esperienza maturata nella gestione dell'attività di risoluzione delle controversie, che riveste il ruolo significativo della "cartina di tornasole" dell'andamento del settore delle telecomunicazioni, sia sotto l'aspetto dei rapporti con l'utenza che delle garanzie ad essa assicurate, ha suscitato peculiare interesse anche in sede di definizione dell'Accordo quadro per la delega di funzioni ai Co.re.com., sottoscritto in data 4 dicembre 2008 (cfr. paragrafo 4.1). La Direzione tutela dei consumatori ha pertanto costituito un gruppo di lavoro per la predisposizione delle linee guida e per le attività di formazione del personale dei Co.re.com. che svolgeranno le attività delegate in materia di definizione delle controversie tra utenti e operatori di comunicazioni elettroniche.

Tabella 2.26. Attività di risoluzione extragiudiziale di controversie maggio 2008 aprile 2009

Pervenute	Improcedibili	Concluse con con accordo	Concluse con provvedimento	In corso
2.140	64*	841	117	1.160

* Riferite anche a istanze ricevute prima del periodo di riferimento

Fonte: Autorità

Nell'ambito della medesima procedura di risoluzione delle controversie, le richieste di provvedimento temporaneo in materia di sospensione del servizio, pervenute ai sensi dell'art. 5 del regolamento menzionato, sono state, invece, circa 587.

In tali ipotesi, ove già attivi, sono stati interessati i Co.re.com. territorialmente competenti all'adozione del provvedimento temporaneo in materia di sospensione del servizio.

Per la definizione dei casi verificatisi in Regioni in cui il Co.re.com. non è ancora operativo o non ha ancora richiesto le deleghe di funzioni, l'Autorità, chiamata a pronunciarsi in luogo del Co.re.com., ha riscontrato l'adeguamento spontaneo dell'operatore a seguito della richiesta di chiarimenti inviata nella quasi totalità dei casi e solo in 11 casi ha, invece, dovuto procedere all'adozione del provvedimento temporaneo. Di questi in 5 casi si è riscontrata la mancata ottemperanza al provvedimento, con conseguente apertura di 5 procedimenti sanzionatori per la violazione dell'art. 1, comma 31, della legge 249/97, di cui 4 sono ancora in corso ed il quinto si concluderà a breve per intervenuto pagamento in misura ridotta.

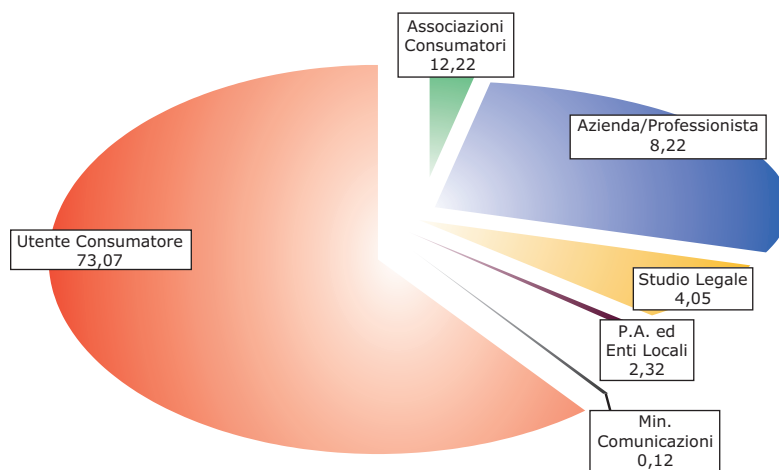
Attività di vigilanza e gestione delle segnalazioni degli utenti

L'Ufficio gestione delle segnalazioni della Direzione tutela dei consumatori, nel corso del periodo di riferimento, ha continuato a presiedere, in maniera intensiva, alle attività legate alla gestione delle migliaia di denunce, segnalazioni, richieste di chiarimenti normativi, o semplici lettere indirizzate all'Autorità solo per conoscenza, pervenute da parte di cittadini, associazioni di consumatori, studi legali, enti vari e organismi pubblici.

L'utenza che ha rivolto le proprie istanze all'Autorità è composta nella maggior parte dei casi da utenti-consumatori, ma una percentuale significativa riguarda anche altri soggetti, tra i quali le associazioni di consumatori che hanno provveduto a segnalare sia comportamenti generalizzati, ritenuti lesivi dei diritti dei consumatori, sia casi di singoli associati.

Nel seguito si riporta, a livello percentuale, la ripartizione delle denunce e segnalazioni riferite al profilo del soggetto che ha rivolto la propria istanza all'Autorità.

Figura 2.19. Soggetto segnalante per tipologia (%)



Fonte: Autorità

L'Ufficio ha monitorato e trattato le istanze pervenute, anche sulla base di priorità di segnalazione e di intervento fissate in vista del maggior *vulnus* rilevato.

Contestualmente, è stata fornita una informativa all'utente segnalante riguardo alla possibilità di richiedere l'effettuazione del tentativo obbligatorio di conciliazione, previsto dalla delibera n. 173/07/CONS, nei casi in cui il consumatore ha richiesto la riparazione per i disagi subiti in seguito al comportamento dell'operatore, che può portare alla liquidazione degli indennizzi previsti dalle condizioni generali di contratto e dalla normativa.

In particolare, senza voler essere esaustivi, le principali fattispecie oggetto di doglianza da parte degli utenti hanno riguardato:

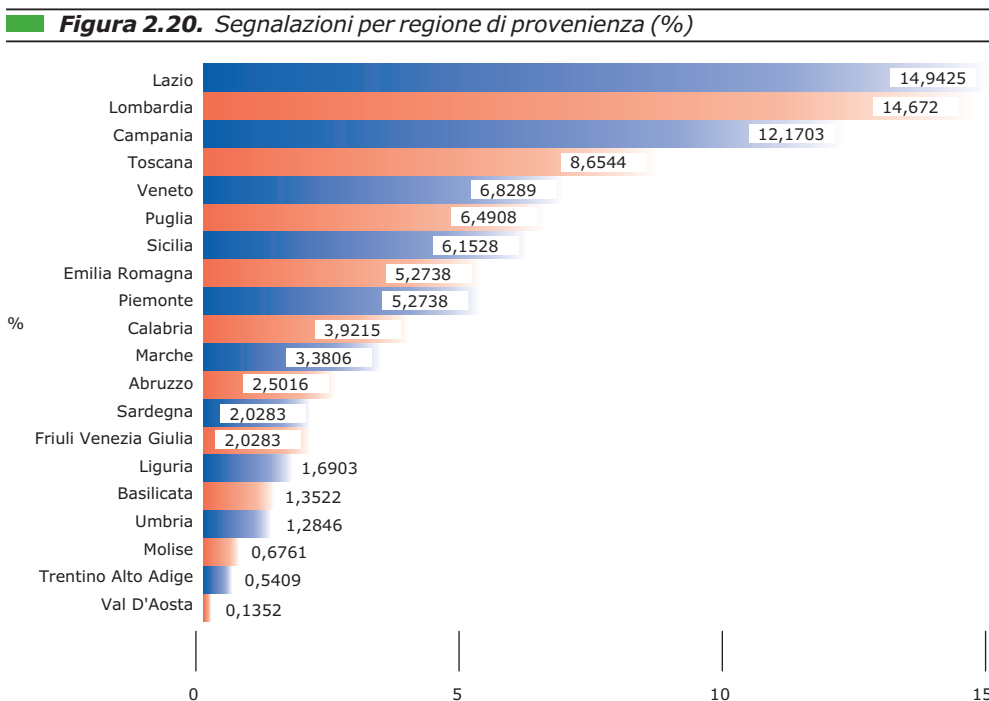
- a) la fatturazione di servizi opzionali non previsti in contratto;
- b) l'interruzione della linea in presenza di reclamo non definito;
- c) la mancata risposta a reclami non risolti;
- d) la cattiva qualità del servizio reso e/o la fatturazione dello stesso nonostante la sua mancata fruizione;
- e) la fatturazione di connessioni/collegamenti a numerazioni a valore aggiunto (899, 892, satellitari);
- f) lunghi tempi di attivazione dei servizi;
- g) il mancato passaggio ad altro operatore, con particolare attenzione alle attività di "*retention*" relative alla richiesta di migrazione sia del numero mobile che di quello su rete fissa.

Non meno significative sono state le verifiche sul rispetto della legge n. 40/2007, con particolare attenzione alle denunce relative alla richiesta di penali per recesso anticipato dal contratto.

Le numerose verifiche e ispezioni effettuate hanno portato all'irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente indicate nel seguito.

Altro cenno a parte merita il campo dei servizi innovativi, in quanto la ripartizione delle risorse tecnologiche sul territorio non sempre risulta uniforme, né tantomeno uniforme risulta la qualità dei servizi offerti. Ciò determina, soprattutto nelle aree del paese a maggior sviluppo economico, una maggior sensibilità che si traduce nella richiesta di servizi sempre più efficienti; tale esigenza si accompagna alla richiesta, da parte delle zone meno industrializzate del Paese, di colmare il *gap* tecnologico esistente con l'introduzione dei servizi a larga banda non sempre disponibili in tutte le aree della nazione.

L'analisi effettuata mostra la seguente suddivisione percentuale delle segnalazioni per regione di provenienza:



Fonte: Autorità

La tabella 2.27 mostra la suddivisione percentuale delle segnalazioni pervenute nel periodo di riferimento riferita alle principali casistiche individuate con un codice da 'A' ad 'N' il cui significato è indicato nella tabella 2.22.

Tabella 2.27. Quantità percentuali delle denunce e segnalazioni per i principali operatori

	BT	Fastweb	H3G	Opitel	SKY	Telecom	TIM	Tiscali	Vodafone	Wind	Wind	Totale
	Italia											
											Infostrada	Mobile
A	0,75	0,56	1,51	4,27		5,22	1,7	1,36	3,93	2,05	0,36	21,71
B	0,39	0,51	0,53	0,46		2,95	0,63		0,73	0,41		6,61
C	0,46		0,31	0,48		2,41	0,43		0,73	1		5,82
D	1,66	1,87	0,51	1,48		1,12	0,58	0,95	2,29	1,29		11,75
E						0,63						0,63
F								0,43	0,51			0,94
H	0,29		0,83	0,31		2,51	0,31		0,43	0,48		5,16
M						1,85						1,85
N	1,31	2,75	3,54	3,49	0,46	17,23	3,83	1,36	5,2	5,73	0,63	45,53
Tot	4,86	5,69	7,23	10,49	0,46	33,92	7,91	3,67	13,82	10,96	0,99	100

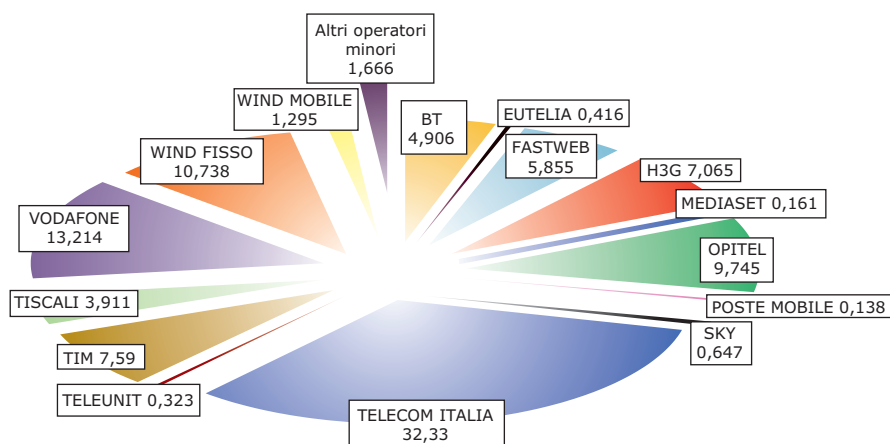
Fonte: Autorità

Tabella 2.28. Codifica casistiche

A	attivazione/disattivazione di servizi di comunicazione elettronica non richiesti (ULL, CPS, ADSL, BITSTREAM, NAKED, servizi supplementari, cambi piani o applicazione di opzioni tariffarie non richieste, etc)
B	sospensione di servizi e linee in difformità dalle disposizioni vigenti;
C	mancato riscontro a reclami con le modalità previste
D	mancato passaggio ad altro operatore
E	mancato rispetto delle direttive generali in materia di qualità e carte dei servizi di telecomunicazioni
F	modifica piani tariffari e condizioni contrattuali generalizzate senza preavviso di legge
G	applicazione ai consumatori-utenti di prezzi superiori ai prezzi massimi imposti dall'Autorità;
H	altre tipologie
I	inosservanza delle legge 40/2007
L	disconoscimento traffico verso numerazioni a valore aggiunto e internazionali
M	servizio universale/traslochi
N	problematiche contrattuali

Fonte: Autorità

La figura seguente mostra la ripartizione delle segnalazioni e denunce pervenute all'Autorità, nel periodo di riferimento, fra i maggiori operatori di settore. Le segnalazioni nei confronti di operatori minori sono state raggruppate sotto la voce "Altri operatori minori".

Figura 2.21. Segnalazioni per operatore (%)

Fonte: Autorità

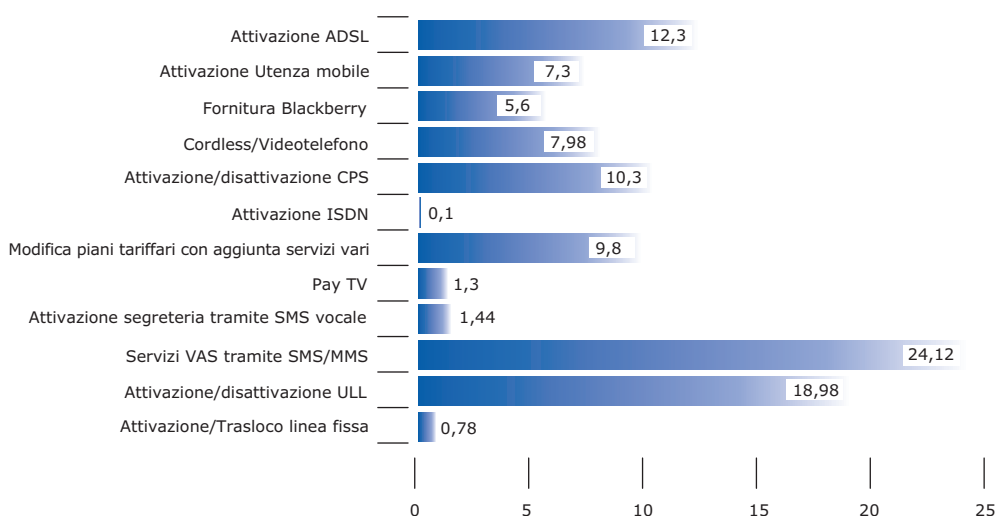
L'Autorità, anche per il 2008, ha strettamente monitorato il fenomeno dell'attivazione di servizi non richiesti; infatti, sono continuate le denunce degli utenti riguardanti l'attribuzione, con relativa fatturazione, di servizi non richiesti e non ordinati. In particolare, mentre si è ridotto il fenomeno dell'attribuzione di servizi accessori fatturati

in bolletta, sono continuate le denunce relative alla migrazione della linea del denunciante sulla rete di altro operatore, senza che ciò fosse stato esplicitamente richiesto. E' rilevante anche la casistica relativa a modifiche unilaterali del profilo tariffario, senza la dovuta previa comunicazione stabilita dall'art. 70 del codice delle comunicazioni elettroniche.

Occorre tuttavia segnalare che le numerose attività di verifica, poste in essere sulla scorta delle predette denunce, in molti casi hanno evidenziato la scarsa conoscenza, da parte del consumatore, delle normative relative alla possibilità di concludere il contratto anche a distanza, sulla base dell'assenso manifestato da parte del titolare della linea, conformemente alla normativa generale ed alla normativa emanata dall'Autorità con la delibera n. 664/06/CONS.

Nel grafico che segue viene indicata la suddivisione percentuale delle denunce per attivazione di servizi non richiesti.

Figura 2.22. Segnalazioni relative a servizi non richiesti per tipologia (%)



Fonte: Autorità

Attività sanzionatoria per violazione delle norme a tutela dei consumatori/utenti

Con riguardo all'attività sanzionatoria svolta dal mese di maggio 2008 al mese di aprile 2009, l'Autorità ha avviato 57 nuovi procedimenti sanzionatori inerenti alla violazione di norme a tutela dei consumatori/utenti riferiti a ben 229 fattispecie che quindi sono state in parte riunite nei procedimenti, e ne ha conclusi 34 con provvedimento del Consiglio, dei quali 11 avviati nel corso del precedente periodo di rilevamento.

Dei procedimenti definiti, 25 si sono conclusi con l'adozione di provvedimenti di ordinanza-ingiunzione, 4 hanno condotto all'archiviazione per pagamento in misura ridotta e 5 sono stati archiviati nel merito (tabella 2.29).

Tabella 2.29. *Procedimenti sanzionatori avviati o conclusi e relativi provvedimenti adottati (dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009)*

Presidio sanzionatorio	Fattispecie concreta	Pagamenti in misura ridotta	Ordinanze-Ingjinzioni	Archiviazioni	In corso	Tot.
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Mancata pubblicazione informazioni sulla carta dei servizi. Violazione art. 2, c. 4, della delibera 179/03/CSP	-	6	-	1	7
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Trasparenza delle informazioni contrattuali. Violazione art. 3 delibera n. 179/03/CSP	-	-	-	1	1
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Fatturazione servizi non richiesti. Violazione art. 5 delibera n.179/03/CSP	1	-	-	-	1
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Fatturazione servizi non richiesti. Violazione art. 7 delibera n.179/03/CSP	1	4	-	-	5
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Inottemperanza a provvedimento temporaneo. Violazione art. 5 delibera n.173/07/CONS	-	-	1	5	6
Art. 1, comma 31, l. n.249/97	Violazione art. 8 del. n.179/03/CSP	2	-	-	-	2
Art. 98, co. 9, d. l.vo n. 259/03	Mancata ottemperanza a richiesta informazioni.	-	1	-	1	2
Art. 98, co. 11, d. l.vo n. 259/03	Rifiuto ingiustificato MNP Violazione art. 9 del. 19/01/CIR	-	1	-	2	3
Art. 98, co. 11, d. l.vo n. 259/03	Inottemperanza all'ordine emanate con del. 484/08/CONS	-	-	-	1	1
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Violazione artt. 21-23 del. n. 417/06/CONS e art. 70 cce	-	3	-	3	6
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Violazione art. 17, del. n. 4/06/CONS e art. 70 cce	-	1	-	3	4
Art. 98, co. 11, d. l.vo n. 259/03	Violazione art. 3, all. A del. 664/06/CONS	-	-	2	2	4
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Mancata fornitura informazioni contrattuali. Violazione art. 70, c. 1, del d.l.vo 259/03	-	-	1	2	3

Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Informazioni incomplete su modifiche contrattuali. Violazione art. 70, co. 4 d.l.vo 259/03	-	1	-	-	1
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Sospensione del servizio in pendenza di formale reclamo. Violazione art. 4 allegato A del. 664/06/CONS	-	-	-	2	2
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Sospensione del servizio senza preavviso. Violazione art. 60, c. 2, cce	-	-	-	1	1
Art. 98, co. 16, d. l.vo n. 259/03	Mancato rispetto dei livelli di qualità del servizio universale. Violazione art. 61, c. 4, d.l.vo n.259/03	-	1	-	-	1
Art. 98, co. 16, d.l.vo n.259/03	Pubblicazione informazioni tariffarie. Violazione art. 4, del. n. 96/07/CIR	-	2	-	-	2
Art. 98, co. 16, d.l.vo n.259/03	Addebito costi ingiustificati per recesso anticipato. Violazione art. 1, co. 1 e 3, l. 40/07	-	1	-	1	2
Art. 2, co. 20, let. c), l. 481/95	Pubblicità di servizi a sovrapprezzo non conforme alla normativa. Violazione art. 5, c. 3, del. 9/03/CIR	-	2	1	9	12
Art. 2, co. 20, let. c), l. 481/95	Fornitura di servizi a sovrapprezzo tramite numerazioni non conformi alla normativa. Violazione art. 20, del. 9/03/CIR	-	2	-	-	2
TOTALE		4	25	5	34	68

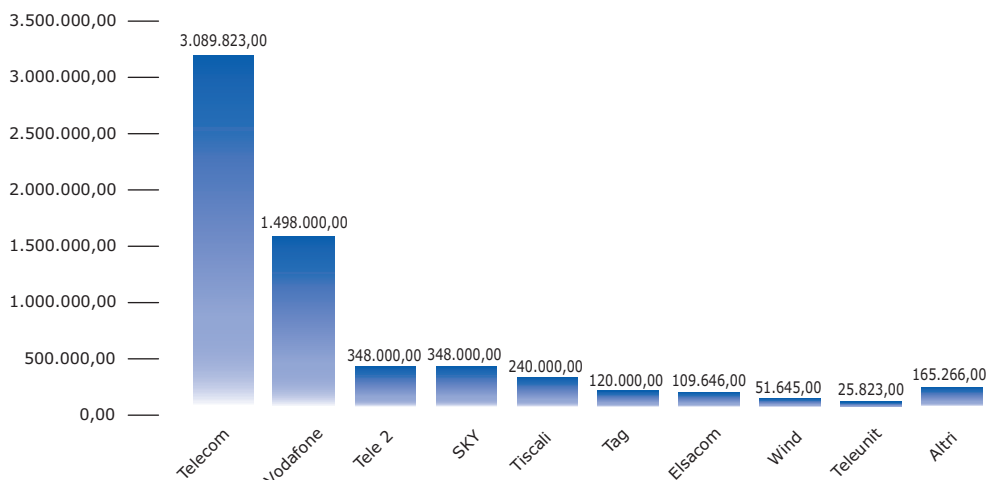
Fonte: Autorità

Le fattispecie di violazione riscontrate sono state 20, quasi tutte relative a violazioni di disposizioni specificamente attinenti alla tutela dei consumatori, mentre solo 2 procedimenti sono stati avviati ai sensi del generale obbligo di ottemperanza alle richieste di informazioni da parte dell'Autorità.

Il totale degli importi irrogati a titolo di sanzione o corrisposti a titolo di pagamento in misura ridotta è stato pari ad euro 6.054.145,00.

Nella seguente figura, sono evidenziati gli importi delle sanzioni irrogate, comprensivi dei pagamenti in misura ridotta della sanzione, distinti per operatori.

Figura 2.23. Importi relativi alle sanzioni irrogate dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009 (euro)



Fonte: Autorità

In linea con la consistenza delle segnalazioni ricevute sul punto, l'attività sanzionatoria ha riguardato, anche negli ultimi 12 mesi, numerosi casi di violazione delle norme volte a scongiurare l'attivazione di servizi non richiesti, sia con riferimento a determinate tipologie di prestazioni (quali ADSL, ULL, CPS, nel qual caso la disciplina di riferimento è quella relativa allo specifico servizio/prestazione), sia in via più generale, con l'applicazione del regolamento approvato con la delibera n. 664/06/CONS. A tal proposito, diversi operatori hanno ritenuto di presentare proposte di impegni che, tuttavia, sono state ritenute dall'Autorità inadeguate e, dunque, rigettate.

Allo stesso tempo, anche l'attività relativa alla trasparenza delle condizioni contrattuali si è intensificata, con riferimento alla fase iniziale del rapporto (mancata fornitura di informazioni obbligatorie, fornitura di informazioni ingannevoli), come alle fasi successive (ad es. nei casi modifiche delle condizioni del servizio non comunicate con modalità adeguate).

Un particolare filone è stato poi inaugurato grazie alla capillare campagna di verifica, svolta in collaborazione con la Guardia di finanza, circa il rispetto della normativa regolamentare in materia di pubblicazione e diffusione delle carte dei servizi, che ha permesso l'avvio di sette procedimenti sanzionatori nei confronti di altrettanti operatori.

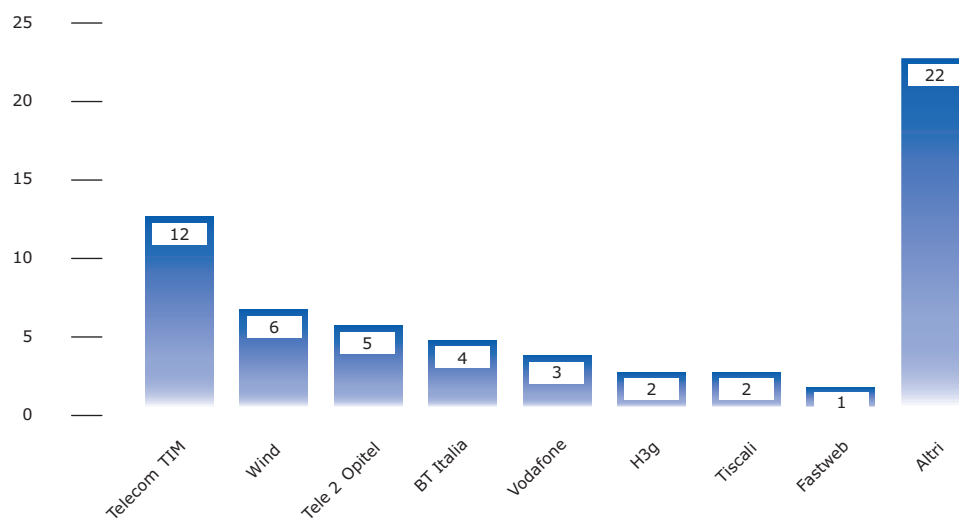
Come per l'anno 2006, anche con riferimento all'anno 2007 è stato riscontrato il mancato rispetto da parte dell'operatore designato (Telecom Italia) del parametro di qualità del Servizio Universale relativo al tasso di malfunzionamento, al quale si è aggiunto anche il superamento del parametro stabilito per il tempo di riparazione dei malfunzionamenti, relativamente al "percentile 95%", il che ha dato luogo all'avvio di un procedimento sanzionatorio conclusosi con provvedimento di ordinanza ingiunzione.

In ottica di tutela dell'utenza è, poi, sicuramente utile segnalare l'intensificarsi dell'azione volta a scoraggiare il ricorso alla pratica della sospensione del servizio per morosità da parte degli operatori in pendenza di procedure contenziose. In tale dire-

zione, con evidente finalità deterrente, vanno infatti annoverati i procedimenti avviati ai sensi dell'art. 60, comma 2, del codice delle comunicazioni elettroniche, ovvero ai sensi dell'art. 4 della delibera n. 664/06/CONS.

Infine, va rimarcato l'aumento dei casi di inottemperanza ai provvedimenti di riattivazione del servizio emessi dall'Autorità o dai Co.re.com. ai sensi dell'art. 5 della delibera n. 173/07/CONS registrati, con conseguente accrescimento del numero (presumibilmente destinato ad aumentare) dei procedimenti relativi a tale fattispecie avviati nel corso del periodo di rilevamento.

Figura 2.24. Procedimenti avviati per ciascun operatore nel periodo dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009



Fonte: Autorità

Attività di gestione delle relazioni con il pubblico (URP)

L'Autorità ha attivato nel marzo 2009 – all'esito del percorso avviato con la delibera n. 80/08/CONS – un servizio di *contact center* multicanale, avente il compito di rispondere ai bisogni di informazione dei cittadini e di raccogliere le segnalazioni dell'utenza relative a problematiche con operatori di comunicazioni elettroniche.

Il servizio è stato progettato come un *call center* evoluto che integra le funzionalità di telecomunicazione con i sistemi informativi aggiungendo all'utilizzo del mezzo telefonico canali alternativi di comunicazione, quali la posta elettronica, il canale web, la *chat*, il fax, la posta ordinaria, la messaggistica sms, per l'accesso a informazioni e servizi, così da offrire un'ampia gamma di possibilità di contatto (il web, la *chat*, esclusivamente per i non-udenti, e la messaggistica sms saranno attivati all'esito della fase sperimentazione, prevista per giugno 2009): il servizio è infatti raggiungibile a mezzo telefono tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria dalle 10.00 alle 14.00 al numero verde 800.18.50.60 (da rete fissa) o al numero geografico 081.750.750 (da rete mobile), nonché via mail info@agcom.it.

Il *contact center* è nato dall'esigenza di dotarsi di uno strumento tecnico-organizzativo in grado di sostenere processi e metodologie di lavoro atti a migliorare i livelli di efficacia e efficienza nello svolgimento dei compiti dell'Autorità con particolare riferimento alle relazioni con il pubblico e alle attività di analisi, tutela e regolamentazione.

In particolare, il servizio cura l'ascolto delle istanze dei cittadini e degli utenti, come pure di altri soggetti aventi interesse (c.d. *stakeholders*) e promuove il diritto alla trasparenza attraverso un migliore accesso agli atti e alle informazioni sullo stato dei procedimenti incardinati presso la Direzione tutela dei consumatori. Esso costituisce, altresì, un importante anello di congiunzione e di reciproca conoscenza tra i cittadini e l'Autorità contribuendo, per un verso, ad accrescere la consapevolezza nel pubblico circa l'organizzazione dell'Autorità e le sue attività e, per altro verso, ad affinare, attraverso la realizzazione di indagini telefoniche presso ampi e diversi bacini di utenza (*consumer survey*), la conoscenza che l'Autorità ha del punto di vista degli utenti.

Al contempo, il *contact center* occupa un ruolo strategico per le attività istituzionali di analisi, regolamentazione e tutela dei consumatori.

Il servizio costituisce, infatti, un'importante finestra sull'ambiente esterno utile a cogliere le problematiche emergenti nei rapporti tra operatori e utenti e ad orientare, conseguentemente, le attività dell'Autorità. Esso contribuisce inoltre, mediante l'ottimizzazione e la standardizzazione dei processi risolutivi e la messa a punto di strumenti operazionali più evoluti e integrati (ad esempio attraverso l'invio di specifici formulari tramite il canale web), a promuovere una gestione più efficiente delle segnalazioni, consentendo all'Autorità di dare risposta in tempi rapidi ad un crescente numero di istanze.

Il contatto con gli utenti avviene attraverso un *front-office* – impegnato tutti i giorni secondo gli orari indicati – avente il compito di ricevere le segnalazioni e le richieste di chiarimenti dei cittadini e di fornire informazioni e indicazioni standardizzate per la corretta gestione e risoluzione delle problematiche. La gestione e risoluzione di problematiche con profili di particolare complessità è invece demandata a due ulteriori livelli di *back office*.

Nel corso dei primi due mesi di attività, sono stati censiti 4.447 contatti, per una media di 132 contatti al giorno. Il 44% dei contatti è giunto dal canale "cartaceo" (fax e posta); il 47% circa da canale telefonico e il restante 9% da e-mail.

I contatti hanno riguardato per il 20% richieste di informazioni o chiarimenti, per la restante parte hanno riguardato segnalazioni di problematiche con operatori di comunicazioni.

L'utenza ha lamentato, in particolare, problematiche relative alla telefonia fissa (56%), seguita da telefonia mobile (23%), servizi di trasmissione dati (20%), e pay-TV (1%).

Le segnalazioni relative alla telefonia fissa si riferiscono prevalentemente alle procedure di passaggio ad altro operatore di cui alla delibera 274/07/CONS (19%), alla contestazione di fatture (16%), a disservizi ULL e/o attivazioni di servizi non richiesti di *unbundling* (15%), a guasti e malfunzionamenti (12%) e a mancata/ritardata attivazione o trasloco della linea (4%).

Le segnalazioni riguardanti, invece, la telefonia mobile, sono largamente rappresentate da problematiche relative al mancato rispetto delle disposizioni della legge n. 40/2007 e al disconoscimento di traffico.

Infine, le segnalazioni relative a servizi di trasmissione dati riguardano, in particolare, l'attivazione di servizi non correttamente funzionanti.

2.22. La tutela giurisdizionale in ambito nazionale

Dati statistici

Dal 1° maggio 2008 al 30 aprile 2009 sono stati depositati 130 ricorsi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio avverso provvedimenti dell'Autorità, dei quali 58 ricorsi in materia di telecomunicazioni, 2 in materia di parità di accesso ai mezzi di comunicazione di massa (c.d. *par condicio*), 7 in materia di organizzazione, 6 in materia di personale, 57 in materia di audiovisivo.

Dei 130 ricorsi depositati nel periodo di riferimento 44 sono corredati da istanza cautelare. La discussione in sede cautelare ha avuto come esito il rigetto di 21 istanze cautelari, l'accoglimento di 2 istanze (una solo in parte, relativamente a profili procedurali di non significativo rilievo sostanziale); 2 istanze sono state seguite da un'ordinanza di cancellazione dal ruolo; la trattazione delle rimanenti 19 istanze è stata rinviata alla disamina del merito.

Per quanto riguarda i ricorsi (depositati nel periodo di riferimento, ovvero già pendenti) che sono stati definiti nel merito nell'arco temporale suindicato, gli stessi ammontano nel totale a 34, dei quali 25 sono stati respinti, 9 sono stati accolti.

Quanto ai giudizi innanzi al Consiglio di Stato, sono stati proposti in appello 19 ricorsi, dei quali 3 in materia di audiovisivo, 15 in materia di telecomunicazioni e 1 in materia di personale.

Molti degli appelli in argomento (segnatamente, 14 ricorsi) sono corredati da istanza cautelare. La discussione in sede cautelare ha avuto quale esito il rigetto di 1 istanza, 4 rinunce della parte privata ricorrente, 2 pronunce di accoglimento (in parte), mentre la trattazione dei rimanenti 7 ricorsi è stata rinviata alla disamina del merito.

Passando a dire dei ricorsi comunque definiti nel merito nello specifico arco temporale 1° maggio 2008-30 aprile 2009, si segnala che essi ammontano complessivamente a 22, definiti come segue: 17 ricorsi respinti (con esito favorevole all'Autorità); 3 accolti (con esito solo parzialmente sfavorevole all'Autorità); 2 oggetto di rinuncia della ricorrente.

Merita attenzione anche il dato relativo ai ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica.

Nel periodo di riferimento sono stati proposti nei confronti dell'Autorità 15 ricorsi straordinari. Di essi, 10 sono stati oggetto di trasposizione innanzi al T.A.R. Lazio; 1 ricorso (in materia di comunicazione politica) è stato definito nel merito, mediante decreto di rigetto; i restanti 4 contenziosi risultano tuttora pendenti.

Riguardo ai ricorsi straordinari già pendenti all'apertura del periodo in esame, in data 14 luglio 2008 ne sono stati definiti 2 (in materia di personale e di comunicazioni elettroniche), con pronunce d'inammissibilità.

Gli indirizzi della giurisprudenza

Nel periodo di riferimento sono intervenute rilevanti decisioni, con le quali sono

stati tracciati indirizzi giurisprudenziali di particolare rilievo nelle materie inerenti all'attività istituzionale dell'Autorità.

Radiotelevisione

Tutela dei minori

Con riferimento alla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo, il giudice amministrativo, con sentenza T.A.R. Lazio n. 4474 del 19 maggio 2008, nel ribadire un orientamento giurisprudenziale che sembra ormai consolidato, ha statuito che l'art. 15, comma 10, secondo alinea della legge n. 223/90, impone un divieto "assoluto" di trasmissione dei programmi che contengano (anche o esclusivamente) "scene di violenza gratuita o pornografiche". È stata pertanto riconosciuta legittima la sanzione pecuniaria irrogata dall'Autorità nei confronti di un'emittente televisiva per la messa in onda di un programma recante scene scabrose, a nulla rilevando che la relativa diffusione fosse avvenuta nelle ore notturne e al di fuori della fascia protetta.

Con sentenza n. 8322 del 15 settembre 2008 lo stesso T.A.R. ha riconosciuto legittimo il provvedimento con il quale l'Autorità ha applicato alla Rai una sanzione pecuniaria a causa della diffusione di un servizio giornalistico che, nell'ambito della scoperta di una rete internazionale di pedofili e pedonecrofili, aveva mostrato immagini e fotografie raffiguranti minori nudi o in pose o situazioni immediatamente riconducibili alla consumazione di atti sessuali. Tale genere di trasmissione è stato reputato dal giudice amministrativo suscettibile di nuocere allo sviluppo psichico e morale dei minori, tenuto conto che nella scala dei valori, anche di quelli giuridici, i diritti alla vita e all'integrità psichica e psicologica della persona non possono essere mai graduati, rivestendo un rilievo primario.

Pubblicità

In tema di pubblicità radiotelevisiva è intervenuta la sentenza n. 9731 del 30 ottobre 2008, con la quale il T.A.R. Lazio, nel confermare la legittimità della delibera n. 162/07/CSP (che ha adeguato il regolamento in materia di pubblicità televisiva adottato dall'Autorità nel 2001 alla normativa comunitaria in materia di "finestre di televendite" e "autopromozione"), ha statuito che il legislatore nazionale, con l'art. 1, comma 5, della legge 31 luglio 1997 n. 249, "ha affidato all'Autorità il compito di tradurre in disposizioni immediatamente operative i principi dettati dalla normativa primaria, per essa dovendosi ragionevolmente intendere non solo quella nazionale, ma anche quella comunitaria alla quale ogni Stato membro è tenuto a dare attuazione". Pertanto, secondo il Giudice Amministrativo, ben può l'Autorità, anche in assenza di una normativa nazionale di recepimento di una direttiva, esercitare il proprio potere regolamentare al fine di dare diretta ed immediata attuazione alla normativa comunitaria.

Con la recente ordinanza cautelare n. 1996 del 21 aprile 2009, il Consiglio di Stato si è poi pronunciato sull'atto di appello proposto per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della citata sentenza n. 9731/09. Il giudice di appello ha deciso di sospendere il giudizio ai fini della rimessione alla Corte di giustizia di alcune questioni pregiudiziali. Esso ha rilevato, altresì, che "in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, non sussistono allo stato i presupposti per sospendere la contestata modifica regolamentare, che peraltro appare conforme alla posizione assunta dalla Commissione in sede di procedura di infrazione contro l'Italia". Sulla interruzione con messaggi pubblicitari di trasmissioni sportive, ed in particolare del Gran Premio (GP) di Formula

1, si segnala la sentenza n. 9774/2008 della III sezione del T.A.R. Lazio, emessa al termine di un giudizio instaurato dalla Rai per l'annullamento di una ordinanza – ingiunzione applicativa di una sanzione irrogata dall'Autorità. Con la pronuncia in esame, il Collegio, basandosi sulla disciplina comunitaria in materia, e segnatamente sulla Comunicazione interpretativa della Commissione europea del 28 aprile 2004, ha statuito che la trasmissione di un GP di Formula 1 può essere oggetto di interruzione pubblicitaria, purché trascorra un periodo di almeno venti minuti tra ciascuna interruzione e quella successiva.

Particolarmente chiara appare nella sentenza la individuazione, nella materia di cui trattasi, di "tre livelli disciplinari": "ciascuno introduttore una normativa speciale e derogatoria di quella precedente. Ad un primo e più generale livello (comma 1, primo e secondo periodo), si afferma che la pubblicità deve essere posta "tra i programmi", e quindi in modo da non interrompere la compiutezza della singola trasmissione, implicitamente introducendo il principio della ordinaria compatibilità tra evento televisivo e momento commerciale, salve esigenze particolari (quali quelle del comma 6 in relazione alle funzioni religiose). Ad un secondo livello (comma 1, terzo periodo), si evidenziano le possibili eccezioni a tale regola generale, consentendo l'interruzione pubblicitaria interna al programma, nel rispetto di tempi massimi e di numero massimi di eventi (elementi precisati nei successivi commi 3, 4 e 5). Ad un terzo livello (comma 2 e comma 3, primo periodo) si evidenzia l'esistenza di programmi oggettivamente strutturati in parti autonome, per i quali è vietata la possibilità di interruzione pubblicitaria, che va necessariamente inserita solo tra le pause dell'azione trasmessa.

La pronuncia qui segnalata si discosta dalla precedente decisione del Consiglio di Stato n. 2446 del 2006, resa su di una fattispecie del tutto analoga, a tenore della quale il Supremo consesso della giustizia amministrativa, nell'attribuire natura di programma sportivo di tipo cd. continuativo al GP di Formula 1, ne aveva inferito, per mezzo del combinato disposto dei commi 1 e 2 dell'art. 37 del t.u. della radiotelevisione, il divieto di qualsivoglia interruzione pubblicitaria del programma medesimo.

Sanzioni

Con decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2009 è stato respinto il ricorso straordinario al Capo dello Stato proposto dalla Rai per l'annullamento della nota con cui l'Autorità, sul rilievo che l'originaria sanzione irrogata all'emittente non era stata pagata nei termini stabiliti, aveva richiesto il pagamento della maggiorazione di cui all'art. 27, comma 6 della legge n. 689/81.

Nel correlato parere del Consiglio di Stato è stato ribadito l'orientamento secondo cui la maggiorazione della somma dovuta si sostanzia in una sanzione ulteriore e aggiuntiva, intimamente connessa alla sanzione principale nell'ambito di un unico trattamento sanzionatorio, ed è irrogabile a fronte di un pesante ritardo nell'adempimento, che la discrezionalità del legislatore ha identificato in ogni semestre a decorrere dall'esigibilità della sanzione principale.

Le somme aggiuntive costituiscono, dunque, una conseguenza automatica dell'inadempimento e l'obbligo della loro corresponsione decorre dal momento in cui la sanzione principale diviene esigibile, ovvero da quando "il relativo provvedimento sanzionatorio risulta potenzialmente ed astrattamente idoneo a dare ingresso all'esecuzione, a prescindere dunque dalla sua concreta esecuzione".

Frequenze

Con sentenza n. 2625 del 31 maggio 2008, i giudici di Palazzo Spada si sono pronunciati sull'atto di appello proposto dalla società RTI avverso la sentenza n. 13415/2006 del T.A.R. del Lazio, concernente il ricorso proposto dall'emittente Rete A avverso il diniego opposto dal Ministero delle comunicazioni sulla richiesta di assegnazione di frequenze disponibili ex art. 3, comma 8, legge n. 249/97, nonché contro la nota con cui il direttore del Dipartimento regolamentazione dell'Autorità aveva declinato la competenza relativa all'assegnazione predetta.

Il giudice d'appello, nel confermare l'inammissibilità dell'impugnativa di tale ultimo provvedimento, ha rilevato che "l'annullamento dell'atto (di diniego) impugnato in primo grado non è idoneo, neanche potenzialmente, a pregiudicare la posizione di RTI, in quanto la domanda avanzata da Rete A era diretta a consentire l'attribuzione, da parte dell'amministrazione, delle c.d. frequenze adespote, senza riferimento alcuno alla specifica posizione di RTI o di altre emittenti".

Nel medesimo contenzioso è poi intervenuto Consiglio Stato, sez. VI, 20 gennaio 2009, n. 242, il quale ha statuito che il rilascio delle concessioni per l'attività radiotelevisiva in ambito nazionale e la relativa assegnazione delle frequenze costituiscono aspetti privi di interesse transfrontaliero, e destinati ad incidere su di un rapporto in cui sia il prestatore del servizio che il suo fruitore rimangono in ambito nazionale nel rispettivo paese di residenza. Ne è stato fatto discendere, in applicazione di quanto affermato dalla Corte di Giustizia con la sentenza 31 gennaio 2008, C-380/2005 (per la quale si rinvia alla relazione annuale 2008), che il c.d. regime transitorio, previsto dall'art. 3, comma 7, legge n. 249/1997, oltre ad essere costituzionalmente legittimo fino al 31 dicembre 2003, non pone problemi di compatibilità con il diritto comunitario quanto meno fino al 24 luglio 2003, termine per il recepimento del nuovo quadro normativo comune per i servizi di comunicazione elettronica, le reti di comunicazione elettronica e le risorse e i servizi correlati.

Per il periodo successivo il Consiglio di Stato, tenendo conto dei tempi tecnici ipotizzabili per attuare la normativa di recepimento delle direttive, ha rilevato che "i fattori normativi invocati dalle Amministrazioni resistenti (decreto legge n. 352/03 e legge n. 112/2004) non possono essere considerati insuperabili, dovendo (e avendo dovuto) le Amministrazioni disapplicarli se quella era l'unica via per attribuire a Centro Europa 7 le frequenze".

Sotto il profilo risarcitorio, con riferimento, segnatamente, alla richiesta della emittente Centro Europa 7 volta ad ottenere il risarcimento del danno derivante dalla mancata assegnazione delle frequenze, i giudici di Palazzo Spada si sono dedicati, secondo le regole della responsabilità aquiliana, a verificare la sussistenza dei tipici elementi oggettivi e soggettivi che devono ricorrere affinché si possa predicare la sussistenza di un illecito.

In merito è stato ritenuto che, nel caso di specie, l'esistenza di un contesto fattuale ed ordinamentale di grande complessità, se vale ad escludere il dolo e la notevole gravità della condotta, non conduce però, per il giudice di appello, a ritenere insussistente ogni colpa dell'Amministrazione.

Il Collegio, nel mentre ha escluso ogni addebito nei riguardi dell'Autorità, ha ritenuto di non potere mandare esente da responsabilità il Ministero delle comunicazioni, che è apparso avere tenuto a lungo una condotta caratterizzata da errori, omissioni e comportamenti non univoci non sorretti da ragionevoli motivazioni; né la sua colpa

poteva ritenersi esclusa, sempre ad avviso del Consiglio, per il solo fatto di avere applicato una norma interna, da ritenere in realtà incompatibile con il diritto comunitario.

Alla luce dei suesposti principi, il Supremo Consesso ha disposto il parziale accoglimento della pretesa attorea di risarcimento del danno, condannando il Ministero al pagamento di un milione di euro, somma così contenuta anche in considerazione del fatto che nelle more della definizione del giudizio amministrativo l'amministrazione ha disposto l'attribuzione delle frequenze in favore di Centro Europa 7, in attuazione della concessione rilasciata a suo tempo.

Concessioni

Consiglio di Stato, sez. VI, 29 ottobre 2008, n. 5421, si è pronunciato in merito agli effetti del fallimento dell'impresa concessionaria sulla concessione. L'art. 52 comma 2, lett. b), d.lg. n. 177 del 2005 deve essere interpretato, alla luce di quanto dispone il successivo comma 3, nel senso che il fallimento determina la revoca della concessione per l'attività di radiodiffusione, a meno che all'impresa fallita non sia rilasciata l'autorizzazione alla continuazione dell'attività; in tal caso, tuttavia, l'impresa fallita non gode di uno *status* privilegiato rispetto alle altre imprese titolari di concessione (come accadrebbe se si ritenesse che l'autorizzazione è, per ciò solo, preclusiva della revoca), ma resta, comunque, sottoposta alla regola generale secondo cui il mancato utilizzo delle radiofrequenze determina la revoca della concessione. In tal modo, si realizza un equo temperamento tra le ragioni del fallimento, della produzione nazionale e dei lavoratori impiegati nell'impresa in crisi, da un lato, e, le aspettative degli altri operatori del settore, interessati a contendersi l'*utilitas* rappresentata dal ritorno in disponibilità delle frequenze inutilizzate dell'impresa fallita, dall'altro.

Rettifica

Con sentenza 22 dicembre 2008, n. 12199, il T.A.R. ha statuito che non incorre in violazione degli artt. 4 e 32 del testo unico sul diritto di rettifica l'emittente che rigetti la richiesta di rettifica avanzata dagli esponenti di un partito politico i quali lamentavano, in particolare, l'omessa indicazione, da parte dell'emittente medesima, dei nominativi degli esponenti politici promotori di una iniziativa meritevole di apprezzamento positivo da parte degli spettatori. Ad avviso del collegio giudicante, infatti, la volontà di alcuni soggetti politici di pubblicizzare sulla rete televisiva pubblica una loro iniziativa di notevole rilievo politico "è questione del tutto estranea alla ratio sottesa al cit. art. 32 [in materia di diritto di rettifica, n.d.r.] e in ordine alla quale altri sono i rimedi previsti dall'ordinamento a tutela della par condicio delle forze politiche nell'accesso al mezzo televisivo pubblico".

Telecomunicazioni

Sanzioni

Per quanto concerne il settore delle comunicazioni elettroniche, si evidenziano, innanzitutto, per la rilevanza delle questioni trattate e dei principi di diritto espressi dal giudice amministrativo, le sentenze con le quali il T.A.R. del Lazio ha espresso alcuni importanti principi in materia di sanzioni.

Con le sentenze nn. 6847, 6848, 6849, 6850 del 10 luglio 2008, il T.A.R. del Lazio ha statuito che l'art. 8, comma 1, legge 24 novembre 1981, n. 689 costituisce il parametro normativo di riferimento per le violazioni perpetrate nel settore delle comunica-

zioni elettroniche. Tale articolo impone che le violazioni accertate in momenti diversi e caratterizzate ciascuna da un'autonoma azione diretta a dal procurare al singolo utente un vantaggio illecito sono punibili facendo applicazione della regola del cd. cumulo materiale; regola in virtù della quale si applicano tante sanzioni quante sono le violazioni perpetrate dal soggetto agente.

Autorizzazione generale

Con sentenza n. 350 del 22 ottobre 2008, la Consulta ha ritenuto illegittima la legge della Regione Lombardia per violazione dei criteri di riparto delle competenze di cui all'art. 117 Cost., in quanto confligge con la dell'art. 25 del codice delle comunicazioni elettroniche e con le scelte operate dal legislatore statale in tema di liberalizzazione dei servizi di comunicazione elettronica e di semplificazione procedimentale l'introduzione, ad opera del legislatore regionale, di un vero e proprio autonomo procedimento autorizzatorio per lo svolgimento dell'attività dei centri di telefonia, ferma restando la possibilità per i Comuni, tramite la loro potestà regolamentare, e le Regioni, tramite la loro potestà legislativa, di disciplinare specifici profili incidenti anche su questo settore.

Blocco selettivo di chiamata

Con le sentenze nn. 11194, 11195 e 11197 del 26 novembre 2008 il T.A.R. del Lazio ha annullato alcune delibere in tema di blocco selettivo di chiamata, statuendo la competenza del Ministero. Avverso tali sentenze, per il loro annullamento, l'Autorità ha proposto appello, attualmente pendente, innanzi al Consiglio di Stato (cfr. paragrafo 2.21).

Prezzi di terminazione

In materia di prezzi di terminazione è intervenuta la sentenza del 22 gennaio 2009, n. 895, con la quale il T.A.R. del Lazio ha confermato la legittimità della decisione dell'Autorità di applicare ad H3G un prezzo massimo del servizio di terminazione diverso e più elevato rispetto a quello imposto agli operatori concorrenti.

Il giudice amministrativo ha innanzi tutto rilevato che l'Autorità può legittimamente assumere una decisione anche in dissenso rispetto al parere espresso dalla Commissione europea, in considerazione del fatto che "anche se ex art. 12 del codice deve tenere "in massima considerazione" le osservazioni della Commissione, non è obbligata a conformarsi sempre e comunque" alle stesse, in quanto non sono giuridicamente vincolanti.

Il Collegio ha, poi, nel merito, confermato la legittimità della delibera dell'Autorità n. 628/07/CONS, recante "Mercato della terminazione di chiamate vocali su singole reti mobili (mercato n. 16 tra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea 2003/311/CE): valutazione ai sensi dell'art. 15, comma 4, della delibera n. 3/06/CONS, circa l'applicazione all'operatore H3G degli obblighi di cui all'art. 50 del codice delle comunicazioni elettroniche".

Il T.A.R. ha statuito, a questo proposito, che la determinazione del prezzo massimo di terminazione imposto ad H3G, avvenuta non sulla base di un mero calcolo matematico, ma attraverso una serie di fattori individuati al precipuo scopo di assicurare un equilibrio di mercato tra tutti gli operatori nello stesso presenti, costituisce esercizio di un'attività tecnico - discrezionale che l'Autorità pone in essere, nell'esercizio dei poteri ad essa demandati dal decreto legislativo n. 259 del 2003, al fine di garantire l'equilibrio economico nel mercato della telefonia, evitando la presenza di posizioni domi-

nanti che inibiscano l'accesso degli operatori minori o rendano più difficile la loro permanenza nel mercato.

Proprio in considerazione della natura discrezionale dell'attività posta in essere dall'Autorità nella complessa valutazione e ponderazione dei diversi interessi in gioco, il giudice amministrativo ha evidenziato come la stessa possa essere sindacata nei ristretti limiti della illogicità ed irragionevolezza manifesta, e come il sindacato giudiziale sia, nel caso di specie, di tipo "debole", non essendo consentito "un potere sostitutivo del giudice tale da sovrapporre la propria valutazione tecnica opinabile o il proprio modello logico di attuazione del concetto indeterminato all'operato dell'Autorità e dovendo corrispondentemente darsi atto della ragionevolezza di una "riserva di amministrazione" in ordine al merito, con conseguente sottrazione delle relative valutazioni di opportunità ai poteri di indagine del giudice, specie laddove vengano in rilievo provvedimenti adottati, al di fuori del circuito dell'indirizzo politico, da un organo posto in posizione di particolare indipendenza nell'esercizio di poteri neutrali".

Le medesime considerazioni svolte nella sentenza appena segnalata si ritrovano nella sentenza n. 1491 del 16 febbraio 2009, con la quale il T.A.R. del Lazio ha precisato che la riduzione dei prezzi di terminazione di H3G costituisce solo una tappa del percorso che l'Autorità ha doverosamente iniziato per il loro graduale allineamento a quelli imposti ad altri operatori con i quali essa condivide lo *status* di impresa notificata perché avente significativo potere di mercato; il suddetto percorso, anche alla luce delle indicazioni provenienti dall'organo comunitario, deve condurre, in un arco temporale limitato, all'obiettivo di prezzi di terminazione simmetrici per tutti gli operatori presenti sul mercato con la contestuale eliminazione di ingiustificate e anacronistiche sacche di privilegio.

Il Tribunale ha, dunque, ritenuto legittima la delibera n. 446/08/CONS, con la quale l'Autorità ha disposto la riduzione del prezzo massimo di terminazione delle chiamate vocali sulla rete di H3G, rilevando che "la nuova tariffazione, determinata dall'Autorità a seguito di un accurato esame dei dati in suo possesso, si è resa necessaria per ridurre l'asimmetria e riequilibrare il mercato".

Servizio bitstream - Offerta di riferimento

Il T.A.R. Lazio si è poi pronunciato, con sentenza n. 4869 del 15 maggio 2008, su tre distinti ricorsi presentati dalla società Telecom riguardanti il servizio *bitstream*, parzialmente annullando la delibera n. 249/07/CONS, e, invece, integralmente annullando la delibera n. 115/07/CIR.

Il T.A.R. ha precisato che la propria declaratoria finale d'illegittimità non deriva in alcun modo da una valutazione sul merito della scelta operata dall'Autorità, scelta "che comunque essendo espressione di discrezionalità tecnica sarebbe sindacabile solo entro limiti ridottissimi".

La sentenza contesta piuttosto la legittimità del *modus procedendi* seguito dall'Autorità. Nella motivazione si legge infatti: "La fondatezza delle censure dedotte a questo riguardo da Telecom risulta palese ove si tenga presente il rapporto intercorrente fra le due delibere innanzi richiamate. La delibera n. 34/06 ha per oggetto il mercato dell'accesso alla banda larga "all'ingrosso" e costituisce, in sostanza, il provvedimento finale che l'Autorità ha ritenuto di adottare a conclusione dell'analisi condotta su questo particolare mercato e dichiaratamente finalizzata a definire la posizione che in esso occupa Telecom, ed eventualmente a ridimensionarla in modo da renderla compatibile con la necessità di assicurare tutela, sul piano concorrenziale, agli interessi

economici degli operatori minori. Non è contestabile, perché comprovato dalla documentazione in atti, che fra gli obblighi che detta delibera impone a Telecom non figurano quelli da essa richiamati, i quali compaiono per la prima volta nella successiva delibera n. 249/07. L'impugnato art. 23 è dichiaratamente "attuativo degli obblighi" imposti dalla delibera base; si tratta cioè dello strumento al quale l'Autorità ha fatto ricorso per assicurare che essi siano adempiuti dal loro destinatario".

Analoghe considerazioni sono svolte dal T.A.R. riguardo all'obbligo di includere nell'offerta le modalità per l'accesso alla funzionalità *multicast* (art. 15, comma 1, della delibera n. 249/07/CONS). Anche qui si imputa all'Autorità di aver utilizzato uno strumento attuativo inadeguato per imporre obblighi "nuovi", non previsti dalla delibera con la quale è stata conclusa l'analisi del mercato. Obblighi che, per di più, il T.A.R. ha ritenuto afferenti ad un diverso ed autonomo mercato e che, dunque, avrebbero provocato un allargamento ingiustificato del cd. mercato 12.

Tuttavia il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 6529 dell'11 ottobre 2008 si è pronunciato sull'atto di appello proposto dall'Autorità per la riforma della menzionata sentenza del T.A.R. del Lazio n. 4869/08, svolgendo alcune importanti e diverse precisazioni. Contrariamente a quanto ritenuto dal giudice di primo grado, invero, il Supremo Consesso ha riconosciuto che le previsioni della delibera n. 249/07/CONS in tema di *multicast* (art. 15, comma 1) e di replicabilità dell'offerta (art. 23, commi da 4 a 7) sono attuative dei principi e degli obiettivi indicati nella delibera n. 34/06/CONS e, pertanto, sul piano procedurale, sono pienamente legittime. Le predette disposizioni della delibera n. 249/07/CONS si pongono, infatti, "in funzione di "adeguata" strumentalità logica rispetto a quanto stabilito nella delibera n. 34/06/CONS", senza che per la loro introduzione occorra, quindi, una nuova analisi di mercato. Per ciò che riguarda la "funzionalità" *multicast*, inoltre, il Consiglio di Stato non ha condiviso il giudizio espresso dal T.A.R. del Lazio in merito all'ascrivibilità di tale funzionalità al solo diverso mercato 18. Secondo il Consiglio di Stato, questa funzionalità si presta, infatti, ad essere utilizzata non solo per la ritrasmissione di un servizio televisivo, ma anche per svolgere ulteriori servizi di comunicazione elettronica.

Con sentenza n. 3217 del 16 aprile 2008, il T.A.R. aveva, invece, disposto l'annullamento dell'offerta di riferimento per il 2006, nella parte in cui dispone che Telecom "con almeno 60 giorni di preavviso agli operatori ed all'Autorità prima di introdurre nuove offerte di accesso rivolte ai propri utenti finali, ripropone sui servizi intermedi le corrispondenti promozioni" (art. 2, comma 6, della delibera n. 83/06/CONS).

In quell'occasione il giudice di primo grado aveva disatteso l'argomentazione dell'Autorità volta ad affermare la natura meramente consequenziale dell'obbligo di preavviso rispetto al più generale principio di non discriminazione e, quindi, aveva censurato la scelta di inserire la previsione di tale obbligo in sede di approvazione dell'offerta di riferimento, in assenza di una conforme indicazione nelle determinazioni in materia di analisi del relativo mercato.

Al fine dell'annullamento della citata decisione, l'Autorità ha proposto appello al Consiglio di Stato, che ha accolto buona parte della tesi dell'appellante.

Con la sentenza n. 6527 del 23 dicembre 2008, la VI sez. del Consiglio di Stato, pur confermando parzialmente il dispositivo annullatorio intervenuto con la citata decisione n. 3217/08, ha adottato una motivazione ben diversa, chiarendo in senso conforme agli intendimenti dell'Autorità l'ambito di applicabilità dell'art. 2, comma 6, della delibera n. 83/06/CIR.

Il giudice di appello ha statuito, infatti, che l'impugnata misura regolamentare impone a Telecom tre distinti obblighi: quello di comunicare con preavviso all'Autorità le "nuove offerte di accesso rivolte ai propri utenti finali"; quello di comunicare con il medesimo preavviso anche ai concorrenti sui servizi intermedi le medesime offerte al dettaglio; quello di riproporre al livello *wholesale* promozioni corrispondenti alle offerte al dettaglio.

Ora, per il Consiglio di Stato, l'annullamento pronunciato dal T.A.R. ha avuto ad oggetto solo il secondo obbligo, di preventiva comunicazione da parte dell'operatore dominante agli operatori alternativi delle offerte realizzate al dettaglio.

Il giudice d'appello ha lasciato, dunque, fermi i restanti obblighi, vale a dire quello di comunicare all'Autorità, con preavviso, le offerte promozionali al dettaglio e quello di "riversare" sul mercato dei servizi intermedi – previa idonea comunicazione agli OLO- offerte promozionali corrispondenti a quelle *retail*.

Conseguentemente, secondo l'assetto confermato in grado d'appello, affinché sia garantita l'effettiva replicabilità da parte degli OLO delle offerte al dettaglio, Telecom Italia, entro lo stesso termine anticipatorio, deve non solo comunicare all'Autorità l'offerta promozionale al dettaglio, ma anche attivare una corrispondente offerta promozionale sul mercato dei servizi intermedi.

Frequenze

In materia di frequenze e di licenze individuali rilasciate ai sensi dell'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 318/1997, rilevante è la decisione con cui il Consiglio di Stato, sez. VI, 10 settembre 2008, n. 4324, ha escluso la possibilità per il soggetto licenziatario di rinunciare alle frequenze che gli siano state assegnate all'esito di una procedura ad evidenza pubblica.

Per il Supremo Consesso, infatti, l'atto di rinuncia contrasterebbe con la funzione della licenza, la quale, avendo ad oggetto l'uso delle frequenze, non ha meri ed esclusivi effetti ampliativi della sfera giuridica del licenziatario, ma produce diritti ed obblighi anche nei confronti della collettività.

Nella medesima decisione il Consiglio di Stato ha precisato che l'art. 29 del decreto legislativo n. 259/2003, nell'individuare le ipotesi in cui la limitata disponibilità delle frequenze (risorsa rara in natura da utilizzare in modo ottimale conformemente alle prescrizioni comunitarie) comporta la necessità di attribuire le medesime all'esito di procedure ad evidenza pubblica, reca una norma funzionale all'esigenza di conseguire un controllo pubblico più penetrante in ordine all'efficienza della gestione della risorsa frequenziale affidata al singolo licenziatario; e, nel contempo, delinea un limite intangibile alla modifica delle condizioni di assegnazione stabilite all'esito della procedura di evidenza pubblica.

Controversie operatori-utenti

La Suprema Corte di Cassazione, con sentenza n. 25853 del 27 ottobre 2008, ha statuito che l'art. 1, comma 11, della legge n. 249 del 1997 contiene una condizione di proponibilità dell'azione – ovvero il previo esperimento del tentativo di conciliazione – che non opera quando l'attore non abbia stipulato alcun contratto di utenza telefonica, né quando si controverta di situazioni soggettive derivanti da rapporti che nulla hanno a che vedere con quello di utenza telefonica. Con sentenza della Corte Costituzionale n. 51 del 18 febbraio 2009, è stata dichiarata la manifesta inammissibilità delle questioni di illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 11 della legge 31 luglio 1997 n.

249 che erano state sollevate in riferimento agli art. 24, 25 e 102 cost., nonché in relazione all'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Nel caso di specie, il giudice di merito rimettente denunciava la pretesa disparità di trattamento operata dalla menzionata norma nei confronti degli utenti e degli enti erogatori di servizi di telecomunicazione, da un lato, in quanto soggetti all'obbligo del tentativo di conciliazione, e, dall'altro lato, verso gli utenti ed enti erogatori di altri servizi di pubblica utilità, nonché verso gli stessi organismi di telecomunicazione qualora agenti contro gli utenti, in quanto non sottoposti al previo tentativo obbligatorio di conciliazione.

In proposito, la Consulta ha ribadito che la previsione di uno strumento quale il tentativo obbligatorio di conciliazione è finalizzata ad assicurare l'interesse generale al soddisfacimento più immediato delle situazioni sostanziali attraverso la composizione preventiva della lite rispetto al soddisfacimento conseguito attraverso il processo.

Sempre in tema di contratti, nel settore delle comunicazioni elettroniche la Cassazione, con la sentenza n. 24334 del 28 maggio 2008, ha considerato che "il legislatore ha palesemente voluto attribuire alla istituita Autorità per le garanzie nelle comunicazioni una competenza talmente vasta da poter essere considerata sostanzialmente omnicomprensiva in tema (appunto) di "garanzie nelle comunicazioni" e ha affermato il seguente principio di diritto: "In tema di contratti in materia di telecomunicazioni tra utente e soggetto autorizzato o destinatario di licenze rientranti tra le fattispecie disciplinate dalla legge 31 luglio 1997, n. 249 e dal regolamento concernente la risoluzione delle controversie tra organismi di telecomunicazioni e utenti...anche le controversie volte a stabilire se sia stato o meno stipulato uno dei predetti contratti, sono assoggettate alla disciplina prevista in detta normativa nel comma 11 dell'art. 1 della legge e negli artt. 3 e 4 del regolamento; e quindi l'attore, prima di agire in giudizio, è tenuto a promuovere preventivamente un tentativo di conciliazione dinanzi al Co.re.com. competente per territorio".

Credito residuo

Con la decisione n. 2839 del 7 maggio 2009 il Consiglio di Stato, confermando la sentenza del Giudice di prime cure, ha statuito la legittimità della delibera n. 416/07/CONS recante "Diffida agli operatori di telefonia mobile ad adempiere l'obbligo di riconoscimento agli utenti del credito residuo ai sensi dell'art. 1, comma 3, l. n. 40 del 2007".

I Giudici di Palazzo Spada hanno deciso che la tutela del consumatore del servizio di telefonia mobile prescritta ai sensi dell'art. 1 della legge n. 40/2007 si attualizza "attraverso misure che garantiscano il ristoro del credito residuo in caso di anticipata interruzione del rapporto di utenza. Fra esse va ricondotta, oltre al diritto alla restituzione delle somme per traffico telefonico non utilizzato, anche la c.d. portabilità del credito residuo in caso di trasferimento dell'utenza presso altro operatore".

Il Collegio si è espresso anche in merito all'inquadramento codicistico degli istituti relativi all'adempimento dell'obbligazione di restituzione del credito residuo, ritenendo corretto il richiamo operato dall'Autorità al principio d'indifferenza, per il soggetto obbligato, della persona del creditore, e alla possibilità di mutamento dello stesso mediante indicazione del destinatario di pagamento (art. 1188 c.c.), ovvero all'istituto della cessione del credito, la quale opera indipendentemente dal consenso del debitore. Ne consegue che "in concomitanza al trasferimento di utenza – in presenza di un

credito per traffico telefonico non utilizzato – l'utente in luogo del diritto alla restituzione ha, pertanto, facoltà di indicare come destinatario del pagamento il nuovo operatore, che destinerà l'importo in funzione di continuità del servizio anche sul piano patrimoniale”.

Il Consiglio di Stato si è espresso, infine, sui limiti cui soggiace la facoltà dell'operatore di richiedere al cliente cui sia stata assicurata la portabilità del numero il pagamento di somme a titolo di ristoro dei costi eventualmente sopportati per la procedura di trasferimento. A tale riguardo, il Collegio ha osservato che dalla previsione dell'art. 1, comma 3, legge n. 40 cit., secondo la quale il trasferimento delle utenze ha luogo in assenza di “spese non giustificate da costi dell'operatore”, si desume che “l'operatore di telefonia mobile è sollevato da ogni onere economico connesso al trasferimento di utenza, il cui rimborso, in presenza di costi giustificati, può essere richiesto all'utente e può comprendere anche le spese connesse alla portabilità del credito”.

Editoria

Contributi

In materia di editoria, si segnala la sentenza del T.A.R. del Lazio, 5 marzo 2009, n. 3134, con la quale l'Autorità è stata estromessa dal giudizio instaurato da un'emittente televisiva locale avverso il provvedimento del Co.re.com. territorialmente competente in materia di contributi ex lege n. 448/1998. Il giudice ha difatti ritenuto che nei giudizi amministrativi la legittimazione passiva vada riferita all'amministrazione che ha adottato l'atto ritenuto lesivo ed impugnato, ovvero cui la legge ha attribuito la competenza all'esercizio del potere contestato; competenza che, al fine della sussistenza della legittimazione processuale, deve permanere al momento in cui è proposto il ricorso, essendo irrilevanti i trasferimenti di competenza successivi all'instaurazione del giudizio, e fatta comunque salva la possibilità d'intervento della Autorità.

Organizzazione dell'Autorità

Finanziamento

Particolare rilevanza rivestono per il funzionamento dell'Autorità le pronunce del Consiglio di Stato (dispositivo sentenze nn. 371-380/2009) che, confermando le pronunce di primo grado (T.A.R. Lazio, Roma, sez. II, nn. 11596, 13718, 13722, 13717, 13720, 13719, 13721, 13723, 13714, 13724/2003), hanno respinto 10 ricorsi proposti dalle società del gruppo Rai in materia di contributo dovuto all'Autorità ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) della legge 31 luglio 1997, n. 249, e dell'art. 2, comma 38, della legge 14 novembre 1995, n. 481, volti all'annullamento dei decreti del Ministero dell'economia e delle finanze del 2001 e 2002, recante “Misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni di cui all'art. 2, comma 38 della legge 14 novembre 1995, n. 481”.

I giudici di Palazzo Spada hanno disatteso le argomentazioni sostenute dagli appellanti in favore della legittimità dei provvedimenti impugnati e dell'obbligo di corrispondere il contributo anche a carico di quelle società facenti parte del gruppo Rai che, pur non essendo titolari di un provvedimento autorizzatorio o concessorio, svolgono comunque attività connesse e strumentali alla realizzazione dei fini pubblicitari che la concessionaria pubblica è tenuta istituzionalmente a perseguire.

Incompatibilità

Con la sentenza n. 4469/09 del 25 febbraio 2009 la Corte Suprema di Cassazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi proposti dalla RAI e dal dott. Meocci per la cassazione della decisione del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 341/2007, ai sensi degli artt. 326, primo comma, c.p.c. e 111 Costituzione, così confermando definitivamente la legittimità delle sanzioni irrogate dall'Autorità per la incompatibilità dell'assunzione della carica di Direttore generale della RAI con il suo status di ex commissario dell'Autorità, in violazione dell'art. 2, nono comma, della legge 14/11/1995, n. 481.

3

Rapporti istituzionali dell'Autorità

3.1. I rapporti internazionali

I principali sviluppi nel contesto internazionale ed il ruolo dell'Autorità

A un decennio dall'inizio della sua operatività, l'Autorità ha ormai stabilmente conquistato una posizione di primo piano nel contesto istituzionale comunitario ed internazionale di settore. Ciò, grazie all'impegno profuso e ai risultati raggiunti nell'implementazione a livello nazionale del quadro regolamentare di matrice comunitaria, unitamente ad una specifica attenzione dedicata dall'Autorità alla dimensione internazionale, mediante la collaborazione bilaterale con le Autorità di altri Paesi e l'attiva partecipazione alle varie piattaforme comunitarie e internazionali di settore.

L'impegno sul versante internazionale è proseguito e, in alcuni settori, si è addirittura intensificato nel corso del periodo di riferimento.

Nel settore delle comunicazioni elettroniche, è proseguito il costante e qualificato contributo dell'Autorità al processo di revisione del quadro regolamentare comunitario in materia di comunicazioni elettroniche (cd. *Framework Review*), che, ricordiamo, consiste nella *review* delle direttive del 2002 e in un regolamento istitutivo di un organismo (il cd. BEREC, acronimo dall'inglese *Body of European Regulators in Electronic Communications*) destinato a proseguire la fortunata esperienza dell'*European Regulators Group* (ERG) nel coordinamento regolamentare comunitario, rafforzandone la veste istituzionale ed i meccanismi operativi.

Al momento della redazione del presente contributo, l'iter legislativo avviato dalla proposta della Commissione nel novembre 2007 ha avuto un'inattesa battuta d'arresto con la votazione in seconda lettura del Parlamento europeo del 6 maggio scorso. In relazione al controverso tema della tutela del diritto d'autore nell'accesso ai contenuti disponibili in rete (emerso in sede europea a seguito dell'adozione da parte della Francia di una legislazione particolarmente restrittiva in materia)¹, il Parlamento infatti, è tornato sui suoi passi, ripristinando un emendamento all'art. 8 della direttiva quadro già approvato in prima lettura (il cd. Emendamento 138), vanificando l'accordo politico, raggiunto lo scorso mese di marzo (e confermato dalla votazione del Comitato ITRE dello scorso 21 aprile), in base al quale era possibile prevedere una rapida approvazione del pacchetto di riforma.

Ciò condurrà all'apertura di una fase di conciliazione nell'autunno prossimo, a valle dell'insediamento del nuovo Parlamento.

L'esperienza sul campo maturata nel corso dell'implementazione del vigente quadro ha consentito all'Autorità di fornire ai referenti istituzionali comunitari e nazionali un contributo tecnico sui principali temi regolamentari in discussione, nel perseguimento degli obiettivi comuni di una progressiva armonizzazione delle politiche regolamentari a livello europeo, di un miglioramento delle capacità della regolamentazione di supportare dinamiche concorrenziali, investimenti e benessere dei consumatori.

In parallelo con il processo di revisione del quadro legislativo di settore, il periodo

¹ Per maggiori dettagli sulla recente legislazione francese si veda il paragrafo 1.1.1.1.

di riferimento ha visto lo sviluppo in sede comunitaria di altri importanti processi regolamentari, destinati ad avere un grande impatto sul mercato continentale; tra essi si segnalano, in particolare, il processo di revisione del regolamento n. 717/2007 in materia di *roaming* internazionale, finalizzato a estendere per i prossimi due anni l'applicazione delle norme vigenti e a integrarne la disciplina in materia di servizi dati e sms, e il processo di revisione della direttiva 87/372/CE (cd. direttiva GSM), mirante ad ampliare in novero delle tecnologie utilizzabili sulla banda a 900 Mhz (sin qui assegnata in esclusiva alla tecnologia GSM).

La Commissione ha inoltre proseguito nella elaborazione delle due proposte di raccomandazione in materia di prezzi di terminazione all'ingrosso e in materia di principi regolamentari per le reti d'accesso di nuova generazione (la prima approvata lo scorso 6 maggio, la seconda tuttora in fase di elaborazione) e, nell'ottobre 2008, ha finalizzato la revisione della raccomandazione n.2003/561/CE in materia di procedure di notifica delle analisi dei mercati nazionali ai sensi dell'art.7 della direttiva 2002/21/CE (cd. direttiva quadro).

Anche su tali temi, l'Autorità ha messo a disposizione la propria *expertise* tecnica nelle varie sedi istituzionali di elaborazione legislativa, accreditandosi come referente nazionale privilegiato nella fase ascendente dei processi legislativi e regolamentari comunitari di settore.

Ancora in tema di comunicazioni elettroniche, si segnala la conferma dell'impegno assicurato dall'Autorità nell'ambito dei principali organismi e comitati di settore. L'Autorità è stata confermata per l'anno 2009 come componente del comitato direttivo dell'ERG/IRG ed è stata designata alla Presidenza del *Radio Spectrum Policy Group* (RSPG) per l'anno 2010. Tali incarichi, oltre a comportare un forte coinvolgimento degli uffici competenti dell'Autorità nella gestione operativa degli organismi internazionali e nel coordinamento delle attività tecniche, richiedono anche una interlocuzione assidua e privilegiata con la Commissione e con gli attori istituzionali e di mercato su tutte le tematiche regolamentari di settore. Sono proseguite inoltre le attività di partecipazione attiva dell'Autorità alle delegazioni nazionali presso i principali comitati settoriali in ambito comunitario e internazionale.

In relazione al settore audiovisivo, il periodo in esame registra un'accresciuta importanza dell'attività internazionale dell'Autorità, anche al di là dell'ambito di riferimento strettamente connesso alle relazioni con i Paesi appartenenti all'Unione Europea o al Consiglio di Europa.

Nell'anno in corso, va infatti ricordato l'impegno profuso dall'Autorità nell'incarico di Presidenza del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes (Réseau-Med)*, iniziato già nel periodo di vicepresidenza italiana nel 2008 con l'attività di predisposizione del programma della riunione plenaria, tenutasi a Reggio Calabria nell'ottobre 2008, e le consultazioni per la revisione della bozza del primo documento comune del RéseauMed: la Dichiarazione sulla regolamentazione dei contenuti audiovisivi.

L'approvazione di tale documento, che rappresenta la prima dichiarazione di principi comuni nella regolamentazione dell'audiovisivo siglata da paesi appartenenti al bacino del Mediterraneo, costituisce una ulteriore conferma della vocazione transnazionale dell'Autorità.

L'Autorità ha proseguito nell'impegno di collaborazione bilaterale con le altre Autorità di Stati membri dell'Unione europea e nelle attività connesse agli accordi bilaterali ed ai progetti di gemellaggio con organismi ed Autorità di Paesi extra-europei,

al fine di promuovere il modello regolamentare europeo anche al di fuori dei confini continentali.

Nel periodo di riferimento, si segnala, in particolare, l'avvio delle attività della piattaforma EMERG, che raccoglie 19 Autorità di altrettanti Paesi del bacino del Mediterraneo, con l'obiettivo di promuovere lo scambio di esperienze e la diffusione di una cultura regolamentare comune in realtà limitrofe, caratterizzate da una fitta rete di rapporti commerciali. L'Autorità ha fortemente investito nella costituzione di una stretta collaborazione nell'area mediterranea ed ha fornito un contributo fondamentale alla costituzione della nuova piattaforma.

Nel luglio del 2008, l'Autorità, alla testa di un consorzio che vede coinvolte BNetzA (il Regolatore delle telecomunicazioni tedesco) e il Foromez, si è aggiudicata il bando per un progetto di gemellaggio biennale con la National Telecommunications Regulatory Authority (NTRA) egiziana.

Il progetto, operativo dal novembre 2008, si iscrive nel percorso intrapreso dal 2005 con i due progetti di gemellaggio svolti insieme alla *Communications Regulatory Agency* della Bosnia ed Erzegovina e testimonia il forte impegno profuso dall'Autorità per stabilire e mantenere una proficua cooperazione con tutte le Autorità e le istituzioni operanti nel settore delle comunicazioni a livello internazionale e, in particolare, a livello comunitario e nell'area mediterranea.

Si conferma infine l'impegno dell'Autorità, dal 2007 in qualità di membro osservatore, nella piattaforma dei regolatori del centro-sud America RegulateL.

Conclusivamente, merita una segnalazione il rinnovato interesse del contesto istituzionale e scientifico internazionale per il peculiare modello di "regolatore della convergenza" adottato dal Legislatore nazionale nel '97 e concretizzatosi nella decennale esperienza dell'Autorità. Tale interesse è riconducibile alla constatazione che i più recenti sviluppi hanno finalmente concretizzato la prospettiva di un mercato convergente e alla conseguente esigenza di individuare soluzioni istituzionali adeguate a fronteggiare le nuove esigenze di mercato.

In tale ambito, l'Autorità ha intrattenuto rapporti con numerose Autorità estere interessate a conoscere meglio l'esperienza regolamentare italiana ed ha partecipato ad uno studio internazionale, coordinato dall'Autorità australiana per le telecomunicazioni e i media e dall'Università di Sidney, finalizzato a fornire un panorama comparato dei vari modelli di Autorità convergenti operanti a livello globale.

Le comunicazioni elettroniche

L'iter legislativo della *Framework Review* ha fortemente impegnato l'Autorità nel periodo di riferimento, sia nelle relazioni bilaterali, sia nell'ambito degli organismi comunitari di settore e, in particolare, in sede ERG/IRG.

Appare utile fornire una breve sintesi dei vari passaggi dell'iter legislativo, anche al fine di meglio comprendere il contributo fornito dall'Autorità alle prospettive di riforma.

Si ricorda che il dibattito legislativo – avviato nel novembre 2007 sulla base delle proposte della Commissione europea – aveva condotto a posizioni di prima lettura del Parlamento europeo (il 24 settembre 2008) e del Consiglio (il 27 novembre 2008, sotto la Presidenza francese) molto distanti, sia tra loro, sia rispetto alla proposta originaria

della Commissione (nel frattempo emendata, in modo non significativo, ad inizio novembre 2008).

Su tali presupposti, tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, la Presidenza del Consiglio ceca ha iniziato una serie di discussioni informali (i cd. "triloghi") con la Commissione e con i relatori presso il Parlamento europeo, finalizzate a trovare soluzioni comuni in vista delle votazioni in seconda lettura. Gli esiti di tali discussioni erano stati sostanzialmente positivi sui principali temi in discussione. Infatti, lo scorso 31 marzo 2009, Parlamento e Consiglio avevano raggiunto un accordo politico sui lineamenti del nuovo quadro regolamentare. Il voto del Parlamento europeo del 6 maggio scorso, pur confermando i termini generali dell'accordo politico, ha di fatto bloccato l'approvazione dell'intero pacchetto, a causa della mancata approvazione della soluzione di compromesso sull'unico tema dell'Emendamento 138, relativo alla tutela nei confronti del fenomeno di *download* illegale.

L'Autorità ha partecipato assiduamente alle riunioni, pressoché settimanali, del Gruppo di lavoro istituito dal Consiglio TLC (assicurando la presenza di un esperto nazionale nell'ambito della delegazione italiana) e ha collaborato a stretto contatto con il Sottosegretariato alle Comunicazioni e con la Rappresentanza permanente presso l'Unione europea, fornendo un contributo tecnico per la definizione delle posizioni nazionali sui temi di propria competenza e per la preparazione delle riunioni del COREPER e del Consiglio TLC.

Nel merito, i temi principali su cui l'Autorità ha fornito il proprio contributo riguardano il nuovo assetto istituzionale comunitario e il rafforzamento dell'indipendenza delle Autorità nazionali; gli strumenti di armonizzazione regolamentare nella prospettiva del mercato interno e i procedimenti di analisi dei mercati (con riferimento specifico alle modalità di definizione dei *remedies*); l'introduzione di strumenti di separazione funzionale.

Per quanto riguarda le prospettive di evoluzione del contesto istituzionale, la proposta di riforma mira opportunamente, attraverso una sostanziale riformulazione dell'art. 3 della direttiva quadro, a rafforzare l'indipendenza delle Autorità nazionali a livello nazionale e ad enfatizzarne il ruolo nel perseguimento di un maggiore grado di armonizzazione regolamentare. Specularmente a tale rafforzamento delle Autorità nel contesto nazionale, l'accordo politico raggiunto da Parlamento e Consiglio disegna un nuovo assetto istituzionale per la collaborazione tra Autorità nazionali e Commissione, destinato a sostituire l'attuale modello di collaborazione in sede ERG.

L'accordo politico del marzo scorso sembra aver trovato un utile compromesso tra le diverse proposte elaborate nel corso della prima lettura da Parlamento e Consiglio; il nuovo modello istituzionale di collaborazione regolamentare si basa sul cd. BEREC, organismo privo di personalità giuridica composto dai vertici delle 27 Autorità nazionali e da una rappresentanza di alto livello della Commissione (nel ruolo di osservatore), mentre il supporto operativo sarà assicurato da un Ufficio, adeguatamente strutturato e dotato di personalità giuridica di diritto comunitario.

Un altro tema chiave della riforma è quello della revisione delle procedure di analisi dei mercati e, segnatamente, quello del riconoscimento in capo alla Commissione di poteri di veto in merito alle decisioni dei Regolatori nazionali sugli obblighi regolamentari (i cd. *remedies*). L'iniziale proposta della Commissione prevedeva l'estensione dei propri poteri di veto anche alla fase di selezione dei *remedies* da parte delle Autorità nazionali. Anche su tale tema, la prima lettura aveva condotto a posizioni divergenti. Il Parlamento aveva infatti riconosciuto un potere di veto sui *remedies* alla Com-

missione, sia pure nell'ambito di un processo di "co-regolamentazione" nel quale veniva coinvolto il BERT² con un ruolo di filtro preventivo rispetto alla decisione della Commissione. Il Consiglio aveva invece decisamente respinto ogni opzione che contemplasse il potere di veto della Commissione, riconoscendo a quest'ultima il potere di esprimere esclusivamente un'opinione sulle decisioni regolamentari nazionali, previo parere del GERT³.

Dal trilatero, è emersa un'intesa che fa del BEREC la chiave di volta del nuovo sistema di armonizzazione. Le più recenti proposte di modifica all'art.7 prevedono, infatti, la possibilità per la Commissione di aprire una "fase due" anche in tema di *remedies*; tale procedura assegna peraltro un importante ruolo di indirizzo del BEREC e non riconosce alcun potere di veto sui *remedies* in capo alla Commissione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà.

Il tema dell'incremento dei poteri di armonizzazione della Commissione è stato ampiamente dibattuto anche in relazione alle prospettive di revisione dell'art.19 della direttiva quadro. Gli Stati membri si sono dichiarati generalmente favorevoli a perseguire l'obiettivo di una maggiore coerenza della regolamentazione a livello europeo, ma preoccupati circa il rischio di eccessiva centralizzazione di poteri in capo alla Commissione. Ciò ha condotto a un compromesso in cui si conferma in capo alla Commissione il potere di definire misure di armonizzazione esclusivamente per mezzo di raccomandazioni; un potere di decisione è riconosciuto (entro determinati limiti temporali e previo parere del BEREC) solo in caso di mancato adempimento da parte di una Autorità nazionale dei principi regolamentari generali contenuti in tali raccomandazioni.

In tema di strumenti regolamentari, l'Autorità è sempre stata favorevole alla proposta della Commissione di ampliare l'armamentario dei Regolatori nazionali con soluzioni di separazione funzionale. Il compromesso raggiunto dal trilatero ha confermato l'utilità di questa scelta permettendo alle Autorità di imporre soluzioni di separazione funzionale (art. 13 bis della direttiva 2002/19/CE, c.d. direttiva accesso), ovvero di accettare impegni in tal senso da parte dell'operatore dominante (art. 13 ter della direttiva accesso, in linea con il modello già applicato in Italia dalla L. 284/2006). La riforma chiarisce peraltro che eventuali interventi di separazione funzionale debbano considerarsi come misure eccezionali, da assumere solo in caso di fallimento degli altri strumenti regolamentari e sulla base di una accurata valutazione preliminare di una serie di condizioni (puntualmente definite dalla riforma).

Sotto un profilo sostanziale, è il caso di segnalare che, ove l'iter dovesse concludersi con una conferma dei contenuti dell'accordo politico del marzo scorso, nell'ambito della procedura di conciliazione, l'impostazione complessiva della riforma è destinata a rendere operative molte delle soluzioni caldegiate dall'Autorità nel corso del processo legislativo: dalla costruzione di un sistema di cooperazione regolamentare più ambizioso, fondato sul rafforzamento della positiva esperienza dell'ERG; al rifiuto di una eccessiva centralizzazione di poteri regolamentari in capo alla Commissione europea; al rafforzamento dell'indipendenza delle Autorità nazionali; alla introduzione della separazione funzionale.

2 E' l'organismo di cooperazione regolamentare proposto dal Parlamento europeo in prima lettura (acronimo di *Body of European Regulators in Telecoms*).

3 E' l'organismo di cooperazione regolamentare proposto dalla posizione comune del Consiglio in prima lettura (acronimo di *Group of European Regulators in Telecoms*).

Inevitabilmente, la *Framework Review* ha caratterizzato anche le attività dell'ERG/IRG nel periodo di riferimento.

Mette peraltro conto di sottolineare come l'evoluzione dell'iter legislativo abbia modificato il profilo e il contributo dell'ERG nel dibattito istituzionale. Se nel corso del 2007, infatti, l'ERG aveva giocato un ruolo centrale nella fase propedeutica alla elaborazione delle proposte della Commissione (in ragione della sua natura di organo consultivo della Commissione e della sua fortissima caratterizzazione tecnica), con l'avvio del negoziato politico nell'ambito del processo di co-decisione, il ruolo dell'ERG si è naturalmente ridimensionato, almeno sotto il profilo formale.

L'ERG ha tuttavia assiduamente seguito le evoluzioni del dibattito legislativo, attraverso il gruppo di lavoro *Framework Review* coordinato dall'Autorità, fornendo il punto di vista comune delle Autorità di settore, mediante opinioni e dichiarazioni pubbliche, audizioni parlamentari e, su richiesta dei Legislatori, posizioni su temi specifici.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'ERG alle prospettive di riforma del processo regolamentare ex art. 7 e 16 della direttiva quadro e alle prospettive di un nuovo assetto istituzionale comunitario. Si segnalano in particolare, a tal riguardo, le conclusioni delle riunioni plenarie di Dublino (9 e 10 ottobre 2008) e Berlino (26 e 27 febbraio 2009), rispettivamente recanti la posizione comune dei Regolatori nazionali in tema di prospettive di riforma dell'art. 7 della direttiva quadro e di assetto istituzionale comunitario.

Il gruppo di lavoro *Framework Review* ha inoltre elaborato e progressivamente aggiornato una serie di documenti tecnici di analisi delle proposte di riforma. Tali documenti si sono rivelati particolarmente efficaci per creare una piattaforma di analisi condivisa, da utilizzare per la preparazione delle delegazioni nazionali presso il Consiglio. Il medesimo gruppo ha inoltre fornito supporto alla Commissione per la elaborazione della raccomandazione 2008/850/CE, finalizzata a semplificare le procedure di notifica ex art. 7 della direttiva quadro, mediante la identificazione di alcune fattispecie per le quali è stata introdotta una procedura di notifica semplificata.

In parallelo con le attività connesse alla *Framework Review*, l'ERG ha sviluppato, nel corso del periodo di riferimento (per la seconda metà del 2008, sotto la Presidenza dell'Autorità ungherese – NHH –, quindi, per il 2009, sotto la Presidenza dell'Autorità tedesca – BNetzA), le attività connesse allo svolgimento del proprio programma di lavoro e ha fornito supporto consultivo alle principali iniziative regolamentari della Commissione.

Sono in particolare proseguite le attività connesse alla cd. dichiarazione di Madeira del 2006. Oltre alla elaborazione di linee guida – le cd. posizioni comuni – sui principali temi regolamentari, l'attività nel periodo di riferimento si è concentrata nel passaggio successivo della verifica del grado di conformità della regolamentazione applicata nei vari Stati membri. L'ERG ha sviluppato una serie di strumenti e indicatori finalizzati a monitorare il grado di armonizzazione regolamentare e il rispetto delle posizioni comuni da parte delle Autorità nazionali e ha svolto puntuali esercizi di valutazione in materia di VoIP, terminazione (fissa e mobile) e servizi di accesso a larga banda. L'impegno dell'ERG per il conseguimento di una sempre maggiore armonizzazione regolamentare si è, inoltre, concretizzato in una serie di *benchmark* tematici (in materia di contabilità regolatoria; criteri di applicazione del cd. triplo test; livelli dei prezzi di terminazione mobile, etc...).

Le attività in materia di prospettive regolamentari per le reti d'accesso di nuova generazione, già oggetto di attenzione negli anni precedenti, hanno trova-

to un momento d'intersezione con le iniziative della Commissione, in occasione della posizione comune assunta dall'ERG nell'ambito della consultazione pubblica sulla proposta di raccomandazione in materia. Successivamente, in occasione dell'ultima plenaria del 2008 (tenutasi a Budapest nei giorni 10 e 11 dicembre 2008), l'ERG ha formalizzato una dichiarazione di alto livello in materia di criteri per la remunerazione degli investimenti in infrastrutture di nuova generazione in un contesto concorrenziale. L'interlocuzione tra uffici della Commissione ed ERG continua, in vista dei prossimi passaggi formali dell'iter di discussione della bozza di raccomandazione.

Un altro importante filone d'attività sviluppato dall'ERG ha riguardato le attività di monitoraggio dell'implementazione in ambito nazionale del regolamento *Roaming* e il contributo tecnico fornito per l'elaborazione del secondo regolamento *Roaming*, destinato ad estendere l'ambito della regolamentazione anche ai servizi dati e sms.

L'ERG ha inoltre sviluppato una intensa collaborazione con gli uffici della Commissione per la predisposizione di una proposta di raccomandazione in materia di definizione dei prezzi *wholesale* per i servizi di terminazione fissa e mobile. A fronte della condivisione degli obiettivi da perseguire (ossia, procedere ad una rapida e consistente riduzione dei prezzi dei servizi di terminazione – in particolare, per quanto concerne i servizi di terminazione mobile – e raggiungere una piena simmetria dei valori praticati dai diversi operatori), l'ERG ha segnalato alla Commissione alcune proposte tecniche finalizzate a migliorare l'efficacia della proposta. In particolare, a fronte di una chiara e netta indicazione della Commissione nel senso di un sistema di contabilità di tipo LRIC – Bottom UP, l'ERG ha segnalato l'esigenza di lasciare un certo margine di flessibilità ai Regolatori nazionali nella individuazione del modello contabile; ciò, sia per ragioni di carattere tecnico, sia per evitare il rischio di possibili ostacoli di tipo legale in paesi in cui gli operatori hanno già sviluppato modelli virtuosi, in grado di pervenire per via diversa ai medesimi risultati auspicati dalla Commissione. L'Autorità, in collaborazione con l'Autorità francese ARCEP, ha coordinato le attività tecniche che hanno condotto alla posizione comune dell'ERG approvata in occasione della plenaria di Vilnius del 29-30 maggio 2008.

L'Autorità ha confermato il tradizionale impegno nelle attività ERG/IRG, sia mediante la assidua partecipazione a tutte le attività tecniche, sia mediante l'assunzione di specifiche responsabilità di coordinamento organizzativo. Nell'anno appena trascorso, tale impegno è stato caratterizzato dalle responsabilità organizzative e di coordinamento connesse al mandato di vice-Presidenza (per tutto il 2008), quindi, a partire dal 2009, dalla partecipazione al *Board of Director* dei due organismi.

Non è venuto meno l'impegno dell'Autorità nella partecipazione attiva ai lavori dei comitati regolamentari e tecnici attivi in sede comunitaria.

Per quanto attiene ai lavori del Comitato per le comunicazioni (Cocom), il dibattito regolamentare ha prevalentemente riguardato la discussione e la valutazione delle richiamate proposte di raccomandazione elaborate dalla Commissione, secondo le procedure di comitologia.

L'Autorità ha partecipato assiduamente ai lavori del Comitato e ha fornito il proprio contributo alla elaborazione della posizione nazionale in occasione delle discussioni relative alla raccomandazione sulle procedure di notifica ex art. 7 della direttiva quadro e alla raccomandazione in materia di terminazione. L'Autorità ha, inol-

tre, fornito il consueto contributo alla predisposizione del rapporto semestrale predisposto dal Cocom in materia di diffusione dei servizi a larga banda nell'Unione europea.

L'Autorità ha proseguito nella partecipazione, nell'ambito della delegazione nazionale, ai lavori del *Radio Spectrum Committee* (RSC), istituito con decisione n. 676/2002/CE, nell'obiettivo di favorire un maggior grado di armonizzazione delle politiche dello spettro e nella implementazione delle relative decisioni tecniche.

Le principali questioni trattate dall'RSC nel periodo di riferimento hanno riguardato l'armonizzazione dell'uso dello spettro per apparati radio a corto raggio SRD (*Short range device*), per l'introduzione di sistemi radiomobili a bordo degli aeromobili MCA (*Mobile communications on aircrafts*), per l'uso della banda a 2.6 GHz in maniera armonizzata per sistemi di tipo IMT (*mobile broadband*), per l'uso della banda a 5.9 GHz per sistemi per la sicurezza del trasporto di tipo ITS (*Intelligent transport systems*). Altre attività hanno riguardato l'utilizzo di sistemi radiomobili a bordo delle navi di tipo MCV (*Mobile communications on vessels*), e l'uso di dispositivi specifici a banda ultralarga UWB (*Ultra wide band*). Infine, si ricorda l'adozione di mandati alla CEPT riguardanti le implicazioni dello *switch over* della televisione terrestre e le opzioni tecniche per l'utilizzo del *Digital Dividend*, e l'estensione della nozione di *wapecs* (uso flessibile dello spettro) mediante l'introduzione di nuove tecnologie nelle bande radiomobili, che saranno quindi oggetto di prossima attività regolamentare.

Nel novembre 2008, l'Autorità ha assunto la vicepresidenza del *Radio spectrum policy group* (RSPG), prodromica all'incarico di Presidenza per il 2010. L'RSPG è stato istituito dalla decisione della Commissione n. 2002/622/EC ed è costituito dalle istituzioni nazionali competenti per la gestione dello spettro; l'Autorità affianca quindi in tale sede il Sottosegretariato alle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

Obiettivo dell'RSPG è assistere e fornire consulenza strategica alla Commissione su questioni di politica dello spettro radio e sull'armonizzazione delle condizioni di utilizzo, ai fini dello sviluppo del mercato interno.

Dal punto di vista della collocazione istituzionale, l'RSPG sta assumendo una sempre maggiore importanza nel quadro comunitario, soprattutto alla luce delle prospettive di riforma del quadro normativo in materia di gestione dello spettro. La riforma prevede una spinta in relazione all'utilizzo efficiente dello spettro, in un contesto di neutralità sia tecnologica che dei servizi, all'adozione di decisioni rapide circa la designazione e messa a disposizione dello spettro agli utilizzatori, all'utilizzo maggiore di meccanismi di mercato, tra cui il *trading* secondario delle frequenze, in un quadro sempre più armonizzato a livello comunitario. Inoltre, ove il pacchetto di riforma venisse confermato nella formulazione approvata in seconda lettura dal Parlamento europeo, l'RSPG assumerebbe l'importante competenza della partecipazione alla definizione dello *Spectrum policy programme*, il programma pluriennale che sarà alla base anche di proposte legislative per il Consiglio e Parlamento europeo.

Nel periodo considerato, l'Autorità ha contribuito a predisporre il programma di lavoro per il 2009, che prevede l'adozione di opinioni o rapporti sui seguenti temi: implicazioni e *roadmap* europea per un uso coordinato del *digital dividend*, analisi delle *best practices* per lo sviluppo rapido di sistemi di *wireless broadband*, aspetti competitivi nel contesto della riforma dello *spectrum management*, linee guida per un uso mag-

giormente efficiente dello spettro usato da organismi pubblici (tale opinione è stata la prima già adottata a febbraio 2009), coordinamento degli interessi comunitari nei negoziati internazionali (inclusa la *World radio conference* dell'ITU), metodi per l'assegnazione efficiente dello spettro, impatto delle nuove tecnologie di tipo *cognitive radio* nello *spectrum management*.

L'Autorità ha partecipato attivamente ai lavori di tutti i gruppi di lavoro tematici, formati da esperti nazionali con la partecipazione anche dei servizi della Commissione, contribuendo alla predisposizione dei testi, e coordinando la posizione nazionale con il Sottosegretariato alle comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico.

L'Autorità ha assicurato la propria partecipazione in sede OCSE, in supporto alla delegazione del Dipartimento per le comunicazioni del Ministero dello sviluppo economico, alle attività del gruppo di lavoro sulle infrastrutture ed i servizi di comunicazione (CISP) facente capo al Comitato per la politica dell'informazione, dell'informatica e delle comunicazioni (ICCP).

Nel corso del 2008, in continuità con la precedente attività del gruppo in materia di reti di nuova generazione, la discussione si è focalizzata sulle relazioni fra sviluppo del mercato e investimenti in telecomunicazioni e sul ruolo che questi ultimi possono avere nell'attuale fase di crisi economica.

L'Autorità ha inoltre partecipato con un proprio rappresentante all'incontro ministeriale sul futuro della *Internet economy* svoltosi a Seoul il 17 e 18 giugno 2008. Nel corso dell'incontro le delegazioni dei paesi OCSE hanno siglato una dichiarazione con la quale si impegnano a promuovere lo sviluppo della *Internet economy* al fine di stimolare la crescita grazie a politiche regolamentari che favoriscano l'innovazione, l'investimento e la concorrenza nel settore dell'informazione, dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha proseguito nella propria attività di dialogo internazionale e di sviluppo di collaborazioni con i regolatori di settore di altre aree geografiche.

E' proseguito lo scambio di *expertise* ad alto livello per mezzo degli incontri organizzati nell'ambito delle relazioni IRG-Regulatel; in tale contesto, l'Autorità ospiterà in Italia il *summit* annuale IRG-Regulatel il prossimo mese di ottobre 2009; il *summit* sarà focalizzato sulle prospettive di mercato, tecnologiche e regolamentari delle reti e dei servizi a larga banda e servirà a mettere a fattor comune diverse esperienze maturate ai due lati dell'Atlantico.

Una significativa evoluzione si è verificata, nel periodo di riferimento nel quadro dei rapporti con i regolatori delle comunicazioni elettroniche del bacino mediterraneo. Sulla base della collaborazione avviata sotto l'egida della Commissione europea in ambito MEDA, l'Autorità si è fatta promotrice, nel corso degli ultimi anni e, con particolare intensità nell'ambito della Presidenza ERG 2007, del rafforzamento dei contatti tra Regolatori del Mediterraneo. Tale sforzo ha condotto alla costituzione, formalizzata nel luglio 2008, di una nuova piattaforma internazionale di settore, denominata EMERG (*Euro mediterranean network of regulators*), con la Presidenza del regolatore maltese - MCA. In coerenza con l'impegno profuso per la creazione di tale piattaforma, l'Autorità ha assunto un impegno diretto di gestione del Segretariato EMERG ed ha organizzato a Roma, lo scorso 4 dicembre, una giornata di riflessione dedicata alle prospettive di collaborazione nell'ambito del Mediterraneo.

L'audiovisivo

Nel periodo di riferimento, l'Autorità ha proseguito e rafforzato l'impegno istituzionale nell'ambito del settore audiovisivo presso le varie sedi internazionali.

Con riferimento alle attività del Comitato di contatto, in vista della scadenza del termine (fissato al 19 dicembre 2009) per il recepimento della direttiva n. 2007/65/CE (di seguito: "AVMS", acronimo di *Audiovisual media service directive*), la Commissione europea ha organizzato, nell'ambito del Comitato (istituito dalla prima direttiva "televisione senza frontiere" n. 89/552/CEE), quattro riunioni espressamente dedicate alla discussione delle questioni giuridiche sollevate dalle modifiche introdotte dalla nuova direttiva.

Tale iniziativa si svolge parallelamente ai lavori di recepimento della direttiva negli Stati membri ed è stata intrapresa dalla Commissione per assicurare, a livello comunitario, un'occasione di confronto preventivo sulle eventuali problematiche interpretative sollevate dalle nuove disposizioni comunitarie.

Nel corso delle riunioni sono stati affrontati aspetti essenziali relativi alle principali modifiche apportate dalla direttiva AVMS, quali modifica dei criteri di riparto di giurisdizione, auto e co-regolamentazione, *product placement*, definizione di servizi *on-demand*, pubblicità televisiva, *sponsoring*, protezione dei minori, accessibilità dei servizi su richiesta, opere europee, diritto a brevi estratti e cooperazione tra autorità di regolamentazione nazionale.

Relativamente alla modifica dei criteri di riparto di giurisdizione, e alla precedenza assunta dal criterio dell'*uplink* rispetto a quello della capacità satellitare, occorre segnalare che la Commissione ha sottolineato l'importanza della trasparenza delle informazioni tra gli Stati membri con riguardo agli operatori via satellite ed agli *uplinks* esistenti, necessaria affinché i singoli Stati possano effettivamente esercitare la propria giurisdizione sulle emittenti ed assicurare la corretta applicazione della direttiva.

Con riferimento al *product placement*, alcune delegazioni hanno chiesto alla Commissione l'adozione di linee guida interpretative, sulle quali la Commissione ha dichiarato di voler intervenire, nel rispetto comunque di un approccio *light touch*.

L'Autorità ha inoltre proseguito, nel periodo in esame, la propria collaborazione e partecipazione, insieme con i delegati del Sottosegretariato alle comunicazioni, ai lavori del Comitato permanente sulla televisione transfrontaliera presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, creato nel giugno del 1993 e previsto dall'art. 20 della convenzione.

L'attività del Comitato permanente nell'ultimo anno si è concentrata sulla revisione della Convenzione europea sulla Tv transfrontaliera, dal momento che la compatibilità della convenzione con la nuova direttiva AVMS è di cruciale importanza.

Al fine di assicurare la necessaria coerenza ed evitare incompatibilità tra i due strumenti regolamentari, la terminologia utilizzata e le previsioni su questioni di comune interesse sono state oggetto di un processo di riallineamento con la direttiva AVMS. Il riallineamento ha tenuto conto della differente natura dei due strumenti, così come dell'interesse alla convenzione da parte di tutte le parti (siano esse o meno Stati membri dell'Unione europea).

Nel corso dell'ultima riunione del Comitato permanente, è stata discussa la bozza finale della Convenzione, nonché il preambolo rivisitato della medesima, così come emendati dalle modifiche discusse nell'ambito degli ultimi incontri.

Particolarmente significativa è stata l'attenzione prestata dagli Stati membri al dibattito sulla materia delle responsabilità in capo ai fornitori di servizi di media. In particolare, non è stato approvato l'emendamento del nuovo art. 6 della convenzione che pone dei limiti – al fine di tutelare la dignità e i diritti fondamentali della persona umana – al contenuto dei programmi trasmessi.

L'originaria lettera a) del testo attualmente in vigore dell'art. 7 – che prevedeva il duplice limite del buon costume e della pornografia – è stata sostituita con un più generico riferimento al divieto di programmi che incitano all'odio per questioni attinenti alla razza, al sesso, alla religione ed alla nazionalità.

Inoltre, con specifico riguardo alla violenza nei programmi, si erano riscontrate posizioni diverse tra gli Stati membri in ordine alla modifica originariamente proposta di eliminazione del suddetto limite dall'articolo citato. L'Italia, in particolare, ha rappresentato la propria contrarietà alla proposta di eliminazione del riferimento alla violenza, che è stato reinserito nel testo finale. Pertanto, all'approvazione della nuova convenzione, i fornitori di servizi audiovisivi incontreranno il limite dell'incitamento all'odio basato su distinzioni di razza, sesso, religione e nazionalità, nonché quello del contenuto violento delle trasmissioni.

Il documento finale sulla revisione è stato inviato agli Stati membri e dovrebbe essere definitivamente approvato durante la prossima riunione del Comitato permanente.

Nel corso del 2008 e del 2009 l'Autorità ha confermato la propria presenza e collaborazione agli incontri e alle attività svolte nell'ambito dell'EPRA, la piattaforma europea dei regolatori dell'audiovisivo. Durante le ultime riunioni della piattaforma, svoltesi a Riga nel maggio del 2008 e a Dublino nell'ottobre dello stesso anno, i rappresentanti delle Autorità europee dell'audiovisivo si sono confrontati su numerosi temi regolatori ed in particolare su aspetti essenziali relativi alla *media literacy* e alla protezione dei minori, alla nuova direttiva AVMS, nonché allo sviluppo di sistemi di auto e co-regolamentazione. Nel corso della riunione tenutasi a Tallin nei giorni 6 e 7 maggio 2009, il commissario Sebastiano Sortino è stato, inoltre, confermato nell'incarico di componente del Board EPRA.

Il ruolo delle Autorità di regolamentazione nella promozione dell'educazione ai media (la cosiddetta *media literacy*) ha portato, nella riunione di Riga, ad affrontare i diversi gradi di coinvolgimento dei regolatori su questo tema. L'aspetto di rilievo emerso è che la *media literacy* rappresenta una forma di protezione preventiva dei minori, e la maggior parte delle Autorità è coinvolta in questo aspetto di "protezione" come conseguenza degli obblighi derivanti proprio dalla protezione dei minori, ma solo pochi Regolatori, come Ofcom o le Autorità tedesche, prevedono espressamente nel proprio statuto la "promozione" della *media literacy*. Dal confronto delle esperienze di vari Paesi, è emerso che allo stato attuale i due approcci risultano complementari e che il regolatore in questo campo non è l'unico attore, ma è necessaria un'azione congiunta con gli altri attori, quali Ministeri o scuole.

La nuova direttiva AVMS ed in particolare la possibilità di individuare un approccio comune per l'interpretazione del concetto di "servizio media audiovisivo" come definito all'art. 1 della direttiva, è stata, invece, al centro della discussione nella seduta plenaria di Dublino. Le diverse interpretazioni sono state messe a confronto per individuare le complessità e gli elementi di criticità e sono emerse le possibili difficoltà derivanti dal non delimitare l'estensione in modo più preciso nell'interesse della certezza della legge.

Con riferimento alle attività di collaborazione e scambio con altre Autorità, anche al di fuori dell'ambito dei Paesi facenti parte dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, è importante segnalare il fortissimo coinvolgimento dell'Autorità ai lavori del *Réseau des instances de régulation méditerranéennes* (RèseauMed), creato a Barcellona, nel 1997, con lo scopo di rafforzare i legami culturali e storici esistenti tra i Paesi appartenenti alle due sponde del Mediterraneo.

Nell'anno trascorso l'Autorità ha assunto la Presidenza della piattaforma, ed ha ospitato il 2 e 3 ottobre 2008 a Reggio Calabria, l'11ª riunione del Réseau.

Grazie all'impegno dei Paesi membri e della Presidenza, nel corso della riunione di Reggio Calabria, si è raggiunto l'obiettivo dell'adozione del primo documento di riferimento comune tra i partecipanti al RéseauMed, messo a punto nel corso della riunione del Comitato tecnico (di cui l'Autorità fa parte) tenutasi a Roma nel luglio 2008: la dichiarazione sulla regolamentazione dei contenuti audiovisivi.

Tale dichiarazione stabilisce principi comuni per i contenuti audiovisivi, sui quali i regolatori del Mediterraneo si impegnano a sensibilizzare i produttori di servizi; essa si basa sul rispetto dei valori e dei diritti fondamentali quali il rispetto della persona e della diversità, la difesa dello stato di diritto, la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza e l'educazione dei minori al rispetto dei diritti umani, l'onestà dell'informazione e il rispetto del pluralismo di opinioni e della libertà di espressione.

Tra gli obiettivi principali individuati dalla dichiarazione, va segnalata inoltre la previsione di meccanismi di cooperazione internazionale quali la trasparenza e l'informazione reciproca fra i membri del Network.

La dichiarazione costituisce un primo passo verso una regolamentazione comune dei contenuti audiovisivi nell'area mediterranea, alla luce della convergenza tecnologica e della scomparsa delle frontiere.

Tra le attività di partecipazione dell'Autorità a gruppi di lavoro internazionali in tema di audiovisivo, si segnala, infine, anche la partecipazione al CBISS (*Communications broadcast issues subgroup*), in ambito Cocom. Tale gruppo si è occupato di tematiche tecniche inerenti allo sviluppo della televisione mobile (MTV), analizzando in particolare la situazione relativa allo standard DVB-H nei vari paesi europei, e allo stato di sviluppo della radiofonia digitale.

I rapporti bilaterali

Nel corso dell'ultimo anno, l'Autorità ha mantenuto una fittissima rete di rapporti bilaterali con Autorità e istituzioni di altri Paesi; tali attività si sono sviluppate sia nell'ambito di accordi bilaterali sottoscritti in precedenza, sia in relazione a specifiche tematiche di comune interesse nei settori delle comunicazioni elettroniche e dell'audiovisivo.

I rapporti con l'Agenzia nazionale per le telecomunicazioni brasiliana (Anatel), formalizzati nell'ambito di un gemellaggio sottoscritto nel 2005, sono stati rafforzati, tra l'altro, dall'ingresso ufficiale dell'Autorità nella piattaforma Regulatel. Nell'ambito del rapporto di gemellaggio, il 4 giugno 2009, è stata organizzata a Roma una giornata di lavori di alto livello sui temi dell'accesso e sulle prospettive di diffusione della larga banda nei due Paesi.

Sono proseguiti i contatti con l'Autorità per le comunicazioni elettroniche bulgara (CRC), nell'ambito di un accordo bilaterale sottoscritto nel 2005, con l'obiettivo di indi-

viduare forme operative di collaborazione bilaterale, ovvero di sviluppare un più strutturato contributo dell'Autorità nell'ambito di progetti di gemellaggio su scala europea.

L'attività di scambio di informazioni con l'Autorità per le telecomunicazioni egiziana (NTRA) e con l'Agenzia nazionale di regolamentazione delle telecomunicazioni del Marocco (ANRT) è proseguita e si è rafforzata alla luce della costituzione della piattaforma EMERG.

Nel periodo di riferimento, sono inoltre stati organizzati numerosi incontri tematici su temi specifici; tra essi si ricordano, gli incontri con le delegazioni di alto livello dell'Autorità per le telecomunicazioni della Thailandia (NTC), in procinto di essere riformata in chiave convergente, con il Dipartimento di Stato dei media della Cina (China SARFT), con una delegazione di istituzioni ed università cinesi operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche, coordinata dal progetto EU-CHINA Information Society, e con l'Autorità per le comunicazioni e la società dell'informazione del Qatar (ICT).

Hanno rivestito un taglio più operativo l'incontro bilaterale di alto livello con OFCOM, organizzato a Londra il 14 novembre 2008 ed i successivi contatti finalizzati a creare uno scambio di esperienze sui temi della separazione funzionale.

Si è già detto del rinnovato interesse in ambito internazionale per il peculiare modello istituzionale dell'Autorità, caratterizzato dalla attribuzione di competenze convergenti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei media. Tale modello convergente, oltre ad aver costituito la ragione di numerosi contatti e scambi di informazioni con Istituzioni di altri Paesi, è stato anche l'oggetto di un approfondito studio, coordinato dall'Autorità australiana per le comunicazioni elettroniche e i media (ACMA) e dall'Università di Sidney, finalizzato a fornire una panoramica comparativa delle più interessanti esperienze di regolatori convergenti su scala globale: la stessa ACMA; la britannica Ofcom e la finlandese FICORA (oltre all'Autorità) in ambito europeo; la giapponese MIC e la malese MCMC.

Lo studio, pubblicato lo scorso ottobre 2008, è durato circa un anno ed ha coinvolto, mediante interviste e questionari gran parte delle strutture e delle risorse dell'Autorità.

Nel luglio del 2008, a seguito dell'aggiudicazione di una procedura selettiva alla quale ha partecipato come capofila in un consorzio costituito anche da BNetzA (il Regolatore delle telecomunicazioni tedesco) e da Formez (organo *in-house* del Dipartimento della funzione pubblica), l'Autorità è risultata vincitrice del bando europeo per il *Twinning Project EG08AATE12*, del valore di 1,5 milioni di euro, interamente finanziato dalla Commissione europea e di cui è beneficiaria la *National telecommunications regulatory authority* (NTRA) egiziana.

Il gemellaggio amministrativo (cd. *institutional twinning*) è uno strumento adottato dalla Commissione europea a partire dalla fine degli anni '90 per garantire l'armonizzazione della normativa e della *best practice* delle Istituzioni degli Stati beneficiari rispetto all'*acquis communautaire*. Lo strumento si è rivelato particolarmente efficace nel corso di circa un decennio ed il campo di applicazione si è gradualmente esteso dai paesi dell'Europa Orientale e Balcanica a quelli del bacino del Mediterraneo.

Il progetto aggiudicato all'Autorità, in particolare, si inserisce nel framework del "*European Neighbourhood policy (ENP) action plan*", un accordo quadro firmato dall'Unione europea e da molte nazioni dell'area mediterranea (tra cui anche l'Egitto) nella primavera del 2007. La sezione 2.5 dell'*Action plan* firmato con l'Egitto preve-

de, infatti, la cooperazione tra le due parti nel settore delle comunicazioni elettroniche, con riferimento particolare al supporto nelle attività della NTRA egiziana volte ad assicurare la regolamentazione e la libera concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni.

Proprio in tale settore, peraltro, specialmente negli ultimi mesi, si è registrato un moltiplicarsi degli sforzi delle istituzioni dell'Unione europea volti ad avviare processi di cooperazione e di armonizzazione, tra i quali vale la pena ricordare, nel dicembre 2007, l'incontro tra l'*European regulators group*, allora presieduto proprio dall'Autorità italiana, ed i regolatori del Mediterraneo, nonché la seconda conferenza dell'Euro-med sulla *Information Society*, tenutasi il 27 febbraio 2008 al Cairo.

La firma del contratto tra l'Autorità e la Commissione europea è avvenuta il 31 luglio 2008, e il progetto è formalmente divenuto operativo il successivo 23 novembre, con l'insediamento al Cairo del *Resident twinning adviser*, un funzionario dell'Autorità incaricato di organizzare e coordinare *in loco* tutte le attività del gemellaggio.

Il piano di lavoro richiede un impegno di 24 mesi, destinato a concludersi il 22 novembre 2010, e prevede 7 componenti che vedranno impegnati dirigenti e funzionari dell'Autorità, BNetA e del Formez per quasi 1000 giorni uomo complessivi. Le componenti riguarderanno i seguenti temi:

1. Armonizzazione della normativa egiziana con quella europea
2. Competizione e licensing
3. Interconnessione e Local Loop Unbundling
4. Gestione delle risorse scarse
5. Protezione del consumatore e obblighi di servizio universale
6. Sviluppo organizzativo della NTRA
7. Convergenza dei media

Al momento della stesura della presente relazione, il progetto ha già avviato tutte le componenti, inviato esperti presso la NTRA per un totale di circa 200 giorni uomo, iniziato a redigere i primi *fact finding reports* e delineato un piano di intervento volto a rafforzare l'efficienza della struttura organizzativa della NTRA e, soprattutto, a svilupparne il riconoscimento e l'autorevolezza nei confronti degli operatori del settore e dei consumatori.

Gli interventi proposti dal *twinning* che al momento sembrano destinati a rivestire la maggior importanza e a produrre gli effetti più concreti per il settore delle telecomunicazioni egiziano sono la predisposizione del primo intervento regolamentare della NTRA in materia di concorrenza e analisi dei mercati, l'introduzione del concetto e degli obblighi di servizio universale, nonché la regolamentazione dei rapporti con le associazioni dei consumatori.

Inoltre, al fine di contribuire ad accrescere la visibilità e l'autorevolezza della NTRA, in aggiunta al trasferimento di competenze ed al supporto nell'attività regolamentare svolto dagli esperti italiani e tedeschi direttamente nei confronti dei colleghi egiziani presso la sede dell'istituzione, il 29 e 30 aprile 2009 l'Autorità ha organizzato per il progetto una conferenza internazionale sul tema "*Internet broadband*", che ha visto la partecipazione di oltre 40 relatori, scelti tra esperti del settore, tecnici, operatori ed associazioni di consumatori provenienti dall'Egitto, dai vicini paesi arabi e dal-

l'Unione europea. Il successo di tale iniziativa, sia in termini di qualità degli interventi che di presenza di *stakeholders* locali e di copertura dei media, ha dimostrato la validità dell'iniziativa dell'Autorità ed ha suscitato l'interesse del governo egiziano, che ne auspica la reiterazione il prossimo anno.

L'andamento del progetto e le proposte finora avanzate dall'Autorità e dai suoi partner nell'implementazione del *twinning* hanno ricevuto l'apprezzamento tanto della delegazione della Commissione europea quanto del *Program administration office* egiziano, chiamati a vagliare i *quarterly reports* predisposti trimestralmente dallo *Steering committee* del progetto.

3.2. I rapporti con le istituzioni nazionali e con il Ministero dello sviluppo economico – Comunicazioni

L'Autorità ha collaborato con le altre istituzioni nazionali prestando il proprio contributo di esperienza e conoscenza del settore di competenza per le diverse necessità emerse nel corso dell'anno di riferimento.

In particolare, il Presidente Corrado Calabrò ha svolto le seguenti audizioni davanti al Parlamento; il 16 settembre 2008 ha riferito, davanti alla IX Commissione "Trasporti, poste e telecomunicazioni" della Camera dei Deputati in merito alla "indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche"; il 30 ottobre 2008 davanti alla Commissione parlamentare per l'infanzia in merito alla "indagine conoscitiva sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione"; il 22 gennaio 2009 davanti alla VII Commissione "cultura, scienze e istruzione" della Camera dei Deputati in merito alle "Nuove procedure per l'erogazione dei contributi all'editoria"; il 29 aprile 2009 davanti alla XIV Commissione permanente "politiche dell'Unione europea" in merito alla "indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma".

L'Autorità ha svolto attività di consultazione con la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, ai fini dell'emanazione dei regolamenti di rispettiva competenza, per la disciplina delle trasmissioni radiotelevisive relative alle consultazioni elettorali amministrative e referendarie.

Sono stati esaminati circa 50 atti di sindacato ispettivo inviati principalmente dal Ministero dello sviluppo economico ai fini della trasmissione degli elementi di competenza dell'Autorità.

I principali temi oggetto di tali atti sono stati: i disservizi sulla rete di telefonia fissa; i disservizi connessi al cambio di operatore telefonico; l'aumento delle tariffe di abbonamento alla rete fissa; il costo degli sms; il costo dei servizi di *roaming*; la qualità di servizi di trasmissione dati offerti dagli operatori mobili; la fornitura di beni e servizi di comunicazione elettronica resi tramite contratti a distanza; il servizio di adsl; la tutela del pluralismo informativo.

Nel periodo di riferimento maggio 2008 – aprile 2009, nello svolgimento delle competenze di cui all'art. 1, comma 6, dalla legge n. 249 del 1997, relative alla fornitura di pareri obbligatori in merito a provvedimenti in materia di operazioni di concentrazione, abusi di posizione dominante, nonché di intese restrittive della concorrenza riguardanti operatori del settore delle comunicazioni, l'Autorità ha reso sessantotto pareri su provvedimenti predisposti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) relativi a sessantasei operazioni di concentrazione e due casi di abuso di posizione dominante, come evidenziato nella tabella 3.1. La maggior parte delle operazioni ha riguardato l'acquisizione di impianti e frequenze nell'ambito del processo di digitalizzazione delle reti televisive terrestri e, in misura minore, un graduale processo di consolidamento nel settore delle infrastrutture radiofoniche dove alcuni operatori nazionali nuovi entranti stanno completando la copertura della loro rete. E' da rile-

vare, inoltre, che ciascuna operazione di concentrazione esaminata è stata valutata non suscettibile di determinare o rafforzare una posizione dominante nei mercati interessati.

Per quanto riguarda la fattispecie dell'abuso di posizione dominante, nel periodo di riferimento, l'Autorità ha reso due pareri all'AGCM, entrambi in merito ad una decisione di impegni ex art. 14-ter della legge n. 287/90.

Nel luglio 2008, l'Autorità ha reso il parere sul provvedimento finale dell'istruttoria "Morosità pregresse Telecom" (procedimento A398B), volta all'accertamento di presunte violazioni dell'art. 3 della legge n. 287/90 e concernente i mercati rilevanti dell'accesso alla rete telefonica pubblica in postazione fissa per clienti residenziali e non residenziali e dell'offerta di servizi di telefonia vocale alla clientela residenziale e non residenziale. Come di consueto, l'Autorità ha fornito elementi di valutazione circa la definizione dei mercati rilevanti individuati, l'analisi del grado di concorrenza riscontrata, nonché sugli impegni proposti da Telecom Italia e ritenuti dall'AGCM idonei al superamento delle distorsioni concorrenziali paventate. In particolare, l'Autorità ha osservato che le valutazioni contenute nel provvedimento erano coerenti con il quadro regolamentare stabilito dalla stessa Autorità.

Analogamente, nel novembre 2008, l'Autorità ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento dell'AGCM che ha reso obbligatori gli impegni assunti da Telecom Italia nell'ambito dell'istruttoria "Sfruttamento di informazioni commerciali privilegiate" (procedimento A375B). In particolare, l'Autorità ha concordato con l'AGCM sia sulla definizione dei mercati rilevanti dei servizi di telefonia vocale su rete fissa e dei servizi *retail* di accesso ad Internet a banda larga, sia sull'idoneità degli impegni presentati a risolvere le problematiche di ordine concorrenziale connesse alla presunta violazione dell'art. 82 del Trattato CE.

In particolare, l'Autorità ha ritenuto che gli impegni assunti da Telecom, di natura sia comportamentale che strutturale, richiamassero e – per certi aspetti – rafforzassero taluni obblighi regolamentari cui la società è già soggetta.

Tabella 3.1. Pareri resi all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a operazioni di concentrazione nel settore delle comunicazioni

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9325	Acquisto del controllo esclusivo	08 maggio 2008	BT Group PLC / Wire One Holdings Inc.	283/08/CONS
C9338	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / Tot Toscana Televisione s.r.l.	343/08/CONS
C9339	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / TLC radiotelevisione di Campione s.p.a.	344/08/CONS
C9340	Acquisto di un impianto e relativa frequenza	20 maggio 2008	3lettronica s.p.a. / Telereporter s.r.l.	345/08/CONS
C9341	Acquisto di sei impianti di trasmissione televisiva e relative frequenze	20 maggio 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / Antenna 40	346/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9349	Acquisto di due rami d'azienda	20 maggio 2008	Albacom.AMPS Telecomunicazioni s.p.a. / BT Italia s.p.a. e Eniatel s.p.a.	326/08/CONS
C9350	Acquisto di un ramo d'azienda	23 maggio 2008	Edizioni Master / Videogame s.r.l.	327/08/CONS
C9355	Acquisto di un impianto di radiodiffusione sonora	23 maggio 2008	Monradio / Teleradiodiffusioni Bergamasche	328/08/CONS
C9369	Acquisto di un ramo d'azienda	30 maggio 2008	Elemedia s.p.a. / RBC s.r.l.	329/08/CONS
C9370	Acquisto di un ramo d'azienda	30 maggio 2008	Elemedia s.p.a. / Associazione Radio Fiorenzuola	330/08/CONS
C9385	Acquisto di un impianto di radiodiffusione sonora	06 giugno 2008	Monradio s.r.l. / Base s.a.s. di Spinelli & C.	354/08/CONS
C9405	Acquisto di un impianto radiotelevisivo e della relativa frequenza	16 giugno 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / P.T.V. Programmazioni Televisive s.p.a.	355/08/CONS
C9406	Acquisto di un ramo d'azienda comprensivo di 3 impianti di radiodiffusione sonora	16 giugno 2008	Monradio s.r.l. / R.V.1 Radio Venaria Uno s.r.l.	356/08/CONS
C9414	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / R. T.L. 102,500 Hit Radio s.r.l.	357/08/CONS
C9415	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / R. T.L. 102,500 Hit Radio s.r.l.	358/08/CONS
C9416	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	16 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Club 103 s.r.l.	359/08/CONS
C9420	Controllo congiunto	23 giugno 2008	MPS Venture SGR / Neomobile s.p.a.	384/08/CONS
C9421	Acquisto di un ramo d'azienda costituito da un impianto e dalla relativa frequenza	23 giugno 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telemontegiove s.r.l.	385/08/CONS
C9435	Acquisto di un ramo d'azienda	30 giugno 2008	Elemedia s.p.a. / Teleradiodiffusione Italia	408/08/CONS
A398	Morosità pregresse Telecom	9 luglio 2008	Telecom Italia s.p.a.	450/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9470	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	Monradio s.r.l. / Radio Padania Soc. Coop.	451/08/CONS
C9471	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Rete A s.p.a.	452/08/CONS
C9472	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telestars Radio Televisione di Calabria s.r.l.	453/08/CONS
C9478	Acquisto di un ramo d'azienda	14 luglio 2008	Monradio s.r.l. / Rock FM s.r.l.	454/08/CONS
C9510	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	01/08/PRES* 512/08/CONS
C9511	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	02/08/PRES* 513/08/CONS
C9512	Acquisto di un ramo d'azienda	29 luglio 2008	Elemedia s.p.a. / Radio Maria	03/08/PRES* 514/08/CONS
C9524	Acquisto del controllo esclusivo	1 agosto 2008	Newhouse Broadcasting Corporation s.p.a. / Discovery Communications LLC s.r.l.	9/08/PRES* 515/08/CONS
C9539	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Teleradio Cremona Cittanova Società Cooperativa	10/08/PRES* 516/08/CONS
C9540	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Gruppo ADN Italia s.r.l.	11/08/PRES* 517/08/CONS
C9563	Acquisto di un ramo d'azienda	7 agosto 2008	Monradio s.r.l. / Target Italia s.r.l.	12/08/PRES* 518/08/CONS
C9582	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Publiaudio s.r.l.	519/08/CONS
C9583	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Faro s.r.l.	520/08/CONS
C9584	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Associazione radio Maria	521/08/CONS
C9585	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / Priverno s.r.l.	522/08/CONS
C9586	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / N.O.R.I. Nuova onda Radio Italiana Sas	523/08/CONS
C9587	Acquisto di un ramo d'azienda	25 agosto 2008	Nuova Radio s.p.a. / R.M.B. s.r.l.	524/08/CONS
C9639	Acquisto di un ramo d'azienda	26 settembre 2008	Edizioni Master / Impulse s.r.l.	583/08/CONS
C9690	Acquisto di un ramo d'azienda	20 ottobre 2008	Rete A s.p.a. / 3lettronica Industriale s.p.a.	628/08/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
A375	Sfruttamento di informazioni commerciali privilegiate	27 ottobre 2008	Telecom Italia s.p.a. / Fastweb s.p.a. / Wind Telecomunicazioni s.p.a.	645/08/CONS
C9751	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Elettronica Industriale s.p.a.	661/08/CONS
C9748	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Elettronica Industriale s.p.a.	662/08/CONS
C9739	Acquisto di un ramo d'azienda	10 novembre 2008	Edizioni Master s.p.a. / De Andreis Editore s.r.l.	663/08/CONS
C9770	Acquisto di un ramo d'azienda	19 novembre 2008	Edizioni Master s.p.a. / Per Caso s.r.l.	664/08/CONS
C9779	Acquisto di 2 rami d'azienda	25 novembre 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / 3lettronica Industriale s.p.a.	715/08/CONS
C9789	Acquisto di un ramo d'azienda	27 novembre 2008	Elettronica Industriale s.p.a. / PRIMA TV s.p.a.	716/08/CONS
C9790	Acquisto del controllo esclusivo	27 novembre 2008	RCS Media Group s.p.a. / Dada s.p.a.	717/08/CONS
C9803	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Radio Base Società Cooperativa	728/08/CONS
C9804	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Bluradioveneto s.r.l.	729/08/CONS
C9816	Acquisto di un ramo d'azienda	4 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Tef s.r.l.	730/08/CONS
C9837	Acquisto di 2 rami d'azienda	16 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Telecolor International s.p.a.	3/09/CONS
C9838	Acquisto di un ramo d'azienda	16 dicembre 2008	3lettronica Industriale s.p.a. / Gestione Telecomunicazioni s.r.l.	4/09/CONS
C9846	Acquisto della società	16 dicembre 2008	Telecom Italia Media s.p.a. / Air P Tv Development Italy s.r.l.	5/09/CONS
C9845	Acquisto del controllo esclusivo	19 dicembre 2008	Cyrte Investments BV / RDF Media Group Plc	6/09/CONS
C9852	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Nuova Radio s.p.a. / Edizioni Next s.r.l.	7/09/CONS
C9853	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Nuova Radio s.p.a. / Radio Zero s.r.l.	9/09/CONS
C9860	Acquisto di un ramo d'azienda	22 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Publiaudio s.r.l.	8/09/CONS

N.PARERE	TIPOLOGIA	ARRIVO	PARTI	N. DELIBERA
C9867	Acquisto di un ramo d'azienda	30 dicembre 2008	Monradio s.r.l. / Radio Birikina s.r.l.	23/09/CONS
C9741	Acquisto del controllo esclusivo	15 gennaio 2009	Dada s.p.a. / E-Box s.r.l.	24/09/CONS
C9916	Acquisto di un ramo d'azienda	2 febbraio 2009	Monradio s.r.l. / Target Italia s.r.l.	80/09/CONS
C9952	Acquisto di un ramo d'azienda	23 febbraio 2009	3lettronica Industriale s.p.a. / Telereporter s.r.l.	102/09/CONS
C9961	Acquisto del controllo esclusivo	3 marzo 2009	BS Investimenti SGR s.p.a. / Tiscali International Network s.p.a.	126/09/CONS
C9971	Acquisto del controllo esclusivo	9 marzo 2009	ITEDI s.p.a. / Nexta Media s.r.l.	127/09/CONS
C9976	Acquisto di un ramo d'azienda	16 marzo 2009	Nuova Radio s.p.a. / Edizioni Next s.r.l.	147/09/CONS
C9977	Acquisto del controllo congiunto	16 marzo 2009	Il Sole 24 ore Business Media s.p.a. / Business Media Web s.r.l.	148/09/CONS
C10001	Acquisto di un ramo d'azienda	23 marzo 2009	Monradio s.r.l. / RTL 102,500 Hit Radio s.r.l.	158/09/CONS
C10006	Acquisto di un ramo d'azienda	30 marzo 2009	Rete A s.p.a. / Le Sile s.r.l.	197/09/CONS
C10022	Acquisto di un ramo d'azienda	8 aprile 2009	Monradio s.r.l. / Radio Globo s.n.c. di Virginia Dantas & C.	198/09/CONS

* *Provvedimenti d'urgenza adottati con decreto presidenziale e successivamente ratificati con delibera del Consiglio.*
 Fonte: Autorità

Il rapporto con il Ministero dello sviluppo economico – Dipartimento per le comunicazioni

L'anno di riferimento è stato caratterizzato da una proficua attività di collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, in particolare con il Dipartimento per le comunicazioni, finalizzata allo svolgimento delle attività necessarie alla realizzazione della digitalizzazione delle reti televisive (cfr paragrafo 2.6).

In particolare, l'Autorità con l'adozione della delibera n. 200/08/CONS del 23 aprile 2008, recante "Piani di assegnazione delle frequenze per la digitalizzazione delle reti televisive nelle aree *all digital*: avvio dei procedimenti ed istituzione dei tavoli tecnici" ha confermato il metodo di lavoro, già applicato con successo per la digitalizzazione delle reti televisive della Regione Sardegna ai fini della individuazione delle reti digitali terrestri da realizzare nelle diverse aree tecniche e della conseguente assegnazione dei diritti di uso temporaneo delle frequenze da parte del Ministero dello sviluppo economico, e ha avviato i procedimenti di pianificazione con la

relativa istituzione dei tavoli tecnici convocati d'intesa con il Ministero per ciascuna delle aree tecniche.

Inoltre, l'Autorità sta continuando a dare il proprio supporto al Dipartimento per le comunicazioni nell'ambito delle negoziazioni internazionali con i paesi interessati al coordinamento dell'uso delle risorse di frequenze della televisione digitale, sulla base delle risultanze della Conferenza di pianificazione Ginevra 2006 e degli accordi in tale sede sottoscritti. Per tale attività di coordinamento, sono stati già effettuati numerosi incontri bilaterali con l'Amministrazione francese, con le Amministrazioni della Svizzera, della Spagna, dell'Austria e della Slovenia.

Per quanto riguarda l'attività afferente al censimento delle infrastrutture di diffusione radiotelevisiva site nel territorio nazionale di cui alla delibera n. 502/06/CONS del 2 agosto 2006 recante "Modifiche al Regolamento per l'organizzazione e la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione finalizzate all'istituzione della sezione speciale relativa alle infrastrutture di diffusione site nel territorio nazionale di cui all'art. 31 della delibera n. 236/01/CONS", c.d. "catasto nazionale delle frequenze radiotelevisive" (cfr paragrafo 2.17), d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le comunicazioni, è stata intensificata la campagna di verifiche e di riscontri tecnico-amministrativi sul territorio in collaborazione con gli Ispettorati territoriali del Ministero stesso e la Sezione di Polizia delle comunicazioni presso l'Autorità (cfr paragrafo 3.5).

Le verifiche hanno riguardato gli impianti radioelettrici serventi i capoluoghi di provincia, con lo specifico obiettivo di verificare l'esatta rispondenza tra quanto dichiarato dalle imprese di settore e la reale situazione operativa, verificando altresì l'eventuale presenza di emissioni radioelettriche non denunciate in sede di censimento.

Anche nel settore della gestione delle frequenze che interessano più direttamente i servizi di telecomunicazione, vi è stata una proficua attività di collaborazione con il citato Ministero. In generale, sono stati forniti vari pareri riguardanti l'utilizzo delle frequenze per l'offerta di servizi pubblici, ricadenti sia nella generale competenza dell'Autorità nel fornire il parere al "Piano nazionale di ripartizione delle frequenze", previsto dalla legge istitutiva, che nella competenza dell'Autorità nel definire i piani di assegnazione delle frequenze. Tra i pareri più significativi si riporta il parere ai sensi dell'art. 3, comma 3, della delibera n. 541/08/CONS, riguardante la congruità del piano presentato dai gestori radiomobili ai fini della razionalizzazione dell'uso della banda radiomobile a 900 MHz, inviato nel mese di gennaio 2009.

3.3. I rapporti con le Università e gli enti di ricerca

L'Autorità, nello svolgimento della propria attività istituzionale, presidia l'evoluzione del settore delle comunicazioni elettroniche in relazione agli aspetti tecnologici, di mercato e regolamentari.

In tale contesto, effettua e promuove studi, ricerche, analisi di scenario e alta formazione, contribuendo così al processo di conoscenza e monitoraggio dei mercati, nell'ambito delle materie di propria competenza.

Nel perseguire tale obiettivo, l'Autorità promuove le relazioni con il mondo accademico mediante la definizione di convenzioni e protocolli di intesa con Istituti universitari e Centri di ricerca italiani ed esteri, volte ad attivare collaborazioni strutturali che consentano un costante aggiornamento sugli eventi connessi al progresso tecnologico e al mercato globale delle comunicazioni.

Ciò ha innescato una proficua collaborazione basata sul dialogo continuo e sullo scambio di informazioni, competenze e professionalità, che si concretizza attraverso la definizione congiunta di temi di studio e progetti di ricerca.

In tale ambito, in anticipo rispetto ad eventuali necessità di istanze regolatorie, sono promossi progetti di studio e ricerca in collaborazione con Università e Centri di ricerca, tenuto conto anche delle indicazioni e delle esigenze delle varie strutture dell'Autorità.

Nell'anno 2008, l'Autorità ha affidato a una serie di Istituzioni accademiche lo svolgimento del programma di ricerca "Infrastrutture e servizi a banda larga e ultra larga" (delibera n. 405/08/CONS) suddiviso in tre macro aree (quadro tecnico-infrastrutturale, economico-regolatorio, giuridico-normativo) e finalizzato ad approfondire le condizioni tecniche, economiche e giuridiche per la realizzazione di reti e servizi di nuova generazione nel nostro paese (cfr. paragrafo 3.4).

Tra le attività del programma, oltre ai numerosi incontri con i ricercatori coinvolti, si sono svolti nella prima metà del 2009 due importanti *workshop* di coordinamento, cui hanno preso parte i coordinatori e i componenti dei gruppi di lavoro afferenti alle Università assegnatarie della ricerca – Università commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, Università degli studi di Napoli Federico II, Luiss – Libera università internazionale degli Studi sociali Guido Carli, L'Università degli studi Roma Tre, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Università degli studi di Roma Tor Vergata, Università degli studi di Siena, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, Imperial college di Londra.

In occasione di tali iniziative, è stato illustrato lo stato di avanzamento dei lavori e sono stati raccolti i commenti e i suggerimenti degli operatori presenti che, fornendo nuovi e rilevanti spunti di discussione, hanno contribuito ad arricchire il confronto tra i ricercatori impegnati nel programma.

Con specifico riguardo al settore dell'alta formazione, l'Autorità cura attraverso la Direzione studi, ricerca e formazione i rapporti con le Università, nell'ottica sia della realizzazione di una Scuola di alta formazione che della formazione interdisciplinare su tematiche di proprio interesse istituzionale.

L'Autorità promuove altresì la conoscenza e l'approfondimento delle proprie attività istituzionali attraverso il sostegno di interventi formativi di suo diretto interesse e consentendo lo svolgimento di *stage* presso i propri uffici.

Nel corso del 2008 l'Autorità, con delibera n. 281/08/CONS, ha effettuato una selezione di sei Master post-universitari su tematiche attinenti alle sue funzioni istituzionali, prevedendo un sostegno economico destinato alla copertura degli oneri sostenuti dalle Università per l'ospitalità di *stagiaires* presso le sedi dell'Autorità. Sono in corso di svolgimento gli *stage* di alcuni studenti dei Master selezionati.

Sempre nell'ottica del sostegno ad interventi formativi, l'Autorità ha approvato la delibera n. 736/08/CONS che prevede una disciplina organica relativa alle procedure di selezione dei Master universitari istituiti da Università italiane su materie di proprio interesse cui destinare un sostegno economico finalizzato al finanziamento di borse di studio (a copertura totale o parziale delle spese di iscrizione per gli studenti risultati più meritevoli nelle graduatorie di ammissione ai corsi) e/o all'assegnazione di contributi per lo svolgimento di *stage* presso i propri uffici.

E' pertanto prevista, a partire dal corrente anno 2009, una selezione periodica di Master post-universitari, effettuata sulla base di appositi avvisi di selezione pubblicati sul sito web dell'Autorità.

La selezione avviene, nel rispetto dei principi di trasparenza e rotazione, secondo i seguenti criteri:

- l'attinenza dei Master alle tematiche di interesse istituzionale dell'Autorità;
- la disciplina accademica (tecnologie, economia, diritto, sociologia), interdisciplinarietà e sussistenza di integrazioni tra discipline accademiche e/o profili merceologici diversi nei settori di riferimento (telecomunicazioni, radiotelevisivo, media);
- il bilanciamento geografico, per quanto possibile, dei finanziamenti ai Master nelle varie macro-regioni Italiane: Nord, Centro, Sud e Isole.

Relativamente agli anni accademici 2008/2009 e 2009/2010 l'Autorità, con delibera n. 737/08/CONS, ha destinato un contributo economico complessivo di euro 250.000,00 autorizzando l'espletamento di una selezione fino ad un massimo di dieci Master post-universitari.

3.4. Il programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL)

L'Autorità, in considerazione delle prospettive di sviluppo connesse all'introduzione delle reti di nuova generazione (*Next generation network, NGN*) e all'esigenza di analizzare le relative implicazioni di natura regolamentare, ha avviato con delibera n. 405/08/CONS il programma di ricerca "Infrastrutture e Servizi a Banda larga e Ultra Larga" (ISBUL). L'iniziativa è gestita dalla Direzione studi, ricerca e formazione in collaborazione con alcuni dei principali Atenei italiani, che sono stati selezionati attraverso un'apposita procedura per l'assegnazione dei sottoprogetti in cui si articola l'attività.

Il programma mira a costituire uno stimolo per la ricerca in un settore rilevante per l'economia del nostro Paese, uno strumento per la definizione di regole e modalità di intervento volte alla promozione dell'innovazione e della concorrenza, e un riferimento per le imprese del settore. Lo studio, inoltre, intende fornire risultati utili alla promozione e allo sviluppo delle reti NGN a vantaggio dell'intera collettività e altresì porre le basi per un presidio permanente dell'Autorità sulle tematiche tecnologiche, economiche e giuridiche relative agli aspetti infrastrutturali delle reti a banda larga e ultralarga.

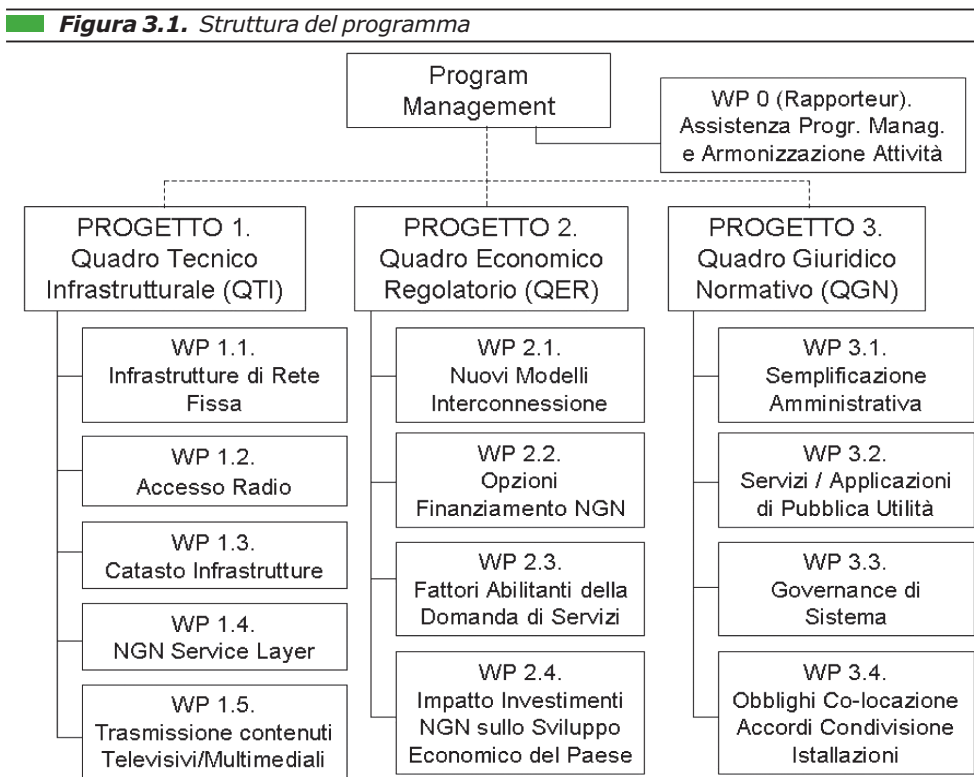
La peculiarità e il particolare valore aggiunto del programma ISBUL deriva dalla trasversalità dei temi trattati e dall'approccio metodologico che, combinando prospettive tecnologiche, economiche e giuridiche, non considera i singoli sottoprogetti come entità separate, ma stimola sia gli approfondimenti "verticali" svolti all'interno della medesima disciplina, sia quelli interdisciplinari attraverso l'esame delle relazioni esistenti tra le diverse aree di studio.

Dal punto di vista operativo, il programma è stato avviato nel dicembre 2008 ed è suddiviso in tre macro aree omogenee per disciplina, che vanno a costituire tre progetti distinti: "Quadro tecnico infrastrutturale" (progetto QTI), "Quadro economico regolatorio" (progetto QER) e "Quadro giuridico normativo" (progetto QGN). Ciascun progetto è quindi organizzato in sottoprogetti (denominati *work package - WP*) il cui coordinamento generale è affidato alla Direzione studi che si avvale del sostegno di uno specifico gruppo di ricerca (*work package 0*) al quale sono affidati compiti di assistenza scientifica e supporto al *program management* (figura 3.1.)

Quadro tecnico-infrastrutturale (QTI)

Nel contesto evolutivo delle reti di nuova generazione, il progetto "Quadro tecnico infrastrutturale" – QTI, suddiviso in cinque *work packages*, intende affrontare le problematiche a sfondo tecnologico, cercando di rispondere alle esigenze di sviluppo di infrastrutture efficienti, in grado di supportare offerte flessibili nel mercato *wholesale* e tali da consentire un'offerta finale competitiva dei servizi a banda larga / ultralarga.

Il progetto esamina dapprima le modalità con cui si attuerà la transizione alla NGN, che dipenderanno dagli aspetti di tempistica realizzativa e localizzazione geografica, dalle soluzioni architettoniche e dalle tecnologie che verranno scelte, eventualmente in



Fonte: Autorità

fasi successive, dagli investitori e dalla relazione che si instaurerà tra rete nuova e rete preesistente (*overlay* o *total replacement*). Le architetture tecniche coinvolte (*"Fiber to the x"*, *FTTx*, dove "x" rappresenta il luogo di terminazione della fibra: *home, building, cabinet* o armadio) si distinguono in primo luogo per la vicinanza al cliente a cui giunge la fibra: nel caso in cui la fibra venga posata fino agli edifici in cui sono collocate le utenze (FTTB o FTTH), l'investimento iniziale può essere fino a sei volte più alto di quello richiesto se si continua ad utilizzare il doppino in rame nella rete di accesso (FTTC). D'altra parte, le architetture FTTC – peraltro a fronte di prestazioni ridotte – comportano costi operativi e complessità gestionali maggiori, sia per i guasti cui è soggetta la vecchia rete in rame, sia per utilizzo di apparecchiature in un numero molto elevato di siti periferici.

Più in generale, anche se gran parte delle nuove iniziative saranno verosimilmente prese dagli *incumbent*, sussiste la possibilità che alle nuove opportunità tecnologiche gli attori rispondano sperimentando nuove forme di segmentazione del mercato e nuove modalità per finanziare gli investimenti necessari a progetti indipendenti o cooperativi, soprattutto se, in determinate aree locali, potranno essere valorizzate infrastrutture civili preesistenti.

Con riguardo alle problematiche di supporto della competizione, si rende necessario l'approfondimento delle modalità per la condivisione delle infrastrutture attra-

verso l'applicazione dei rimedi legati alle componenti passive e attive della rete. Con riferimento ai c.d. "rimedi passivi", per quanto concerne la condivisione dei cablaggi in fibra ottica, nei vari casi architettureali (*FTTC, FTTB, FTTH*) e per le diverse tecnologie *P2P (point to point)* e *GPON (gigabit passive optical network)*, occorre esaminare le possibilità offerte da uno spettro ampio di casistiche: condivisione dei cavidotti sulla rete di accesso; condivisione della fibra ottica in caso di saturazione dei cavidotti; fibra ottica nelle tratte interne di edificio; *sub-loop unbundling* del rame. Con riferimento ai c.d. "rimedi attivi", la base di lavoro sarà costituita dall'attuale offerta di riferimento dei servizi *wholesale bitstream* che è centrata su diverse tecnologie *ATM, Ethernet ed IP*.

L'accesso radio assumerà in futuro un'importanza crescente nella fornitura di servizi a banda larga. Vanno tuttavia distinte le situazioni in cui le tecnologie radio svolgono un ruolo complementare rispetto a quelle fisse (utilizzo in mobilità affiancato da utilizzo prevalente di rete fissa nella sede di utente e, inoltre, utilizzo in *femtocell* dedicate a singole utenze, che vanno a loro volta collegate a linee fisse) da quelle in cui si ipotizza un ruolo sostitutivo, come nelle aree geografiche a bassa densità nelle quali si ritenga troppo costoso estendere non solo le nuove reti fisse, ma anche il servizio *xDSL*. Le tecnologie coinvolte oggetto dell'approfondimento mostrano una condizione di rapida evoluzione: dalle soluzioni *HSPA* e *WiMax*, alle prospettive offerte dal *4G / LTE (long term evolution)*.

E' altresì affrontato il tema della gestione dello spettro radio (*radio spectrum management*), sia con un richiamo alla normativa italiana di riferimento, sia valutando i nuovi modelli di gestione, secondo un'ottica che tenga conto di alcuni importanti aspetti: spettro e neutralità tecnologica, allocazione tramite meccanismi di mercato, tipologie di meccanismi adottati nell'esperienza internazionale, diritti d'uso e *trading* delle frequenze, analisi dei vincoli d'uso tecnici e del dimensionamento dei canali che rendono possibile l'allocazione tecnologicamente neutra, valorizzazione in termini di costo/opportunità, evoluzione della domanda di banda radio, *refarming*.

Una delle attività del progetto consiste nell'avvio di un'indagine atta a porre le basi per un inventario delle esistenti infrastrutture di telecomunicazione a banda larga e ultralarga. L'iniziativa è anche tesa a favorire la completa attuazione di quanto prescritto dalle recenti disposizioni legislative in materia di realizzazione della rete ottica (ad es. la legge n. 133 del 6 agosto 2008) che definiscono le nuove reti ottiche come sistemi di pubblica utilità e consentono agli operatori di comunicazione elettronica di utilizzare, per la posa della fibra, i cavidotti liberi di proprietà delle Amministrazioni pubbliche locali.

Un ulteriore spazio di ricerca è dedicato alle tecnologie per la fornitura dei servizi (il c.d. "service layer") che si accompagnano allo sviluppo delle infrastrutture di accesso e trasporto consentendo una maggior ricchezza dell'offerta. Tali tecnologie abilitano il *triple* e *quadruple play* (estensione dei tradizionali servizi voce/dati con video/TV e mobilità), realizzano la convergenza fisso-mobile e presentano delle potenziali ripercussioni regolamentari principalmente determinate dalle problematiche di interconnessione e qualità.

Infine, le tecnologie *HDTV, IPTV* ed il potenziamento del "canale di ritorno" consentono una significativa evoluzione delle modalità di diffusione dei contenuti televisivi e multimediali, nonché un potenziale volano per lo sviluppo della *NGN*. Pertanto, è stato riservato un spazio di approfondimento sulle tecniche di codifica del segnale video-audio, sulle connesse problematiche di implementazione in rete e sulle soluzioni per il *digital right management*.

Quadro economico-regolatorio (QER)

Il progetto relativo al "Quadro economico-regolatorio" del programma intende affrontare i principali problemi economici, finanziari e più specificatamente regolatori legati alla realizzazione delle NGN, nonché quelli derivanti dalla gestione della delicata fase di transizione verso le reti di nuova generazione.

Dal punto di vista metodologico i quattro sottoprogetti di cui si compone il QER (figura 3.1) si pongono da un lato in una prospettiva di continuità con l'esistente, nella consapevolezza che è fondamentale conoscere innanzitutto il nostro Paese per ciò che oggi esso è, analizzandolo non solo in termini di infrastrutture, ma altresì in termini di modelli di business, di strutture di mercato e di caratteristiche della domanda. E' d'altro lato evidente e impellente la necessità di proiettarsi nel futuro, ragion per cui ciascun *work package* (WP) mette in luce e argomenta anche le opportunità e le criticità che potranno scaturire dalla diffusione del *broadband* e dell'*ultrabroadband* in Italia, dedicando, a questo proposito, un sottoprogetto *ad hoc* al tema dell'impatto degli investimenti in NGN sul sistema economico nel suo complesso.

Le attività di ricerca si avvalgono degli strumenti messi a punto dall'analisi economica e finanziaria, tenendo conto della letteratura in materia, della modellistica consolidata, dei *benchmark* europei ed internazionali e puntando a una quantificazione dei fenomeni e alla verifica empirica degli stessi per il caso italiano con l'ausilio di dati il più possibile aggiornati; tuttavia, accanto a ciò, si reputa irrinunciabile una trattazione di carattere descrittivo ed anche qualitativa, utile in special modo per l'inquadramento dei servizi innovativi veicolabili tramite le reti di nuova generazione.

Alla luce delle connessioni esistenti tra tematiche economico-regolatorie e aspetti architettonici e tecnologici, e in virtù del preminente rilievo per l'attività regolamentare dell'Autorità, la ricerca mira, come primo passo, a elaborare un'analisi dei costi operativi e degli investimenti necessari alla realizzazione delle NGN. Tale valutazione, possibile una volta definite l'architettura di rete e le tecnologie di accesso (Quadro Tecnico-Infrastrutturale), è funzionale alla costruzione di un modello teorico di carattere economico-finanziario, su cui effettuare analisi di sostenibilità degli investimenti nel breve e nel lungo periodo, con l'obiettivo di analizzare anche la convenienza e la fattibilità delle varie possibili forme di finanziamento (WP 2.3).

Altro elemento oggetto dello studio, in uno scenario evolutivo, è il costo del capitale (*weighted average cost of capital, WACC*), collegato al rischio sopportato dal gestore di rete, rischio a sua volta legato alle scelte competitive degli operatori in concorrenza e alle scelte di regolazione. Di conseguenza, per una valutazione del grado di rischio associato all'investimento, risulta necessario definire l'ambiente competitivo in cui operano le imprese.

Su questo aspetto, gioca un ruolo chiave l'esame dei modelli d'interconnessione e della loro possibile evoluzione a seguito della diffusione di reti *IP-based* (WP 2.1), nonché l'identificazione e la valutazione comparativa dei fattori determinanti la domanda di accesso e di contenuti (WP 2.3).

Il primo WP mira a fornire delle indicazioni sull'assetto competitivo e regolatorio dinanzi al quale si trova l'impresa, analizzando la gestione della transizione dal punto di vista dei meccanismi di *pricing* per i principali servizi all'ingrosso. Al riguardo, risulta prioritario lo studio dei modelli d'interconnessione su rete tradizionale e degli effetti della convergenza fisso-mobile sull'intervento regolatorio e sull'assetto competitivo. In particolare, nell'approfondire il rapporto tra soluzione tecnologica, sviluppo di

nuove regole di *pricing* a livello *wholesale* e concorrenza a livello *retail*, ed esaminando possibili schemi incentivanti degli investimenti, l'analisi dei diversi modelli d'interconnessione contribuisce a evidenziare i vincoli competitivi e regolatori (che hanno un impatto diretto sul grado di rischio dell'investimento), stimolando, altresì, una riflessione sugli strumenti operativi a disposizione dell'Autorità e delle altre Istituzioni.

Al fine di completare lo scenario di mercato attuale e, per quanto possibile, futuro, assume un ruolo centrale l'analisi della domanda di servizi (WP 2.3), che oltre a determinare la convenienza economico-finanziaria dell'investimento, influenza (sia in quanto pre-condizione sia attraverso effetti di *feedback*) l'impatto dell'investimento stesso sullo sviluppo economico del Paese (WP 2.4).

Nell'ambito dei fattori abilitanti la domanda di servizi (WP 2.3) l'attenzione delle attività di ricerca è rivolta (ad oggi) principalmente alla caratterizzazione tecnico-economica dei servizi a banda larga e alla più complessa ricognizione dei servizi innovativi – in particolare quelli di video-intrattenimento –, la cui diffusione necessita della banda ultralarga; inoltre, si procede alla costruzione di un *set* di dati relativi ai paesi europei, da cui derivare analisi descrittive e stime econometriche della domanda di servizi in Italia; da queste è possibile valutare gli effetti di eventuali interventi di *policy*, di sostegno e d'incentivazione della domanda stessa, nonché derivare le informazioni utili sia all'analisi di sostenibilità dell'investimento sia alla stima dell'impatto di tale investimento sullo sviluppo economico del Paese.

Considerate le ingenti risorse necessarie per la realizzazione delle NGN, i lunghi periodi di *pay-back* ipotizzabili, nonché l'incertezza nell'evoluzione della domanda di capacità trasmissiva e del quadro economico generale, il *work package* 2.4 "Impatto degli investimenti in NGN sullo sviluppo economico del Paese" esamina la relazione esistente tra sviluppo economico e livello degli investimenti in Italia, stimandone l'effetto complessivo a partire da un insieme di dati su più paesi con serie storiche dei principali indicatori economici e di diffusione della tecnologia.

Alla costruzione del *set* di dati e all'elaborazione del modello econometrico generale segue la stima degli effetti sullo sviluppo economico italiano, i quali potranno assumere parametri di crescita differenti, a seconda della modulazione *Operating expenditure* – OpEx/ *Capital expenditure* – CapEx desunta dall'analisi economico-finanziaria e che saranno valutati alla luce di ciò che emergerà dalla stima della domanda.

Quadro giuridico-normativo (QGN)

Lo sviluppo delle reti di nuova generazione è correlato all'esigenza di predisporre canali di comunicazione rapidi ed efficienti capaci di rispondere alla crescente richiesta di multimedialità e di servizi telematici avanzati.

In tale contesto, la rete di infrastrutture per la banda larga e ultralarga ha notevole incidenza sullo sviluppo economico del paese e sulla concorrenzialità delle imprese.

Gli investimenti in reti di nuova generazione pongono infatti il problema della regolamentazione dell'accesso alle infrastrutture, la cui localizzazione è necessariamente condizionata dalla necessità di accedere alla proprietà pubblica o privata, atteso che i costi maggiori sono determinati proprio dalla realizzazione delle opere civili, dagli scavi sul suolo e, in generale, dalla posa degli impianti.

In tale prospettiva, è necessaria la definizione di un quadro normativo e regolamentare idoneo a incentivare le imprese ad effettuare investimenti infrastrutturali con

particolare riferimento all'accesso ad opere civili difficilmente replicabili, per cui è evidente l'importanza del momento relativo al rilascio delle autorizzazioni e concessioni per le opere di scavo e per la condivisione dei cavidotti da parte delle Amministrazioni locali.

Si delinea l'esigenza di razionalizzare le procedure autorizzatorie per l'installazione di impianti di comunicazioni elettroniche sul territorio nazionale secondo principi di efficienza, pubblicità e concentrazione, verificando la fattibilità di un impianto normativo che, anche eventualmente in parziale e temporanea deroga al vigente sistema giuridico generale, privilegi la semplificazione dei procedimenti autorizzatori, con la finalità dello sviluppo delle reti in fibra ottica. In quest'ambito, con il sottoprogetto "Semplificazione amministrativa" (WP 3.1) si intende compiere un esame del quadro normativo attuale relativo alla disciplina sostanziale e procedimentale dell'installazione delle reti di nuova generazione, rilevando, anche attraverso la comparazione internazionale, i limiti dell'assetto giuridico vigente, con particolare riguardo ai pericoli derivanti dalla differenziazione della disciplina tra più livelli (ordinamento della comunicazione e potestà legislativa degli enti locali sul governo del territorio).

La tutela della concorrenza rende pertanto necessaria la predisposizione di procedure certe e uniformi sull'intero territorio nazionale oltre all'introduzione di specifici obblighi di accesso.

La promozione di un sistema di reti a banda larga, che richiede la mobilitazione di un ampio insieme di risorse finanziarie, comporta la necessità di rimuovere gli ostacoli non economici alla realizzazione degli investimenti. La *governance* di tale sistema, su cui verte il sottoprogetto denominato WP 3.3, si presenta complessa in quanto le risorse finanziarie impegnate possono essere, in relazione alle diverse caratteristiche di profittabilità degli investimenti, di natura pubblica e privata. Ciò determina una serie di possibili soluzioni di finanziamento che includono, da un lato, investimenti realizzati interamente mediante capitale privato, dall'altro investimenti realizzati con capitale interamente pubblico, oltre a soluzioni intermedie basate sulla formula del partenariato pubblico-privato (*public private partnership, PPP*). In tale contesto va approfondita la tematica relativa al rispetto delle regole in materia di aiuti di Stato, per quanto riguarda la partecipazione delle Istituzioni pubbliche a programmi di sviluppo della banda larga.

Invero, nella questione della promozione delle reti a banda larga e ultralarga, assume particolare rilevanza anche un intervento di sostegno indiretto da parte del Governo centrale e degli enti locali. L'accesso generalizzato alla banda larga, infatti, è premessa essenziale per lo sviluppo sociale, e il ruolo del Governo e degli enti locali è quello di creare le condizioni favorevoli allo sviluppo dell'innovazione.

Le Autorità di regolazione possono avere un ruolo determinante nella *governance* complessiva del sistema e nell'individuazione di modelli regolatori diversificati in relazione al regime proprietario delle infrastrutture finanziate con le diverse modalità. Su questo argomento lo studio si propone di compiere un'analisi delle competenze dell'Autorità nazionale di regolamentazione in tema di reti di nuova generazione e di individuare prospettive e ipotesi di razionalizzazione e valorizzazione delle competenze medesime.

Sempre con riguardo alle reti di nuova generazione, con il sottoprogetto WP 3.4 ci si propone di esaminare il quadro giuridico relativo agli obblighi di condivisione e coibitazione degli impianti e all'individuazione di possibili strategie di incentivazione all'uso condiviso delle infrastrutture. L'approfondimento della tematica risulta di signi-

ficativa importanza visti i potenziali impatti regolatori; l'individuazione delle regole concernenti la condivisione e la coubicazione delle infrastrutture, infatti, assume particolare rilievo con riferimento alle funzioni attribuite all'Autorità.

In tale prospettiva, inoltre, lo studio svolgerà una rassegna, delle ipotesi di coordinamento tra operatori per le infrastrutture da realizzare ex novo e della regolamentazione relativa allo sfruttamento comune delle strutture civili passive esistenti, nonché delle prospettive di "mutualizzazione" delle infrastrutture. Verterà, nello specifico, sull'esame del ruolo dei privati e sull'analisi dei modelli giuridici di riferimento già esistenti e di nuovi modelli di possibile introduzione (accordi tra P.A. ed operatori, *project financing*, associazioni temporanee d'impresa, *joint ventures*).

Venendo ai servizi e alle applicazioni a banda larga e ultralarga, lo sviluppo della domanda non riguarda solo l'ambito privato, residenziale e business, ma anche – e soprattutto – i servizi pubblici quali l'*e-government*, il telelavoro, la telemedicina, l'*e-learning*, l'infomobilità, il telecontrollo.

In tale contesto, il sottoprogetto "Servizi e applicazioni di pubblica utilità" (WP 3.2) si occuperà di verificare se l'accesso veloce a Internet rientri o meno nel concetto di servizio universale di derivazione comunitaria che, nello specifico, comprende un insieme di prestazioni di interesse generale, cui devono essere assoggettate le attività di telecomunicazione. In linea generale, inoltre, va approfondita la questione dell'esistenza e dell'eventuale tutela dei diritti che scaturiscono dall'avvento delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e di cui il privato può ritenersi titolare nella Società dell'Informazione, in particolare nel rapporto tra P.A. e privati. Invero l'utilizzazione della banda larga potrebbe garantire, ad esempio, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici al fine di conseguire quel "buon andamento" indicato nell'art. 97 della Costituzione della Repubblica italiana.

Dimensioni di analisi e temi chiave

Come rilevato, il programma ISBUL si propone di arricchire, nell'interesse pubblico, le conoscenze disponibili in Italia sulle tematiche scientifiche, tecnologiche, economiche e normative relative alle Reti NGN e di affrontare le questioni sopra sintetizzate, con l'obiettivo di migliorare il patrimonio di informazioni e analisi a disposizione dei decisori pubblici e privati.

In particolare, il programma ISBUL intende analizzare gli effetti pervasivi che le NGAN produrranno sul settore e sul sistema socio-economico, valutando prospettive e dimensioni di analisi di interesse strategico, tra cui spiccano:

- costi e prestazioni delle soluzioni tecnologiche impiegabili;
- sostenibilità dei modelli di business degli attori – "stakeholders";
- impatto competitivo e conseguenze per la regolamentazione;
- impatto macroeconomico ed effetti delle politiche pubbliche;
- *benchmarking* internazionale.

Con l'evolversi dello studio in tal senso, è emersa l'esigenza di approfondire alcuni specifici argomenti (temi chiave), che si caratterizzano sia per le rilevanti implicazioni regolamentari, sia per il coinvolgimento trasversale di vari *work packages* cui competono gli approfondimenti di pertinenza:

- la promozione degli investimenti efficienti e la condivisione dei rischi;
- il ruolo della concorrenza, *ladder of investment* e i nuovi modelli di accesso;
- i mercati geografici e il *digital divide*;
- il *digital spectrum dividend*;
- la gestione della transizione verso le NGAN (*next generation access network*).

In considerazione della chiara connotazione "trasversale" degli argomenti di studio, i temi chiave (sintetizzati nei paragrafi seguenti) evidenziano la peculiarità metodologica del programma ISBUL, ovvero lo stimolo sia agli approfondimenti "verticali" svolti nell'ambito della medesima disciplina, sia agli approfondimenti "orizzontali" ("interdisciplinari"), attraverso l'esame delle relazioni esistenti tra le diverse aree di studio (tecnologica, economica e giuridica). In particolare i temi chiave, costituendo il *trait d'union* dei sottoprogetti, si rivelano utili per superare le inevitabili rigidità determinate dall'impostazione formale del lavoro, e per consentire la produzione di "analisi di scenario" coerenti, elaborate impiegando ipotesi e opzioni tra loro compatibili.

Promozione degli investimenti efficienti e condivisione dei rischi

Con lo sviluppo delle NGA l'attenzione di regolatori e *policy makers* deve estendersi a temi radicalmente nuovi rispetto a quelli che li hanno occupati, almeno in Europa, nell'ultimo decennio. Nella fase di liberalizzazione dei mercati delle comunicazioni elettroniche il problema centrale era infatti quello di definire le condizioni alle quali i nuovi soggetti avrebbero potuto utilizzare le infrastrutture sviluppate dall'*incumbent* durante il preesistente regime di monopolio legale. A questo problema oggi si affianca quello di creare le condizioni per nuovi investimenti estremamente elevati e rischiosi, perché finalizzati a sostituire il segmento più *capital intensive* della rete attuale al fine di fornire applicazioni con un incerto potenziale di sviluppo immediato. Il problema è complesso perché non si tratta di sussidiare o sostenere incondizionatamente le nuove iniziative (ad esempio assicurando una remunerazione del capitale eccessiva rispetto al costo, "pesato" con il rischio), ma piuttosto di rimuovere distorsioni che disincentivano investimenti efficienti e cioè coerenti con l'interesse pubblico. Ciò potrebbe avvenire in almeno due situazioni diverse: da un lato, i benefici sociali dell'innovazione potrebbero non tradursi completamente in benefici privati, e quindi la disponibilità a pagare degli utenti potrebbe risultare insufficiente a coprire i costi di una innovazione socialmente desiderabile (effetti esterni); dall'altro lato, le scelte del regolatore devono essere attente a non distorcere la redditività degli investimenti sottostimando l'effetto dei rischi sopportati dall'investitore sui costi economici dei servizi regolati. In ogni caso, interventi che si dimostrino efficaci (anche nella percezione dei mercati finanziari) nel ridurre la rischiosità degli investimenti richiesti ai diversi soggetti ridurrebbero il costo del capitale investito e quindi favorirebbero l'avvio di un maggior numero di progetti.

Affrontare questo tema significa quindi porsi almeno i seguenti problemi di ricerca:

- caratterizzazione degli investimenti efficienti: per quanto detto, e in linea con gli orientamenti regolamentari prevalenti, occorre adottare un criterio dinamico di efficienza (che tenga conto, cioè, degli effetti delle scelte sulle opportunità di innovazione, anche per le generazioni future); vanno inoltre individuati gli eventuali effetti esterni che i decisori privati potrebbero trascurare nella loro valutazione;

- caratterizzazione del rischio e dei suoi effetti sulle decisioni di investimento: sulla base della individuazione delle principali fonti di rischio, incluse quelle derivanti dalla interazione strategica tra investitori, occorre modellare il ruolo del rischio nella configurazione e valutazione dei progetti, tenendo conto della irreversibilità di gran parte degli investimenti necessari ma anche della possibilità di articularli dinamicamente, riorientandoli in base agli esiti sperimentati;

- caratterizzazione delle opportunità di riduzione e condivisione dei rischi (*risk sharing*): il rischio sostenuto va correttamente remunerato (*risk premium*), ma è inoltre possibile concepire tipologie di rapporto contrattuale tra attori, per loro natura consensuali e, quindi, di comune vantaggio, che generino valore riducendo i rischi percepiti e ripartendoli in modo da assicurare gli incentivi all'accordo per tutti i contraenti. Ciò può riguardare sia accordi consortili o societari nello sviluppo di infrastrutture, sia rapporti di compravendita di servizi intermedi, sia accordi relativi alla domanda di servizi finali.

Ruolo della concorrenza, ladder of investment e nuovi modelli di accesso

Nei Paesi in cui non si è sviluppata una infrastruttura autonoma per la fornitura di servizi televisivi via cavo, la concorrenza nei mercati di massa dei servizi a larga banda da postazione fissa si è basata, con poche eccezioni (accessi in fibra, via radio o satellitari), sull'uso della rete di accesso in rame dell'*incumbent*. In questi casi, la filosofia di intervento del nuovo quadro regolamentare europeo ha incentivato la progressiva infrastrutturazione (*ladder of investment*) degli operatori alternativi di rete fissa, nella convinzione che in questo modo si favorisse da un lato il radicamento di una concorrenza fondata sull'innovazione e, dall'altro, proprio per questo, fosse possibile avviare un forte ridimensionamento degli obblighi regolamentari ex-ante. Ciò ha comportato, nelle aree geografiche in cui sussistevano le condizioni economiche per farlo, l'abbandono da parte degli operatori alternativi di un'offerta basata sulla rivendita o il *bitstream* a favore di una basata sull'*unbundling* del *local loop*.

Ferma restando la necessità che anche nel nuovo contesto, in cui l'attuale rete di accesso verrà progressivamente trasformata, non vengano precluse le possibilità di proseguire i processi di infrastrutturazione in atto, è possibile che essi, nelle nuove condizioni, non vengano più considerati economicamente praticabili o debbano comunque essere fortemente riorientati. Occorre quindi analizzare le conseguenze delle nuove opportunità tecnologiche sulle caratteristiche e le condizioni di fornitura, tecniche ed economiche, dei servizi all'ingrosso che l'*incumbent* dovrà mettere a disposizione degli altri soggetti. È presumibile che, nel lungo periodo, in un ampio menù di alternative coesistano servizi all'ingrosso più vicini alle infrastrutture (condivisione di cavidotti, noleggio di fibra spenta, etc.) e servizi analoghi al *bitstream*. La definizione tecnica di tali servizi dovrà salvaguardare l'autonomia tecnologica nella configurazione dell'offerta finale e favorire modelli di business innovativi (ad esempio la condivisione di uno stesso accesso fisico da parte di più fornitori dei servizi finali). Le condizioni economiche di fornitura, comunque non discriminatorie, dovranno assicurare l'incentivo a investimenti efficienti per l'operatore di rete e l'adozione da parte dei fornitori di servizio dei modelli di accesso più coerenti con l'interesse pubblico. A tal fine, oltre che per disincentivare la discriminazione non di prezzo, occorre attentamente valutare in quali casi i prezzi dei servizi intermedi dovranno essere orientati ai costi economici e in quali sarà utile ricorrere a prezzi *retail-minus*.

Mercati geografici e digital divide

La perequazione geografica dei prezzi dei servizi finali ha svolto un ruolo storico nell'assicurare la diffusione del servizio telefonico nelle aree geografiche ad alto costo, così come i sussidi tra accesso e traffico hanno favorito storicamente la possibilità di accedere al servizio per gli utenti a basso reddito. Il riequilibrio tariffario seguito alla liberalizzazione ha ridotto drasticamente la seconda forma di sussidio, con presumibili forti guadagni di efficienza allocativa ma con transitori effetti negativi in termini distributivi. La perequazione geografica, sia nei servizi finali che in quelli intermedi, permane e può avere effetti negativi sull'efficienza allocativa, in quanto fa divergere profitabilità e desiderabilità sociale di specifiche modalità di entrata degli operatori in aree geografiche diverse. In particolare, nelle aree geografiche ad alto costo, le scelte tecnologiche che non utilizzano la rete fissa non godono del sussidio implicito nella perequazione geografica dei prezzi.

Non è immediata la trasposizione di considerazioni e approcci maturati con riferimento agli obblighi di servizio universale al problema del *digital divide*. Occorre quindi partire dalla individuazione delle differenze che sussistono tra le due tematiche, in termini di obiettivi pubblici, di normativa, di opportunità tecnologiche e di mercato. Vanno poi analizzati gli effetti dell'attuale assetto regolamentare e delle altre politiche pubbliche sin qui adottate nel perseguimento degli obiettivi propri di un organo di regolamentazione come la salvaguardia degli interessi dei consumatori, il perseguimento dell'efficienza allocativa e della neutralità tecnologica e competitiva, con quelli più ampi di coesione sociale e di miglioramento, in termini di economicità ed efficacia, dell'azione di governo.

In questo quadro si pone anche il problema del più efficace utilizzo di risorse aggiuntive rispetto a quelle, interne al settore, oggi utilizzate per il finanziamento degli obblighi di servizio universale e degli strumenti migliori per veicolarle.

Lo stesso obbligo alla perequazione geografica dei prezzi va sottoposto a discussione per verificare se sia possibile definire strumenti altrettanto efficaci, in termini di obiettivi perseguiti, e meno distorsivi, in termini di neutralità tecnologica e competitiva della regolamentazione. Viceversa, occorrerà definire strumenti compensativi che ripristino condizioni di parità e riducano le interrelazioni tra mercati geografici nel caso in cui esso sia mantenuto.

Per questa via si evidenzia peraltro il ruolo cruciale che la dimensione geografica avrà sempre più, con lo sviluppo delle NGA, nelle scelte di investimento degli operatori. E' scontato che la qualità dei servizi offerti e la presenza e il ruolo dei diversi fornitori saranno diversi nelle diverse aree geografiche. La persistenza di fattori unificanti dei mercati, come la dominanza degli *incumbent* nei servizi a valle e le esternalità indirette legate alla dimensione dell'utenza servita, sono ancora così rilevanti da rendere problematica, nel breve e medio periodo, la definizione di mercati rilevanti geografici distinti. In una prospettiva più lunga la situazione potrebbe mutare, soprattutto se soggetti diversi dovessero arrivare a gestire, in situazioni di monopolio di fatto, nuove reti di accesso sviluppate in aree metropolitane distinte.

Il dividendo digitale

L'uso razionale dello spettro radio, favorito da una coerente adozione dei principi fondamentali sanciti dal quadro giuridico europeo, grazie al progresso tecnico che

ha visto nella digitalizzazione dei servizi mobili e di *broadcasting* un fondamentale punto di svolta, può consentire un forte aumento della quantità, qualità e varietà dei servizi complessivamente offerti agli utenti, senza penalizzare, rispetto alla situazione attuale, alcuna tipologia d'uso, con riflessi positivi sull'esercizio di diritti fondamentali, quali il pluralismo dell'informazione, e un consistente beneficio per la finanza pubblica.

Il programma di ricerca affronta questo tema per valutarne i possibili riflessi di lungo periodo sulla disponibilità di servizi a banda larga e ultra larga, da postazione fissa e mobile.

A tal fine, vengono in primo luogo analizzati i gradi di libertà che ai decisori italiani vengono lasciati nel contesto internazionale in cui operano, sia in termini di assetto normativo, che di concrete decisioni di destinazione di specifiche bande di frequenza a servizi (conferenza ITU WRC-07), che in relazione al coordinamento necessario tra Paesi limitrofi.

Su questa base vengono discussi, da un lato, i problemi metodologici e implementativi dell'utilizzo di modelli tecnico-economici di valutazione del costo-opportunità delle risorse spettrali e il loro utilizzo in una pluralità di procedure *market-based* di allocazione delle risorse; dall'altro lato, il ruolo di modelli di pianificazione e di esplicito coordinamento delle assegnazioni.

Ciò consente, in particolare, di individuare risorse che, in tempi brevi e con ridotta conflittualità, potrebbero essere assegnate a servizi a larga banda via radio. Infatti, nelle aree *all digital*, esistono significative risorse spettrali per cui l'utilizzo televisivo è precluso dalle decisioni di coordinamento internazionale, a causa della interferenza che genererebbero, mentre ne sarebbe possibile l'utilizzo per servizi IMT (in particolare WiMax, HSPA e LTE).

Gestione della transizione verso le NGAN

Lo stato attuale del sistema, in termini di grado di maturazione delle tecnologie, regole vigenti, risorse fisiche e finanziarie disponibili per lo sviluppo di nuove infrastrutture, applicazioni informatiche e competenze complementari necessarie a valorizzare le nuove opportunità, abitudini di consumo dell'utenza, condiziona fortemente i tempi di avvio e di attuazione della transizione verso le nuove reti.

Una transizione non è necessariamente efficiente in quanto avviata e conclusa in tempi brevi: rinviare gli investimenti più ingenti nelle nuove infrastrutture potrebbe essere consigliabile se determinate tecnologie non fossero mature, oppure se il graduale sviluppo di nuovi comportamenti di consumo potesse appoggiarsi inizialmente sulle infrastrutture esistenti e si giasse maggiormente di investimenti nello sviluppo di applicazioni complementari; diluire i programmi di investimento in fasi successive consente di contenere i rischi e di valorizzare le opzioni reali insite nel progetto. Inoltre, la regolamentazione dovrebbe disincentivare investimenti attuati con l'obiettivo di ridurre artificialmente la contendibilità di un mercato (*preemption*).

D'altra parte, va evitato che problemi di coordinamento o di appropriabilità dei benefici dell'innovazione, o altre distorsioni che deprimano la redditività degli investimenti, possano determinare carenze infrastrutturali in grado di limitare lo sviluppo della domanda.

In questo quadro, occorre analizzare i modi in cui i decisori privati affrontano le

scelte di *timing* degli investimenti e individuare filosofie e strumenti di regolamentazione e politica industriale in grado di favorire una transizione efficiente.

In tal senso, il compito più rilevante delle Autorità di regolamentazione e dei soggetti della politica industriale è quello di definire al più presto, e comunque con largo anticipo rispetto al momento in cui gli operatori avvieranno gli investimenti più massicci, una filosofia complessiva di intervento e un insieme di principi e norme tecniche in grado di ridurre il livello di incertezza con cui gli operatori elaborano i loro piani. A tal fine, va reso esplicito il *commitment* dell'Autorità e del Governo alla stabilità nel tempo dei principi di intervento dichiarati. La credibilità del *commitment* sarà tanto maggiore quanto più i principi dichiarati saranno ricordati, anche essi in una transizione razionale, a quelli che sino ad oggi hanno guidato i processi di liberalizzazione dei mercati nella Unione europea.

3.5. La Guardia di Finanza e la Polizia postale e delle comunicazioni

Il rapporto di collaborazione del Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria della Guardia di finanza, inquadrato nelle Unità speciali, nel periodo considerato (1° maggio 2008 - 30 aprile 2009), si è sostanziato principalmente nei seguenti segmenti di competenza: canoni di concessione dovuti dalle imprese radiotelevisive, pubblicità istituzionale degli enti pubblici, contributo degli operatori delle comunicazioni, tutela degli utenti nei sistemi di comunicazione elettronica, obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive, parità di accesso ai mezzi di informazione, pubblicità televisiva, diritto d'autore in ambito radiofonico e televisivo.

Le capacità operative del Nucleo speciale si sono sviluppate anche d'iniziativa a seguito di monitoraggi dell'Unità di analisi, costituita presso la "Sala situazione, analisi e progetti operativi" del Comando unità speciali, che provvede a individuare le possibili aree di rischio del sistema da sottoporre a controllo.

Canoni di concessione dovuti dalle imprese radiotelevisive

In attuazione del rapporto di collaborazione, prosegue l'attività ispettiva per la determinazione del pagamento del canone annuo di concessione da parte delle emittenti radiotelevisive, così come previsto dall'art. 27, commi 9 e 10, della legge n. 488/1999.

La campagna di controlli si sostanzia in una verifica degli aspetti contabili, attraverso l'analisi dei registri obbligatori e delle poste di bilancio interessate, che permettono un approfondimento dei fatti gestionali in modo da appurare l'esatto volume d'affari costituente la base imponibile su cui deve essere calcolato il canone.

Contributo degli operatori delle comunicazioni

Il contributo annuale dovuto dagli operatori delle comunicazioni, istituito dall'art. 2, comma 38, lett. b), e seguenti della legge 14 novembre 1995 n. 481, è attualmente disciplinato dall'art. 1, commi 65, 66 e 68, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006), che ha modificato il sistema di entrate per la copertura delle spese di funzionamento dell'Autorità non garantite dal finanziamento statale. L'attività di verifica, svolta anche con l'assistenza diretta di personale del Nucleo, ha permesso finora di individuare:

- per il settore radiotelevisivo, 510 soggetti (su circa 1.600 complessivi) inadempienti agli obblighi di comunicazione (tra questi 11 hanno omesso anche il versamento del contributo);
- per il settore dell'editoria, 676 soggetti (su circa 3.000) inadempienti agli obblighi di comunicazione (tra questi 3 hanno omesso anche il relativo versamento).

Tutela degli utenti nei sistemi di comunicazione elettronica

Nell'ambito della collaborazione prestata alla Autorità, il Nucleo ha eseguito 22 controlli nei confronti di operatori delle comunicazioni per verificare il rispetto degli obblighi previsti in materia di qualità e carta dei servizi. La carta dei servizi costituisce

uno strumento d'informazione e di tutela a favore dei consumatori, specie nel campo della telefonia e di Internet, in quanto prescrive importanti obblighi di trasparenza per gli operatori del settore. Tra gli adempimenti informativi vi sono quelli di indicare i casi nei quali il cliente può chiedere un indennizzo, i termini entro cui il gestore deve comunicare ai propri clienti l'esito dei reclami ovvero inviare la fattura agli abbonati rispetto alla data di scadenza dei pagamenti, nonché gli standard di qualità dei servizi offerti.

Gli accertamenti, scaturiti dalle numerose segnalazioni di utenti, hanno consentito di individuare diverse condotte non in linea con le disposizioni regolamentari di cui alla delibera n. 179/03/CSP.

Alcune società di telecomunicazioni ispezionate sono risultate prive di una propria carta dei servizi, mentre altre, pur avendola adottata, hanno omesso di darne adeguata informazione alla loro clientela, attraverso la documentazione commerciale e fiscale.

Obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive

In tema di obblighi di programmazione delle emittenti radiotelevisive, è particolarmente complessa e delicata l'azione di controllo intrapresa nei confronti delle emittenti televisive satellitari, che diffondono "in chiaro" programmi a contenuto erotico-pornografico nell'arco delle 24 ore, sul territorio nazionale, ovvero senza la predisposizione di alcun dispositivo selettivo che consenta di inibire siffatta programmazione all'accesso da parte dei minori (cfr. paragrafo 2.14).

Le attività ispettive, che hanno avuto origine da una segnalazione della Commissione europea con cui veniva richiesto di accertare il rispetto dell'art. 22 della direttiva n. 89/552/CEE, hanno consentito di appurare che diverse emittenti trasmettevano, senza soluzione di continuità, programmi *hot line* in cui protagoniste femminili, nude o seminude, si esibivano in pose e atteggiamenti di chiara connotazione sessuale, in modo da invogliare i telespettatori a chiamare numerazioni telefoniche a tariffazione maggiorata, indicate in sovrappressione (cfr. paragrafo 2.9).

Le numerazioni telefoniche rilevate hanno permesso, altresì, di individuare i centri servizi assegnatari delle medesime e, successivamente, le società proprietarie delle emittenti satellitari, sulla base della documentazione afferente la compravendita dei relativi spazi pubblicitari.

A seguito degli accertamenti conclusi sono state segnalate all'Autorità 18 emittenti per irregolarità di natura amministrativa relative alla diffusione di programmi pornografici, anche nella fascia oraria cd. "protetta" (in violazione degli artt. 4 e 34 del decreto legislativo n. 177/2005) ed alla mancanza di informazioni obbligatorie nella pubblicità di numerazioni telefoniche a sovrapprezzo (art. 23 del d.M. n. 145/2006 e art. 5, comma 3 della delibera n. 9/03/CIR).

Parità di accesso ai mezzi di informazione (cosiddetta "par condicio")

Il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria, in base al dettato normativo di cui alla legge n. 28/2000, al Protocollo d'intesa e alle disposizioni regolamentari di volta in volta emanate dall'Autorità, fornisce un prezioso contributo all'"Unità par condicio" per le attività di:

- acquisizione di supporti magnetici e di pubblicazioni;
- gestione delle segnalazioni relative ad emittenti e pubblicazioni locali, interfacciandosi, a seconda delle esigenze, con i Comandi provinciali della Guardia di finanza;

- diretta assistenza attraverso proprie risorse di personale;
principalmente durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni consultazione referendaria.

Pubblicità televisiva

In materia di pubblicità, il Nucleo speciale – su richiesta dell'Autorità – ha eseguito 40 controlli nei confronti di emittenti televisive a carattere commerciale, alcune delle quali operanti in ambito nazionale, che diffondono televendite di loghi e suonerie telefoniche, associate a concorsi a premio con accesso mediante numerazioni a tariffazione maggiorata.

Le attività ispettive, finalizzate al riscontro dell'assolvimento degli obblighi informativi a tutela del consumatore da parte delle emittenti televisive e dei centri servizi, hanno consentito di individuare 21 operatori che non hanno rispettato la normativa di settore.

In particolare, le trasmissioni:

- pubblicizzavano premi di importo superiore a quello indicato nel regolamento del concorso;
- non indicavano il costo della chiamata telefonica;
- non descrivevano compiutamente gli oggetti posti in vendita;
- erano prive delle informazioni inerenti il diritto di recesso, di cui al decreto legislativo n. 50/1992;
- omettevano gli estremi identificativi del venditore;
- non esponevano sullo schermo della dicitura "televendita".

Le irregolarità rilevate che costituiscono violazioni dell'art. 4, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 e delle relative disposizioni regolamentari (delibere n. 538/01/CSP e n. 9/03/CIR) sono state segnalate per l'avvio dei procedimenti sanzionatori.

Diritto d'autore in ambito radiofonico e televisivo

Il Nucleo speciale per la radiodiffusione e l'editoria ha recentemente eseguito sull'intero territorio nazionale numerose ispezioni nei confronti di emittenti televisive con lo scopo di verificare il rispetto delle norme in materia di diritto d'autore sulle opere audiovisive trasmesse.

Il monitoraggio ha consentito di denunciare alle competenti Autorità giudiziarie 6 emittenti che hanno trasmesso programmi in violazione all'art. 171ter, comma 1, lett. a), della legge n. 633/1941, diffondendo opere coperte da *copyright* senza essere in possesso del consenso dell'autore.

È stato, altresì, accertato che una emittente ha concesso in uso i supporti ottenuti dal distributore, contenenti opere dell'ingegno tutelate dal distributore, ad altra emittente, in violazione all'art. 171 *quater* della citata legge.

In sintesi, il Nucleo speciale, nel periodo considerato, ha:

- concluso 260 accertamenti, dei quali 184 sono scaturiti da apposite richieste di collaborazione da parte dell'Autorità di riferimento, in virtù del "Protocollo d'intesa" stipulato con la Guardia di finanza;

- segnalato all'Autorità 1370 irregolarità di natura amministrativa (di cui 1186 riferite al contributo dovuto dagli operatori delle comunicazioni);
- denunciato all'Autorità giudiziaria 30 soggetti, di cui 1 in stato di arresto.

Per quanto attiene all'attività svolta nel corso dell'anno dalla Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, nell'ambito del protocollo d'intesa stilato con l'Autorità in data 10 febbraio 2003, la medesima può essere così di seguito riassunta:

- Attività di sopralluogo svolta in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ex delibera n. 502/06/CONS presso gli impianti radiotelevisivi serventi i capoluoghi di regione ovvero di provincia più significativi, per la verifica tecnico-amministrativa degli impianti ivi ubicati, in occasione del passaggio della modalità di trasmissione televisiva da analogica a digitale (cd. "switch off") fissato nel 2012.

- Attività di monitoraggio dei palinsesti televisivi nel rispetto della tutela dei minori. Nell'ambito di tale attività è da rilevare il lavoro di contrasto alle trasmissioni di televendita di prodotti di cartomanzia, trasmesse da emittenti terrestri e satellitari, svolto per garantire un più elevato livello di tutela del consumatore-utente, ivi compresi i minori, nonché quella volta a contrastare ogni connessa condotta che potesse, in qualche modo, sfruttare la superstizione e la credulità del telespettatore (quest'ultimo aspetto, anche e soprattutto a tutela delle fasce di spettatori più vulnerabili dal punto di vista psicologico). Nel corso di questi monitoraggi sono state accertate, e segnalate all'Autorità, violazioni dell'art. 5ter della delibera n. 538/01/CSP, e successive modificazioni, e del decreto n. 145 del 2 marzo 2006, a carico di 2 televisioni terrestri e 2 televisioni digitali in ordine a trasmissioni diffuse nella fascia oraria 7:00/23:00 (cfr. paragrafo 2.12).

- Attività d'indagine relativa a carte telefoniche internazionali prepagate, usualmente adoperate da cittadini extra-comunitari per contattare i paesi di provenienza. Tale attività si concludeva con il sequestro di circa 500.000 schede (ancora da attivare) per un valore prossimo ai 2.500.000,00 Euro. Le indagini hanno riguardato una società di telefonia di proprietà di una società di diritto irlandese, una società distributrice in esclusiva per l'Italia, nonché circa settanta maggiori rivenditori ubicati sul territorio nazionale.

- Attività d'indagine che portava all'acquisizione di 346 contratti di attivazione telefonica e alla denuncia alla A.G. di un soggetto per il reato di sostituzione di persona.

- Attività d'indagine su vari casi di *spamming* telefonico. In particolare, tale attività è stata volta a contrastare il fenomeno dell'invio di messaggi alle utenze cellulari finalizzato ad indurre gli utenti a comporre il numero con prefisso 899 che appariva sul loro apparecchio telefonico. In tale contesto, il messaggio risultava scritto in modo ambiguo nel momento in cui faceva riferimento ad una segreteria che l'utente immaginava essere la propria. Inoltre, l'utente non aveva palmare percezione che la telefonata era a tariffazione speciale essendo, altresì, indotto in errore anche dal fatto che il numero era spesso rappresentato in maniera surrettizia (con l'interpunzione di spazi e punti separatori es. 89 9xxxxxx), in modo tale da non essere immediatamente riconoscibile come codice a tariffazione speciale.

- Attività di monitoraggio sui servizi a sovrapprezzo, forniti attraverso l'invio di testo o dati in modalità *push*, per i quali sono in corso i procedimenti sanzionatori da parte dell'Autorità. In particolare si trattava di sms contenenti link a siti web che forniva-

scono servizi a sovrapprezzo in abbonamento (quali servizi di fornitura di loghi e suonerie per cellulari) per i quali era poi difficile ottenere la disdetta.

– Attività concernente il fenomeno dei servizi a sovrapprezzo forniti su numerazioni 899xxxxxx. Il monitoraggio, consistente nella verifica dei servizi forniti su tali numerazioni, ha interessato 262 casi, parte dei quali sono stati trattati congiuntamente con il personale del Servizio ispettivo dell'Autorità.

– Attività di verifica sulle modalità di esercizio dei servizi di informazione elenco abbonati sulle numerazioni 12xy, nei confronti dei gestori di telefonia fissa e mobile concernenti "Misure urgenti in materia di fissazione dei prezzi del servizio di origina-zione da rete mobile, di chiamate verso numerazioni non geografiche relative al servizio informazioni abbonati". Le suddette attività sono state finalizzate a riscontrare alcune difformità, sia per quanto riguarda il costo delle chiamate dirette verso altre nume-razioni (rispetto all'applicazione delle tariffe pubblicizzate dagli operatori stessi), sia per quanto riguarda l'assenza o la non completezza delle informazioni fornite dal mes-saggio di presentazione gratuito che precede le chiamate stesse (cfr. paragrafo 2.18).

Inoltre, sono state svolte dalla Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni 112 attività concernenti prevalentemente monitoraggi ed accertamenti sulla pubblicazio-ne della pornografia diffusa attraverso le emittenti televisive ed i siti internet, oltre a segnalazioni, a tutela dei minori, di programmi radiofonici volgari nei contenuti e man-dati in onda durante la fascia oraria protetta.

E' stato anche fornito supporto nell'ambito dell'attività inerente l'attivazione, da parte di operatori di telefonia fissa e mobile, di servizi non richiesti dall'utenza.

Infine, la Sezione di Polizia postale e delle comunicazioni, ha svolto attività di denuncia all'Autorità giudiziaria relativamente ad attività connesse a quella istituzio-nale. Nello specifico sono state trasmesse 198 denunce per frodi informatiche, clona-zione di carte di credito e bancomat (patite prevalentemente attraverso siti Internet operanti con modalità di vendita a mezzo d'asta) e 41 denunce ordinarie.

4

Organismi dell'Autorità strumentali e ausiliari

4.1. I Comitati regionali per le comunicazioni

L'anno 2008 è stato un anno particolarmente significativo per i Co.re.com. e per le prospettive future dell'attività istituzionale degli stessi, in qualità di organi funzionali dell'Autorità. Infatti, si è pervenuti, in data 4 dicembre 2008, alla firma del nuovo accordo quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome. L'attribuzione di nuove e rilevanti funzioni di controllo e di gestione contribuisce a disegnare un sistema avanzato di governo delle comunicazioni in ambito locale che risponde a quella logica di sussidiarietà che tende a permeare l'intero assetto istituzionale. Sono, infatti, trascorsi quasi sei anni dalla sottoscrizione del primo accordo quadro (2003) e il sistema della delega di funzioni si è sviluppato e consolidato; i Comitati regionali si sono radicati su tutto il territorio nazionale¹ con il ruolo di importanti organi di garanzia e di tutela dei consumatori e degli utenti, nonché quale presidio per la salvaguardia del pluralismo e della libertà di informazione².

Con la firma del nuovo accordo quadro, è stata definita la cornice giuridica attraverso la quale, oltre alle funzioni già delegate ai Co.re.com. in materia di tutela dei minori, di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione, di esercizio del diritto di rettifica, di esperimento del tentativo obbligatorio di conciliazione nell'ambito delle controversie tra organismi di comunicazioni elettroniche e utenti, risulterà possibile delegare ulteriori importanti funzioni quali la vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, attraverso l'attività di monitoraggio, la tenuta del Registro degli operatori di comunicazione, la definizione delle controversie in materia di comunicazioni elettroniche. A ciò va aggiunta, inoltre, l'attività svolta dai Comitati in materia di contributi all'emittenza radiotelevisiva locale e di applicazione della normativa riguardante il pluralismo politico nel corso delle consultazioni elettorali e referendarie, ai sensi della legge 22 febbraio 2000, n. 28, come modificata dalla legge 6 novembre 2003, n. 313.

Dal punto di vista istituzionale, si è sviluppato un percorso che ha visto coinvolti l'Autorità, la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella costituzione di un tavolo politico, nell'ambito del quale si è svolto un proficuo confronto, volto a riconsiderare l'attualità dei vigenti strumenti di *governance* in merito alla costituzione dei Comitati, nel rispetto dei principi di indipendenza, rappresentanza delle minoranze, trasparenza e coerentemente al processo di revisione del quadro normativo comunitario del settore delle comunicazioni elettroniche. Detti principi così come espressi negli artt. 5 e 6 del nuovo accordo quadro sono stati individuati quali

1 I Comitati provvisti di delega sono diciassette; risultano mancanti quelli della Campania, Molise, Sardegna e Sicilia.

2 Art. 1, comma 13, legge 31 luglio 1997, n. 249, "Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e nome sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo", delibere n. 52/99/CONS e n. 53/99/CONS, accordo quadro del 25 giugno 2003 tra Autorità e Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province autonome.

punti qualificanti di convergenza della nuova intesa, ampliando quel principio di leale collaborazione già previsto e contestualmente garantendo parametri uniformi per lo svolgimento delle attività delegate e per la verifica e il controllo delle medesime. In particolare, il citato articolato recita "le amministrazioni contraenti, consapevoli della rilevanza degli interessi pubblici connessi all'esercizio delle funzioni delegate, si impegnano a una attuazione della convenzione fondata su uno spirito di leale collaborazione, al fine di garantire uno scambio costante di esperienze e consentire l'acquisizione, da parte dell'Autorità, di informazioni e di proposte anche con riferimento alle criticità gestionali in essere, individuando contestualmente le soluzioni più idonee". Tale obiettivo risulta perseguibile attraverso la valutazione dell'utilizzazione dei contributi erogati dall'Autorità, con l'acquisizione di ogni informazione e documentazione ritenuta utile, e lo svolgimento di periodici momenti di confronto, secondo il disposto dell'art. 5, comma 2, il quale prevede: "l'istituzione di specifiche commissioni paritetiche al fine di approfondire gli eventuali problemi di coordinamento amministrativo e proporre le relative soluzioni", e il comma 3 del medesimo articolo: "le parti concordano le modalità attuative delle necessarie verifiche da parte dell'Autorità e si impegnano, altresì, ad effettuare la ricognizione delle procedure amministrative in coerenza con i principi della semplificazione e dell'efficacia degli interventi".

Si è inteso, pertanto, individuare un modello di partecipazione attiva e responsabile nello svolgimento delle funzioni delegate da parte dei Co.re.com. i quali, nella prospettiva di un rilevante incremento di responsabilità e di competenze, contribuiranno alla costruzione di una struttura organizzativa locale di garanzia e tutela dei soggetti interessati.

Con la delibera n.666/06/CONS si è concluso il periodo sperimentale relativo all'esercizio delle funzioni delegate, ai sensi del precedente accordo quadro, e, contemporaneamente, è stato disposto il passaggio al regime ordinario di esercizio delle stesse, a partire dal 1° gennaio 2007. Si è, infatti, ritenuto che i Co.re.com fossero maturi per assumere responsabilità e competenze di maggiore complessità attraverso la delega di ulteriori funzioni.

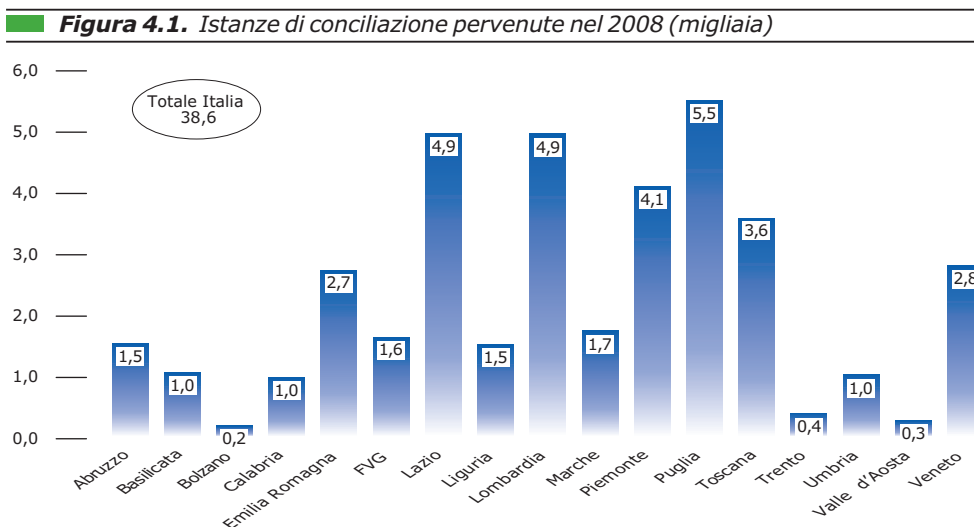
In particolare, il decentramento della funzione di definizione delle controversie, attraverso una riunificazione della fase istruttoria e decisoria, comporterà un maggiore ricorso alla composizione extra giudiziale delle controversie con un indubbio vantaggio per operatori ed utenti; con la delega della funzione di vigilanza sul rispetto degli obblighi di programmazione e delle disposizioni in materia di esercizio dell'attività radiotelevisiva locale, mediante il monitoraggio delle trasmissioni dell'emittenza locale, si otterrà una organicità e sistematicità degli interventi, scongiurando duplicazioni di attività istruttoria, in materia di garanzie dell'utenza, tutela dei minori, pluralismo politico-istituzionale e socio-culturale, e verifica del rispetto degli obblighi di programmazione e della normativa in materia di pubblicità. Infine, attraverso la delega della funzione di tenuta del Registro degli operatori di comunicazione, il Co.re.com. disporrà di informazioni fondamentali ai fini dell'attività di vigilanza di competenza, sia delegata che propria.

A fronte del conferimento delle nuove deleghe, l'Autorità ha provveduto allo stanziamento di un maggiore contributo finanziario a favore dei Co.re.com. Tale determinazione, seppure in un contesto economico difficile, è la testimonianza della volontà dell'Autorità di investire nello sviluppo dei Co.re.com., non semplicemente quali organi funzionali dell'Autorità, ma come soggetti la cui azione, a livello locale, risulta fondamentale per il perseguimento degli obiettivi istituzionali alla stessa affidati.

In applicazione del nuovo accordo quadro l'Autorità ha programmato iniziative di informazione e formazione finalizzate allo svolgimento delle funzioni delegate. In data 19 marzo 2009, presso la Sala delle Colonne della Camera dei Deputati, si è svolto un convegno nel corso del quale si è illustrato il processo attuativo di attribuzione delle deleghe in tema di comunicazione, e sono stati sviluppati, con una chiave di approfondimento politico-istituzionale, i termini logico-sistematici del complesso delle attività delegate di cui all'accordo quadro. Al convegno hanno partecipato, il Presidente e i Commissari dell'Autorità in qualità di relatori, rappresentanti politici e istituzionali nazionali e locali, accademici esperti delle materie oggetto delle deleghe, nonché i Presidenti, i consiglieri e il personale dei Co.re.com. Il Presidente Calabrò, in particolare, ha ricordato come "se volessimo guardare al sistema delle comunicazioni sotto un profilo istituzionale, in cui operano, in modo integrato diverse istituzioni (Commissione europea, Autorità, Ministero dello sviluppo economico, Regioni), il sistema avrebbe la sembianza di una "rete", in cui l'istituzione, terminale, più prossima al cittadino, è rappresentata dai Co.re.com., che sono dunque "l'ultimo miglio", il *local loop* del governo delle comunicazioni: vicini al cittadino, in grado di realizzare al meglio la prossimità delle garanzie, dei servizi e dei diritti fondamentali riconosciuti dall'ordinamento delle comunicazioni. Rafforzare i Co.re.com. significa, quindi, avvicinare al cittadino i centri decisionali, accrescere la possibilità di accesso a una serie di servizi. Significa, in termini generali, realizzare il principio di sussidiarietà, previsto dalla nostra carta costituzionale e dal trattato europeo, che mira a garantire che le decisioni siano adottate il più vicino possibile al cittadino, verificando che l'azione da intraprendere a livello centrale si coniughi con quella che va svolta a livello locale". Il convegno ha costituito la premessa a una serie di incontri seminariali sulle singole materie delegabili, in applicazione del nuovo accordo quadro. Tali appuntamenti di formazione, che hanno registrato una notevole partecipazione da parte del personale e dei vertici dei singoli Co.re.com., sono stati strutturati in quattro segmenti formativi, il primo di inquadramento dell'attività dell'Autorità e gli altri dedicati alle tematiche afferenti a ciascuna delle nuove deleghe. I seminari, che si sono tenuti nei mesi di marzo e aprile 2009, hanno rappresentato un importante momento di confronto fra il personale dei Co.re.com. e le strutture dell'Autorità che hanno illustrato le modalità operative e le linee guida per lo svolgimento delle funzioni che si vanno a delegare. L'Ufficio di Gabinetto ha, inoltre, svolto una intensa attività di affiancamento ai Co.re.com., attraverso incontri con i vertici e le strutture di ciascun Comitato e la partecipazione a iniziative e convegni, curando di avere un continuo e utile rapporto con i rappresentanti istituzionali delle Regioni, sia per la gestione dell'attività esistente, che per costruire le premesse all'ulteriore percorso di decentramento.

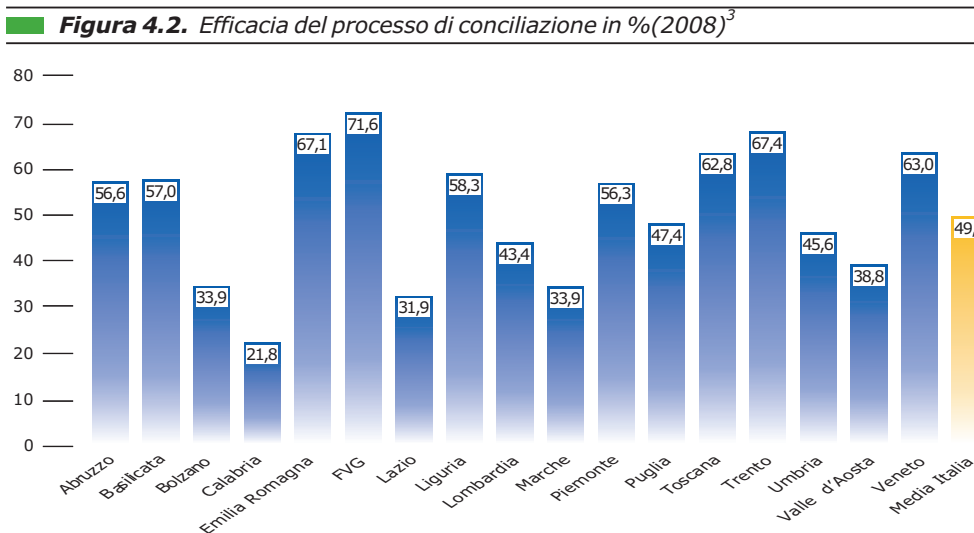
Da una disamina dell'attività svolta dai Co.re.com nel 2008, emerge un consolidamento dell'esercizio delle funzioni già delegate. La pur rilevabile disomogeneità tra le attività svolte dai Comitati, scaturisce dalla differenziazione territoriale che ha portato a condurre scelte differenti in ragione della sensibilità dell'organo e delle specificità locali, anche attraverso la promozione di iniziative che vanno oltre le deleghe, come, ad esempio, quelle finalizzate alla formazione e alla fruizione consapevole dei media presso i giovani. Risulta, comunque, migliorata, su tutto il territorio nazionale, la qualità del servizio reso dai Comitati. Degna di particolare rilievo, in relazione al tentativo obbligatorio di conciliazione nelle controversie tra operatori e utenti, l'informatizzazione sempre più diffusa e l'attivazione di sportelli dedicati, numeri verdi e pagine *web*.

Come nell'anno precedente, anche nel 2008, si è registrato un incremento delle istanze pervenute: 38.590, a fronte delle circa 35.000 del 2007, ripartite per Regione come rappresentato nella figura 4.1.



Fonte: elaborazione Autorità su dati Co.re.com.

Del totale delle istanze, circa il 30% non arriva alla fase dell'udienza per improcedibilità, rinuncia della parte istante o mancata adesione all'avviso di convocazione da parte dell'operatore. Come evidenziato nella figura 4.2, delle più di 28.000 udienze svolte dai Co.re.com., i casi conclusi con esito positivo sono, come media nazionale, più del 49%, laddove è da ritenersi fisiologica la disparità di risultati a livello regionale, a causa delle specificità territoriali, ma anche in ragione della diversa esperienza maturata dai Co.re.com. che hanno aderito alla convenzione per la delega di funzioni in tempi diversi (cfr. *infra*).



Fonte: elaborazione Autorità su dati Co.re.com.

³ L'indicatore è definito come il rapporto tra istanze che hanno avuto esito positivo (comprendenti degli accordi pre-udienza) e istanze complessivamente ricevute.

Le udienze di conciliazione con esito negativo per mancato accordo risultano inferiori al 30%, e si sommano ai casi di mancata comparizione delle parti. Rilevante appare il ricorso ai provvedimenti temporanei, con più di 7.000 istanze nell'anno di riferimento e l'esito positivo di circa il 70% delle stesse, in misura inferiore al 10 % attraverso l'adozione di provvedimenti da parte dei Co.re.com. e negli altri casi per composizione spontanea, laddove è assolutamente trascurabile il dato relativo alle inottemperanze (in percentuale inferiore all'1%).

L'analisi dell'attività conciliativa svolta dai Co.re.com, evidenzia, su tutto il territorio nazionale, un generale incremento delle istanze di conciliazione ed una diminuzione delle mancate comparizioni che testimoniano la crescente fiducia degli utenti nello strumento conciliativo come strumento di risoluzione delle controversie con gli operatori.

Dai dati riportati emerge un effettivo riscontro agli sforzi fatti per coinvolgere gli operatori di comunicazione elettronica nelle procedure conciliative a beneficio dell'utenza, ma anche degli stessi operatori sempre più consapevoli dell'importanza delle politiche di "cura" del consumatore.

Con riferimento alle problematiche oggetto dell'attività di conciliazione, i Comitati riferiscono che per la maggior parte attingono alla telefonia fissa e ai servizi Internet, nonostante si sia registrato un incremento delle istanze relative alla telefonia mobile. Le controversie attinenti i servizi Internet, in particolare ADSL, hanno registrato un sensibile incremento, testimoniando come ormai per molti utenti – in particolare clienti *business* – l'ADSL assurga a servizio di pari rilevanza rispetto a quello universale, sebbene le rigide condizioni contrattuali determinino, in sede conciliativa, una minore disponibilità dell'operatore alla formulazione di proposte transattive. Con riguardo alla telefonia mobile, in aggiunta alle contestazioni relative a servizi non richiesti e alla difficoltà nella disabilitazione degli stessi, alla contestazione dell'addebito relativo al traffico telefonico, e alla mancata applicazione delle condizioni di contratto, si evidenzia il crescente numero di istanze relative al cosiddetto traffico WAP (*wireless application protocol*) costituito da una serie di protocolli che permettono la navigazione in Internet attraverso il telefonino. Tale modalità di traffico dati viene spesso attivata inconsapevolmente dall'utente e comporta un addebito di notevole importo. Contestazioni diffuse, già presenti in passato, sono quelle relative al traffico verso numerazioni a tariffazione speciale (899, 892, satellitari internazionali) e alla migrazione tra operatori. Altre problematiche da segnalare sono quelle relative all'interruzione di servizio o al ritardo nella riparazione dei guasti. In generale i Co.re.com. evidenziano che una efficiente gestione del "servizio clienti" da parte degli operatori di comunicazione elettronica potrebbe drasticamente ridurre il contenzioso.

Per quanto riguarda, in particolare, i provvedimenti temporanei più frequentemente adottati, di ripristino del servizio di telefonia fissa disattivato, ai sensi dell'art. 5 della delibera n. 173/07/CONS, si riscontra come dato positivo l'elevato numero delle riattivazioni spontanee da parte dei gestori che hanno ridotto drasticamente i provvedimenti di riattivazione e al contempo si segnala come tale potere di intervento sia affievolito per quanto attiene al servizio ADSL/Internet, in quanto i provvedimenti di riattivazione riguardano esclusivamente la linea universale. Inoltre, si evidenzia, l'inefficacia degli stessi laddove non sono chiare le responsabilità dei gestori nei processi di migrazione.

Con riferimento agli operatori è stata registrata una riduzione delle istanze presentate nell'anno 2008 nei confronti di Telecom Italia s.p.a., a fronte di un aumento

di quelle proposte avverso altri operatori, in particolare Opitel s.p.a., Wind Comunicazioni s.p.a., H3G s.p.a., Fastweb s.p.a. e Vodafone Omnitel N.V.; tale aumento del contenzioso avverso gli operatori alternativi è, in parte, dovuto all'adozione da parte dell'Autorità, nel corso dell'anno, dei provvedimenti relativi alla portabilità del numero telefonico nella migrazione fra operatori. Infine, il continuo avvicinarsi di nuovi rappresentanti legali dei gestori telefonici rappresenta una ulteriore criticità nell'espletamento delle funzioni delegate relative al tentativo obbligatorio di conciliazione.

Si segnala, a tale proposito, che la società Telecom Italia, al punto 14 degli impegni approvati dall'Autorità con delibera n. 718/08/CONS (cfr. paragrafo 2.1), garantisce una gestione unitaria e capillare sull'intero territorio nazionale del tentativo obbligatorio di conciliazione, affidando la responsabilità di tale gestione a una specifica struttura dotata di uffici dislocati sul territorio. Successivamente, una serie di incontri fra la società e i Co.re.com. hanno avuto ad oggetto la definizione di un avvio condiviso dell'attività di gestione del contenzioso, secondo il nuovo modello organizzativo e di rilevazione e smaltimento delle giacenze.

Per quanto riguarda la delega di funzioni relative alla tutela dei minori, in tutte le Regioni si registra un aumento dell'attenzione alla qualità della programmazione televisiva locale, laddove molte e diversificate sono state le iniziative intraprese dai Co.re.com. in funzione non solo di informazione e di sensibilizzazione, ma anche di promozione di una televisione a misura di minori. Un incremento di dette funzioni sarà correlato al conferimento della delega della funzione di monitoraggio dell'emittenza locale che richiederà la definizione di procedure, criteri e parametri di valutazione certi e omogenei su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento alle deleghe relative all'esercizio del diritto di rettifica e alla vigilanza sulla pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa in ambito locale, va rilevato che l'attività d'informazione svolta dai Co.re.com. si è dimostrata idonea ed efficace ad evitare l'avvio di procedimenti sanzionatori.

In materia di parità di accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica nelle campagne elettorali e referendarie, sia a livello locale che nazionale, i Comitati, così come previsto dalla normativa vigente, hanno assicurato il rispetto del pluralismo e della correttezza dell'informazione, operando in sinergia con l'Autorità per il rispetto dei regolamenti in applicazione delle leggi in materia di par condicio.

Al fine di evidenziare l'attività svolta dai singoli Co.re.com., si riportano di seguito le iniziative più rilevanti intraprese nelle materie di interesse e le tabelle con i dati di sintesi relativi allo svolgimento delle attività delegate a livello regionale nell'anno 2008.

Comitato per le comunicazioni della Regione Abruzzo

Legge istitutiva	Legge regionale 24 agosto 2001, n. 45
Presidente	Tino Fortunato Di Sipio
Deleghe	Delibera n. 166/06/CONS Stipula 7 settembre 2006 Decorrenza 1° ottobre 2006

In particolare, il Co.re.com. Abruzzo si è dotato di un nuovo sito web affidabile e ben strutturato con le più attuali tecnologie. Inoltre, con specifico riferimento all'attività relativa alle conciliazioni, dopo attenta valutazione e studio delle possibilità offerte dal mercato, la struttura di supporto, d'intesa con il Comitato, ha avviato, a novembre 2008, il progetto di una procedura informatizzata per la gestione delle pratiche relative ai tentativi di conciliazione e ai provvedimenti d'urgenza. Il programma informatico, denominato "Concilia Flow", è stato sperimentato con successo nel mese di dicembre ed è usato correntemente dal 1° gennaio 2009.

Per quanto riguarda il settore audiovisivo, il Comitato ha definito le procedure per la realizzazione di due stazioni di registrazione digitale per il monitoraggio dei programmi televisivi, da installare a L'Aquila e a Pescara, nei primi mesi del 2009. Il monitoraggio e lo stoccaggio dei programmi televisivi delle emittenti regionali verrà, pertanto, effettuato 24 ore su 24. Nell'anno di riferimento, presso gli uffici del Co.re.com. di Pescara è stato effettuato il monitoraggio a campione dei programmi di otto emittenti regionali. Il monitoraggio è stato effettuato con la registrazione dei programmi nelle fasce orarie: 9,00-12,30; 10,00-14,00; 14,30-18,30; per un totale di 2.560 ore. L'elaborazione di appositi *reports* ha evidenziato, nel mese di ottobre, da parte di alcune emittenti, la trasmissione di programmi di lottomania e cartomanzia in orari vietati, debitamente segnalati all'Autorità per il seguito di competenza.

Nell'espletamento della funzione delegata in materia di tutela dei minori, in particolare, il Co.re.com. Abruzzo ha svolto il progetto "TG in classe", con la collaborazione dell'Ufficio scolastico regionale e della Rai nazionale e regionale che ha visto nell'anno scolastico 2008-2009, il coinvolgimento di sette plessi scolastici della Regione. Il progetto, reso possibile dal determinante contributo economico del Comitato e con l'assistenza della struttura di supporto, consentirà alle sette scuole abruzzesi di cimentarsi nella realizzazione di servizi giornalistici per ragazzi che saranno trasmessi, a livello nazionale dalla Rai e dalle televisioni della Regione.

Inoltre, è stato istituito il "Premio Co.re.com. Abruzzo" riservato alle emittenti radiotelevisive e ai centri di produzione abruzzesi per la realizzazione di programmi radio e televisivi inediti. Il premio vuole costituire uno stimolo per le imprese a produrre programmi culturalmente e socialmente significativi. Il progetto è di notevole interesse per la possibilità di coinvolgere le emittenti radiotelevisive e i centri di produzione abruzzesi nel processo di miglioramento qualitativo dei programmi messi in onda. Il premio è suddiviso in tre sezioni:

- la prima dal titolo "Fiabe e Favole" è riservata a programmi televisivi destinati all'infanzia che abbiano come oggetto la rappresentazione di fiabe o favole anche non originali;
- la seconda dal titolo "Il futuro della memoria" è riservata a programmi televisivi che abbiano ad oggetto la rappresentazione del mondo contemporaneo attraverso esperienze, racconti e attività del mondo della terza età;
- la terza, dal titolo "AbilMente", è riservata a programmi televisivi che abbiano ad oggetto esperienze di cittadini diversamente abili nelle loro attività lavorative, culturali e ricreative.

Nella tabella che segue si riporta una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.1. Co.re.com. Abruzzo - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	1.516	Istanze di provv. temporanei	384
Valutazione improcedibilità	0	- improcedibilità	54
Rinuncia	0	- soddisfazione istanza	0
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	121	- rigetti	0
Conciliazioni	1.152	- provvedimenti temporanei	172
Udienze svolte	652	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito positivo	500		
Esito negativo per mancato accordo	0		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	0		
Rettifica	0		
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi	0		
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori	1		
Segnalazioni pervenute al Corecom	1		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	1		

Fonte: Co.re.com. Abruzzo

Comitato per le comunicazioni della Regione Basilicata

Legge istitutiva	Legge regionale 27 marzo 2000, n. 20
Presidente	Loredana Albano
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 18 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 2004

Nell'ambito delle funzioni delegate, i tentativi di conciliazione hanno rappresentato quantitativamente la principale attività del Co.re.com. nel 2008, con un rilevante incremento rispetto allo scorso anno del numero di istanze pervenute e del numero di udienze svolte.

Il maggiore impegno del Comitato nella risoluzione delle controversie tra cittadini e operatori telefonici, però, non ha sottratto attenzione alla funzione di tutela dei minori. Di rilievo, a tale proposito, la circostanza che, dal 20 marzo 2007, il Presidente del Co.re.com., Loredana Albano, è anche membro effettivo del Comitato ministeriale per l'applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, su designazione della Conferenza nazionale dei Co.re.com.

Alla tutela dei diritti dei minori in rapporto ai mezzi di comunicazione, il Co.re.com. Basilicata ha dedicato anche diversi incontri pubblici, che sono stati occasione di confronto sull'uso dei media e sulle loro possibili implicazioni sullo sviluppo del minore. Accanto ad analisi e denunce sono emerse proposte utili a famiglie e scuole, per un uso consapevole di un insostituibile mezzo di comunicazione. Nel "Report 2007 Tv e minori" predisposto dal Presidente Loredana Albano, sono riportati i dati e l'analisi effettuata su informazioni numeriche relative alle violazioni di competenza del Comitato TV e

minori, ma anche un approfondimento sul quadro normativo del settore, in particolare sulle novità introdotte sia a livello nazionale che europeo, a partire dalla direttiva europea "TV senza frontiere", che dovrà essere recepita e attuata in Italia entro il 19 dicembre 2009, fino al disegno di legge "Tutela dei minori nella visione dei film e nei videogiochi", che va, evidentemente, nel senso di estendere la vigilanza oltre il mezzo televisivo.

Nella tabella che segue è rappresentata una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.2. Co.re.com. Basilicata - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	1.040	Istanze di provv. temporanei	118
Istanze di conciliazione	0	- improcedibilità	0
Valutazione improcedibilità	0	- soddisfazione istanza (1)	114
Rinuncia	0		
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	0	- rigetti	4
Conciliazioni	718	- provvedimenti temporanei	2
Udienze svolte	409	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito positivo	309		
Esito negativo per mancato accordo	282		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS			
Rettifica	0		
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi	0		
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori	0		
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Basilicata

Comitato per le comunicazioni della Provincia autonoma di Bolzano

Legge istitutiva	Legge provinciale 18 marzo 2002, n. 6
Presidente	Hansjorg Kucera
Deleghe	Delibera n. 546/07/CONS Stipula 7 dicembre 2007 Decorrenza 1° marzo 2008

Nella relazione sul primo anno di attività delegate (dal marzo 2008), il Comitato ha tenuto a porre in evidenza che la maggior parte delle controversie potrebbe essere risolta in una fase antecedente al tentativo di conciliazione se i gestori telefonici si dotassero di un servizio clienti più efficiente; inoltre, ha rilevato una scarsa partecipazione di alcuni gestori alle udienze di conciliazione.

Nello svolgimento della delega in materia di tutela dei minori, oltre che sulla vigi-

lanza, il Comitato intende indirizzare in positivo la propria azione verso un contributo all'equilibrato sviluppo dei giovani.

A conferma dell'impegno sul territorio e della operatività del Comitato come riferimento a livello locale del settore audiovisivo è stato organizzato con l'ART (associazione radiotelevisiva altoatesina) un convegno su passato, presente e futuro delle emittenti private in questa provincia.

Nella tabella che segue si riporta la sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.3. Co.re.com. Provincia autonoma Bolzano - attività delegate - 2008

	N.ro		N.ro
	166	Istanze di provv. temporanei	39
Istanze di conciliazione			
Valutazione improcedibilità	2	- improcedibilità	1
Rinuncia	7	- soddisfazione istanza (1)	35
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	32	- rigetti	3
Conciliazioni			
Udienze svolte	115	- provvedimenti temporanei	0
Esito positivo	39	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito negativo per mancato accordo	44		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	32		
Rettifica			
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi			
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori			
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Provincia autonoma Bolzano

Comitato per le comunicazioni della Regione Calabria

Legge istitutiva	Legge regionale 22 gennaio 2001, n. 2, modificata dalla legge regionale 5 ottobre 2007, n. 22
Presidente	Francesco Crifò Gasparro
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS e post sosp. 253/08/CONS Stipula 16 giugno 2004 Decorrenza 1° luglio 2004

Prima di esaminare l'attività svolta dal Co.re.com. Calabria nel corso dell'anno 2008, va premesso che a seguito del commissariamento del Comitato, operato dalla Regione Calabria con legge regionale n. 22 del 2007, l'Autorità, con delibera n. 543/07/CONS, ha proceduto alla sospensione della delega di funzioni e al contestuale avvio del procedimento diretto alla eventuale revoca, per la sopravvenuta carenza dei requisiti di cui alla delibera n. 52/99/CONS e, in particolare, dei criteri di collegialità,

pluralità e rispetto delle minoranze. La sospensione è stata applicata dal 31 ottobre 2007 al 14 maggio 2008 quando, con delibera n. 253/08/CONS recante "Chiusura del procedimento avviato con delibera n. 543/07/CONS recante la sospensione della delega di funzioni al Comitato regionale per le comunicazioni della Calabria", è stato formalmente riconosciuto l'avvenuto ripristino della collegialità dell'organo secondo criteri conformi alla sopracitata delibera, ed è stata revocata la sospensione della delega. Pertanto, l'attività della quale si dà notizia, è riferibile al periodo che decorre dal maggio 2008.

In questo periodo, in considerazione del processo conclusosi con il rinnovo dell'accordo quadro tra l'Autorità, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, in data 4 dicembre 2008, il Co.re.com. Calabria ha inteso potenziare la dotazione *hardware* delle stazioni remote per il monitoraggio delle trasmissioni radiotelevisive e il personale con le competenze necessarie.

Nel corso dello stesso anno, ha esteso la propria vigilanza sulla tutela dei minori su dodici emittenti locali, per un numero di ore proporzionale all'estensione del bacino d'utenza e alla tipologia di emittente; le ore visionate in totale sono state 862.11.15. In particolare, sono state monitorate le trasmissioni mandate in onda nella fascia protetta da dodici emittenti provinciali e tre regionali, che costituiscono più del 60% delle emittenti utilmente collocate nella graduatoria di cui alla legge n. 448/98.

Nell'analisi del palinsesto diffuso dalle emittenti locali volta alla verifica del rispetto dei diritti fondamentali della persona, del corretto sviluppo fisico, psichico e morale dei minori, si è riscontrato un generale rispetto della normativa, sebbene, le trasmissioni dedicate ai minori siano ancora quasi assenti. Dall'analisi dei dati relativi al campione statistico oggetto di monitoraggio, è emerso che le emittenti provinciali dedicano maggiore spazio alle trasmissioni per i ragazzi rispetto alle regionali e, comunque, escludendo i cartoni animati dedicati ai bambini con una percentuale del 3,01%, emerge una sostanziale carenza di programmazione dedicata ai minori.

In materia di tutela dei minori, come attività prioritaria per il prossimo anno, si intende formalizzare un accordo di collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per dare concretezza alla diffusione della normativa in materia della tutela dei minori negli istituti scolastici, con scambio di reciproche esperienze. Inoltre, al fine di consentire alle famiglie di avere un contatto diretto con il Co.re.com. si prevede di attivare un numero verde gratuito e una apposita icona nella nuova versione del sito web del Co.re.com., in corso di attivazione. Inoltre, il Comitato ha istituito il Premio Aretè (Qualità), che può costituire per le emittenti un valido incentivo a prestare maggiore cura alla qualità dei programmi autoprodotti e consentire alle emittenti, che lamentano scarsità di risorse economiche e quindi difficoltà a confezionare un palinsesto sufficientemente attrattivo per un pubblico giovanile, di soddisfare il bisogno di programmi che stimolino la fantasia dei ragazzi e la loro naturale forza creativa, elemento indispensabile ad uno sviluppo armonico della personalità.

Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'attività svolta nell'anno 2008 limitatamente alle materie delegate.

Tabella 4.4. Co.re.com. Calabria - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	951	Istanze di provv. temporanei	93
Valutazione improcedibilità	80	- improcedibilità	0
Rinuncia	5	- soddisfazione istanza (1)	88
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	0	- rigetti	5
Conciliazioni Udienze svolte	866	- provvedimenti temporanei	0
Esito positivo	189	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito negativo per mancato accordo	299		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	378		
Rettifica Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Calabria

Comitato per le comunicazioni della Regione Campania

Legge istitutiva	Legge regionale 1° luglio 2002, n. 9
Presidente	Giovanni Festa
Deleghe	No deleghe

I componenti del Co.re.com. Campania sono stati di recente nominati, colmando una *vacatio* che perdurava dal momento della sua istituzione con legge regionale. A seguito dell'insediamento dell'organo sono stati avviati da parte del Comitato i primi contatti formali per verificare il percorso da intraprendere al fine del conferimento delle deleghe da parte dell'Autorità. Sarà a breve avviato il processo di ricognizione sulla struttura organizzativa e sul personale allo scopo di accertare se vi siano i requisiti necessari a consentire lo svolgimento delle funzioni delegabili.

Comitato per le comunicazioni della Regione Emilia Romagna

Legge istitutiva	Legge regionale 30 gennaio 2001, n.1 e successive modificazioni
Presidente	Gianluca Gardini
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 5 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004

Il Co.re.com. Emilia-Romagna, consolidata la propria attività in relazione alle materie delegate, segnala l'aumento delle istanze di conciliazione accompagnato da una significativa incidenza degli esiti positivi delle udienze. Per quanto riguarda i gestori coinvolti e gli ambiti dell'intervento richiesto viene rilevato l'incremento delle

controversie nei confronti dei gestori di telefonia mobile, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle relative ai gestori di telefonia fissa. Le tipologie di controversie più frequenti sono la interruzione, sospensione o ritardo dei servizi e la contestazione della fattura.

In attuazione del protocollo d'intesa con la Fondazione forense bolognese, siglato nel 2007, è stato organizzato, anche nel 2008, il "Corso di formazione per conciliatori nel settore delle telecomunicazioni" che si è articolato in lezioni teoriche, *case studies*, *role playing* ed esercitazioni pratiche presso il Co.re.com., con la partecipazione degli iscritti alle udienze di conciliazione in qualità di uditori.

Nell'ambito del protocollo d'intesa sull'attività di conciliazione, stipulato con la Unioncamere Emilia Romagna, si è svolto un seminario su "La conciliazione nel settore delle telecomunicazioni", che ha costituito un importante momento di confronto fra Co.re.com. e Camere di commercio su tecniche e modelli organizzativi utilizzati nelle procedure conciliative.

Nell'ambito della delega in materia di tutela dei minori, vengono evidenziate due campagne di comunicazione: "Tele-regole le sai?" e "La tv più vicina ai bambini". La prima è stata rivolta a studenti, genitori e insegnanti delle scuole secondarie di II grado con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del codice di autoregolamentazione tv e minori; la seconda, indirizzata alle scuole primarie e secondarie di I grado della Regione volta a sviluppare un uso critico e consapevole del mezzo televisivo attraverso produzioni teatrali e video. Infine, va ricordata la ricerca "le buone pratiche della *media-education* nella scuola dell'obbligo", la cui conclusione è prevista nel 2009, in attuazione della convenzione tra il Co.re.com. e il Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna per la sperimentazione e lo sviluppo di iniziative di studio, informazione e sensibilizzazione sulle buone pratiche nella *media-education*. I risultati più significativi delle campagne e della ricerca sono stati presentati durante il convegno "Media e infanzia" svoltosi in occasione della giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel 2008 è proseguita l'attività di potenziamento e adeguamento strutturale dell'impianto di monitoraggio dell'emittenza radiotelevisiva regionale.

In collaborazione con la società di ricerca GMPRgroup, il Co.re.com. ha svolto una attività di monitoraggio finalizzata a verificare che i contenuti e le caratteristiche dell'informazione sportiva siano conformi ai principi dettati dal codice media e sport per l'autoregolamentazione dell'informazione sportiva sottoscritto nel 2007. L'analisi è stata condotta con un approccio socio-semiotico che ha consentito di evidenziare contenuto e tono della comunicazione, grado di interattività con lo spettatore, adeguatezza ad un pubblico di bambini e adolescenti.

Tabella 4.5. Co.re.com. Emilia Romagna - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	2.705	Istanze di provv. temporanei	679
Valutazione improcedibilità	38	- improcedibilità	2
Rinuncia	234	- soddisfazione istanza (1)	631
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	107	- rigetti	11
Conciliazioni	2.297	- provvedimenti temporanei	35
Udienze svolte	1.541	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito positivo	482		
Esito negativo per mancato accordo	158		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS			
Rettifica	0		
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi	0		
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori	0		
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Emilia Romagna

Comitato per le comunicazioni della Regione Friuli Venezia Giulia

Legge istitutiva	Legge regionale 10 aprile 2001, n. 1
Presidente	Paolo Francia
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 29 gennaio 2004 Decorrenza 1° febbraio 04

Il Co.re.com. Friuli Venezia Giulia ha istituito uno sportello dedicato per gli utenti, nonché attivato un numero verde e predisposto una pagina *web* per fornire le necessarie indicazioni all'esperienza della procedura relativa al tentativo obbligatorio di conciliazione, che costituisce l'attività delegata più consistente in termini di risorse impegnate e risultati vantati. Inoltre, è stato approntato un sistema di gestione in videoconferenza delle sedute di conciliazione e un archivio informatico.

Primo in Italia, il servizio di conciliazione in videoconferenza ha lo scopo di agevolare l'utenza e rendere il procedimento più celere e meno oneroso in termini di impiego di risorse umane, di tempi e di costi che sia gli utenti dislocati sul territorio regionale, sia i gestori di telefonia hanno, ad oggi, dovuto sostenere.

Tale strumento dà la possibilità al gestore di telefonia e al conciliatore di operare senza doversi spostare dalle sedi di residenza e agevola soprattutto gli utenti non residenti nel Comune in cui sono situati gli uffici del Comitato che, in tal modo, possono richiedere informazioni (sportello al cittadino, favorevolmente accolto e già in funzione nelle sedi Urp di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo) o svolgere l'udienza di conciliazione, recandosi presso la sede Urp regionale più vicina.

Nei primi mesi dell'anno, si è tenuto un corso di formazione per gli operatori degli Uffici relazioni con il pubblico della Regione. La sperimentazione, avviata in estate e completata a dicembre 2008, ha permesso di individuare gli aspetti tecnici che abbisognavano di una messa a punto.

E' da rilevare che sovente la conciliazione non viene neppure esperita, in quanto gli operatori del Co.re.com. contattano direttamente gli uffici legali delle compagnie telefoniche, risolvendo le singole problematiche preventivamente.

In merito alla delega relativa alla tutela dei minori, il Co.re.com. ha provveduto a predisporre due monitoraggi televisivi, con lo scopo di vigilare sul rispetto della normativa in materia, ma anche al fine di raccogliere dati e informazioni utili a tracciare un quadro della situazione esistente.

I monitoraggi che contengono una parte dedicata ai minori sono stati i seguenti:

- "Distribuzione delle notizie, primavera 2008. Monitoraggio Co.re.com. FVG";
- "Analisi del contenuto dell'informazione nei principali notiziari del Friuli Venezia Giulia. Distribuzione notizie, autunno 2008".

I dati così raccolti vanno ad intrecciarsi con quelli ricavati dalla ricerca "Giovani e mass-media", che si sostanzia in una sorta di Osservatorio permanente istituito nel 2004. I dati emersi hanno dimostrato che i notiziari del Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda i periodi presi in esame, hanno rispettato la normativa inerente il rispetto della tutela dei minori in televisione.

Nel corso del 2008, il Co.re.com ha partecipato alla organizzazione di numerosi eventi nel campo della comunicazione, dei quali, anche in ragione della specificità del territorio che si caratterizza per il necessario e continuo confronto con i Paesi con cui confina, meritano menzione: "Le tribù mediatiche" – Cultura, Valori, aspirazioni dei giovani nei confronti dei new media (Trieste, 17 aprile 2008); "Giovani & Media" (Trieste, 26 settembre 2008); "Io e il mio telefonino" (Trieste, 13 maggio 2008); "Rai e Lingua Friulana, costituito da un incontro dibattito in collaborazione con la Società Filologica Friulana, al quale sono intervenuti, tra gli altri, l'Assessore regionale all'Istruzione, cultura, sport e pace, il Direttore della Sede Rai del Friuli Venezia Giulia e l'autore del libro "La Rai che non vedrai", presentato proprio all'interno della manifestazione; "Telegiornale in classe", a conclusione del progetto nato da un'idea del Gt Ragazzi – Tg3/Rai Tre in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Educative e alla Scuola del Comune di Roma nel 2004, per coinvolgere i più piccoli nell'analisi e nella lettura critica dell'informazione televisiva.

Tabella 4.6. Co.re.com. Friuli Venezia Giulia - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	1.610	Istanze di provv. temporanei	0
Valutazione improcedibilità	0	- improcedibilità	0
Rinuncia	0	- soddisfazione istanza (1)	0
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	243	- rigetti	0
Conciliazioni Udienze svolte	879	- provvedimenti temporanei	0
Esito positivo	629	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito negativo per mancato accordo	250		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	243		
Rettifica Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori Segnalazioni pervenute al Corecom	2		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	1		

Fonte: Co.re.com. Friuli Venezia Giulia

Comitato per le comunicazioni della Regione Lazio

Legge istitutiva	Legge regionale 3 agosto 2001, n. 19
Presidente	Francesco Soro
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 18 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 04

Il Co.re.com. Lazio, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, con specifico riferimento all'attività di conciliazione, ha approntato un sistema informatico di gestione delle controversie tra utenti e gestori di telecomunicazioni elettroniche, suscettibile di ulteriore implementazione; in relazione a tale innovazione di grande ausilio è stata l'attività informativa svolta attraverso i *call center* e i *mail center* che ha consentito il miglior utilizzo del sistema. In materia di tutela dei minori, si evidenzia che, a fronte di una sostanziale conformità della programmazione alle prescrizioni di legge, vi è una scarsa attenzione alla produzione e messa in onda di programmi specificamente dedicati ai minori. In merito all'attività di vigilanza, il Co.re.com. sta perfezionando, in collaborazione con la società informatica regionale LAIT s.p.a., il progetto "Osservatorio delle emittenti televisive locali della Regione Lazio", che consentirà la registrazione delle emittenti televisive locali ricevibili nella provincia di Roma attraverso un applicativo *web* che consente di registrare contemporaneamente fino a cinque programmi televisivi in modalità *random*; trasferire i filmati registrati all'archivio centrale situato presso la sede del Co.re.com.; archiviare e conservare le registrazioni per tre mesi, per mezzo di un *server* dedicato. Contemporaneamente, il Co.re.com. sta lavorando per estendere il progetto a tutte le province del Lazio. Si segnalano, infine, una serie di incontri con UNICEF, Telefono azzurro, Polizia postale e il Forum associazione familia-

ri per una pianificazione di attività congiunte in tema di tutela dei minori. In tale ambito, è stato avviato uno studio sulle nuove strategie da introdurre, onde aggiungere alle tradizionali attività di controllo e sanzionatorie, una attività di prevenzione attraverso specifici progetti di formazione e informazione destinati ad adulti e ragazzi.

Tabella 4.7. Co.re.com. Lazio - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	Istanze di conciliazione	3.837	Istanze di provv. temporanei 1.201
	Valutazione improcedibilità	0	- improcedibilità 0
	Rinuncia	0	- soddisfazione istanza (1) 961
	Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	0	- rigetti 180
Conciliazioni	Udienze svolte	3.837	- provvedimenti temporanei 57
	Esito positivo	1.573	Segnalaz. inottemperanze 3
	Esito negativo per mancato accordo	1.074	
	Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	1.190	
Rettifica	Richieste pervenute	1	
	Interventi effettuati	1	
Sondaggi	Interventi effettuati	0	
Tutela dei minori	Segnalazioni pervenute al Corecom	0	
	Segnalazioni inviate all'AGCOM	0	

Fonte: Co.re.com. Lazio

Comitato per le comunicazioni della Regione Liguria

Legge istitutiva	Legge regionale 24 gennaio 2001, n. 5
Presidente	Pasqualino Serafini
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 19 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004

Relativamente all'attività di conciliazione, il Co.re.com. registra un aumento delle istanze di conciliazione e rileva che molti casi potrebbero risolvere preventivamente se gli operatori telefonici disponessero di un servizio clienti più efficace. Le controversie hanno frequentemente ad oggetto il traffico verso i numeri a tariffazione specifica e i servizi offerti dai nuovi operatori su infrastrutture di operatori esistenti. Si sottolinea, infine, il successo dell'attività di consulenza agli utenti in merito allo svolgimento di tale attività delegata.

Per quanto attiene alla attività a tutela dei minori, il Co.re.com. ha dato avvio a una serie di progetti:

- l'avvio di una indagine conoscitiva sull'utilizzo di Internet da parte dei minori;
- una campagna di attività informativa circa i compiti del Co.re.com.;

- l'organizzazione di una serie di convegni sotto il tema comune "minori multi-medialità";
- la realizzazione, in collaborazione con la Polizia postale e delle comunicazioni di uno spot sui pericoli della navigazione in rete da parte dei minori;
- iniziative per la sensibilizzazione di minori ed adolescenti nei confronti delle problematiche relative all'uso di Internet.

Il Co.re.com. è, inoltre, intervenuto con una campagna di sensibilizzazione nei confronti delle emittenti locali volta alla eliminazione dai televideo di pagine a contenuto erotico.

Tabella 4.8. Co.re.com. Liguria - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	1.487	Istanze di provv. temporanei	178
Valutazione improcedibilità	28	- improcedibilità	0
Rinuncia	110	- soddisfazione istanza (1)	0
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	0	- rigetti	0
Conciliazioni			
Udienze svolte	1.154	- provvedimenti temporanei	17
Esito positivo	673	Segnalaz. inottemperanze	2
Esito negativo per mancato accordo	415		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	221		
Rettifica			
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi			
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori			
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Liguria

Comitato per le comunicazioni della Regione Lombardia

Legge istitutiva	Legge regionale 28 ottobre 2003, n. 20
Presidente	Maria Luisa Sangiorgio
Deleghe	Delibera n. 95/05/CONS Stipula 3 marzo 2005 Decorrenza 1° maggio 2005

Per il Co.re.com. Lombardia, il 2008 è stato caratterizzato da una reimpostazione delle attività di supporto al servizio di conciliazione, volta alla salvaguardia di un duplice livello di organizzazione: l'uno incentrato sull'obiettivo fondamentale di un incremento delle udienze di conciliazione, l'altro destinato a garantire una maggiore qualità del servizio reso dall'Ufficio.

Per quanto attiene al rapporto con l'utenza, si è inteso promuovere un'attenta assistenza in ordine alla conoscenza del servizio sia nell'ambito del primo approccio del cittadino con gli uffici di *front office*, sia successivamente nelle fasi di istruttoria e gestione delle pratiche. In tal senso si è provveduto, anche mediante corsi di addestramento interni, alla formazione e aggiornamento degli addetti al servizio di conciliazione. A fronte di un marcato incremento delle istanze di conciliazione rispetto all'anno precedente, la crescita qualitativa della struttura, resa possibile attraverso l'esperienza e la professionalità maturate sul campo, ha consentito di registrare un elevato numero di istanze chiuse positivamente. Inoltre, è emersa, da parte dei maggiori operatori, una significativa partecipazione ai tentativi di conciliazione, mentre altri, per scelta aziendale, non partecipano alle udienze di conciliazione.

In materia di tutela dei minori, si è conclusa l'indagine di monitoraggio, affidata all'Osservatorio di Pavia, finalizzata a verificare il rispetto, da parte del campione, costituito da 15 emittenti televisive locali, delle norme poste a tutela dei minori, con particolare riferimento alla fascia oraria cosiddetta "protetta" (dalle 16.00 alle 19.00). Il Comitato ha, inoltre, organizzato l'evento internazionale biennale "Ragazzi che Tivù", tenutosi alla Triennale di Milano dal 18 al 23 novembre 2008 e comprendente la presentazione di tre ricerche inedite, un Forum internazionale e laboratori didattici, con pubblicazione degli atti della manifestazione che verranno diffusi a breve. Infine, il Comitato ha preso parte attivamente ai gruppi di lavoro dell'Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, istituito presso l'Ufficio scolastico regionale. Nella tabella che segue si riportano i dati relativi all'attività svolta nell'anno 2008 nelle materie delegate.

Tabella 4.9. Co.re.com. Lombardia - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	4.931	Istanze di provv. temporanei	878
Valutazione improcedibilità	173	- improcedibilità	0
Rinuncia	198	- soddisfazione istanza (1)	597
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS		- rigetti	53
Conciliazioni			
Udienze svolte	3.184	- provvedimenti temporanei	13
Esito positivo	1.383	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito negativo per mancato accordo	833		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	743		
Rettifica			
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi			
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori			
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Lombardia

Comitato per le comunicazioni della Regione Marche

Legge istitutiva	Legge regionale 27 marzo 2001, n. 8
Presidente	Marco Moruzzi
Deleghe	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 28 luglio 2004 Decorrenza 1° settembre 2004

Nel corso del 2008, il Co.re.com. Marche ha potenziato la propria struttura di monitoraggio con cui effettua a campione attività di osservazione sui contenuti trasmessi dalle emittenti radiotelevisive locali. Proprio grazie a questa opera di costante controllo e vigilanza, il Co.re.com. può individuare eventuali violazioni alla normativa che regola l'emittenza radiotelevisiva locale e procedere alla segnalazione delle infrazioni agli organi competenti. Le segnalazioni hanno riguardato prevalentemente violazioni di norme legate ai minori, sebbene i monitoraggi a campione sulla programmazione delle principali tv marchigiane in fascia protetta non hanno dato luogo alla rilevazione di presunte violazioni di legge.

Tra le funzioni delegate, il Co.re.com., ha indicato, come punto centrale del proprio programma di attività, il tema della tutela dei minori nel settore delle comunicazioni elettroniche, cogliendo una esigenza che emerge con sempre più forza tra i cittadini in relazione alla continua evoluzione del mondo mediatico. Il 12 febbraio 2008, è stato siglato un protocollo di intesa con l'Università degli studi di Macerata finalizzato allo svolgimento di una attività di collaborazione scientifica. Obiettivo del protocollo è istituire un tavolo di lavoro che opererà su due fronti principali: il primo riguarda l'approfondimento di aspetti e potenzialità del settore delle nuove tecnologie digitali; l'altro è legato ai contenuti e alla tutela dei fruitori dei mezzi di comunicazioni, in particolare dei minori.

Per quanto riguarda le conciliazioni, in data 20 ottobre 2008, il Comitato ha stipulato un protocollo d'intesa con la Camera di Commercio di Ancona per lo sviluppo di azioni di concerto nel settore delle conciliazioni. L'intento dei due soggetti promotori è stato, infatti, quello di far conoscere ai cittadini questo strumento di risoluzione delle controversie alternativo alla giustizia ordinaria, rispetto alla quale risulta essere più economico e rapido. L'intesa così siglata ha dato vita, inoltre, ad un corso di formazione per conciliatori, che si è svolto presso la CCIAA di Ancona, dal 27 al 29 ottobre 2008, riservato ai conciliatori iscritti all'elenco camerale ed al personale dipendente del Co.re.com. Infine, per rendere il servizio ancor più completo e più vicino ai cittadini, è stato attivato un canale di conciliazione *on line*, in collaborazione con la Camera di Commercio di Ancona.

Di rilievo in materia di tutela dei minori, è stata la campagna informativa "Adulti più informati, bambini più sicuri", resa possibile grazie ad un protocollo d'intesa siglato da tre diversi soggetti istituzionali coinvolti nella tutela dei minori: il Co.re.com., con funzioni di controllo sui contenuti delle emittenti radiotelevisive locali; l'Ufficio scolastico regionale, con ruolo educativo e formativo dei minori; la Polizia delle comunicazioni, con compiti di repressione dei reati perpetrati anche sul *web*. L'iniziativa ha toccato diversi Comuni delle Marche, coinvolto decine di Istituti scolastici in più di quaranta incontri a cui hanno partecipato genitori e insegnanti. Inoltre, il Comitato ha stipulato una convenzione con RaiTre "TG Ragazzi" per un progetto, dal titolo "Produrre TV in classe", che vede coinvolti gli studenti delle scuole nella realizzazione di un telegiornale. Lo scopo del progetto è di sviluppare la coscienza critica dei minori rispetto ai con-

tenuti e ai messaggi della TV, attraverso una serie di lezioni frontali e laboratori pratici, volti a far conoscere ai più piccoli i meccanismi e le tecniche di realizzazione di un prodotto televisivo, in questo caso un telegiornale.

La tabella che segue riporta una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.10. *Co.re.com. Marche - attività delegate - anno 2008*

	N.ro		N.ro
	Istanze di conciliazione	1.722	Istanze di provv. temporanei 99
	Valutazione improcedibilità	319	– improcedibilità 6
	Rinuncia	36	– soddisfazione istanza (1) 91
	Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	162	– rigetti 0
Conciliazioni	Udienze svolte	1.266	– provvedimenti temporanei 2
	Esito positivo	429	Segnalaz. inottemperanze 0
	Esito negativo per mancato accordo	258	
	Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	166	
Rettifica	Richieste pervenute	0	
	Interventi effettuati	0	
Sondaggi	Interventi effettuati	0	
Tutela dei minori	Segnalazioni pervenute al Corecom	3	
	Segnalazioni inviate all'AGCOM	11	

Fonte: *Co.re.com. Marche*

Comitato per le comunicazioni della Regione Molise

Legge istitutiva	Legge regionale 26 agosto 2002, n. 18
Presidente	Federico Liberatore
Deleghe	No deleghe

Il Co.re.com. Molise è stato di recente rinnovato nella sua composizione. Il nuovo Presidente, attraverso colloqui con gli uffici preposti dell'Autorità, ha manifestato la volontà del Comitato, condivisa anche dalla Regione, di avviare il percorso finalizzato al processo di delega e di procedere, in tempi brevi, agli adempimenti successivi.

Comitato per le comunicazioni della Regione Piemonte

Legge istitutiva	Legge regionale 7 gennaio 2001, n. 1
Presidente	Massimo Negarville
Deleghe	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 16 giugno 2004 Decorrenza 1° luglio 2004

Il Co.re.com. Piemonte ha, nel 2008, provveduto a potenziare le risorse umane e strumentali per espletare le attività delegate in maniera sempre più efficiente ed efficace, con lo scopo di offrire all'utenza un servizio soddisfacente.

In particolare, per quanto riguarda le attività connesse alla delega relativa alla vigilanza in materia di tutela dei minori, il Co.re.com. è presente, a partire dal 2008, al tavolo interistituzionale e interprofessionale di TUTTINRETE. L'iniziativa si propone come tavolo "di sintesi" che programma, da un lato, momenti di approfondimento e dibattito sul come fare "formazione comune", dall'altro lato, assume lo scopo di fare cultura, prevenzione e gestione di informazione a tutela dei minori.

Inoltre, nel maggio 2008, è stato siglato un protocollo d'intesa tra il Co.re.com. e la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale del Piemonte in vista di una collaborazione di durata triennale relativa alla tutela dei diritti dei minori in ambito radiotelevisivo; infine, è stata stipulata con l'Università degli studi di Torino - facoltà di scienze della formazione, una convenzione per la definizione dello studio di fattibilità e della relativa ricerca avente per oggetto "Bambini e ragazzi davanti alla tv: il consumo, le preferenze, le aspettative". Si tratta di una ricerca-azione finanziata interamente con risorse regionali che parte da una indagine qualitativa più che quantitativa che sarà conclusa e presentata pubblicamente nell'autunno del 2009. Tale ricerca è stata avviata presso le scuole primarie e secondarie di primo grado di Asti e provincia, dove vengono monitorati attraverso un questionario *on line* 150 allievi compresi tra l'infanzia e l'adolescenza (8-14 anni) di 9 scuole, insieme ai loro docenti referenti del progetto, nell'ottica di favorire una migliore qualità della produzione televisiva. L'indagine è strettamente correlata al progetto Teleintendo, cui il Co.re.com. ha aderito attraverso la sottoscrizione del relativo protocollo d'intesa.

Nella tabella che segue, si presenta una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.11. Co.re.com. Piemonte - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	4.075	Istanze di provv. temporanei	914
Istanze di conciliazione			
Valutazione improcedibilità	27	- improcedibilità	0
Rinuncia	37	- soddisfazione istanza (1)	891
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	127	- rigetti	0
Conciliazioni	3.307	- provvedimenti temporanei	23
Udienze svolte	1.862	Segnalaz. inottemperanze	2
Esito positivo	482		
Esito negativo per mancato accordo	442		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS			
Rettifica	0		
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi	0		
Interventi effettuati	145		
Tutela dei minori	0		
Segnalazioni pervenute al Corecom			
Segnalazioni inviate all'AGCOM			

Fonte: Co.re.com. Piemonte

Comitato per le comunicazioni della Regione Puglia

Legge istitutiva	Legge regionale 28 febbraio 2000, n. 3
Presidente	Giuseppe Giacobazzo
Deleghe	Delibera n. 615/06/CONS Stipula 21 novembre 2006 Decorrenza 1° gennaio 2007

Relativamente alla attività conciliativa, il Co.re.com. segnala il perfezionamento, rispetto al 2007, del processo di informatizzazione del protocollo. A causa del notevole numero di istanze presentate, si è, infatti, deciso di implementare un *software* che consentisse di automatizzare e velocizzare tutte le fasi necessarie del tentativo di conciliazione.

Nell'anno 2008, è stato migliorato il portale del Co.re.com. nell'ambito del quale si segnala il servizio "Co.re.com. per il consumatore", realizzato con le associazioni dei consumatori per consentire agli utenti una valutazione comparativa delle offerte degli operatori. E' stata istituita, ed è in fase di perfezionamento, un'area di accesso riservato ai gestori telefonici, nella quale gli stessi avranno la possibilità di accedere a tutta la documentazione relativa alle istanze e alla programmazione dei tavoli di conciliazione.

Relativamente alla vigilanza su TV e minori, il Co.re.com. dopo aver portato avanti con nove Regioni il progetto "Teleduchiamoci", lo ha esteso a tutte le Provincie pugliesi, coinvolgendo l'Ufficio scolastico regionale. Obiettivo del progetto, che coinvolge un campione di genitori, studenti ed insegnanti è quello, fra l'altro, di promuovere l'educazione all'audiovisivo e con l'audiovisivo.

A tale scopo, agli insegnanti è stato offerto un corso di *Media education*. Obiettivo è quello di offrire una serie di insegnamenti sul linguaggio mediale, i codici, le caratteristiche, le tecniche di produzione, distribuzione e ricezione dei messaggi mediali. A questo proposito di grande utilità è stato l'indirizzo *e-mail*: osservatoriomediaragazzi@consiglio.puglia.it. per le segnalazioni di violazioni del codice di autoregolamentazione tv e minori, messo a disposizione della struttura. Di seguito, si riassumono le iniziative in materia di tutela dei minori:

- partecipazione al convegno "tutela TV e minori" organizzato dal Movimento bambino, mese di febbraio 2008;
- istituzione dell'osservatoriomediaragazzi@consiglio.puglia.it: riferimenti legislativi in materia di tutela di minori (lettera inviata alle associazioni di genitori AGeSC-A.GE);
- lettera circolare del Presidente del Co.re.com., inviata alle emittenti locali aventi in oggetto la diffusione e pubblicizzazione del codice di autoregolamentazione TV e minori;
- realizzazione di un opuscolo sul codice di autoregolamentazione TV e minori (A tu per tu con radio e tv);
- adesione della sezione TV e minori del Co.re.com. Puglia alla "rete nazionale minori e media" per la tutela dei minori, coordinata dalla dott.ssa Maria Rita Parsi a Roma;
- protocollo d'intesa con l'ANCI per l'istituzione di centri di aggregazione multimediale giovanili;

- progetto *media education* dedicato al complesso rapporto tra *mass media* e minori; materie d'insegnamento sono etica della comunicazione, psicologia della comunicazione, pedagogia sociale e prevede l'attivazione di un laboratorio informatico e di un laboratorio multimediale;
- progetto teleduchiamoci: un percorso formativo che vede come discenti alunni, genitori ed insegnanti.
- progetto di raccolta organica, in collaborazione con l'Emilia Romagna e la Lombardia, di tutte le informazioni necessarie allo sviluppo delle "buone pratiche";
- organizzazione ed adesione all'iniziativa promossa dal Co.re.com. Emilia Romagna per la giornata mondiale dell'infanzia.

Tabella 4.12. Co.re.com. Puglia - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	4.075	Istanze di provv. temporanei	914
Istanze di conciliazione			
Valutazione improcedibilità	27	- improcedibilità	0
Rinuncia	37	- soddisfazione istanza (1)	891
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	127	- rigetti	0
Conciliazioni			
Udienze svolte	3.307	- provvedimenti temporanei	23
Esito positivo	1.862	Segnalaz. inottemperanze	2
Esito negativo per mancato accordo	482		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	442		
Rettifica			
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi			
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori			
Segnalazioni pervenute al Corecom	145		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Puglia

Comitato per le comunicazioni della Regione Sardegna

Legge istitutiva	Legge regionale 28 luglio 2008, n. 11
Presidente	Antonio Ghiani
Deleghe	No deleghe

Per quanto riguarda il Co.re.com. Sardegna si evidenzia che, nel luglio 2008, è stata approvata la legge regionale istitutiva. Non sono stati ancora nominati i componenti dell'organo e, anche a causa delle recenti elezioni amministrative che hanno determinato l'insediamento dei nuovi vertici istituzionali della Regione, non è stata intrapresa alcuna iniziativa con l'Autorità al fine di individuare un percorso comune istituzionale condiviso.

Comitato per le comunicazioni della Regione Sicilia

Legge istitutiva	Legge regionale 26 marzo 2002, n.2, art. 101, modificato dall'art. 23 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2
Presidente	Lorenzo Alessi
Deleghe	No deleghe

Il Comitato attualmente in carica, nominato con decreto del Presidente della Regione siciliana n. 196 del 14 maggio 2007 in seguito a delibera della Giunta regionale n. 173 del 9 maggio 2007, e insediatosi in data 10 luglio 2007, non ha ancora formalmente richiesto il conferimento delle deleghe, che si auspica avvenga nel futuro più prossimo anche al fine di omogeneizzare lo svolgimento delle attività delegate su tutto il territorio nazionale.

Comitato per le comunicazioni della Regione Toscana

Legge istitutiva	Legge regionale 25 giugno 2002
Presidente	Marino Livolsi
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 28 gennaio 2004 Decorrenza 1° febbraio 2004

Il Co.re.com. Toscana evidenzia come, nel corso del 2008, a fronte del significativo numero delle istanze conciliative, si è registrato l'aumento dei cosiddetti "accordi in itinere" e il consolidamento del fenomeno della "mancata comparizione" di istanti e gestori, mentre le mancate adesioni sono principalmente riferite ai gestori minori. Tra le innovazioni, va ricordato il potenziamento dell'attività informativa sia con la predisposizione per il 2009 di una campagna pubblicitaria su tv e radio locali, sia con l'attivazione di un numero verde dedicato agli utenti delle conciliazioni, le risposte alle *e-mail* e il ricevimento al pubblico. Un supporto fondamentale è stato fornito dalla procedura informatica che, già in uso, è stata ulteriormente potenziata con nuove funzionalità. Grazie all'utilizzo intensivo della procedura informatica di gestione del *back office* delle attività di conciliazione, è stato possibile velocizzare ulteriormente i tempi delle istanze, di convocazione delle udienze, di redazione dei verbali e di elaborazione dei *report* statistici. Proprio in quest'ottica il Co.re.com. ha firmato un protocollo d'intesa con il Centro tecnico per il consumo, che, in ambito regionale, raccoglie quasi tutte le associazioni di consumatori, e che fornirà assistenza agli utenti circa la compilazione telematica dell'istanza. Il protocollo d'intesa ha costituito anche la base per l'avvio di una ricognizione del Co.re.com. sull'articolato fenomeno del contenzioso tra utenti e gestori dei servizi di telecomunicazioni che ha coinvolto, oltre al Co.re.com. e alle associazioni di consumatori, anche la Polizia postale, le Camere di commercio ed il difensore civico regionale. Obiettivo del "tavolo sul contenzioso" è la raccolta di tutti i dati disponibili presso i soggetti citati. Dal giugno 2008, il Settore assistenza al Co.re.com. ha avviato un progetto sperimentale per la valutazione del livello di soddisfazione degli utenti del servizio di conciliazione, allo scopo di affiancare ai dati statistici ricavabili dall'archiviazione informatica delle pratiche e degli esiti delle udienze anche una serie di indicatori di carattere qualitativo relativi al rapporto Co.re.com. - cittadini.

Elementi di criticità rilevati sono la mancata esecuzione dei verbali di accordo da parte dei gestori e l'utilizzazione da parte degli stessi di studi legali esterni che sembrano avere una scarsa comunicazione con gli uffici amministrativi degli operatori.

In relazione all'attività di tutela dei minori, nel corso dell'anno il Co.re.com. ha ritenuto opportuno attuare una serie di iniziative volte a sensibilizzare il mondo della scuola, la famiglia e gli stessi minori sul tema del bullismo e del cattivo protagonismo giovanile. Alla fine del 2008 è stato, infatti, pubblicato un bando di concorso rivolto a tutte le tv locali della Toscana per il finanziamento della produzione di un audiovisivo di 15-20 minuti sul fenomeno del "bullismo" da trasmettere sulle TV locali e da diffondere nelle scuole.

Tabella 4.13. Co.re.com. Toscana - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	Istanze di conciliazione	3.555	Istanze di provv. temporanei 685
	Valutazione improcedibilità	74	- improcedibilità 115
	Rinuncia	52	- soddisfazione istanza (1) 438
	Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	261	- rigetti 74
Conciliazioni	Udienze svolte	2.676	- provvedimenti temporanei 57
	Esito positivo	1.680	Segnalaz. inottemperanze 32
	Esito negativo per mancato accordo	1.151	
	Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	221	
Rettifica	Richieste pervenute	0	
	Interventi effettuati	0	
Sondaggi	Interventi effettuati	2	
Tutela dei minori	Segnalazioni pervenute al Corecom	0	
	Segnalazioni inviate all'AGCOM	0	

Fonte: Co.re.com. Toscana

Comitato per le comunicazioni della Provincia autonoma di Trento

Legge istitutiva	Legge provinciale 16 dicembre 2005 n. 19
Presidente	Enrico Paissan
Deleghe	Delibera n. 695/06/CONS Stipula 16 marzo 2007 Decorrenza 1° aprile 2007

Nella prima fase di concreta attivazione delle materie delegate, in particolare relativamente al tentativo obbligatorio di conciliazione, il Comitato ha registrato un rilevante e positivo riscontro che ha fatto registrare numeri significativi nel contesto di riferimento, e ha consentito di accreditare il Comitato come un vero e proprio "difensore civico" dei cittadini nei confronti degli operatori della comunicazione.

Con specifico riferimento alla delega relativa alla tutela dei minori nel settore radiotelevisivo, il Comitato intende attribuire alla stessa rilevanza prioritaria già a partire del corrente anno, in considerazione della delicatezza della problematica che richiede la messa in campo di attività di relazione con le varie competenze di organi statali e provinciali e che, alla vigilanza sui messaggi televisivi nella cosiddetta "fascia pro-

tetta", rende necessario affiancare iniziative e messaggi per così dire "positivi" con particolare riferimento al mondo della scuola.

Nella tabella che segue si presenta una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.14. *Co.re.com. Provincia autonoma Trento - attività delegate - anno 2008*

	N.ro		N.ro
Istanze di conciliazione	374	Istanze di provv. temporanei	81
Valutazione improcedibilità	3	- improcedibilità	0
Rinuncia	20	- soddisfazione istanza (1)	49
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	20	- rigetti	15
Conciliazioni Udienze svolte	325	- provvedimenti temporanei	17
Esito positivo	219	Segnalaz. inottemperanze	9
Esito negativo per mancato accordo	85		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	37		
	37		
Rettifica Richieste pervenute			
Interventi effettuati			
Sondaggi Interventi effettuati			
Tutela dei minori Segnalazioni pervenute al Corecom			
Segnalazioni inviate all'AGCOM			

Fonte: *Co.re.com. Provincia autonoma Trento*

Comitato per le comunicazioni della Regione Umbria

Legge istitutiva	Legge regionale 11 gennaio 2000, n. 3
Presidente	Luciano Moretti
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 5 febbraio 2004 Decorrenza 1° marzo 2004

In particolare, si è intensificato l'impegno dell'intera struttura per l'espletamento dei tentativi di conciliazione nei rapporti fra utenti e gestori di servizi di comunicazioni elettroniche.

Nel gennaio 2008, sono stati avviati i contatti con il consulente esterno del Consiglio regionale nella gestione del Si.co.r. per la realizzazione del protocollo informatizzato che attualmente opera a regime.

Relativamente alla vigilanza sul rispetto delle disposizioni a tutela dei minori, ha riscontrato un sostanziale rispetto della normativa, frutto della intensa attività di segnalazione degli anni precedenti, a fronte, tuttavia, di una scarsa attenzione alla messa in onda di programmi per bambini nelle fasce in cui si presume una maggiore presenza degli stessi davanti alla TV. La programmazione delle emittenti umbre è stata analizzata per un totale di 430 giorni. Il Comitato ha, inoltre, monitorato l'informazio-

ne sportiva e verificato il rispetto del codice media e sport e l'osservanza del divieto circa la messa in onda di programmi contenenti scene pornografiche.

Molto ricca anche l'attività editoriale e convegnistica promossa dal Co.re.com. Si ricorda, fra l'altro, la Tavola rotonda dal titolo "Radio, Tv, informazione locale: i rischi del mestiere del giornalista" svoltasi ad Assisi il 13 dicembre 2008, alla quale hanno partecipato autorevoli figure nazionali del mondo del giornalismo e i rappresentanti degli editori locali oltre ai rispettivi sindacati di categoria.

Il Co.re.com., su invito del CONI Umbria, ha poi realizzato una ricerca dal titolo "Sport e informazione in Umbria. La comunicazione sportiva nei media locali". La conferenza stampa di presentazione della ricerca si è tenuta il 23 ottobre 2008 presso la sala della Partecipazione del Consiglio regionale. Ricordiamo che il 2008 si era aperto con la presentazione – ad Orvieto – della propria ricerca dal titolo "La magia nell'emittenza televisiva umbra". Da segnalare, inoltre, il protocollo d'intesa stipulato dal Co.re.com. con l'Ordine dei giornalisti dell'Umbria, che ha avviato una proficua collaborazione volta al monitoraggio dell'informazione e al rispetto delle regole deontologiche.

Il Co.re.com. Umbria ha, infine, organizzato il concorso-festival "COMUNICAREinUMBRIA", giunto alla X edizione, suddiviso in due sezioni: la prima relativa al premio per la produzione radiotelevisiva regionale 2008, dedicato alle produzioni delle emittenti radiofoniche e televisive umbre, dei giornalisti della sede regionale per l'Umbria della Rai, della Scuola di giornalismo radiotelevisivo di Perugia e delle scuole umbre, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e telematica della Regione; la seconda sezione ha visto il conferimento del premio nazionale di produzione televisiva "il rischio non è un mestiere", dedicato alle produzioni televisive delle emittenti private locali che operano sul territorio nazionale e delle sedi regionali della Rai-redazioni TGR, con lo scopo di focalizzare l'attenzione sulla tematica degli infortuni sul lavoro.

Tabella 4.15. Co.re.com. Umbria - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	1.007	Istanze di provv. temporanei	196
Istanze di conciliazione			
Valutazione improcedibilità	13	- improcedibilità	7
Rinuncia	29	- soddisfazione istanza (1)	54
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	83	- rigetti	27
Conciliazioni	695	- provvedimenti temporanei	94
Udienze svolte	317	Segnalaz. inottemperanze	0
Esito positivo	173		
Esito negativo per mancato accordo comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	34		
Rettifica	0		
Richieste pervenute	0		
Interventi effettuati	0		
Sondaggi	0		
Interventi effettuati	0		
Tutela dei minori	0		
Segnalazioni pervenute al Corecom	0		
Segnalazioni inviate all'AGCOM	0		

Fonte: Co.re.com. Umbria

Comitato per le comunicazioni della Regione Valle D'Aosta

Legge istitutiva	Legge regionale 4 settembre 2001, n. 26
Presidente	Corrado Bellora
Deleghe	Delibera n. 402/03/CONS Stipula 17 dicembre 2003 Decorrenza 1° gennaio 2004

In materia di tutela dei minori, il Co.re.com. ha svolto attività su segnalazione, mentre non ha potuto svolgere alcun tipo di attività preventiva data la carenza di personale. Fruttuosa, è risultata, invece, l'attività relativa all'espletamento della funzione delegata conciliativa. Nella tabella che segue si rappresenta una sintesi quantitativa dell'attività svolta nell'anno 2008 relativamente alle materie delegate.

Tabella 4.16. Co.re.com. Valle d'Aosta - attività delegate - anno 2008

	N.ro		N.ro
	374	Istanze di provv. temporanei	81
Istanze di conciliazione			
Valutazione improcedibilità	3	- improcedibilità	0
Rinuncia	20	- soddisfazione istanza (1)	49
Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	20	- rigetti	15
Conciliazioni			
Udienze svolte	325	- provvedimenti temporanei	17
Esito positivo	219	Segnalaz. inottemperanze	9
Esito negativo per mancato accordo	85		
Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	37		
Rettifica			
Richieste pervenute			
Interventi effettuati			
Sondaggi			
Interventi effettuati			
Tutela dei minori			
Segnalazioni pervenute al Corecom			
Segnalazioni inviate all'AGCOM			

Fonte: Co.re.com. Valle d'Aosta

Comitato per le comunicazioni della Regione Veneto

Legge istitutiva	Legge regionale 10 agosto 2001
Presidente	Roberto Pellegrini
Deleghe	Delibera n. 18/04/CONS Stipula 23 dicembre 2004 Decorrenza 1° febbraio 2005

Il Co.re.com. Veneto evidenzia come, a fronte di un aumento del contenzioso, con una percentuale marcatamente maggiore delle istanze di conciliazione relative alla telefonia fissa, vi sia stata una crescita della percentuale di conciliazioni con esito positivo. Importante segnalare che un numero rilevante di controversie si sono risolte con

un accordo intervenuto tra le parti prima di giungere all'esperimento del tentativo di conciliazione. Il contenzioso si manifesta ancora concentrato attorno ai servizi principali e opzionali della telefonia di base. Il 67% dei reclami riguarda, infatti, la famiglia dei servizi di rete fissa, il 23% la rete di telefonia mobile, l'8% la piattaforma Internet e il 2% la televisione a pagamento ed altro. Per quanto riguarda la problematica del traffico non riconosciuto verso numerazioni speciali, effetti positivi ha avuto la sottoscrizione da parte di Telecom Italia, principale operatore coinvolto nelle contestazioni, del protocollo d'intesa con alcuni dei titolari di numerazioni speciali e fornitori di contenuti, con il quale gli stessi danno mandato alla società per conciliare. Elementi di criticità sono rappresentati dai ritardi nell'attivazione di linee nelle aree in espansione residenziale o di nuova urbanizzazione, dalla modalità di modifica dei piani tariffari e di attivazione dei contratti di telefonia, dal traffico Internet svolto attraverso le c.d. *pc-card*, dalla mancata copertura del servizio

Nel corso del 2008, molte sono state le iniziative intraprese sia allo scopo di promuovere e far conoscere l'attività svolta, sia quale azione di supporto all'esercizio delle attività proprie e delegate. In particolare, si ricorda il seminario su: "Garanzie e limiti della par condicio" Consiglio regionale del Veneto, finalizzato ad illustrare la normativa sulla parità di accesso ai mezzi di comunicazione ed i limiti posti alla comunicazione istituzionale in occasione delle elezioni politiche e amministrative del 2008, e la settima edizione del Premio Emilio Vesce - Informazione e diritti della persona, rivolto alle emittenti televisive e radiofoniche locali. L'edizione 2007-08 è stata dedicata ai "servizi televisivi e radiofonici di qualità dedicati ai minori nel contesto locale". Inoltre, il Comitato ha sostenuto il programma di ricerca "l'informazione televisiva in Regione Veneto", progettato e diretto dal prof. Paolo Feltrin docente dell'Università di Trieste. Nell'ambito della delega relativa alla tutela dei minori il Co.re.com. ha stipulato un protocollo d'intesa con la Provincia di Treviso e l'Ufficio scolastico provinciale per la diffusione della cultura della tutela dei bambini e degli adolescenti nel mondo dell'informazione.

Per quanto riguarda il monitoraggio radiotelevisivo locale va segnalato come vi sia stato il rinnovo delle attrezzature e dei programmi del Centro di monitoraggio del Co.re.com. Le attrezzature del Centro di monitoraggio, attivo presso il Co.re.com. dal 1999 e oramai da tempo inadeguate alle esigenze dell'organismo e alle nuove tecnologie in uso, sono state completamente rinnovate con strumenti che consentono la registrazione di tutta la programmazione quotidiana (24 ore su 24) delle emittenti venete e delle sette nazionali (RAI 1 - RAI 2 - RAI 3 - Rete 4 - Canale 5 - Italia 1 - LA 7) e l'archiviazione e la consultazione del materiale su supporto digitale. L'acquisizione del sistema, appositamente progettato e studiato per le particolari esigenze di garanzia e vigilanza sulla programmazione televisiva locale svolte dal Co.re.com., è stata resa possibile grazie ad un aumento di 100.000 euro dello stanziamento per le attività dell'organismo in sede di assestamento del bilancio 2008. Inoltre, in occasione delle consultazioni elettorali politiche e amministrative del 2008 il Co.re.com. ha affidato all'Istituto ISIMM Ricerche di Roma la realizzazione di un progetto di monitoraggio a campione degli ultimi 30 giorni di campagna elettorale nei programmi di approfondimento giornalistico, rassegna-stampa, *talk show*, programmi di comunicazione politica di 5 emittenti venete, trasmessi nelle fasce orarie 7.00-11.00; 19.00-00.30.

Per quanto riguarda la tutela dei minori il Co.re.com. Veneto, per competenza territoriale, ha istruito numerosi procedimenti relativi a segnalazioni di presunta violazione delle disposizioni sul rispetto dei diritti fondamentali della persona e sul divieto di trasmissioni pornografiche.

Il Comitato ha richiesto alle emittenti copia delle registrazioni dei programmi, ha esaminato i contenuti per la verifica delle circostanze segnalate e ha trasmesso le risultanze istruttorie all'Autorità, cui compete l'esercizio della potestà sanzionatoria. Le istruttorie si sono concluse con n. 7 proposte di archiviazione per insussistenza dei fatti contestati e con 1 richiesta di provvedimento sanzionatorio.

Tabella 4.17. *Co.re.com. Veneto - attività delegate - anno 2008*

	N.ro		N.ro
	Istanze di conciliazione	2.783	Istanze di provv. temporanei 700
	Valutazione improcedibilità	30	- improcedibilità 150
	Rinuncia	120	- soddisfazione istanza (1) 393
	Mancata adesione all'avviso di convocazione di cui all'art. 8, comma 3 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	3	- rigetti 157
Conciliazioni	Udienze svolte	635	- provvedimenti temporanei 36
	Esito positivo	400	Segnalaz. inottemperanze 2
	Esito negativo per mancato accordo	205	
	Esito negativo per mancata comparizione delle parti ex art. 12, comma 4 del regolamento approvato con delibera 173/07/CONS	30	
Rettifica	Richieste pervenute	0	
	Interventi effettuati	0	
Sondaggi	Interventi effettuati	0	
Tutela dei minori	Segnalazioni pervenute al Corecom	8	
	Segnalazioni inviate all'AGCOM	8	

Fonte: *Co.re.com. Veneto*

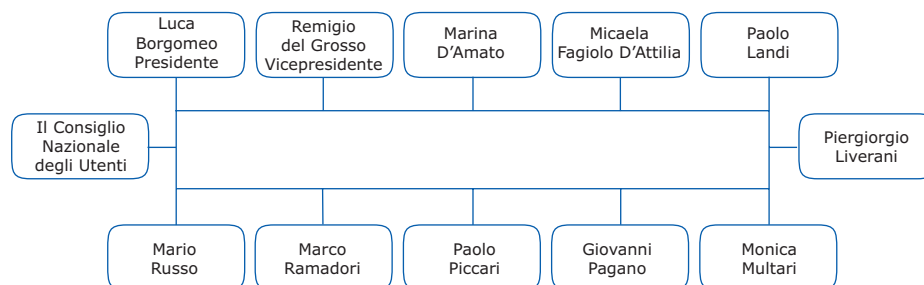
4.2. Il Consiglio nazionale degli utenti

Il Consiglio nazionale degli utenti, istituito presso l'Autorità dall'art 1, comma 28, della legge 31 luglio 1997, n. 249 e insediatosi con l'attuale composizione il 28 febbraio 2006, ha proseguito la sua intensa azione finalizzata alla salvaguardia dei diritti e degli interessi degli utenti dei servizi di media audiovisivi, ponendo particolare attenzione alle esigenze di tutela dei minori.

L'Autorità intrattiene con il Consiglio nazionale degli utenti un rapporto di intensa e reciproca collaborazione. Da questo punto di vista, infatti, il Consiglio costituisce un importante organo ausiliario la cui attività si esplica non solo in documenti e delibere trasmessi ufficialmente ma si concretizza anche in una osmosi continua di stimoli, opinioni e informazioni che consente all'Autorità di avere, tramite un canale privilegiato opportunamente previsto dalla legge istitutiva, un costante ed estremamente proficuo rapporto con l'ampio e diversificato mondo dell'utenza.

Il Consiglio deriva dalla legge istitutiva il potere di esprimere pareri e formulare proposte all'Autorità, al Parlamento, al Governo nonché a tutti gli organismi pubblici e privati che svolgano attività nel settore audiovisivo e fa risalire la sua rappresentatività agli utenti dei servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi nel loro complesso. Fa quindi riferimento ad una collettività assai più ampia e diffusa di quella appartenente alle pur numerose associazioni⁴ che, a suo tempo, hanno effettuato le designazioni in base alle quali sono stati scelti i suoi componenti indicati nella figura che segue.

Figura 4.3. Il Consiglio nazionale degli utenti



Fonte: Autorità

4 ADICONSUM - Associazione di consumatori; ADOC - Associazione difesa orientamento consumatori; AGE - Associazione italiana genitori; AIART - Associazione italiana ascoltatori radio tele-teatro-cine spettatori; Associazione per l'autogestione dei servizi e le solidarietà; AI-DU - Associazione italiana docenti universitari; Associazione in medio media; ANMIC - Associazione nazionale mutilati invalidi civili; ACI - Azione Cattolica Italiana; AFN - Azione per le famiglie nuove; Cittadinanza attiva; CODACONS - Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori; CONFCONSUMATORI - Associazione di consumatori, per i consumatori; CGD - Coordinamento genitori democratici nazionale; Lega consumatori; Lunaria; Movimento consumatori; MDC - Movimento difesa del cittadino; MPV - Movimento per la vita; Save the children; UCIM - Unione cattolica insegnanti medi; UCSI - Unione cattolica stampa italiana; UISP - Unione italiana sport per tutti; UNC - Unione nazionale consumatori.

Il Consiglio oltre ad intervenire capillarmente su tutte le questioni che concernono la salvaguardia dei diritti e le legittime esigenze dei cittadini, utenti, consumatori, genitori, minori e persone diversamente abili, ha cercato di incidere sulla struttura del sistema comunicativo generale e sul tessuto culturale, individuando i possibili punti chiave sui quali agire al fine di ottenere una effettiva inversione di tendenza. A questo fine, ha stimolato un vivo confronto con gli operatori interessati alle diverse problematiche e le associazioni di cittadini utenti e consumatori.

Il principio cui si è uniformata l'attività del Cnu durante l'intera consiliatura, è stato quello di dare piena attuazione alle istanze democratiche di salvaguardia della dignità umana nell'ambito del sistema della comunicazione e di sostenere le legittime esigenze dei cittadini quali soggetti attivi del processo comunicativo. A tal fine, ha conformato la propria azione ai precetti costituzionali in materia di libertà e diritto di informazione e comunicazione ed ha costantemente ricordato a coloro che operano nel sistema dei mezzi di comunicazione di massa la necessità di rispettare i principi e i criteri fondamentali in materia di tutela degli utenti e dei consumatori, contenuti nella normativa internazionale, comunitaria e nazionale.

Nell'adempiere al suo mandato istituzionale, il Consiglio si è attenuto, nell'anno di riferimento, per quanto riguarda il merito, ad una linea di continuità e coerenza con le posizioni assunte negli anni precedenti e per quanto riguarda il metodo, ha proseguito nella ricerca di una sintonia che consentisse di costruire sinergie con istituzioni ed enti sia pubblici che privati.

Sempre attenendosi al principio del confronto, ha intrapreso numerose iniziative di dibattito nelle quali ha coinvolto, in un circolo virtuoso, associazioni rappresentative di diverse categorie di utenti e di consumatori, istituzioni, operatori del settore ed esperti, adoperandosi per far aderire, anche tramite una efficace attività di *moral suasion*, i diversi protagonisti del complesso mondo della comunicazione a obiettivi comuni e a comportamenti socialmente responsabili basati su regole condivise.

Il Consiglio nazionale degli utenti, partendo dall'analisi dei problemi collegati ai possibili effetti che determinate tipologie di videogiochi possono avere sui bambini e sugli adolescenti, ha organizzato, all'esito di una intensa attività svolta in materia un convegno dal titolo "Videogiochi e minori, per una tutela più efficace", nel corso del quale ha posto a confronto le opinioni di eminenti personalità in materia e figure istituzionali, e ha proposto la stesura, coordinata a livello istituzionale, da parte dei produttori e degli utenti, di un nuovo codice di autodisciplina basato principalmente sul principio dell'autocertificazione. Il principio dell'autocertificazione, e quindi del coinvolgimento in prima persona degli operatori, costituisce, indubbiamente, il *fil rouge* che connette tutte le proposte del Consiglio nazionale degli utenti in materia di regolamentazione dei prodotti audiovisivi.

Il Consiglio ha così inteso rilanciare la sua ampia ed organica proposta per un nuovo e più efficace sistema di regolamentazione dei quattro principali ambiti dei media utilizzati dai minori: televisione, Internet, video-telefonia e videogiochi. La riforma è evidentemente finalizzata ad ottenere una maggiore tutela dei diritti dei minori nel comparto dell'audiovisivo e una sistemazione organica della materia alla luce dell'evoluzione tecnologica dei media. Il fine dichiarato del Consiglio è quello di pervenire ad una più compiuta tutela dei diritti dei minori nel campo della comunicazione, prevedendo la definizione di un unico codice di autodisciplina, *rectius* di coregolamentazione, che si basi sul principio dell'autocertificazione degli operatori e sulla verifica, sol-

tanto eventuale e successiva, da parte di un organismo di controllo che concentri le competenze e i poteri dei vari comitati sin qui divisi nei diversi settori.

Il sistema proposto dal Consiglio nazionale degli utenti è sicuramente innovativo in quanto basato su due cardini principali: il primo è rappresentato dalla assunzione di responsabilità da parte degli operatori nel certificare che il prodotto rispetta i dettami del codice, il secondo è costituito dal fatto che il comitato di controllo potrà attivarsi a seguito di puntuali segnalazioni.

L'elaborazione del codice, che si potrebbe ben definire della convergenza, costituisce per il Consiglio nazionale degli utenti l'elemento prioritario sul quale costruire un nuovo sistema di tutela dei minori nel rapporto con i media. Infatti, televisione, Internet, videotelefonati e videogiochi si configurano non solo come mezzi per la diffusione di notizie, informazioni, conoscenze e applicazioni di nuove tecnologie ma anche, purtroppo, come fonti di contenuti inadatti ai minori, e non di rado persino pericolosi per uno sviluppo psicofisico equilibrato. D'altronde è generalmente sentita l'urgenza di disciplinare la materia attraverso nuove regole, più adatte al nuovo scenario disegnato dal notevole progresso tecnologico.

La riforma prospettata dal Consiglio auspica la diffusione di una nuova cultura fatta di assunzione di responsabilità dirette da parte degli operatori e dei cittadini e assecondata dalle istituzioni, fondata sulla coregolamentazione e sulla volontà di collaborazione dei vari protagonisti che si concretizza con la sottoscrizione di regole condivise.

Nello specifico, il Consiglio propone la definizione di un nuovo codice di coregolamentazione su media e minori che unifichi le competenze dei vari codici attualmente in vigore. Questo codice dovrebbe fissare i principi generali e i criteri oggettivi ai quali devono ispirarsi gli operatori che saranno chiamati a fornire una autocertificazione circa la conformità del prodotto ai principi fissati nel codice stesso. L'applicazione del codice dovrebbe essere affidata ad un organismo dotato di autonomia finanziaria che effettuerà verifiche solo a seguito di segnalazioni qualificate di presunte violazioni.

Il coinvolgimento degli operatori è visto dal Consiglio anche come mezzo per consentire un più armonico sviluppo dell'industria multimediale che tenga conto dell'articolata segmentazione degli utenti in età minorile e della loro richiesta di prodotti di qualità.

Il Consiglio, inoltre, applicando esplicitamente il principio che le grandi scelte sociali devono coinvolgere il terzo settore e l'associazionismo, ha ritenuto opportuno chiedere a istituzioni, enti e associazioni di esprimere un giudizio di carattere generale in merito a questa importante proposta di riforma. Il Presidente Luca Borgomeo ha recentemente comunicato all'Autorità, primo referente naturale del Consiglio, che da parte di tutti i numerosi enti coinvolti è venuto un motivato consenso alla proposta.

E' pienamente condivisibile l'esigenza di pervenire a un codice allargato a tutti i nuovi media anche se, data l'ampiezza e la complessità dei settori da investire, sono evidenti le difficoltà oggettive della sua realizzazione.

D'altronde anche l'Unione europea ha promosso misure per lottare contro ogni tipo di attività che sia nociva per i minori e per rendere sicuro il loro rapporto con le nuove tecnologie ed è un fatto che la crescita esponenziale delle possibilità di diffusione e scambio di contenuti audiovisivi dovuta alla rapida diffusione delle nuove tecnologie di trasmissione e alla convergenza delle piattaforme e dei media, comporta la possibilità per bambini e adolescenti di accedere anche a contenuti potenzialmente nocivi per il loro naturale sviluppo psicofisico e morale.

E' comunque evidente che l'autoregolamentazione, metodo principe di responsabilizzazione dei soggetti interessati, non può essere da sola sufficiente a risolvere l'intera problematica, in quanto l'esperienza ha dimostrato che è necessario anche potersi avvalere di un sistema normativo di tipo prescrittivo munito di un adeguato presidio sanzionatorio.

Questa soluzione viene suggerita anche dall'ultima direttiva europea in materia, la quale prevede che la coregolamentazione possa svolgere un ruolo efficace a complemento dei meccanismi legislativi ed amministrativi in vigore purché consenta l'intervento delle istituzioni preposte alla vigilanza, laddove i suoi obiettivi non siano stati conseguiti.

Il Consiglio, sempre nell'ambito dell'attività di diffusione delle sue posizioni, ha continuato a promuovere presso le università il concorso a premi per il conferimento di cinque premi di laurea sul tema "Audiovisivi e minori", bandito il 26 maggio del 2008, che ha la finalità di promuovere la conoscenza dei problemi del rapporto dei minori con il sistema audiovisivo, della loro tutela e della necessità di accrescere la consapevolezza del ruolo che svolgono i media nell'informazione e nell'educazione dei minori. Possono concorrere all'assegnazione dei premi di laurea, di euro 2.000 ciascuno, i laureati delle università italiane che abbiano conseguito il diploma di laurea tra il 1° luglio 2008 e il 31 luglio 2009.

Già nel 2006 il Consiglio, sempre d'intesa con l'Autorità e con il patrocinio della Conferenza dei rettori delle università italiane, aveva bandito un concorso analogo sul rapporto tra televisione e minori e, atteso il grande successo dell'iniziativa e l'ampio riscontro avuto tra i laureandi, ha voluto ripetere l'esperimento includendo, oltre alla televisione, sempre nella logica dell'investire tutti gli ambiti mediatici frequentati dai minori, anche Internet, video telefonia e videogiochi.

Il Consiglio nazionale degli utenti è, inoltre, intervenuto per esaminare la situazione venutasi a creare con l'aumento delle tariffe telefoniche delle società Tim e Vodafone. In questa occasione, ha ribadito che le tariffe telefoniche devono essere trasparenti ed effettivamente comprensibili per gli utenti e che i messaggi pubblicitari non devono eludere le informazioni relative al costo delle telefonate. Il Consiglio ha anche sostenuto che, in mancanza dell'elemento essenziale della immediata comparabilità delle tariffe, la presenza sul mercato di più operatori mobili non è automaticamente sinonimo di concorrenza. Ha poi ribadito, a ulteriore difesa degli utenti, che il costo delle telefonate deve essere calcolato al secondo e non in base a medie statistiche relative alla durata. Il Consiglio ha espresso il proprio apprezzamento nei confronti dell'Autorità per aver promosso l'implementazione di uno o più motori di ricerca finalizzati a consentire all'utenza il confronto tra le varie tariffe. Il Cnu ha anche voluto sottolineare che l'Autorità ha avviato un confronto con le compagnie telefoniche mobili per pervenire ad un quadro chiaro e trasparente delle offerte e delle possibilità di cambiare gratuitamente il proprio piano tariffario. Il Consiglio ha inoltre proseguito la sua azione di monitoraggio in linea con il contenuto della delibera, a suo tempo adottata, in materia di telefonia mobile e minori occupandosi in particolare delle misure di sicurezza che gli operatori di telefonia mobile devono garantire per tutelare i minori dall'accesso a materiale dannoso. Ha anche sottolineato come questo aspetto dovrebbe rientrare nella più generale riforma del nuovo codice di coregolamentazione media e minori.

Il Consiglio, a seguito di numerose segnalazioni di utenti che lamentavano danni subiti a causa di trasmissioni di chiromanzia, astrologia, cartomanzia, oroscopi, pre-

dizioni, previsioni su estrazioni del lotto e programmi ad essi assimilabili, ha rilevato che si tratta di danni di tipo sia culturale sia sociale sia economico e ha ritenuto di dover intervenire con una delibera nella quale ha deplorato che venga data la possibilità di trarre in inganno un pubblico prevalentemente debole. Il Consiglio ha sottolineato come tali programmi vengano spesso inseriti in orari che dovrebbero essere protetti e nell'ambito di notiziari che, per un naturale effetto di traino, possono indurre a pensare che si tratti di fatti certi.

Il Cnu, già in passato, aveva registrato come fenomeno deteriore la presenza, nei palinsesti, di televendite, contatti attraverso numeri telefonici dedicati a servizi a pagamento, trasmissioni di cartomanzia o che fanno leva sulla credulità popolare e denunciava una tendenza alla programmazione strumentale utile a ricavare facili introiti, che diventavano poi motivo per costituire diritti ai benefici finanziari statali legati non alla qualità delle trasmissioni, ma soltanto alle dimensioni del fatturato e al numero degli addetti.

Il Consiglio ha auspicato un'attenta azione di controllo sulle vendite televisive di ogni tipo e gli opportuni interventi sanzionatori e ha invitato le grandi reti radio e televisive nazionali e, in particolare, la Rai, ad eliminare dai propri palinsesti ogni programma che sia, in qualche modo, basato sulla credulità popolare e sul suo sfruttamento anche soltanto in termini di ascolto.

Per quanto riguarda il servizio pubblico radiotelevisivo, il Consiglio ha dedicato a questo tema, che segue da sempre con particolare attenzione, numerosi comunicati e delibere, in una delle quali, adottata alla vigilia del rinnovo dei vertici aziendali, ha richiamato alcune posizioni già espresse a suo tempo, ribadendo la preoccupazione del Consiglio che si stesse operando in base a vecchie regole che assegnano al sistema dei partiti politici, più che alle stesse istituzioni, un ruolo egemone ed un potere esclusivo in questo ambito.

Il Consiglio nazionale degli utenti ha altresì sostenuto che, pur nel pieno rispetto delle attribuzioni e dei poteri delle istituzioni e dei partiti, la totale esclusione della società civile dal processo di decisione dei vertici della Rai finisca con il rappresentare un oggettivo ostacolo sul cammino del rinnovamento e del rafforzamento del servizio pubblico ed ha sottolineato che la crisi, nella quale versa la Rai, è determinata proprio da questa sua chiusura alla società civile.

Il Consiglio ha inoltre fatto presente che gli utenti lamentano spesso, con rammarico, la continua perdita di significato e di autorevolezza del servizio pubblico radiotelevisivo, sempre più omologo, a livello di produzione e di qualità, al sistema privato commerciale, ha rilevato, il progressivo scadimento della qualità dei programmi della Rai, il notevole calo degli ascolti, la eccessiva invadenza della pubblicità, le crescenti difficoltà finanziarie e la mancanza di informazione immediatamente percepibile da parte dell'utente su quali siano i programmi di servizio pubblico e quali quelli della emittente commerciale. Il Consiglio, a questo proposito, ha ribadito la proposta, già fatta a suo tempo nel corso di una audizione parlamentare, di prevedere l'obbligo per la Rai di segnalare con una particolare icona tutti i programmi effettivamente finanziati con il canone.

Il Consiglio nazionale degli utenti non ha mancato di sottolineare come nell'attuale situazione di crisi economica, nonché sociale e morale, un segnale di reale cambiamento nel settore radiotelevisivo pubblico ed un suo effettivo rinnovamento nel senso del servizio pubblico, avrebbe un grande significato politico e, soprattutto, con-

sentirebbe ad una Rai rinnovata di assolvere al meglio la sua funzione di servizio pubblico. Il Consiglio, ha criticato, più volte, il rinvio del progetto di monitoraggio della qualità della programmazione della Rai che, ai sensi dell'art. 3 del contratto di servizio 2007/2009, avrebbe dovuto essere avviato già dall'aprile 2008. Il Consiglio ha espresso viva preoccupazione a proposito delle notizie di stampa in base alle quali tale progetto verrà escluso dal prossimo contratto di servizio e ha segnalato l'inadempienza da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo degli obblighi previsti dal vigente contratto di servizio, ai fini dell'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 48 del testo unico della radiotelevisione. Il Consiglio aveva, infatti, accolto con particolare favore l'istituzione, sostenuta dall'Autorità, di un comitato scientifico incaricato di predisporre le linee guida del monitoraggio della qualità dei programmi e della *corporate reputation* della Rai, in quanto ritiene che agli strumenti di tutela dei minori e di perseguimento delle violazioni delle norme vada affiancata un'azione positiva finalizzata a cambiare modello di valutazione della qualità, costruendo indici di valutazione dei programmi più adatti alla complessa e variegata società contemporanea.

Il Cnu ha espresso, pertanto, l'auspicio che l'indice di qualità dei programmi Rai, previsto dal contratto di servizio siglato dalla TV pubblica sia abbinato alle quotidiane rilevazioni quantitative degli ascolti. Uno dei temi centrali dell'attività del Consiglio nazionale degli utenti può senz'altro essere definito quello della qualità della programmazione del servizio pubblico, tema che anche l'Autorità ha seguito con grande attenzione, favorendo, tra l'altro, l'istituzione del *qualitel* allo scopo di migliorare la qualità delle trasmissioni.

Il Consiglio ha stigmatizzato la logica sottostante alla costruzione dei palinsesti televisivi basata prettamente sull'audience e, quindi, sui ricavi pubblicitari, logica che innesca circoli viziosi che hanno effetti diseducativi sul gusto dei telespettatori e che spingono al peggioramento della qualità della programmazione.

Il Consiglio ha sempre sostenuto che la diffusione di immagini reali, idonee a determinare situazioni di forte turbamento nei minori, non può essere consentita neanche allo scopo di garantire la completezza e l'efficacia dell'informazione televisiva. Non ha mancato quindi di esprimere il suo apprezzamento e per la sentenza del T.A.R. del Lazio che, in data 15/09/2008, ha statuito analogo principio confermando la sanzione comminata suo tempo dall'Autorità nei confronti della Rai per aver trasmesso un servizio giornalistico su una rete internazionale di pedofili corredato da fotografie raffiguranti minori coinvolti in atti sessuali e di violenza. Il T.A.R. ha sottolineato come la consapevolezza da parte della emittente della possibilità di produrre danni psicologici anche ad un solo minore avrebbe dovuto costituire una ragione sufficiente per evitare la diffusione delle immagini in questione, e ha ribadito l'assoluta preminenza del valore, costituzionalmente garantito, della dignità della persona umana.

Il Consiglio nazionale degli utenti ha inoltre auspicato un deciso cambiamento di rotta nella TV pubblica italiana e ciò dopo aver valutato la regolamentazione europea della pubblicità per quanto riguarda i sistemi televisivi pubblici e, soprattutto, sulla base della misura adottata dal governo francese. Secondo il Consiglio, anche solo una diminuzione della pubblicità in termini quantitativi produrrebbe un primo risultato sul piano del miglioramento della qualità dell'offerta televisiva e della tutela dei telespettatori psicologicamente più indifesi per età e per condizioni personali, allineando il servizio pubblico radiotelevisivo italiano ai sistemi europei più attenti alle possibili conseguenze di talune pubblicità sulla salute del pubblico minorenni.

Il Consiglio ha più volte ribadito che soltanto coniugando qualità ed efficienza è possibile raggiungere l'obiettivo di una televisione pubblica senza pubblicità e sostenuta economicamente dal canone. Ha sottolineato come la Corte Costituzionale, nella sentenza n. 284 del 2002, in materia di canone televisivo, abbia osservato che l'esistenza di un servizio radiotelevisivo pubblico, nell'ambito di un sistema misto pubblico privato, si giustifica solo in quanto chi esercita tale servizio sia tenuto ad operare non come uno qualsiasi dei soggetti del limitato pluralismo di emittenti, bensì svolgendo una funzione specifica per il miglior soddisfacimento del diritto dei cittadini all'informazione e alla diffusione della cultura.

Il Consiglio nazionale degli utenti si è quindi più volte soffermato sugli effetti negativi dovuti in particolare alla pubblicità e alla programmazione televisiva in generale sui comportamenti dei più giovani, quali bullismo, consumo di alcool e abitudini alimentari dannose. Anche sulla base delle sollecitazioni e degli interventi del Consiglio nazionale degli utenti in questa materia, l'Autorità ha deciso di iniziare uno studio specificamente destinato ad analizzare la programmazione televisiva in Italia e l'uso dei nuovi media, verificare il suo livello di qualità e quali influenze essa possa produrre sui comportamenti sociali dei minori. L'obiettivo finale della ricerca, che verrà condotta utilizzando esperti e istituti altamente qualificati e che vedrà anche il coinvolgimento del Consiglio nazionale degli utenti, è quello di redigere un libro bianco sui possibili effetti della programmazione televisiva nei confronti dei comportamenti dei bambini e degli adolescenti e sulla qualità della programmazione televisiva, che potrà costituire un utile strumento per tutti coloro che hanno responsabilità, in particolare di carattere istituzionale, in materia di tutela dei minori.

Il Consiglio ha, inoltre, costantemente auspicato che la necessità, sempre più avvertita a livello di collettività, di nuovi criteri per la tutela dell'infanzia nell'uso dei media sia considerata dall'industria di produzione dei prodotti audiovisivi non come un limite, ma come una vera e propria opportunità che porti ad individuare bisogni ed esigenze comunicative specifiche per le diverse fasce dell'età evolutiva, con un conseguente sviluppo delle produzioni dedicate a bambini e adolescenti.

Il Consiglio ritiene che ciò possa impegnare, altresì, tutti i soggetti coinvolti nel settore dell'audiovisivo a garantire impulso e sostegno, anche economico, sia alle iniziative di produzione di opere per i minori, in relazione alle diverse fasce di età, sia alla distribuzione di film destinati ai più giovani con conseguente valorizzazione di festival e rassegne di cinema per i ragazzi, creazione di circuiti dedicati, realizzazione di eventi, esperienze di formazione e campagne di sensibilizzazione nelle scuole.

Il Consiglio ha più volte ribadito che affrontare in modo organico e razionale le problematiche connesse alla tutela dei minori nel rapporto con l'attuale mondo multimediale significa anche prevedere che tutti coloro che hanno nei confronti dei bambini e degli adolescenti una funzione di tutela e di educazione imparino ad utilizzare nel modo migliore i servizi audiovisivi di ultima generazione.

L'Autorità intrattiene con il Consiglio nazionale degli utenti un rapporto di intensa e reciproca collaborazione. Da questo punto di vista, infatti, il Consiglio costituisce un importante organo ausiliario la cui attività si esplica non solo in documenti e delibere trasmessi ufficialmente ma si concretizza anche in una osmosi continua di stimoli, opinioni e informazioni che consente all'Autorità di avere, tramite un canale privilegiato opportunamente previsto dalla legge istitutiva, un costante ed estremamente proficuo rapporto con l'ampio e diversificato mondo dell'utenza.

4.3. **Gli organi di governance degli impegni di Telecom Italia**

NGN Italia

Con la delibera n. 64/09/CONS del 13 febbraio 2009, il Consiglio dell'Autorità ha istituito il "Comitato NGN Italia", già previsto dalla delibera n. 718/08/CONS del 11 dicembre 2008, con cui l'Autorità ha approvato e reso obbligatori gli impegni presentati da Telecom Italia s.p.a. (cfr. paragrafo 2.1.).

Con la successiva delibera n. 293/09/CONS, l'Autorità ha nominato il Presidente del Comitato nella persona del Prof. Francesco Vatalaro, Ordinario di Telecomunicazioni presso l'Università di Roma Tor Vergata.

Il Comitato NGN Italia è organo interno all'Autorità con funzioni consultive, aperto alla partecipazione degli operatori attivi nei mercati delle comunicazioni elettroniche, con il compito di esaminare i problemi tecnici più rilevanti connessi alla transizione alle reti NGN e formulare ipotesi di risoluzioni. In questo suo ruolo, il Comitato è richiesto anche di valutare i profili di ordine economico connessi alla transizione verso le reti di nuova generazione, con specifico riguardo ai servizi forniti da Telecom Italia per l'accesso alle proprie infrastrutture da parte degli operatori concorrenti.

In particolare, il Comitato svolgerà il proprio mandato con l'obiettivo di anticipare, ove possibile, le problematiche connesse all'avvio di una infrastruttura fortemente innovativa qual è la NGN ed, a questo scopo, sarà impegnato a:

- favorire forme di collaborazione – in primo luogo tecnica – tra gli operatori dei mercati delle comunicazioni elettroniche, sia fissi che mobili;
- identificare e sottoporre alla valutazione dell'Autorità le principali problematiche relative all'accesso alle infrastrutture di telecomunicazione, nel contesto di convergenza tra reti fisse e reti mobili;
- elaborare proposte e soluzioni relative a questioni attinenti agli aspetti tecnici, organizzativi ed economici connessi alla transizione verso le NGN.

Per svolgere il proprio compito il Comitato si avvarrà anche di studi condotti in Italia, tra i quali un rilievo preminente è assegnato al Programma di ricerca "Infrastrutture e servizi a banda larga ed ultralarga", avviato con delibera n. 405/08/CONS (cfr. paragrafo 3.4.).

Al fine di svolgere la propria attività, con il concorso degli operatori che aderiranno al Comitato, è previsto che quest'ultimo articoli i propri lavori sulla base di quattro gruppi di studio tematici, con riferimento ai seguenti aspetti: i) "Evoluzione delle reti NGN: il contesto internazionale"; ii) "Infrastrutture di accesso NGN: aspetti tecnici"; iii) "Interoperabilità e interconnessione delle reti NGN"; iv) "Analisi dei modelli di finanziamento e *pricing* dell'accesso NGN".

Ota Italia

Con delibera n. 121/09/CONS, successivamente integrata dalla delibera n. 231/09/CONS, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha formalmente costitui-

to l'organismo denominato OTA Italia, individuando i suoi compiti, definendo la sua struttura organizzativa e prevedendo la nomina di un Presidente, avvenuta con la delibera n. 142/09/CONS, nella persona del prof. Guido Vannucchi.

La creazione di OTA Italia era già prevista nella delibera n. 718/08/CONS, con cui l'Autorità ha approvato gli impegni di Telecom Italia; in particolare, al punto 10.1, l'azienda si impegna ad aderire allo schema contrattuale del nuovo organismo (cfr. paragrafo 2.1).

La costituzione di tale organismo è essenzialmente finalizzata alla risoluzione delle controversie di carattere tecnico-operativo tra i vari operatori di rete fissa. In tal senso, l'Autorità si è ispirata all'esperienza molto positiva di OTA UK, analogo istituto esistente in Gran Bretagna.

Più precisamente, è previsto che OTA Italia gestisca l'attività di composizione dei contenziosi tecnico-operativi che possono sorgere, con riferimento ai servizi di accesso alla rete di Telecom Italia, da parte dei gestori alternativi (OLO) attraverso lo strumento di un Accordo di adesione che può essere liberamente sottoscritto dagli OLO. La sottoscrizione da parte degli operatori determina l'accettazione dei principi e delle regole operative dell'organismo che non hanno natura giurisdizionale.

In analogia con la più recente esperienza britannica, anche l'organismo italiano svolgerà sia attività di facilitazione delle relazioni tra gli operatori che attività di mediazione.

L'attività di facilitazione si esplica adoperandosi per migliorare il livello di trasparenza, di fluidità e di condivisione delle informazioni per una migliore caratterizzazione dei processi e delle procedure esecutive, al fine di evitare che possibili conflitti tra gli OLO e Telecom Italia sfocino in controversie legali. In tale funzione, vengono individuati "temi aperti" di potenziale conflitto che si cerca di risolvere tra le parti, addivenendo alla formulazione di linee condivise di intervento sull'implementazione tecnico-operativa di alcuni aspetti nella fornitura dei servizi/prodotti.

Nella funzione di mediazione, OTA Italia svolge invece attività di composizione su divergenze in atto per una sollecita definizione del contenzioso attraverso un tentativo di un accordo conciliativo tra i soggetti coinvolti che, in caso di fallimento, rimangono liberi di seguire le procedure previste dalla legislazione in tema di controversie legali.

Nei primi mesi dall'atto della sua costituzione, OTA Italia ha approntato e discusso l'accordo di adesione con tutti gli operatori e le associazioni di operatori, successivamente sottoposto all'approvazione del Consiglio dell'Autorità.

Per quanto riguarda l'esperienza condotta finora, si è verificato come – anche mediante contatti informali ma diretti con i vari operatori e Telecom Italia – si siano potuti individuare temi aperti di carattere tecnico-operativo, su cui continua la discussione e vengono avanzate ipotesi di soluzioni.

Peraltro, l'utilità del nuovo organismo è stata riaffermata da parte degli OLO e di Telecom Italia ed è, allo stato attuale, confermata dallo spirito di collaborazione costruttiva e pragmatica con cui sono stati individuati i temi aperti e si sono svolte le relative analisi per la loro soluzione. Si è perciò confidenti che la prevenzione possa fare diminuire notevolmente, come avvenuto nel Regno Unito, i contenziosi a carattere legale.

5

Organizzazione dell'Autorità

5.1. L'organizzazione e le risorse umane

Gli organi dell'Autorità

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, istituita dalla legge n. 249 del 31 luglio 1997, è un'istituzione complessa, articolata, secondo quanto dispone l'art. 1, comma 3 della legge istitutiva, in quattro organi: il Presidente, la Commissione per le infrastrutture e le reti, la Commissione per i servizi ed i prodotti, il Consiglio. Le Commissioni, costituite dal Presidente dell'Autorità e da quattro commissari, e il Consiglio, costituito dal Presidente e da otto commissari, sono organi collegiali.

La rigida distinzione tra gli organi trova riscontro nelle differenti modalità di investitura dei componenti e nell'esercizio di competenze proprie, che ne definiscono la diversa vocazione e specializzazione. Un ruolo di coordinamento e di direzione è affidato al Presidente, quale unico organo di raccordo.

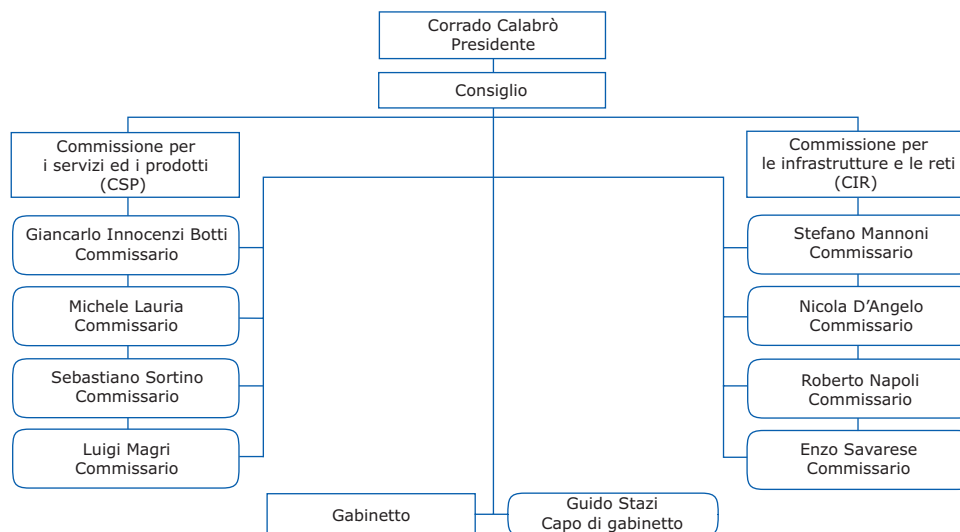
Il Presidente dell'Autorità è nominato con decreto del Presidente della Repubblica adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, previa sottoposizione della designazione al parere delle competenti commissioni parlamentari, le quali, se ritengono, possono procedere all'audizione del designato. I commissari sono eletti dal Parlamento e sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Essi non sono designati dai Presidenti della Camera e del Senato, come avviene per altre Autorità indipendenti, ma sono eletti, come avviene per il Garante per la protezione dei dati personali, con voto limitato, per metà dalla Camera dei Deputati e per metà dal Senato della Repubblica. Resta da aggiungere che tali elezioni avvengono con una ulteriore peculiarità, poiché ciascun deputato e senatore esprime il proprio voto indicando due nominativi, uno per ciascuna delle due Commissioni in cui si articola l'Autorità. La legge, inoltre, individua i requisiti personali dei componenti chiamati a far parte dell'Autorità, la durata dell'incarico e definisce i regimi di incompatibilità. Infine, nell'elencare le numerose competenze dell'Autorità, la legge n. 249/97 provvede direttamente ad attribuirle a ciascuno dei tre organi collegiali, salvo prevedere che il Consiglio dell'Autorità, nell'esercizio del proprio potere regolamentare esclusivo, possa ridistribuire le competenze tra gli organi collegiali. Va segnalato che in tal senso il Consiglio dell'Autorità ha già operato in sede di approvazione del primo regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento, riconducendo nell'ambito del Consiglio alcune competenze inizialmente affidate dalla legge alle Commissioni, ritenendo in tal modo maggiormente garantita la più ampia rappresentatività nei processi decisionali.

Il Presidente rappresenta l'Autorità. Il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento prevede che il Presidente convochi le riunioni degli organi collegiali, ne stabilisca l'ordine del giorno e ne diriga i lavori. Egli vigila sull'attuazione delle deliberazioni e può adottare, in casi straordinari di necessità e di urgenza, provvedimenti da sottoporre all'organo collegiale competente per la ratifica nella prima riunione utile.

Il Presidente dell'Autorità, Corrado Calabrò, è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2005, adottato su proposta del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro delle comunicazioni, previo parere delle competenti commissioni parlamentari. L'assemblea del Senato ha proceduto, in data 16 marzo 2005, alla elezione dei commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Michele Lau-

ria, per la Commissione per i servizi e i prodotti; e dei commissari Stefano Mannoni e Roberto Napoli, per la Commissione per le infrastrutture e le reti. La Camera dei Deputati ha eletto, in data 16 marzo 2005 e 5 maggio 2005, i commissari Gianluigi Magri e Sebastiano Sortino, per la Commissione per i servizi e i prodotti; e i commissari Enzo Savarese e Nicola D'Angelo, per la Commissione per le infrastrutture e le reti. I decreti del Presidente della Repubblica di nomina sono stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 108 dell'11 maggio 2005.

Figura 5.1. Gli organi e il Gabinetto dell'Autorità



Fonte: Autorità

La struttura dell'Autorità

L'Autorità ha consolidato il modello organizzativo adottato sul finire del 2005 ed entrato in vigore il 1° febbraio del 2006. Il nuovo assetto ha consentito di spostare il focus da una organizzazione per funzioni ad una per materie, favorendo l'integrazione delle attività istruttorie "*ratione materiae*" (comunicazioni elettroniche, contenuti audiovisivi, tutela dei consumatori, ecc.), con significativi effetti sulla riduzione dei tempi di intervento dell'Autorità.

In virtù della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione, il regolamento concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità definisce, all'art. 12, la struttura amministrativa dell'Autorità, al vertice della quale è collocato il Segretario generale, il cui ruolo costituisce lo "snodo" giuridico ed istituzionale tra l'operato delle unità organizzative e le funzioni di indirizzo e di controllo del Presidente e degli organi collegiali. Il Segretario generale risponde, infatti, agli organi dell'Autorità del complessivo funzionamento, del rendimento e dell'efficienza delle strutture, curando la programmazione, la pianificazione ed il controllo strategico, tenuto conto delle priorità e degli indirizzi stabiliti dagli Organi collegiali. Nel Segretariato generale sono incaricate le funzioni relative alle relazioni internazionali e comunitarie ed alla comunicazione, nonché la pianificazione e la gestione dei sistemi informativi e l'attività di monitoraggio delle attività amministrative e contabili. Al fine di favorire un maggior raccor-

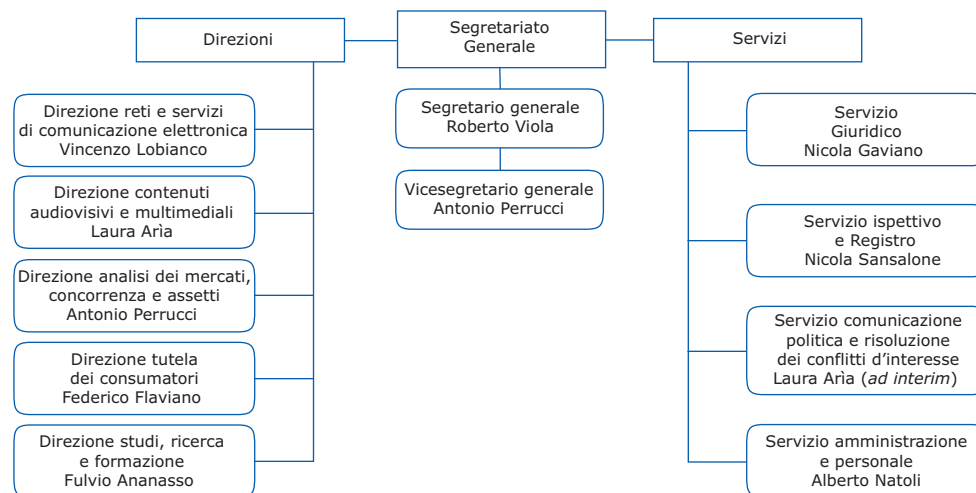
do con la struttura, a beneficio delle attività del Presidente e dei commissari, opera, in sinergia con il Segretariato generale, il Gabinetto dell'Autorità, al quale fanno capo, in particolare, le relazioni istituzionali, il rapporto con le associazioni dei consumatori e con i Comitati regionali delle comunicazioni, nonché il supporto organizzativo al Consiglio nazionale degli utenti, agli organismi di controllo e al Comitato etico.

La struttura organizzativa dell'Autorità è composta da unità organizzative di primo livello, a loro volta articolate in uffici di secondo livello, distribuite tra la sede principale di Napoli e la sede secondaria operativa di Roma, per complessive 43 posizioni dirigenziali.

Anche in attuazione delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, l'Autorità ha adottato alcune misure informatiche, tecnologiche e procedurali finalizzate al miglioramento delle prestazioni rivolte all'utenza (cittadini ed imprese) in termini di costi, qualità dei servizi e tempestività.

L'Autorità, mediante accordi e convenzioni stipulati con il CNIPA e con altre pubbliche amministrazioni, ha avviato un processo di innovazione che prevede l'ampio utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle procedure interne ed esterne. In particolare, sono in piena realizzazione programmi di investimenti per la gestione informatizzata dei documenti, per l'interoperabilità con le reti delle altre amministrazioni e per la semplificazione delle procedure di accesso al Registro degli operatori di comunicazione (ROC). Specifici progetti, inoltre, sono stati avviati per consentire l'accesso telematico ai data base dell'Agcom da parte dei Co.Re.Com. e per facilitare i cittadini e le imprese nei rapporti con l'Autorità (*contact center*, sito web).

Figura 5.2. La struttura dell'Autorità



Fonte: Autorità

Le risorse umane

Sono proseguite, con particolare intensità, le attività relative al completamento della pianta organica dell'Autorità, come ridefinita con la delibera n. 315/07/CONS, adottata in applicazione dell'art. 1, comma 543, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Si sono concluse le procedure concorsuali per il reclutamento di otto dirigenti di seconda fascia, livello iniziale, con competenze economiche, giuridiche, tecniche e giuridico/sociologiche, da assumere a tempo indeterminato e quelle relative al reclutamento di trenta giovani laureati da assumere con contratto di lavoro a tempo determinato per la durata di tre anni.

È, invece, ancora in corso la procedura, avviata ai sensi dell'art. 43 del regolamento concernente il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Autorità, per la promozione a dirigente al livello iniziale della seconda fascia per ulteriori otto posti di funzione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'art. 3, comma 90 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stato stabilizzato il personale con contratto a tempo determinato in possesso dei requisiti richiesti; è transitato nel ruolo dell'Autorità il personale in servizio, proveniente dalle amministrazioni pubbliche, attraverso la procedura di mobilità.

È stata, infine, avviata una selezione per trenta giovani laureati, da formare attraverso l'applicazione per un periodo di un anno negli uffici dell'Autorità; mentre sono stati selezionati quattro giovani diplomati con qualifica di giornalista pubblicista da formare nell'ambito delle attività proprie dell'Ufficio comunicazione e rapporti con i mezzi di informazione.

L'organico dell'Autorità

La pianta organica dell'Autorità, con l'adozione della delibera n. 315/07/CONS, è determinata per un totale di 419 unità ripartite tra le diverse qualifiche come segue:

Tabella 5.1. Dotazione organica complessiva del personale dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Dirigenti	43
Funzionari	226
Operativi	115
Esecutivi	35
<i>Totale</i>	419

Fonte: Autorità

L'articolazione del personale in servizio al 15 aprile 2009, suddiviso tra le diverse tipologie di rapporto di lavoro (ruolo, contratto a tempo determinato, comandi) nelle singole qualifiche, tenuto conto delle previsioni contenute nell'art. 1, commi 18 e 19, della legge n. 249/97 e delle successive modificazioni stabilite all'art. 3, comma 67, della legge n. 350/2003, è riportata nella successiva tabella 5.2.

Tabella 5.2. Personale in servizio al 15 aprile 2009

Qualifica	Ruolo	Contratto a tempo		Totale
		Comando/ Fuori ruolo da altre amm.ni	determinato	
Dirigenti	11	7	4	22
Funzionari	147	4	2	153
Operativi	93	2	4	99
Esecutivi	20	1	2	23
<i>Totale</i>	271	14	12	297

Fonte: Autorità

5.2. Il Comitato etico

L'attività dell'Autorità è finalizzata alla soluzione di problematiche complesse la cui particolare delicatezza è dovuta anche all'oggettivo coinvolgimento di rilevanti interessi economici di chi opera nel settore delle comunicazioni.

Il Consiglio dell'Autorità ha, pertanto, adottato, in base al disposto dell'art. 1, comma 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, il codice etico con l'intento di dettare i principi generali di lealtà, imparzialità, diligenza e correttezza personale, nonché alcune specifiche norme comportamentali e deontologiche, a cui devono attenersi i dipendenti e i componenti dell'Autorità. La delibera n. 18/98/CONS, del 16 giugno 1998, che ha approvato il codice è immediatamente successiva a quella di approvazione dei regolamenti concernenti l'organizzazione e il funzionamento, la gestione amministrativa e la contabilità, il trattamento giuridico ed economico del personale a dimostrazione della rilevanza che l'Autorità ha, sin dall'inizio della sua attività, attribuito al rispetto dei principi e delle regole comportamentali e deontologiche da parte dei suoi dipendenti e componenti.

Tra gli obblighi previsti dal codice etico assume particolare rilevanza quello della riservatezza, che impegna i componenti e i dipendenti al rigoroso rispetto del segreto d'ufficio in merito alle attività istruttorie, ispettive e di indagine in corso presso gli organi dell'Autorità.

Altre non meno importanti regole del codice etico riguardano il comportamento durante il lavoro, il comportamento nella vita sociale, i doveri di imparzialità, il divieto di accettare doni o altre utilità, il conflitto di interessi e il relativo obbligo di astensione, i rapporti con i mezzi di informazione e il divieto di attività collaterali.

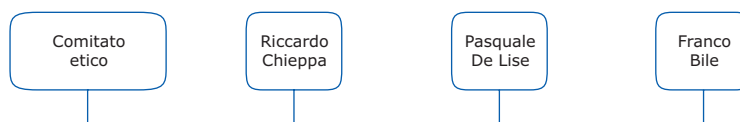
Il Comitato etico è stato costituito sin dal 13 aprile 1999, in quanto l'Autorità sentiva l'esigenza di poter usufruire di un organo collegiale di altissimo livello e di notevole spessore che avesse lo specifico mandato di valutare la corretta applicazione delle norme del codice e dal quale potesse ricevere valutazioni, suggerimenti e indicazioni di principio nella delicata e complessa materia dell'etica istituzionale. L'Autorità ha, inoltre, espressamente affidato al Comitato il compito di formulare criteri e indirizzi atti alla soluzione di casi concreti che siano oggetto di decisione da parte del Consiglio che, a sua volta, può richiedere al Comitato, su proposta del Presidente, pareri anche in merito ai comportamenti dei propri componenti.

E' il Consiglio dell'Autorità che, su proposta del Presidente, sceglie i tre membri del Comitato individuandoli, secondo il disposto dell'art. 11 del codice etico, tra persone di notoria indipendenza e autorevolezza morale.

I membri del Comitato restano in carica sino alla scadenza ordinaria del mandato dei componenti dell'Autorità da cui sono stati nominati.

Dopo la scomparsa, avvenuta nei primi giorni dell'ottobre del 2008, del Presidente emerito della Corte Costituzionale Leopoldo Elia, che a lungo aveva eminentemente presieduto il Comitato, contribuendo con la sua esperienza all'attività di un organo tanto rilevante per l'Autorità, il Comitato è attualmente composto dal Presidente emerito della Corte Costituzionale, Riccardo Chieppa, in qualità di Presidente, dal Presidente emerito della Corte Costituzionale Franco Bile, e dal Presidente aggiunto del Consiglio di Stato, Pasquale De Lise.

Figura 5.3. Il Comitato etico



Fonte: Autorità

Il Comitato esercita le sue funzioni su richiesta del Consiglio o anche d'ufficio. Il Comitato, esaminati i fatti, riferisce al Consiglio per le determinazioni di competenza relative all'eventuale avvio di procedimenti disciplinari a carico di dipendenti.

Il Comitato, al fine di promuovere un sempre migliore funzionamento dell'Autorità, può proporre quelle integrazioni o modificazioni delle disposizioni e delle regole di comportamento dettate dal codice etico che ritenga più opportune. A questo proposito, il comitato ha intrapreso una accurata verifica e valutazione della efficacia delle norme in esso contenute e della loro rispondenza alla realtà che intendono disciplinare.

5.3. Il sistema dei controlli

Due importanti organismi collegiali, la Commissione di garanzia e il Servizio del controllo interno, in base ai regolamenti concernenti l'organizzazione e la gestione amministrativa e contabile dell'Autorità, sono rispettivamente competenti per le attività di controllo sulla regolarità amministrativa e contabile e per le attività concernenti il controllo strategico.

La Commissione di garanzia esercita, in base all'art. 42 e successive modificazioni e integrazioni, la propria attività di vigilanza al fine di assicurare che la struttura amministrativa rispetti leggi e regolamenti. Effettua il riscontro degli atti di gestione finanziaria e delle procedure contrattuali, verifiche di cassa e bilancio, quantomeno trimestrali, e redige una apposita relazione nella quale esprime il proprio parere sullo schema di bilancio di previsione e sul rendiconto annuale.

La Commissione verifica, con particolare attenzione, la concordanza tra quanto esposto nelle scritture contabili e i risultati del rendiconto annuale, nonché la regolarità delle procedure di gestione.

La Commissione, che è composta dal Presidente Francesco Sernia e dai componenti, Marcello Taddeucci e Germana Panzironi, svolge la sua attività in completa autonomia nei confronti degli uffici dell'Autorità, anche se in uno spirito di grande collaborazione, ed esprime pareri e riferisce direttamente al Presidente e al Consiglio.

I tre membri della Commissione vengono proposti dal Presidente e scelti dal Consiglio tra magistrati del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, della giurisdizione superiore ordinaria e tra dirigenti generali dello Stato, anche a riposo. Il loro mandato ha la stessa durata di quella dei componenti del Consiglio dell'Autorità che li ha nominati.

Figura 5.4. La Commissione di garanzia



Fonte: Autorità

Il Servizio del controllo interno, ai sensi dell'art. 25 del regolamento di organizzazione e funzionamento, svolge, sulla base di una valutazione attuata con metodi comparativi di costi e rendimenti, importanti compiti di verifica della realizzazione degli obiettivi previsti dalla legge, dai regolamenti e dalle direttive dell'Autorità.

Il Servizio si occupa di accertare che le risorse pubbliche vengano gestite correttamente ed in base al principio di economicità; controlla, inoltre, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa degli uffici dell'Autorità. Conduce, inoltre, un'azione di monitoraggio nei confronti degli atti di gestione e indica agli uffici gli ele-

menti di criticità, eventualmente emersi, suggerendo le soluzioni più adatte e utili al loro superamento.

Al fine di consentire al Servizio lo svolgimento di queste vitali funzioni, è previsto che possa richiedere agli uffici ogni informazione o dato che ritenga utile e accedere altresì ad atti e documenti amministrativi.

Il Servizio svolge la sua attività in spirito di collaborazione nei confronti degli uffici dell'Autorità, ma anche in piena autonomia e nel rispetto delle reciproche competenze. Redige un rapporto semestrale, contenente i risultati delle proprie indagini, analisi e valutazioni. Può anche, su richiesta dell'Autorità, realizzare rapporti di più breve periodo o esprimere pareri.

Il Servizio risponde direttamente al Presidente e al Consiglio dell'Autorità e i suoi membri sono il prof. Luciano Hinna, in qualità di Presidente, il cons. Raffaele Maria De Lipsis e il cons. Massimo La Salvia, in qualità di componenti.

E' il Consiglio dell'Autorità, su proposta del Presidente, che sceglie i membri del Servizio, il cui mandato è biennale e rinnovabile, tra esperti, esterni all'Autorità, in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione.

Figura 5.5. Il Servizio del controllo interno



Fonte: Autorità

5.4. Il bilancio

Il bilancio dell'Autorità, relativo alla gestione 2008, si caratterizza, alla luce delle proiezioni sull'esercizio 2009 e del confronto con i dati relativi all'anno 2007, per le sempre minori entrate a fronte dell'incremento delle voci di spesa.

Esaminando i dati evidenziati dal consuntivo 2008, si rilevano entrate, al netto delle partite di giro, per euro 66.155.332,98 a fronte di uscite per euro 62.681.969,76. Raffrontando i predetti dati del consuntivo 2008 con i corrispondenti dati del 2007, si rileva che le entrate sono diminuite dell'1,3% (circa 892.000 euro) mentre le spese sono aumentate dell'1,67%, dunque entro il tetto programmato dell'inflazione per il 2008 fissato nell'1,7% dal DPEF, nonostante un incremento di 17 unità di personale e le conseguenti ricadute in termini di oneri.

Scendendo a un livello di maggior approfondimento, le diverse tipologie delle entrate sono ripartite come segue:

1. il contributo statale di euro 3.158.028,58 come stabilito dalla legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria per il 2008), al netto della succitata riduzione disposta dal Ministero dell'economia. Al riguardo, la legge n. 203 del 22 dicembre 2008 (legge finanziaria per il 2009) fissa invece un contributo, ai sensi dell'art. 6, lettera *b*) della legge 249/97 istitutiva dell'Autorità, di euro 2.607.000,00 per l'esercizio 2009. Tale contributo comporta una ulteriore contrazione di euro 551.028,58 rispetto al contributo per il 2008, ed è comprensivo del contributo per le attività connesse alla legge 20 luglio 2004, n. 215, art. 9, comma 3, sul conflitto di interessi;

2. la somma di euro 61.639.046,43 riferita alle risorse proprie dell'Autorità che rappresenta il contributo 2008 posto a carico degli operatori del mercato di competenza. Al riguardo, si registra una diminuzione di circa 1,2 milioni di euro rispetto alle corrispondenti tipologie di entrate del 2007. La delibera n. 693/08/CONS del 26 novembre 2008 conferma, anche per il 2009, la misura del summenzionato contributo nella misura dell'1,45 per mille dei ricavi risultanti dall'ultimo bilancio approvato da ciascun operatore;

3. infine, gli interessi attivi dell'esercizio, il corrispettivo per il rilascio delle autorizzazioni delle trasmissioni satellitari e i recuperi, rimborsi e proventi diversi, ammontano in totale ad euro 1.358.257,97.

Relativamente alle uscite, gli stanziamenti definitivi (al netto delle partite di giro) per l'esercizio finanziario 2008 sono pari a euro 72.480.650,00, mentre le somme impegnate sono pari all'86 %, cioè euro 62.681.969,76.

I pagamenti in conto competenza, di euro 64.738.355,83, sono pari all'84% circa delle somme impegnate.

In totale, i residui passivi ammontano ad euro 39.639.887,50.

Significativa, per comprendere le dinamiche del bilancio, appare l'analisi dei seguenti compiti istituzionali e linee di attività:

- spese di personale: i dipendenti, alla data del 31 dicembre 2008, erano complessivamente 290 e hanno comportato un onere di euro 33.124.549,50 pari al 53% circa delle spese totali, al netto delle partite di giro;

- spese per le attività delegate ai Comitati regionali per le comunicazioni, ai sensi della legge 249 del 31 luglio 1997 (capitolo 1.02.1010), hanno impegnato risorse finanziarie per euro 1.287.444,93;
- spese per la verifica della contabilità regolatoria e servizio universale (capitolo 1.09.1184): rientrano tra gli obblighi relativi a compiti istituzionali ed hanno procurato impegni per un totale di euro 1.799.270,00 per l'esercizio 2008;
- spese per il monitoraggio delle trasmissioni televisive (capitolo 1.10.1210): hanno comportato oneri per euro 1.150.000,00.

Anche per il successivo bilancio 2009, si conferma l'attenzione dell'Autorità, analizzata dal punto di vista delle risorse finanziarie stanziare, nei confronti delle attività sopra descritte.

Relativamente al sistema dei controlli, la correttezza della gestione amministrativa e contabile è assicurata, ad integrazione dei controlli interni, dalla Commissione di garanzia, prevista dall'art. 42 del regolamento per la gestione amministrativa e la contabilità.

In particolare, ai sensi dell'art. 4 del succitato regolamento, così come modificato e integrato dalla delibera n. 374/05/CONS del 16 settembre 2005, e con riferimento al bilancio, la Commissione di garanzia assolve, tra i propri compiti, il riscontro degli atti della gestione finanziaria; svolge, almeno una volta ogni tre mesi, verifiche di cassa e di bilancio; esprime parere sul progetto di bilancio preventivo nonché sul rendiconto annuale, con particolare riguardo alla concordanza dei risultati esposti nel rendiconto stesso con le scritture contabili e alla regolarità delle procedure di gestione (cfr. paragrafo 5.3.).

5.5. Servizi di documentazione / banche dati

Le dinamiche caratterizzanti gli scenari tecnologici, di mercato e regolamentari in materia di comunicazione elettronica hanno prodotto un aumento generalizzato di interesse verso i servizi offerti dal Centro di documentazione dell'Autorità, il quale, mediante la raccolta, lo studio e la divulgazione di materiali informativi, fornisce risposta alle crescenti esigenze conoscitive e di aggiornamento di coloro che operano e studiano nel settore.

Nel corso dell'anno 2008 il Centro, ai fini di rispondere in modo esaustivo e rapido alle richieste di documentazione che ivi pervengono e per agevolare una continua circolazione di dati e notizie, ha intensificato la cooperazione e la condivisione di risorse sia con gli omologhi servizi studi e documentazione delle istituzioni parlamentari e governative, sia con vari istituti e centri di ricerca pubblici e privati. Queste collaborazioni sono risultate altresì preziose ai fini del recepimento di suggerimenti utili all'aggiornamento dell'annessa biblioteca scientifica gestita dalla Direzione studi, ricerca e formazione che, oltre a contare sulle competenze interne, sollecita innanzitutto la partecipazione attiva e il coinvolgimento del personale dell'Autorità, principale fruitore del servizio. La somma di tali apporti interni ed esterni contribuisce a conferire alla raccolta dei volumi e dei periodici una significativa valenza ed un carattere altamente specializzato.

L'approccio indicato ha consentito la prosecuzione di un oramai assestato e qualificato processo di arricchimento tradottosi in un incremento delle dimensioni della biblioteca che, ad oggi, è arrivata a disporre di oltre 3.750 monografie e 145 periodici correnti sia italiani sia internazionali.

In perfetta continuità con gli anni precedenti, anche il patrimonio bibliografico acquisito nel corso del 2008 è stato raccolto, ordinato, catalogato e reso disponibile, oltre che al personale interno, ad una qualificata utenza esterna costituita da studiosi e ricercatori che rappresentano un consolidato bacino d'utenza del servizio.

Attualmente il catalogo delle opere disponibili comprende monografie, periodici economici, giuridici, sociologici relativi alle tecnologie dell'informazione afferenti nel loro complesso al mondo delle comunicazioni. Sono altresì disponibili opere di consultazione generale come enciclopedie, codici e *Gazzette Ufficiali* della Repubblica italiana e della Comunità europea dal 1986 ad oggi.

Il Centro di documentazione dispone di un archivio informatizzato realizzato con l'ausilio dei principali software di catalogazione secondo norme di schedatura, soggetti e classificazioni tramite cui è possibile effettuare ricerche per autore, soggetto, titolo, parola chiave o anche di tipo *full-text*, ai fini di reperire un'informazione il più possibile completa sull'argomento di interesse.

Il Centro, al fine di offrire agli utenti interni ulteriori percorsi di ricerca e di lettura di natura legislativa o economica, rende anche disponibile il servizio di accesso a varie banche dati *on line* (attualmente nel numero di circa trenta). Tale servizio è accessibile mediante qualsiasi postazione di lavoro collegata alla rete *Intranet* dell'Autorità.

Durante il corso dell'ultimo anno, a seguito dell'approvazione di delibere dell'Autorità rivolte a favorire rapporti con le Università italiane anche attraverso nuove convenzioni (cfr. paragrafo 3.3), sono state avviate nuove attività di studio, le quali, avvalendosi dell'apporto fornito da specifici *stage* universitari, mirano alla definizione e alla successiva creazione, in seno al Centro di documentazione, di un nuovo servizio di *data warehousing* avente l'ambizioso obiettivo di costituire un osservatorio permanente di dati sui mercati delle comunicazioni.

Acronimi

3G	.Terza Generazione
ADSL	.Asymmetric Digital Subscriber Line
AIIP	.Associazione Italiana Internet Provider
ANR	.Autorità Nazionali di Regolamentazione
APN	.Access Point Name
ATM	.Asynchronous Transfer Mode
ATR	.Air Time Reseller
CEPT	.Conference of European Post and Telecommunication administrations
CNCU	.Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti
CPS	.Carrier Pre Selection
CRM	.Customer Relationship Management
CS	.Carrier Selection
CSP	.Content Service Provider
DAB	.Digital Audio Broadcasting
DAB IP	.Digital Audio Broadcasting Internet protocol
DG InfoSoc	.Direzione Generale Commissione Europea Società dell'Informazione e dei Media
DGTVi	.Associazione per la Televisione Digitale Terrestre
DRM	.Digital Right Management
DSL	.Digital Subscriber Line
DSLAM	.Digital Subscriber Line Access Multiplexer
DTT	.Digital Terrestrial Television
DVB-H	.Digital Video Broadcasting - Handheld,
DVB-T	.Digital Video Broadcasting - Terrestrial
EBITDA	.Earning Before Interests, Taxes, Depreciation and Amortization
EPRA	.European Platform of Regulatory Authorities
ERG	.European Regulators Group
ESP	.Enhanced Service Provider
FCC	.Federal Communication Commission
FIEG	.Federazione Italiana Editori Giornali
FRIACO	.Flat Rate Internet Access Call Origination
FTTB	.Fiber To The Building
FTTC	.Fiber To The Cabinet
FTTH	.Fiber To The Home
FTTx	.Fiber To The X (con X= Building, Home, etc.)
GSM	.Global System for Mobile communications
HHI	.Herfindahl-Hirschman Index
HSDPA	.High Speed Downlink Packet Access
IAP	.Indirect Access Provider
ICT	.Information and Communications Technologies
IP	.Internet Protocol
IPTV	.Internet Protocol Television
ISDN	.Integrated Services Digital Network

ISP	.Internet Service Provider
IT	.Information Technology
IVR	.Interactive Voice Response
KPI	.Key Performance Indicator
LAN	.Local Area Network
M&A	.Merger & Acquisition
MCA	.Mobile Communications onboard Aircrafts
MMS	.Multimedia Message Service
MNO	.Mobile Network Operator
MNP	.Mobile Number Portability
MSS	.Mobile Satellite System
MVNO	.Mobile Virtual Network Operator
NGAN	.Next Generation Access Network
NGN	.Next Generation Network
OLO	.Other Licensed Operators
ONP	.Open Network Provision
OTA	.Office of Telecommunications Adjudicator
PIN	.Personal Identification Number
PNN	.Piano Nazionale di Numerazione
PSTN	.Public Switched Telephone Network
SA	.Shared Access
SDM	.Servizi Dati in Mobilità
SGU	.Stadio di Gruppo Urbano
SIM	.Subscriber Identity Module
SLA	.Service Level Agreement
SMS	.Short Message Service
SP	.Service Provider
T-DAB	.Terrestrial Digital Audio Broadcasting
TVSF	.Direttiva TV Senza Frontiere
UHF	.Ultra High Frequency
ITU	.International Telecommunication Union
ULL	.Unbundling del Local Loop
UMA	.Unlicensed Mobile Access
UMTS	.Universal Mobile Telecommunications System
VAS	.Value Added Services
VHF	.Very High Frequency
VoD	.Video on Demand
VoIP	.Voice over Internet Protocol
VULL	.Virtual Unbundling del Local Loop
WAP	.Wireless Application Protocol
Wi Fi	.Wireless Fidelity
WiMax	.Worldwide Interoperability for Microwave Access
WLR	.Wholesale Line Rental
xDSL	.x-Digital Subscribers Line



Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Centro direzionale, Isola B5 - 80143 Napoli

Ufficio di Roma: Via delle Muratte, 25 - 00187 Roma

sito internet: www.agcom.it

